* Anno 116 Numero 80 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 68.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 233.300 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 74; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20122 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.56.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45; per testo, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 275.000 (330.000) per modulo. Commerciali L. 255.000 (306.000) - Istituzionali L. 292.000 (350.400); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 292.000 (350.400) - Necrologi L. 4000 per parola (Famiglia L. 3250) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi la rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Venerdì 16 Aprile 1982 *

A PAGINA 3

OROLOGI

L'ora del mondo non è più svizzera: il Giappone mette in crisi la Confederazione

di Vittorio Gorresio

A PAGINA 4

CENTRO AMERICA

Il Nicaragua ha chiesto a Washington di fissare la data per il negoziato

di Ennio Caretto

Mentre radicali, missini e pdup annunciano una dura opposizione

Legge sulle liquidazioni un accordo è possibile

Si è allentata la tensione nella maggioranza dopo una riunione di Spadolini con tutti i leader del pentapartito - Ma sarà determinante la posizione che assumerà il pci - Chiaromonte: «Non vogliamo questo referendum, ma se ci sarà voteremo sì»

La coperta tirata

Il presidente del Consiglio, con l'empito illuministico di chi crede ancora nella forza di convincimento della ragione, ha affermato alla Fiera di Milano: «Il destino della nostra economia è nelle nostre mani; non vi è nulla che non siamo in grado di controllare, non vi è nulla che dobbiamo subire». Ma è proprio così? Certo, se le «nostre mani» obbedissero almeno metaforicamente alla volontà di una testa pensante, qualche disegno coerente di politica economica sarebbe ancora possibile.

Purtroppo le teste, neppure molto pensanti, son tante e tirano ognuna per il proprio verso. Lo vediamo nella vicenda delle liquidazioni dove per puri motivi di demagogia politica, ammantati da ipocriti aneliti sociali, si rischia di travolgere quel che resta del sistema industriale, in una rincorsa all'interno della maggioranza che supera perfino le richieste dei sindacati e del pci; lo si vede nella discussione parlamentare sulla legge finanziaria e sui limiti, sempre oltrepassati, al deficit pubblico; lo si vede nell'opposizione ad una riforma globale del costo del lavoro che ne limiti la dinamica entro un ambito che ridia spazio agli investimenti e consenta davvero d'imbrigliare l'inflazione.

Così, invece, la manovra economica, che da quasi un anno Spadolini con instancabile tenacia e con ottimismo a volte imbarazzante seguita a caldeggiare, appare oltraggiata nelle sue parti essenziali e i rari successi che di tanto in tanto si realizzano acquistano il sapore di effimeri sortilegi, destinati a dissolversi rapidamente e a rovesciarsi nel loro contrario.

Lo sprazzo d'ottimismo suscitato dalla discesa sotto il 16 per cento del tasso d'inflazione e dalla momentanea ripresa delle esportazioni è durato qualche settimana. Chi sosteneva essere questi successi frutto della stretta monetaria accompagnata da fattori esterni o momentanei (deposito previo, ribasso del petrolio, recessione internazionale) e non certo di uno sforzo politico e sociale teso a raddrizzare le storture malsane della nostra economia, si è visto dar ragione fin troppo presto. Un deficit di 4500 miliardi in due mesi della bilancia commerciale e l'assottigliarsi delle nostre riserve valutarie suonano ancora una volta come segnale di grave allarme per la lira, per la ripresa della capacità competitiva, per l'occupazione.

Solo chi, come gran parte del mondo politico-sindacale italiano, si rifiuta di vedere le interconnessioni tra il nostro mercato e il resto del mondo può meravigliarsi di quello che accade. Se invece di abbandonarsi al compiacimento per la «specificità» dei nostri comportamenti sindacali («nessuno si aspetti che la Flm segua l'esempio dei metallurgici tedeschi») o per le liturgie paralizzanti pluralistico-condominiali che impediscono qualsivoglia scelta politica (quando mai una maggioranza si arrischierebbe a decidere per legge, come in Belgio, il raffreddamento della scala mobile?) ci si fosse dedicati alla lettura di statistiche di universale consultazione, si sarebbe subito compreso come quest'inflazione al 16 per cento è tutt'altro che sufficiente per trarci dal pericolo.

Poiché, infatti, le nostre merci debbono competere con quelle estere, è il rapporto con il tasso d'inflazione degli altri Paesi quello che conta e che fa il prezzo dei prodotti. Se, come sta avvenendo, l'inflazione in Germania scende al 4,5%, in Usa all'8%, in Giappone al 3%, basta far un conto elementare per verificare che la forbice tra noi e gli altri si è allargata e non ristretta. Ecco cosa ha portato all'ultimo deficit della bilancia commerciale e all'affievolirsi della nostra competitività. Di contro si annuncia un avanzo di parte corrente della bilancia americana di 15 miliardi di dollari, un boom delle esportazioni tedesche, un attivo inglese, svizzero, olandese ecc.

La risposta al perché questo avvenga è nei fatti: i nostri concorrenti hanno ridotto davvero le spese, ristretto la dinamica dei salari reali, attuato aggiustamenti effettivi dei loro bilanci interni. Noi (imitati arditamente dai francesi che, però, si sono già precipitati a rialzare i tassi dopo un periodo di finanza allegra) seguitiamo a considerare il bilancio dello Stato come un campo per le più spericolate manovre sociali. Abbiamo evitato le operazioni di aggiustamento sostanziale che la legge di bilancio e quella finanziaria presupponevano, abbiamo accresciuto e seguitiamo ad accrescere — vedi liquidazioni — il costo del lavoro, ci apprestiamo a salutare come evento positivo una ripresa della domanda interna drogata dalla lievitazione inarrestabile del deficit pubblico.

Solo ieri le agenzie diffondevano dichiarazioni ottimistiche sulla sensazione che «la ripresa è nell'aria». E' uno zefiro che inebria «i cavalieri del sogno italiano», una confraternita che conta adepti nel governo, nei partiti, nei sindacati e che ama illudersi, sia pure per breve periodo, di avercela fatta senza sacrifici e senza impopolarità.

Che importa se nel prossimo futuro l'inflazione potrebbe ripartire, la svalutazione rendersi d'obbligo, la stretta della Banca d'Italia provocare altra disoccupazione? Domani è un altro giorno.

Mario Pirani

ROMA — Per la legge sulle liquidazioni, sulla quale si giocano le sorti del governo e della legislatura, si allentano le tensioni nella maggioranza ma si accentuano le preoccupazioni per il dibattito in Parlamento. I tempi sono superristretti e radicali, missini e pdup hanno annunciato un duro ostruzionismo che potrebbe essere superato soltanto con un ricorso continuo ed estenuante al voto di fiducia.

Ma anche quest'arma, che Spadolini vorrebbe evitare, risulterà prima spuntata, poi inutile, se all'ostruzionismo dei partiti minori dell'opposizione si aggiungerà quello dei comunisti. Sembra che un accordo con il pci sia ancora possibile, anche se l'attacco di Berlinguer a Craxi e di Pecchioli a Spadolini hanno aumentato le tensioni, già acute per tanti altri motivi, tra partiti di governo e comunisti.

Una intesa con il pci è stata auspicata ieri sera, per evitare il referendum, dal presidente del Consiglio; la segreteria socialista ha invece replicato a Berlinguer in termini duri, che lasciano intravedere più una imminente campagna elettorale per il referendum che una intesa in extremis.

Ad aumentare il pessimismo sulle possibilità di una intesa con il pci per le liquidazioni, è giunto ieri sera, a tarda ora, un discorso al «Comitato centrale» di Gerardo Chiaromonte, responsabile della sezione economica del partito.

L'autorevole esponente comunista ha aperto le sue considerazioni con una conferma quasi scontata, che però non sarà gradita a Spadolini: nel caso si arrivi al referendum, il pci voterà «sì». Subito dopo, ha aggiunto: *«Se la legge non si potesse fare, non ci si venga a dire che è meglio andare alle elezioni anticipate piuttosto che andare al referendum. Il referendum non lo vogliamo, ma, se ci sarà, non si potrà che votare sì. In questo senso va infatti la richiesta dei lavoratori».*

Se veramente il pci non vuole il referendum, il mezzo c'è e Chiaromonte lo conosce: accettare l'invito di Spadolini per trovare una intesa con la maggioranza che permetta il varo di una legge che salvaguardi le esigenze dei lavoratori e, contemporaneamente, permetta alle aziende di rimanere competitive. Ma, per il pci, prima che economico, il dilemma legge-referendum è politico. Questa constatazione non promette nulla di buono per l'imminente battaglia parlamentare.

Nei prossimi giorni, Spadolini, ormai maestro nell'arte della mediazione, cercherà di

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

A PAGINA 2

Una proposta: maggiori garanzie ai dipendenti di aziende fallite

di Stefano Lepri

Blitz dei carabinieri in un appartamento della cintura

Torino, catturati sei terroristi c'è anche un'evasa da Rovigo

Quattro sono donne - Loredana Biancamano e Michela Sciarra erano riuscite a fuggire nel gennaio scorso alle battute nel Viterbese seguite alla rapina di Siena - In carcere anche Sonia Benedetti e Raffaele De Blasi - Cercavano di ricostruire Prima linea al Nord

TORINO — Fulmineo *blitz* dei carabinieri che, ieri, a Collegno, hanno scoperto un covo di Prima linea ed arrestato sei terroristi. Un'operazione che ha visto agire contemporaneamente una trentina di militari ed ha portato in carcere, senza che un solo colpo fosse esploso, Loredana Biancamano, Sonia Benedetti e Raffaele De Blasi (considerati «capi» dell'organizzazione eversiva che sta tentando, a detta degli inquirenti, di ricostruire al Nord le proprie trame). Con loro sono finiti alle Nuove anche Maurizio Rodaro, titolare dell'appartamento, Paola Deffenu e Michela Sciarra. Quest'ultima, torinese, ex pettinatrice, aveva partecipato nel gennaio scorso alla rapina di Siena e alla successiva sparatoria a Monteroni, nella quale morirono due carabinieri. Era riuscita a fuggire, con la Biancamano, alle battute delle forze dell'ordine che avevano portato alla cattura di numerosi componenti del commando.

Mancavano pochi minuti alle 10 quando i carabinieri della sezione antiterrorismo di Torino, coadiuvati da colleghi di Milano, hanno portato a termine l'operazione che s'è inserita nel vasto mosaico di interventi coordinati, oltre che in Piemonte, anche in Lombardia e Liguria dal comando della prima divisione Pastrengo e che ha portato alla scoperta d'una mezza dozzina di basi terroristiche.

Questo il film dell'azione torinese che è durato un pugno di minuti ed ha, tra l'altro, messo fine alla lunga latitanza della Biancamano, «primula rossa» del terrorismo fuggita il 3 gennaio dal carcere di Rovigo con Susanna Ronconi, Federica Meroni e Marina Premoli (quest'ultima catturata alla fine di febbraio proprio a Torino).

Corso Francia, all'altezza del numero 66 a Collegno, nella cintura torinese. Improvvisamente da portoni ed auto civili una ventina di militari in borghese si catapulta in strada e circonda due giovani donne che stanno attraversando il controviale: Sonia Benedetti, 26 anni, e Michela Sciarra, di 21, vengono bloccate prima che possano reagire. Si arrendono subito e, mentre, quasi di peso, gli uomini della controguerriglia le portano verso le auto, levano al cielo i pugni chiusi.

Pochi secondi dopo i carabinieri raggiungono un appartamento al sesto piano di corso Francia 66: si fanno aprire con uno stratagemma (una parola d'ordine?) e, armi in pugno, immobilizzano i due uomini e le due donne che sono all'interno. Neppure in questo caso i terroristi riescono a reagire: il mitra Sten e la pistola, che gli investigatori troveranno più tardi nell'appartamento, restano inattivi.

E' passato poco più di un minuto da quando gli uomini in borghese hanno fatto irruzione nell'alloggio: la gente che dai negozi e dalle finestre ha seguito sbigottita la cattura delle prime due terroriste, vede ora in strada altri ammanettati, Rodaro, De Blasi, la Deffenu e la Biancamano. Quest'ultima, maglietta nera con le maniche corte, prima d'essere inghiottita da una vettura civile, urla ai passanti: *«Sono Loredana di Prima linea».*

Loredana Biancamano

Intanto, altri militari frugano il covo: oltre al mitra e alla rivoltella, si trova un fucile «a pompa» cal. 12, un giubbotto antiproiettile, calzamaglie, volantini, ritagli de *La Stampa*. In evidenza, un articolo che riporta la cronaca d'una rapina avvenuta alcune settimane fa alla cassa del S. Paolo presso il municipio di Grugliasco: i banditi (fra loro, una donna) fuggirono con un bottino di 60 milioni.

Su un mobile della cucina (unica stanza arredata delle tre: nelle altre ci sono soltanto brandine) i carabinieri trovano copie d'un ciclostilato: *«La tortura in Italia. Le misure segrete del governo Spadolini»* edito a Milano e in vendita a mille lire la copia.

Nel frattempo i terroristi arrestati giungono sotto un'imponente scorta alla caserma dei carabinieri di via Valfrè. La prima ad essere interrogata sembra sia stata Loredana Biancamano la cui «storia» si è sovrapposta, in questi ultimi tempi, a quella stessa di Prima linea: la sanguinosa evasione da Rovigo, rapine, sparatorie, fughe, una scia di terrore culminata con la lunga caccia da parte dei carabinieri nel Viterbese.

Dopo la Biancamano è stata sentita la Benedetti di cui un investigatore ha detto: *«Dopo un passato relativamente oscuro è entrata nel numero dei "capi"».* Era ricercata per partecipazione a banda armata e rapine compiute per finanziare l'organizzazione terroristica. Sembra che al «vertice» che, nel settembre '81, aveva riunito a Senigallia i militanti di Pl, avesse avuto l'incarico di riorganizzare al Nord (dopo aver costituito il nucleo pugliese di Prima linea) le maglie dell'organizzazione armata. Raffaele De Blasi, studente lavoratore di Collegno, invece, era riuscito a sfuggire il 14 giugno all'arresto durante un'operazione «a tappeto» della Digos

Renato Rizzo

Altri servizi sul «covo» torinese nelle pagine di cronaca

Arrestati nel 1982 225 terroristi

ROMA — L'Arma dei carabinieri dal primo gennaio ad oggi ha arrestato 225 terroristi di sinistra, 58 dei quali appartenenti a Prima linea, scoperto 51 covi, dei quali 23 di Prima linea, e sequestrato ingenti quantitativi di armi, munizioni e materiale documentale vario.

Diventerà americano

Detesta la Germania l'ultimo dei Krupp

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Arndt von Bohlen und Halbach, l'ultimo rampollo della dinastia dell'acciaio e del carbone dei Krupp, vuole diventare cittadino americano. «Odio la Germania» ha detto senza mezzi termini il non più giovanissimo (44 anni) creso, noto per le sue stravaganze da Playboy, alla rivista americana People, motivando la sua decisione con l'intolleranza dei suoi connazionali. «In Germania — ha affermato — non è possibile vivere». In un Paese dove non vi è rispetto per la ricchezza, dove «la feccia» può impunemente lanciare uova contro la sua «Rolls Royce» e dileggiarlo quando si muove vestito di pizzi e ornato di gioielli «non c'è posto per me».*

Negli Stati Uniti, invece, «è un'altra cosa: qui mi accettano, apprezzano il mio umorismo, mi considerano un interlocutore affascinante e brillante». I vicini di casa di Arndt von Bohlen und Halbach, a Palm Beach, in Florida, dove il multimiliardario ha comperato nel 1979 una villa di 26 stanze per un miliardo e mezzo di lire (più tre miliardi per rinnovarla) hanno comprensione e ammirazione per la sua arte di vivere. Gli Usa, secondo l'ultimo dei Krupp, sono «l'ultimo bastione della libertà». La Germania è «troppo stretta» per lui.

Voglia di lavorare, come i suoi antenati, Arndt non l'aveva mai dimostrata. Nel 1967, quando rinunciò al nome Krupp e all'eredità della famiglia (la quale spettava interamente a lui), non ancora trentenne affermò che la sua unica aspirazione era quella di «farsi strada da sé». «Guardate mio padre — disse — è uno degli uomini più ricchi del mondo e non gode nulla. Possiede automobili, uno yacht e aerei, ma di essi si servono i suoi direttori. Non ha fatto altro che lavorare e avere preoccupazioni».

Ora, dopo che il padre Alfried Krupp von Bohlen und Halbach è morto, Arndt ha sentito il bisogno di difenderlo dall'accusa di collaborazionismo con il regime nazista per la quale dopo la guerra fu condannato dagli alleati a 12 anni di reclusione.

Abbandonato il nome di famiglia, nel 1967 Arndt von Bohlen und Halbach divenne pensionato a soli 29 anni. Si accontentò di un appannaggio relativamente modesto — la cosiddetta «pensione» — di due milioni di marchi l'anno, equivalenti a oltre un miliardo di lire attuali e di una quota del 2,5 per cento degli utili delle miniere di carbone, delle catene di grandi alberghi e di supermercati di proprietà della Krupp.

Circondato da un piccolo esercito di una trentina di servitori e da un equipaggio di marinai, molti dei quali di colore (ma senza alcuna donna al proprio servizio), Arndt von Bohlen occupò sovente le colonne mondane dei giornali per le sue «stranezze», alcune delle quali fecero scandalo. Ancora oggi molti ricordano i meravigliosi regali che faceva ai suoi amici, tra cui un anello con brillanti di Cartier per oltre 100 milioni a un giovane mozzo, e le sue feste da Trimalcione.

Clamore e incredulità nello stesso tempo suscitò nel 1969 l'improvviso matrimonio di Arndt, che mai aveva dimostrato alcun interesse per il gentil sesso, con la principessa austriaca Henriette von Auersperg, una bionda di rara bellezza di alcuni anni più anziana di lui. «Amo la bellezza — disse allora il giovane miliardario — non m'importa se maschile o femminile».

Henriette, molto materna continuò a frequentare i propri amici, lui i suoi, di preferenza in Marocco, il matrimonio — secondo i giornali — «esisteva soltanto sulla carta». E dopo pochi anni, la separazione. Venutagli a mancare la «moglie-madre», Arndt ritornò al seno della madre vera, Anneliese, vedova di Friedrich Krupp. Da tre anni vive con lei a Palm Beach, circondato da 27 servitori maschi.

Tito Sansa

Ore decisive per la mediazione sulla crisi Falkland

Haig tornato a Buenos Aires «Ho nuove idee per Galtieri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alle 9 di ieri, le 15 in Italia, il segretario di Stato Haig è ripartito alla volta di Buenos Aires su uno degli aerei presidenziali con una nuova serie di proposte per la soluzione della crisi delle Falkland. Alcune ore prima, al momento di congedarsi dalla Casa Bianca dopo un ultimo colloquio serale con Reagan, aveva dichiarato di avere elaborato *«nuove idee, in seguito alle mie conversazioni a Londra e alle mie telefonate con il governo argentino». «Grazie all'esame di queste idee* — aveva aggiunto senza scendere in particolari — *il generale Galtieri mi ha invitato ancora a Buenos Aires».*

Sulla quarta trasvolata di Haig poggiano le residue speranze di uno sbocco pacifico del confronto tra Inghilterra e Argentina. Il segretario di Stato, che ha diramato un breve comunicato per il Congresso e per la stampa, non ha nascosto le difficoltà di questa estrema mediazione. *«Il problema ha aspetti molto pericolosi* — ha detto —. *I due Paesi sono su posizioni profondamente sentite e contrastanti. Ma i loro leaders mi hanno assicurato, e hanno assicurato anche il presidente Reagan, di voler continuare a lavorare con noi per la pace».*

Nel comunicato, Haig ha difeso la linea dell'equidistanza adottata dagli Stati Uniti verso Londra e Buenos Aires in campo diplomatico (in campo militare, essi si sono spostati dalla parte inglese, non appena l'Argentina è apparsa affiancata dall'Urss). *«La nostra capacità di mediare* — ha sottolineato — *dipende dai nostri buoni rapporti con questi amici. Tali rapporti vanno mantenuti se non vogliamo perdere ogni influenza sui due governi... Londra e Buenos Aires ne sono consapevoli».* Venire meno alla linea dell'equidistanza, ha ammonito Haig, significherebbe mancare alle proprie responsabilità, e forse fare precipitare la crisi.

Le dichiarazioni del segretario di Stato hanno allentato lievemente la tensione creatasi a Washington dopo la denuncia, ad opera dell'ambasciatore britannico Henderson, dei legami instauratisi tra il Cremlino e la Casa Rosada. Una delle preoccupazioni principali di Haig è impedire che l'Argentina cada nelle braccia dell'Urss a causa dello spettro della sconfitta e in reazione alle proteste internazionali.

Da quello che si prospetta ormai come il fronte del conflitto, il bacino tra le isole e la costa argentina, sono giunte tuttavia notizie inquietanti, nonostante l'intervento conciliatore del capo della diplomazia Usa. Buenos Aires ha annunciato che due unità costiere da guerra hanno superato il blocco inglese e difendono ora le Falkland. Londra ha riferito a sua volta che la sua flotta si sta avvicinando all'obiettivo. La missione di Haig è quindi una corsa contro il tempo, sulla cui conclusione nessuno fa previsioni. Al Consiglio di sicurezza dell'Onu, Panama ha fatto un tentativo di fermare la flotta britannica, che sembra però destinato a fallire.

Secondo i giornali americani, pur mantenendo qualche fiducia nella mediazione del segretario di Stato, il governo Reagan si sta preparando anche al peggio. Come accennato, il Pentagono funziona da supporto logistico per l'*«Armada»* londinese: la tiene informata dei movimenti navali argentini e sovietici col i suoi satelliti artificiali e con i suoi aerei-spia SR-71 a lungo raggio. Ha messo inoltre a sua disposizione gli impianti sull'isola di Ascensione, che potrebbero essere utili per i rifornimenti.

Ennio Caretto

ULTIMA ORA

Flotta argentina prende il mare

BAHIA BLANCA — Le navi da guerra argentine hanno cominciato a lasciare gli ormeggi di Puerto Belgrano, dirette in mare aperto. Lo ha reso noto l'agenzia ufficiale «Telam», citando fonti «altamente attendibili».

Altri servizi sulle Falkland a pagina 5

Papa Wojtyla non andrà a Londra con la guerra

CITTA' DEL VATICANO — Se fra Argentina e Gran Bretagna si dovesse arrivare ad una «guerra guerreggiata» e se la situazione di conflitto dovesse prolungarsi, la visita papale in Gran Bretagna, prevista per la fine di maggio, potrebbe saltare. E' una possibilità che la Santa Sede tiene ben presente, anche se per ora i preparativi proseguono come se nulla fosse. Anzi, il recente viaggio dell'arcivescovo Paul Marcinkus, l'organizzatore delle trasferte papali, a Londra, ha provocato un certo fermento fra gli anglicani a causa di alcune ipotesi di modifica nel programma.

Un intervento diretto dei diplomatici pontifici per la crisi delle Falkland è escluso (fra l'altro che reazioni potrebbe far nascere in Gran Bretagna?) ma si teme che l'atto di forza di Galtieri possa avere qualche conseguenza anche sulla mediazione che il Vaticano sta conducendo fra Cile e Argentina per le isole del Canale di Beagle spingendo i militari argentini a ripetere, in un futuro prossimo, l'avventura.

Uno dei temi più cari a Wojtyla, e più sentiti, è quello della pace. Anche se l'Inghilterra, almeno formalmente, usa la violenza come risposta ad un'aggressione, la presenza di Giovanni Paolo II in quel Paese potrebbe essere interpretata o strumentalizzata, facendola apparire una scelta di campo; spingendosi ancora più avanti, come un giudizio sulla spinosa questione delle isole. **m. tos.**

Il leader di Autonomia risponde al telefono da Montreal, dove si è rifugiato

Piperno: «Non trattai con le Br Tornerei solo per un processo»

Afferma di aver interpretato, su sollecitazione di Signorile (psi), alcuni testi dei brigatisti Le accuse di Savasta? «Nessuno dice di avermi visto a una riunione dei terroristi»

ROMA — Franco Piperno, insieme con Lanfranco Pace, è stato nuovamente imputato del delitto Moro, dopo essere stato assolto una prima volta in istruttoria. Ad accusarlo sono adesso le dichiarazioni del terrorista Antonio Savasta, carceriere del generale Dozier. Interroghiamo per telefono Piperno a Montreal, in Canada, dove vive da tempo e dove è cominciato il processo per la sua estradizione.

Ha intenzione di tornare in Italia per il processo Moro che la vede di nuovo coinvolto?

— Appena mi fanno un processo in Italia, ho intenzione di tornare. Malgrado tutto, ritengo che sia ancora possibile nel nostro Paese difendersi davanti a un tribunale. Se non pensassi questo, avrei scelto vie diverse per sopravvivere. Non sono disposto a farmi la galera preventiva, ma a tornare e rischiare davanti a un tribunale, sì.

Conosce le dichiarazioni di Savasta che la riguardano?

— I documenti completi non sono ancora arrivati in Canada, ma ho visto una sua affermazione, secondo la quale l'influenza ideologica mia e dei miei amici sulle Brigate rosse sarebbe stata sempre molto forte.

Forse più di un'influenza, se attraverso i terroristi Morucci e Faranda lei esercitava una funzione di guida su una parte delle Br.

— Sono quasi certo che le Br hanno letto «Metropoli», che la nostra rivista è stata motivo di discussione fra di loro. Ma non vedo dove stia il delitto: «Metropoli» viene pubblicata con l'autorizzazione del tribunale, non clandestinamente, senza finanziamenti occulti: si vende, se non quanto l'*Avanti!*, almeno in 20-25.000 copie: chiunque può leggerla; io non sono mai stato processato per articoli scritti su «Metropoli». Se la rivista ha avuto influenza sulle Br, vuol dire che le Br sono un fenomeno reale come altri fenomeni del Paese.

Savasta avrebbe detto: «Rispetto alla vicenda Moro, sia Seghetti, la Balzarani, Gallinari, Moretti e io stesso non avevamo alcun dubbio sul fatto che Morucci e la Faranda fossero la "longa manus" di Piperno e Pace nell'ambito delle Brigate rosse».

— Ma cosa significa «longa manus»? Indica un rapporto organizzativo, oppure vuol dire che Morucci e Faranda subivano un'influenza? Facciamo un esempio: in Italia succede spesso di sentir dire che l'onorevole Longo è la «longa manus» degli americani. Questa è una metafora della terminologia politica, non un'accusa giudiziaria. Penso che l'eventuale influenza che «Metropoli», io, i miei amici possiamo aver esercitato, sia stata nel caso positiva: se la conseguenza è che le Br hanno avuto i loro problemi interni. Il fatto di aver eventualmente influenzato una loro scissione può essere considerato un reato?

Il reato sarebbe forse ipotizzabile nell'aver mantenuto con loro, mentre compivano le azioni più distruttive, rapporti personali e politici molto stretti.

— Rapporti personali? Non so, sinora nessuno m'ha detto che ero fidanzato con la Faranda né che ero l'amante di Morucci. Se l'accusa è di aver partecipato con loro a un'unica organizzazione, questa accusa va provata in termini organizzativi. C'è un pentito, piccolo o grande, che dica: il giorno tale Franco Piperno si trovava ad una riunione cui anch'io partecipavo? Ma il fatto che qualcuno dica che un altro ha detto che un altro ancora si sentiva influenzato da un quarto, secondo me... Se un criterio simile venisse applicato ai parlamentari italiani per il caso P2, quanti sarebbero in galera? Un pentito piccolo o grande che dica con precisione d'aver partecipato con me, prima del caso Moro, o dopo, o anche ai tempi di Potere Operaio, ad una riunione durante la quale si progettò l'organizzazione di una qualche impresa vietata dalla legge italiana, c'è? Io non dubito della buona fede di Savasta, non lo conosco, non lo so. Ma è normale nella lotta politica che se i brigatisti volevano espellere Morucci e Faranda, uno degli argomenti che potevano usare fosse l'accusa di essere degli «esterni», di venire influenzati da una rivista come «Metropoli», considerata dai documenti ufficiali delle Br come qualcosa di profondamente estraneo alla loro esperienza e anche di nemico. E' vero che «Metropoli» ha sempre rifiutato, e questo credo sia un merito culturale.

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Le prime valutazioni in vista della ripresa

Il processo Moro si allunga tra insidie e nuovi ostacoli

ROMA — Una settimana di rinvio per dar tempo ai difensori d'ufficio, nominati all'ultimo momento, di orientarsi, sia pure sommariamente, tra le migliaia di pagine dell'inchiesta Moro. Una decisione, quella dell'altro ieri, tecnicamente scontata, ma che nello stesso tempo anticipa tutti gli ostacoli di procedura, tutti i problemi che in questo processo la Corte d'assise dovrà superare. La sensazione più immediata è che il processo, di questo passo, avrà tempi molto più lunghi del previsto. Ma a questa impressione subito se ne collega un'altra, dalla quale la prima potrebbe anche dipendere: quanto influirà sulla sostanza e sui tempi del processo Moro, il diverso atteggiamento mostrato ieri dai brigatisti rossi? E ancora, che incidenza avrà la presenza, così agguerrita, tra le parti civili di Giovanni ed Agnese Moro, i più giovani tra i figli dello statista scomparso, e anche quelli che nel nominare i loro legali hanno evitato di accogliere tutti i suggerimenti, anche autorevoli?

Delle intenzioni di Giovanni e Agnese Moro, parla a sufficienza il mandato ai legali: i due giovani sembrano voler promuovere, all'interno del processo, un processo autonomo contro chi forse avrebbe potuto salvar la vita al presidente della dc, e non l'ha fatto. E' un'impostazione che forse trascura un dato essenziale: gli assassini, sono tra coloro che siedono dentro le gabbie. Non è difficile immaginare, comunque, quanto quest'impostazione potrà risvegliare polemiche che sembravano ormai spente.

Restano tutte le inquietudini sulla linea che l'altro ieri l'atteggiamento tenuto in aula dai brigatisti è sembrato anticipare: nessuna ricusazione di avvocati difensori, una protesta finale sempre più simile ad un rito, che si ripete ad ogni processo Br. L'intenzione, sottolineata più volte, di rimanere in aula *«senza intralciare il processo»*, come ha detto Mario Moretti. Davvero Moretti, Prospero Gallinari, Rocco Micaletto, Bruno Seghetti e gli altri, hanno intenzione di usare questo processo come ultima occasione di rilancio, come tribuna per dichiarazioni che potrebbero risultare più de-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Giustiziati attentatori di Sadat

(Il servizio a pagina 4)

Dovrebbe essere l'unico cambiamento al progetto governativo

La garanzia di una liquidazione ai dipendenti di aziende fallite

Sarà assicurata con un «fondo» finanziato dai datori di lavoro - Era una proposta del pci, l'appoggiano Di Giesi e i sindacati - Confermato l'ostruzionismo radicale

ROMA — In questa situazione economica, ha detto Giovanni Spadolini ai capigruppo della maggioranza al Senato, occorre essere austeri anche nelle liquidazioni. Il disegno di legge governativo, volto ad evitare il referendum, può essere un poco modificato se la maggioranza è tutta d'accordo e *«senza nessuna chiusura agli eventuali apporti dell'opposizione»*. A una condizione rigorosa: che non venga a costare di più ai datori di lavoro.

Il principio dettato dal presidente del Consiglio è stato accettato, nella riunione a cui hanno partecipato anche il ministro del Lavoro, Michele Di Giesi, e il presidente della commissione Lavoro del Senato, Mario Toros. Ma come mettersi d'accordo nella pratica non lo si è potuto stabilire. Così c'è stata una nuova riunione, tecnica, con ministri ed esperti, ieri sera a Palazzo Chigi. Lì si è lavorato a stendere il testo degli emendamenti che oggi il governo presenterà al proprio disegno di legge. Gli emendamenti presentati da singoli partiti della maggioranza saranno invece accantonati.

Dopo la riunione della mattina, nonostante il silenzio consigliato da Spadolini (*«Con i giornalisti ci parlo solo io»*) rappresentanti di alcuni dei cinque partiti hanno continuato a insistere sulle loro proposte: così i democristiani sul reinserimento immediato della contingenza congelata, i socialdemocratici sulle pensioni.

Però è probabile che, alla fine, i cambiamenti al testo governativo saranno pochi. Il principale consisterà in questo: creare un *«fondo di garanzia»* per pagare le liquidazioni ai dipendenti delle imprese che fanno bancarotta. Era un'idea dei comunisti, l'hanno appoggiata i sindacati e Di Giesi. Il fondo sarà pagato da uno speciale contributo a carico dei datori di lavoro, che non dovrebbe essere superiore allo 0,1% dei salari.

Molto probabilmente non sarà toccato l'indice per rivalutare, anno per anno, le cifre di liquidazione maturate. Rendere quest'indice uguale a quello del costo della vita costerebbe molto caro ai bilanci delle imprese negli anni futuri.

Secondo la presidenza del Consiglio, che ha sentito i pareri di molti giuristi, allo scopo di evitare il referendum non è necessario reinserire subito nel calcolo la contingenza congelata. Andrebbe bene l'attuale testo del disegno di legge, che la rida a rate fino al 1986. Ma, su pressione dei democristiani, si è concordato di fare altri sondaggi. Qualora si decidesse per il conteggio pieno, da subito, occorrerebbe però ridurre la quota di accantonamento annuo, per non aumentare i costi: la retribuzione annua andrebbe divisa per 14 o più, non per 13,5.

La questione delle pensioni sarà affrontata a parte. Il segretario del pli, Valerio Zanone, ha chiesto esplicitamente a Spadolini che fosse confermata la bocciatura di questa proposta del psdi (nuove pensioni all'80% dell'ultima paga, scala mobile trimestrale per i trattamenti Inps). Tuttavia Di Giesi, che è socialdemocratico, ha chiesto di inserire nella legge per le liquidazioni una sorta di impegno a intervenire poi sulle pensioni. Il segretario confederale Uil, che segue il problema delle liquidazioni, Giampiero Sambucini (socialdemocratico anche lui), lo appoggia a nome dei sindacati. E così il segretario del psdi, Pietro Longo. Per questa operazione occorrerebbe aumentare i contributi in misura di circa lo 0,5% e di conseguenza accrescere, di una frazione un po' inferiore, il costo del lavoro.

Ammesso che l'accordo fra i cinque partiti della maggioranza sia rispettato, per far sì che il provvedimento sia approvato nei necessari tempi brevi occorre l'appoggio del pci. Gli altri partiti di opposizione, in particolare i radicali, e forse anche i missini, potrebbero fare ostruzionismo. Ma le modifiche concordate secondo i principi dettati da Spadolini non accontenteranno i comunisti, che ieri hanno preso una posizione dura.

Quanto ai radicali, il discorso che fanno è all'incirca questo: come la vuole Spadolini la legge non passerà mai; quindi per evitare il referendum si arriverà allo scioglimento delle Camere; perciò è in realtà Spadolini *«il leader del partito delle elezioni anticipate»*. La minaccia di ostruzionismo è confermata.

Stefano Lepri

Accordo ancora possibile

(Segue dalla 1ª pagina)

ricucire, dov'è possibile, strappi e lacerazioni tra maggioranza e pci. Naturalmente, vi saranno tentativi anche con radicali, msi e demoproletari, ma su quei fronti, l'impresa si annuncia disperata.

Sul fronti della inquieta e rissosa maggioranza, le tensioni sono calate e gli scontri, anche personali, quasi completamente rientrati. Tra il Senato, con i capigruppo e Palazzo Chigi, con tutti i leader del pentapartito, Spadolini si è sottoposto ieri ad una maratona logorante, che ha portato ad un accordo di massima, sul piano politico. E' rientrato il contrasto di fondo tra dc e psdi, mentre Craxi e Zanone hanno confermato al presidente del Consiglio tutto il loro appoggio per varare la nuova legge, per evitare il referendum e, naturalmente, le elezioni anticipate. Longo ha assicurato che il governo non avrà brutte sorprese dal psdi: in altre parole, il segretario socialdemocratico appoggia l'azione del ministro Di Giesi ma eviterà, se si dovessero presentare, nuovi contrasti di carattere politico.

Per tutti, rimane l'incubo di una campagna elettorale sul referendum se le opposizioni, in Parlamento, avranno partita vinta. Con i segretari del pentapartito, Spadolini sa benissimo che una campagna elettorale su un tema così delicato e drammatico provocherebbe contraddizioni e contrasti anche all'interno della maggioranza, sino a provocarne lo sfascio.

«Se le cose in Parlamento andranno male, bisognerà trovare una buona linea comune tra i cinque partiti per spiegare molto bene alla gente che cosa davvero può rappresentare il referendum per l'economia italiana», ci diceva Zanone. Ma altri leader sono convinti che, anche a causa della concorrenza spietata che il pci farà sulle piazze, questa linea non potrà essere trovata.

Luca Giurato

Poligrafici: continuano gli scioperi

Editori e giornalisti riprendono a trattare

ROMA — Proseguono gli scioperi articolati decisi dalla Federazione dei poligrafici dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Ieri non sono usciti a Roma il *Messaggero*, il *Fiorino*, il *Giornale d'Italia* e *Vita*, a Milano *Il Giornale nuovo*, *l'Avvenire*, *La Notte*, a Genova *Il Lavoro* e il *Secolo XIX*.

A Milano domani non uscirà *Il Giorno*, mentre i poligrafici del Veneto hanno deciso due giornate di sciopero che impediranno l'uscita dei quotidiani locali il 25 e il 30 aprile. Domani non sarà in edicola il *Resto del Carlino* di Bologna.

In Piemonte, la Fulis ha stabilito a sua volta il calendario delle agitazioni: *La Stampa* e *Tuttosport* non saranno in edicola il 20, 23 e 29 aprile.

Le trattative per il rinnovo contrattuale dei giornalisti sono riprese intanto ieri nella sede della Federazione editori. E' stato affrontato il problema dell'occupazione, con particolare riferimento al riassorbimento dei disoccupati, ai borsisti, ai praticanti. Gli incontri su questo argomento continueranno oggi.

Martedì e mercoledì una commissione ristretta esaminerà i temi relativi alle norme per i pubblicisti e i corrispondenti. Giovedì è in programma un nuovo incontro sull'assistenza e la previdenza. Dal 26 al 30 aprile, infine, le parti esamineranno i punti normativi dell'intero contratto e quelli relativi alle tecnologie.

Vietato i taxi a donne iraniane senza il velo

TEHERAN — Le donne che in Iran non portano il velo non avranno più diritto di prendere un taxi in seguito alla decisione del rappresentante del procuratore del tribunale di lotta contro gli atti empi.

Secondo questo provvedimento, di cui dà notizia la stampa iraniana, gli autisti di taxi che faranno salire sulle loro vetture donne senza velo «saranno perseguiti dalla giustizia». Non è stata precisata l'entità della pena prevista per i trasgressori.

Le donne in Iran, di qualunque credo religioso e di qualunque nazionalità, devono portare o il *chador*, un lungo velo nero che le copre completamente, o l'*hedjab*, grande fazzoletto che nasconde i capelli e le spalle.

L'uso di uno di questi due veli è obbligatorio nella repubblica islamica iraniana negli uffici statali, nei negozi e, più generalmente, in tutti i luoghi pubblici. Grandi cartelli, a caratteri verdi (il colore dell'Islam) su fondo bianco, esposti all'entrata degli edifici pubblici, tra cui gli alberghi internazionali, ricordano in inglese e in farsi, questo obbligo.

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Quel ramo del lago di Cynar

«Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno, tra due catene polvere di stelle in tutte le edicole non interrotte di monti, tutto a seni e a golfi collirio Alfa difende la salute degli occhi, leggere attentamente le avvertenze, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli, vien, quasi a un tratto, a restringersi e a prender corso e figura di fiume, tra un promontorio, a destra, la cucina Singer è fantastica sono cotta di lei e un'ampia costiera dall'altra parte; e il ponte, che ivi congiunge le due rive, par che renda ancor più sensibile all'occhio l'igiene intima? Solo in quei giorni. C'è Kilty che ristabilisce il PH fisiologico questa trasformazione, e segni il punto in cui il lago cessa e l'Adda ricomincia, usa Mastro Lindo e vedrai che pulito, per ripigliare poi nome di lago dove le rive, allontanandosi di nuovo, lascian l'acqua distendersi e rallentarsi in nuovi golfi e nuovi seni: Lazzarone, noti la differenza...

«Per una di queste stradicciole il mercatone si raggiunge facilmente dal casello dell'autostrada a Montecchia, tornava bel bello dalla passeggiata verso casa, un armadio Barletti a solo lire cinquecentomila presso la casa del mobile, sulla sera del giorno con frigo a tre porte, freezer, gelo e fresco cantina 7 novembre dell'anno 1628, cucine componibili a vostra disposizione, sconti agli sposi presso i magazzini Laurenti sulla via Appia, don Abbondio, meglio con i Kimbi, sempre asciutti con i Kimbi, curato d'una delle terre accennate di sopra, con Ford Samba imparate la samba: il nome di questa non si trova nel manoscritto, né a questo luogo, né altrove, con Falqui basta la parola». (A. Manzoni: «I promessi sposi» cap. I).

**

«Sempre caro mi fu quest'ermo colle / e questa siepe che da tanta parte / se Renault 5 rompe le catene / dell'ultimo orizzonte il guardo esclude / Ma sedendo e mirando interminati / spazi di là da quella e sovrumani / silenzi e profondissima quiete / io nel pensier mi fingo ove per poco / dalla stazione stellare atterra Danilo / il cor non si spaura. E come il vento / odo stormir tra queste piante, io quello / infinito silenzio a questa voce / prima in doppio brodo / vo comparando e mi sovvien l'eterno / io candeggio con Ace / e le morte stagioni e la presente / Spontex in tutte le case / e viva e il suon di lei. Così tra questa / immensità s'annega il pensier mio / Philadelfia grasso e cremoso ha il sapore delicato / e il naufragar m'è dolce in questo mare / (chi ama brucia, preferite i Pavesini)». (G. Leopardi: «L'infinito»).

**

«Gli spiriti umanitari potrebbero immaginare che esistano metodi tecnici per disarmare o abbattere l'avversario senza infliggergli troppe ferite e che sia questa la finalità autentica dell'arte militare. I coltelli Ausonia del miglior acciaio, sei sicuro di avere il coltello dalla parte del manico. Per quanto seducente ne sia l'apparenza Magnesia Aromatic dà freschezza allo stomaco, occorre distruggere tale errore, poiché in questioni così pericolose come la guerra, sono appunto gli errori risultanti da bontà d'animo quelli più perniciosi. Il caffè è un piacere, se non è buono che piacere è? Poiché l'impiego della forza fisica Lavazza in tutta la sua portata non esclude affatto la cooperazione dell'intelligenza, colui che impiega tale forza senza restrizione, senza risparmio di sangue, galletti amburghesi Valle Spluga, acquista il sopravvento sopra un avversario che non faccia altrettanto e gli detta in conseguenza la sua legge; ed entrambi i principi di azione tendono così verso l'assoluto, senza trovare altri limiti che nei contrappesi insiti in essi. Alla fine del secolo scorso i viandanti della Val Camonica sostavano per bere l'acqua alla fonte Boario». (K. Von Clausewitz: «Della guerra», libro I, paragrafo III).

**

«Ognuno sta solo sul cuor della terra / trafitto da un raggio di sole / un fustino di Dash / ed è subito sera». (S. Quasimodo: «Ed è subito sera»).

**

Noi amiamo la pubblicità, bevete Cynar, ci piace il suo stile rapido e sintetico, Galbani vuol dire fiducia, riteniamo, caffè Lavazza, che senza la pubblicità non esisterebbe la libera stampa, San Pellegrino Bitter. Anche i filmati pubblicitari, sempre asciutti con i Kimbi, della Rai e delle tv private, grande fiera del bianco a Sanremo, ci piacciono, li troviamo divertenti. Ma non si potrebbe arrivare a un compromesso, Magnesia Bisurata? Non si potrebbe trovare il modo, Sole Bianco a sessanta gradi, di salvare la pubblicità e anche l'integrità, amaro Averna, dei film, Pasta del Capitano?

Anche al Comitato centrale del pci dissensi sulla linea del segretario

Dura replica del psi a Berlinguer «Rispunta il compromesso storico»

Una nota della segreteria socialista parla di «sistematica deformazione e pregiudiziale ostilità verso le nostre posizioni» - Rinviato al congresso lo scontro all'interno del pci

ROMA — Chi aspettava una battaglia politica all'interno del Comitato centrale comunista, sulla relazione con cui Enrico Berlinguer ha ridefinito la linea dell'alternativa, attaccando Craxi e lanciando qualche cauto segnale di apertura alla sinistra dc, ha dovuto registrare il silenzio di molti tra i maggiori *leaders* del partito. L'unico membro di segreteria che è intervenuto, sul problema dei rapporti con il psi, è stato Alfredo Reichlin, mentre ha taciuto Giorgio Napolitano, e non hanno parlato né Ingrao, né Cossutta, né Pajetta. La battaglia è rinviata al congresso; e intanto ieri a Berlinguer ha risposto polemicamente il psi.

Ma il silenzio dei *leaders* in Comitato centrale non significa che siano mancati i rilievi critici dell'ala più vicina ai socialisti, che ha dato nel dibattito una lettura dell'alternativa diversa da quella del segretario. Alla fine l'ordine del giorno che approvava la relazione di Berlinguer ha avuto anche un voto contrario (quello di Galluzzi) e un'astensione (Terzi). Le differenziazioni erano emerse già nel dibattito. Pensare di costruire l'alternativa *«puntando solo sul polo comunista, attorno a cui aggregare schegge di altri partiti sarebbe un errore»* — ha detto ad esempio Pio La Torre —. *Bisogna invece ritenere essenziali altri poli, e in particolare quello socialista»*. *«Anche la proposta di un governo a guida socialista* — ha aggiunto Riccardo Terzi, discostandosi dall'interpretazione di Berlinguer — *non va giudicata in modo aprioristico, ma in rapporto al quadro delle relazioni che possono instaurarsi all'interno della sinistra»*: anche perché, come ha spiegato Carlo Galluzzi, il progetto socialista, ponendosi l'obiettivo di fronteggiare l'egemonia della dc, *«apre nuove contraddizioni nel fronte della conservazione, e dà peso alla stessa nostra proposta di alternativa democratica»*.

La critica di Berlinguer all'attuale politica dei socialisti e alla loro collaborazione di governo con la dc, è stata ritenuta da Alfredo Reichlin senza forzature polemiche, ma con un'analisi che ha confermato tutti i rilievi mossi dal segretario del pci a Craxi. E' il pci, dice Reichlin, il vero partito popolare e riformatore, «non il psi di Craxi, e nemmeno il partito nuovo di Togliatti». «Noi — spiega Reichlin — *nei confronti del psi non possiamo ignorare che per la prima volta un partito di sinistra propone un'operazione politica che è anch'essa, a modo suo, un'alternativa, ma un'alternativa in cui il pci non avrebbe alcun ruolo»*.

Qualcuno, come Libertini e Valori, ha proposto in Comitato centrale a Berlinguer di prendere l'iniziativa per arrivare a un programma comune con i socialisti; altri, come Novelli, hanno ricordato che *«il psi oggi è quello che è, non quello che il pci vorrebbe che fosse: e con questa realtà bisogna misurarsi»*; mentre Chiaromonte, mitigando il giudizio critico di Berlinguer, ha detto che il pci *«esaminerà attentamente»* le proposte avanzate dal psi a Rimini, e cercherà convergenze programmatiche.

Dal psi, ieri, è già arrivata una dura replica a Berlinguer, con una nota della segreteria socialista che parla di *«sistematica deformazione e pregiudiziale ostilità verso* le posizioni socialiste»: la linea *«confusa e contraddittoria* — dice il psi — *non può non portare a un'ulteriore radicalizzazione dei rapporti politici»*. Ancora più duro l'*Avanti!*: *«Più che offrire al psi la prospettiva di un'alternativa alla dc, la relazione di Berlinguer sembra voler offrire a taluni settori della dc la sponda delle polemiche comuniste contro il psi»*: la linea dell'alternativa, dunque, *«è di nuovo assunta all'interno della strategia del compromesso storico»*, che assegna un ruolo del tutto complementare all'area laica.

Ezio Mauro

Parla Galloni, leader della sinistra democristiana

«Non si devono sottovalutare i segnali d'apertura del pci»

ROMA — «Ho letto la relazione di Berlinguer — dice Giovanni Galloni, ex vicesegretario dc, uno dei leader della sinistra del partito — e non ho dubbi: qualcosa finalmente si muove in casa comunista, rispetto alla rigidità con cui il pci lanciò l'alternativa. Adesso, si tratta di vedere se dietro questi movimenti c'è un disegno strategico o una manovra puramente tattica, alla vigilia del congresso democristiano e all'indomani del convegno socialista di Rimini».

— E dove possono portare questi segnali di disgelo lanciati da Berlinguer verso la dc?

«Devono dircelo i comunisti, prima di tutto. Ormai è chiaro che c'è un processo di laicizzazione in corso che interessa tutti i partiti, pci compreso. Questo processo può sbloccare il sistema politico italiano, rendendo possibile un'alternativa tra forze popolari, che offrono il loro specifico contributo per l'evoluzione della società, ma che si riconoscono in un patto costituzionale democratico e laico. Berlinguer deve dirci se è disponibile a questo sviluppo della democrazia italiana, o se invece insegue il fantasma di un'alternativa integralista contro la dc».

— Quindi Berlinguer, secondo lei, deve correggere la strategia dell'«alternativa democratica», che è oggi la linea del pci?

«Berlinguer si è mosso: adesso deve chiarire se vuole un'alternativa venata di moralismo, che confonda insieme forze di ispirazione comunista, riformista e cristiana in funzione di pura opposizione alla dc (un progetto che noi ovviamente contrastiamo), o se accetta un punto di incontro comune con noi e con le altre forze per creare le condizioni di un reale ricambio, dentro un quadro di riferimento democratico comune».

— Ma la dc e le forze laiche sarebbero disposte a lavorare per questa seconda ipotesi?

«La dc e il psi devono prendere atto dell'insufficienza dell'accordo tra i cinque partiti, almeno nell'interpretazione che fu data dal preambolo, e devono recuperare un discorso comune nei confronti del pci. Su questo, il nostro congresso deve dire una parola chiara. Fin d'ora, noi diciamo che non si devono sottovalutare i segnali di apertura che vengono da Berlinguer. Anzi, per quanto ci riguarda ci muoveremo nella direzione di un allargamento del discorso verso il pci, pur rendendoci conto che non possiamo resuscitare la politica di solidarietà nazionale, ma convinti anche della necessità di non ricadere nel vicolo cieco di una maggioranza chiusa come qualcuno nella dc ha immaginato che debba essere questa maggioranza di governo».

— E allora tenta questa ripresa del dialogo con il pci, che cosa chiede la sinistra dc a Berlinguer?

«Nel momento in cui lavoriamo per una ripresa della linea morotea, chiediamo che cadano le pregiudiziali morali del pci nei confronti della dc, che hanno reso difficile ogni processo di stabilità nel corso degli ultimi due anni».

e. m.

Piperno: «Non trattai»

(Segue dalla 1ª pagina)

di considerare le Br come agenti dello straniero o come «lupi impazziti»: ma il giudizio sulla linea politica delle Br è sempre stato chiaro. Non c'è bisogno di chiedere il parere di Savasta: basta leggere la rivista. Del resto, crede che se avessimo fatto apologia di reato i giudici non sarebbero intervenuti immediatamente?

Cosa può dire sulle trattative per la salvezza di Moro? Esisteva reale materia di trattativa, o erano soltanto tentativi velleitari cui lei ha partecipato?

— Io sono stato in carcere in Italia otto mesi, e ho incontrato dei militanti delle Br. La mia impressione, a posteriori, è che fosse possibile salvare Moro. La responsabilità di non averlo salvato è in primo luogo dei brigatisti che lo hanno ucciso; poi del partito comunista e di una parte della democrazia cristiana.

Che parte ha avuto lei in quelle trattative?

— Su sollecitazione in particolare del deputato socialista Signorile, io ho accettato di interpretare i testi dei brigatisti, che peraltro mi parevano abbastanza chiari per tutte le persone sensate; soprattutto, ho suggerito ai socialisti che l'unica possibilità era quella di rivolgersi, come Moro chiedeva, a qualche dirigente importante della democrazia cristiana. Non ho mai fatto da tramite con le Br. Io sono una persona molto pubblica, molto sputtanata: una persona così rappresenta un pericolo per un'organizzazione clandestina. L'ultima persona, o magari la penultima, che le Br avrebbero accettato come tramite, e in quei giorni, poi, ero io.

Moretti l'ha conosciuto?

— Le Brigate rosse, diversamente da quanto ritengono i giudici, sono sorte contemporaneamente a Potere Operaio. Stavano a Milano, erano militanti d'un collettivo che si occupava delle fabbriche. Non escludo d'aver incontrato Moretti: non me lo ricordo, mentre ricordo d'aver incontrato Curcio. Ma posso assicurare che non ho mai fatto in vita mia trattative con Moretti.

Lietta Tornabuoni

Una base per la colonna milanese

Scoperto covo a Loano Fermato un presunto br

SAVONA — Operazione antiterrorismo in Liguria. I carabinieri hanno scoperto un covo delle Br a Loano e fermato un giovane. Renato Longo, 30 anni, nato ad Asti ma abitante a Pavia, con precedenti per reati comuni, è sospettato di essere un terrorista e di aver partecipato ad alcuni attentati avvenuti in Lombardia.

La base brigatista è stata localizzata in un mini-alloggio della residenza «Il Parco», in via Enrico Toti 40, a Loano. Nell'appartamento i carabinieri hanno trovato materiale definito *«molto interessante»* (comunicati delle Brigate rosse e volantini che rivendicavano due attentati contro una caserma dei carabinieri e una sezione della dc, a Milano e Pavia). Nel bagagliaio di una Volvo, nell'autorimessa del residence, gli inquirenti hanno anche recuperato armi, munizioni ed esplosivo.

Renato Longo è stato fermato alla stazione di Loano. I suoi contatti con le Brigate rosse risalirebbero a un periodo di detenzione in un carcere della Toscana. Il giovane sarebbe stato in contatto anche con Barbara Balzarani (una leader delle Br ancora in libertà, imputata nel processo Moro) e con Moretti e Fenzi prima del loro arresto, avvenuto a Milano l'anno scorso.

Il covo di Loano, secondo gli inquirenti, avrebbe dovuto costituire una base di appoggio alla colonna milanese delle Brigate rosse.

Houston: il capo del centro spaziale si ritira a dicembre

HOUSTON — Il dottor Christopher Kraft ha annunciato che alla fine dell'anno lascerà il posto di direttore del Centro spaziale Johnson. Kraft partecipò alla progettazione e costruzione del centro di controllo spaziale, lasciando la sua orma nel programma dei voli spaziali umani.

Genova, hanno ammesso la «bravata»

Processo a 5 carabinieri sequestrarono un ragazzo

GENOVA — Saranno processati per direttissima i cinque carabinieri di leva che, mercoledì sera della scorsa settimana, sequestrarono un ragazzo, minacciandolo con la pistola.

Contro i cinque militari, Giancarlo Damato, Riccardo Tallone, Omar Petrilli, Domenico De Nevi e Matteo Di Giorgio, il sostituto procuratore della Repubblica dovrebbe emettere oggi ordine di cattura per sequestro di persona e violenza privata.

I cinque militari, attualmente consegnati nella caserma del forte San Giuliano, fermarono, mentre erano in borghese, due giovani su un motorino. Dopo avere controllato i documenti dei due ragazzi, uno di loro ritenne che Fabio Mezzani, il giovane alla guida del motorino, li avesse oltraggiati. Lo fecero salire sulla loro auto ma, anziché portarlo in caserma, si diressero in un cantiere edile sovrastante la stazione Principe. Lo fecero inginocchiare minacciandolo con una pistola, quindi lo lasciarono andare.

Fabio Mezzani, tornato a casa, raccontò il fatto al padre, che presentò denuncia in questura. Dalle indagini si risalì ai cinque carabinieri di leva, che hanno ammesso il fatto come «bravata».

Nel cielo di Chicago «Jumbo» evita una collisione per venti metri

CHICAGO — Due grandi aerei di linea, un Boeing 727 della «Northwest Orient Airlines» e un Boeing 747 della «Twa» hanno rischiato di scontrarsi in volo sul lago Michigan il 4 marzo scorso.

Lo ha rilevato ieri, per la prima volta, il «Chicago Tribune» precisando che la collisione è stata evitata soltanto per una ventina di metri. Nel rapporto della «Faa», l'ente americano dell'aviazione civile, si dice invece che la minima vicinanza dei due aerei è stata di 270 metri.

Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

stabilizzanti degli stessi «attacchi militari»?

Eduardo Di Giovanni, è l'avvocato che nel processo Moro difende il maggior numero di imputati: quindici. Oltre a Moretti, Micaletto, Gallinari, personaggi minori come Gianfranco Zanetti, Ricciardi, Capitelli. Cosa crede che gli imputati del processo Moro stiano preparando?

«Non saprei rispondere — dice —. *Si possono fare mille ipotesi, ma tutte rischiano di dimostrarsi avventate. Io, comunque, proprio come avvocato difensore, non potrei comprimerne nessuna, così come non potrei render noti progetti processuali che, eventualmente, mi fossero stati esposti dai miei assistiti...»*.

Ma l'atteggiamento dei brigatisti imputati non la sorprende?

«*Fino a un certo punto. Fino a qualche anno fa, mai i brigatisti avevano rifiutato la difesa tecnica, pur rivendicando un ruolo di militanti politici»*.

L'altro ieri, però, dopo anni di un diverso atteggiamento, sono tornati all'antico: vogliono usare il processo Moro come ultima, grande occasione propagandistica?

«*Questa, potrebbe essere una delle tante ipotesi a cui accennavo prima»*.

La più probabile?

Un lungo silenzio, e poi infine la risposta: «*Diciamo, una delle più possibili...»*.

Giuseppe Zaccaria

Dopo gli arresti di Torino

Spadolini: la lotta al terrorismo non si è esaurita

ROMA — *«L'arresto di alcuni terroristi, fra cui Loredana Biancamano, evasa a gennaio dal carcere di Rovigo — compiuto stamane a Torino — è la migliore conferma che lo slancio dell'azione antiterroristica non si è esaurito e che l'opera di prevenzione e indagine prosegue senza tregua e appassionamento»*. Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, durante la cerimonia di premiazione degli appartenenti alle forze dell'ordine che si sono distinti nel 1981, svoltasi in Campidoglio su iniziativa della rivista *Ordine pubblico*.

Spadolini ha rinnovato l'espressione del debito dello Stato democratico e dell'intera comunità nazionale verso coloro a cui è affidata la tutela del Paese e soprattutto a quanti non sono più presenti per *«ritirare un premio meritato col sacrificio supremo della loro stessa vita»*.

«*Noi vogliamo* — ha detto Spadolini — *che i responsabili a tutti i livelli delle azioni criminali che hanno insanguinato questo decennio siano assicurati alla giustizia, che nessuno si sottragga allo sforzo teso a far piena luce sugli ideatori e sugli esecutori dei più efferati delitti, commessi con spietato cinismo: lo stesso che ispira il comportamento processuale di alcuni imputati al processo Moro»*.

Alla cerimonia sono intervenute varie personalità politiche: tra gli altri i ministri Rognoni, Lagorio e Schietroma, il sottosegretario agli Interni, Spinelli, il generale Dalla Chiesa ed il sindaco Vetere, che ha sottolineato la presenza continua del Comune di Roma nella lotta contro il terrorismo. Sono stati consegnati 40 premi ad agenti di polizia o ai loro familiari e, in considerazione del ruolo svolto durante le fasi della ricostruzione successiva al terremoto dello scorso anno, sono stati insigniti del premio «sicurezza-libertà» anche il ministro per la Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, e il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi.

UN'ANALISI SU «NAZISMO E CULTURA»

I chierici di Stato

Nel suo saggio *Il tradimento dei chierici*, pubblicato nel 1927, Julien Benda fissava un criterio di metodo a suo avviso sicuro per conoscere se l'intellettuale, o chierico, teneva fede «al suo ufficio». Il vero intellettuale — diceva — è un libero tiratore, e quando si comporta secondo la propria vocazione «*viene immediatamente insultato*» da coloro che detengono l'autorità politica e sociale «*di cui disturba gli interessi*». Contrariamente a quanto troppo spesso si è ripetuto, Benda non teorizzava affatto il disimpegno politico dell'intellettuale (egli stesso diede esempio di impegno politico e civile). Altra era la questione: per Benda, al fine di non tradire, i chierici non dovevano obbedire ad altra regola che non fosse la ricerca della verità in uno spirito di confronto, indipendenza e libertà. Sennonché l'attuazione di una simile regola di condotta presuppone almeno la possibilità di una cultura libera. Possibilità, che viene meno in modo radicale nello Stato totalitario.

Mi viene in mente il saggio di Benda dopo aver terminato la lettura del libro del germanista francese Lionel Richard, *Nazismo e cultura*, edito da Garzanti, nel quale si pone al centro appunto uno dei più grandi tradimenti mai consumati dai chierici con l'asservimento della cultura al nazismo. Fatto di tragiche dimensioni, nonostante l'opposizione degli intellettuali che lo combatterono: i Thomas e gli Heinrich Mann, gli Ossietsky e tutti gli altri emigrati o vittime della repressione.

Il rapporto fra cultura e nazismo, se per un verso pone tanti singoli drammatici e inquietanti problemi umani e morali, dal punto di vista storico generale solleva in primo luogo un problema dominante: il ruolo della cultura nello Stato totalitario contemporaneo. Vi è stata e vi è (seppure oggi meno di ieri) tutta una corrente di studi che si è ribellata e si ribella contro l'uso della categoria «totalitarismo», accusata di aver carattere formale e di nascondere in primo luogo le divergenti basi e finalità socio-economiche e anche ideologiche degli Stati compresi sotto il concetto di totalitarismo, vale a dire le differenze fra gli Stati di tipo fascista da un lato e quelli di tipo sovietico dall'altro.

E' questa una distinzione che in effetti deve essere fatta appieno valere per molti importantissimi aspetti, senza perdere di vista il fatto che negli Stati totalitari dell'uno e dell'altro tipo si determina una sostanziale omogeneità nei modi di gestione del rapporto fra politica e cultura, seppure in relazione a persino opposti fondamenti e fini.

Attraverso le pagine del germanista francese e l'analisi che egli ci permette di condurre sulla concezione che della cultura avevano Goebbels, Rosenberg e sopra di essi il Führer supremo, noi possiamo ben ricavare quella che è la concezione nazista, ma più in generale totalitaria, con tutte le conseguenze pratiche e organizzative. L'antitesi che si stabilisce fra concezione non totalitaria e concezione totalitaria è che per la prima gli uomini di cultura sono responsabili, a eguale titolo dei politici, direttamente verso la società; mentre per la seconda essi sono responsabili direttamente verso le autorità politiche.

**

Dal che deriva l'altra differenza qualitativa: che per la prima dovere irrinunciabile è la verità raggiunta attraverso la libertà e il confronto, mentre per la seconda è l'utile dello Stato raggiunto attraverso la pianificazione politica della società. Ecco dunque che il nucleo di ogni totalitarismo culturale — e poco importa (rispetto a questo problema, ovviamente) se fondato sul capitalismo o sullo statalismo economico, se volto a questo o quello scopo finale — è il fare della cultura un elemento necessario della pianificazione politica della società.

I principi di una concezione totalitaria della cultura, quali dal libro di Richard emergono specificamente in rapporto al nazismo, possono essere dunque così schematizzati: 1) fine della cultura è inserirsi nella «*rivoluzione totale*», la quale esige una cultura del tutto coerente con le mete di una collettività mirante ad una totale rigenerazione; 2) la cultura della rigenerazione deve rinnegare e combattere la cultura della «*disgregazione*», legata alle opposizioni politiche; perciò la cultura va considerata quale articolazione intrinseca della lotta politica; 3) il criterio dell'autonomia della cultura è tipico della disgregazione individualistica; 4) l'intellettuale positivo è un intellettuale integrato nella collettività così come modellata dal potere politico, è solidale con gli scopi di questo e li esalta; 5) la cultura ha quindi una funzione da un lato pedagogica e dall'altro di mobilitazione degli spiriti; 6) il giudice della positività o negatività dei prodotti culturali non può essere altro che il centro detentore dei supremi valori e delle supreme finalità politiche; 7) la cultura deve esprimere la bellezza e l'armonia del nuovo mondo e sottolineare la bruttezza e il disfacimento del vecchio. Da ciò l'irreggimentazione dei singoli esponenti della cultura negli istituti culturali ad opera dell'autorità politica e la trasformazione dell'uomo di cultura in funzionario specializzato in una branca specifica della più generale attività produttiva.

Tutti i punti sopra indicati costituiscono delle regole, per così dire strutturali, dell'organizzazione della cultura in una società e in uno Stato totalitari. Nei quali, essendo la pianificazione culturale un aspetto particolare della pianificazione politica, i singoli esponenti della cultura passano necessariamente in secondo piano rispetto alle istituzioni culturali, considerate come vere e proprie «*fabbriche*», centri di produzione cui compete di assicurare la garanzia del marchio.

Richard così sintetizza i criteri essenziali della linea culturale del nazismo: «*servire il popolo*» (espressione di Goebbels); dare un sicuro fondamento razziale ad ogni manifestazione culturale; non dimenticare mai che — Hitler non cessò mai di ripeterlo — solo la politica può costituire una guida sicura per ogni vera arte nazionale e popolare.

**

Questo libro del germanista francese è un libro ricco di notizie e di motivi di riflessione; e per questo assai raccomandabile. Ma vorrei prendere occasione per ricordare sullo stesso tema del rapporto tra nazismo e cultura quello, vecchio di circa vent'anni, della studiosa Hildegard Brenner (pubblicato da noi presso Laterza), indubbiamente meglio organizzato e più rigoroso concettualmente. Nel libro del Richard è però presente una dimensione che manca nell'opera della Brenner, vale a dire quella della cultura tedesca antinazista e più in generale antifascista.

Sennonché lo studioso francese appare scarsamente consapevole delle questioni insidiose poste dall'atteggiamento di molti insigni e anche grandi intellettuali di fronte al fenomeno complessivo del totalitarismo. Per questo gli capita in più di un'occasione di cadere in una vera e propria trappola: di entusiasmarsi cioè per scrittori come Barbusse, Brecht e anche, per un certo periodo, Gide e altri, i quali mentre combattevano appassionatamente la politica culturale dei fascismi che opprimevano la cultura cantavano lodi sperticate della politica culturale dello stalinismo. In questo senso il congresso degli scrittori tenutosi a Parigi nel 1935 fu un vero e proprio teatro degli equivoci, a cui si sottrassero solo pochi, e fra questi Gaetano Salvemini, che pronunciò parole di straordinaria penetrazione sul rapporto fra totalitarismi e cultura.

Massimo L. Salvadori

Espressionisti tedeschi a Pechino

PECHINO — Settantanove dipinti degli esponenti più rappresentativi dell'espressionismo tedesco — il movimento che si sviluppò a cavallo della prima guerra mondiale e negli anni successivi — sono in visione a Pechino nel Palazzo della Cultura.

Organizzata dall'ambasciata della Repubblica federale di Germania e dalla Corporazione cinese per le mostre, l'esposizione presenta dipinti degli «indipendenti» come Emil Hansen Nolde, Christian Rohlfs, Ludwig Meidner e Oskar Kokoschka, nonché del gruppo «Die Bruecke», che, formatosi a Dresda nel 1906, si trasferì a Berlino qualche anno dopo.

Ed insieme con loro Franz Marc, Vasily Kandinsky, August Macke, Heinrich Campendonk, Alexej Jawlenski e Paul Klee.

IL DIRETTORE DELLA FEDERATION HORLOGERE PARLA DELLA «MALEDETTA CRISI»

L'ora del mondo non è più svizzera

René Retornaz, 55 anni, musicofilo, strenuo assertore del libero mercato, teme la disoccupazione e la «crescita zero» Nel 1981 i giapponesi hanno sfornato 105 milioni di orologi, contro i 92 della Confederazione elvetica - Ora sono in crisi di sovrapproduzione e si teme il loro «dumping», a prezzi stracciati - Ma anche il Giappone ha il suo Giappone: Hong Kong

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — *Il treno che alle 10 meno 5 del mattino arriva a Zurigo da Berna al termine di una corsa di poco più di un'ora, non è un treno ordinario. A vederlo da fuori, stando alle apparenze lo si direbbe uguale a tutti gli altri che fanno servizio sulla rete SBB (Schweizerische-bundesbahnen, Ferrovie federali svizzere): sono le stesse carrozze compatte rastremate a fini aerodinamici ed elegantemente decorate — quelle di prima classe — da un fascione a vernice color giallo squillante come il nastro di un uovo pasquale; gli stessi locomotori possenti che avanzano senza scosse in un silenzio segnato solo da un ronzio rassicurante, amichevole. E poi l'indefettibile puntualità e l'ineccepibile nettezza e il comfort decoroso: insomma, questo sembrerebbe un treno come tanti, e invece non è uguale a nessuno di quegli altri che notte e giorno fanno la spola per monti e per valli della CH (Confederatio Helvetica).*

Il nostro si distingue per la qualità dei passeggeri abituali che in maggioranza sono uomini politici o d'affari, grandi burocrati, impresari, direttori d'azienda, agenti generali di compagnie di assicurazioni, i quali partendo in prima mattina dalla capitale amministrativa (Berna) arrivano nella capitale effettiva (Zurigo) giusto in tempo per l'inizio operoso delle attività finanziarie ed economiche.

Sul treno delle 9,55 — vagone ristorante per la prima colazione — ci si intrattiene come in un club fra vecchi soci che soppesano i casuali nuovi conoscenti con un filo di diffidenza. Appena un filo, ma è quanto basta per incutere una certa soggezione, e in ogni modo per far capire che si è in un circolo riservato, e che esservi ammessi è un privilegio. La fortuna aiutando, si possono infatti incontrare personaggi anche molto importanti (Vip come li dicono in America) e spesso accade di trovarli meglio disposti ad una conversazione in treno che non a un'intervista di qua e di là di una scrivania in ufficio.

Per esempio, la crisi dell'orologeria, punto dolente dell'industria svizzera: è proprio in treno che se ne parla, sia in generale sia con riferimenti a valutazioni particolari e personali che sulla stampa scritta difficilmente affiorano. La questione di fondo è che il Giappone è diventato il primo fabbricante di orologi nel mondo. Già nel 1980 si era avvicinato alla produzione svizzera: 86,2 milioni di unità rispetto a 96,5 milioni. Nel 1981 è passato in testa: 105 milioni fra orologi a movimenti meccanici ed orologi al quarzo, contro i 92 milioni prodotti in Svizzera. Il successo giapponese è in gran parte dovuto alla svalutazione dello yen cui fa riscontro la sopravvalutazione del franco, ma forse il peggio non è ancora venuto, per la Svizzera. Paradossalmente, nonostante il massiccio incremento delle vendite, il Giappone oggi soffre di sovrapproduzione: pare che undici milioni di unità siano «dormienti» nei cassetti dei grossisti e dettaglianti nipponici e altri nove milioni gonfierebbero gli stock dei produttori. Le cifre e i calcoli si riferiscono al novembre del 1981, cioè a una data assai ravvicinata, e da allora, comunque, la situazione è ancora peggiorata.

Più sul Giappone pesano la crisi della sovrapproduzione e l'accumularsi dell'invenduto, più sul mercato mondiale incombe lo spettro, l'incubo di un travolgente dumping giapponese, tanto più probabile in quanto l'industria nipponica degli orologi è a propria volta anch'essa minacciata da una sleale concorrenza al ribasso dei prezzi. Ognuno al mondo ha il suo Giappone, ed il Giappone del Giappone per il momento è Hong Kong. In quel lembo di Cina si fanno in serie a macchina orologi di qualità scadente ma che si vendono a prezzi «stracciati» — come si dice — e che hanno quindi conquistato, addirittura, il pur difficilissimo mercato giapponese.

E' semplice il segreto del successo: Hong Kong vende in Giappone a 58 franchi svizzeri (35 mila lire circa) di meno al pezzo. In buoni termini: se l'industria orologiaria svizzera non regge al confronto della giapponese, la giapponese non regge di fronte alla cinese. E così il mondo va, e tanto più si preoccupano della catena congiunturale i grandi managers dell'industria svizzera degli orologi. Il direttore della Fédération Horlogère Suisse, che ha sede a Bienne, è un patron della grande tradizione di cui sembra che oggi sia perduto lo stampo. Si chiama René Retornaz, ha 55 anni, è musicofilo (suona benissimo il violoncello), è un buon conoscitore dell'arte barocca, appassionato di storia moderna e contemporanea, e ha una preparazione politica che gli avrebbe consentito di fare una bella carriera a Berna nell'amministrazione federale.

Ma non è il suo genere: «Non ci sto — *dice* — a diluire le responsabilità fra quaranta o duecento persone. Poi, tutta quella gente a cui bisogna dare del tu...». *Quaranta e duecento sono rispettivamente i membri delle due Camere, quella dei Cantoni (o senato) e quella bassa che corrisponde alla nostra dei deputati. I suoi amici assicurano che la sua riluttanza a dare del tu a troppa gente non è disdegno per il costume democratico, ma timidezza di aristocratico. Sarà. Assertore imperterrito dell'economia privata, Retornaz tiene cattedra all'Università di Neuchâtel, e si può dire che rappresenta quel che si intende per un uomo di successo. Vicepresidente dell'*Office suisse d'expansion commerciale, *vicepresidente della* Nouvelle Société helvétique, *membro del comitato direttivo della Fondazione per la collaborazione confederale, gli si domanda, in treno, se egli si consideri un uomo arrivato, riuscito, soddisfatto. Tira una lunga boccata di fumo dalla pipa, leva lo sguardo al soffitto del vagone spalancando le palpebre e risponde con onesta immodestia:* «Sì, se non fosse per la nube di questa maledetta crisi dell'orologeria».

«In trentacinque anni di carriera — dice — sono stato colpito dalla rapidità con la quale i capi d'impresa hanno reagito, nel loro insieme, alle situazioni mobili. Ma nello stesso tempo, sul piano concettuale che sottende l'azione abbiamo vissuto successive fasi di blocco e poi di reazione, corporative per esempio. Come altri rami dell'economia, ci si è trovata dentro anche l'industria degli orologi, durante la crisi degli Anni Trenta. La progressiva liberalizzazione del commercio internazionale dopo quella crisi, nonché l'organizzazione di un sistema monetario internazionale avrebbero consentito di approdare a un'economia di mercato fino dagli Anni Cinquanta. E invece abbiamo dovuto aspettare il 1960 o '61 per raggiungere questo obiettivo».

Retornaz è amaro perché è un saggio dalla vista acuta, ma come gli uomini forti non è sfiduciato: «Ci vuole molta fantasia, però. Questa è una crisi forse più insidiosa di quella degli Anni Trenta perché in un certo senso è meno appariscente, e quindi ci si inganna. Io mi domando solo come ne usciremo, se gradualmente per via di pacifiche evoluzioni quasi insensibili, o se attraverso prove dure come un aumento massiccio della disoccupazione, la crescita zero e la diminuzione del prodotto nazionale lordo per due o tre anni, tutte cose da non augurarsi, perché noi svizzeri non amiamo le scosse e le virate brusche; preferiamo le soluzioni pacifiche e il mantenimento degli equilibri».

«Siete infatti un modello di equilibri...», *gli osserva un interlocutore forestiero.* «Già, ma anche l'eccesso di equilibrio ha i suoi inconvenienti. Se non la sclerosi c'è da temere l'immobilismo, e non sono sicuro che sia questa la ricetta migliore per il nostro Paese. Intendiamoci bene: io non credo affatto alla distinzione fra Paese reale e Paese legale, ma possiamo dirci sicuri che i giovani e le donne si sentano davvero integrati nella società o, meno ancora, nel sistema dei partiti?». «Pure, il sistema svizzero è quello che consente il massimo della partecipazione dei singoli al buon governo del Paese...».

«Già, ma anche l'eccesso di partecipazione ha i suoi inconvenienti, perché impedisce — *obbietta Retornaz all'interlocutore forestiero* — impedisce, ripeto, i cambiamenti, i rinnovi».

Trentacinque anni di esperienza in quell'industria chiave che è per la Svizzera l'orologeria autorizzano Retornaz a esprimere giudizi su tutta l'economia del Paese: «Prendiamo — *dice* — un caso qualunque di provvedimenti da adottare. Gli organismi di vertice di una certa categoria industriale sottopongono un determinato progetto alle associazioni aderenti, le quali a loro volta consultano i singoli interessati, ne vagliano i punti di vista e ne riferiscono agli organismi di vertice, i quali infine accedono alla vetta della piramide, cioè al dipartimento federale competente, che a propria volta procede a un arbitrato conclusivo. E così va a finire che al termine di questa serie di rimpalli tipo biliardo, in Parlamento arriva una proposta totalmente diversa da quella originaria. I suoi autori non la riconoscono più, e gliene viene un senso di frustrazione che li spinge alla protesta, a far valere le proprie ragioni per via di referendum, arma terribile che come la spada di Damocle incombe sempre sul capo dei legislatori svizzeri».

«E' perché — *dichiara Retornaz, alzando ancora gli occhi spalancati al soffitto dello scompartimento del treno* —, è perché l'eccesso di partecipazione nuoce al vero progresso». *Su questo suo punto di vista si può discutere, ma a condizione di riconoscerlo in partenza un punto di vista svizzero «doc», cioè di origine controllata come i buoni vini. E che sia formulato dal direttore della Federazione svizzera dell'industria orologiaria mi sembra una conferma. Lo considero un avallo della sua schietta autenticità.*

Vittorio Gorresio

Make-up per la principessa Tia

Sakkara. Continuano i lavori di scavo e restauro della piccola tomba della principessa Tia, scoperta ai piedi della più antica delle piramidi egiziane da un'équipe di archeologi anglo-olandesi

MOSTRA A VENEZIA SU UN ARTISTA QUASI SCONOSCIUTO IN ITALIA

Schinkel, architetto del principe

Nell'800 fu un anticipatore del Post-moderno, con concezioni grandiosamente neoclassiche e sottilmente romantiche

VENEZIA — La neoclassica Ala Napoleonica del Museo Correr offre un'interessante «rivisitazione» dell'architetto tedesco Karl Friedrich Schinkel (1781 - 1841): tra saloni e colonne, specchi e lampadari, della sua stessa epoca. Una felice sintonia, tutta da gustare.

La mostra (fino al 30 maggio) è organizzata dal Comune, dai Musei di Berlino e dall'Istituto di Architettura di Venezia, a seguito delle celebrazioni berlinesi per il secondo centenario della nascita di Schinkel: uno dei maggiori architetti dell'Ottocento, artista pressoché sconosciuto per molti italiani. Colonnati neogreci, timpani, frontoni, statue sull'Unter den Linden o negli immediati dintorni: questo è ciò che di Schinkel il visitatore nostrano può avere in mente, o su cui può essersi documentato: non senza qualche fastidio, forse, per l'assemblaggio di tanti elementi classici in quella Berlino che voleva diventare l'«Atene sulla Sprea» e lui, Schinkel, l'«architetto del Principe».

Ed è una sorpresa. La mostra ci accoglie con una sala di splendidi disegni dell'artista: vedute italiane, anzitutto, dopo il viaggio in Italia del 1803. Scenari veneziani si alternano a terrazze romane, architetture toscane a paesaggi siciliani, mentre il duomo di Milano viene gustosamente trasferito sul Colle di S. Giusto: lo straordinario è che Schinkel pensa come architetto e si esprime come pittore, al punto che «un paesaggio senza architettura gli sembra un deserto». Sorpresa nella sorpresa, i disegni a seguito del viaggio, assai più tardo, in Gran Bretagna: non più cattedrali o palazzi interessano l'artista neoclassico, ma ponti sospesi, fabbriche di ceramiche, acciaierie, sentiti e resi con altrettanta partecipazione: è il mondo del prossimo futuro, che segnerà una svolta anche nella sua architettura di cui noteremo più avanti gli effetti. Per ora, Schinkel attende al lavoro di architetto a Potsdam e a Berlino, mecenate il principe Federico Guglielmo.

Sono gli anni della restaurazione dopo il crollo dell'astro napoleonico, ma anche del risveglio degli spiriti nazionali in Europa: ogni principe, e ogni popolo, ricercano una identità culturale e una sua glorificazione. Schinkel ricorre magistralmente ai motivi della Grecia antica, vista come terra di forme eccelse, «*patria del puro stile universale*»: ecco nella «Sezione Potsdam» della mostra i raffinati progetti per varie residenze principesche, oltre alla grandiosa, pur se squilibrata, Nicolai Kirche: mentre nella sezione «Berlino» si affrontano, attraverso disegni dell'artista e di suoi contemporanei, le opere principali.

La Sede della Guardia, prima costruzione berlinese, è presentata dapprima nell'edizione a pesanti pilastri, poi nel progetto definitivo, che adotta il colonnato dorico e realizza un aspro ma felice rapporto coi volumi retrostanti. Seguono il discutibile rifacimento del Duomo sul Lustgarten e il celebre Altes Museum, dove il colonnato si inserisce perfettamente nelle eleganti proporzioni della massa cubica: che a sua volta crea col giardino, attraverso penetranti aperture, legami armoniosi. Nel centro della capitale, il Teatro di Prosa: l'edificio che più ha interessato, forse, la critica architettonica per i movimenti di masse, i ritmi della finestratura, il trattamento degli angoli e delle lesene; anche se i doppi timpani e i colonnati a noi non consentono di ritrovare quel «*pacato rilassamento e inesauribile naturalezza*» di cui ci assicurano i critici tedeschi. I nuovi edifici si inseriscono in Piani a largo respiro per il centro di Berlino: essenziali per la conoscenza di Schinkel urbanista e ottimamente documentati. C'è anche un'immensa chiesa neogotica, una specie di Pantheon nazionale, tra i progetti di quegli anni; e varie proposte di monumenti a Federico II in forma di torri a più piani, folte di colonne e irte di statue, che il sovrano, per fortuna, respinse.

E siamo all'epoca del viaggio inglese. La serie delle colonne, dei simulacri, eccetera, si spezza improvvisamente: anzitutto nel bel Progetto di Grande Magazzino. E' chiaro il tentativo di realizzare un'impostazione architettonica completamente nuova per Berlino e la Germania, aperta, organica, pragmatica: che resta tra le più significative di quegli anni, tanto più in quanto legata a un piano urbanistico altrettanto moderno. Anche nel Deposito Doganale, costruito qualche anno dopo, Schinkel fornisce una soluzione urbanistico-architettonica «diversa», imponente ma sobria. Infine l'Accademia di Architettura, funzionale nella progettazione come nei sistemi costruttivi, scandita senza enfasi sulla sua massiccia pianta quadrata. Analoghi principi — che forse andavano più decisamente messi in luce nella rassegna — in alcuni progetti di abitazioni, nel Padiglione di Charlottemburg, nel primo progetto per un Palazzo per il Principe Guglielmo.

Ma ecco di nuovo la sorpresa: il secondo progetto per il Palazzo ritorna ai frontoni, ai peristili, alle torri colonnate, a masse fantastiche derivate dalle strutture classiche, a tutto uno spazio immaginario. Sulle stesse linee, Schinkel concepisce vari grandiosi progetti di fantasia, che occupano gli ultimi anni della sua vita e l'ultima sala della mostra. Sono i progetti per la ricostruzione di antiche ville romane, per sontuose dimore principesche in Crimea e in Germania, per vari «castelli ideali» e perfino per un immenso palazzo neoclassico sull'Acropoli di Atene: ora elaborati con sottile sensibilità e ora ai limiti del più incredibile pasticcio. Eppure anche questa esplosione di strutture visionarie, questa ossessione del «progetto fantastico», concorre a rendere Schinkel, per certi versi, attuale: o, se si vuole, «post-attuale».

Con l'apertura della rassegna veneziana, la discussione è aperta anche nel nostro Paese sui meriti e sulle opacità, sulla fantasia e sulle capacità rievocative di un talento «che spesso suscita la nostra impazienza»: in particolare è aperta la possibilità di considerare l'artista tra i progenitori del «Postmoderno». La sua vasta opera, infatti, articolata e contraddittoria, utopica e razionalistica, grandiosamente neoclassica e sottilmente romantica, non manca di elementi variamente «recuperabili» nel nuovo movimento di idee — appunto il Postmoderno —, che sta incidendo profondamente nella nostra cultura ed è al centro del dibattito architettonico in ogni Paese.

Paolo Barbaro

Karl Schinkel. Visione fantastica del Duomo di Milano: così lo avrebbe voluto inquadrato

Scontri nel Libano tra filo-iraniani e comunisti filo-iracheni

Beirut è un campo di battaglia 27 morti, un centinaio di feriti

Si spara anche in molti paesi del Sud - Vani sforzi del governo per concordare un cessate il fuoco - Bomba all'aeroporto - Appello alla pace del gran muftì Hassan Khaled

BEIRUT — Per tutta la notte violenti e sanguinosi combattimenti sono divampati a Beirut tra le formazioni filo-iraniane e le milizie comuniste e filo-irachene. Il bilancio della battaglia, la più sanguinosa di cui la capitale del Libano sia stata quest'anno teatro, è di ventisette morti ed una novantina di feriti. Le vittime vanno ad aggiungersi ai 15 morti ed ai 49 feriti degli scontri che per la terza giornata consecutiva hanno interessato una serie di paesi e villaggi del Libano meridionale. Le sparatorie sono riprese ieri pomeriggio.

Il governo sta adoperandosi al massimo per concordare il «cessate il fuoco» accogliendo l'appello alla pace rivolto ai contendenti dal gran muftì, lo sceicco Hassan Khaled, suprema autorità religiosa della comunità musulmana in Libano.

L'aeroporto di Beirut, che era stato chiuso l'altro ieri sera al traffico in seguito all'esplosione di alcune bombe nella zona circostante il *terminal*, è stato riaperto stamane. Numerosi aerei di linea hanno potuto quindi raggiungere le località europee e medio-orientali previste dai piani di volo.

Una delle bombe cadute l'altro ieri in prossimità dello scalo internazionale di Beirut ha distrutto un torpedone di linea, fortunatamente vuoto. Gli spezzoni dell'ordigno hanno raggiunto due Boeing 707 della «Middle East Airlines», la compagnia di bandiera libanese, fermi in pista. L'esplosione ha provocato panico tra i passeggeri che si sono dati alla fuga.

Epicentro della battaglia divampata nottetempo a Beirut sono stati cinque quartieri densamente popolati che sorgono a ridosso del centro cittadino e la zona Sud adiacente all'aeroporto. Durante i combattimenti, che hanno visto le opposte milizie affrontarsi con mortai, razzi e mitragliatrici, diversi edifici sono stati dati alle fiamme.

Migliaia di famiglie sono state costrette a trascorrere la notte nelle cantine e nei rifugi dei quartieri di Basta, Khandak-el-Ghamik, Musaitbeh, Zikak-el-Balat e Byr-el-Barajine, dove decine di auto lasciate parcheggiate nelle strade limitrofe sono state distrutte.

«*E' stata una notte da incubo come quelle pietrificanti della guerra civile*», ha raccontato una donna, Rita Bishara, che vive nella zona di Khandak-el-Ghamik, uno dei cinque quartieri di Beirut dove si è sviluppata la battaglia.

«*Non ho potuto dormire un solo momento*», ha aggiunto. Ad insanguinare le strade della capitale libanese ed i villaggi del Libano meridionale sono, da una parte, i miliziani dell'«Amal», la più grande organizzazione sciita del Paese ed i fondamentalisti filo-iraniani loro alleati; dall'altra le formazioni armate legate al partito comunista filo-sovietico ed al partito iracheno del Baath.

Bomba uccide un esponente palestinese

BEIRUT — Un esponente palestinese, Elias Al Strash, 33 anni, ha perso la vita in seguito all'esplosione di una bomba che ha distrutto il suo appartamento.

A quanto pare Al Strash apparteneva a Al Fatah, facente capo direttamente a Yasser Arafat il quale, come si sa, è anche capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina che riunisce i vari gruppi palestinesi.

Il mediatore Usa in Israele «Ottimismo per il Sinai»

TEL AVIV — Il vicesegretario di Stato Usa, Walter Stoessel, giunto a Gerusalemme l'altro ieri inviato d'urgenza dal presidente Ronald Reagan, si è detto ieri «ottimista» circa la disponibilità israeliana a lasciare il Sinai, il 25 aprile, ma il premier Menachem Begin ha risollevato con lui tutto il contenzioso politico, diplomatico e militare con l'Egitto rilanciato all'unisono dai principali esponenti del gabinetto.

Stoessel dovrebbe restare nella zona fino a dopo il ritorno della sovranità totale dell'Egitto nel Sinai, ma, mentre egli discute con i governanti ebraici, il ministro della Difesa Ariel Sharon ha incontrato ieri al Cairo il presidente egiziano Mubarak ed è tornato a casa avendo forse risolto alcune questioni militari ma non le controversie sui 15 punti della futura linea di demarcazione fra i due Paesi.

Il quadro si completa con altri sei palestinesi feriti dalle forze di sicurezza israeliane nella striscia di Gaza, dove anche un militare israeliano è rimasto ferito. La tensione in tutti i territori occupati è crescente e non scema la collera dei palestinesi contro l'amministrazione dello Stato ebraico.

Gli esperti della polizia sono arrivati alla conclusione che le due vittime della sparatoria di domenica scorsa sulla spianata del Tempio di Gerusalemme non sono state uccise dalla stessa persona: se pare indubbio che Haj Salah Yamani, il sessantacinquenne custode della moschea, è stato ucciso dai proiettili del fucile M16 di Alan Harry Goodman, è altrettanto sicuro che il giovane diciottenne Jihad Bader è stato ucciso da un'altra arma da parte di qualcuno che si trovava in un'altra posizione.

A queste conclusioni si è giunti ancor prima di conoscere i risultati dell'autopsia del giovane ucciso: il posto in cui si trovavano i due arabi al momento della loro morte rende impossibile che siano stati colpiti dalla stessa persona. Altrettanto vale per i numerosi feriti che si trovavano in diverse località della vasta area sulla quale ci sono monumenti, fontane e colonnati a diversi livelli che consentono l'occultamento di persone. Nella confusione che è seguita ai primi spari, le forze dell'ordine hanno sparato colpi di avvertimento e hanno cercato di inframettersi per impedire il massacro.

Non c'è finora nessuna prova che Goodman abbia avuto dei complici e che gli esponenti di organizzazioni ultraestremiste ebraiche abbiano fatto fuoco da lontano, come sostengono alcuni membri del consiglio superiore musulmano i quali accusano gli israeliani di connivenza. Essi hanno anche fatto notare che la moschea della roccia è stata colpita da oltre cento proiettili, direttamente o di rimbalzo, e che i muri, i mosaici, il rivestimento esterno della cupola e anche alcuni dei rivestimenti interni in legno e in stucco ne portano le tracce. «E' chiaro — dicono alcuni ufficiali musulmani — *che una parte dei tiri è partita dall'esterno dell'Haram (la spianata del Tempio) ed è una prova che c'è stata qualche forma di coordinamento nella perpetrazione del tragico incidente*».

g. r.

Due fucilati (i militari) e tre impiccati all'alba di ieri

Giustiziati i killer di Sadat No di Mubarak alla grazia

L'esecuzione in una remota base presso la prigione di Bab el-Khalq - Il presidente egiziano ha respinto anche l'appello dei condannati a pene minori - Proteste dei difensori

IL CAIRO — I cinque fanatici musulmani che il 6 ottobre scorso assassinarono il presidente Sadat e con lui altri sette funzionari egiziani e diplomatici stranieri che assistevano a una parata militare, sono stati giustiziati ieri mattina all'alba in una remota base militare presso Bab el Khalq. Poche ore prima il presidente Mubarak aveva respinto la domanda di grazia presentata dalla difesa.

Sotto il piombo del plotone di esecuzione, in quanto militari, sono caduti il sottotenente dell'esercito Khaled Ahmed el Islamobuly, l'ufficiale che guidò il sanguinoso attacco alla tribuna presidenziale; e il sergente della riserva Hussein Abbas Mohammed. Agli altri tre imputati, condannati dalla corte marziale alla pena capitale, è toccata l'impiccagione. Sul patibolo sono saliti, uno dietro l'altro, Abdel Hamid Abdel Aal; Atta-Tayel e Abdel Salam Farrag Atteya. Quest'ultimo, pur non avendo partecipato materialmente al massacro, è stato associato, per gravità di colpe, agli altri quattro imputati. Secondo l'accusa Farrag, ritenuto il capo dell'organizzazione estremista musulmana denominata «*Al Jihad*» (*Guerra santa*) fornì le armi e contribuì a preparare il piano di attacco sfociato nel bagno di sangue.

Le esecuzioni sono state iniziate alle 6,30 di stamane (ora locale) e si sono concluse alle 7 con la morte del quinto e ultimo condannato.

Mubarak non ha ritenuto neppure di dover usare clemenza nei confronti degli altri diciassette imputati coinvolti nel complotto, che il tribunale militare ha condannato a pene varianti dai cinque anni di reclusione all'ergastolo. Dei ventiquattro militari e civili alla sbarra in quattro mesi di processo soltanto due sono stati assolti.

L'avvocato della difesa Ahmed Meguid ha dichiarato che nessun difensore o congiunto dei condannati era stato ufficialmente informato sulla data delle esecuzioni. I legali del sottotenente el Islambuly e dei suoi quattro complici hanno ricevuto l'altro ieri sera soltanto una comunicazione giudiziaria nella quale venivano invitati a presentarsi alla procura militare per «*importanti ragioni*».

«*Ma quando ci siamo recati nell'ufficio del procuratore non abbiamo trovato nessuno. Ci siamo allora recati al carcere situato al centro del Cairo, dove abbiamo trovato i parenti dei condannati*», ha riferito l'avvocato Meguid. Secondo il legale i tre imputati civili sarebbero stati impiccati proprio in questo penitenziario e non già in una base militare, come sostengono fonti ufficiose. I difensori lo hanno arguito dal dispositivo di sicurezza intorno all'edificio e dalla presenza di alcune ambulanze.

In precedenza la difesa aveva chiesto un rinvio, per motivi procedurali, delle esecuzioni ma nessuna autorità civile o militare aveva materialmente accettato l'istanza presentata dai legali.

Scomparso da tre settimane: la verità il 1° maggio?

La vacanza di Breznev è sempre più sospetta

MOSCA — A tre settimane dalla sua improvvisa «scomparsa» dalle cerimonie pubbliche, il presidente sovietico Leonid Breznev continua ufficialmente a essere «*in una normale vacanza*». Questo, almeno, è quanto ha dichiarato ieri a Mosca Nikolai Blokhin, presidente dell'Arcademia di scienze mediche dell'Urss.

La stessa formula — usando una parola russa che può essere tradotta tanto con «*vacanza*» che con «*riposo*» — era stata usata nei giorni scorsi da un portavoce del ministero degli Esteri sovietico, che aveva anche smentito come «*non corrispondenti ai fatti*» le voci raccolte dalla stampa occidentale secondo cui Breznev sarebbe gravemente malato e potrebbe presto dimettersi.

Come aveva già fatto il portavoce del ministero degli Esteri, anche l'accademico Blokhin — interrogato nel corso di una conferenza-stampa dedicata ai compiti della medicina sovietica — non ha voluto scendere in particolari e si è limitato a dire che Breznev «*sta trascorrendo un periodo di riposo normale per questo periodo dell'anno*».

Altre fonti hanno detto ieri di prevedere che il presidente sovietico possa fare la sua ricomparsa in pubblico il 22 aprile per le tradizionali celebrazioni al Cremlino dell'anniversario della nascita di Lenin. Se ciò non dovesse avvenire, la successiva importante scadenza sarà quella del primo maggio: un'assenza di Breznev dalla parata sulla Piazza Rossa in quel giorno sarebbe senza precedenti e non potrebbe che venir interpretata come conferma delle sue precarie condizioni di salute.

A quanto riferiva ieri la «Washington post» in un servizio da Mosca, due testimoni oculari avrebbero visto lunedì scorso per le strade della capitale sovietica il leader del Cremlino Leonid Breznev, facendo pensare che le sue condizioni siano «considerevolmente migliorate».

Secondo il giornale, una donna sovietica che non ha voluto essere identificata ha riferito di aver visto Breznev entrare nell'ospedale del Cremlino tre giorni fa verso le dieci di mattina, poco dopo che la polizia aveva interrotto come di consueto il traffico sulla via Kalinin. Breznev, ha detto la donna, è stato aiutato a scendere dalla vettura ufficiale ma ha poi camminato senza assistenza fino all'entrata laterale dell'ospedale. Un paio d'ore dopo, un residente straniero ha visto Breznev ripartire dall'ospedale nella stessa auto, che si è diretta verso la «dacia» del leader sovietico alla periferia di Mosca.

Il Cairo sospende il contributo all'Organizzazione unità africana

IL CAIRO — In segno di protesta contro l'ammissione della Repubblica democratica Saharaoui in seno all'Oua, il governo egiziano ha deciso di sospendere temporaneamente il proprio contributo al bilancio dell'Organizzazione dell'unità africana. Lo annuncia il settimanale «*Al Mussawar*» aggiungendo che, per lo stesso motivo, l'Egitto ha rinunciato ad organizzare la riunione del Comitato di coordinamento per la liberazione dell'Africa che doveva svolgersi prossimamente al Cairo.

Con queste decisioni l'Egitto raggiunge il gruppo dei diciotto Paesi africani che sostengono il Marocco e contestano la legittimità del riconoscimento della Repubblica Saharaoui come Stato indipendente, membro di pieno diritto dell'Oua. Ciò sembra destinato ad aggravare la crisi dell'Organizzazione dell'unità africana, spaccata in due campi contrapposti di forza pressoché equivalente.

L'Angola accoglie il presidente del Portogallo

LUANDA — Il presidente portoghese Ramalho Eanes, primo capo di Stato occidentale a compiere una visita ufficiale in Angola dopo l'indipendenza di questa ex colonia portoghese (1975) è giunto ieri in visita ufficiale a Luanda, accolto dal presidente José Eduardo Dos Santos.

Una folla entusiasta all'aeroporto e lungo il tragitto del corteo ufficiale, ha acclamato i due capi di Stato.

OSSERVATORIO

Ala afghana per Carrillo

Carrillo: il nuovo pc catalano denuncia la crisi del suo partito

La nascita d'un altro partito comunista non è una novità, nella sinistra spagnola. «*Negli ultimi vent'anni ne ho visti almeno sette*», dice Nicolás Sartorius, luogotenente (e probabile successore) di Carrillo; e la storia di tutt'e sette si è chiusa in un tempo molto corto. Questa volta però rischia d'essere una faccenda diversa, perché la crisi del pce è forte: ed è una crisi d'identità e di strategia.

Pare naturale che l'esplosione sia avvenuta in Catalogna. Il psuc era la quota più rilevante del comunismo spagnolo, e la qualità del suo radicamento era segnata dal vigore e dalla durezza che le imprimeva una base dominata dai quadri operai della grande industria catalana: le mediazioni che Carrillo poteva tentare e risolvere a Madrid, a Barcellona, trovavano contrasti seri e molto risentimento. Questo nuovo pce (partito comunista di Catalogna) raccoglie larga parte di quella base operaista, e tenta di inquadrarne i risentimenti e la combattività in una prospettiva che pare recuperare i vecchi ideali dell'internazionalismo socialista al tempo della Terza.

Oggi c'è chi li chiama «kabulisti» e «afghani», e la definizione trova legami evidenti con certe tensioni che da qualche tempo si muovono all'interno (soprattutto, ma non solo) del pci di Berlinguer. L'identità sembra tuttavia di difficile dimostrazione, se non nella difficoltà che hanno tutti i partiti comunisti a misurare i loro progetti di trasformazione della società con la crisi di credibilità politica del modello sovietico.

Il neonato pce distingue «*l'imperialismo aggressivo*» del mondo capitalista e «*la pratica difensiva*» del blocco comunista, e quanto alla Polonia muove le stesse critiche che ormai il poup ha fatto ufficiali. Non vi sono insomma grandi novità; piuttosto, l'interesse di questa scissione va rintracciato all'interno dei pesanti malanni che affliggono il sistema politico spagnolo.

Spiazzato infatti dalla strategia «*collaborazionista*» di Carrillo, che per la Spagna delle grandi illusioni fu assai più traumatica della correzione di rotta che la «svolta di Salerno» impresse al pci di Togliatti, il partito comunista non è più riuscito a recuperare un ruolo e un'immagine che apparissero convincenti ai suoi 200 mila iscritti e a quel 10% di spagnoli che l'aveva votato alle prime legislative del dopo Franco. Una sinistra vissuta così per quarant'anni anni nella prospettiva d'un modello politico di forte dinamismo e di chiara iniziativa egemonica, si è trovata a fare i conti con una realtà assai più difficile e modesta.

Il psoe di González ha saputo trarne i migliori vantaggi, mentre il pce di Carrillo si è consumato in questa pratica costante del compromesso e della legittimazione; la metà dei suoi iscritti l'ha abbandonato, quelli rimasti si sono divisi tra leninisti irrigiditi e *renovadores* insoddisfatti. Il pce oggi ha difficoltà molto serie a far accettare un suo programma politico, e gli stessi imbarazzi di linea strategica diventano ormai debolezze croniche dell'azione tattica quotidiana.

Il nuovo pce può profittarne. **Mimmo Càndito**

Il Senato Usa revoca una risoluzione del 1962 che autorizzava la forza contro Castro

Il Nicaragua chiede agli Stati Uniti di fissare una data per il negoziato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Nicaragua ha accettato «*come base di discussione*» il piano negoziale in 8 punti sottopostogli la settimana scorsa dagli Stati Uniti, e ha esortato la superpotenza a fissare al più presto la data e la località dei colloqui (indicando il 26 prossimo a Città del Messico) e a nominare i propri delegati. Ha però avanzato a sua volta un controplano in 17 punti e ha chiesto che anch'esso venga adottato «*come base di discussione*». A quanto trapelato da Washington, tra le due proposte esistono notevoli divergenze. Il Dipartimento di Stato ha perciò comunicato al Messico, che ha fatto da mediatore nella disputa tra i due Paesi, di essere pronto a incominciare «*un diretto processo negoziale a due*» con il regime sandinista, ma ha manifestato dubbi sulle prospettive di successo immediato, affermando che il piano nicaraguegno «*è ancora sotto esame*» e che ogni commento sarebbe prematuro.

Contemporaneamente, dietro pressione del generale Haig, il Senato ha revocato per 41 voti contro 39, cioè di strettissima misura, una risoluzione del '62 contro Cuba, rinnovata automaticamente ogni anno. La risoluzione stabiliva «*l'impiego delle forze armate, in caso di necessità, contro la diffusione del castrismo*» in America Latina. La mossa del segretario di Stato, compiuta durante la breve sosta a Washington nel viaggio da Londra a Buenos Aires per la crisi delle Falkland, viene giudicata una conferma del fatto che gli Stati Uniti si stanno aprendo all'Avana. I 39 voti contrari rappresentano la rivolta dei conservatori: a loro nome, il senatore repubblicano Symms ha invano protestato che Castro «*sta disseminando la sovversione nel Salvador e nel Guatemala*». Haig, che il mese scorso ha inviato all'Avana come rappresentante personale l'ex vicedirettore della *Cia*, Vernon Walters, non ha indicato però se e quando incominceranno le trattative Usa-Cuba.

La duplice schiarita, avvenuta quando ormai il consiglio riteneva il problema del Centro America rinviato a maggio a causa delle crisi in Medio Oriente e delle Falkland, non ha trovato riscontro nella situazione internazionale del Salvador, che rimane il perno sul quale dovrebbe ruotare la stabilizzazione del Golfo del Messico. Il Salvador non ha ancora raggiunto uno sbocco politico dopo le elezioni di fine marzo. Secondo le ultime informazioni, le destre hanno cercato di uscire dall'*impasse* escludendo dai progetti di governo le due personalità più controverse, il *leader* estremista D'Aubuisson e il presidente democristiano Duarte, e offrendo alla dc quattro ministeri. Ma il tentativo è fallito in seguito al rifiuto del partito di centro. Il ritardo ha spinto il capo della Commissione esteri del Senato a Washington, il repubblicano Percy, a chiedere al Dipartimento di Stato di fare aprire negoziati nel Salvador anche con le sinistre. Richiesta subito respinta.

E' positivo il fatto che, dopo mesi di acutissima crisi, sia concretamente incominciata la ricerca della distensione nell'area, ma le speranze di pace restano incerte. Le prospettive sui tre fronti Nicaragua, Cuba e Salvador sembrano le seguenti.

Nicaragua. In sostanza, gli Stati Uniti hanno proposto che Managua cessi gli aiuti ai guerriglieri del Salvador e degli altri Paesi vicini, nonché il suo riarmo, in cambio di un patto di non-aggressione e di aiuti economici. La controproposta sandinista non appare molto conciliante. Ignora infatti il problema dell'appoggio ai ribelli, respinge la limitazione degli armamenti ed esige una serie di impegni-capestro dagli Usa: tra gli altri, la rinuncia a qualsiasi ritorsione economica in caso di rottura, il ritiro delle navi dai mari del Centro America, il controllo dei profughi politici anche in Paesi terzi.

Cuba. La distensione procede ancora al buio. La prevista visita di Haig all'Avana non si è realizzata, nel suo viaggio nei Caraibi Reagan ha duramente attaccato Castro, i servizi segreti Usa hanno scoperto infiltrazioni cubane nell'area di Miami e Houston. Il dialogo tra Usa e Cuba non può prescindere da quello tra Washington e Mosca, che è stato reso più difficile dalla crisi delle Falkland.

Salvador. Il Dipartimento di Stato compie tutti gli sforzi possibili per avere un governo di centro, quindi con la democrazia cristiana e con uno dei partiti minori, per garantire lo sviluppo delle riforme impostate dalla Giunta. Significativamente, non ha ancora consentito al leader di estrema destra D'Aubuisson di recarsi a Washington, sebbene la visita fosse in programma. Haig ha insistito che le sinistre non possono partecipare al governo salvadoregno «*perché sarebbe ingiusto regalare loro quanto non hanno ottenuto con la violenza*».

e. c.

Suicida ex ministro degli Esteri francese

PARIGI — L'ex ministro degli Esteri francese, Louis De Guiringaud, che aveva diretto il Quai d'Orsay dall'agosto 1976 al novembre 1978, si è suicidato ieri a Parigi, sparandosi un colpo di fucile da caccia.

De Guiringaud era nato il 12 ottobre 1911 a Limoges ed era entrato nella carriera diplomatica nel 1938. Revocato dal governo di Vichy, all'epoca del maresciallo Petain, si rifugiò ad Algeri dove divenne capo di Gabinetto del commissario agli Affari esteri, prima di combattere con il grado di capitano nelle forze della «Francia libera».

Direttore generale degli Affari politici presso l'alto commissariato francese in Germania dal 1949 al 1952, Louis De Guiringaud era poi stato ambasciatore nel Ghana nel 1957.

No delle destre alle richieste dc in Salvador

EL SALVADOR — I partiti della destra salvadoregna hanno respinto la possibilità di una partecipazione della democrazia cristiana al governo del Salvador sulla base di una rappresentanza proporzionale ai voti ottenuti nelle elezioni del 28 marzo.

I rappresentanti di tre dei cinque partiti della coalizione, formata all'indomani dello scrutinio, hanno dichiarato nel corso di una conferenza stampa che è «totalmente e assolutamente impossibile» acconsentire alle proposte enunciate dal partito democristiano (pcd) del presidente Napoleon Duarte.

Secondo il vicepresidente del maggiore partito della coalizione, l'alleanza repubblicana nazionalista (Arena), Hugo Barrera, accettare le richieste di Duarte sarebbe «un tradimento della volontà del popolo salvadoregno che ha dato la vittoria all'opposizione raggruppata in una coalizione maggioritaria nell'Assemblea costituente».

Mitterrand a Tokyo incontra Suzuki e Hiro Hito Un appello comune per il disarmo e per la pace

TOKYO — Le «zone calde» della situazione internazionale, il disarmo e le relazioni tra i maggiori Paesi industrializzati sono stati ieri i principali argomenti di un colloquio tra il presidente francese François Mitterrand e il primo ministro giapponese Zenko Suzuki. Si è trattato di una «seduta di lavoro» di oltre un'ora, la prima della visita ufficiale di cinque giorni che sta compiendo dall'altro ieri in Giappone.

Dopo il colloquio, Mitterrand e Suzuki hanno invocato, davanti ai giornalisti, maggiore solidarietà tra le democrazie e un freno alla corsa Est-Ovest agli armamenti.

Gli sforzi dei grandi blocchi di potenze per mantenere l'equilibrio militare del mondo — hanno sottolineato i due statisti — debbono essere indirizzati verso un recupero delle risorse disponibili che vanno indirizzate agli aiuti per il Terzo Mondo quale contributo alla stabilizzazione della situazione internazionale.

A proposito della sessione speciale delle Nazioni Unite per il disarmo, che si svolgerà in giugno, il presidente francese ha osservato: «*Benché tra la Francia e il Giappone ci siano differenze geografiche, noi concordiamo sull'esigenza di ampie trattative per il disarmo, a livello mondiale*».

Il primo ministro giapponese, da parte sua, ha detto di aver riscontrato accordo con Mitterrand sull'importanza di rapporti stretti tra Europa, Giappone e Stati Uniti, ed ha sottolineato l'importanza del vertice di giugno a Versailles dei Paesi industrializzati, come occasione per armonizzare la cooperazione politica tra le nazioni.

Tokyo. François Mitterrand e la moglie Danielle ricevuti dall'imperatore Hiro Hito (Tel. Upi)

Il presidente francese è stato anche ricevuto dall'imperatore Hirohito a palazzo imperiale nel centro di Tokyo. Nel corso del breve incontro, il sovrano ha offerto a Mitterrand e alla consorte alcuni doni e una fotografia autografata della coppia imperiale.

Un attentato è stato compiuto a Tokyo contro un grande magazzino dove fino a pochi minuti prima si trovava la consorte del presidente francese. Un estremista di destra ha lanciato una bomba fumogena all'interno di un auditorio dei grandi magazzini «Mitsukoshi» poco dopo la conclusione di un concerto cui aveva assistito la signora Mitterrand.

L'attentato è stato compiuto verso le 18 locali (corrispondenti alle 11 italiane) da un giovane appartenente al «Reparto Asia», un'organizzazione di estrema destra. L'attentatore, Makoto Maemura di 25 anni, è stato immediatamente arrestato.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Cristina Giannotti in Saglione

Lo annunciano il marito **Alfonso**, la figlia **Elena**, mamma, sorella, suocera, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Alroldi, al prof. Fazio e dott. Pagliero. Funerali oggi ore 14,30 da corso Rosselli 99, indi la cara salma proseguirà per Cumiana.
— Torino, 15 aprile 1982.

Nonna **Pina**, **Angelo** ed **Emilia** con **Simonetta**, **Francesca** e nonni **Allegro** sono vicini ad Alfonso ad Elena ricordando la cara **CRISTINA**.

Lia Marlucci con **Angela** e **Bruno** partecipano al dolore di Alfonso ed Elena.

Cara **CRISTINA** il tuo dolce ricordo vivrà con noi **Renata**, **Giorgio**, **Marco Tartaglino**.

Claudio e **Luca Anssimi** partecipano al dolore.

Erel e **Lino Marinuzzo** sono vicini ad Alfonso, Elena e famiglia per la perdita della cara **CRISTINA**.

Franca, **Adriana** e **Titti** partecipano al dolore di Alfonso ed Elena per la perdita della cara **CRISTINA**.

Giovanni Actis-Caporale, **Giuseppe Bausele**, **Lidia Fabbro** e il **Personale** dello Studio, partecipano al profondo dolore della famiglia Saglione per l'immatura scomparsa della signora

Maria Cristina Giannotti Saglione
— Torino, 15 aprile 1982.

Le famiglie **Pasquerio** partecipano commosse al grande dolore dell'amico Alfonsino per la perdita della cara **MOGLIE**.

Condomini ed **inquilini** di **corso Rosselli 99** sono vicini alla famiglia per la perdita della signora

Maria Cristina Saglione
— Torino, 15 aprile 1982.

Famiglia **Cima** partecipa al lutto.

Mariacristina Vetesala è vicina ad Elena.

Il **Personale mag. 7 porta** ricorda la cara signora **CRISTINA**.

Partecipano al dolore di Alfonso ed Elena gli amici:
Mario, Patrizia Debernardi
Graziano, Sandra Costanza
Gigi, Daniela Rubinetti.

Gianni Mariella Franca Elena Renato Marina Walter Annamaria partecipano al dolore di Alfonso per la scomparsa di

Maria Cristina Giannotti in Saglione
— Torino, 15 aprile 1982.

Gli zii **Marisa** e **Rolando** e i cugini **Simonetta** e **Massimo** con **Flavia** e il piccolo **Lapo** piangono addolorati la scomparsa della cara **MARIA CRISTINA** e sono affettuosamente vicini ad Alfonso ad Elena e ai familiari tutti.
— Firenze, 15 aprile 1982.

Luciano e **Ornella Stravegna** unitamente a **Pina** sono affettuosamente vicini ad Alfonso ed Elena.

I'amis dal mércol del **Tennis Club Moncrivei** si associano al grande dolore dell'amico Alfonso per la perdita della cara **CRISTINA**:
Gina e Giovanni Nigra
Marilena Giancarlo Pierus
Teresa Mauri Melani
Nora Nino Carino
Dea Fulvio Perino
Wilma Adolfo Pellegrino
Franca Franco Ciaminelli
Rosalba Gianni Oggiano
Tiziana Gianni Napione
Livio Barruti
Francesca Falco
Vinicio Caruso
Mario Sugnano
Walter Rigoletto
Willi Ellena
Giacomo Desilo
Filippo Almonda
Beppe Marchello
Piero Navasio

Mimma e **Giovanni Bosco** partecipano al dolore di Alfonso.

Giuseppe Caregile e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Alfonso, Pina e famiglia.

E' mancata la

PROFESSORESSA

Olga Dolci Baravalle

La piangono la figlia **Amalia** con il marito **Tom Carver** e i figli **Riccardo** e **Marzio**, il figlio **Silvio** con **Carla Daniela Ossola** e **Della**, le nuore **Linella Isasca**, le sorelle **Maria** e **Delia**. Un grazie particolare al dott. Domenico Tibaldi per le cure e l'affetto dimostratole in tanti anni di amicizia. Funerali sabato 17 aprile 1982 ore 8,45 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 15 aprile 1982.

Tutto il **Personale** della **Dolci International** e della **M & C** di **Torino** e **Milano**, prende parte al dolore del dr. Silvio Dolci e della famiglia per la scomparsa della mamma.

PROF.SSA

Olga Dolci Baravalle
— Torino, 15 aprile 1982.

Giorgio Fiacchi e **Adolfo Olisa** sono affettuosamente vicini a Silvio per la perdita della mamma.

PROF.SSA

Olga Dolci Baravalle
— Torino, 15 aprile 1982.

Partecipano al lutto:
Antonio Lojacono
Gian Luigi Bergaglio
Sergio Canepa
Maria Santoro
Albertina Borella
Fabio Malaloni
Giuliana Aquili
Luigi Bisciotti
Angela Frustagli
Gloria Calogero
Nicoletta Levi
Daniela Gallimberti
Bepi Camel
Giovanna Rigoli
Leana Ruggin
Luciana Paverino
Maurizio Lobbia
Carlo Nosenzo
Alberto Calmano
Franco Pizzini
Emanuela Leccardi
Francesco Porcino.
— Torino, 15 aprile 1982.

Dipendenti e **Collaboratori** della **Dolci Italia** partecipano al lutto del dr. Silvio Dolci per la perdita della **MAMMA**.

Marluccia e **Giuliano Gambaudo** si uniscono al dolore dell'amico Silvio.

Partecipano al dolore del dr. Silvio Dolci per la scomparsa della **MAMMA**
Bruno e Guglielmina Furetta
Carlo e Adriana Cornero
Carlo Marvulli.

La famiglia **Taglioni** partecipa commossa al dolore di Amalia e Silvio per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Lina e **Carlo Raina** piangono con la famiglia la cara **OLGA**.

Aldo Giordano e famiglia partecipano al dolore di Silvio per la perdita della mamma, signora

Olga Baravalle
— Torino, 15 aprile 1982.

Partecipano al lutto: **G. B.** e **Marco Dalmon**.

Alfio e **Maria Rosa Replasarda** sono vicini al dott. Silvio Dolci per questa nuova prova.

Angelo Teslde partecipa affettuosamente al dolore di Silvio per la perdita della **MAMMA**.

Ersnnio e **Dolores Rosatiani** si uniscono al dolore della famiglia Dolci per la perdita della **MAMMA**.

Carla e **Viky Pons** commossi si uniscono al dolore di Silvio.

Condomini Inquilini Amministratore Portinaio partecipano con cordoglio.

Rimpiangono **OLGA** le famiglie:
Nicola De Mattia
Domenico Tibaldi
Giuseppe Bevilacqua
Giuseppe Lava.

Cesare e **Silvia Ferrero** sono affettuosamente vicini a Amalia e Silvio in questo momento di grande dolore.

(Continua a pag. 5)

A bordo della Hermes. Un commando di marines inglesi continua nelle esercitazioni in attesa che la «task force» britannica arrivi nelle vicinanze delle isole Falkland occupate (Telefoto Ap)

Londra tende a considerare la sortita soltanto un'azione di propaganda

Navi di Buenos Aires pronte a salpare Un vertice fra la Thatcher e i generali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Unità argentine stanno forse per prendere il mare: ma, per ora almeno, non sembra esservi motivo di grave allarme. E' quanto ha annunciato e spiegato ieri il ministero della Difesa in un bollettino diffuso proprio mentre Margaret Thatcher, il capo del governo, si incontrava nella «sala operazioni» del dicastero con tutti i capi di Stato Maggiore. *«Vi sono indicazioni* — diceva il comunicato — *che alcuni vascelli della Marina argentina starebbero per lasciare i porti. Le autorità di Buenos Aires sanno però che siamo decisi a far rispettare la "zona di esclusione marittima" attorno alle Falkland, per cui è assai improbabile che queste navi puntino verso quelle acque»*.

Nelle previsioni del ministero della Difesa, le unità (alcune potenti e moderne) sarebbero destinate piuttosto a un'«azione di propaganda», e pertanto navigherebbero lungo la costa. Dalle 4 di lunedì mattina ora di Greenwich, dall'inizio cioè del blocco navale, soltanto due «piccoli vascelli», due vedette — affermano i comandi inglesi — sono entrati nella «zona vietata», un cerchio di 200 miglia nautiche. Ma *«non si è considerato necessario intervenire»*. Perché tanta loquacità da parte di un ministero usualmente taciturno? E' evidente: Londra vuol far sapere a Buenos Aires che nulla le sfugge.

Certo, esiste pure la possibilità che le navi da guerra argentine si allontanino ad un certo punto dalla costa e volgano la prua verso Ovest: non per penetrare nella «zona di esclusione marittima», difesa dai sommergibili nucleari, bensì per circondarla. In altre parole, accerchierebbero gli accerchiatori. E' una manovra che potrebbe creare difficoltà strategiche per la *Task Force* quando arriverà in quelle acque, fra una decina di giorni. Si potrebbe determinare una situazione in cui la *Task Force* circonda la flotta argentina che, a sua volta, circonda l'area del blocco navale. I comandi inglesi restano convinti che queste manovre non intaccherebbero la superiorità britannica, ma riconoscono che maggiore sarebbe il rischio di «incidenti».

A Londra, comunque, i capi di Stato Maggiore hanno cominciato a mobilitare le risorse necessarie per una lunga prova di forza. *«Le operazioni nell'Atlantico del Sud* — dicono i portavoce — *potrebbero durare mesi, non settimane»*. Mercoledì, nel suo discorso ai Comuni, Margaret Thatcher aveva annunciato che la *Task Force* sarà messa in grado di agire *«for an extended period»*, quindi non per una rapida e fugace incursione, ma per un duello senza limiti.

Il primo ministro ha addirittura creato un suo *«Inner War Cabinet»*, un gabinetto interno di guerra, il primo dal 1945. Ne fanno parte quattro persone soltanto: il premier, il ministro della Difesa, il ministro degli Esteri e il ministro dell'Interno. Si è riunito ieri per la prima volta, si riunirà quasi ogni giorno.

In questo quadro militare, sempre più importante appare la decisione inglese di raddoppiare il numero dei suoi potenti aerei *Harrier*, a decollo normale e verticale, capaci di combattere di giorno e di notte, anche in condizioni atmosferiche avverse. Con tale iniziativa, Londra accresce la sua superiorità navale e riduce la superiorità aerea argentina. Sulle navi argentine vi sono soltanto 18 *Skyhawk* americani e circa 20 elicotteri; altri 40 *Skyhawk* e 20 *Mirage* possono però decollare dalla terraferma, con le Falkland al limite della loro autonomia. I 20 *Harrier* inglesi diverranno ora 40.

Mario Ciriello

Così Mosca vede il conflitto

Mosca. Il leone inglese a bordo di un pesce-battello chiamato «Colonialismo» avanza verso le Falkland. Così il giornale dell'Industria Sovietica vede il conflitto tra Inghilterra e Argentina

La «multipartidaria» chiederà alla Giunta il ritorno alla democrazia

Una parte dell'opposizione spera che Galtieri premi il suo appoggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Passata l'esplosione di gioia seguita al recupero di una terra a loro cara, gli argentini scoprono ora come il Paese si sia impegnato in un conflitto che sembra troppo grande per lui. Sul piano interno, dopo l'unione spontanea di tutti i settori della società, di governo e opposizione, i leader politici e sindacali prendono coscienza della necessità di definire chiaramente la loro posizione nei confronti del regime militare.

La *multipartidaria* ha annunciato l'altra sera la stesura di un documento nel quale la coalizione, formata da partito radicale, partito giustizialista, movimento dell'ex presidente Frondizi (*Mid*), partito democristiano e partito intransigente (centro-sinistra), proporrà al governo un *«piano d'urgenza»*. Si sa sin d'ora che le 5 organizzazioni politiche più importanti del Paese criticheranno duramente la politica estera del governo, il quale *«non ha saputo distinguere con precisione quali siano gli amici e quali i nemici»*. E' inoltre certo che la *multipartidaria* chiederà una radicale modifica della politica economica e il rapido ritorno alla democrazia.

Ma l'opposizione può prendere le distanze dai militari e contemporaneamente appoggiare l'azione del governo sul piano internazionale, come vogliono fare i leader politici e sindacali recentemente partiti per Stati Uniti, Messico, Brasile ed Europa occidentale? Sì, affermano questi ultimi.

Dall'estrema destra all'estrema sinistra, tutti concordano nell'affermare che l'Argentina prima o poi doveva recuperare la piena sovranità sulle isole australi. Si può certo discutere la scelta dei mezzi e del momento, ma senza dimenticare che l'atteggiamento dilatorio della Gran Bretagna in 17 anni di negoziati spiega in buona parte l'azione di forza. E' dunque logico che tutte le organizzazioni politiche appoggino le *«forze armate»*, il cui intervento ha posto fine a 150 anni di occupazione inglese. Ma questo, afferma l'opposizione, non va interpretato come appoggio al *«regime militare»*.

Questo perché il regime non è più legittimo oggi di quanto fosse prima del 2 aprile, e la sua politica economica porta il Paese alla rovina. Vicente Saadi, uno dei leader peronisti più duri nei confronti del governo militare, ha dichiarato prima di partire per il Messico: *«La mia posizione non è cambiata per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani, la sovranità popolare, il ritorno alla legalità e la necessità di un profondo cambiamento della politica economica e sociale»*.

Per Lorenzo Miguel, ex leader delle 62 organizzazioni peroniste, arrestato nel '76 e liberato due anni fa, il viaggio dei sindacalisti *«dimostra ancora una volta che il movimento operaio lotta per difendere la sovranità in campo territoriale come in tutti gli altri campi»*. La maggior parte di questi inviati del resto ha voluto precisare che la loro missione non aveva carattere ufficiale, e che veniva condotta *«a nome del popolo»*.

La decisione della *multipartidaria* dimostra che l'opposizione ha compreso tutti i rischi di questo atteggiamento. Il suo imbarazzo deriva dal fatto che i suoi rappresentanti non traggono identiche conclusioni politiche dall'operazione del 2 aprile. Alcuni, la maggioranza almeno sino ad oggi, pensano che domani il governo non potrà ignorare chi ora l'appoggia, e si dicono convinti che un *«grande accordo nazionale»* è imminente.

Altri, sempre più numerosi, affermano che non bisogna aspettarsi nulla dal governo militare, perché o uscirà vincitore dalla vicenda, il che ne prolungherà la vita, oppure sarà sconfitto sul piano diplomatico e militare, cosa che porterà ad un colpo di Stato di destra. E' questa la tesi, per esempio, di Paul Alfonsin, leader dei radicali di sinistra, e di Oscar Alende, presidente del partito intransigente. La loro scelta è quindi chiara: lottare sin d'ora per il ripristino della democrazia.

Jacques Desprès

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

In un discorso al Paese il Presidente argentino contro l'Europa «Giuda»

BUENOS AIRES — Il Presidente argentino, generale Leopoldo Galtieri, in un messaggio al Paese trasmesso dalla radio e dalla televisione ha accusato gli Stati europei di ipocrisia per essersi allineati alla Gran Bretagna nella vertenza per le Malvinas.

Galtieri ha continuato: *«Dopo aver sopportato un secolo e mezzo di silenzio in risposta alle sue legittime richieste, dopo aver tollerato risposte ambigue, dilazioni, ritirate, l'Argentina ha proceduto a reintegrare nell'ambito dei suoi territori sovrani quelle aree che sono sue per indiscutibili diritti... Ciò è stato fatto con l'uso della forza assolutamente limitata, prudente ed umana, sino al punto di sacrificare sangue argentino per evitare lo spargimento del sangue dell'avversario... In questo modo, uno degli ultimi capitoli della storia coloniale del Continente è stato chiuso... Il nostro popolo difenderà la sua sovranità»*.

Il Presidente argentino ha quindi attaccato, senza nominarli, i Paesi che, ha detto, hanno tradito gli ideali argentini nella crisi delle Malvinas: *«Non possiamo dimenticare l'atteggiamento di quanti, forse alla ricerca di ricompense come i trenta denari di Giuda, negano l'ideale che dicono di appoggiare e, invece, difendono la pratica del privilegio imperialista»*. Galtieri si riferiva appunto nel suo discorso ai Paesi della Cee che hanno adottato provvedimenti economici contro l'Argentina. E ha concluso che non dimenticherà queste prese di posizione.

Londra voleva ancorare navi in porti del Brasile ma è stata scoraggiata

BRASILIA — *Londra voleva chiedere al Brasile l'autorizzazione ad usare i porti di questo paese per il rifornimento della flotta che naviga verso le Falkland, ma vi ha rinunciato* «perché non ha trovato uno stato d'animo favorevole». *Lo ha ammesso l'ambasciatore del governo di Londra a Brasilia, George W. Harding, il quale ha poi definito* «pure speculazioni» *le notizie secondo le quali, per reazione, la Gran Bretagna potrebbe rivedere gli accordi economici con il Brasile.*

JOHANNESBURG — *La crisi delle isole Falkland ha creato in Sudafrica un acceso dibattito a livello politico sulla base navale di Simonstown, dalla quale gli inglesi si ritirarono nel 1975 e che oggi sarebbe molto più vicina all'arcipelago conteso che non il porto di Southampton.*

Il giornale di opposizione di Città del Capo, Cape Times ha scritto nei giorni scorsi che il Sudafrica «non dovrebbe perdere un minuto nell'offrire servizi alla *Royal Navy* nella base di Simonstown senza condizioni».

Un deputato nazionalista eletto proprio nel collegio di Simonstown, John Wiley, ha reagito drasticamente al suggerimento del giornale: «Perché il Sudafrica dovrebbe mettersi contro le nazioni sudamericane, che per ora non si sono dimostrate nemiche del nostro Paese?».

Gli inglesi si ritirarono unilateralmente da Simonstown sotto il governo laborista di Harold Wilson, così come fecero dalla base di Aden, nell'estremo Sud della penisola arabica. Da allora i sudafricani hanno rimodernato e rafforzato la base per la loro marina, che pattuglia l'Atlantico del Sud

Accordo per sei nuove divisioni americane «mobili»

Si rafforza in Germania la presenza militare Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Sei divisioni americane — corazzate, meccanizzate e di fanteria — potranno venir trasportate nel giro di soli dieci giorni dagli Stati Uniti alla Germania *«in caso di crisi o di guerra»*. L'accordo tra il governo di Bonn e quello di Washington che prevede un colossale ponte aereo è stato firmato ieri nella capitale tedesca dal ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher e dall'ambasciatore Usa, Arthur F. Burns. Erano presenti alla cerimonia, a sottolinearne l'importanza politica e militare, il ministro tedesco della Difesa Hans Apel e il comandante supremo della Nato in Europa, generale Bernhard Rogers.

La firma dell'accordo, il primo del genere che gli Stati Uniti stipulano con un Paese dell'Alleanza Atlantica, era attesa da tempo. Da parte americana era stata sollecitata da diversi anni ma aveva sempre trovato resistenza da parte della Germania Federale, soprattutto per gli oneri finanziari, logistici e di personale che la Repubblica Federale dovrà sostenere. Per premere, gli Stati Uniti avevano già una quindicina di anni fa iniziato a trasportare ogni autunno intere divisioni attraverso l'Atlantico in una gigantesca manovra dal nome *Reforger*.

Il contratto, che ha il nome inglese *Wartime Host Nation Support* («appoggio da parte della nazione ospitante in tempo di guerra»), prevede che, in caso di emergenza, alle attuali quattro divisioni americane stazionate in Germania se ne aggiungano altre sei, affinché la forza convenzionale Usa sia di dieci divisioni. Siccome però è materialmente impossibile trasferire in breve tempo e per via aerea le divisioni al completo, è stato deciso che la quasi totalità dell'armamento (escluso le armi portatili) venga depositato in Germania e che vengano trasportate soltanto le truppe. Ciò impone la costante funzionalità degli impianti, dei mezzi corazzati, degli autocarri.

Questo compito, secondo il contratto, viene affidato alle forze armate tedesche. In tempi normali la *Bundeswehr*, che già ha scarsità di personale, destinerà all'efficienza degli impianti Usa 1200 soldati e 600 civili, impegnandosi a mobilitare 93 mila persone in caso di crisi o di guerra. Il compito — ha detto ieri un generale di Stato Maggiore — è *«immane»*, occorrerà tenere costantemente in funzione 18 basi militari, 28 aeroporti, mettere a disposizione automezzi per il trasporto quotidiano di 7 mila tonnellate di materiale bellico, 7 mila tonnellate di carburante, 72 mila tonnellate di rifornimenti vari.

Bonn si impegna, nonostante le difficoltà di bilancio (quello della Difesa ha sempre nuove falle), a spendere tra il 1983 e il 1987 oltre un miliardo di marchi (quasi 600 miliardi di lire), affinché le truppe americane che verranno trasportate possano entrare immediatamente in funzione.

t. s.

Berlino Est nega il visto a Wolf Biermann

BONN — Il cantautore Wolf Biermann, uno degli amici più stretti dello scienziato contestatore dell'attuale regime tedesco orientale, Robert Havemann, morto venerdì scorso, non potrà assistere ai funerali, che si svolgeranno sabato prossimo a Gruenheide nei pressi di Berlino Est.

Ha riferito che la rappresentanza permanente della Repubblica Democratica Tedesca a Bonn gli ha rifiutato il visto d'ingresso adducendo la ragione che i funerali si svolgeranno in forma strettamente privata.

In una dichiarazione alla «Frankfurter Rundschau», Biermann ha definito «doppiamente macabra» questa giustificazione.

Studio dell'Alleanza fa il bilancio globale, vantaggio per Mosca 4 a 1

Nato: superiorità missilistica russa (ma i dati di Reagan sono esagerati)

BRUXELLES — L'Unione Sovietica ha un vantaggio di 4 a 1 sull'Alleanza Atlantica in fatto di armi nucleari a media distanza in Europa, ma il divario è più piccolo di quanto sostiene l'amministrazione Reagan.

Lo afferma uno studio Nato che sarà pubblicato nelle prossime settimane, secondo il quale l'Unione Sovietica dispone di 3080 missili nucleari a medio raggio e bombardieri atomici in confronto a circa 800 armi equivalenti Nato in Europa.

Nei mesi recenti l'amministrazione Reagan ha sostenuto che c'è un divario di 6 a 1 a favore dei sovietici: 3825 armi sovietiche contro 560 della Nato. Nelle cifre di Reagan non sono inclusi gli aerei inglesi a disposizione della Nato e vengono fornite cifre più alte rispetto a quelle Nato circa il numero degli aerei sovietici quali vettori nucleari contro l'Europa Occidentale. Secondo il presidente Breznev, il quale nei suoi calcoli include le forze francesi e tiene conto di soli 461 bombardieri sovietici, le forze Nato e sovietiche all'incirca si equivalgono.

Lo studio Nato, durato nove mesi, sarà il primo tentativo globale nei 33 anni della storia dell'Alleanza di fare un dettagliato raffronto fra le forze occidentali e quelle sovietiche e del Patto di Varsavia.

Uno degli scopi della pubblicazione sarà di convincere l'opinione pubblica, in un momento di crescente sensibilizzazione antinucleare, che anche i governi europei e non solo l'amministrazione Reagan, ritengono che il vantaggio militare sovietico si stia allargando.

La relazione diverrà il punto di vista ufficiale di una alleanza che comprende il governo socialista del primo ministro greco Andreas Papandreu e Paesi dove vi è una forte pressione popolare anti-Nato, come l'Olanda, la Danimarca e la Germania Occidentale.

I governi occidentali stanno cercando di convincere le proprie opinioni pubbliche che si atterranno alla decisione Nato del 1979 di dislocare 572 nuovi missili americani *Pershing-2* e *Cruise* in Italia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Gran Bretagna fra il 1983 e il 1988.

Se le forze sovietiche rimangono le stesse e la Nato provvede all'installazione dei nuovi missili, nel 1988, la forza missilistica intermedia, dicono alla Nato, sarà pari; ma anche allora, sostiene il rapporto, «I Pershing-2 *potranno colpire solo obiettivi ad occidente di Mosca, ma non la capitale sovietica ed oltre. I 464 Cruise potranno raggiungere obiettivi solo ad occidente degli Urali*». Lo studio afferma che le armi intermedie Nato rappresenteranno una ben scarsa minaccia per le forze intercontinentali sovietiche, dal momento che la maggior parte dei missili russi a lunga gittata sono in silì sotterranei.

Weinberger: l'Urss possiede missili migliori dei nostri

WASHINGTON — Secondo il segretario alla Difesa americano Caspar Weinberger l'Unione Sovietica possiede missili nucleari strategici più precisi di quelli degli Stati Uniti.

In una conversazione con un gruppo di giornalisti Weinberger ha sostenuto che, perfino rispettando il piano di rafforzamento del bilancio della Difesa proposto dall'Amministrazione Reagan, gli Stati Uniti dovrebbero ugualmente affrontare *«un periodo di vulnerabilità nel decennio in corso»*.

Morto Lowe l'attore più amato d'Inghilterra

Arthur Lowe

BIRMINGHAM — Arthur Lowe, considerato l'attore inglese forse più amato dal grosso pubblico, divenuto famoso quale interprete della serie televisiva «Dad's army» è morto stamane al policlinico di Birmingham senza riprendere conoscenza. Ieri sera era stato colpito da emorragia cerebrale nel camerino dello «Alexandra Theater» dove recitava insieme alla moglie, l'attrice Joan Cooper.

Lowe, che aveva 66 anni, aveva iniziato la sua carriera artistica proprio in teatro a guerra conclusa. Dal teatro era approdato con altrettanto successo al musical, al cinema ed alla televisione.

Poche notizie da Londra sulla salute dell'attrice svedese gravemente ammalata di tumore

Ingrid Bergman lotta contro la morte?

LONDRA — L'attrice svedese Ingrid Bergman è gravemente ammalata di cancro. Questa notizia è stata pubblicata ieri dal giornale londinese «Mirror».

Il quotidiano afferma che l'attrice, che fu moglie del regista italiano Roberto Rossellini, sta lottando per la propria vita, ed in questi giorni si trova a Londra. La Bergman, 67 anni, era stata operata di mastectomia (asportazione del seno) nel 1974 e nel 1979 per evitare il diffondersi del tumore.

A New York, una fonte molto vicina alla famiglia dell'attrice ha confermato che la Bergman soffre di cancro e che negli ultimi sette anni si è sottoposta periodicamente a cure chemioterapiche e radiologiche e che negli ultimi mesi è stata in cura.

Il suo agente a New York ha confermato l'aggravamento dello stato di salute di Ingrid Bergman, dicendo: «Non sta affatto bene. Sappiamo che è malata e siamo in attesa di notizie più precise sulla gravità del suo stato».

Attualmente, ha detto la fonte, l'attrice è nella sua abitazione e «non esistono motivi per allarmarsi».

Alcuni anni fa, richiesta quale fosse la sua posizione nei confronti della morte dopo la sua seconda operazione, l'attrice rispose: *«Tutti noi non vogliamo morire, ma non temo di morire»*.

La Bergman è diventata famosa nel mondo del cinema con la pellicola «Casablanca» a fianco di Humphrey Bogart e per ben due volte è stata scelta come migliore attrice dalla giuria degli Oscar, nel 1944 per il film «Gaslight» e nel 1956 per «Anastasia».

Nel 1974 è stata invece scelta come miglior attrice non protagonista per la parte da lei interpretata in «Assassinio sull'Orient Express».

L'ultimo ruolo da lei interpretato nel cinema è quello del primo ministro israeliano Golda Meir nel film «Golda», per il quale le era stato conferito un premio che avrebbe dovuto ritirare oggi, personalmente, a New York.

Horowitz torna in Europa dopo 31 anni

NEW YORK — Il noto pianista Vladimir Horowitz, che ha 77 anni e che da 31 non si esibisce sulle platee europee, ha annunciato che darà due concerti a Londra il 22 ed il 29 maggio prossimi.

Riferendosi alle reazioni provocate da questo suo annuncio, Horowitz ha esclamato: «Non riesco a capire tutto questo trambusto. Ho solo detto che andrò a Londra a suonare. Prima d'ora non ci sono stato, ecco tutto».

In onore del nascituro figlio del principe Carlo di Inghilterra, Horowitz suonerà «Scene di infanzia» di Schumann.

Londra. Ingrid Bergman, 67 anni: sul suo volto i segni della sofferenza

(Segue da pagina 4)

Dopo breve sofferenza ha concluso la sua lunga operosa vita terrena ricongiungendosi nella pace del Signore al suo Sebastiano

Margherita Grandi ved. Sinistrero

Per lei che tutto ha donato alla sua famiglia piangono **Baldo, Franca, Sebastiano, Maria Rosa**, le sorelle, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Da eterno riposo nella cappella di famiglia al cimitero di Alba.

— **Torino**, 16 aprile 1982

La sorella **Maria Grandi ved. Antoesi** con **Gino e Lucia** con profondo rimpianto ricorda la cara **MADRINA**.

— **Carmagnola**, 16 aprile 1982

Suor Assunta Sinistrero ricorda in preghiera la cara cognata **RITA**.

La cognata **Margherita Sinistrero ved. Grandi** con **Lucia, Gianni, Paolo, Michele Formagnana** piange con infinito dolore la cara **MADRINA**.

— **Fossano**, 16 aprile 1982

Si associano al lutto **Enrica e Piero Tarabra** con le figlie **Adriana De Vizzi ved. Casalino** con **Daniela**.

Mario con le famiglie **Brigando e Bottino** è affettuosamente vicino a Maria Rosa e famiglia.

— **Torino / Punta Arenas (Cile)**, 16 aprile 1982

Anna Boldi con la sua famiglia è vicina a Sebastiano ed ai suoi cari.

— **Casalino**, 16 aprile 1982

I dipendenti della **Soc. Galtola** partecipano al dolore della famiglia Sinistrero per la scomparsa della **MAMMA** del titolare dott. Teobaldo Sinistrero.

— **Torino**, 16 aprile 1982

La **società Ellegi** si associa al dolore del titolare dott. Teobaldo Sinistrero per la scomparsa della **MAMMA**.

— **Caluso**, 16 aprile 1982

La famiglia **Regis** partecipa commossa al dolore del dott. Sinistrero e famiglia per la scomparsa della **MAMMA**.

— **Settimo Torinese**, 16 aprile 1982

Giustina Boria-Nebbano e famiglia partecipa al dolore.

— **Caluso**, 16 aprile 1982

Gloria e Giuliana Donna Angela Nebiolo si uniscono al dolore e ricordano con affetto la cara **NONNA RITA**.

Laura Sinistrero con **Beppe, Mara, Monica e Chiara** partecipa al lutto per la scomparsa della zia

Margherita Grandi ved. Sinistrero

— **Torino**, 15 aprile 1982

E' mancata

Anna Gillio in Coda

Ne danno il triste annuncio il marito **Adalberto**, le figlie **Laura**, e **Adriana**, la mamma **Pasqualina**, fratelli sorelle cognati parenti tutti. Funerali parrocchia S. Rita oggi ore 14,30.

— **Torino**, 16 aprile 1982

I notai **Picco e Morocco** con i **collaboratori e colleghi** dello studio partecipano commossi al grave lutto di Laura Coda per la perdita della **MADRE**.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Merlino

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figlio, nuora, nipotina, parenti tutti. Funerali sabato 17 ore 10,15 partendo da via Nonna Nero 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 14 aprile 1982

Partecipano al dolore i cugini: **Gini, Lombardi e Cocco**.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Perassi

Lo annunciano addolorati: i fratelli **Anna, Iole, Carlo**, i cognati **Aurelia Perala, Franco Alida**, i nipoti **Giorgio, Silvana, Guya** e famiglie. Funerale sabato ore 9 cappella Mauriziano.

— **Torino**, 15 aprile 1982

Ci ha tragicamente lasciati

Renato Simonetti

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie **Anna**, le figlie **Daniela e Roberta**, il fratello **Enrico** con la moglie **Marilena** e i figli **Silvia, Luisa e Gianni**, i cognati **Giovanna, Rosina, Piero e Carlo**, il cugino **Giorgio** e famiglia, parenti tutti, gli amici **Dino e Ada**. Ricordiamoci di lui: ha sempre diviso con tutti il tesoro della sua profonda bontà, ha amato la natura cercandovi quella verità e quell'armonia che ora ha trovato per sempre in Dio.

— **Moncalieri**, 16 aprile 1982

I **dipendenti della Ditta Simonetti** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del loro caro **RENATO**.

Walter e Marisa Dettoni, con **Sergio, Manuela, Alessandro** e nonni, profondamente rattristati, prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia Simonetti.

L'**Amministratore**, i **Condomini** e i **Custode** del **Condominio «I pini»** di **Moncalieri** partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del condomino

Renato Simonetti

— **Moncalieri**, 15 aprile 1982

Giovanni Montaldo e famiglia partecipano affranti al dolore dei familiari per la tragica scomparsa di

Renato Simonetti

— **Torino**, 15 aprile 1982

La **Ditta Canton Balbis** partecipa con sincero dolore al lutto della famiglia Simonetti.

Enzo Adriana Raimondo piangono la perdita del caro amico

Renato Simonetti

— **Torino**, 15 aprile 1982

Paolo Galla e famiglia sono vicini a Roberta e ai suoi cari.

Fortunata e Franco Givone con **Valerio e Giorgio** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Renato Simonetti

— **Torino**, 15 aprile 1982

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Salvina Dassano ved. Moietto

Addolorati lo annunciano: i figli **Renzo, Alessandro, Lucia, Fiorina, Lina, Natalia, Angioletta, Luciana**, nuore, generi, nipoti, pronipoti, sorella, cognata, parenti e amici tutti. Un affettuoso... **Rita, Beppe, Ida, Dante, Lidia e Carla**. Un particolare ringraziamento ai dott. Giuseppe Bonino e Memo Trifiletti per le cure prestate. La cara salma sarà benedetta sabato 17 c. m. alle ore 8 in via Nizza 66, indi proseguirà per Verrua Savoia ove avranno luogo i funerali. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 15 aprile 1982

Piangono la carissima zia **SALVINA** la sorella **Amalia Dassano Gambe** e figli con famiglie uniti nel dolore i nipoti **Annibal e Carmen** con famiglie.

I nipoti **Franco, Gianna, Bruno e Clara** piangono la scomparsa della cara nonna **SALVINA**.

— **S. Giorgio Monferrato**, 15-4-1982

Famiglie **Minigaio Carnovale** partecipano al dolore di Lucia e Onorato.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Villata ved. Crotto

anni 86

La piangono e la ricorderanno sempre il figlio **Mario** con la moglie **Carla**, il nipote **Gian Carlo** con **Daniela**, e parenti tutti. Funerali sabato 17 parrocchia Santa Croce, piazza Fontanesi. Per l'ora dei funerali telefonare 687 943.

— **Torino**, 16 aprile 1982

Ermellina e Tristano Carrea piangono la cara nonna **VIGIA**.

(Continua a pag. 6)

Lettera del delegato ai provinciali della Compagnia di Gesù

Monito ai gesuiti: non esaurite la fede nella promozione sociale

La missiva di p. Dezza ha lo scopo di «tastare il polso» della Societas in previsione della convocazione della Congregazione che dovrà eleggere il nuovo «generale»

CITTA' DEL VATICANO — La rifondazione della Compagnia di Gesù è cominciata. Dopo il «castigo» inflitto per quasi due anni da Giovanni Paolo II, e dopo la riunione dei padri provinciali, a Villa Cavalletti nel febbraio scorso, il delegato pontificio Paolo Dezza sta sforzandosi, con cautela, ma forse con una fermezza maggiore che nel passato, di correggere la rotta impressa a larghi settori della «Societas Jesu» nei quindici anni di governo di padre Arrupe, il generale malato. Nei giorni scorsi dalla curia generalizia sono partite due lettere, una ai padri provinciali, ed una per gli oltre 26 mila gesuiti; l'una e l'altra esortano ad attuare «i desideri del Santo Padre», affinché sia possibile, convocando la congregazione, eleggere il nuovo generale e porre fine ad un commissariamento che costituisce per l'Ordine un precedente bruciante.

Entro la fine di settembre padre Dezza vuole, dagli 88 provinciali, una relazione sulle reazioni della «base» alle istruzioni impartite nel convegno di febbraio, e ribadite nella lettera inviata ai gesuiti. Questo affinché, scrive il delegato, «io possa informare il Santo Padre circa l'andamento della più profonda preparazione della Congregazione Generale, che ci ha domandato prima di consentirne la convocazione». Nel corso dell'anno alcuni provinciali (forse una quindicina) dovrebbero essere sostituiti, per la fine del loro mandato. I seguaci della linea Arrupe vorrebbero la congregazione in tempi brevi, prima che la nuova atmosfera incida in profondità sugli assetti attuali. L'ala moderata invece gradisce tempi più lunghi, per l'elezione del nuovo generale, e chiede cambiamenti al vertice più numerosi.

La situazione nell'Ordine apparentemente è calma. La riunione di Villa Cavalletti, in cui qualcuno già si attendeva un'aperta ribellione, pur dimostrando che i contrasti interni non sono sanati, ha costituito un notevole successo personale dell'ottantenne ex rettore della Gregoriana, chiamato da Giovanni Paolo II ad un compito difficile, in uno dei momenti più travagliati della «Societas». E se i «provinciali» del Nord America hanno mantenuto in gran parte le loro posizioni, Dezza è stato applaudito dai tedeschi (alla tedesca, battendo le mani sui tavoli). Dalla Germania — è bene ricordarlo — era partita una lettera per il Papa, pregandolo di convocare al più presto la Congregazione: era lecito attendersi una contestazione palese e irriducibile.

Ma il successo personale del delegato, che Paolo VI e Giovanni Paolo I avrebbero voluto nominare cardinale, allevia solo in parte le difficoltà presenti, per ricondurre la Compagnia alle direttive papali. Le difficoltà e gli errori li espone lo stesso Dezza nella lettera ai gesuiti di tutto il mondo: «Le diverse tendenze formatesi nell'interno della Chiesa dopo il Concilio», il distacco «fra le varie generazioni», la tendenza a ridurre l'espressione della fede «alla promozione della giustizia». E ancora: «Non è consentita la partecipazione a partiti politici, o assumere ruoli direttamente politici». In campo sociale non bisogna seguire altre ideologie, che non siano la «dottrina sociale della Chiesa».

Un punto dolente era l'obbedienza al Pontefice (il «quarto voto», speciale dei gesuiti). Anche su questo tema Dezza appare molto fermo: il Papa, scrive, «desidera che la Compagnia non venga meno alla sua tradizionale fedeltà al magistero della Chiesa». Anche quando il Pontefice non parla «ex cathedra». I gesuiti inoltre devono evitare la divulgazione «al di là dei circoli scientifici» di affermazioni contrarie al magistero «per non confondere la mente dei fedeli». E se ci sono difficoltà da far presenti, ciò avvenga «non in forma aggressiva o meno riguardosa». Il mezzo più adatto per migliorare la Chiesa «non è la pubblica critica o la contestazione», ricorda il delegato pontificio richiamando i confratelli ad una maggiore severità disciplinare.

Come reagiranno i gesuiti? Padre Pittau, il «coadiutore» di padre Dezza, è in America Latina e Centrale, il primo di una serie di viaggi già previsti per «tastare» il polso alla Compagnia. Non a caso al termine della sua lettera, il delegato pontificio ha aggiunto le parole pronunciate dal vecchio «generale», Arrupe, alla fine dell'anno: «Ho ripetuto al Santo Padre che lo amo la Compagnia e che per essa offro, lieto, la mia vita e il mio silenzio».

Quando sarà eletto il nuovo generale? Fra la convocazione e la congregazione passano da sei mesi ad un anno. Padre Dezza aveva escluso che la convocazione potesse avvenire prima della presentazione del nuovo codice di diritto canonico. Ma molti punti di quest'ultimo devono ancora essere definiti (si parla del card. Palazzini, [illegible] e del rettore della Gregoriana, Navarrete, come di coloro che potrebbero sostituire il card. Felici, scomparso di recente, per portare a termine il lavoro). Si è detto che il codice verrà presentato alla fine di novembre: ma non è sicuro. E appare difficile che il Papa autorizzi la convocazione prima di essere certo che verrà eletto un «generale» a lui gradito.

Marco Tosatti

Comune, Regione e Ferrovie hanno trovato l'accordo

Nuovi grandi progetti per il metrò a Milano

Stazioni ferroviarie secondarie saranno riattivate per servire una linea metropolitana - Intanto sono già cominciati i lavori per collegare la Centrale con Rogoredo, alla periferia Sud del capoluogo

MILANO — Ogni giorno si calcola che convergano su Milano, per motivi di studio o di lavoro, circa mezzo milione di persone e la maggioranza (circa 350 mila) arriva con il treno. «Il nodo ferroviario di Milano è uno dei principali della rete ferroviaria nazionale ed è il più importante centro di destinazione e di origine degli spostamenti pendolari»: da questa constatazione, e dal fatto che «la concentrazione e la promiscuità dei diversi tipi di traffico (pendolari, merci e a lungo percorso) hanno portato in condizione di saturazione gran parte della rete», è nata l'idea di costruire una «connessione ferroviaria urbana». In sostanza questo significa riattivare linee e stazioni ferroviarie secondarie, ormai in disuso, e collegarle attraverso una linea metropolitana che passa sotto il centro della città.

L'idea esisteva da molto tempo, anche sull'esempio di quanto è già stato fatto nelle principali città europee (a Bruxelles un assetto simile esiste già da trent'anni) ma solo adesso, dopo che sono riusciti a mettersi d'accordo Comune, Regione Lombardia e Ferrovie dello Stato, è diventata un progetto concreto, artefice la «Metropolitana Milanese spa». Se non ritarda la ratifica della convenzione tra i vari enti, il via ai lavori dovrebbe essere dato tra breve e nel giro di dieci anni Milano potrà avere un sistema di trasporti, cittadino e comprensoriale, in piena efficienza.

Contemporaneamente a questo progetto sono cominciati i lavori per la terza linea della metropolitana, che, attraverso piazza Duomo, dovrebbe collegare la stazione centrale con quella di Rogoredo, alla periferia Sud. Il progetto di «connessione ferroviaria» prevede inoltre l'unificazione della rete statale con quella delle «Ferrovie Nord di Milano»: due linee che collegano il capoluogo con Seveso e Saronno e trasportano ogni giorno circa centomila persone.

Il nuovo schema di trasporti sarà composto da cinque linee che collegano tra di loro, passando sempre per Milano i punti da cui parte il maggior afflusso di pendolari: Novara-Lodi, Gallarate-Codogno, Malpensa-Brescia, Saronno-Treviglio, Seveso-Pavia. Queste linee avranno in comune, in città, cinque stazioni: Porta Garibaldi (sottostante a quella già esistente), piazza della Repubblica, Porta Venezia, viale Piceno e Porta Vittoria, dove potranno interscambi con le linee della metropolitana e con quelle in superficie degli autobus e dei tram.

Nel tratto cittadino, durante le ore di punta, ci saranno treni ogni tre minuti. Ciò comporta ovviamente grossi problemi per attutire le vibrazioni e il rumore, anche perché il carico di questi mezzi (treni a due piani, già in uso su alcune linee «pendolari») è quasi il doppio di quello dei normali treni del metro. Grazie all'uso di sostanze chimiche, quali poliuretani e gomme, questo problema sembra però risolvibile: tecnici hanno studiato le esperienze europee e hanno visto che, in una città della Germania, un treno passa tranquillamente sotto una sala da concerto. Altro problema, che presenta non pochi ostacoli, è quello delle tariffe: bisogna infatti studiare un sistema che permetta di utilizzare un solo biglietto valido sulle varie linee.

Il progetto presenta molti vantaggi: alleggerirà il traffico nelle grandi stazioni, come l'intasatissima Centrale, che verranno utilizzate solo per i lunghi percorsi, diminuirà l'uso dei mezzi su ruote sia dei pullman, che troppo spesso devono sopperire alle carenze dei treni pendolari, sia delle auto.

Susanna Marzolla

Morto a Fidenza «Re nasone»

PARMA — E' deceduto nella sua abitazione di Castione Marchesi, frazione di Fidenza, stroncato da un male incurabile, Alcide Boreri, artigiano del legno ma più noto come «Re nasone». Aveva 58 anni ed era stato eletto nella prima edizione della manifestazione di Soragna del 1967 per il suo naso delle dimensioni di 75x53x60 millimetri. Da allora ne sono succedute altre dodici ma nessuno dei «re» saliti sul trono ha fatto registrare misure superiori.

Alcide Boreri era sposato e padre di due figli.

Esplode la rabbia di un gruppo di disoccupati: «Siamo pronti a bruciare tutta la città»

Napoli. Uno dei pullman incendiati da un gruppo di ex detenuti in cerca di occupazione (Tel. Ap)

Napoli, ex detenuti incendiano 15 bus «Vogliamo lavoro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Pomeriggio di grande tensione, ieri in città, soprattutto nei rioni popolari e periferici, dove è esplosa con gesti di teppismo la rabbia di un migliaio di ex detenuti che non riescono a trovare lavoro. Quindici autobus dell'Atan, l'azienda di trasporti pubblici, sono stati devastati, come già in precedenti dimostrazioni di piazza. Con un'azione di guerriglia urbana, i dimostranti hanno bloccato i mezzi pubblici in diversi rioni della città e, dopo aver fatto scendere i viaggiatori, vi hanno appiccato il fuoco. Non vi sono stati feriti né arresti.

La situazione è peggiorata nelle prime ore del pomeriggio, quando gli ex detenuti, che in mattinata avevano dimostrato davanti alla prefettura e al palazzo della Regione per sollecitare le autorità a prendere adeguate iniziative nei loro confronti, insoddisfatti dalle promesse ricevute sono passati all'azione.

Gruppi di decine e decine di persone si sono concentrati a Fuorigrotta (in piazza Italia), al rione Traiano, nella zona industriale della città (via delle Repubbliche Marinare), in pieno centro (corso Vittorio Emanuele) e al rione Sanità davanti all'ospedale San Gennaro, per una serie contemporanea di raid incendiari.

Il tempestivo intervento della forza pubblica e dei vigili del fuoco è valso ad evitare che i disordini degenerassero in episodi più gravi.

Più tardi, in serata, con una telefonata al quotidiano «Il Mattino», i dimostranti hanno rivendicato l'azione di guerriglia: «*Tutti gli autobus sono stati distrutti dagli iscritti alla terza lista dei disoccupati ex detenuti. Vogliamo lavorare, altrimenti bruceremo l'intera città*».

Gli ex detenuti — che formano una lista di disoccupati organizzati dallo scorso anno — hanno la loro sede nel rione Fuorigrotta. Chiedono «un lavoro *stabile e sicuro*». Sono circa una migliaio e tutti con precedenti penali che — secondo fonti della polizia — vanno dalla guida senza patente al furto, alla rapina e al tentativo di omicidio. Oltre quella degli ex detenuti, le liste dei disoccupati organizzati a Napoli sono altre sette.

Un altro omicidio nel Napoletano: 101

NAPOLI — Un pregiudicato, Giovanni Visciano, di 32 anni, è stato ucciso con numerosi colpi di pistola.

Visciano è stato portato all'ospedale ma è morto durante il tragitto. Secondo gli investigatori, Giovanni Visciano apparteneva al «clan» della «*Nuova famiglia*», contrario a quello di Raffaele Cutolo. Nel Napoletano dall'inizio dell'anno sono state uccise 101 persone.

Cinque imputati per tentata estorsione al processo in corte d'assise

Una gang metteva il cianuro nelle bibite per ricattare un supermercato a Milano

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Dopo una prima udienza dedicata ad eccezioni procedurali entrerà oggi nel vivo il processo di corte d'assise contro cinque persone accusate di un tentativo di estorsione nei confronti di una catena di supermercati, realizzato minacciando di avvelenare i prodotti alimentari in vendita.

Pur di ottenere il miliardo richiesto avevano anche messo del cianuro, come rivelarono le analisi condotte dall'Istituto di igiene e profilassi, su tre bottigliette di bibite confuse insieme alle altre sugli scaffali.

Il ricatto era ben congegnato, forse a imitazione di modelli statunitensi dove pare che questa forma di estorsione con minaccia di strage al cianuro stia prendendo pericolosamente piede: quello di cui si discute davanti ai giudici milanesi invece dovrebbe essere l'unico del genere in Italia anche se sospetti sull'esistenza di una banda di ricattatori-avvelenatori vennero formulati a più riprese l'anno scorso quando in città prima due coniugi e poi tre giovani torinesi rimasero intossicati da bevande al cianuro trovate abbandonate in bottiglie sigillate.

Per fortuna della cittadinanza (che venne tenuta all'oscuro di tutto) e della società «Esselunga», proprietaria dei supermercati presi di mira, la banda che agì nella primavera del 1980 venne sgominata dopo pochi mesi, nell'autunno. Il capo è Luigi Griso, 40 anni, ex rapinatore evaso prima dal carcere di Cassano d'Adda (dopo avere segato le sbarre con una lima giuntagli nascosta in un salame), poi dall'isola di Capraia su un canottino pneumatico.

A partire dall'aprile di due anni fa l'azienda dei supermercati riceveva minacce di avvelenamento dei prodotti che si sarebbe potuto evitare versando forti somme di denaro. La resistenza dei dirigenti fu rigida fino a quando, nell'agosto, i banditi fecero sapere di avere già avvelenato alcuni prodotti e di essere pronti a ripetere «*l'esperimento*» su scala più ampia se non fosse stato pagato loro un miliardo.

I magazzini furono subito chiusi con un pretesto e pochi giorni dopo la polizia, appostata nei pressi di uno di questi, catturò Luigi Griso, mentre infilava sotto la saracinesca una lettera contenente le istruzioni per il pagamento del riscatto.

Malgrado il capo in carcere il ricatto continuò, ma uno dei luogotenenti, Saverio Sorvoli, 46 anni, venne bloccato mentre, sotto falsa identità, si allontanava dal carcere di San Vittore dove era andato a far visita a Luigi Griso per avere istruzioni. Catturare gli altri tre fu cosa di poco conto, ed è così che davanti ai giudici di corte d'assise compaiono adesso anche Enrico Zaro, 49 anni, Marcello Di Emilio, 30, e Maria Daluiso, 26, ragazza del «capo».

Per prudenza tutti i prodotti alimentari esposti nei negozi della catena vennero esaminati e furono scoperte le tre bottigliette contenenti una dose di veleno più che sufficiente ad uccidere l'ignaro acquirente che se le fosse bevute.

Bimbi scoprono un cadavere nella discarica

MILANO — Il corpo, completamente carbonizzato e irriconoscibile, di un uomo è stato trovato ieri in una discarica alla periferia Nord Ovest di Milano da alcuni bambini che stavano giocando.

I ragazzi, scoperto il cadavere, hanno dato l'allarme e sul posto, in via Teodoro Ernesto Moneta, si sono recati gli agenti. Gli inquirenti, fino ad adesso, non hanno formulato nessuna ipotesi in quanto lo stato del cadavere rende impossibile l'identificazione.

Genova, è accusato di omicidio

Arrestato il ragazzo che derubò la nonna assassinata in casa

GENOVA — Arnaldo Fantuzzi, il ragazzo di 14 anni che, qualche giorno fa, ha confessato di avere sottratto dalla borsetta della nonna, Maria Ester Bario, 74 anni, dopo averla trovata uccisa a martellate, la somma di 700 mila lire per acquistare una motoretta usata, è stato arrestato ieri sera con l'accusa di omicidio.

L'ordine di cattura è stato firmato dal sostituto procuratore del tribunale dei minori, Gavotti, dopo dieci ore ininterrotte di interrogatorio e dopo un sopralluogo nell'appartamento di vico Cannoni 3, dove è stato commesso il delitto.

Il ragazzo era stato prelevato nella casa paterna poco dopo le dieci, in stato di fermo. Arnaldo Fantuzzi, pallido, ma padrone di sé, ha varcato il portone della questura assieme al suo avvocato, Gramatica. L'interrogatorio, condotto da Gavotti, dal procuratore Ghiara e dal capo della squadra mobile Mimmo Nicoliello, è stato interrotto solo per un breve spuntino, per riprendere alle 19, quando è stato deciso un sopralluogo.

Anche in questa occasione, Arnaldo Fantuzzi è rimasto impassibile: lo scopo degli inquirenti, tra l'altro, non era di accertare fatti o particolari, ma semplicemente osservare la reazione emotiva del ragazzo.

Al rientro in questura, magistrati e polizia hanno deciso di trasformare in arresto il fermo di Arnaldo, motivandolo con la somma di indizi (fra cui il premeditato acquisto della motoretta, secondo le testimonianze degli amici) e con la scarsa coerenza del suo racconto. In pratica nessuno ha creduto alla versione del ragazzo, secondo cui, sia pure spaventato dinanzi alla vista del cadavere della nonna coperto di sangue, il ragazzo non avrebbe saputo resistere alla tentazione di sottrarle il denaro.

p. l.

Il drammatico episodio nel carcere speciale di Messina

Detenuto spara a un brigadiere e sequestra 4 agenti di custodia

MESSINA — Antonino Anastasi, un uxoricida di 25 anni, detenuto nel supercarcere di Messina, ha ferito con un colpo di pistola il vicebrigadiere delle guardie di custodia, Alfio Basile, 25 anni, catanese. Poi ha sequestrato e tenuto a lungo in ostaggio altri quattro agenti. Si è arreso soltanto verso le 18, dopo otto ore e mezzo; ha consegnato le armi, due pistole e un centinaio di cartucce, e si è lasciato rinchiudere nella sua cella.

Solo allora nel carcere di massima sicurezza destinato alle detenute pericolose e nella sezione attigua riservata a un centinaio di detenuti comuni (dove sono avvenuti i fatti) è tornata la calma. L'inchiesta adesso dovrà accertare come l'uxoricida abbia potuto procurarsi le armi (una 7,65 munita di silenziatore e una calibro 6,35) e le cartucce.

Il vicebrigadiere Basile è stato ricoverato nella clinica chirurgica del Policlinico. Le sue condizioni sono molto gravi. Il sottufficiale, colpito al fianco sinistro, ha perso molto sangue ed è stato operato d'urgenza.

Anastasi quando si è arreso tratteneva soltanto uno dei quattro ostaggi. In mattinata aveva rilasciato Giuseppe D'Alba, 22 anni, che si era sentito male. Poi Antonio Spanò, altro agente carcerario, l'aveva persuaso a lasciarlo andare («mia moglie è malata», gli aveva detto). Giacomo Di Stefano invece era riuscito a sgattaiolare attraverso uno dei corridoi vicini alla cella, dove il detenuto li teneva in ostaggio. Alle 16, con Anastasi c'era soltanto l'agente Salvatore Armano: «*Più di una volta ho creduto che m'avrebbe ucciso*», ha detto la guardia.

Probabilmente Anastasi avrebbe ferito il brigadiere e sequestrato gli agenti per farsi credere pazzo.

L'altr'anno, nella Borgata Gesso, Anastasi uccise a colpi di pistola la giovane moglie convinto di essere stato tradito mentre era in prigione. Per compiere il delitto evase dal carcere mandamentale di Rometta, un paesino del Messinese, dov'era rinchiuso per reati contro il patrimonio. **n. r.**

Improvviso e lungo interrogatorio a Napoli del sindaco dc di Giugliano

Granata avrebbe trattato con Cutolo fino alla liberazione di Ciro Cirillo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Giornata di intenso lavoro per i magistrati che indagano sulla vicenda del riscatto — un miliardo e 450 milioni di lire — dell'assessore regionale dc Ciro Cirillo, pagato a Roma dall'avvocato Carlo Zambelli all'ideologo delle Br Giovanni Senzani. Il giudice istruttore Carlo Alemi e i sostituti procuratori Libero Mancuso e Carmine Pace hanno raccolto ieri pomeriggio nuove deposizioni da personaggi coinvolti nella liberazione dell'esponente democristiano e che fecero visita al boss della «Nuova camorra» Raffaele Cutolo nella cella del supercarcere di Ascoli Piceno.

Sono stati ieri interrogati il direttore dell'istituto di pena ascolano Cosimo Giordano, il direttore del carcere di Paliano (Frosinone) Enrico Cetillo che nel maggio e nel luglio dello scorso anno sostituì in due riprese il collega assente per un periodo di riposo, sottufficiali ed agenti di custodia all'epoca in servizio ad Ascoli Piceno. Anche il sindaco dc di Giugliano, Giuliano Granata — il figlioccio di Ciro Cirillo che si è adoperato per salvare la vita dell'ex assessore, «un *vero padre per me*» come ha sempre sostenuto —, ha varcato il portone di Castel Capuano per essere ascoltato a lungo dai magistrati.

Che cosa sarebbe emerso di nuovo nella giornata di interrogatori? Stando a qualche indiscrezione date ed incontri col boss della «Nuova camorra» non troverebbero piena rispondenza con quanto finora trapelato.

Sembra che Granata e il boss latitante Vincenzo Casillo soltanto in due occasioni sarebbero stati accompagnati dal colonnello Santovito del Sismi. Poi, in varie riprese, avrebbero fatto la spola tra Napoli ed Ascoli senza alcuna scorta e con una certa frequenza. Le visite non si sarebbero diradate dopo il 30 giugno come dichiarato nel dibattito al Parlamento, ma si sarebbero protratte fino al 18 luglio quando è stato versato il riscatto alle Br.

I magistrati, comunque, hanno intenzione di ascoltare ancora.

Adriano Luise

Protestano i sardi per il prossimo arrivo di Cutolo

CAGLIARI — Il prossimo trasferimento di Raffaele Cutolo al carcere dell'Asinara suscita perplessità e scontento in Sardegna. «*Ormai le carceri isolane sono diventate la pattumiera d'Italia*», ha commentato il procuratore generale della Repubblica di Cagliari, Giuseppe Villasanta: «*Ho segnalato più volte al ministero che siamo costretti a sopportare tensioni insostenibili, ma senza risultati*».

Con il trasferimento del camorrista napoletano, si teme un aumento delle tensioni

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato

Piero Fassio

enologo

Lo annunciano la moglie Germana, le figlie Paola con Pasquale, Roberta, la sorella Federica con il marito Franco, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 c.m., con partenza alle ore 15,30 dall'ospedale Civile di Asti e alle ore 16 dalla piazza della Stazione di Montegrosso d'Asti. Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno all'accompagnamento della cara salma all'ultima dimora.
— Asti, 15 aprile 1982.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, i Revisori dei conti ed il Personale del Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa dell'enotecnico

Piero Fassio

da anni prezioso collaboratore e funzionario del Consorzio.
— Asti, 16 aprile 1982.

Le Aziende e Cooperative associate al Consorzio dell'Asti Spumante partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la grave perdita dell'enotecnico

Piero Fassio

collaboratore del Consorzio.
— Asti, 15 aprile 1982.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, gli Associati, gli Amici e Colleghi del Consorzio tutela Barbera d'Asti e del Monferrato prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia di

Piero Fassio

— Asti, 15 aprile 1982.

I Colleghi e Amici del Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante partecipano al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Fassio.
— Asti, 15 aprile 1982.

Renato Ratti e famiglia partecipano al dolore che ha colpito la famiglia del carissimo amico

Piero Fassio

— La Morra, 15 aprile 1982.

Aldo, Gabriella, Paolo e Maria Zaldea partecipano al grave lutto che ha colpito Germana, Paola e Roberta per la scomparsa del caro amico

Piero Fassio

— Asti, 15 aprile 1982.

Ernestino, Luciana, Giovanna e Giuditta Adamo piangono il caro amico PIERO e sono vicini a Germana, Paola e Roberta.
— Montegrosso d'Asti, 15-4-1982.

Giuseppe e Luisa Credo Dina partecipano al dolore di Germana, Paola e Roberta per la perdita del carissimo PIERO.
— Chieri, 15 aprile 1982.

Maddalena, Francesco, Renalino Oddo prendono viva parte al dolore della famiglia Fassio per l'improvvisa scomparsa del caro amico PIERO.

E' mancato

rag. Costantino Bruzzo

di anni 72

Lo annunciano la moglie Inea Oddo e il figlio Roberto con fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Un pensiero riconoscente a tutti quanti gli sono stati vicini. Funerali domani ore 8,45 Parrocchia S. Giorgio.
— Torino, 16 aprile 1982.

Enzo, Magda e Giovanna sono affettuosamente vicini a Inea e Roberto.

Vittorina e Valeria Mora con dolore e accorato rimpianto partecipano al lutto della famiglia Bruzzo.

Condomini e inquilini di corso Galileo Ferraris 153 partecipano al lutto della famiglia e ricordano la pluriennale preziosa opera svolta dal

rag. Costantino Bruzzo

in favore del condominio.
— Torino, 16 aprile 1982.

Il notaio Olivero e collaboratori partecipano al dolore del dottor Roberto Bruzzo per la scomparsa del PADRE.

Ernestina e Pina Marchetta sono affettuosamente vicine.

Partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Daphne Casorati

Nanni Cortassa
Piera, Grazia Ducale
Piergiorgio, Annamaria Ferraresso
Romano, Ida Quietti
Giuseppe, Luigi, Gianna Mariol
Mario, Lina Merzano
Giangiorgio, Luciana Massara
Marco, Grazia Ferenti
Marina Basso
Domenico, Mariolina Tibone
— Torino, 14 aprile 1982.

Serenamente è ritornata al Padre

Giuditta Lasorte

Con dolore cristianamente sofferto lo annunciano sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 aprile, alle ore 8,45, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 14 aprile 1982.

Profondamente commossi Alunni, Preside, Docenti, Segretari, Personale ausiliario della Scuola Media «Manzoni» partecipano con dolore al grave lutto della prof. Lasorte e famiglia cui sono affettuosamente vicini.

Giuseppe e Graziella Graziano addoloratissimi affettuosamente partecipano.

Ha raggiunto la sua Rita

Giovanni Putto

cav. di Vittorio Veneto
Erborista torrefattore

Lo piangono gli adorati figli Orsola e Aldo con le mogli Mariuccia e Olga, i cari nipoti Paola, Maurizio e Manuela, cognati, cognate e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 17 corrente ore 10,15 parrocchia Santissimo Nome di Maria, con partenza ospedale Martini via Tofane ore 9,30. Servizio pullman. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1982.

Cristianamente è mancata

Anna Lovera ved. Trivero

Pens. Manif. Tabacchi

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe con Clementina Poccatesal, Francesco con Elsa Cappellari e figlie Silvana e Barbara, fratello, cognati, nipoti, cugini. Ringraziamenti al dott. Gioia, Direzione e Personale Residence «La Quiete» Mazzè. Funerali sabato ore 10,15 Parrocchia San Giacomo. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 aprile 1982.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Ricca

Lo piangono la moglie Lina con Paolo, Luciana e Luca. Funerali sabato ore 15,30 parrocchia Brandizzo.
— Settimo Torinese, 15 aprile 1982.

Sandra, Mario Calvo si uniscono al dolore di Lina e famiglia.

Rina, Domenico Nardone sono affettuosamente vicini a Lina e famiglia.

Enzo e Ernestina [illegible] prendono parte al dolore.

E' mancata

Cristina Capo ved. Borgarello

Lo annunciano i figli Giuseppe e Gaspare con le rispettive famiglie, sorella, cognata, parenti tutti. Funerali sabato 17, ore 15,30, da via Marsala 26 Collegno.
— Collegno, 15 aprile 1982.

Il Consiglio dei Sind-Cisl partecipa al lutto dei colleghi Borgarello per la dipartita della carissima MAMMA.

Il Rettore, il Direttore Amministrativo ed il Personale tutto del Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del ricercatore

arch. Alfredo Salvo

— Torino, 15 aprile 1982.

Carlo Anastasio e Daniela Sollo con i Collaboratori dello Studio di Architettura partecipano al dolore della moglie Maura per la scomparsa del caro

Alfredo Salvo

— Torino, 16 aprile 1982.

Presidenza, Giunta e Consiglio, Direttore e Personale della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Torino partecipano al dolore della moglie per la scomparsa dell'architetto

Alfredo Salvo

— Torino, 16 aprile 1982.

Sindaco, Assessori, Consiglieri e Personale del Comune di Forno Canavese si uniscono al dolore della moglie per l'immatura scomparsa dell'architetto

Alfredo Salvo

— Forno Canavese, 16 aprile 1982.

Il prof. ing. Giacomo Donato, direttore dell'Istituto di Scienze dei Sistemi Architettonici e Territoriali della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino unitamente a tutto il corpo docente e non docente dell'Istituto, partecipa commosso la scomparsa del

prof. arch. Alfredo Salvo

ricercatore nel Politecnico di Torino
— Torino, 16 aprile 1982.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici e colleghi della Facoltà di Architettura
Carlo Anselmetti
Pierluca Alsona
Bruna Bassi
Giulio Capriolo
Attilio De Bernardi
Enrichetta Martina
Giuseppe Orlando
Valerio Pessoni
Paola Pellegrini
Ottorino Rosati
Marco Vaudetti
Giampiero Vigliano

Il prof. Giovanni Gardone costernato partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e collaboratore

Alfredo Salvo

— Torino, 16 aprile 1982.

Pier Costanzo Raineri partecipa al dolore della moglie.

Partecipano Andrea Cecilia, Enrico Giacopelli.

E' mancato

Carlo Rondano

Ne danno il triste annuncio la moglie Ebe, il figlio Roberto con la moglie Marinella. Funerali 17-4-82 ospedale San Vito. Pregasi non inviare fiori.
— Torino, 16 aprile 1982.

Sono vicini a Roberto, Marinella e mamma Ebe gli zii Ada, Giorgio, Mariuccia e Andrea Sciolla.

Jole Luisa e Nanni Sciolla partecipano al dolore di Ebe, Roberto e Marinella.

Famiglia Grisso partecipa al dolore di Roberto e Marinella.

Gli amici Mirella e Gino Girodo, Umberto Spiller, partecipano al dolore di Roberto.

Si uniscono al grave lutto di Roberto i Colleghi dell'Ufficio Acquisti Eal.

Sono vicini a Roberto e Marinella gli amici:
Anna Angelo Amberti
Pina Alessio Amberti
Pina Nino Balma-Tivola
Rina Beppe Oggero

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Busti

di anni 76

Con dolore lo annunciano la moglie Amelia, i figli Claudio e Lucia, la nuora, il genero, i nipoti che tanto amava. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Refaune. Funerale oggi venerdì ore 8,45 nella chiesa della Resurrezione (via Monterosa 150). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 aprile 1982.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Gallarate

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Aldo con la moglie Carla e nipoti Gabriele Ivana Rita Claudio e Laura; la figlia Rita col marito Peppino, nipoti e parenti tutti.
— Oleggio, 15 aprile 1982.

E' mancato

Aurelio Ferigo

Lo annunciano il figlio Enrico con la moglie Fulvia, fratelli, sorelle, e parenti tutti. I funerali avranno luogo parrocchia S. Alfonso alle ore 14,30 di oggi 16 c.m. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 aprile 1982.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Borelli

medaglia d'oro della Resistenza

Lo annunciano i nipoti Piera e Oliviero, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Emilio Macchi per le cure prestate. Funerali sabato 17, ore 10, partendo da corso Francia 145 Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 15 aprile 1982.

Rina e Clementina Rola partecipano al dolore.

E' mancata

Angela Terrachione ved. Lavagno

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, fratello, cognati, cognata, nipoti, zia e cugini. Il funerale avrà luogo sabato 17 aprile ore 14,30 parrocchia Spirito Santo.
— Casale Monf., 15 aprile 1982.

E' mancato

Emidio Salvini

L'annunciano addolorati la moglie Marina, i figli Lido, Bianca ed Ettore con le famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 17 ore 9,45 da via Balbo 3.
— Chieri, 16 aprile 1982.

Le famiglie Alvise Aressa e José Lava annunciano con profondo dolore la morte del caro amico

dott. Giuseppe Ronco

Funerali domani ore 10,15, chiesa San Bosco via Sarpi 117.
— Torino, 16 aprile 1982.

Giorgio Menzio con la moglie Rosa Maria Bruno e la piccola Beatrice piangono la scomparsa dell'adorata nonna

Elisabetta Menzio

— Milano, 13 aprile 1982.

ANNIVERSARI

Ricordiamo nel primo anniversario

Renato Lombardini

Domenica 18 aprile, alle 12, verrà celebrata una Messa nella parrocchia Santo Natale, via Boston 37.
— Torino, 16 aprile 1982.

1978 1982

Vittorio Mazzucchelli

I tuoi cari ti ricordano affettuosamente.

1980 1982

dott. prof. Amilcare Rosso

La moglie Laura lo ricorda con intenso affetto e rimpianto.

1980 1982

Pietro Gardi

Ricordandolo moglie, figli, genero.
— Lanzo, 16 aprile 1982.

L'uno per cento del prodotto interno lordo

Per la ricerca scientifica pochi soldi e spesi male

Opportunismo e improvvisazione conducono a sperperi - Quante richieste presentate alle Regioni sono modulate sul colore politico della maggioranza che le guida? - La difficile scelta dei centri di ricerca

Le risorse finanziarie investite nella ricerca scientifica in Italia (uno per cento del prodotto interno lordo) sono appena sufficienti per recepire e adattare i progressi realizzati all'estero e per sviluppare ricerche originali in taluni settori. Esse non sono in grado, tuttavia, di garantire una adeguata autonomia e indipendenza da altri Paesi nell'acquisizione di importanti tecnologie, di programmi avanzati di rinnovamento e di trasferimento ai servizi pubblici e sociali.

Per esempio, nel settore sanitario, che rappresenta il più grosso capitolo di spesa dello Stato, si debbono ancora importare tutte le grandi strumentazioni, i programmi per la loro utilizzazione e anche una gran parte del materiale di consumo per laboratori, sale operatorie e corsie, oltre a una notevole quantità di nuovi farmaci.

L'esiguità delle risorse a disposizione giustifica l'attenzione e le critiche con cui è seguita tutta l'attuale politica della ricerca e le preoccupazioni del mondo accademico e scientifico. A parte talune esagerazioni e intendimenti puramente strumentali, si tratta molto spesso di attenzioni e di critiche consapevoli e dirette, non più soltanto ai *«tagli»* del volume globale della spesa prevista, ma alle modalità con le quali le risorse sono impiegate e distribuite e ai criteri di scelta dei destinatari dei fondi. Questo ultimo punto è fondamentale perché coglie la vera sostanza del problema e rappresenta la premessa per un buon rendimento degli investimenti.

Fino a un paio di anni fa, l'intervento pubblico nel campo della ricerca era assicurato soltanto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche; attualmente, in virtù delle recenti leggi di riforma universitaria e di decentramento regionale, anche il Ministero della Pubblica Istruzione e le Regioni hanno consistenti possibilità di intervento, queste ultime soprattutto nel campo biomedico.

Mentre da parte del C.N.R. vi è stato un crescente miglioramento nella scelta dei programmi di ricerca e nei criteri di distribuzione dei fondi fino a pervenire a una pregevole gestione di taluni progetti finalizzati, gli altri due Enti, privi di esperienze concrete e, in taluni casi, sotto spinte clientelari, accusano notevoli difficoltà, suscitano malcontenti e sono, appunto, oggetto di critiche.

Chi è investito dell'arduo compito di assegnare contributi per la ricerca, deve affrontare una serie di non facili problemi. Deve assicurare un buon rendimento degli investimenti, e quindi scegliere i campi di intervento, i gruppi di ricerca e i ricercatori in grado di fornire un valido prodotto. I comitati di consulenza del C.U.N. (Consiglio Universitario Nazionale del Ministero della P.I.), investiti, per la prima volta, del compito di assegnare una notevole quantità di fondi per la ricerca universitaria e di promuovere programmi di ricerca di interesse nazionale, non hanno potuto operare con tali intendimenti. Essi non hanno avuto né tempo né coordinamento necessari per esaminare le numerose domande pervenute, valutarne la validità ed assicurarsi delle reali capacità dei richiedenti. Tantomeno è stato loro possibile identificare dei programmi di ricerca scientifica di rilevanza nazionale.

La mancanza di chiarezza e la fretta non hanno certo favorito le decisioni delle commissioni dei singoli atenei, per la parte dei fondi distribuiti direttamente da questi.

Ma la vera sostanza del problema riguarda l'identificazione dei centri di ricerca e dei ricercatori. Non si può programmare in astratto dei campi di intervento di interesse nazionale, senza assicurarsi che vi siano i ricercatori idonei. Questi non si improvvisano, ma si formano dopo tanti anni di lavoro nei centri adatti ed a fianco di altri ricercatori già formati. I più giovani, maturando, continuano una tradizione e consentono lo sviluppo, talvolta la diversificazione in settori affini, delle linee di ricerche nelle quali il laboratorio od il centro sono impegnati.

Ma come possono, centri e ricercatori, essere riconosciuti e valutati? Occorre, in primo luogo, considerare quanto hanno già prodotto e come hanno presentato i loro risultati. Questi, per tradizione, vengono comunicati e pubblicati; ma soltanto le riviste scientifiche più valide selezionano, con l'aiuto di esperti, i manoscritti presentati, hanno una diffusione internazionale e raccolgono in *«indici di citazione»* i lavori che hanno suscitato maggiore e più duraturo interesse. E' chiaro che questa procedura, ormai consolidata in tutti i Paesi che producono ricerca, non può che facilitare il compito di qualsiasi commissione tecnica, consentendo di identificare, con buona obiettività, centri e ricercatori idonei, indipendentemente dalle loro attribuzioni accademiche. Essa, inoltre, consente di evitare, spesso di prevenire, i mali maggiori che impediscono una corretta scelta dei programmi ed una più equa distribuzione dei fondi, vale a dire clientelismo, improvvisazione ed opportunismo.

Il primo, purtroppo, è sempre presente e continua a produrre effetti negativi soprattutto sui più giovani, sul loro entusiasmo e le loro ansie di rinnovamento. Opportunismo e improvvisazione conducono a sperpero e dispersione delle risorse, alla creazione di doppioni, a ricerche di retroguardia, alla scelta di programmi di puro comodo o di opportunità. Per esempio, quante richieste presentate alle Regioni, più che tenere conto del problema scientifico da affrontare e possibilmente risolvere, sono opportunamente modulate sul colore e sulle scelte politiche delle stesse?

Felice Gavosto
Ordinario di Patologia Medica Università di Torino

Rubati quadri per 14 miliardi

Londra. Il valore dei quadri rubati durante la Pasqua dalla casa di un uomo d'affari è stato ridimensionato da alcuni esperti. Le notizie della notte attribuivano ai sei dipinti un valore di 6.250.000 sterline (oltre 14 miliardi di lire), ma alcuni specialisti, sostengono che tale cifra è ridicola e «assurda» e i quadri valgono molto meno. Nella foto: «L'Infanta» (Telefoto Ap)

Il sottosegretario Spinelli fa il punto sulla situazione

Centomila drogati in Italia L'anno scorso 237 vittime

Il primato assoluto all'eroina - Alcuni centri minori registrano quote di consumo superiori a quelle metropolitane - Nell'81, 9469 denunce all'autorità giudiziaria - Coinvolgere le famiglie

ROMA — Droga: 126 morti nel 1979; 206 nel 1980; 237 nel 1981; 45 nel primo trimestre dell'82; almeno 100 mila tossicodipendenti.

Le cifre di questo drammatico bilancio nazionale sono state rese note dal sottosegretario al ministero dell'Interno, Francesco Spinelli, che ha fatto il punto sulla battaglia contro la droga (definita «*un pericolo peggiore del terrorismo*»).

«Altre morti attribuibili a infezioni da siringa e a epatopatie gravi o a fatti delittuosi, sfuggono alle statistiche ufficiali, ma in ogni caso — ha osservato Spinelli — *la pericolosità sociale del fenomeno non può essere misurata soltanto in base al numero dei decessi*». Infatti «*bisogna pensare alla morte civile dei tanti che sono divenuti tossicodipendenti*».

Spinelli, che ha seguito il grave problema della droga prima come medico, poi nella sua qualità di sovrintendente sanitario di un grande ente ospedaliero e, quindi, come sottosegretario alla Giustizia, attinge le sue valutazioni a una vasta esperienza, cui si riferisce per analizzare i dati raccolti dai vari corpi delle forze dell'ordine e in particolare dalla Criminalpol.

Quali sono le cifre ufficiali sui tossicodipendenti?

«*Quelle relative ai "consumatori" di droga segnalati in base alla legge 685 indicano 5194 (4476 maschi e 718 femmine) nel 1979; 6439 (5518 maschi e 921 femmine) nel 1980; 6837 (5919 e 1018) nel 1981*».

Le classi di età più colpite?

«*Il 73% fra i 18 e i 25 anni; il 10% fra i 16 e i 17 anni; l'1% i minori di 16 anni; oltre i 40 anni lo 0,5%*».

Quali sono le droghe di più largo uso?

«*Quelle consumate nell'81 da soggetti segnalati alle autorità sanitarie sono state: eroina 49,5%; cannabis e derivati 37%; cocaina 5%; morfina 8%; oppio 0,5%; altri tipi 9%*».

I centri urbani di più intenso consumo?

«*In cifre assolute Milano, Roma, Verona, Torino, Genova, Bologna, Napoli; in percentuale si possono però riscontrare quote più alte in alcuni centri minori*».

Quali le cifre che attestano l'intervento dello Stato contro la droga?

«*Nel solo 1981, a seguito delle operazioni contro il traffico, lo spaccio e altri reati in materia di stupefacenti, sono state denunciate 9469 persone (di cui 7910 in stato di arresto), il 21% in più rispetto al 1980. Tra di loro figurano grossi trafficanti internazionali e esponenti di gruppi delinquenziali organizzati. Nel 1980 le persone denunciate furono 7783 e, nel 1979, 5242*».

Anche in questo caso si tratta soprattutto di giovani?

«*Delle 9469 persone denunciate, 5605 hanno un'età compresa tra i 18 e i 25 anni e costituiscono il 59% del totale; 819 sono stranieri e rappresentano l'8%; a questi ultimi è stato sequestrato il 21% delle droghe intercettate*».

Il sottosegretario all'Interno ha poi rese note altre cifre, che testimoniano l'intensa azione delle forze dell'ordine: gli interventi contro il traffico, lo spaccio e altri reati, nel 1981, sono stati 5237.

Le quantità sequestrate nel 1981: 81 chili di morfina, 142 di eroina, 64 di cocaina; nel 1980, 287 di morfina, 197 di eroina, 53 di cocaina. Per la marijuana: nell'81, 663 chili; nell'80: 777. Per l'hashish: nell'81, 10 mila 415 chili; nell'80, 4125.

Irrilevanti le quantità di anfetamine, Lsd, altri stimolanti, allucinogeni, barbiturici. I sequestri di droghe pesanti (morfina, eroina e cocaina) sono avvenuti per il 65% alle frontiere (marittima 31,6%; terrestre 27%; aerea 6%).

Occorre, inoltre, «*una grossa mobilitazione popolare oltre che delle forze politiche e sociali*» per coinvolgere anche le famiglie.

Roma, studente ucciso dalla droga

ROMA — Roberto Manfron, un ragazzo di 20 anni appena compiuti, originario di Pozzuoli, è stato trovato morto ieri mattina dai carabinieri di Acilia in un furgoncino «Bedford» con una siringa ancora nel braccio. Il ragazzo è la sedicesima persona morta per droga dall'inizio dell'anno a Roma: studente universitario, apparteneva ad una famiglia benestante. Abitava a Casal Palocco in via Gorgia di Leontini.

Acquedotto inquinato da insetticida

BOLZANO — Le analisi dell'acqua proveniente dall'acquedotto di Plaus, un paesino della Val Venosta, hanno confermato l'ipotesi dell'inquinamento da insetticida, avanzata in relazione all'odore nauseabondo e alla schiuma notati giorni fa all'uscita dai rubinetti.

Oltre 53 miliardi il bilancio di previsione (6 più dell'81)

La Scala, da 28 a 32 miliardi il contributo dello Stato nell'82

Abbado, malato, sostituito da Georges Prêtre in un concerto domenica

MILANO — Il bilancio; le dimissioni di Romano Gandolfi direttore del coro; un'improvvisa malattia di Claudio Abbado e la conseguente, indispensabile, sostituzione per un concerto e una replica di «Cenerentola»; due cambiamenti nel cast de «I Troiani» che andrà in scena il 4 maggio: questi i temi di una conferenza stampa ieri alla Scala.

Per il bilancio, nel 1982, la Scala prevede un aumento di 6 miliardi rispetto allo scorso anno. Poiché la legge impone il pareggio (per quest'anno su oltre 53 miliardi), il bilancio di previsione prevede maggiori entrate — il contributo statale passa da quasi 28 miliardi a quasi 32 miliardi e mezzo — ma anche maggiori uscite: fra l'altro le spese per il personale aumenteranno da poco più di 21 miliardi a quasi 28 miliardi e mezzo.

Per Romano Gandolfi, Badini ha ripetuto «atteniamoci ai fatti», con l'aria di chi esorta alla calma se stesso prima di altri. Gandolfi è alla Scala dal '72; da tempo si dice insoddisfatto, in quanto aspirerebbe a dirigere anche qualche opera o sinfonia, e non solo il coro. Per concordare un nuovo contratto, gli incontri fra Ernani e l'avvocato Pinardi (legale di Gandolfi) cominciano nel novembre '81 e proseguono fino al 2 marzo scorso. In tale data, rispondendo a una serie di proposte normative ed economiche, il maestro giudica insufficiente l'aumento offerto (fino al 16%), ma si augura di giungere a un accordo.

«*L'assenza di riferimenti alla parte normativa* — afferma Badini — *ci autorizza a credere che, questa, sia invece ritenuta soddisfacente*». Il 2 marzo, Gandolfi comincia anche un mese di aspettativa per impegni al Colon di Buenos Aires. Rientra il venerdì di Pasqua e mercoledì dà, a voce, le dimissioni, perché intende accettare l'offerta del Gran Liceo di Barcellona, come consulente, direttore del coro e dell'orchestra per un certo numero di recite.

«*Farò il possibile affinché le dimissioni rientrino*», assicura Badini, escludendo che la Scala versi a Gandolfi emolumenti eguali a quelli del teatro di Barcellona. Il maestro riceve uno stipendio annuo lordo di 48.292.118 lire, più gli extra pari a una quindicina di milioni circa.

Per quanto riguarda Abbado, il maestro è a Saint Moritz con febbre alta e bronchite, per cui il concerto dell'orchestra filarmonica della Scala, domenica, sarà diretto da Georges Prêtre (in programma Debussy e Berlioz).

Per «I Troiani»: Veriano Luchetti si è ammalato, soffre di ipertensione e il medico gli ha prescritto un mese di riposo; sarà sostituito da Alexej Steblianco, tenore del Teatro Kirov di Leningrado. Anche Elena Obrastzova ha disdetto la sua partecipazione e, al suo posto, canterà Junia Veltsevich.

Ornella Rota

Roma, convegno sui tumori del fegato

ROMA — «*E' arduo affrontare una lotta efficace contro i tumori perché non esistono punti di riferimento precisi e dati statistici certi*».

Lo ha detto il direttore dell'Istituto tumori di Genova, Leonardo Santi, al convegno «Medicina domani» iniziato oggi presso la clinica chirurgica dell'università di Genova, sul tema dei tumori del colon-retto e del fegato

Recuperati in mare 5 milioni rapinati a banca catanese

CATANIA — Un sommozzatore della polizia ha recuperato cinque milioni racchiusi in un sacchetto di plastica, nelle acque del porto: i quattrini costituiscono il bottino di una rapina in banca, compiuta da tre giovani martedì.

Due rapinatori, intercettati da una volante, furono arrestati, poco dopo il colpo, nella zona del porto, e uno di essi, Alfio Diolosà, 23 anni, nel tentativo estremo di sottrarsi alla cattura si lanciò in acqua.

Anche una inchiesta amministrativa

Professore e moglie indiziati a Cagliari di truffa allo Stato

CAGLIARI — Il professor Giulio Bolacchi, 56 anni, direttore dell'istituto economico-statistico della facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Cagliari, e la moglie Maria Sofia Casnedi, 41 anni, tecnica laureata in servizio nello stesso istituto, sono i destinatari di due comunicazioni giudiziarie inviate nei giorni scorsi dal sostituto procuratore della Repubblica, Ettore Angioni.

Il magistrato sta lavorando su ipotesi di reato che vanno da truffa ai danni dello Stato, omissione d'atti d'ufficio e interesse privato in atti d'ufficio per Bolacchi a truffa e abbandono individuale di pubblico servizio o ufficio per la Casnedi.

Il prof. Bolacchi, ex consigliere d'amministrazione della Rai e il cui nome era nella lista della Loggia P 2, e sua moglie sono sottoposti anche ad un'inchiesta amministrativa da parte dell'Università il cui rettore nei mesi scorsi aveva inviato un esposto alla procura della Repubblica dopo i risultati di un'indagine preliminare condotta da una commissione composta dai professori Gerolamo Sotgiu, Mario Carta e Umberto Allegretti.

Dall'indagine, cominciata dopo una segnalazione anonima al rettorato, risultò infatti che Maria Sofia Casnedi sarebbe vissuta fuori Cagliari da tempo imprecisato, comunque prima del dicembre 1978.

Bolacchi invece — sempre secondo la commissione d'indagine — in quanto direttore dell'istituto nel quale lavorava la moglie avrebbe concesso alla donna di assentarsi dal lavoro.

Dopo l'indagine preliminare cominciata l'8 settembre dell'anno scorso e conclusa in due settimane, il consiglio di amministrazione dell'Università cominciò un'inchiesta amministrativa dando contemporaneamente incarico al rettore di presentare denuncia alla magistratura.

Secondo l'avv. Luigi Concas, difensore di Bolacchi e della moglie, tutta la vicenda sarebbe stata causata da un equivoco. Maria Sofia Casnedi avrebbe infatti svolto lavoro di ricerca fuori sede. Poiché in materia non esistono ben precise norme, secondo il legale il consiglio d'amministrazione universitario si sarebbe cautelato aprendo un'inchiesta amministrativa.

Il processo a Catania per il «DC 8» precipitato: 115 morti

La sciagura aerea di Montagnalonga Siamo innocenti dicono gli imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Dinanzi ai giudici della prima sezione penale è cominciato ieri il processo per la prima sciagura aerea di Punta Raisi.

Il disastro avvenne la sera del 5 maggio 1972: verso le 22, un Dc-8 dell'Alitalia, partito da Roma e diretto a Palermo, si schiantò su «Montagnalonga» poco prima dell'atterraggio. Le 115 persone che si trovavano a bordo, 108 passeggeri e 7 membri dell'equipaggio, morirono sul colpo.

L'inchiesta della magistratura accertò che l'aeroporto di Punta Raisi a quel tempo non disponeva di tutte le attrezzature necessarie per una buona radioassistenza al volo. Tra l'altro, un faro era stato spostato senza darne comunicazione ai piloti.

Di qui l'incriminazione per disastro aereo colposo dei direttori dell'aviazione civile Felice Santini e Arcangelo Paoletti, dei generali dell'aeronautica militare Sebastiano Freri e Giuseppe Canipari, dell'ispettore al ministero dei «Trasporti» Bruno Salvi, del sottufficiale Rosario Terrano, addetto alla torre di controllo, del direttore dell'aeroporto di Palermo, Giovanni Carignano.

A conclusione dell'istruttoria, svoltasi a Catania e durata dieci anni, gli imputati si sono ridotti a tre: Carignano, Paoletti e Sodini, difesi dagli avvocati Pogliese, Taddei e Galati.

Nella prima udienza, dopo la costituzione di parte civile dei familiari di tre passeggeri periti nella sciagura e del comandante Bartoli, i difensori hanno sollevato alcune eccezioni procedurali, che sono state respinte. L'Alitalia, tramite il suo legale, ha chiesto e ottenuto di essere esclusa dal processo, non avendo nulla in comune con i tre imputati.

Carignano, Paoletti e Sodini, capo dell'ufficio lavori aeroportuali, hanno dichiarato, durante l'interrogatorio in aula, di essere innocenti, sostenendo che lo spostamento del faro d'aerodromo (che peraltro non può essere utilizzato dai piloti per gli atterraggi a vista) era stato regolarmente comunicato.

f. s.

Prevista dal nuovo decreto discusso ieri alla Camera

Industrializzazione «forzata» nel Sud colpito dal terremoto

ROMA — Il conferimento al ministro della Protezione civile di uno specifico mandato per la gestione stralcio delle zone terremotate, con i poteri già attribuiti al commissario delle zone stesse, è il punto centrale del decreto legge con la cui discussione sono ripresi ieri i lavori alla Camera. E' da ricordare che un precedente decreto del 22 dicembre 1981, recante la disciplina della gestione stralcio dell'attività del commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata, non fu convertito in legge nei termini costituzionali. Perciò si è reso necessario emanare un nuovo decreto.

Il decreto prevede che il ministro per la Protezione civile, a decorrere dal 1° gennaio 1982 e fino al 31 dicembre 1982, provveda alle attività necessarie per il completamento delle iniziative avviate nella fase dell'emergenza a favore delle zone terremotate.

Gli alloggi prefabbricati monoblocco, tipo *containers* e le *roulottes*, sono assegnati in uso precario ai Comuni nel cui territorio sono stati già installati. Vengono poi prorogate fino al 31 dicembre 1982 tutte le agevolazioni in materia di imposta sul valore aggiunto.

Il relatore Fornasari (dc), illustrando il provvedimento, ha richiamato l'attenzione dell'aula sul nuovo testo dell'art. 9 del decreto in relazione alla necessità di procedere ad una sorta di «industrializzazione forzata» nelle aree colpite dal terremoto.

Altre norme riguardano il collocamento in aspettativa dei sindaci e delle giunte dei Comuni terremotati, l'esecuzione dei lavori sulle case e gli immobili lesionati, nonché sulle opere pubbliche, il coordinamento degli interventi degli organi statali e regionali da parte del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, la proroga fino al 31 dicembre 1983 delle assunzioni di personale straordinario da parte dei Comuni terremotati, la destinazione di fondi alla realizzazione di strutture sanitarie di base.

La Chiesa vuol essere vicina ai fedeli

Cappelle in roulotte al servizio dei turisti

CITTA' DEL VATICANO — Cresciuto il fenomeno del turismo e dell'emigrazione, e al tempo stesso divenuta costante la diserzione di gran numero di fedeli dalle celebrazioni liturgiche, la Chiesa cattolica ha deciso una serie di facilitazioni pastorali.

Un decreto della Pontificia commissione per la pastorale delle migrazioni e del turismo, approvato da Giovanni Paolo II e reso noto ieri, stabilisce che d'ora in avanti l'ostia consacrata potrà essere conservata, purché in luogo decoroso, nelle navi e nelle roulottes-cappelle, a disposizione di quanti desiderano comunicarsi.

Non sarà più necessario un preventivo permesso rilasciato di volta in volta dal vescovo: saranno invece i cappellani, specialmente quelli addetti ai settori dell'emigrazione e del turismo, a decidere con più flessibilità e spirito pratico.

Il venire meno della procedura burocratica dovrebbe facilitare l'utilizzo di «cappelle mobili», per essere più vicini a una società dominata dall'indifferenza. Le categorie da raggiungere sono soprattutto quelle, elencate dal decreto, dei migranti, marittimi, nomadi, circensi, commercianti ambulanti, aeronaviganti (piloti e passeggeri), turisti e pellegrini. Esclusi questi ultimi, tutti gli altri vengono dispensati dalla legge dell'astinenza e del digiuno e messi in grado di godere di indulgenze plenarie in determinati giorni dell'anno.

Nelle navi e nelle roulottes-cappelle la comunione potrà essere distribuita, oltre che dal cappellano, da un suo ministro delegato straordinario, all'occorrenza una suora o un laico di piena affidabilità, o ancora da tutti e due insieme.

f. p.

Sciopero fame di un detenuto all'Ucciardone

PALERMO — Pietro Caviglia, di 27 anni, arrestato per rissa aggravata e favoreggiamento, ha cominciato uno sciopero della fame nelle carceri dell'Ucciardone per sollecitare la concessione della libertà provvisoria. Il detenuto, attraverso il suo legale, sostiene di doversi sottoporre subito ad intervento chirurgico.

Caviglia fu arrestato l'8 febbraio scorso in seguito ad una rissa nella quale rimasero coinvolte altre quattro persone, conseguente ad un banale incidente della strada. Nella rissa Caviglia riportò la frattura della mascella ed una ferita all'occhio. Secondo il legale del recluso, avvocato Alessandro Bonsignore, la libertà provvisoria è stata sinora negata perché Caviglia ha taciuto i nomi degli altri partecipanti alla rissa; il detenuto sostiene infatti di non conoscerli, mentre il giudice istruttore è di diverso parere.

Anno 116 - Numero 80 - Venerdì 16 Aprile 1982

PORTER PRECISION ITALY S.r.l. recherche:

CHEF DE VENTES

qui devra s'occuper d'un reseau commercial dans toute l'Italie, pour la vente des éléments standard PORTER-BESSON, et suivre l'implantation d'une station de liaison à Milan. Il devra avoir un âge entre 30-45 ans, des connaissances dans l'industrie du découpage - emboutissage et de la langue Française parlée, la disponibilité de se déplacer dans toute l'Italie. Prière d'envoyer un curriculum vitae, avec référence SP 2888 sur l'enveloppe et sur la lettre, a:

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Azienda industriale ricerca:

RESPONSABILE QUALITA' ED AFFIDABILITA' PRODOTTO

cui affidare la gestione della Funzione, dalla quale dipendono anche i servizi Assistenza Clienti e Officina Collaudi. La scelta è orientata verso candidati di età intorno ai 30-35 anni, in possesso di diploma o laurea in discipline tecniche, che abbiano maturato un'esperienza significativa ed approfondita di almeno cinque anni nella posizione, presso aziende di medio-grandi dimensioni, possibilmente nel settore della componentistica elastoplastica per il mercato autoveicolistico. Una comprovata capacità di coordinamento e di guida dei collaboratori, e l'attitudine alle relazioni interpersonali completano il profilo richiesto. La posizione, di sicuro sviluppo, prevede un inquadramento ed un livello retributivo interessanti e commisurati alle caratteristiche del candidato. La sede di lavoro è nelle vicinanze di Torino. **Ogni ulteriore informazione sarà fornita direttamente dall'Azienda.** Si prega di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SI 2884 ed indicando «RISERVATO» sulla busta**, se nella lettera sono evidenziate aziende o gruppi con i quali non si desidera entrare in contatto, alla:

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Complesso industriale internazionale (4 stabilimenti in Italia - 2000 dipendenti) propone la posizione di

FUNZIONARIO DI VENDITA
FILIALE DI TORINO

a giovani periti, o con cultura equivalente, che, con successo, hanno maturato una buona esperienza, sia nelle vendite ad utilizzatori diretti sia a grossisti e rivenditori, preferibilmente nel settore elettrotecnico e risiedono in Piemonte.

Al candidato, inserito in una struttura modernamente organizzata, verrà affidata la responsabilità di raggiungere il target di vendita, nell'area piemontese, concordato con la Direzione.

L'offerta, di sicuro interesse, prevede: inquadramento sindacale; retribuzione in parte legata al raggiungimento degli obiettivi; rimborso spese a piè di lista; rimborso auto con tabella ACI.

I consulenti incaricati sono a disposizione per chiarire i termini dell'offerta. Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae citando un recapito telefonico ed il riferimento n. 50.

QUOTA MANAGEMENT

IMPORTANTE AZIENDA OPERANTE IN POSIZIONE LEADER NEL PROPRIO SETTORE — BENI DI CONSUMO — PRESENTE SUL MERCATO NAZIONALE ED ESTERO,

RICERCA:

A) — ASSISTENTE AL DIRETTORE COMMERCIALE

Richieste: esperienza maturata in analoga posizione, età 30/40 anni, costituiscono titolo preferenziale conoscenza lingua inglese e diploma di laurea

B) — FUNZIONARIO PER VENDITE ESTERO

Richieste: esperienza nella vendita di beni di largo consumo, età 24-30 anni, indispensabile conoscenza lingua inglese, disponibilità a viaggiare

C) — IMPIEGATO COMMERCIALE

da inserire nell'ufficio vendite Italia. Richieste: età 24/28 anni, titolo di studio diploma o laurea, disponibilità ad eventuali viaggi

D) — RESPONSABILE SERVIZIO PUBBLICITA'

E' richiesta esperienza nel servizio a livello organizzativo (non creativo) maturata in agenzia di pubblicità o in analogo servizio in azienda; età 25/30 anni.

La sede dell'Azienda è in Torino.

Per tutte le posizioni l'inquadramento e la retribuzione terranno conto delle effettive capacità ed esperienza del candidato. Inviare dettagliato curriculum, citando il riferimento, a:

PUBLIKOMPASS 555 — 10100 Torino

ORA CHE AVETE DECISO DI CAMBIARE LAVORO, PERCHE' NON PRENDERCI IN CONSIDERAZIONE?

Siamo una Società internazionale e disponiamo di parecchie zone di vendita libere nei seguenti territori: **CUNEO, VERCELLI, NOVARA.**

Offriamo: prodotti di alta qualità, addestramento tecnico-commerciale teorico-pratico, provvigione mensile, generoso anticipo di L. 1.200.000 mensile, inquadramento: Enasarco, Camera di Commercio, Assicurazione.

Se siete interessati e desiderate avere maggiori informazioni, vi preghiamo di telefonare a **Milano (02) 657.5697 lunedì e martedì, 19 e 20 aprile,** dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 17,30. Autovettura indispensabile.

Magnolia S.p.A.

nel quadro di un programma di potenziamento dell'organizzazione di vendita ricerca per le sue linee di maglieria

AGENTI ESCLUSIVISTI
per TORINO - AOSTA

Si desidera entrare in contatto con professionisti che abbiano maturato una pluriennale esperienza di vendita in aziende ben organizzate e che siano introdotti presso dettaglianti e grossisti del settore.

I recenti tassi di crescita realizzati dall'azienda e i piani di sviluppo impostati sono garanzia di opportunità di reddito sicuramente interessante.

L'entità delle provvigioni e le modalità di liquidazione sono tali da soddisfare le candidature più esigenti.

Gli interessati sono pregati di inviare una chiara nota di primo contatto a:

Magnolia S.p.A. - Direzione del Personale Via Olona 8/6 - 20027 Rescaldina (MI)

AZIENDA METALMECCANICA di media grandezza, leader nel proprio settore, ricerca per l'inserimento nella propria struttura, alle dirette dipendenze della Direzione, un

SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

Alla posizione sono affidate l'analisi dei dati e lo sviluppo della CONTABILITA' INDUSTRIALE.

Il candidato ideale, come età tra i 30 e 35 anni, con provata esperienza nel campo amministrativo, maturata presso aziende modernamente organizzate, con struttura EDP interna, deve aver lavorato prevalentemente nella raccolta dati dei costi industriali.

La retribuzione e l'inquadramento di sicuro interesse, saranno commisurate alle effettive esperienze del candidato.

Scrivere dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 552 — 10100 TORINO

Industria operante nel settore automobilistico in crescente sviluppo cerca

CAPO AREA
per PIEMONTE - LOMBARDIA

Si ricercano quadri intermedi che abbiano già maturato un'esperienza di conduzione e gestione di uomini a livello di Capo zona o Ispettore presso aziende di beni di largo consumo, marketing oriented. Il candidato ideale ha una età non superiore a 35 anni, un diploma di laurea o di scuola superiore, automezzo proprio, spiccata personalità, capacità di gestire autonomamente un gruppo di Agenti.

Si offre un inquadramento ai livelli più alti per una posizione analoga ed una retribuzione commisurata alle esperienze maturate. Gli interessati, cui si garantisce la massima riservatezza, sono pregati di inviare dettagliato curriculum a:

Publikompass 32 M - 20123 Milano

Prestigioso Gruppo metalmeccanico **CANAVESANO** operante nel settore delle **LAVORAZIONI MECCANICHE E DELLO STAMPAGGIO A CALDO DI ACCIAI** ricerca

ASSISTENTE DEL DIRETTORE COMMERCIALE

Ci rivolgiamo ad una persona di circa 30 anni in possesso di diploma o laurea preferibilmente meccanica, dotato di personalità matura e flessibile, capace di affiancare imprenditorialmente l'alta direzione nella gestione delle trattative sia tecniche che commerciali rivolte ai seguenti settori:

— **AUTOTRAZIONE CIVILE ED INDUSTRIALE**
— **AERONAUTICO**

Il candidato prescelto dovrà in particolare: sviluppare in crescente autonomia il budget delle vendite e la gestione ordini seguendone gli sviluppi anche in termini tecnici e qualitativi e provenire da una significativa esperienza di vendita di beni a contenuto tecnologico per l'industria e avere spiccata sensibilità ai costi ed al loro mix e conoscere il disegno e la tecnologia meccanica.

Titolo preferenziale: consolidata rete di contatti presso le più qualificate aziende dei settori suddetti.

La disponibilità a viaggiare sia in Italia che all'estero (Overseas compreso), la padronanza almeno della lingua inglese e l'abitudine ad operare per obiettivi completano il profilo.

L'inquadramento e la retribuzione verranno concordati in rapporto ai requisiti posseduti e saranno comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate.

Si pregano gli interessati, cui si garantisce la massima riservatezza, di inviare dettagliato curriculum comprensivo di recapito telefonico a:

STUDIO ETA — CONSULENZA AZIENDALE
- Ricerca e Selezione del Personale
- Consulenza Tecnico-Commerciale Italia-Estero
- Organizzazione Industriale e Servizi Speciali

10073 CIRIE' (TO) - C. Postale 75 - Telef. 011-9200807

ALFA FARMACEUTICI S.p.A.
cerca
INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO
per la zona di TORINO e provincia

Ci rivolgiamo a laureati/e e neolaureati/e in discipline scientifiche, interessati/e ad intraprendere una interessante esperienza professionale nell'ambito dell'informazione tecnico-scientifica alla classe medica.

Eventuali precedenti esperienze specifiche saranno gradite e valutate ai fini della categoria contrattuale di assunzione e del livello retributivo.

Per i candidati prescelti è previsto un approfondito corso di formazione, auto in full leasing, rimborso a piè di lista.

Inviare curriculum a: **ALFA FARMACEUTICI S.p.A.** Direzione del Personale Via Ragazzi del '99 n. 5 40133 BOLOGNA (BO)

Azienda di importanza internazionale, specializzata nella produzione di articoli tecnici, leader nel proprio settore, ricerca

GIOVANI DIPLOMATI

da inserire nel proprio Servizio Marketing motivati a crescere professionalmente in una azienda solida ed orientata al mercato. I candidati, dopo l'assunzione, sosterranno un adeguato periodo di addestramento professionale a seguito del quale potranno operare come **ASSISTENTI ALLA DIREZIONE MARKETING** con compiti di:

— gestione dei dati di vendita e di mercato
— svolgimento e interpretazione delle ricerche di mercato
— partecipazione alla pianificazione dei prodotti.

L'ambiente aziendale è dinamico ed altamente formativo.

Si prenderanno in considerazione anche candidature di giovani professionisti con brevi esperienze di lavoro maturate come assistenti in uffici Marketing, di ricerca mercato, di promotion o di pianificazione vendita.

La retribuzione, di sicuro interesse, sarà commisurata al valore dei candidati.

La sede di lavoro è nelle immediate vicinanze di Torino.

Inviare dettagliato curriculum vitae a
PUBLIKOMPASS 541 - 10100 TORINO

AZIENDA SETTORE ELETTRONICO
ricerca

INGEGNERE ELETTRONICO

esperienza almeno quinquennale preferibilmente maturata nel settore elettromedicale, in particolare strumentazione raggi X e tecnica impulsiva digitale per sviluppo contatori e sistemi accumulo dati.

Richieste inoltre conoscenze tecniche alimentatori switching, progettazione circuiti logici, capacità di coordinamento di linee produttive diversificate e realizzazione di progetti, con l'aiuto di un assistente.

Indispensabile conoscenza lingua inglese.

Offresi stipendio adeguato, ottime prospettive sviluppo carriera.

Inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 6085 — 10100 TORINO

AZIENDA BENI DI LARGO CONSUMO ALIMENTARI CERCA

AGENTI MONOMANDATARI

ZONE OPERATIVE:
a) Torino parte città e parte provincia
b) Vercelli, Novara, Aosta città e provincia
c) Alessandria, Asti, Pavia città e provincia

Si richiede: automezzo proprio; età massima 35 anni; professionalità; titolo preferenziale: conoscenza mercato alimentari.

Si offre: la vendita di linee di prodotti di alta qualità in costante sviluppo, supportate da campagne pubblicitarie e promozionali; guadagni ed incentivazioni di sicuro interesse anche per i professionisti più qualificati; inquadramento Enasarco; concorso spese iniziale;

Si prega di inviare per espresso un curriculum molto dettagliato con recapito telefonico. Tutti i candidati in possesso dei requisiti richiesti saranno convocati per un colloquio informativo entro 15 giorni. Si garantisce la massima riservatezza. A **Publikompass 33 M - 20123 Milano.**

Importante azienda costruttrice macchine utensili in Torino
cerca
PROGETTISTA
Scrivere
Publikompass 5430 — 10100 TORINO.

Media Industria Elettrotelefonica
cerca
CAPO UFFICIO TECNICO
con esperienza specifica di ingegnerizzazione prototipi.

Richiedesi capacità di coordinare le funzioni di normalizzazione componenti, documentazione, masterizzazione, disegno meccanico ed elettrico.

Scrivere dettagliando curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5428 — 10100 TORINO

Concessionaria pubblicità
VIDEOGRUPPO
cerca
PRODUTTORI - PRODUTTRICI
FONO VI.P.I. S.p.A. - Tel. 658.682 - 687.497

SALES REPRESENTATIVE

U.S.A. company established in 1904 seeks representative or distributor to sell first-class **GOODYEAR ROOF COATINGS** as well as other building and blacktop maintenance products for direct shipment to users from U.S.A. ports.

Wide range of maintenance products includes specifications for new roofs as well as maintenance-repair of older water-proofing systems. We have cut-backs, emulsions; fibre-glass reinforced roof coating; specially formulated coating for repair of flat roof with gravel (asphalt or tar), resistant to water ponding; complete aluminum line includes aluminum primer and aluminum cement for patching. Labor saving spray equipment also available. Attractive commissions paid in U.S. dollars. Crite in English, indicating references to:

Consolidated Inter Continental Corp., 1601 E. 5th St., /202, Cleveland, Ohio 44114, U.S.A.

CEDEC

CENTRO EUROPEO DI EVOLUZIONE ECONOMICA S.p.A.
MILANO - BRUXELLES - GINEVRA - BARCELLONA

Importante gruppo internazionale con sede anche a Milano che si occupa di piani e di programmi di riorganizzazione aziendale ricerca

FUNZIONARI DI VENDITA

- Con residenza in una provincia del Piemonte
- Che vogliono realizzarsi nella carriera commerciale
- Che abbiano forte personalità ed ambizione
- Che gradiscano l'esclusivo dialogo con i capi d'azienda
- Che abbiano una cultura ed una formazione medio superiore
- Che abbiano pluriennale esperienza come venditori preferibilmente nell'ambito dei servizi
- Che abbiano un'età compresa tra i 32 ed i 50 anni
- Che posseggano un'autovettura e siano disponibili immediatamente
- Ai prescelti garantiamo il rapporto di lavoro con inquadramento al 1° livello contratto commercio: fisso + premi di vendita + piani di incentivazione sui risultati + rimborso spese a piè di lista.
- Si invitano i candidati a telefonare oggi, venerdì 16 aprile 1982 dalle ore 9 alle ore 19 all'Hotel Silea di Torino (tel. 011/530.512) chiedendo del sig. Sirchia.

C.E.D.E.C. S.p.A. - P.zza A. Cantore n. 2 - 20123 MILANO

La società DOLLMAR & C.
Prodotti chimici industriali, operante nel settore solventi, diluenti, antiruggini, per il potenziamento della propria rete di vendita, ricerca

2 AGENTI

da inserire quali titolari delle zone sottospecificate: zona 1: provincia di **TORINO - ASTI - AOSTA**; *zona 2: provincia di* **NOVARA - VERCELLI**

Ai candidati ideali si richiede: *età 22-35 anni, dinamicità, forte personalità, residenza nelle rispettive zone, auto propria, titolo di studi superiori preferibilmente periti chimici, militesassolto.*

Si offre: *ottimo trattamento economico, inquadramento Enasarco, assicurazione, nutrito portafoglio clienti, corso d'istruzione retribuito, reali possibilità di carriera per giovani veramente capaci.*

Scrivere a:
Soc. DOLLMAR & C. - Prodotti chimici industriali
20142 MILANO - Via Barona, 31
Tel.: 810.341/2/3/4/5 - 810.351/2/3/4 - 810.282 - 810.286 - 817.565
Telex 321035 DOLLMI

CONSIGLIO NAZIONALE RICERCHE
cerca
INGEGNERE ELETTRONICO
per istituto con sede in Orbassano. Esperienza in progettazione circuiti e microprocessori. Laurea conseguita da almeno 2 anni e militesassolto.
Tel. 011/900.3565 - 901.3243 ore ufficio escluso il sabato.

Ritagliate e conservate
INGLESE INTERPRETE
PER LA TRATTATIVA
Top level simultanea
conseguente corrispondenza.
Export ricerche mercato Inghilterra
Accetta lavori saltuari o ricorrenti
BERRIDGE tel. 830.155

PRIMARIA AZIENDA produttrice nuovi prodotti brevettati per raccolta rifiuti solidi urbani, presente SEP di Padova,

cerca elementi interni e aziende tecnico-commerciali

Esperti rapporti con pubbliche amministrazioni per affidamento organizzazione rete vendita assistenza.

Tel. 030/276.1661/2/3/4

Avremmo potuto contattare (facilmente) i consulenti finanziari che già operano con società del settore.
Fra questi ve ne sono molti che vogliono qualcosa di più, ma noi non li conosciamo tutti.

- UNA SOLIDA IMMAGINE PROFESSIONALE
- UNA CONCRETA PROSPETTIVA DI CARRIERA
- UNA SICURA PROSPETTIVA DI GUADAGNO

Queste sono le opportunità che diamo ai nostri

AGENTI CONSULENTI FINANZIARI

IL GRUPPO:
È un solido gruppo che si affaccia sul mercato finanziario

I CANDIDATI / E:
- Età: 25/50 anni
- Laurea o diploma

Persone che attualmente:
— Già operano nel settore con successo
— Giovani che ambiscono ad una libera professione
— Dirigenti d'azienda o funzionari di banca

Quindi uomini di successo

Poi non interessa il settore di provenienza purché sia loro caratteristica la

PROFESSIONALITÀ

I PROGRAMMI:
Sono programmi di tipo sia finanziario che immobiliare adatti a coprire le varie esigenze dei risparmiatori con:
- Programmi finanziari a breve termine
- Programmi finanziari a medio termine
- Programmi immobiliari a lungo termine

LA PROFESSIONE:
È una opportunità interessante ed entusiasmante per coloro che, aspirano a traguardi migliori o che operando nel settore non dispongono di una gamma completa di prodotti da offrire ai propri clienti.

Consideriamo quindi la possibilità di affidare

MANDATI IN ABBINAMENTO

IL MERCATO:
Il mercato, certamente in evoluzione, è in forte espansione

I GUADAGNI:
Sono proporzionati a quelli di un affermato professionista

CARRIERA
Una seria azienda nuova è certamente quella che dà le migliori prospettive

LE ZONE:
Queste sono le regioni dove stiamo costruendo la nostra rete di consulenti, ad esse seguiranno le altre.
Quindi saremo lieti di ricevere risposte anche da altre regioni.

Contatteremo questi ultimi signori fra 60 giorni

ORION s.r.l. CONSULENTI DI MARKETING FINANZIARIO

Siamo stati incaricati di raccogliere le candidature e di classificarle. Garantiamo la più assoluta discrezione professionale nel loro esame.

Gli interessati inviino completo questo tagliando a ORION srl - P.za Napoli 38 - 20146 MILANO

Cognome e nome ____________________
Indirizzo ____________________
Tel ____________ Attività Attuale: ____________

La città è ancora affollata dai turisti di Pasqua

A Venezia festa continua

Si calcola che la Serenissima abbia ospitato in questi giorni settanta-ottantamila visitatori - Oltre agli itinerari consueti i turisti scoprono ora i luoghi delle minoranze storiche mentre aumenta l'interesse per la Laguna - Una guida per gli ospiti

VENEZIA — Per Venezia la festa continua. Le ultime schiere dei turisti della Pasqua infilano compatte le calli del centro storico, al seguito del capicomitiva, e sbucano in piazza S. Marco, seguendo l'itinerario di questa breve ma intensa vacanza fra le meraviglie della Serenissima.

Dopo il Carnevale, è questo un altro periodo in cui la città lagunare ha avuto grandi manifestazioni di affetto. Si calcola che siano 70, 80 mila i visitatori che si sono sparsi per Venezia in questi giorni. C'è stata quest'anno, come si è riferito, una sensibile «ripresa d'interesse» per i centri del Veneto. E la Serenissima, naturalmente, ha avuto la maggior parte delle attenzioni. «*Del resto* — dice Maurizio Cecconi, assessore al Turismo del Comune veneziano — *la nostra città, per quanto riguarda le visite, non è mai in crisi. Quindi anche quello di quest'anno, per la Pasqua, non è stato certo un amore improvviso: questo è un amore consolidato*».

La grande ammirazione pone comunque a Venezia certi problemi di accoglienza. E gli amministratori affrontano il flusso con diverse iniziative. «*A differenza dell'anno scorso* — fa presente Cecconi — *siamo riusciti a tenere aperto il servizio d'informazioni turistiche per tutto l'inverno, e anche nel periodo pasquale*». Erano a disposizione dei visitatori piante della città, una «mappa» delle attività culturali, dei musei e delle mostre, una serie di notizie sui trasporti. Per cinquecento lire, si poteva acquistare un almanacco delle manifestazioni teatrali, cinematografiche, musicali. «*Naturalmente* — precisa l'assessore al Turismo — *non c'è alcun guadagno: queste cose servono esclusivamente per indirizzare i soggiorni dei turisti*».

Si cerca, insomma, di dare una quantità di orientamenti a chi viene a rendere omaggio alla Serenissima. E rassegne come quella dedicata a Guttuso, che richiama migliaia di persone, contribuiscono a rendere ancor più intense queste giornate veneziane.

Quali sono i percorsi della gente che prende d'assalto Venezia? Risponde Cecconi: «*Il turista tradizionale, quello che viaggia in comitiva, e quello che ha una certa età, rispettano i soliti itinerari, che passano per Rialto e piazza S. Marco. I giovani, invece, preferiscono avventurarsi: cercano un'alternativa. Questi ragazzi vanno in giro perdendosi per le zone meno conosciute della città*».

E' in crescendo questo genere di turismo «giovanile» veneziano che rompe gli schemi della visita tradizionale. Altri suggerimenti vengono dagli addetti al turismo. «*Stiamo lanciando* — informa l'assessore — *delle idee-guida, e penso che i primi esperimenti si possano fare quest'estate. Di che cosa si tratta? Faccio un esempio: un'idea è quella di guidare i turisti ai luoghi delle minoranze storiche, come il ghetto, l'isola degli armeni, il Fontego dei turchi. Bisogna dare agli ospiti l'opportunità di scoprire una Venezia che non si può definire minore, ma che è poco conosciuta*».

Orientamenti, attraverso la diffusione di dépliants, sono previsti anche per i turisti che si fermeranno al Lido e a Pellestrina, a Mestre e nei dintorni, al Cavallino: un «itinerario liberty», la contemplazione delle ville venete, gite «naturalistiche» lungo la Laguna. «*Vogliamo offrire alla gente* — dice Cecconi — *la possibilità di vedere diverse cose, non soltanto il centro storico. Insomma, è il momento di rompere l'isolamento di Venezia*».

Si progetta, dunque, una dilatazione del turismo che invade la Serenissima. Il fiume degli ospiti non dovrebbe riversarsi soltanto in piazza S. Marco, in riva degli Schiavoni, nei campielli e nel dedalo delle calli, ma anche nella Venezia sconosciuta, nel resto del complesso lagunare. La Serenissima spalanca le braccia. E le prospettive, per i mesi caldi, sono molto lusinghiere, visto anche il «pienone» di Pasqua. «*Avremo una grossa ondata* — prevede l'assessore al Turismo —. *Quelli di Venezia sono problemi di crescenza. E ancora non è risolto quello del rapporto tra cittadino veneziano e turista, nel senso che si devono fare i conti con un sovraccarico della città rispetto alla popolazione, che a volte rimane soverchiata: in certi periodi, il cittadino si sente un po' meno padrone di Venezia*».

Giuliano Marchesini

Alcuni giovani arrestati a Berna

Gru rapita dallo zoo poi mangiata arrosto

GINEVRA — Una gru, rapita dallo zoo di Berna, è stata arrostita e mangiata da alcuni giovani. I responsabili, arrestati dai gendarmi in quanto non si erano curati di cancellare le tracce (in effetti non avevano fatto sparire le piume), hanno «operato» nel giorno di Pasqua ed asseriscono di averlo fatto spinti dalla fame.

Ma vi è anche chi sostiene che si tratta di un'altra malefatta della contestazione giovanile elvetica, passata ad azioni più subdole dopo che gli scontri frontali dell'anno scorso con la polizia avevano lasciato segni un po' troppo evidenti sia sui corpi dei «guerriglieri urbani» sia sui loro precedenti penali.

Ora, i giovani implicati dovranno rispondere per il grave danno recato al giardino zoologico della capitale svizzera. E sembra che la pena non sarà mite in quanto il trampoliere arrostito era di un tipo alquanto raro e prezioso. Alcuni legano la vicenda con la decisione delle autorità di chiudere definitivamente il centro autonomo giovanile di Berna, dopo la demolizione dell'edificio che ospitava quello di Zurigo.

Le autorità tuttavia non parlano di «*vendette*» e sostengono che i centri giovanili eliminati non erano altro che rifugi della malavita e di consumatori e spacciatori di sostanze stupefacenti.

Filippine: mangiati in un anno 500 mila cani

MANILA — Oltre 500 mila cani vengono uccisi ogni anno nelle Filippine per i bisogni del commercio della carne canina. Lo afferma un rapporto del Fondo internazionale per il benessere degli animali (Ifaw) pubblicato oggi a Manila.

L'«Ifaw», che ha sede negli Stati Uniti, ha condotto un'inchiesta di tre mesi nelle Filippine, arrivando ad individuare una rete di grossisti specializzati in carne di cane operante in sette province delle Filippine settentrionali.

La pubblicazione dello studio dell'«Ifaw» ha coinciso con la diffusione di un comunicato del ministero della Sanità indonesiano in cui si mettono in guardia i consumatori di carne canina che rischierebbero di contrarre una malattia ai polmoni simile alla tubercolosi, la paragonimiasi.

I francesi cattivi conoscitori di vini

PARIGI — I francesi, contrariamente alla loro reputazione, sono cattivi conoscitori di vini secondo un sondaggio condotto dalla «Sofres» per la pubblicazione «Cuisine et vins de France».

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO

NUVOLOSITA' IRREGOLARE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: la circolazione depressionaria che determina il maltempo sull'Italia si va gradualmente attenuando a iniziare dalle regioni settentrionali.

tempo previsto: al Nord schiarite sul settore orientale, addensamenti con precipitazioni sul settore occidentale. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con locali addensamenti e qualche precipitazione che al Sud potrà essere temporalesca; miglioramento dalla serata.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli o moderati da Nord-Est con rinforzi lungo i versanti adriatici.

mari: mossi o molto mossi.

città italiane

Bolzano	3	20	Pescara	8	12
Verona	7	13	Roma	10	17
Trieste	7	13	L'Aquila	3	9
Venezia	8	14	Bari	9	12
Milano	4	11	Napoli	10	20
Torino	4	7	Potenza	5	13
Cuneo	1	2	Reggio Calabria	14	20
Genova	7	10	Messina	15	20
Bologna	5	10	Palermo	15	17
Firenze	6	9	Catania	11	28
Pisa	6	10	Alghero	9	16
Perugia	3	10	Cagliari	7	16

città estere

Amsterdam	9	10	sereno	Lisbona	12	20	sereno
Atene	14	25	nuvoloso	Londra	7	19	sereno
Bangkok	25	33	sereno	Madrid	3	17	sereno
Belgrado	2	7	pioggia	C. del Messico	15	29	sereno
Berlino	2	13	nuvoloso	Montreal	—4	5	sereno
Bruxelles	4	13	sereno	Mosca	—1	7	nuvoloso
Buenos Aires	14	22	sereno	New York	6	15	sereno
Il Cairo	14	28	sereno	Oslo	—1	6	sereno
Copenaghen	5	10	sereno	Parigi	3	13	sereno
Dublino	5	15	sereno	Rio de Janeiro	18	31	nuvoloso
Ginevra	3	9	sereno	Singapore	24	33	nuvoloso
Helsinki	—2	7	sereno	Stoccolma	—4	5	sereno
Hong Kong	20	24	sereno	Tel Aviv	14	24	nuvoloso
Honolulu	20	27	nuvoloso	Tokyo	14	17	nuvoloso
Gerusalemme	13	23	nuvoloso	Toronto	2	16	sereno
Johannesburg	13	19	nuvoloso	Vienna	3	8	nuvoloso

Unione consumatori chiede il ritiro di due farmaci

ROMA — L'Unione nazionale consumatori ha chiesto, con una lettera inviata al ministero della Sanità, il ritiro dal commercio del «*Mexaform*» e dell'«*Enterovioformio*», due farmaci impiegati per disturbi intestinali e ambedue a base di cliochinolo. La pericolosità della sostanza, afferma l'Unione consumatori, è in relazione diretta con una grave malattia denominata «smon».

I casi di «smon» accertati in Italia, riferisce l'Unione consumatori, sono al momento tre, ma è possibile che ve ne siano altri diversamente diagnosticati, mentre in Giappone le persone colpite in seguito all'uso dei due medicinali sono oltre 5 mila.

Secondo una circolare del '73 del ministero della Sanità, sui foglietti illustrativi deve essere scritto che «*dopo trattamenti prolungati con dosi elevate dei derivati chinolinici sono stati segnalati in rari casi disturbi del sistema nervoso periferico*».

A Lugano una casa contro l'allergia

BERNA — Un architetto svizzero di Lugano, Milo Navone, ha realizzato una casa «antiallergica» per la sua famiglia, che da anni soffre di raffreddore da fieno.

L'abitazione è stata realizzata con speciali accorgimenti per evitare che vi si fermino i pollini, e la famiglia Navone quest'anno, per la prima volta, non soffre per l'allergia. Tra l'altro, gli infissi sono a tenuta ermetica, e all'interno viene mantenuta una pressione leggermente superiore a quella esterna.

Riccione, bomba contro 3 alberghi

Riccione. Panico, molti danni ma per fortuna nessun ferito per una bomba scoppiata in tre alberghi della cittadina romagnola che ha distrutto l'hotel Residence, il Des Nations e il Savioli (Tel.)

Ondata di maltempo al Centro Nord

Ancora nevicate sui monti liguri

Pioggia e nevischio battono il Tigullio - Imbiancate le alture dell'Appennino tosco-emiliano

Una violenta ondata di maltempo ha investito l'Italia centro-settentrionale nelle ultime 48 ore, con temperature sui minimi stagionali: pioggia e neve spesso unite a raffiche di vento.

Nevica da ieri mattina sui più alti contrafforti dell'Appennino Ligure orientale, a Santo Stefano d'Aveto al passo di Cento Croci, in Val di Vara, e nell'immediato entroterra di Sestri Levante, mentre sul litorale del Tigullio cade pioggia frammista a nevischio.

Freddo intenso anche nell'entroterra di Savona. E' segnalata neve in Val Bormida, a Calizzano, Altare e Carcare. Sul Ponente cade una fitta pioggia, e la temperatura si è abbassata di alcuni gradi.

La neve ha fatto nuovamente la sua apparizione in alcune zone appenniniche dell'Emilia Romagna. Da 24 ore, infatti, nevica intorno a Pian del Voglio. La precipitazione interessa il tracciato dell'Autosole, dove però la circolazione si svolge senza difficoltà. Imbiancato anche l'Appennino modenese e reggiano. In pianura la temperatura resta inferiore di molti gradi alle medie stagionali.

Fra mercoledì e ieri la temperatura ha subito un sensibile abbassamento anche in tutta la Toscana. Nel corso dell'altra notte, il termometro è sceso sotto zero in montagna ed ha segnato quattro gradi a Firenze, sei a Pisa e otto a Grosseto.

Sulle alture del Pistoiese continua a nevicare. Il vento di grecale ha soffiato con una velocità oscillante sui 40 chilometri all'ora, alternandosi con piogge di una certa intensità lungo la costa tirrenica. Nel porto di Livorno, la bufera ha provocato, ieri mattina, la sospensione del lavoro.

Sull'autostrada del Sole, nel tratto appenninico Firenze-Bologna, la violenza delle raffiche ha indotto gli automobilisti a notevole prudenza e rallentamenti. Diversi sindaci dei Comuni toscani hanno emesso ordinanza in deroga alle disposizioni per la sospensione dell'uso del riscaldamento.

Grave siccità nel Sassarese

SASSARI — Preoccupante la situazione agricola nella piana della Nurra, in provincia di Sassari, a causa della perdurante siccità.

Aggravano il quadro le scarse risorse del bacino artificiale del Cuga, al quale fa capo il sistema di irrigazione della piana.

In un circolo Arci di Bologna: le lezioni di Dodò D'Amburg, strip-teaseuse di 20 anni fa

Dieci ragazze a un corso di spogliarello

BOLOGNA — Impareranno i passi di danza più adeguati, l'arte di sfilarsi i guanti e di ancheggiare su una sedia. Sono le dieci ragazze finora iscritte, gratis e con tanta curiosità, al corso di spogliarello organizzato dagli animatori di un circolo Arci di Bologna, il «Gran Pavese», situato nella centrale e storica via del Pratello, con la collaborazione del Comune e del quartiere Malpighi.

Le lezioni si svolgeranno la prossima settimana e saranno tenute da Dodo' D'Amburg, celebre strip-teaseuse di oltre vent'anni fa, resa famosa dall'appellativo di «vedova nera». Proprio con questo pseudonimo Dodò, tedesca d'origine, calcò con successo per anni il palco del parigino «Crazy Horse». Ora l'ex regina del «quasi nudo» (erano altri tempi) vive a Bologna ed ha accettato di buon grado la proposta di Patrizio Roversi, Maurizio Giusti, Mauro Bertocchi e Mauro Nobis, attori che hanno il compito di animare quattro sere la settimana, dal martedì al venerdì, il varietà estemporaneo del «Gran Pavese».

Sulle tecniche dello spogliarello è quindi impostata la serie di lezioni, corredate da prove pomeridiane e incontri-dibattito con esperti di comunicazione di massa e linguaggio del corpo. Per partecipare al corso, le «volontarie» si sono impegnate a prendere parte, con buona volontà, alla serata conclusiva di venerdì 23 aprile, quando daranno vita ad una «performance» coordinata ovviamente da Dodò D'Amburg. Le «cavie» hanno circa 25-30 anni, sono tutte bolognesi, studentesse o impiegate.

«*E' un'esperienza originale, diversa dal solito*», dicono in coro. Ma Maurizia Giusti, che sul palco del circolo si fa chiamare Susy Blasy ed è la valletta ufficiale del locale, si dichiara un po' dispiaciuta perché «*almeno fino ad oggi non si è iscritta al corso nessuna casalinga. Ma le adesioni sono ancora aperte e noi speriamo fino all'ultimo minuto che qualcuna di loro si faccia avanti*».

Proprio alla casalinga è infatti dedicata una delle serate intermedie a base di strip. Completano il cast dei volontari due uomini, «*che hanno subito messo in risalto* — dicono al circolo — *la loro grazia e sensibilità*».

Perché un circolo Arci si apre allo spogliarello? Secondo la valletta Maurizia-Susy, «*occorre riscoprire il gusto del seducente. Noi già dall'inizio dell'anno abbiamo dedicato tutti i venerdì sera allo spogliarello; nostro, di Dodò, del pubblico*».

Ma i responsabili provinciali dell'associazione hanno apprezzato questa idea? «*Non tutti. C'è ancora chi si scandalizza, ma non ce n'è motivo*».

Maglificio Calzificio Torinese S.p.A.

ricerca:

Responsabile organizzazione e coordinamento uffici commerciali

Alla posizione, inserita nell'ambito della direzione commerciale e in stretta collaborazione con la direzione organizzazione, competono:
— la determinazione ed il controllo dei flussi informativi
— il collegamento con l'E.D.P. per lo studio e la corretta applicazione delle nuove procedure meccanografiche
— il controllo operativo degli uffici commerciali.

Si ritiene che il candidato ottimale, di età intorno ai 30 anni e di cultura a livello medio superiore, debba aver maturato un'esperienza significativa in analoga posizione e possieda una conoscenza base di tecniche di elaborazione dati.

L'inquadramento è previsto al VII livello e la retribuzione commisurata alle effettive capacità del candidato.

Inviare dettagliato curriculum personale e professionale a:

Ufficio Personale
M.C.T. - C.so Brescia 86 - 10152 TORINO

AGENTE
plurimandatario
ditta
RICAMBI - AUTO - MOTO
cerca per
PIEMONTE - LIGURIA
AREV
22070 FENEGRO' (Co)
Tel. 031/935.965

Industria medie dimensioni prima cintura Torino Nord cerca giovane

RAGIONIERE
Si richiede esperienza almeno biennale di contabilità generale. Costituirà titolo preferenziale avere operato in aziende medio-piccole che utilizzano procedure meccanizzate.
Inviare curriculum vitae a **Publikompass 5086 — Torino.**

Gruppo Aziende Elettroniche leaders nel settore delle apparecchiature ausiliarie della telefonia ricerca:

RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO ASSISTENZA CLIENTI

che, avendo già ricoperto posizioni analoghe, sia in grado di:
— coordinare la rete di assistenza
— operare con progetto e produzione per raggiungere gli obiettivi di qualità richiesti dalle specifiche dei prodotti
— stabilire gli standards di strumentazione, documentazione ed istruzione necessari alla rete di assistenza e curarne il raggiungimento.

La sede di lavoro è nell'area di Torino.

L'inquadramento e la retribuzione saranno adeguati alle effettive capacità professionali.

Inviare curriculum dettagliato e
PUBLIKOMPASS 551 — 10100 TORINO.
Si garantisce la massima riservatezza.

Azienda con sede in Torino, leader nel campo dei Servizi informativi, in fase di forte sviluppo e diversificazione, ricerca per l'area

MARKETING

ESPERTO da affiancare al responsabile di settore, cui affidare la stesura e realizzazione del piano di promozione vendite di nuovi prodotti/servizi ad elevato contenuto tecnologico.

In particolare fa capo alla posizione lo studio del mercato potenziale, la definizione degli obiettivi di vendita, l'individuazione delle azioni e dei supporti promozionali, il controllo e l'analisi sistematica dell'attività e dei risultati di vendita.

La ricerca si orienta verso una persona, di età intorno ai 30 anni e con cultura a livello universitario, che abbia maturato esperienze similari, possibilmente in aziende di servizi; si ritiene costituiscano elementi di successo la capacità ad agire in autonomia (in situazioni di relativa incertezza, tipiche di prodotti/mercati in evoluzione) e la disponibilità ad operare in gruppi di lavoro interfunzionali.
E' utile la conoscenza della lingua inglese.
Le condizioni di inserimento saranno coerenti con il livello professionale dell'assunto.

Gli interessati sono pregati di inviare il curriculum vitae, citando ogni elemento utile ad una prima valutazione, a: **PUBLIKOMPASS 554 — 10100 TORINO**

IMPORTANTE INDUSTRIA OPERANTE NEL SETTORE DELLE TELE E FUNI METALLICHE ED ALTRI ARTICOLI TECNICI ci ha incaricato di ricercare:

VENDITORI TECNICI *rif. 202*

Le persone che opereranno alle dipendenze del Direttore Generale, devono avere attitudine alla trattativa con il cliente, su un piano tecnico-commerciale, possedere doti di intuizione ed una preparazione tecnica di base. La sede di lavoro è TORINO, ma la mansione comporta viaggi in tutta l'Italia.

Scrivere citando il riferim. 202 anche sulla busta
Massima riservatezza e risposta a tutte le adesioni
ESSECIDUE L'UOMO PROTAGONISTA
Via Cellini, 21 - 10126 Torino

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE
con sede in Torino
ricerca per il proprio EDP, con sistemi Honeywell livello 66

UN PROGRAMMATORE

Si richiede:
— età non superiore ai 25 anni
— diploma di scuola media superiore
— esperienza di almeno due anni di programmazione Cobol su sistemi Honeywell
— obblighi militari assolti
— conoscenza della lingua inglese.

Inquadramento e livello retributivo commisurati all'esperienza ed alle effettive capacità.

Inviare curriculum dettagliato, con l'indicazione dell'attuale livello retributivo annuo lordo percepito a:
PUBLIKOMPASS 550 — 10100 TORINO

IMPORTANTE SOC. NEL SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE DI CERAMICHE E MOQUETTES

ricerca VENDITORI

con esperienza di vendita anche non del settore per Torino e provincia.

Offresi fisso più incentivo. **Tel. 967.2044**

AZIENDA LEADER PRODOTTI LARGO CONSUMO
distributrice per l'Italia di affermati «MARCHI INTERNAZIONALI»
ricerca

ispettore vendite

per Piemonte/Liguria/Sardegna

Si richiede:
- significativa esperienza nella conduzione di venditori quale ispettore in aziende di prodotti di largo consumo;
- cultura a livello di scuola media superiore;
- età max 38 anni.

Si offre:
- inquadramento diretto ai massimi livelli di mercato per 14 mensilità;
- alti incentivi e premi;
- rimborsi spese
- auto leasing in dotazione.

L'offerta è tale da soddisfare le esigenze dei candidati maggiormente qualificati.

Inviare dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico, citando chiaramente anche sulla busta SI 2094 S. alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

KERONAFTA
DIVISIONE ARTICOLI TERMOTECNICI
ricerca

RAPPRESENTANTI

per Piemonte e Valle d'Aosta
preferibilmente con esperienza nel settore.
Auto propria.
Inquadramento Enasarco
Telefonare per appuntamento
988.6444/822 ore ufficio

Concessionaria pubblicità

GRP TELEVISIONE

cerca

PRODUTTORE-PRODUTTRICE

RIVETTI GRAFICA s.r.l. - Tel. 597.708

IMPORTANTE SOCIETA' operante nel campo della prefabbricazione civile ed industriale

ricerca

CAPO CANTIERE

con esperienza

Retribuzione adeguata. Inviare dettagliato curriculum a

PUBLIALBA rif. 35 C.so M. Coppino 9 - 12051 ALBA (CN)

Primaria azienda di importanza nazionale, produttrice di beni di largo consumo, ricerca, nel quadro di sviluppo del proprio centro elaborazione dati, un

PROGRAMMATORE RPG

con esperienza almeno biennale su sistemi 34-38 IBM

La retribuzione, comunque interessante, sarà commisurata alle documentate capacità ed esperienze dei candidati.

La sede di lavoro è nella prima cintura Nord Torino

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 5428 — 10100 TORINO**

DIRETTORE MARKETING JUNIOR

Azienda leader nel proprio settore ed in fase di sviluppo ricerca

DIRETTORE MARKETING JUNIOR
anche primo impiego da affiancare in posizione di staff alla direzione generale e commerciale. E' richiesta una preparazione di tipo economico et marketing.

Telefonare ore ufficio 19 c.m. al **011/840.6408** per colloquio.

FRANCHIN

La Società, leader nel settore delle carrozzerie industriali, nel quadro del potenziamento della propria struttura di vendita, ampiamente collaudata e marketing oriented, ricerca:

CAPI AREA

cui affidare alcune zone di vendita, facenti rispettivamente capo ai seguenti centri operativi:

Torino (01) – Milano (02) – Parma (03)

Le zone di vendita, nelle quali la produzione della Società è molto conosciuta ed utilizzata, consentono una notevole affermazione professionale ed economica, in funzione dell'impegno posto e dei risultati raggiunti.
I candidati ideali hanno una documentata esperienza di vendita, maturata nel settore specifico o comunque in quello dei beni strumentali.
Sono venditori professionisti, capaci di gestire autonomamente la propria attività, nel contesto di un'organizzazione fortemente programmata ed operante per obiettivi.
Età massima 35 anni. La Società offre un inquadramento che prevede stipendio, provvigioni, incentivi, adeguati rimborsi spese, macchina. Ambiente di lavoro stimolante, assistenza promozionale continua e sicurezza di trattare articoli leader.
Viene naturalmente prevista una formazione preliminare approfondita.

Inviare dettagliato curriculum dattiloscritto, precisando la zona di interesse a:
OFFICINE FRANCHIN S.p.A. – Via Postumia, 41/B – 31100 TREVISO
all'attenzione della Direzione Commerciale

CHEFS DE RANG and WINE STEWARDS

Progressive cruise line operating the year around from Miami, Florida to the Caribbean Islands and South America is interviewing applicants, not over 35, who understand and speak english fluently. Two new 1500 passenger ships arriving this year for a total of six deluxe passenger vessels. You must have a minimum of five years provable experience in first class establishments. Please bring curriculum vitae and copies of certificate or recommendations to mr. Tyres.
Florence april 18, 19, 20 & 21 Hotel Grand Minerva
Bologna april 23, 24 & 25 Hotel Etap
or write to: **Director of Personnel, Poseidon Services, Ltd, 801 South America Way, Miami, Florida, USA, 33132.**

Azienda Commerciale,
per espansione del suo organico,
ricerca personale
da adibire a funzioni di

MAGAZZINIERE E COMMESSO

Avranno diritto di preferenza gli appartenenti a categorie privilegiate (invalidi civili, orfani di guerra, vedove ecc.)

Inviare il curriculum vitae a:
pr/p, Via dei Banchi Vecchi, 58 - 00186 Roma

La Società **LINEA SPAZIO 2** di Torino, presente nei più qualificati negozi di ottica, per inserimento nuove linee
ricerca

VENDITORE QUALIFICATO

per la zona Piemonte Liguria Sardegna

I candidati ideali dovranno avere un'età compresa tra i 24 e i 40 anni e avere maturato una precedente esperienza di vendita anche in altri settori purché di prestigio.
L'azienda offre una valida assistenza commerciale e supporti pubblicitari, un trattamento retributivo certamente interessante, tale da soddisfare le esigenze più ambiziose.
Per i colloqui selettivi presentarsi lunedì 19-4-82 all'**Hotel Ambasciatori c.so Vittorio Emanuele n. 104/106 Torino.**

Società commerciale - Ingrosso abbigliamento cerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

a cui affidare

contabilità clienti, fornitori, banche, corrispondenza, archivio

Requisiti richiesti: diploma in ragioneria, esperienza decennale, autonomia, età minima 30 anni, serietà, onestà, competenza

Offresi: adeguato trattamento economico e inquadramento in rapporto alle mansioni affidate

Scrivere: **«Publikompass 5068 — 10100 Torino».**

Importante industria biomedica operante a livello internazionale con prodotti tecnologicamente molto avanzati e facente parte di un grande gruppo industriale e finanziario ricerca

2 PROGETTISTI ELETTRONICI

da inserire in un gruppo di ricerca impegnato nello sviluppo di dispositivi per elettrostimolazione cardiaca ad elevato livello tecnologico.

Si richiede:
— laurea in ingegneria elettronica o fisica
— una spiccata motivazione per l'attività di progettista di circuiti analogici/digitali.

La Società è in grado di offrire a persona con elevato potenziale, concrete opportunità di sviluppo professionale. Il livello retributivo è previsto nelle fasce alte di mercato.

Sede di lavoro è nell'area di Torino.

Inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 527 - 10100 TORINO

LA EF CERCA «A NEW GENERATION»

La EF Scuola Europea di Vacanze è la più grande organizzazione internazionale nel settore dei viaggi studio all'estero. Abbiamo consociate in tutto il mondo. In Italia abbiamo uffici a Milano, Torino, Roma. Per Torino cerchiamo una giovane collaboratrice in grado di crescere in sieme alla nostra organizzazione.

HAI 20/24 ANNI

un diploma o una laurea, parli un buon inglese, conosci la dattilografia, aspiri a un lavoro stimolante, creativo, sempre diverso? Noi cerchiamo proprio giovani come te, per un contratto part-time e a termine, ma che siamo dispostissimi a rendere continuativo.

Se ti piace stare tra giovani, invia il tuo curriculum o telefona a:

EF Scuola Europea di Vacanze,
via XX Settembre n. 16, tel. 510.292.

Cercasi

rappresentante

Piemonte - Valle d'Aosta per azionamenti in C.C. ed apparecchiature elettroniche industriali.

Scrivere **Casella 72 B - Pubblicità Battistoni - 20052 Monza (MI).**

Nel piano di potenziamento della nostra Forza di Vendita ricerchiamo:

Agenti esclusivi monomandatari

per
Torino città
Cuneo - Imperia - Novara - Vercelli

arexons — due mani in più

SI RICHIEDE
Età compresa fra i 22 e i 32 anni
Iscrizione al ruolo degli Agenti di Commercio
Automezzo proprio e recapito telefonico
Buon livello culturale, preferibilmente diploma di Scuola Media Superiore

SI OFFRE
Congruo portafoglio clienti
Corso teorico di addestramento alla vendita retribuito
Inserimento in Azienda gestita in chiave di marketing
Garanzia di un guadagno molto interessante

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a:
S.I.P.A.L. AREXONS S.p.A. - Via Carlo Poma, 41 - 20129 MILANO

Affermata Società commerciale nei programmi di sviluppo 1982 seleziona, per il potenziamento della sua rete, per le **provincie di Torino, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara**

AGENTI DI VENDITA

Richiede: età 21-45 anni, iscrizione ruolo agenti, auto propria, disponibilità immediata, capacità svolgere lavoro autonomo nella zona affidata, titolo preferenziale esperienza conduzione agenti.
Offre: articolo novità assoluta, serio contratto agenzia, lavoro zona di residenza, trattamento retributivo superiore alla media, reale possibilità carriera, corso di formazione gratuito.
Gli interessati devono scrivere dettagliando proprio curriculum vitae a:
GI & TI EUROPA - Via Facciolati, 25 - 35100 PADOVA

Affermata Azienda industriale con sede nella prima cintura di Torino ricerca il

RESPONSABILE DELLA MANUTENZIONE

Si richiede:
— studi superiori a livello tecnico o cultura equivalente
— capacità organizzative ed attitudine alla conduzione del personale
— esperienza almeno triennale in analoghe mansioni.

Si offre: — inquadramento e retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurati alle capacità ed esperienze ed ampia autonomia di lavoro.

Inviare dettagliato curriculum citando il rif. SP/110-82 a

Pragmos SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALI
10128 TORINO - VIA V. VELA, 36 - TEL. (011) 533.705

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

A.A.A.A.A. SOGEFIM S.p.A. ai tassi più bassi concediamo ovunque prestiti **FIDUCIARI ED IPOTECARI** comode rate mensili. Concessioni. Corso Vinzaglio 29 - Torino. tel. 547.758 - 553.231.

FINANZIAMO immobili fino 80%, prestiti per ogni esigenza, recupero crediti. Telefonare 011 218.1421 - 257.813.

AZIENDAL MARKET 6502175 cede prima cintura rinomata 1000 mq forte giro d'affari, buona clientela. Dilazioni.

BAR Chiosco alcoolico fronte mercato, 25 milioni dilazionati cedo per altro commercio. Telefonare 537.213 - 517.250.

PRIVATO vende avviato negozio bibite lavaggio a secco. Telefonare 258.051 ore pasti.

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(continua)

Conferenza stampa del presidente dell'Istituto, Ravenna

Le pensioni saranno più veloci ma il deficit Inps peggiorerà

[illegible] — Non ci saranno altri ritardi nel pagamento delle pensioni Inps (oltre [illegible] milioni di lavoratori, per circa 104 milioni di cedole), le «giacenze» sono ridotte da 3 milioni [illegible] mila a 1 milione 330 [illegible] e per i prossimi mesi si prevede un ulteriore accorciamento dei tempi di liquidazione, entro l'anno sarà esteso all'intero territorio nazionale l'esperimento già partito in Liguria (seguirà al più presto il Piemonte) per evitare code lunghissime e faticose davanti agli sportelli postali.

In sedici mesi, dopo che Ruggero Ravenna e Luciano Fassari assunsero rispettivamente le funzioni di presidente e di direttore generale, il maggiore istituto previdenziale italiano ha compiuto passi significativi sul piano operativo, ma purtroppo restano insoluti alcuni nodi di fondo che rischiano di far saltare il sistema pensionistico e, con esso, le finanze dello Stato.

«*Le forze politiche* — ha avvertito Ravenna, nel corso di un'affollata conferenza stampa tenuta con Fassari e i due vicepresidenti Mirone e Truffi — *non possono più sfuggire al problema reale, che non è quello di scaricare sull'Inps le conseguenze di un meccanismo attualmente ingovernato e non governabile, ma debbono mettere senz'altro mano ad un riordino generale che porti all'eliminazione degli sprechi, dei duplicati, degli interventi non dovuti, ristabilendo il principio che l'assistenza deve andare a chi ha bisogno e la previdenza a chi ha diritto*».

Lo Stato deve farsi carico dell'assistenza, le categorie ed ancora lo Stato debbono compiere uno sforzo per assicurare, anno per anno, l'equilibrio delle gestioni, mentre con il sistema incrociato dei controlli (Inps, Inail, altri enti, fisco) vanno perseguite le evasioni contributive e gli abusi palesi per varie prestazioni, ma soprattutto nel settore dell'indennità di malattia in stretto rapporto con il preoccupante fenomeno dell'assenteismo: solo a Roma nel [illegible] sono state 1 milione 100 mila denunce di malattia con una degenza media di ben 38 giorni, rispetto a [illegible] mila nel [illegible] con una degenza media di 25 giorni e a 700 mila nel [illegible] con una degenza media di 17 giorni.

Se dovessero mancare adeguati provvedimenti «*sarebbe una catastrofe finanziaria*». Per la fine del 1982 il deficit patrimoniale (cioè accumulato) dell'Inps è stato calcolato in [illegible] miliardi e quello di esercizio in 11.170 miliardi, per il 1983 rispettivamente in 41.975 e in [illegible] miliardi, per il [illegible] in [illegible] e in 18.482 miliardi. In questo quadro la Cassa integrazione presenta un disavanzo patrimoniale di 5530 miliardi nel [illegible] di 7711 miliardi nel 1983 e di [illegible] miliardi nel [illegible], mentre la gestione del trattamento di malattia denuncia un «buco» patrimoniale di [illegible] miliardi nel 1982, di 3477 miliardi nel 1983 e di 5813 miliardi nel 1984.

Fra le varie gestioni, la più passiva è certamente quella dei coltivatori diretti con 19.578 miliardi (patrimoniale) [illegible] (25.811 nel [illegible] e 33.048 nel 1984); ma anche la gestione delle pensioni dei lavoratori dipendenti è in «rosso» crescente.

Il vicepresidente Mirone, rappresentante degli imprenditori, ha giudicato «*assolutamente impraticabile*» la strada dell'aumento dei contributi che «*sono più i più alti d'Europa*». Ci sono però da adottare — ha precisato Ravenna — numerosi altri interventi nell'ambito di un coraggioso riordino legislativo del sistema previdenziale, non escluso l'innalzamento dell'età pensionabile (a 60 anni per le donne e a [illegible] per gli uomini).

Gian Carlo Fossi

Alimentaristi convocati il 28 da De Michelis

[illegible] — Il ministro delle Partecipazioni Statali, [illegible] De Michelis, ha convocato per il prossimo 28 aprile i rappresentanti sindacali dei 30 mila dipendenti delle [illegible] alimentari pubbliche per presentare una bozza programmatica e di accordo sul settore agro-alimentare. Lo si apprende negli ambienti dello stesso ministero dove peraltro la notizia di uno sciopero nazionale della categoria, programmato per oggi, ha suscitato perplessità, in quanto — si fa presente — esiste già un accordo di massima con la Filia (Federazione dei Lavoratori delle Industrie Alimentari) sull'assetto del settore agro-alimentare.

Meno di un mese fa, si ricorda, lo stesso De Michelis, a Napoli, aveva confermato la volontà di costituire un grande gruppo al[illegible] formato da aziende attualmente esistenti nelle Partecipazioni Statali, con a capo la Sme, coordinata con la Sopal per la realizzazione del progetto «*Finanziaria Alimentare Pubblica*».

Seppure attenuata resta la spaccatura sindacale nel pubblico impiego

Un grande raduno (soltanto Cgil)

All'assemblea del Palasport, a Roma, assenti i rappresentanti della Cisl e della Uil

ROMA — *Oltre dodicimila delegati, quadri e attivisti della federazione del pubblico impiego aderente alla Cgil hanno affollato ieri il Palazzo dello Sport dell'Eur, esponendo bandiere [illegible] e striscioni di una sola organizzazione dopo oltre un decennio di azione unitaria.*

Assenti, anche se invitati, i rappresentanti della Cisl e della Uil, la manifestazione ha assunto il carattere di una «prova di forza» e di un «avvertimento», *nonostante l'impegno del segretario confederale Trentin e del segretario generale aggiunto Marianetti per sminuire la portata della frattura verificatasi proprio in prossimità dei rinnovi contrattuali.*

M[illegible]tti ha proposto per la fine di giugno una riunione dei tre consigli generali Cgil, Cisl, Uil sui temi della democrazia, dell'unità sindacale e dei contratti. Trentin è entrato nel vivo del problema. «Questa assemblea — *ha detto* — non è un atto di separatezza o da primi della classe. Vogliamo dire alla Cisl e alla Uil che la nostra scelta di realizzare piattaforme contrattuali unitarie è irreversibile. Nessuno farà mai piattaforme divise, come purtroppo avviene talvolta in sede locale».

Più duro, il segretario generale della Federazione del pubblico impiego, Giunti, ha precisato che voler restare uniti non può «significare vendere o barattare i contenuti dei contratti in cambio di qualche concessione corporativa».

La Cgil in sostanza ha confermato l'esigenza di trovare una prima regolamentazione delle retribuzioni in una certezza intercategoriale che tenga presenti le compatibilità imposte dal tetto concordato di *inflazione:* «I limiti debbono valere anche per noi — *è stato detto* — non solo per il nostro vicino, soprattutto se questo è un metalmeccanico».

Giunti ha giudicato assurdo riaprire le sede contrattuali, così come è «assurdo pretendere di rincorrere i risultati di altre categorie». **g. c. f.**

Spadolini ai sindacati: ci vedremo (prima di maggio è però difficile)

ROMA — Il confronto governo-sindacati riprenderà «non appena le scadenze parlamentari della legge finanziaria e del bilancio lo consentiranno». Lo afferma il presidente del Consiglio Spadolini in una lettera inviata a Lama, Carniti e Benvenuto che nei giorni scorsi avevano chiesto di tornare al più presto a Palazzo Chigi. L'incontro cioè non avverrà certamente prima della fine del mese (la legge finanziaria e il bilancio debbono essere approvati dal Parlamento entro il 30 aprile), ma è assai probabile che slitti ancora di qualche giorno.

«Sono convinto, riflettendo la convinzione dell'intero governo, che sia necessaria — precisa Spadolini — la sollecita ripresa dei nostri incontri particolarmente sui temi degli investimenti, dell'occupazione e del Mezzogiorno. Il governo continua a ritenere essenziale nello svolgimento della propria politica economica, specie in presenza delle accresciute preoccupazioni che ho dovuto esporre recentemente al Paese, un franco, continuo, approfondito confronto con le posizioni e le richieste del sindacato».

La reazione dei sindacati è stata immediata e non favorevole. «Trovo questa lettera — ha detto Lama — cortese ma non soddisfacente, perché i tempi sono molto stretti per le nostre decisioni (l'11 e il 12 maggio si riunisce il direttivo unitario): a meno che il governo non pensi di poter risolvere in due o tre giorni quello che è un problema molto complicato, molto complesso, cioè l'occupazione, sul quale noi dobbiamo ottenere dei risultati».

g. c. f.

Pensioni statali la contingenza sale di 21.010 lire

ROMA — Aumenta di 21.010 lire al mese la contingenza per gli statali in pensione: lo ha stabilito il ministro del Tesoro, Andreatta, in seguito allo scatto di undici punti registrato dalla scala mobile tra aprile-luglio e agosto-novembre 1981.

Dal primo maggio prossimo e fino al 31 agosto di quest'anno, pertanto, l'indennità integrativa speciale dovuta al personale statale in pensione sale a 380.344 lire mensili.

Previsto per il 26 aprile l'inizio di un confronto con l'azienda

Alla Fiat il sindacato vuol riavere il controllo sulla ristrutturazione

TORINO — Il sindacato vuole riprendere «*il controllo dei processi di ristrutturazione alla Fiat*». Per conseguire questo obiettivo ha chiesto all'azienda di incontrarsi per discutere tre punti principali:

1) Condizione dell'occupazione all'interno del Gruppo.

2) Sviluppi della ristrutturazione «*verificando a fondo la loro coerenza non solo rispetto agli obiettivi dell'efficienza produttiva, ma anche rispetto alla questione occupazionale ed alla difesa della condizione di lavoro in fabbrica*».

3) «*Rapporto tra programmi produttivi, prospettive e ricorso alla Cassa integrazione nel 1982, con particolare riferimento al dato delle importazioni in Italia di vetture Fiat*».

Questi tre temi sono specificati nel documento che il direttivo del Coordinamento sindacale Fiat ha approvato ieri, a conclusione delle due giornate di dibattito svoltosi nella sede torinese della Fim con l'intervento dei segretari nazionali Lotito, Paolo Franco, Puppo e Bepi. «*Gli incontri con la Fiat* — ci ha dichiarato Lotito — *dovrebbero cominciare lunedì 26 e martedì 27. La verifica è necessaria per riaprire spazi negoziali a partire dalla fabbrica mettendo fine agli atti unilaterali della Fiat nei processi di ristrutturazione.*

I sindacalisti si propongono anche di «*giocare una partita più serrata*» sul tavolo governativo per stabilire un collegamento più stretto tra i finanziamenti pubblici al settore dell'auto e le politiche industriali delle Case automobilistiche. Per discutere questo aspetto si terrà «*un'assemblea nazionale dei delegati del settore auto*» con l'appoggio della Federazione Cgil, Cisl, Uil.

Sono state annunciate anche altre due iniziative: una conferenza stampa del sindacato (in coincidenza con l'imminente Salone dell'auto di Torino) «*per fare il punto sui problemi produttivi, occupazionali; degli accordi internazionali, delle relazioni sindacali e dell'intervento governativo dopo l'approvazione della legge 1457*»; una assemblea nazionale dei lavoratori in Cassa integrazione, a Torino, per esaminare il funzionamento del mercato del lavoro. Il sindacato, è noto, sostiene che la «*mobilità da posto a posto di lavoro*» non funziona.

Nel documento approvato dal Coordinamento Fiat si afferma l'esigenza di «*definire una strumentazione legislativa capace di evitare i comportamenti discriminatori e di garantire ai lavoratori interessati il mantenimento della condizione professionale e salariale*».

Per quanto riguarda l'occupazione nel Gruppo Fiat i sindacalisti affermano che la Fiat «*mediante la pratica di soluzioni unilaterali agisce pesantemente e negativamente sull'occupazione e sulle condizioni di lavoro in fabbrica*». Il Coordinamento, nel testo approvato, indica alcune cifre: «*Nel corso degli ultimi mesi* — dice il testo — *si è consolidato un allarmante bilancio occupazionale: oltre 40 mila lavoratori sono stati espulsi nel corso degli ultimi due anni, di cui 34 mila sono tuttora in Cassa integrazione*». Nella cifra sono compresi i 7500 in «mobilità esterna» per i quali il sindacato chiede, appunto, modifiche della legge sul mercato del lavoro.

S[illegible] Devecchi

Presto via libera al fisco per accertamenti provvisori

ROMA — Il nuovo meccanismo degli «accertamenti fiscali provvisori» dovrebbe entrare in vigore in tempi brevissimi.

Il provvedimento — secondo la relazione che lo accompagna — permetterà un efficiente utilizzo dell'ingente mole di dati che l'avvio dei «controlli incrociati» dell'anagrafe tributaria ha reso disponibili agli uffici fiscali (ben 800 mila posizioni «anomale» segnalate per il solo esercizio fiscale 1977).

In molti di questi casi gli uffici potranno procedere con semplicissime operazioni — consentite dalla nuova normativa — al recupero dell'imposta dovuta: contemporaneamente le nuove norme consentiranno agli uffici un'azione di accertamento immediato (accertamento provvisorio) sugli elementi disponibili senza pregiudicare l'azione accertatrice globale.

In effetti il controllo delle prime segnalazioni fornite dall'anagrafe ha consentito agli uffici finanziari di distinguere tre casi:

1) Segnalazioni di contribuenti che hanno presentato distintamente più certificati di datori di lavoro o una dichiarazione dei redditi vera e propria e, separatamente, certificazioni di lavoro dipendente così da sottrarsi alla progressività delle aliquote Irpef (evitando cioè di fare la somma dei vari redditi);

2) Informazioni che, pur indicando chiaramente capacità contributive non dichiarate, non consentono però di quantificare l'imponibile (ad esempio redditi non dichiarati di immobili la cui esistenza risulta solo in occasione della loro cessione);

3) Informazioni riguardanti possibili «evasori totali» (ad esempio soggetti presenti negli archivi Iva o in quelli dell'Inps ma non in quelli delle imposte dirette). Poiché molte partite riguardano somme [illegible] e gli uffici possono valersi di dati «certi», il ministero ha deciso appunto di introdurre i nuovi meccanismi di riscossione e accertamento, che sono molto snelli e consentono di affrontare i primi due casi.

Si inasprisce la polemica all'Alfa tra la Cisl e l'Uil sulle violenze

MILANO — *La difficile situazione dell'Alfa Romeo e il disaccordo su come affrontare i suoi problemi continuano a inquinare i rapporti tra le diverse componenti sindacali, esplosi con le dimissioni dall'esecutivo del consiglio di fabbrica di tre delegati della Uilm. Al loro gesto e alle sue motivazioni ha replicato Piergiorgio Tiboni, segretario della Fim-Cisl milanese* e *componente accusata di* «coprire quelle minoranze che si esprimono con intimidazioni e minacce e che fanno della violenza un sistema di lotta politica».

Dice Tiboni: «Il fatto è che questi scoprono il tema della violenza in ritardo e lo utilizzano in maniera strumentale. Quando, in passato, alcuni delegati della Fim sono stati minacciati di gambizzazione, la Uilm si è sempre rifiutata di prendere posizione. E poi è significativo che si siano dimessi solo in tre quando i delegati di quell'organizzazione nell'esecutivo sono una decina. La questione Alfa — *ha aggiunto* — viene utilizzata per le beghe politiche interne alla Uil».

«Certo c'è violenza all'Alfa — *prosegue* — ma non dimentichiamo che tra i cassintegrati c'è gente espulsa dalla fabbrica dopo vent'anni di lavoro. E' comprensibile che alcuni siano esasperati e il sindacato ha il dovere, unitariamente, di gestire i loro problemi e di raccogliere le loro proteste. La Uilm ha invece deciso di stare alla finestra, difende a oltranza l'accordo così com'è stato firmato e non fa nulla per stimolare una riapertura del negoziato con l'azienda che pure è quanto i lavoratori chiedono».

La risposta di Antonio Chiappini, Vincenzo De Luca e Vincenzo Antinoro (i tre delegati dimissionari) non si è fatta attendere. In un comunicato firmato anche da Vincenzo Nigro, segretario della sezione psi dell'Alfa, dicono: «E' frusta ormai la ginnastica politica del gruppo Tiboni della Fim milanese, secondo cui le prese di posizione politiche dei socialisti nascondono sempre solo manovre partitiche... di vero c'è che la Uil e il psi di fabbrica pongono con forza da tempo due problemi per contribuire al superamento della crisi del sindacato».

«Il primo — *proseguono* — è quello relativo alla battaglia per il rispetto delle regole della democrazia in fabbrica e di una lotta a fondo al terrorismo e a ogni forma di violenza ideologica, politica e pratica che lo possa favorire. Il secondo è la necessità per il sindacato di intervenire nei processi di ristrutturazione per controllarli e governarli in difesa dell'occupazione e per il risanamento delle aziende manifatturiere».

Riguarda la vendita e l'acquisto di immobili

Misure fiscali per la [illegible] provvedimento quasi pronto

ROMA — La commissione Finanze del Senato ha approvato ieri, senza apportarvi alcuna modifica, il provvedimento del ministro Formica che introduce facilitazioni fiscali per [illegible] compravendite di immobili. [illegible] disegno di legge andrà quanto prima — probabilmente oggi — all'esame dell'assemblea di Palazzo [illegible] per [illegible] definitiva approvazione. Il provvedimento proveniva [illegible] Montecitorio; la commissione Finanze ha respinto i pochi emendamenti presentati dall'opposizione. Sul complesso del provvedimento hanno poi votato a favore i partiti che sostengono il governo, mentre comunisti e missini [illegible] [illegible] astenuti.

Nel frattempo la commissione Lavori pubblici di Palazzo Madama, competente ad esprimere sul ddl [illegible] parere non vincolante, ha suggerito invece [illegible] modifiche: la circostanza non inciderà sull'iter del ddl che dovrebbe proseguire senza intoppi. Il senatore Bausi, dc, membro della «Lavori pubblici», ha spiegato che le modifiche raccomandate riguardano l'esonero, dalle tasse di successione e di donazione, [illegible] trasferimenti da padre a figlio, limitatamente ad una sola abitazione non di lusso per ciascun figlio.

Il problema successivo, per quanto riguarda [illegible] case, [illegible] comunque preso approfonditamente in [illegible] dalla commissione Finanze del Senato subito dopo la pausa [illegible] lavori [illegible] Parlamento connessa [illegible] [illegible] congresso dc: [illegible] ha dato notizia il presidente della commissione Remo Segnana, specificando che i senatori studieranno l'intero problema dell'imposizione sugli immobili.

In particolare, la commissione svolgerà — alla presenza del ministro Formica — una [illegible] a propria analisi del «libro bianco» presentato sulla questione della tassazione delle case dall'ex ministro delle Finanze Reviglio. L'esame sarà esteso alla dibattuta questione di un'eventuale tassazione dei patrimoni immobiliari. Sempre a quanto [illegible] è appreso, il pci ripresenterà domani in aula gli emendamenti [illegible] ddl Formica respinti oggi dalla commissione Finanze [illegible] ma neppure questa circostanza dovrebbe impedire la definitiva approvazione del [illegible] — nello stesso testo varato da Montecitorio — da parte del Senato.

Quanto al contenuto, il [illegible] Formica prevede in sintesi, come si ricorderà, due tipi di intervento: uno, agevolativo delle compra-vendite di [illegible], consiste nell'abbattimento dell'Iva a dell'Invim, nell'esenzione dall'Irpef, dall'Irpeg a dall'Ilor; nel diritto di prelazione per il locatario [illegible] appartamenti posseduti da istituti; nell'aumento da 4 a 7 milioni della detraibilità dalle tasse [illegible] mutui contratti per l'acquisto della casa [illegible]. Il secondo tipo di interventi è invece punitivo per chi tenga sfitta una casa: in questo caso il reddito catastale dell'immobile viene aumentato del 200%. Le misure si applicano [illegible] zone ad elevata tensione abitativa (Comuni con almeno [illegible] mila abitanti, o nel raggio di 20 chilometri da questi) ed operano fino al 31 dicembre '83.

Dollaro [illegible] quota 1332 La lira [illegible] stabile L'oro [illegible]

ROMA — Ennesimo record [illegible] dollaro nei confronti della lira: la moneta americana ha raggiunto infatti ieri quota 1332,50 lire, in rialzo di oltre quattro lire rispetto a mercoledì (1328,25 lire).

Forte apprezzamento anche a Francoforte dove il dollaro [illegible] salito a quota 2,4238 marchi (contro i precedenti [illegible] marchi), il più [illegible] livello raggiunto dalla valuta statunitense nei confronti di quella tedesca negli ultimi sette mesi.

Anche a Londra la divisa statunitense si [illegible] rafforzata ed [illegible] stata indicata a [illegible] marchi.

La lira, a fronte dell'apprezzamento [illegible] dollaro, ha invece mantenuto una [illegible] stanziale [illegible] nei confronti delle altre principali valute occidentali, guadagnando anche terreno nei confronti [illegible] franco svizzero che, dopo l'ascesa di mercoledì, ha subito un arretramento. Il marco è stato infatti fissato a 549,84 lire [illegible] lire precedenti), il franco francese a 211,49 lire (211,60), la sterlina inglese a 2344,05 lire (2345,65). Il franco svizzero a 675,36 lire (678,78).

Ieri l'oro ha perso tre dollari e mezzo l'oncia, scendendo — in occasione del secondo «fixing» della giornata sul mercato di Londra — a quota 361,25 [illegible] contro i [illegible] dollari di mercoledì ed i 362,25 dollari di ieri mattina.

Sulla [illegible] delle quotazioni del dollaro, il prezzo del metallo giallo equivale a circa [illegible] lire il grammo, cento lire in meno [illegible] quotazione precedente.

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	143.000 - 153.000
Sterline n.c.	155.000 - 165.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	130.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	580.000 - 630.000
Krugerrand	450.000 - 490.000
Argento (*)	327 - 338
Platino (*)	15.120

(*) Per grammo, iva esclusa.

PECHINO — Il governo di Pechino ha [illegible] un piano per l'ammodernamento del maggior complesso siderurgico cinese, quello di Anshan, nella parte [illegible] del Paese. [illegible] programma, per una spesa di 692,2 milioni di dollari, mira ad elevare la produzione del complesso a 7 milioni di tonnellate di acciaio e 4,53 milioni [illegible] tonnellate [illegible] laminati contro rispettivamente i 6 e i 4,21 milioni di tonnellate del 1980.

Impianti Liquigas passano all'Eni

ROMA — Gli impianti Liquigas-Liquichimica [illegible] Augusta, Saline Jonica, Ferrandina, Robassomero nonché le attività della Liquigas italiana sono [illegible] all'Eni: i contratti sono stati firmati dalle due parti.

A quanto si è appreso, il passaggio all'ente petrolifero pubblico degli impianti Liquichimica di Augusta, Saline e Ferrandina ha decorrenza immediata, mentre quello della Liquichimica Robassomero e della Liquigas avrà effetto dal prossimo maggio.

Per il passaggio le parti hanno indicato un «prezzo» di circa 505 miliardi di lire: la congruità della valutazione è però soggetta al giudizio di [illegible] apposito comitato di periti in base alle procedure della legge 784.

Se non sorgono difficoltà martedì lo scambio delle «lettere d'intenti»

E' [illegible] l'accordo [illegible] [illegible]

[illegible] — Il ministro De Michelis è apparso soddisfatto [illegible] al termine dell'incontro con i rappresentanti della Flm sul negoziato Finsider-Teksid per gli acciai speciali. Anche tra i sindacalisti è emerso [illegible] moderato ottimismo soprattutto per l'impegno preso dal governo che non vi saranno licenziamenti nell'area torinese.

Se [illegible] sorgeranno intoppi entro martedì il presidente dell'Iri Sette e l'amministratore delegato della Fiat Romiti si scambieranno le lettere [illegible] intenti in vista dell'accordo vero e proprio, mentre giovedì inizieranno a Torino [illegible] trattative tra [illegible] parti. *«L'ipotesi [illegible] [illegible] accordo tra i due gruppi è ormai quasi certo* — ha dichiarato il responsabile delle Partecipazioni Statali — *l'auspicio è che si concluda entro i primi giorni della prossima settimana in modo da arrivare all'incontro con la Commissione Cee con il piano della siderurgia completo. L'Iri sta lavorando per chiudere in tempi brevi la trattativa con la Fiat»* ha confermato Sette.

Tra i due gruppi il [illegible] maggiore da sciogliere resta quello finanziario e nei prossimi giorni continueranno i contatti per trovare [illegible] punto [illegible] intesa. Fino a ieri le posizioni per la valutazione degli impianti erano ancora distanti: secondo alcune indiscrezioni la Fiat richiederebbe [illegible] [illegible] miliardi, mentre l'offerta della Finsider sarebbe inferiore alla metà.

Per quanto riguarda [illegible] trattativa [illegible] il sindacato essa si andrebbe sviluppando lungo i seguenti binari:

1) Il ministro a nome del governo [illegible] ha assicurato un sistema di garanzie per i posti di lavoro eccedenti;

[illegible] per la Teksid [illegible] ricorrerà alla strategia indicata nel piano siderurgico e cioè cassa integrazione per 36 mesi. Al termine di questo periodo sarà effettuata una nuova valutazione anche in base ai prepensionamenti, al blocco del turn-over, ecc. Il ministro inviterà la Finsider a riassorbire una parte degli esuberi nell'area [illegible] Torino, mentre i rimanenti dovrebbero restare in carico alla Fiat senza entrare in mobilità. Insomma gli stessi criteri che ad esempio sono stati adottati per Piombino dove sta per scattare [illegible] cassa integrazione per [illegible] lavoratori;

[illegible] [illegible] operaio sarà immesso nelle liste di mobilità;

[illegible] il comparto dell'acciaio inox resta a Torino;

[illegible] sarà chiusa una parte dell'acciaieria 2 e [illegible] personale esuberante sarà impiegato nell'acciaieria 1 che produrrà a ritmo pieno.

Una nuova riunione tecnica tra gli esperti del ministero e la Flm è in programma per il 27 aprile. Anche la trattativa a livello locale servirà a definire le quantità da produrre e la turnazione. [illegible] dovrà inoltre stabilire l'esatto numero del personale esuberante: c'è, infatti, chi parla di [illegible] unità e chi di 2000. Un punto estremamente delicato che ieri non è stato toccato.

Secondo il segretario della Flm, Agostino Conte, la piega assunta dal confronto con [illegible] Michelis rende meno drammatica la situazione e offre [illegible] sindacato un quadro [illegible] certezza sulle modalità della trattativa con la Teksid.

Eugenio Palmieri

All'Italsider di Taranto i giapponesi [illegible] ottimisti

ROMA — I giapponesi [illegible] sicuri di raggiungere gli obiettivi [illegible] previsti dal loro intervento consultivo per cui sono stati chiamati alla Nuova Italsider di Taranto e di far ottenere all'azienda entro il 1983 un risparmio medio di 44 lire per ogni chilo di acciaio prodotto.

L'ingegner Ichiro Imai, capo della missione della Nippon Steel Company (Nsc), lo ha garantito [illegible] dirigenti di equipollenti aziende convenuti a Roma [illegible] un incontro organizzato dall'Aidp (Associazione italiana per la direzione del personale) sul tema «L'esperienza giapponese all'Italsider».

Sono diversi i [illegible] citati che giustificano l'ottimismo dell'ingegner Imai (parzialmente condiviso dal direttore generale dell'Italsider spa Nocei [illegible] il primo fra tutti è che gli impianti [illegible] Taranto, dove si concentrano i due terzi della produzione Italsider, sono identici a quelli di Kimitsu (Giappone) dove [illegible] «Nsc» ha ottenuto un notevole successo migliorando la resa produttiva

La dc analizza la crisi dello «Stato del benessere»

«La spesa sociale va depurata da sprechi e assistenzialismo»

[illegible] — La necessità di riqualificare la spesa sociale, depurandola da ogni spreco e [illegible] qualsiasi forma di assistenzialismo, è l'esigenza che indistintamente tutti i partecipanti al convegno organizzato dalla democrazia cristiana hanno avvertito. Il seminario [illegible] «Come superare la crisi [illegible] Stato [illegible] benessere: spesa sociale e [illegible] controllo», che si svolge nella sede dell'Assobancaria e si concluderà oggi, è il quarto e l'ultimo in preparazione [illegible] «Perugia due», dove a settembre la dc elaborerà [illegible] suo programma economico per gli Anni 80.

Ad aprire il dibattito è stato il responsabile economico della democrazia cristiana, Riccardo Misasi [illegible] quale ha sottolineato l'impegno del suo partito verso la risoluzione dei problemi economici. Il «nodo» della spesa [illegible] ciale sta particolarmente a cuore alla dc, che ha chiamato il sociologo Giuseppe De Rita a svolgere la relazione introduttiva.

De Rita, denunciando una *«diminuita capacità di fare politica sociale»*, ha indicato le strade da seguire per fronteggiare la sfida posta dalla crisi del Welfare State: *«Dobbiamo [illegible] inventare [illegible] procedure [illegible] governo della spesa sociale, diverse dalle ingegnerie finanziarie, realizzare un equilibrio fra offerte pubbliche e private per soddisfare i bisogni, dar senso politico complessivo alle responsabilità degli enti locali in materia di intervento sociale»*.

Piero Bassetti, a sua volta, ha sostenuto che la crisi dello Stato del benessere [illegible] [illegible] può superare contando soltanto sulla privatizzazione dei servizi tradizionalmente offerti dallo Stato bensì contrastando gli sprechi che alimentano consumi e investimenti improduttivi. *«[illegible] finanziamento [illegible] spesa [illegible] Italia* — ha aggiunto — *finora avvenuto con [illegible] disavanzo, piuttosto che con la tassazione, nella pericolosa illusione che tramite il deficit si potessero favorire gli interessi dei diversi gruppi sociali senza che nessuno ne [illegible] il prezzo»*.

Particolarmente [illegible] anche [illegible] interventi degli esperti e degli economisti invitati al seminario. L'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, ha evidenziato, in [illegible] memoria letta da un suo collaboratore, che i compiti assegnati alla pubblica amministrazione si [illegible] ampliati senza sosta, andando a toccare settori di competenza [illegible] altri.

Per [illegible] segretario generale [illegible] programmazione, Paolo Savona, infine, *«il volume del reddito corrente deve essere controllato attraverso interventi sull'offerta [illegible] taluni beni, saldando le politiche congiunturali con quelle strutturali»*.

Le trattative saranno condotte a livello governativo

Divergenze [illegible] [illegible] algerino (ma [illegible] [illegible] più conciliante)

ALGERI — *I negoziati italo-algerini sul prezzo del [illegible] sono in situazione di stallo. Fin dalla visita a Roma, lo [illegible] gennaio, [illegible] [illegible] Yahia, ministro algerino degli Affari esteri, [illegible] [illegible] stabilito che [illegible] 15 aprile avrebbe costituito una data critica per le discussioni tra le due società. [illegible] allora la Snam, filiale dell'Eni, e la Sonatrach si sono incontrate, inutilmente, tre volte. Le discussioni vanno dunque a collocarsi a livello governativo e una delegazione interministeriale italiana, composta da alti funzionari, deve arrivare prossimamente ad Algeri.*

I due Paesi sono legati [illegible] un gasdotto che passa attraverso [illegible] la Tunisia che permetterà in [illegible] primo tempo la fornitura all'Italia di 12,4 miliardi [illegible] metri cubi di gas l'anno per 25 anni. Questa capacità potrà essere raddoppiata e [illegible] di principio in questo senso è intervenuto tra il ministro algerino dell'Energia, Nabi, e il ministro italiano dell'Industria, Marcora, fin dalla [illegible] che quest'ultimo ha fatto ad Algeri nel settembre 1981. Il gasdotto è finito da quattro mesi, ma, in mancanza di un accordo sul prezzo, resta inutilizzato.

L'Italia inoltre rimprovera [illegible] Francia [illegible] [illegible] accettato per riguardo ad Algeri in febbraio un prezzo politico nettamente superiore a quelli del mercato internazionale. Gli algerini, che avevano già firmato un accordo dello stesso tipo con il Belgio rifiutano questa analisi e si riferiscono a un contratto concluso con Bruxelles e Parigi per chiedere un prezzo di 5 dollari ogni milione di Btu (293 Kw), molto vicino ai [illegible] dollari e 10 pagati per il gas francese alla partenza dal porto d'Arzew.

L'Eni sostiene però che le situazioni non sono identiche e che l'Algeria non può chiedere lo [illegible] [illegible] per un gas allo stato liquido e per il gas fornito [illegible] dal condotto: la liquefazione esige investimenti notevoli il cui ammortamento si ripercuote necessariamente sul prezzo di vendita del gas. Gli algerini da questo orecchio non ci sentono.

«Certo — dicono — *per noi è più vantaggioso vendere questo prodotto via condutture, ma non [illegible] ragione per cui di questa convenienza [illegible] beneficiare l'acquirente. Il vantaggio in effetti compensa gli oneri che noi dobbiamo sopportare*

A questa divergenza se ne aggiunge una seconda: l'Eni rifiuta [illegible] «paniere» composto solamente di petrolio greggio — formula adottata [illegible] Belgio e Francia — e spinge per una soluzione [illegible] tipo messa a punto con l'Urss, nella quale i prodotti greggi rientrano solo per il 20%.

La stampa algerina, dopo [illegible] denunciato «le tergiversazioni [illegible] dell'Eni», ha adottato in questi ultimi giorni un tono più conciliante che riflette la volontà delle autorità di non compromettere nulla.

Daniel Junqua

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Aumentano le voci su nuovi ribassi dei prezzi Opec

VIENNA — [illegible] vigilia della riunione del comitato tecnico dell'Opec, si infittiscono le previsioni di un nuovo imminente ribasso ufficiale dei prezzi. Secondo uno studio pubblicato dal quotidiano del Kuwait «Al-rai al-am», numerosi [illegible] Opec, compreso lo [illegible] Kuwait, avrebbero già ridotto, più o meno ufficialmente, i prezzi al di sotto della quotazione di riferimento di 34 dollari il barile, stabilita dall'Opec nella conferenza del 19 marzo.

Nella sua [illegible] della situazione, l'esperto del settore Taher Moussa sostiene che secondo le indicazioni che [illegible] raccolgono nell'ambiente petrolifero, l'Opec potrebbe puntare a un [illegible] [illegible] di riferimento di 28-30 dollari il barile.

Il comitato tecnico dell'Opec, che [illegible] riunirà a Vienna martedì prossimo, [illegible] peraltro il compito di [illegible] il rispetto delle decisioni raggiunte all'ultima riunione dell'Opec.

ROMA — Il contratto fra la Snam e la Sonatrach per l'importazione di gas naturale dall'Algeria, pure in presenza delle attuali discussioni, è pienamente valido, come pure rimane valido il prezzo contrattuale vigente. E' quanto si torna a sostenere negli ambienti Eni. La stessa Sonatrach, [illegible] afferma all'Eni, del resto, non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible]

Incontro con la stampa internazionale nello stand della Casa torinese

I passi avanti del Gruppo Fiat presentati alla Fiera di Milano

Al primo posto in Europa nella vendita di auto (in Italia mantiene oltre il 50% del mercato) e trattori - Pittaluga: «La cifra del fondo innovazione, individuata tre anni fa, non è stata rivalutata»

MILANO — La capacità di tenuta della grande impresa italiana in generale, e del Gruppo Fiat in particolare, emerge per i due milioni [illegible] probabili visitatori della Fiera campionaria [illegible] Milano da [illegible] breve filmato che illustra la presenza della casa automobilistica torinese (15 milioni [illegible] vetture in 180 Paesi) nei vari settori industriali che spaziano dagli autocarri [illegible] costruzioni civili, dalle locomotive, trattori, macchine movimento terra alle turbine a [illegible] robot per le fabbriche d'auto, prodotti della bioingegneria e parti di aerei.

«La Fiat non [illegible] una conglomerata» ha spiegato il responsabile delle relazioni esterne Marco Pittaluga presentando il padiglione della [illegible] ai giornalisti. *«La logica della diversificazione [illegible] è quella finanziaria, [illegible] quella delle sinergie produttive, degli scambi tecnologici, [illegible] l'obiettivo di realizzare un profitto industriale legato al suc[illegible] del singolo prodotto sul mercato».*

Soddisfazione quindi per l'ampliamento delle quote di mercato automobilistico europeo dove [illegible] Fiat è passata dal 12,8 per cento del 1980 al 13,5 per cento dell'anno scorso fino [illegible] 14,5 per cento nei primi tre [illegible] di quest'anno. Un successo al quale ha [illegible]tributo la tenuta del mercato italiano, dove la Fiat mantiene una quota di oltre il [illegible] per cento.

Primo nelle vendite di auto, secondo negli autocarri (dopo Mercedes), primo nei trattori, il Gruppo Fiat ha bisogno [illegible] consolidare [illegible] propria posizione dominante e comunque significativa nei vari settori (compresi i componenti, la produzione [illegible] sistemi di produzione etc.) che richiedono forti investimenti innovativi.

Marco Pittaluga ha espresso insoddisfazione per il recente aiuto finanziario varato dal governo attraverso il fondo all'innovazione di [illegible] miliardi. *«La cifra, individuata tre anni fa — ha detto — non è stata rivalutata, mentre [illegible] peggiorate le procedure per accedere al fondo ed è stato aumentato il numero dei settori industriali che potranno beneficiarne».*

Negli sforzi per concentrare le risorse nei settori prioritari per il Gruppo, affrontando la sfida [illegible] un mercato sempre più concorrenziale, rientrano sia la scelta [illegible] abbandono della siderurgia, [illegible] fatto quasi compiuto che sarà perfezionato dopo il raggiungimento, entro fine [illegible] [illegible] un accordo [illegible] la Finsider [illegible] prezzo relativo [illegible] cessione degli acciai Teksid, sia il negoziato, ancora in [illegible] fase preliminare, con l'Alfa Romeo, [illegible] infine la strategia di razionalizzazione nella componentistica.

[illegible] fronte sindacale Marco Pittaluga ha ribadito la preoccupazione dell'azienda per l'eventualità del referendum che ripristini le liquidazioni anteriori al 1977 e la convinzione della Fiat che la trattativa per il rinnovo del contratto [illegible] lavoro debba tener conto del costo globale sulle aziende.

m. bo.

Approvato il bilancio 1981, l'utile netto ha raggiunto i 20,3 miliardi

E' di 150 lire il dividendo Fidis

Cinque miliardi di guadagni nell'80 - Verrà richiesta [illegible] quotazione in Borsa della società

Cesare Romiti

TORINO — L'assemblea della Fidis Spa, riunitasi sotto [illegible] presidenza di Cesare Romiti, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1981 che si è chiuso con un utile netto di 20,3 miliardi di lire, dopo [illegible] prudenziale accantonamento di 12 miliardi ai fondi di rischio.

E' stata deliberata la distribuzione di un dividendo di 18,7 miliardi, pari a [illegible] lire per ciascuna delle [illegible] di azioni da lire 1000 che rappresentano il capitale sociale. Nel 1980 l'utile di esercizio era stato di 5 miliardi di lire e i dividendi 4 miliardi.

L'assemblea ha preso atto che il consiglio [illegible] amministrazione [illegible] destinato circa 100 milioni [illegible] lire (pari alla metà degli utili a sua disposizione [illegible] termini di statuto) per l'istituzione [illegible] borse [illegible] studio in favore di giovani laureati in scienze economiche e [illegible]merciali [illegible] in giurisprudenza presso Università italiane, al fine [illegible] favorire la loro partecipazione a corsi [illegible] perfezionamento presso Istituti italiani e stranieri, in materia di finanza aziendale, economia finanziaria, tecnica bancaria e valutaria, diritto societario con particolare riferimento a titoli azionari [illegible] obbligazioni, fondi comuni di investimento, Borse Valori.

L'assemblea ha anche deliberato il conferimento dell'incarico [illegible] revisione e certificazione dei bilanci degli esercizi 1982, [illegible] e 1984 alla Reconta Touche Ross. La stessa società ha già predisposto la certificazione del bilancio [illegible] e sta definendo quella del 1981.

Nel prossimo mese di giugno [illegible] convertibili obbligazioni «Mediobanca 13% 1981-1991 serie speciale Fidis» in azioni [illegible] Fidis stessa. In relazione alle operazioni di conversione verrà richiesta all'autorità di controllo l'ammissione dell'azione Fidis alla quotazione presso le [illegible] Valori.

A tal fine è stata affidata la valutazione peritale [illegible] titolo Fidis al Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino.

Oltre 8 miliardi l'utile Elsag '81

GENOVA — Il bilancio al 31 [illegible] 1981 della «Elettronica San Giorgio - Elsag» (gruppo Stet) si è chiuso con un utile netto superiore agli otto miliardi.

[illegible] risultato, precisa in una nota la società, è stato raggiunto dopo ammortamenti ai valori massimi consentiti e risulta superiore alle aspettative.

La società è privata, sede a Torino

Più informatica in banca con l'accordo Bnl-Sistem

ROMA — La Banca Nazionale del Lavoro ha stretto in questi giorni un'insolita alleanza con la [illegible] Management, una piccola società privata con sede a Torino, al fine di potenziare il suo settore dell'informatica, uno dei rami più importanti dell'attività parabancaria. Insolita alleanza, perché l'accordo si è raggiunto attraverso l'acquisizione da parte della Sistem [illegible] una quota [illegible] di [illegible] della Sipe, la società della [illegible] che da circa 12 [illegible] opera nel settore. Il [illegible] ma è ambizioso: da un semplice lavoro di acquisizione ed elaborazione dati, la società così ristrutturata dovrebbe offrire alla Banca del Lavoro una infrastruttura, [illegible] le più avanzate tecnologicamente, nel campo organizzativo e nella riconversione dei servizi.

Il nuovo assetto azionario della Sipe Optimation ha portato anche al rinnovo del [illegible]glio [illegible] amministrazione. Presidente è [illegible] nominato Tartaglia, mentre amministratore delegato è Vincenzo Monaci, il quale ricopre la stessa carica nella Sistem Management. E proprio a Monaci è stato affidato l'incarico del rilancio della Sipe. «La Banca Nazionale del Lavoro — ci ha detto Monaci — confida molto in questa operazione. Non è forse inutile ricordare come, nei fatti, la Bnl, sotto la spinta del presidente Nesi, abbia sviluppato, prima e più di ogni altra [illegible] italiana, le classiche attività parabancarie come appunto il factoring, il leasing, l'intermediazione finanziaria e, soprattutto, l'informatica, dove ora si deve fare il salto di qualità».

Perché la Sistem Management? La ragione è semplice, spiega Monaci: «L'aspetto più qualificante [illegible] questa società è l'impegno e la [illegible] già vasta esperienza sull'ingegneria del software».

c. p.

Il vicepresidente Sguazzini parla degli investimenti del gruppo (dodicimila dipendenti)

La Piaggio, prima in Europa, sforna nuovi modelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTOFINO — *Oggi in Italia circolano sei milioni di ciclomotori. Rappresentano l'80% del parco motoveicoli e costituiscono la forza trainante di un settore industriale in cui operano [illegible] imprese con un[illegible]le, tra occupazione diretta e indotta, di 65 mila persone. Il fatturato lordo globale 1980 si è aggirato sui 1300 miliardi [illegible] lire, con un saldo [illegible]vo per la bilancia commerciale di oltre 400 miliardi.*

Gigante del settore è il gruppo Piaggio, che riunisce i marchi Piaggio, Gilera e Bianchi: 12 mila dipendenti, 915 mila motoveicoli prodotti nell'81 con un fatturato [illegible] 621 miliardi, primo posto in Europa, quarto nel mondo dopo le grandi Case giapponesi, investimenti per oltre 190 miliardi negli ultimi anni in impianti, sviluppo del prodotto, ricerca. Un complesso che agisce con agilità e coraggio, fronteggiando in modo incisivo un mo[illegible] difficile [illegible] campo internazionale.

Nell'ambito [illegible] gruppo Piaggio particolare attenzione viene rivolta alla Gilera, [illegible] [illegible] notevoli tradizioni tecniche e sportive, assorbita nel 1969. Il rilancio della Gilera è stato perseguito con notevole impegno e oggi l'obiettivo è di farne la seconda industria italiana del settore dopo la stessa Piaggio.

«La Gilera — *ha spiegato l'ingegner Giovanni Sguazzini, vicepresidente e amministratore delegato del gruppo Piaggio, nel corso di una riunione tenuta a Portofino per presentare il nuovo scooter "50 [illegible]"* — è stata organiz[illegible] [illegible] entità [illegible], dotata [illegible] proprie strutture progettative, sperimentali e produttive. Il suo compito, nella strategia Piaggio, è [illegible] crescere velocemente [illegible] la sua gamma di prodotti. Nell'81 la Gilera ha [illegible] 47 mila tra ciclomotori e moto e conta quest'anno di arrivare a quota 60 mila».

Sguazzini [illegible] aggiunto che nel programma di rilancio dell'azienda [illegible] stati investiti più [illegible] [illegible] miliardi, che [illegible] personale è salito a oltre mille dipendenti, che [illegible] rete di vendita è stata potenziata e il [illegible]mero dei modelli ampliato. «Abbiamo scelto — *ha detto ancora* [illegible] *Sguazzini* — la carta delle piccole e [illegible] cilindrate, che rappresentano il settore portante del mercato».

[illegible] questo quadro la gamma Gilera (16 «2 ruote» da 50 a 200 cc, con motori a 2-4 tempi e particolari doti di originalità, sicurezza e solidità) si arricchisce [illegible] ora con il «50 GSA», un veicolo destinato soprattutto ai giovani. «G» sta per Gilera, «S» per Scooter e «A» per Auto[illegible]. Secondo Sguazzini, [illegible] mezzo che unisce l'esperienza [illegible] nel settore scooter e la tradizione motociclistica Gilera e che utilizza una nuova tecnologia e nuovi materiali non metallici». Nell'82 se ne dovrebbero costruire 15-20 mila.

[illegible] «50 GSA» è stato progettato [illegible] elaboratori elettronici, che hanno suggerito le migliori sagomature per garantire sicurezza e funzionalità. Motore monocilindrico a due tempi, 49 cc, un cavallo e [illegible] di potenza, frizione automatica e variatore di velocità, due versioni (Base, lire 712.000 iva esclusa, e Lusso, lire 803.500), ampio impiego [illegible] materie plastiche, disegno grintoso. [illegible] guida a 14 anni, senza targa e patente. Una piccola grande risposta all'offensiva che i giapponesi stanno sviluppando anche nel campo dello scooter.

Michele Fenu

L'indice perde un altro 1,1%

Borsa ancora giù

MILANO — Prevalenti cedenze nei prezzi con discreti [illegible]bi. Il mercato, che ha affrontato ieri i riporti (tassi invariati rispetto al [illegible] precedente) ha registrato un andamento contrastante, infatti dopo un inizio pesante, a causa delle rinnovate pressioni delle offerte, la quota denunciava una maggiore resi[illegible] tanto che diversi valori chiamati in seguito conseguivano discreti recuperi. L'indice Comit ha perso l'1,1% passando da 191,57 a 189,47.

Le perdite di maggior ampiezza sono state accusate tuttavia [illegible] valori a scarso flottante come le Silos Genova (—6,5%), De Ferrari —7,5%, Standa risp. —6,6%, Cir risp. —6,2%, Siossigeno —5,0%, Milano risp. —5,3% e Autostrade To-Mi —5%.

Cedenze dal 3 a oltre il 4% hanno denunciato poi le Montedison, Standa, Snia, Cred. Varesino, Gemina, Unicem.

Dal 2,5% a quasi il 3% risultano poi le flessioni subite dalle Eridania, Bastogi, Alivar, e Centrale.

Più contenute le flessioni accusate [illegible] Ifil (—2,3%), Cir ord. e Italmobiliare —2,2%, Toro ord., Credit e Fiat ord. —2%, Ciga —1,9%, Mediobanca —1,6%, Alleanza e Invest —1,4%. Frazionali declini anche per Generali (—0,9%) e Ras —0,8%.

In recupero invece sono risul[illegible] le Milano Centrale risp. +10,2%, seguite in misura minore da Risanamento +5%; Pirelli e C. +4%, Trafilerie +3,8%, Elfa +3,7%, Borgosesia +3,5%, Riva Fin. +3,4%, Fondiaria +3,3%, Gim +3%, [illegible]talia +2,4%, Ciga p. r. +2,3%, Cantoni +1,5% e Coge +1,3%.

BRUXELLES — Il [illegible] Ambrosiano non potrà chiedere l'ammissione dei propri titoli alle Borse di Bruxelles e di Anversa se non saranno prima quotati sul mercato nazionale. E' quanto si apprende negli ambienti della Kredietbank, il più grande istituto di credito belga che risulta fra i maggiori azionisti dell'Ambrosiano. La possibilità che in futuro il Banco Ambrosiano venga quotato alle [illegible] Borse [illegible] viene tuttavia esclusa.

Società factoring Deutsche Olivetti e Diskont Bank

IVREA — [illegible] Deutsche Olivetti, consociata della Olivetti, e la Diskont Bank A. G. — interamente di proprietà della della Deutsche Genossenschaftbank, banca delle cooperative tedesche — hanno costituito una nuova società di factoring, [illegible] Olivetti Finanzservice Gmbh.

Il capitale sociale — due milioni di marchi — è così suddiviso: 51 per cento alla Diskont Bank, 49 per cento alla Deutsche [illegible]vetti.

Il presidente della società è st[illegible] nominato Helmut Guthardt, amministratore delegato della D. G. [illegible]; vice presidente, per la Olivetti, Siro Bassani.

[illegible] nuova società assicurerà un sostegno [illegible]o, [illegible] plementare a quello tradizionale, ai fornitori e alla rete di distribuzione della Deutsche Olivetti.

La Farmitalia chiede quotazione a Bruxelles

BRUXELLES — Un'altra società italiana, la Farmitalia Carlo Erba, sarà quotata entro un paio di mesi alla Borsa di Bruxelles. Presentata l'11 marzo scorso, la domanda verrà esaminata lunedì dai responsabili della Borsa di Bruxelles, e imme[illegible]te d[illegible] dal [illegible]stro delle Finanze belga, Willy De Clercq.

Con la Farmitalia saliranno a quattro le [illegible]tà italiane le cui azioni sono quotate alla Borsa di Bruxelles. Per ora sono ammessi i titoli della Montedison, della Pirelli e della Snia Viscosa.

Rinviato il «sì» al disegno legge per fondi comuni

ROMA — E' stata rinviata alla prossima settimana l'approvazione degli articoli del disegno di legge sui fondi comuni di investimento mobiliare.

Tra gli emendamenti illustrati, c'è da segnalare quello che porta a due miliardi il capitale minimo delle società di gestione dei fondi di investimento, un altro, proposto da Visentini, che prevede nel caso in cui la società gestisca più fondi, il capitale minimo sia almeno [illegible] miliardi per ciascun fondo.

[illegible] altro emendamento del pci propone che la vigilanza sui fondi comuni sia affidata non già alla Banca d'Italia, [illegible] prevede il testo predisposto dal comitato ristretto, ma alla Consob.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	36	40
C. Cr. Tes. 1/3/82	—	—
» » » 1/5/82 I	99 90	99 90
» » » 1/5/82 II	99 65	99 80
» » » 1/6/82	99 85	99 75
» » » 1/7/82 I	99 95	99 90
» » » 1/7/82 II	99 95	99 90
» » » 1/9/82	100 10	99 85
» » » 1/10/82 I	100	99 85
» » » 1/10/82 II	100 10	99 95
» » » 1/12/82	100 15	99 95
» » » 1/1/83	100 15	100
» » » 1/10/83	100 05	99 55
» » » 1/3/84	100 05	99 80
» » » 1/4/84	100 15	99 95
» » » 1/6/84	99 95	99 55
B.T.N. 5,50% 1982	—	—
B.T.O. 12% 1982 II	—	—
» 15% 1983	97 00	97 30
» 18% 1983	99 90	99 65
» 12% 1983	90 70	90 80
» 12% 1984 I	89	89 15
» 12% 1984 II	87 90	87 85
» 12% 1984 III	85 90	86 05
» 12% 1987	82 60	82 15
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '58 II	73 60	74 20
» » '59 II	62 50	64
» 7% '73	58	58 75
Enel '81 indicizz.	97 50	97 10
» 10% '75 II	95 00	94 55
» '77 indicizz. II	131 50	133 25
» 12% '79/86	93 45	92 70
Enel '80/87 indicizz.	95 30	94 60
I.R.I. 6% '64	98 20	99 10
I.R.I. 6% '65	88 20	87 65
Autostrade 6% '58 I	65	68 70
» 6% '59	61	62 40
OO.PP. 6%	47	48 10
» 7%	43 50	44 25
» Int. Ell. 6% IV	83 10	84 10
» Int. Ell. 7% IV	58	58 30
» Anas 6% 58	44	48 75
» » 7% 72 I	43 60	48
» Autostr. 7% II	44	46 20
FF.SS. 6% '67	69	70 50
» 7% '72 II	63 60	67 25

Titoli	Torino	Milano
A.F.S. 7% '70	60 60	63 90
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	62 50	63 95
» 7% II	54	63 50
ICIPU vari. 6%	58 70	68 80
» » 7% III	50 30	53 20
IMI 6% XXVI	58 20	68 75
» 7% XXIX	69 10	70
» 7% XXXVIII	58	53 85
Torino Aem 5,50% '80	89 50	89 50
» » 5,50% '82	80 50	80 50
S. Paolo 5%	65	65
» » 5% conv.	55	55
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	79 50	59
» » 9%	84 50	78
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 8%	68	70
» » 9% Ecu	87 50	87 60
F. Piem. Vet. AO. 6%	50	50
Viscosa 6% '64	92	94 40
RIV 6,50%	67	67
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	289 50
Falck 13% 81/85	—	85
Generalfin 12% 81/86	—	88 50
Generali 12% 81/88	230	232 90
IBP 13% 81/88	—	109
Interbanca 6% 75/83	—	290 80
Iri Alfa 7% 70/85	—	79 25
Iri Credito 12%	100 30	100 40
La Centrale 13%	138	138
Magona 12% 79/86	—	232
Med. Fidis 13% 81/91	106	108 20
Med. Metalli 13% 81/91	93	91 80
Med. Olivetti 12% 79/89	244	241 50
Med. S. Spirito 7% 73/88	313	309
Med. Snia 13% 81/90	92	91 50
Mira Lanza 12% 77/82	105	104 60
Olivetti 13% 81/91	77 60	78
Pierrel 12% 79/85	—	180
Pierrel 13% 81/89	—	103 70
Pirelli 13% 81/91	99	98 30
S. Paolo Ribc. 12% 78/85	170	170 40
Trenno 12% 79/84	—	314
IFIL 13% 81/87	109	109
Cart. Burgo 13% 81/[illegible]	88 50	88 60

I CAMBI [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 14-4	Banconote (Milano) 15-4	Esportazione (Milano) 14-4	Esportazione (Milano) 15-4	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 14-4	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 15-4
Dollaro Usa	1324	1329	1328,3	1332,5	1328,2	1332,5
Dollaro Usa t. p.	1280	1280	—	—	—	—
Dollaro canadese	1085	1085	1084,8	1089,7	1084,5	1089,6
E. C. U.	—	—	1317,4	1316,7	1317,4	1316,7
Marco tedesco	543	548	549,07	549,25	549,08	549,64
Fiorino olandese	480	490	495,82	495,47	495,63	495,46
Franco belga	28,75	28,50	29,131	29,088	29,13	29,085
Franco francese	210,25	210,25	211,82	211,50	211,80	211,49
Sterlina	2336	2335	2346,9	2343,3	2345,6	2344
Lira irlandese	1880	1880	1904,3	1903,8	1904,8	1904,4
Corona danese	157,50	157,50	162,07	161,86	162,07	161,87
Corona norvegese	212	[illegible]2	217,70	217,83	217,65	217,63
Corona svedese	218	218	223,51	223,25	223,50	223,32
Franco svizzero	670	[illegible]	678,40	675,23	676,75	675,36
Scellino austriaco	78,15	78	78,268	78,277	78,267	78,263
Escudo portoghese	16,00	16,00	18,44	18,37	18,42	18,385
Peseta spagnola	12,40	12	12,444	12,485	12,444	12,465
Yen giapponese	5	5	5,383	5,389	5,382	5,387
Dinaro taglio gr.	23,50	23,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19	19	—	—	—	—
Dollaro australiano	1320	1320	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alla quantità trattate non sono pervenuti.

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	15-4	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2520	— 60	
Bonifiche Ferr.	26150	+ [illegible]	
Chieti & Forlì	7010	—	
Eridania	12800	— 325	
Ind. Buitoni P.	3650	— 10	
I. Buit. P. r.	3890	+ [illegible]	
Ind. Zuccheri	4200	— 50	
Milanegr. Vitt.	10400	— 300	
Sermide ord.	113	—	
Sermide pr.	103 75	— 1	
Sermide risp.	110	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34560	— 520	
Ausonia Ass.	2061	— [illegible]	
C. Ass. Mi ord.	15800	— 50	
C. Ass. Mi risp.	17260	— 590	
C. Latina or.	880	— 5	
C. Latina priv.	736	— 3	
FIRS	2770	—	
FIRS risp.	1060	+ 10	
Generali	14[illegible]00	— 1300	
Italia Ass.	2[illegible]05	— [illegible]	
L'Abeille Ital.	37600	— 100	
La Fondiaria	49600	+ 1500	
RAS	116325	— 875	
SAI	25300	— 300	
SAI 1-5-81	24810	— 90	
SAI priv.	23110	+ 110	
Toro Ass. ord.	15750	— 350	
Toro Ass. pr.	13300	— 30	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	39000	—	
Banco Roma	35600	— 300	
Banco Lariano	9080	+ 30	
Cred. Italiano	4160	— 110	
Cred. Varesino	[illegible]	— [illegible]	
Cred. Vares. pr.	8215	— 145	
Interbanca pr.	[illegible]	— 5	
Mediobanca	71400	— 1200	
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3970	— 10	
Burgo priv.	4300	— 220	
De Medici	847	— 2	
Mondadori pr.	5800	+ [illegible]	
[illegible] - CERAMICHE			
Cementir	4390	— 10	
Pozzi-Ginori	120	— 14 75	
Pozzi-Ginori r.	113	—	
Eternit	545	+ 5	
Eternit pref.	573	+ 1	
Italcementi	35480	— 360	
Italcementi r.	31000	—	
Unicem	[illegible]	— 680	
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	453	— 4	
Caffaro risp.	435	+ 5	
Farmit. Erba	5800	— 60	
Italgas	880 50	— 5	
Lepetit	32020	—	
Lepetit priv.	32500	+ 500	

Titoli	15-4	Variaz.	Quantità trattate
Mira Lanza	10510	— 10	
Montedison	122	— 4	
Perlier	7400	+ 60	
Pierrel	955	— 5	
Saffa	3850	—	
Saffa risp.	3900	— 55	
Siossigeno	14800	— 800	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	348	— 3	
La Rinasc. p.	250 25	+ 0 25	
Silos	6950	— 650	
Standa	2300	— 100	
Standa risp.	2100	— 150	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	[illegible]	+ 32	
Ausiliare	8710	— 160	
Autostr. To-Mi	5780	— [illegible]	
Italcable	8400	— 110	
NAI	111	— 3	
Nord Milano	1200	—	
SIP	1260	— 20	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	750	— 3	
Magneti M. r.	725	— 3	
Tecnomasio	165	+ 1	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2269	— 41	
Agricola	23950	— 50	
Bastogi IRBS	178	— 4 75	
Bonif. Siele	37000	+ 50	
Borgosesia o.	6850	+ 240	
Borgosesia r.	3945	— 20	
Brioschi	1810	— 65	
Buton	3300	+ 65	
La Centrale	4630	— 140	
La Centrale r.	2801	— [illegible]	
Euromobiliare	4250	+ 40	
[illegible]	2649	+ 30	
Finmare	49 50	+ 5 50	
Finrex	1245	+ 45	
Finsider	40	—	
Fiscambi	2600	— 60	
Gemina	451 50	— 18 50	
Generalfin	773	+ 2	
GIM	2800	+ 65	
GIM risp.	2400	+ 10	
IFI priv.	3680	— 5	
IFIL	5050	— 120	
IFIL risp.	3950	— 90	
Invest	2755	— 40	
Italmobiliare	136350	— 3150	
Mittel	1300	—	
Partec. Fin.	815	—	
Pirelli & C.	3592	+ 1	
Pirelli SpA	1316	+ 1	
Pirelli Spa r.	1328	—	
Rejna	23800	—	
Rejna risp.	26000	—	
Riva Finanz.	8300	+ 280	
Sarom	2800	— 50	
SME	1820	—	
SMI	2950	— 10	
SMI risp.	1751	— 25	
STET	1039	— 75	
Terme Acqui	1290	+ 10	

Titoli	15-4	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	7620	— 80	
B.I.I. ord.	715 25	+ 0 25	
B.I.I. risp.	673	— 7	
COGE	1475	+ 20	
COGEFAR	1341	—	
Cond. Acqua	153	+ 6	
De Angeli Frua	15650	— 350	
G. Imm. Sog.	1722	— 28	
Iniziative Ed.	29400	+ 600	
ISVIM	23100	+ 700	
La Milano C.	9150	— 400	
La Milano [illegible] r.	10200	+ 1000	
Risanamento	11550	+ 550	
SIFA	830	+ 30	
[illegible]CCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1586	— 34	
FIAT priv.	1298	— 9	
Franco Tosi	17220	— 180	
Gilardini	4820	— 10	
Olivetti ord.	2755	—	
Olivetti 1-4-81	2665	— 135	
Olivetti priv.	2420	+ 5	
Olivetti risp.	2645	— 1	
Westinghouse	21650	—	
Worthington	2421	— 79	
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	2710	+ [illegible]	
Dalmine	414	— [illegible]	
Falck ord.	2850	— 20	
Falck risp.	2606	— 24	
Issa-Viola	1280	— 20	
La Magona	3810	+ 40	
Pertusola	599	— 6	
Trafilerie	3200	+ [illegible]	
TESSILI			
Cant. e Zinetti	[illegible]	— 1	
Cantoni	5200	+ 50	
Cucirini	2250	— 20	
Cascami Seta	4730	+ 30	
Eliolona	1940	— [illegible]	
FISAC	6510	— 10	
FISAC risp.	7220	+ 10	
Linif. e Can. o.	2420	— 20	
Linif. e Can. r.	1560	+ 11	
Marzotto ord.	2300	— 20	
Marzotto priv.	2370	— 30	
Olcese Venez.	32 25	[illegible] 0 25	
Rotondi	11330	— 190	
Snia Visc. o.	671	— 24	
Unione Man.	27000	— 2000	
Zucchi	3880	—	
DIVERSI			
[illegible]. De Ferrari	2710	— [illegible]	
Acq. De Ferr. r.	2760	+ 70	
Acque Potabili	[illegible]	— 31	
Calzat. Varese	[illegible]	+ 60	
Cavarzere	3400	— 10	
CIGA Hotels	[illegible]	— 110	
CIR	13500	— 310	
CIR risp.	13810	— 310	
Pacchetti	161	— 3 50	
Trenno	8530	+ [illegible]	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2900	—
Eridania	12800	—
Florio	272	— 53
Milanegr. Vittoria	11000	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15800	— 100
Comp. Ass. Milano risp.	12800	— [illegible]
Comp. Latina ord.	870	— 20
Comp. Latina priv.	740	— 50
Generali	141500	— 1200
RAS	119000	— [illegible]
SAI	[illegible]	— [illegible]
SAI 1-5-81	24800	—
SAI priv.	23000	—
Toro Ass. ord.	15800	— 200
Toro Ass. priv.	13300	— 75
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	38800	— 100
Banco di Roma	35000	— [illegible]
Credito Italiano	4250	— 50
Interbanca priv.	25000	— 200
Mediobanca	[illegible]	— [illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3950	— [illegible]
Burgo priv.	4500	—
Cartiere Ital. Riunite	43	— 1
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. [illegible]		
Pozzi Ginori ord.	130	—
Pozzi Ginori risp.	114	—
Eternit ord.	550	—
Eternit pref.	570	—
Unicem	[illegible]	— [illegible]
CHIMICI - IDROCARBURI - [illegible]		
Italgas	885	— 45
Mira Lanza	[illegible]	— 300
Montedison	124	— 3
Paramatti	2500	+ 20
Pierrel	970	— 10
Saffa ord.	3850	— 40
Saffa risp.	3950	— 100
SAIAG	1250	+ 20

Titoli	15-4	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	350	+ 4
Rinascente priv.	250	—
Silos Genova	7200	— 400
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1280	—
Autostrade TO - [illegible]	5850	— 120
[illegible]	6850	—
[illegible]	111	— 2
SIP	1260	— 10
Torino Nord	12	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	780	—
M. Marelli risp.	715	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	180	—
Borgosesia ord.	6500	+ 100
Borgosesia risp.	3950	—
Centrale	4690	— 150
Centrale risp.	2780	— 100
Finsider	41	— 1
GIM	2820	— 130
IFI priv.	3850	— 60
IFIL	5090	— 110
IFIL risp.	4050	—
Invest	2800	— 50
Mittel	1320	—
Fiscambi	2560	— 20
Pirelli & C.	3600	— 20
Pirelli S.p.A.	1325	+ 5
Pirelli S.p.A. risp.	1330	—
SAROM	2800	+ 50
Schiapparelli	840	— 10
SME	1850	+ 50
SMI	2080	— 70
SIPA	820	— 70
STET	1000	— 30
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	710	— 15
B.I.I. risp.	680	— 5
Cond. Acqua	150	— 5
Fer-Co	185	— 3 75
Gen. Imm. Sogene	1780	—
I.P.I.	1060	— 20

Titoli	15-4	Variaz.
ISVIM	22500	— 200
Risan. Napoli	[illegible]	— 1000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1035	—
FIAT ord.	1575	— 35
FIAT priv.	[illegible]	— 15
Gilardini	4810	+ 10
Graziano	500	— 20
Olivetti ord.	2750	— 10
Olivetti priv.	2420	—
Olivetti 1-4-81	2800	—
Olivetti risp.	[illegible]	—
Westinghouse	21500	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	428	—
Fornara	270	—
Talco Grafite	29950	—
TESSILI		
Cantoni	5200	— 300
Fisac	6500	—
Fisac risp.	7400	—
Snia Viscosa ord.	690	— 10
DIVERSI		
Acque potabili	2890	— 10
CIGA	3750	— 50
CIR	13800	— 300
CIR risp.	[illegible]	— 700
Pacchetti	106	— 1
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	315	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	243	— 2
Mira Lanza 12% 77/82	106	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 13% 80/88	180	—
La Centrale 13% 81/88	140	—
Generali 12% 81/88	233	— 2
M. Metalli 13%	94	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	79 75	—
Pirelli 13% 81/91	99 90	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	Tasso
30/6/82	72	96,606	17,80
15/7/82	87	95,777	18,50
28/8/82		non rilevato	
[illegible]	164	92,211	18,60
15/10/82	179	91,497	18,65
29/1/83		non rilevato	
26/2/83		non rilevato	
30/3/83	345	84,269	18,75
15/4/83	361	83,624	18,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 15-4		Risc.	Emiss.
Capitalitalia	[illegible]	10,20	—
Fonditalia	»	16,37	—
Interfund	»	11,28	—
Int. S. Fund	»	7,88	—
Multinvest	»	17,78	18,29
Italfortune	»	9,10	9,65
Italunion	»	7,40	8,07
Mediol. Sel.	»	13,28	14,43
Rominvest	»	12,81	13,87
Rasfund	lire	9.081	—
Tre R	»	12,354	—
Eur '89	fr. sv.	172,92	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	14-4	15-4
Londra	356,75	353,25
Zurigo	358	355
Parigi	363,94	—
New York	356,75	353,25
Milano (lire al grammo)	15.700	15.650
Hong Kong	363,50	352,20

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	[illegible]
7 gg	19,750	20,000
15 gg	19,875	20,125
1 mese	20,000	20,375
2 mesi	20,250	20,625
3 mesi	20,500	20,875
6 mesi	20,625	21,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 14-4	Zurigo 15-4	Francoforte (in marchi) 14-4	Francoforte 15-4	Londra (per sterlina) 14-4	Londra 15-4	Parigi (in fr. fr.) 14-4	Parigi 15-4
Dollaro	1,9565-1,9585	1,973-1,974	2,4150-2,4180	2,423-2,424	1,7570-1,7580	1,759-1,760	6,2760-6,2870	[illegible]
Franco svizzero	—	—	123,19-123,29*	122,8-122,9*	3,4475-3,4550	3,475-3,482	320,28-320,97*	319,1-319,7*
Franco francese	31,15-31,21*	31,28-31,32*	38,45-38,49*	38,44-38,48*	11,037-11,060	11,07-11,09	—	—
Marco	81,02-81,12*	81,37-81,40*	—	—	4,2525-4,2600	4,260-4,267	260,72-260,30*	259,8-260,4*
Sterlina	3,4551-3,4607	3,482-3,486	4,263-4,268	4,252-4,257	—	—	11,071-11,093	11,07-11,09
Yen	0,7923-0,7938*	0,783-0,785*	0,9787-0,9800*	0,974-0,976*	434,25-435,83	436,2-437,1	2,5427-2,5463*	2,537-2,542*
Lira	0,1472-0,1474*	0,147-0,148*	1,817-1,821**	1,815-1,821**	2338,9-2343,5	2344-2349	4,7165-4,7215**	4,724-4,737**

* per cento - ** per mille unità

Intervista con l'ing. Righini, presidente dell'Anfia, alla vigilia della rassegna

«Nonostante le difficoltà si continua ■ credere in questo fenomeno» «Schiarita per Italia ■ Francia» La situazione in Europa, Usa e Giappone

Bertone presenta al Salone di Torino la Mazda MW-81, realizzata ■ meccanica della 323 Turbo. Il volante, sperimentale, è costituito ■ un nastro scorrevole

La nuova ■ Rally sarà una delle «stelle» ■ rassegna torinese: disegnata da Pininfarina, sarà prodotta in 200 esemplari ■ vendita ■ primi ■ maggio

Dal Salone un segno di fiducia per l'auto

«Sarà, il 59° Salone ■ Torino, un'edizione-record, quantitativamente e qualitativamente. Soprattutto ■ segno di fiducia, il segno che si continua a credere nell'automobile». Sono parole dell'ing. Carlo Righini, presidente dell'Anfia e del Salone, al quale ci siamo rivolti, in occasione dell'ormai vicinissima apertura della rassegna, perché ci facesse ■ punto sullo stato di salute dell'automobile nel mondo e in particolare in Italia.

— Ingegner Righini, dopo il lungo periodo di depressione che il mercato mondiale dell'auto ha ■ ■ profila qualche sintomo di schiarita?

«Non si può ancora parlare di una sostanziale ripresa a livello mondiale. Tuttavia in qualche Paese ■ schiarita c'è, ■ in Francia e anche in Italia, dove, dopo i deludenti primi due mesi di quest'anno, ■ marzo si è avuta una nuova promettente ripresa, tanto che il consuntivo del trimestre denuncia un incremento di circa due punti percentuali rispetto al 1981».

— Questo dimostrerebbe che il ■ Italia continua a tirare?

«A mio avviso, il buon andamento che va avanti da due anni ■ ancora in buona parte dovuto al recupero dei ritardi accumulati dopo il 1973-74, alla vetustà del parco circolante, ma anche a un certo effetto di mercato «drogato», nel senso che in periodo di inflazione gli aumenti periodici ■ listino ■ prevedibili, e quindi inducono ■ anticipare gli acquisti. E non si deve dimenticare che gli altri Paesi produttori, dove la domanda è da tempo stagnante, si impegnano con energia per esportare ■ dove si aprono sbocchi, come appunto in Italia».

— Qual è oggi ■ situazione industriale nelle tre grandi aree produttive: Stati Uniti, Giappone, Europa?

«C'è una differenza sostanziale: gli Stati Uniti e il Giappone hanno una strategia ben definita, l'Europa no. Gli Usa attraversano tuttora un periodo di gravi difficoltà ■ stanno portando ■ termine i loro programmi ■ riconversione dei modelli a dimensioni europee; il Giappone, com'è noto, punta tutto sull'export e da qualche tempo su accordi commerciali ■ produttivi anche con l'Europa. Nel Vecchio Continente, invece, continua una situazione ■ stallo determinata dal prevalere ■ interessi nazionalistici e dalla mancanza ■ politiche convergenti sull'automobile: manca per esempio un'armonizzazione in campo fiscale, sul costo dei carburanti, sulle tasse ■ circolazione, sulle assicurazioni ecc.».

— Che cosa si dovrebbe fare per concretare una strategia europea capace di dare ■ risposta alla concorrenza ■ viene da oltre Oceano?

«Occorre arrivare a un processo ■ ■ integrazione ■ razionalizzazione ■ sistema produttivo a livello continentale, cioè accordi fra ■ costruttrici di auto e di componenti (pur salvaguardando l'identità ■ di ciascuna marca) nonché interventi governativi coordinati, in modo da ridurre i costi di produzione».

— In questo quadro, qual è la posizione dell'Italia?

«Abbiamo avuto i noti problemi di conflittualità e rigidità che si sono ripercossi ■ negativamente sull'elasticità ■ domanda e sull'utilizzazione degli impianti, penalizzando la nostra competitività all'interno e all'esportazione. Oggi l'industria nazionale ha bisogno ■ tempestivi interventi governativi per accelerare il processo di innovazione dei prodotti e degli impianti. E tuttavia già adesso sta recuperando notevolmente in produttività, investe nella ricerca. Insomma fa ■ sua parte, e ■ i sindacati comprenderanno che il posto di lavoro ■ difende solo quando l'impresa è competitiva, e se i provvedimenti governativi saranno tali da porla sullo stesso piano dei Paesi concorrenti, l'industria italiana ha un tale patrimonio di tecnologia e di capacità progettative ■ poter continuare a ricoprire ■ campo internazionale il ruolo ■ avanguardia che ha sempre avuto».

Ferruccio Bernabò

Minitaccuino

- Il Salone dell'Auto si svolge al Palazzo delle Esposizioni al Valentino. Apertura mercoledì 21 aprile, chiusura domenica 2 maggio.
- Orario d'apertura: 9,30 - ■ (chiusura 19,30 settore ricambi e accessori).
- Biglietto d'ingresso L. 3000 (ridotto, per comitive minimo 15 persone da fuori Torino, L. 2000).
- Tecnofficina '82, manifestazione collegata al Salone, si apre sabato 24 aprile (chiusura il 2 maggio). Palazzo del Lavoro, via Ventimiglia. Il biglietto del Salone è valevole anche per questa rassegna (e per visitare il Museo dell'Auto).
- Cifre del Salone: ■ espositori, 20 Paesi, 59 case costruttrici, 22 carrozzieri, 438 accessori■, 6 vetture sportive e speciali, ■ veicoli fuoristrada ■ prototipi, 21 camper e motorcaravan, 19 pneumatici e ruote, 75 att■ per ■ tofficina.

Esposta allo show torinese la «Itala» del raid Pechino-Parigi

Tante novità, una ha 75 anni

Progettate e costruite per muoversi, le automobili hanno maggior successo quando stanno ferme, esposte in un ■ lone. La parola deriva dal francese «sa■», che indica solitamente le mostre d'arte. ■ come quadri le vetture sono ammirate, giudicate, acquistate. E' dal 1900, da quando cioè circolavano le prime automobili, che i costruttori hanno capito l'importanza di esporre in rassegna qualificate i loro prodotti. Il primo Salone ■ Torino nacque nell'aprile di quell'anno: la visitarono duemila persone; gli espositori ■ 25, i costruttori di automobili 19, dei quali 10 italiani.

Da mercoledì prossimo, giorno ■ apertura della 59° edizione ■ Salone, sono attesi cinquecentomila visitatori. Gli espositori sono 807, ■ case costruttrici 59, i Paesi partecipanti 20, tra i quali Corea del Sud, Filippine, Repubblica popolare cinese.

Anche se le grandi Case preferiscono ormai presentare i nuovi modelli al ■ fuori dalle rassegne specializzate, l'interesse verso i saloni non diminuisce. Anzi: quest'anno è stato necessario ricavare un nuovo padiglione all'esterno del palazzo delle esposizioni per fare posto alle aziende ■ ricambi e accessori. Fra due anni i problemi di spazio aumenteranno e già si pensa a nuove soluzioni; tra le altre è stata presa in esame anche quella ■ trasferire il Salone all'ex stabilimento Fiat del Lingotto.

La lotta per gli spazi è serrata e le prenotazioni, quando non sono fatte già alla chiusura del Salone precedente, arrivano sei-sette mesi prima dell'apertura ■ rassegna. Ogni espositore paga un affitto di circa 50 mila lire il metro quadro occupato. L'organizzazione di un Salone ■ quello di Torino è un'operazione complessa, che ha lunghi tempi di gestione e pochi giorni per la preparazione effettiva: in due settimane centinaia di operai devono allestire gli stand e smontarli altrettanto rapidamente alla chiusura.

Al ■ là della parte puramente espositiva, il Salone prevede anche quest'anno una nutrita serie di manifestazioni collaterali, ■ incontri con gli operatori del settore, ■ convegni. Dal 24 aprile ■ «Tecnofficina '82» (la rassegna delle macchine per officina allestita al Palazzo del Lavoro) sarà in funzione, aperto a tutti, un centro attrezzato nel quale personale del ministero dei Trasporti eseguirà, dalle 10 alle 14, la revisione delle auto costruite tra il '64 e il '70. Da semplice «mostra dei sogni», il Salone si è trasformato negli anni, si è avvicinato agli automobilisti e ai problemi del settore.

Ripercorrendo la storia, si potrebbero analizzare i cambiamenti ■ costume, di gusti, le speranze, le illusioni ■ molte generazioni. E per dare ■ sguardo anche ■ passato, all'ingresso del secondo padiglione sarà esposta ■ mercoledì la «Itala», l'auto di Barzini ■ Borghese che vinse nel 1907 ■ raid Pechino-Parigi. ■ ■ motore di 4732 cc. sviluppava solo ■ cavalli di potenza, ma ■ «forte e resistente come un mulo». L'auto ideale per un rally di 75 anni fa.

Vittorio Sabadin

In prova tra Bologna e Ferrara con la prima berlina a gasolio della Casa britannica

Rover, un motore italiano per la nuova Diesel Turbo

Il quattro cilindri VM di 2393 ■ ■ ■ CV - Prezzo: 18 milioni

■ NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La British Leyland sta compiendo un notevole sforzo per voltar pagina ■ uscire dalla crisi che negli scorsi anni sembrò minacciarne l'esistenza. Un'ampia ristrutturazione ■ personale e degli impianti, un investimento di 1650 milioni ■ sterline nel quinquennio 1981-'85, il lancio di nuovi modelli confermano l'impegno della Casa inglese.

L'«arma» più recente e stimolante si chiama Rover ■ ■ Turbo, una vettura che nasce dal connubio tra la tradizionale, elegante berlina inglese ■ un motore italiano dalla sigla complicata: «HR ■ HT», cioè High Revolution, 4 cilindri, 92 ■ ■ alesaggio, raffreddamento ■ acqua, turbocompressore. Il propulsore è stato realizzato dalla VM, azienda del gruppo Iri-Finmeccanica.

Si tratta ■ un modello che si inserisce tra i Diesel ■ grossa cilindrata, con equipaggiamento ■ accessori ■ lusso. La 2400 ■ Turbo ha scocca e meccanica identiche a quelle delle versioni a benzina e beneficia delle migliorie introdotte nella gamma 1982. «Abitabilità, conforto, finiture, sicurezza sono ■ tutto ■ per tutto a livello Rover» affermano con orgoglio alla BL. Come dire che qui non siamo di fronte a una vettura voluta soprattutto in chiave ■ mica, ma una moderna alternativa alle Rover normali.

Comunque sia, ■ abbiamo potuto constatare nel corso di ■ prova in autostrada e su strada tra Bologna e Ferrara, la scelta ■ ■ motore d'avanguardia come il VM, leggero brillante e progettato fin dal principio per utilizzare la sovralimentazione, ■ l'impiego di una carrozzeria aerodinamica ■ accuratamente assemblata ■ traducono in ottimi risultati. Sul piano dei consumi, ad esempio, bastano 8 litri di gasolio per percorrere 100 km a 90 l'ora. In tema ■ velocità, ■ i suoi ■ l'ora, ■ nuova Rover è la vettura Diesel più rapida del momento. Del resto, i 93 CV fanno del 4 cilindri VM ■ motore più potente del settore.

■ ■ SD Turbo verrà presentata ■ pubblico italiano in occasione del Salone di Torino. Il prezzo è stato fissato in ■ milioni ■ mila lire (Iva compresa). Peccato che tra gli accessori sia ricompresa la chiusura centralizzata delle porte (354 mila lire), che una berlina di tale classe dovrebbe avere di serie. Piccola cosa, in fondo, di fronte a una berlina solida e silenziosa, molto piacevole da guidare su ogni tipo di tracciato.

Michele Fenu

A 165 km orari

Motore: 4 cil. in linea, ant. longitudinale, 2393 cc., 93 CV a 4000 giri/1', coppia max kgm 19,2 a 2650 giri/1', un turbocompressore KKK; trasmissione: ruote motrici post., cambio a 5 rapporti + ■ sospensioni: ant. indipendenti, post. a assale rigido; freni: ant. a disco, post. a tamburo; peso: kg 1500; prestazioni e consumi: vel. max 165 km/h, km da fermo 37", consumo (l/100 km) a 90 km/h 6, a 120 8,6, ciclo urbano 9,4.

Un propulsore moderno

FERRARA — Il motore della nuova Rover 2400 SD ■ è prodotto dalla VM. Nata nel 1947 come azienda privata (la sigla derivava dalle iniziali dei cognomi dei ■ proprietari, Vancini e Martelli), dal 1980 è il marchio-guida di un raggruppamento di industrie operanti nel settore del Diesel creato dalla Iri-Finmeccanica. Nel 1981 il VM Group ha venduto 25 mila propulsori, il ■ all'estero.

L'«HR 492 HT» destinato alla Rover fa parte di una serie messa in cantiere dalla VM all'indomani della crisi del Kippur (1973) per fornire una risposta moderna ai problemi energetici. La serie si compone di 4 motori a 3, 4, 5, 6, cilindri, ciascuno dei quali in due versioni (cilindrata unitaria di 500 o 600 cc.).

Tra le caratteristiche più interessanti, la costruzione modulare comune a tutti i motori «HR» (sono derivati l'uno dall'altro come multipli della cilindrata base), il basamento a tunnel e le teste separate. Queste ultime sono realizzate in alluminio.

I motori per la 2400 SD sono prodotti ■ stabilimento di Cento, nei pressi di Ferrara. La ■ prevede di consegnarne quest'anno circa seimila alla Casa britannica.

(m. fe.)

Test di «Sport Auto»

Ritmo Abarth prima della classe

BONN — «Per sei anni la VW Golf GTI ha detenuto il primato. Nella classe delle sportive compatte era intoccabile. Ora, con la Renault 5 Alpine Turbo e la Fiat Ritmo Abarth, ha trovato per la prima volta delle concorrenti serie». L'autorevole rivista tedesca «Sport Auto» ha ■ a confronto Golf GTI, Ritmo ■ e R5 Alpine Turbo.

Secondo «Sport Auto» la vettura italiana esce vincitrice del confronto. Le qualità che danno la supremazia alla Ritmo Abarth ■: motore elastico, che sale bene di giri; freni buoni; prestazioni eccellenti (190,4 km/h con■ i ■ dichiarati ■ Fiat è la velocità massima accertata dal ■); comportamento su strada sicuro e di carattere sportivo; buon allestimento («Ritmo e Golf hanno lo stesso prezzo più ■, ma se si considerano gli all■menti la tedesca è più cara»); abbondanza di spazio interno; prezzo conveniente.

«La Golf GTI — è la conclusione dell'articolo — è straba■ nel confronto con la Ritmo Abarth, ma l'Alpine Turbo non ne esce molto meglio. (...) Non è tutto Golf quel che luccica».

Mentre tramonta l'idea dell'«usa ■ butta» ■ derivazione americana

Verso vetture economiche e funzionali

I saloni cambiano, e non ■ lo perché i modelli ■ oggi ■ no diversi di quelli di due ■ ■ anni fa. Cambiano perché sta cambiando radicalmente il modo ■ concepire l'automobile, di usarla, anche di desiderarla.

Certo, restano ancora (e per fortuna) i modelli ■ favola, la Ferrari ■ dodici cilindri, la ■edes coupé 500 e la Bentley Mulsanne Turbo, che rappresentano il fior fiore (ma non bisogna pensare al prezzo). Diciamo «per fortuna», in quanto ■ ■ ■ lavoro ad una razza ■ artigiani-artisti che sarebbe avvilente veder scomparire.

■ il grosso della produzione è diverso: oggi l'oggetto automobile non è più un fenomeno di moda o un divertimento. Persino politici e sindacalisti sanno che questa industria è ■ trave portante dell'economia moderna, ■ la quale scricchiola tutto. Di conseguenza l'automobile sta diventando sempre più ■ ria», dalla progettazione ■ costruzione.

Finite le follie del periodo in cui si cercava la sicurezza assoluta (e si è dimostrato che ■ esiste), la macchina è sempre più funzionale, più economica nei consumi ■ sta diventando anche un oggetto di lunga durata. L'idea dell'«usa e butta», stimolata forse dal concetto americano del cambio annuale dei modelli, è definitivamente tramontata.

Oggi si punta a vetture che durino di più, magari anche con un certo sovrapprezzo iniziale per quello ■ riguarda ■ costruzione della carrozzeria (si ■ l'esempio ■ veicolo sperimentale Fiat VSS). Ma val ■ pena di spendere qualcosa in più nella carrozzeria, perché la meccanica è più raffinata di ■ volta allo scopo di ridurre i consumi.

Mettiamo in conto l'accensione e l'iniezione elettroniche, il ■ automatico pilotato ■ ■ centralina che controlla tutto il funzionamento del propulsore e qualche altro dispositivo moderno. E' solo questione di realizzare una macchina che duri nel tempo per almeno cinque-dieci anni e i costi del sistema vengono ammortizzati.

Obiettivo degli Anni 80 ■ una vettura media che percorra 100 km con 3-4 litri di benzina. Nel '70 q■ la stessa vettura media richiedeva almeno dieci litri. Oggi tale ■ viene coperta con 7-8 litri. Se tutti i settori che consumano petrolio fossero capaci di ■ lizzare gli stessi risparmi, nel giro di cinque anni ■ ■ più problemi ■ getici, quei problemi che nel '73 parvero mettere in forse la stessa soprav■ dell'automobile.

Gianni Rogliatti

127 e Ritmo ■ più vendute

ROMA — «127», «Ritmo» e «Panda» guidano la classifica dei modelli di autovetture più venduti in Italia nel primo trimestre del 1982. ■ dati ancora provvisori infatti, la classifica del primo trimestre si presenta così (considerando le vetture a benzina e quelle Diesel insieme):

1)	Fiat 127	60.000
2)	Ritmo	59.500
3)	■a	■
■	Fiat 131	21.500
■	Renault 5	21.500
6)	■ Golf	18.500
7)	A/112	15.000
8)	Alfa Sud	13.500
9)	Ford Fiesta	11.500
10)	Delta	11.000

Questa ■ classifica per le ■ Diesel:

1)	Ritmo	1■.500
2)	127	11.500
3)	VW Golf	10.500
4)	Fiat 131	8.500

Arriva l'Alfasud Junior più ■ e ■

■ — ■ già vasta ■ ■ Alfasud si aggiunge ■ nuova versione, la «Junior», un ■ speciale che ve■ prodotto in soli seimila esemplari, di cui 4500 per il mercato interno e 1500 per l'esportazione in Austria e Germania. Per quest'ultimo mercato il motore sarà di 1350 cc. La nuova vettura è in vendita al prezzo di 9.108.000 lire, Iva compresa, ossia 850 mila lire in meno rispetto ■ corrispondente Alfasud 1200cc.

Anche la «Junior» ■ questo stesso motore con cambio a 5 marce, carrozzeria a 4 porte, ■ ■ ■ una ■ a tre colori che ■ lungo la fiancata. Per l'interno finiture e dotazioni sono leggermente inferiori a quelle della serie normale, ma comunque adeguate alle esigenze di un'utenza interessata alla massima funzionalità e alle prestazioni di potenza e accelerazione caratteristiche di queste vetture.

■ ■ ■ «Junior» è di circa 155 chilometri l'ora, con consumi normalizzati di 6 litri per 100 chilometri a 90 chilometri l'ora e di 8,4 litri a 120 orari.

(r. v.)

ALLUMINIO

E' il metallo più diffuso sulla Terra, ma 100 anni fa era più prezioso dell'oro

Fino alla metà del secolo scorso, anzi un poco oltre, l'alluminio fu [illegible] metallo raro, prezioso più che l'oro, costosissimo. Circostanza curiosa, quando si consideri che, fra tutti i metalli, esso è il più diffuso nella crosta terrestre: anzi, nella scala degli elementi [illegible] soltanto dei metalli), [illegible] è, sempre per la [illegible] terrestre, al terzo posto, dopo ossigeno e silicio.

Costituente delle argille, nonché dei feldspati e delle miche presenti in graniti, basalti, gneiss (nonché di pietre preziose, come rubino, topazio, corindone), esso, come elemento, fu scoperto tardi, perché in tutti quei minerali e rocce, che pure ne contengono in abbondanza, esso è camuffato [illegible] suoi composti, legato com'è ad altri elementi; né mai fu [illegible] allo stato puro, come l'oro in pepite [illegible] il ferro di meteoriti; [illegible] perciò nemmeno se ne sospettavano l'esistenza [illegible] il gradevole aspetto.

Soltanto dopo [illegible] scoperta [illegible] pila [illegible] Volta, nei primi anni dell'Ottocento, quando la corrente elettrica fu adoperata per dividere i composti [illegible] loro elementi, l'inglese Sir Humphrey Davy, che aveva dotato il suo laboratorio di grandi batterie di pile (e con [illegible] aveva isolato, praticando l'elettrolisi, gli elementi sodio, potassio, cloro, boro), ebbe il sospetto che, scomponendo l'allume (usato come mordente in tintoria, come emostatico in medicina, e dai barbieri), si sarebbe ottenuto un metallo, denominabile alluminio. L'operazione non gli riuscì, ma rimase il nome «alluminio».

A ottenere il metallo pervenne poi (1825), [illegible] un procedimento puramente chimico, cioè senza elettricità, il danese H. C. Oersted, lo scienziato che [illegible] innanzi aveva scoperto che una corrente elettrica produce intorno a sé un campo magnetico; e, in forma più pura, lo ottenne poi il famoso chimico tedesco F. Wohler, che [illegible] è considerato lo scopritore. Nel 1854, un francese, H. St-Claire Deville, riuscì a produrne quanto bastava per discoprirne alcune delle singolari proprietà: che è un metallo duttile, malleabile, eccezionalmente leggero (pesa [illegible] terza parte circa del ferro o del rame).

All'aria, si ossida; se è finemente diviso facilmente brucia o esplode. Napoleone III, che incoraggiò questa industria, se ne fece preparare alcune posate, per proprio uso, nonché — sempre per sé — una corazza da cerimonia (aveva il pregio di essere leggera), e poi [illegible] un giocattolo a sonagli per il figlio Napoleone Eugenio (quello che più tardi doveva morire in Africa, ucciso dagli Zulù).

Il minerale da cui principalmente si parte per la produzione dell'alluminio è la bauxite (ma ve ne sono altri: criolite, leucite). La bauxite è un [illegible] idrato del metallo, con impurità varie. Prende il nome [illegible] dalla località francese Les Baux, alle Bocche del Rodano, dove primamente fu estratta. Per ottenere il metallo dal minerale, si procede per tappe. Anzitutto questo dev'essere trasformato in allumina, cioè ossido di alluminio puro, per la quale trasformazione sono brevettati vari processi, che vanno con i nomi dei loro inventori. Dopo di che, l'alluminio metallico è separato dal suo ossido, portato allo stato fuso, in celle elettrolitiche ad alta temperatura (forni Héroult). Il consumo di elettricità per questa operazione è elevato: tanto che la produzione del metallo poté via via [illegible] negli anni, [illegible] dipendenza della accresciuta disponibilità di energia elettrica.

Difatti, per tutta la prima metà del secolo scorso e oltre, sola sorgente [illegible] elettricità furono le batterie di pile: insufficienti, anche se molto perfezionate dalla prima pila [illegible] Volta (1800), a [illegible] correnti intense. Per la metallurgia dell'alluminio bisognò che intervenissero le ben più potenti macchine elettriche rotanti, le dinamo (la prima delle quali [illegible] inventata da Pacinotti nel 1860, ma ci vollero da due [illegible] tre decenni prima che l'invenzione si diffondesse). L'alluminio incominciò a diventare un metallo industriale con l'avvento dei grandi impianti idroelettrici.

Quasi volesse prendersi la rivincita rispetto alla millenaria antichità del ferro e del rame, la sua crescita fu impetuosa, la [illegible] versatilità dilagante. Pressoché impossibile darne un quadro complesso. In getti [illegible] fusione, laminato, estruso, trafilato, lo si trova dappertutto: in blocchi motori [illegible] carrozzerie di autovetture, nelle carrozze e motrici ferroviarie, in barattoli, pentolame e utensili di cucina, in tubetti per dentifrici e tubi di irrigazione, in foglietti sottilissimi per imballaggi; [illegible] elettrodomestici, sci, infissi, coperture, serbatoi, imbarcazioni, edilizia.

Essendo goloso di ossigeno, all'aria esso si ricopre da sé di uno strato sottilissimo di ossido e ne [illegible] protetto. Nell'aeronautica ha un posto dominante, in grazia della sua leggerezza, nonché della sua capacità di formare leghe di buona resistenza. Gli elementi con cui fa lega sono rame, magnesio, silicio, zinco, manganese, titanio, cromo, nichel. Le leghe leggere, la cui varietà [illegible] strabocchevole, [illegible] presenti altresì in parti di macchine fortemente sollecitate [illegible] nella recente industria spaziale.

Chiudiamo questo elenco di applicazioni (che potrebbe proseguire, ma non vogliamo tediare il lettore) con una che ribadisce, in un certo senso, l'alleanza che l'alluminio ha con l'industria elettrotecnica. I metalli che meglio conducono l'elettricità sono argento, rame, alluminio. Scartato il primo perché troppo costoso, [illegible] [illegible] alluminio restano a contendersi il mercato dei conduttori elettrici. Il rame ha migliore conducibilità, fatto pari il volume del metallo; ma l'alluminio pesa [illegible] [illegible] terza parte [illegible] [illegible] a parità di volume; quindi il peso per unità di lunghezza [illegible] [illegible] conduttore nudo di alluminio è la metà circa del [illegible] equivalente (elettrico) di rame. Di qui la penetrazione dell'alluminio in un numero crescente di applicazioni elettriche: soprattutto per il trasporto dell'elettricità.

Ancora una nota. Quando è in polvere, [illegible] usa per vernici, nonché per l'alluminotermia: esso reagisce cioè con gli ossidi metallici (soprattutto del ferro), con grande sviluppo di calore. La temperatura che ne risulta è adoperata per saldature.

Nell'ultimo ventennio il consumo pro capite di alluminio [illegible] circa triplicato. Oggi in Italia è di circa 15 kg per persona all'anno (assai più negli Stati Uniti e in Giappone). In parte esso viene recuperato e riciclato.

Didimo

Dopo l'aeronautica, presto «re» nell'industria dell'automobile

Nell'«inferno verde» dell'Amazzonia si lavora al disboscamento per tracciare [illegible] rete di strade che condurranno ai giacimenti di bauxite - La «febbre dell'alluminio» è esplosa (Publifoto)

L'incidenza dell'alluminio nella produzione industriale [illegible] significativa e più ancora lo sarà: sono coinvolti molti fattori che si intersecano e talora si contraddicono, ma alla fine si sommano.

Tralasciando, in queste note, tutta la problematica connessa con la produzione di alluminio primario, quali sono gli usi attuali dell'alluminio e quali le prospettive?

Le aree di lavorazione, di utilizzazione e di consumo cui i prodotti dell'alluminio — [illegible] delle leghe e superleghe — sono destinati, toccano moltissimi settori industriali. [illegible] Comunità Europea, in ordine di rilevanza percentuale, il settore dei trasporti assorbe il 30% di consumo d'alluminio, cui segue l'edilizia avvicinandosi al livello 20%; intorno al 10% ciascuno stanno le [illegible] struzioni elettriche e i cavi, le applicazioni domestiche, l'imballaggio; seguono a poco meno le costruzioni meccaniche, la metallurgia, la chimica, l'alimentazione (contenitori) [illegible] altre applicazioni minori.

Negli Usa il primato (25%) va all'imballaggio per il grande consumo di scatolame [illegible] alimentari, bevande), ma è pensabile che sia presto raggiunto dai trasporti e dall'edilizia; l'ultimo e restante 25% copre la fabbricazione di attrezzature, prodotti meccanici, metallurgia, chimica ecc.

Prescindendo da considerazioni di ordine macroeconomico (conviene realizzare nuovi impianti, e dove? - come affrontare l'incidenza dei costi energetici, ai quali oggi quasi si eguagliano quelli del denaro? - è opportuno ricorrere a soluzioni di joint-ventures, con Paesi del Terzo Mondo che posseggono bauxite e risorse idriche da trasformare in idroelettriche, per ottimizzare il costo dell'alluminio primario?), visto sotto il profilo tecnologico e di economia aziendale, il futuro dell'alluminio, e della grandissima varietà di leghe e superleghe, si presenta [illegible] importanti prospettive [illegible] sviluppo, anche [illegible] termini di redditività e di integrazione verticale.

Anzitutto, si assiste [illegible] un trasferimento significativo di applicazioni dal settore aeronautico a quello automobilistico. E' ormai noto a tutti l'impegno di alleggerire l'autoveicolo nelle parti sia strutturali e meccaniche, [illegible] di carrozzeria, per ridurre i consumi. E' un impegno anzitutto [illegible] ricerca, sviluppo e realizzazione, che investe: a) l'uso del metallo di rifusione (alluminio secondario) che richiede solo il 5% dell'energia necessaria a produrre metallo primario; b) la messa a punto dei materiali [illegible] loro trattamenti, in funzione della resistenza alla deformazione, alla fatica, all'urto, alla corrosione; c) la scelta dei componenti l'autoveicolo, che possono vantaggiosamente essere costruiti con leghe leggere, sostituendosi ai tradizionali acciai e ghise speciali; d) lo studio e, in vari casi, la riprogettazione di macchine utensili a deformazione e ad asportazione, per metterle in condizioni ottimali [illegible] di lavorazione (inclusa la scelta degli utensili); e) la realizzazione [illegible] linee automatiche e sistemi integrati per la fabbricazione di parti in leghe leggere, loro semplificazione e montaggio; f) la normativa per prove di collaudo e controlli di sicurezza.

Vale la [illegible] ricordare che il ministero [illegible] lo sviluppo [illegible] la tecnologia, nella Germania Federale, ha lanciato a tale scopo il Progetto vettura di ricerca per incrementare gli studi in tema di veicolo più leggero, a basso consumo, meno polluente, più affidabile per sicurezza, manutenzione e durata: l'alluminio gioca un ruolo rilevante per la riduzione delle vibrazioni e del rumore, miglioramento delle [illegible] spensioni, diminuzione della temperatura dei freni su ruote [illegible] lega leggera.

Qui il riferimento è stato limitato esemplificativamente all'autoveicolo: [illegible] deve essere esteso al materiale rotabile ferroviario e metropolitano e ai mezzi di navigazione. Tutta l'industria aeronautica [illegible] [illegible] rospaziale — inoltre — continuano ad essere leader in tema di ricerca e sperimentazione [illegible] avanzatissime, anche per i copiosi sostegni finanziari di preponderante provenienza governativa, in Usa come in Europa e nell'Urss.

Le ricerche riguardano altresì leghe per lamiere (alcune autotemprantì), con caratteristiche di incrudimento durante [illegible] formatura, tali che il successivo riscaldamento nelle operazioni [illegible] verniciatura [illegible] migliori [illegible] rigidità [illegible] la resistenza agli urti; inoltre, tali da facilitare il susseguente riciclaggio e quindi recupero.

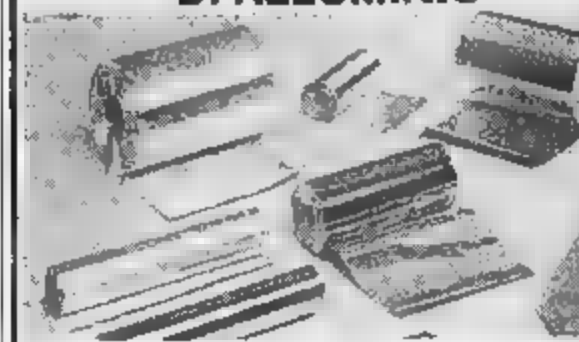
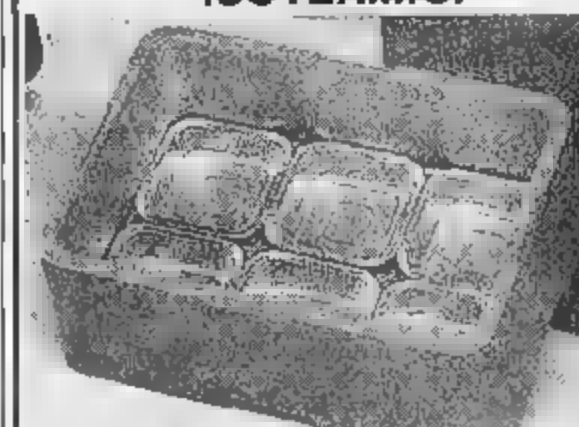
Non minore attenzione [illegible] rivolta ai materiali compositi, quali profilature di alluminio rinforzate con anima di acciaio; od ancora, laminati di alluminio placcato con acciaio inossidabile (con ciò combinando la resistenza alla corrosione dell'acciaio inossidabile e l'alleggerimento), [illegible] cero placcato con rame, per costruire radiatori od impiegarlo nei collegamenti elettrici; infine, si vanno estendendo semilavorati combinati di alluminio e materia plastica per applicazioni strutturali.

Ancora un cenno a tre settori di avanguardia:

— sinterizzazione per realizzare [illegible] polveri di alluminio strutture finissime, rapidamente solidificate e indurenti; laminando od estrudendo [illegible] le polveri, si ottengono [illegible] milavorati ad altissima resistenza, di grande interesse per l'industria aerospaziale: gli Usa hanno stanziato, per le superleghe [illegible] polveri, qualcosa come 160 miliardi di lire al fine di mettere a punto, con questo procedimento, parti per aeronautica con caratteristiche sinora non conseguibili;

— leghe di alluminio (e titanio) rinforzate con fibre per laminati, destinati ai componenti architettonici (tutta l'edilizia comporta un'attenzione [illegible] particolare inclusi gli impianti a pannelli solari [illegible] recente introduzione);

— leghe superplastiche, grandemente deformabili, per imbutitura profonda di forme complesse; speciali trattamenti termomeccanici rendono [illegible] grano minutissimo. La superplasticità consente di effettuare allungamenti elevatissimi a caldo, con limiti [illegible] snervamento sinora mai raggiunti.

G. Federico Micheletti

Il consumo previsto in Italia di bevande in barattolo

Un miliardo di lattine per sconfiggere la sete

Nella ricerca che si sta compiendo in tutti i settori dell'imballaggio per trovare soluzioni in grado di ridurre i sempre più gravosi costi derivanti dal caro-energia, la leggerezza, la duttilità e, soprattutto, la riciclabilità dell'alluminio possono giocare un ruolo estremamente importante. Questo metallo, infatti, con il vetro, la carta e la plastica, è uno dei materiali fondamentali per tale tipo d'industria anche se, attualmente, il suo «peso» in percentuale rispetto agli altri è abbastanza limitato: il 2,5% del totale negli Stati Uniti, l'1 nei Paesi europei. L'Italia è, oggi, in base alle statistiche fornite dalla rivista «Alluminio», il più forte utilizzatore di questo prodotto nell'imballaggio dopo gli Usa.

Tra i vari prodotti realizzati [illegible] alluminio per l'industria dell'imballaggio il barattolo per bevande occupa un posto preminente: gli Stati Uniti, a partire dagli Anni 50, hanno avuto in questo settore uno sviluppo eccezionale che ha portato il consumo attuale oltre i 60 miliardi di pezzi all'anno. In Italia, nel 1980, abbiamo [illegible] bevuto 800 milioni di bibite in barattolo decuplicando le cifre dei primi Anni 70 quando il nostro consumo era fermo ad 80 milioni.

L'industria italiana nel 1980 ha prodotto 640 milioni di barattoli, [illegible] ha importato 80 milioni di vuoti e altri 80 milioni, circa, di pieni. Gli esperti ritengono che, nel 1983, l'impiego dei barattoli per bevande del nostro Paese raggiungerà il miliardo [illegible] pezzi [illegible] una progressiva sostituzione dei contenitori [illegible] vetro per continuare a crescere, almeno [illegible] all'85, a [illegible] tasso medio dell'8-9% annuo.

Ma il barattolo non [illegible] che un aspetto dell'uso del foglio di alluminio come imballaggio che svolge la duplice azione di costituire una barriera contro gli agenti esterni (batteri, luce, aria) e garantire [illegible] perfetta termosaldatura della confezione.

Alcuni esempi [illegible] questi «laminati». Per i biscotti i pacchetti sono composti di 7 strati: inchiostro, lacca di supporto, alluminio, colla, carta, cera, carta porosa; per i formaggi l'imballaggio è strutturato in 8 strati: lacca anticorrosiva, inchiostro, alluminio, e tre protezioni [illegible] lacca; sette le componenti del laminato che imballa lo yogurt, altrettante quelle per i dadi da brodo che prevedono tre strati di lacca anticorrosiva per garantire la lunga conservazione di un prodotto salato. Ed [illegible] a rendere estremamente articolata la gamma degli imballaggi realizzati alla Ariflex, «accoppiati» per sigarette, per burro, per prodotti farmaceutici.

Nobel rimase affascinato e intuì le enormi possibilità industriali

Se capitate a Sanremo, visitate Villa Nobel. Trasformata in un ■ e nella sede di una Fondazione Nobeliana, raccoglie molte testimonianze interessanti sui 355 brevetti che il chimico svedese accumulò nella ■ attivissima vita. Troverete, tra l'altro, ■ vetrinetta che contiene alcuni oggetti ■ alluminio fatti quando questo metallo, ancora negli ultimi quindici anni del secolo scorso, era più prezioso dell'oro.

Nobel fu tra i primi a intuire le enormi possibilità industriali dell'alluminio e ne progettò ■ fonderia accanto ■ fabbrica di dinamite di Cengio. Non solo: a Zurigo nel 1892 fece anche costruire il primo battello al mondo con lo scafo in alluminio, ■ «Mignon».

Ci voleva un certo ottimismo, allora, per prevedere un uso di questo tipo per un metallo che costava poco meno del platino. Ma Nobel aveva visto bene. Nel 1887, che possiamo considerare l'anno di nascita della tecnologia industriale dell'alluminio, si produssero 26 tonnellate ■ questo metallo in tutto il mondo: oggi siamo giunti ■ 20 milioni di tonnellate. ■ ■ yacht «Courageus» che cinque anni fa vinse la Coppa America aveva lo scafo in lega di alluminio. Nobel ne sarebbe soddisfatto, ma ■ sorpreso.

C'è alluminio nelle monete da cinque, dieci ■ venti lire, ■ serramenti, nelle automobili, negli aerei, nelle lattine ■ la birra, persino in certe stoffe, in mille altri improbabili posti. Con l'alluminio si fanno persino i violini e c'è chi dice che poco abbiano ■ invidiare al legno stagionato degli Stradivari. In cucina ■ avvolgiamo carne e verdure in sottili lamine di alluminio, cuciniamo in pentole di alluminio, riscaldiamo primi e secondi piatti infilandoli ■ forno dentro contenitori di alluminio. Lungo quali strade, per quali itinerari tecnologici questo metallo un tempo preziosissimo si è diffuso così capillarmente? Quali ■ i segreti della sua lavorazione?

E' ■ storia abbastanza lunga e complessa. L'alluminio è molto diffuso in natura: costituisce circa il 7,5% della litosfera ed è il terzo degli elementi in ordine di abbondanza dopo l'ossigeno e il silicio. E' però sempre in forma ■ binata: feldspati, plagioclasi, miche, minerali argillosi. ■ minerale in cui abbonda maggiormente è la bauxite, un triossido di alluminio con due molecole di acqua in cui sono anche mescolati ossidi di ferro e di titanio. Ce ne sono grandi giacimenti nelle Guyane, negli Stati Uniti, nell'Unione Sovietica, in Ungheria e in Jugoslavia. Anche l'Italia ne ha una discreta quantità nel Gargano, nelle Murge, nella Marsica e in provinc■ Matera.

Per ottenere un alluminio sufficientemente puro ■ ■ tratta però direttamente la bauxite ma ■ preferisce trarne prima l'allumina, cioè il puro ossido di alluminio (Al_2O_3) disidratato; successivamente, tramite l'elettrolisi, si ricava l'alluminio da un bagno di criolite fusa.

Qui il discorso si fa un po' tecnico, ma vale la pena di seguire i vari passaggi della lavorazione dell'alluminio per rendersi conto della complessità e dell'importanza della produzione di questo metallo che ha oggi il mercato più vasto subito dopo il ferro. Comprendere il procedimento, alquanto costoso, ci convincerà anche a non sprecare l'alluminio e a fare il possibile per il riciclaggio dell'alluminio secondario: un settore industriale, tra l'altro, molto dinamico, in ■ all'industria privata e in rapida espansione ■ (mentre la produzione ■ alluminio primario in Italia dipende quasi esclusivamente dal capitale pubblico).

■ tratta dunque, prima di tutto, di ricavare l'allumina dalla bauxite. Lo si fa normalmente con ■ processo Bayer, che consiste nell'attaccare ■ bauxite alla temperatura di 150-200 gradi centigradi e ■ pressione di 15-20 atmosfere con una soluzione concentrata di soda caustica. Prima naturalmente la bauxite viene macinata e ridotta in piccoli pezzi per favorire la reazione.

Dopo il trattamento con ■ soda caustica si forma una soluzione ■ meta-alluminato ■ quale devono essere eliminate le impurità in sospensione. Lo si fa con speciali filtri che separano i tristemente noti «fanghi rossi» (il colore è dovuto all'ossido di ferro).

Si lascia poi raffreddare il meta-alluminio e lo si trasforma per idrolisi in idrossido di alluminio che viene a sua volta ■ lavato, filtrato e infine calcinato in un forno rotativo a circa 1200 gradi in modo da ottenere allumina allo stato puro, o quasi: rimangono solo modeste tracce di sodio (0,3% in media) e di ossido ■ ferro, di silice e di titanio (0,1%).

La fase successiva ■ quella della elettrolisi per separare l'atomo ■ alluminio dai tre gruppi ossidrilici ■ cui ■ legato. Il sistema fu escogitato da Hall ■ 1886 negli Stati Uniti e indipendentemente da Héroult in Francia, ma poté essere applicato su larga scala solo più tardi perché richiede grandi quantità di elettricità: i pensi che per produrre un kg di alluminio oc■ in ■ dia 18 kW/h di energia elettrica (motivo di più per recuperare e riciclare l'alluminio usato).

L'elettrolisi non si fa però ■ una soluzione acquosa di sale ■ alluminio, ma sopra criolite fusa contenente in soluzione allumina. Il catodo è costituito dalla vasca stessa in cui attua il processo elettrolitico. Il tutto avviene a circa 980°, temperatura che si sviluppa per la stessa resistenza elettrica della soluzione. Nei grandi impianti ■ celle in cui ■ fa l'elettrolisi ■ anche alcune centinaia collegate in serie.

Ogni due o tre giorni parte dell'alluminio fuso viene estratto ■ celle con apparecchi che riescono ■ asportarne parecchi quintali al minuto. Il metallo viene ■ caricato in forni ■ ■ o colato in pani: è puro fino al 99,8%. Con un'ulteriore raffinazione elettrolitica si può arrivare al 99,99%, ma ciò è richiesto solo per usi particolari.

■ lavorazione dell'alluminio in tempi recenti è diventata sempre più importante la preparazione di leghe, le cosiddette «leghe leggere», usatissime nelle automobili e negli aerei. Esse contengono ■ piccola percentuale ■ silicio, magnesio, rame, zinco, manganese; e talvolta, per usi speciali, anche nichel, titanio, cromo, bismuto, piombo e cadmio.

Un processo importante ■ anche quello dell'ossidazione superficiale dell'alluminio, cui si ricorre specialmente per ■ metallo usato in edilizia ed esposto alle intemperie: ■ rivestimento di ossido, infatti, rende l'alluminio praticamente inattaccabile ■ parte ■ agenti atmosferici. In genere l'ossidazione si ottiene ■ ■ volta con un processo elettrolitico depositando ■ strato di ossido spesso qualche decimillesimo di millimetro.

Un'ultima curiosità. La lattina usata per la birra o la Coca Cola è il risultato ■ una particolare tecnica che consente ■ ricavare il contenitore in due ■ pezzi partendo da una pastiglia di metallo. Le vecchie lattine stagnate richiedevano invece tre ■ e quindi comportavano un maggiore dispendio di lavoro. Anche per queste vie passa l'affermazione del metallo tanto apprezzato da Nobel.

Piero Bianucci

Dallo scintillante tessuto «lamé» al vassoio del pranzo in mensa

Quel vassoietto lucido e leggero che ■ contenitore, piatto, pentola e scatoletta ■ è, ormai, entrato ■ elemento indispensabile nelle nostre consuetudini alimentari, è figlio della crisi d'un settore produttivo legato all'alta moda femminile: dallo stesso foglio d'alluminio ■ cui, oggi, nascono questi «cabaret» dalle cento forme e dai cento usi, sino alla prima metà degli Anni Settanta usciva, infatti, quel tessuto scintillante ■ prezioso chiamato «lamé» che adorna gli abiti da gran sera ed è realizzato con filati costituiti da cellophane ed alluminio bilucido.

La massiccia offensiva ■ importazioni di questo prodotto da Paesi che, grazie al basso costo della loro ■ dopera, potevano entrare sul mercato ■ ■ «lamé» dalle analoghe caratteristiche, ma ■ un prezzo assai inferiore, fece da «madrina» alla trasformazione degli impianti che prima «sfornavano» tessuti sfavillanti e che furono, a poco a poco, impiegati quasi completamente per realizzare quelli che allora venivano chiamati «piattini» d'alluminio.

«Oggi — spiegano in una ditta leader del settore — *l'originario nome di "piattini" suona affettuosamente diminutivo per contenitori che si avviano a comparire almeno una volta al giorno sulla mensa di qualche milione di italiani. Sempre più persone consu■ giornalmente un pasto fuori ■ e, per questi breakfast, il contenitore d'alluminio è "piatto" ideale: leggerissimo, rapidamente riscaldabile e refrigerabile, igienico, sigillabile e ■ gettare dopo l'uso*».

Alla sua destinazione ■tima, la tavola, il contenitore in alluminio può, però, giungere percorrendo itinerari molto diversi. Le ditte ■ settore realizzano ■ ampio ventaglio di contenitori: per centri di cottura ■ forniscono pasti preparati ■ momento, refrigerati e surgelati; per l'industria ■ prodotti ■ forno come plumcake, panettoni, pan di Spagna; per la vendita ■ dettaglio ■ gastronomie e rosticcerie; per la congelazione domestica degli alimenti, per la lunga conservazione di alimenti in sostituzione della tradizionale «scatoletta».

Il foglio sottile d'alluminio costituisce un'ottima barriera contro i gas, l'eccesso di vapore acqueo e l'infiltrazione ■ raggi luminosi: caratteristiche che lo rendono insostituibile, ad esempio, quando si ■ conservare a temperatura ambiente prodotti sottoposti a sterilizzazione (latte, cibi precotti) e quando sia necessario conservare a lungo e distribuire prodotti sotto vuoto come il caffè. I contenitori semirigidi, inoltre, non si modificano e non ■ deteriorano né ad altissime temperature (il forno o la fiamma viva) né a temperature assai basse come quelle ■ «freezer».

Gli esperti di alimentazione definiscono ■ contenitore d'alluminio «*uno ■ maggiori protagonisti della rapida evoluzione che ■ nostro Paese ha registrato negli ultimi anni in fatto di abitudini alimentari*». E questo radicale mutamento ■ consuetudini è traducibile in cifre: nel 1980 sono stati utilizzati in Italia circa ■ milioni di tali contenitori, il doppio rispetto al '78. Negli ultimi cinque anni questo prodotto è, infatti, cresciuto all'incredibile tasso annuo del 16%.

Mancano 17 giorni alla rivoluzione del traffico

Per una fermata in più

Continuano le raccolte [illegible] firme presentate [illegible] quartieri con cui si chiedono modifiche ai percorsi delle [illegible] linee tranviarie [illegible] I manovratori, cosa dicono? - Solo «qualche perplessità»

A diciassette giorni dalla rivoluzione del 2 maggio, i quartieri presentano le ultime petizioni. A colpi di centinaia di firme chiedono modifiche alla «Rete '82», spostamenti di paline e capolinea.

Per qualche fermata in più, Madonna di Campagna ha inoltrato due serie di richieste all'assessore Rolando. La prima viene dal comitato di quartiere: chiede addirittura che tutto il piano venga sospeso in attesa «di un comune momento di riflessione e non [illegible] imposizione». Inoltre il [illegible] non dovrebbe cambiare percorso [illegible] capolinea e il [illegible] dovrebbe attestarsi in piazza Carducci.

Contemporaneamente un altro gruppo di cittadini dello stesso quartiere chiede all'assessore di non sopprimere la linea tranviaria 19 «più capiente e più veloce» del bus, abolendo invece il nuovo 52 e modificando il tracciato del 77 dirottandolo su corso Grosseto, via Reiss Romoli, strada Lanzo e via Amati.

Qualche giorno fa Comune e «T» hanno annunciato modifiche a dieci linee. Ma le petizioni continuano. Una parte degli utenti è ancora scontenta, teme caos e disagi.

Una prospettiva che è condivisa soltanto in parte dagli addetti ai lavori, tranvieri e manovratori che dovranno portare i mezzi pubblici sui nuovi tracciati. Abbiamo sentito la loro opinione a caldo, in mezzo al traffico cittadino o nei brevi momenti di sosta al capolinea.

«Non credo che le nuove linee possano funzionare bene fin dal primo giorno» — dice nel pullman fermo al capolinea delle Molinette l'autista [illegible] 59 —. *Dobbiamo ancora imparare i nuovi percorsi e non sarà facile*».

In via XX Settembre, tra un semaforo e una coda, il suo collega del 72 [illegible] la prende [illegible] gli automobilisti: *«Troppa gente in centro, troppe auto con [illegible] sola persona a bordo. Si [illegible] un bel dire: cambiamo i percorsi, è [illegible] mentalità che non cambia. Rolando può passare alla griglia e alla graticola, ma non risolverà il problema del centro. In periferia si vedranno i vantaggi, ma da queste parti...»* e chiude il di[illegible] imprecando contro chi gli taglia la strada.

Verso Sassi, sul 5 che riporta a casa studenti e impiegati, l'atmosfera è più distesa. Il manovratore, capelli bianchi e accento piemontese, non prevede grossi inconvenienti per [illegible] [illegible] categoria: *«Sì, qualche giorno [illegible] ambientamento, magari un mese per i più "duri". Poi* [illegible] [illegible] *problemi. I quai toccheranno alla gente costretta a cambiare tram, a provare sulla sua pelle qual è il percorso migliore*».

Molto preoccupato, invece, l'autista che si fuma una sigaretta al volante del 67 fermo in piazza Arbarello: *«C'è il pericolo che mi spostino [illegible] un altro deposito, al Gerbido. [illegible] abito alla Falchera. Come ci arriverò per il primo turno, alle 4 del mattino?*».

«Nessuna paura — precisano i suoi capi che controllano [illegible] traffico [illegible] Porta Nuova — *l'azienda istituirà mezzi speciali [illegible] poi il nostro collega deve ricordarsi che anche lui deve collaborare, come gli utenti. Vede come si circola? Qui ci sono 11 linee che a volte si intralciano fra loro. In ore di punta impiegano 12 minuti a percorrere 230 metri. Se si lasciassero più auto in garage, andremmo tutti più veloci*».

«E noi restiamo a piedi»

Continuano ad arrivare lettere di protesta contro la «rivoluzione del 2 maggio». Scegliamo dal mucchio quella del consigliere comunale del pli Giuseppe Dondona che, in sostanza, condensa i pensieri e [illegible] critiche [illegible] moltissimi torinesi.

«Ha scritto molto bene Angelo Dragone, affermando che il sistema tramviario preannunciato per il 2 maggio [illegible] è solo un depotenziamento dell'area centrale, ma risulta punitivo per tutta la città. Ma tant'è, questo è in ordine di tempo il tardivo frutto moralistico e ideologico di un tam-tam che per anni la sinistra ha sostenuto in nome del decentramento puramente verbale. In assenza di metropolitana degna di tale nome, di [illegible] coerente piano per i parcheggi (come intende ad esempio fare Milano) si pone [illegible] a una radicale trasformazione della rete tramviaria, prescindendo dalla realtà urbana.

«Quello che dovrebbe essere, caso mai, momento finale di una organica trasformazione del traffico diventa momento iniziale, inesistente una rete di linee metropolitane per la città e per l'esterno, inesistente un coerente sistema di parcheggi. Mi domando cosa avverrà, in particolare in centro, quando, rarefatte le linee di trasporto pubblico, i cittadini saranno ancora più invogliati ad usare l'auto, trovando il sistema di aggirare anche il divieto [illegible] parcheggio previsto con le zone blu.

«Ma quel che sorprende ancor più è il moralismo pedagogico dei messaggi di assessori e presidenti. Non contenti della incoerenza e dei risultati negativi [illegible] sperimentali conati rivoluzionari, che mi indussero in quel tempo a definire Rolando l'antigeometra per eccellenza, avendo sancito che la distanza più breve tra due punti non è la retta ma il gomitolo, ecco che oggi annunciano al popolo la magica virtù del trasbordo a griglia.

«Ne possono parlare [illegible] assoluta tranquillità teorica perché il fatto non [illegible] riguarda avendo garantito l'uso dell'auto di servizio e comodi parcheggi negli stabili assessoriali e presidenziali. E' il [illegible] di riesumare [illegible] vecchia pasquinata torinese che polemizzava con [illegible] progressismo dei francesi rispetto [illegible] tristi tempi dell'ancien régime: "Liberté, Egalité, Fraternité: i Franseis van en carossa e noi andumma a pé"».

Giuseppe Dondona

Area metropolitana

Si svolge questa sera alla Camera di Commercio (inizio ore 17.30) il convegno internazionale promosso dall'istituto di studi «Polis» sul tema *«I problemi delle aree metropolitane: esperienze a confronto»*.

Sono previste relazioni dell'on. Giuseppe La Ganga, responsabile nazionale psi per [illegible] enti locali, Barbara Turner, funzionaria degli enti locali del partito laburista inglese, Jean Jack Queyranne, vice presidente della commissione parlamentare francese di studi comunità urbane. Le conclusioni saranno tratte dal docente universitario e direttore del settore architettura [illegible] alla Biennale di Venezia, Paolo Portoghesi. Presiede il presidente [illegible] «Polis», Luigi Figliola.

Aede — Al Circolo della Stampa [illegible] Stati Uniti 27) domenica convegno interregionale su «L'Europa dal 1945 ad oggi», organizzato dall'«Association européenne des enseignants».

Tutto un quartiere coinvolto nel blitz che ha portato i carabinieri all'arresto dei terroristi

Nella casa di un ragazzo «stimato da tutti» i sei preparavano nuovi attacchi alla città

Due donne, Sonia Benedetti e Michela Sciarra, sorprese per strada; gli altri quattro immobilizzati nell'appartamento [illegible] Maurizio Rodaro prima che potessero tentare qualsiasi reazione - Sequestrate armi, volantini e piani per seminare terrore

Tutto un quartiere ha vissuto con ansia l'arresto dei sei presunti terroristi che vivevano nell'alloggio al 6° piano [illegible] corso Francia 66, a Collegno. Nella notte, i militari dell'antiterrorismo — tutti torinesi tranne alcuni uomini giunti da Milano — avevano studiato la zona per chiudere ogni via di fuga ai ricercati ed evitare scontri a fuoco.

L'operazione (ne parliamo in prima pagina) scatta verso le 10. Sonia Benedetti, 36 anni, e Michela Sciarra, 20 anni, escono in strada e si dirigono verso via Castagnevizza. I militari le lasciano allontanare di un centinaio di metri; poi, quasi [illegible] fronte alla succursale dell'Istituto Bancario San Paolo, [illegible] avvicinano a piedi e, due, senza dar loro [illegible] tempo [illegible] reagire, le prendono sottobraccio.

«Ho pensato ad [illegible] sequestro di persona — racconta Paola Buccioi dipendente [illegible] negozio di ferramenta poco distante —. *Una delle due ha seguito tranquillamente quegli sconosciuti fino a un'auto, l'altra ha incominciato a dimenarsi e ad urlare. Sembrava che non ci fosse nessuno in strada; poi, sono sbucate decine di uomini. Solo dopo ho saputo che erano carabinieri*».

I militari «nascondono» sulle auto le due donne e raggiungono il 66. Nel frattempo, altri carabinieri sono appostati sui pianerottoli del 7° e 5° piano, cioè sopra e sotto il «covo».

Vittorio Moretti, [illegible] pensionato che scende le scale, [illegible] trova [illegible] fronte il gruppo di uomini armati. *«Cosa fate? Chi siete?* — domanda preoccupato — *Andatevene»*. Un ufficiale, avvicinando il dito [illegible] labbra, gli fa segno di stare zitto e [illegible] *«Siamo carabinieri»*. Tranquillizzato, scende [illegible] strada dove incontra, ormai, una piccola folla che sta assistendo al blitz.

I militari tengono pronte le armi, [illegible] prima [illegible] ricorrere [illegible] una soluzione di forza, provano nel modo più semplice e tradizionale: bussando. Senza sospetti, Maurizio Rodaro, 23 anni, da 21 abitante nel pa[illegible] di corso Francia, prima con i genitori e ora, ufficialmente, [illegible] solo, spalanca la porta. E' travolto dai militari che si precipitano nell'alloggio che conoscono a [illegible] dopo aver studiato le piantine della casa.

Tutte le [illegible] [illegible] affaccia[illegible] sull'ampio ingresso e nessun locale può offrire un valido rifugio (e quindi possibilità di resistere) ai terroristi. Le armi vengono puntate contro Raffaele De Blasi, [illegible] anni, originario di Collegno, Loredana Biancamano, 26 anni, e Paola Deffenu, 21 anni, [illegible] cui si sa poco. L'unica a rivoltarsi, più per rabbia che per tentare una fuga, è [illegible] Biancamano che deve essere trascinata in strada.

«Sul portoncino sembrava calmo — racconta un testimone — *poi, ad un tratto, ha incominciato ad urlare: sono Loredana di Prima Linea, sono Loredana di Prima Linea. Subito dopo [illegible] uscito Maurizio* (Rodaro n.d.r.) *in maglietta [illegible] abbastanza tranquillo. Io lo conosco bene come i genitori. Un bravo ragazzo, rispettoso e gentile*».

Passano alcune ore, nell'alloggio tre sottufficiali stanno controllando [illegible] materiale alu[illegible] [illegible] un paio [illegible] militari: volantini, armi, piani d'attacco alla città. Giungono [illegible] comandante del Nucleo operativo del Gruppo di Torino, [illegible] ufficiali dell'Arma e due magistrati, i pm Bernardi e Giannrotta. Tradiscono comprensibile soddisfazione, forse non [illegible] aspettavano di trovare personaggi del calibro [illegible] quelli arrestati.

Sorpresa, nel quartiere, per l'arresto di Maurizio Rodaro, da tutti conosciuto. Racconta Magda Trevisan, 39 anni, vici[illegible] di casa e amica di famiglia: *«L'ho visto crescere. Veniva spesso in casa mia con i genitori, molte volte mio figlio Franz andava da loro. Questo non è però più successo quando i genitori di Maurizio, nel luglio scorso, si sono trasferiti a Udine*».

Diplomato perito elettronico, aveva trovato lavoro alla Silma di Grugliasco, dove però [illegible] stato prima messo [illegible] [illegible] integrazione [illegible] poi licenziato. *«presumo che fosse ancora disoccupato. So che aveva [illegible] fatto domanda per essere assunto in Comune* — continua la vicina —. *Era un appassionato di montagna, ha frequentato un corso per diventare guida alpina* (in casa i carabinieri hanno scoperto l'attrezzatura completa [illegible] un provetto rocciatore, n.d.r.)».

Un altro vicino: *«Conoscevo di vista le ragazze, con loro [illegible] ho mai scambiato una parola. Con Maurizio, invece, ho parlato più volte. L'ultima perché volevo cambiare il mio alloggio con il suo, ma lui non era molto d'accordo*».

Servizi di **Beppe Minello**

Fra materassi e volantini un fucile e uno Sten

Nemmeno un anno fa, i genitori di Maurizio Rodaro sono tornati a Udine, nel loro Friuli, dopo più di vent'anni vissuti a Collegno in un alloggio di corso Francia 66. Maurizio ha voluto rimanere in Piemonte dove aveva amici e il lavoro.

I genitori, traslocando, si portarono via tutti i mobili lasciando al figlio solo [illegible] cucina e l'impianto stereofonico. Maurizio Rodaro non s'è curato di risistemare l'appartamento (tre stanze più servizi e cucinotto, 47 mila lire il mese d'affitto). Agli occhi dei carabinieri è parso quasi un accampamento: materassi buttati sul pavimento, un paio di brandine, nessun armadio e un disordine indescrivibile.

In un angolo di una delle due stanze adibite a dormitorio, le armi, i documenti e tutto ciò che è necessario per vivere in clandestinità. I militari hanno sequestrato un mitra «Sten», un fucile da caccia a «pompa» modificato, una pistola «Beretta» e un giubbotto antiproiettile. Sparsi sul pavimento passamontagna, carte d'identità in bianco, timbri, numerosi volantini e un pacco di ciclostilati in vendita (1000 lire l'uno) in una libreria di Porta Ticinese, a Milano, intitolati: «Tortura in Italia — Le misure segrete di Spadolini».

Tra la documentazione, numerosi ritagli de «La Stampa» su rapine avvenute in città e cintura e sul carcere delle Vallette. In bella mostra, il resoconto dell'assalto allo sportello del San Paolo dentro il Municipio di Grugliasco avvenuto nemmeno un mese fa (in quell'occasione, tre uomini e una donna, sequestrarono 60 persone [illegible] ne andarono con 30 milioni in contanti).

Molti i dischi e le musicassette, da Fabrizio De André a Joe Coker. Pochi i libri: il gruppo (chissà chi di loro) stava leggendo «Contrattacco su Marte», un racconto di fantascienza e «Sciambasci» di Pirèro [illegible]o, [illegible] fantapolitico su una rivolta [illegible] Al muro, un cartoncino con appiccicate due fotografie raffiguranti [illegible] scimmietta e un leoncino in gabbia con la scritta in pennarello rosso: «Ci vuole grinta e tanta dolcezza».

Poco più in alto, un poster, «Il quarto Stato» di Pelizza da Volpedo. Nei cassetti e nell'unico mobile dell'ingresso: cartine di Torino, manifesti surrealisti e libri [illegible] jazz. In cucina, i resti della cena e della colazione e, sparsi un po' dovunque, magliette, pantaloni e altri indumenti.

Nessuno della [illegible] [illegible] con certezza il numero delle persone che convivevano con Maurizio Rodaro. Sicuramente un paio di ragazze erano in corso Francia da almeno 4-5 mesi.

L'interno del covo di corso Francia e le armi sequestrate dai carabinieri ammucchiate in una stanza

Processo per l'uomo ucciso in [illegible] boschetto a Superga

«E' stata una disgrazia» dice l'agente ai giudici

E' accusato di omicidio colposo - Si difende: «Ho visto due ombre, il colpo è partito accidentalmente» - La vittima aveva due figli

E' cominciato ieri in quarta sezione penale (pres. Fassone, pubblico ministero [illegible] Savio) il processo contro l'agente di ps Antonino Giacopino, 21 anni, accusato di omicidio colposo. La vittima, Franco Veroni, [illegible] anni sposato con due figli, fu [illegible] lui scambiato per un «guardone», mentre era appartato con la fidanzata Anna Maria su un'auto in un boschetto sulla panoramica di Superga. Era il 5 dicembre dell'80. Proprio in quei giorni si stava celebrando a Torino un processo contro una banda di stupratori e rapinatori di coppiette sorprese in collina [illegible] e l'agente Giacopino ebbe forse paura del peggio scorgendo due ombre aggirarsi intorno all'auto.

Ieri ha ripetuto ai giudici quanto aveva già riferito ai magistrati che hanno condotto l'istruttoria: *«Il colpo mi è partito accidentalmente»*.

Ha continuato: *«Quando mi sono accorto della presenza dei due estranei sono sceso dall'auto con la pistola [illegible] mano e ho tolto la sicura. Le due figure indistinte erano a una decina di metri, ho gridato: che cosa volete? E mi sono messo a correre verso di loro. Il terreno [illegible] scivoloso, sono inciampato, dall'arma è partito un colpo. Sono tornato di corsa alla macchina e mi sono fermato sullo spiazzo prima [illegible] imboccare la statale. Sul ciglio della strada c'erano due uomini, uno in piedi e uno [illegible] cascato, la persona che avevo ferito. Ho interpellato lo sconosciuto e caricato sulla mia auto il ferito, dicendo all'altro di venirmi dietro. Dopo un paio di curve non ho più visto la [illegible] macchina*».

Franco Veroni, ricoverato all'ospedale di Chieri, è morto dopo [illegible] mese di agonia. Non [illegible] mai rivelato il nome della persona che era con lui quel mattino di dicembre.

Più confuso il racconto della [illegible] fidanzata dell'agente, An[illegible] Maria: *«Ho intravisto un'ombra, ma non [illegible] dire a quale distanza [illegible] nostra macchina. Non ricordo [illegible] i vetri erano appannati. Il mio fidanzato è sceso e subito dopo ho sentito [illegible] colpo*».

L'agente Giacopino è difeso dagli avvocati Dal Fiume e Ciaffardo. I parenti della vittima si sono costituiti parte civile con l'avvocato Gianaria. Giacopino [illegible] un primo tempo era stato accusato di omicidio volontario, ma il giudice istruttore e la sezione istruttoria della Corte d'appello avevano modificato l'originale imputazione in omicidio colposo.

Il processo riprenderà il 18 giugno per la requisitoria [illegible] pm e le arringhe dei difensori.

[illegible] Arrestate [illegible] carabinieri di Nichelino tre ragazze una [illegible] 15 anni, Mira S. e due di 16, Svata Y. e Jasmina [illegible]. Nel tardo pomeriggio Bruna Barbero, che abita in via Cu[illegible] 30, rincasando ha trovato la porta aperta, la serratura era stata forzata. All'interno c'erano tre ragazzine che rovistavano nei cassetti. Alla vista della padrona di casa si [illegible] date alla fuga ma la più piccola è stata bloccata dalla stessa Barbero e consegnata [illegible] carabinieri che nel frattempo [illegible] stati avvertiti. Le altre due sono state rintracciate da una radiomobile alla fermata [illegible] tram in piazza Bengasi. Tutte e tre sono accampate in regione Falchera a Torino.

Avvicendamento di due generali dei carabinieri

Il generale Vincenzo Morelli lascia oggi, dopo due anni di servizio, il comando della prima Brigata carabinieri. Nume[illegible] e di notevole rilievo i risultati conseguiti nell'ultimo biennio dai militari comandati [illegible] gen. Morelli, soprattutto nella lotta contro il terrorismo e [illegible] criminalità organizzata.

L'alto ufficiale sarà sostituito nell'incarico dal generale Mario Saleriale già comandante le legioni carabinieri di Cagliari e Palermo.

Rapinato di una valigia d'oro

Un autotrasportatore di Alessandria, appena uscito dall'aeroporto di Caselle - I banditi gli hanno preso anche l'auto - Bottino, 140 milioni

Rapina da 140 milioni in oro, diamanti e gioielli a un autotrasportatore che aveva appena ritirato i preziosi all'aeroporto di Caselle. E' successo ieri poco dopo le 17 lungo la tangenziale che collega l'aeroporto con Torino. Vittima Giuseppe Maranzana, [illegible] anni, di Alessandria, dipendente di una ditta della sua città che s'incarica di trasportare a Valenza l'oro e i preziosi provenienti dall'estero.

Ieri pomeriggio il Maranzana ha caricato sulla [illegible] «Ritmo» una valigia piena [illegible] preziosi. Era appena arrivata dall'estero su un [illegible] di linea. Destinazione: [illegible] orafo di Valenza, dove sarebbe do[illegible] giungere [illegible] serata dopo lo sdoganamento. L'uomo è abituato a questi carichi d'oro. Un mestiere con molte insidie.

Fatti pochi chilometri dall'aeroporto, il Maranzana s'è visto affiancare da una «Golf» [illegible] 4 uomini [illegible]

Giuseppe Maranzana, rapinato

[illegible] ha aperto il finestrino e ha puntato la pistola contro l'autotrasportatore che è stato costretto a fermarsi, anche perché «stretto» dalla macchina dei banditi. Da questa sono scesi due, [illegible] sono fatti consegnare le chiavi della «Ritmo» e il portafogli contenente 2 milioni del Maranzana, poi si sono allontanati sulle due auto.

Il rapinato ha dovuto attendere parecchio prima di riuscire a telefonare alla polizia: nessuno [illegible] fermato lungo la tangenziale. Ha dovuto raggiungere un bar a piedi.

[illegible] Tentata rapina ieri pomeriggio in una ditta di via Somalia 108. Alle 16, due giovani, il volto mascherato e armati di un fucile a canne mozze, si sono presentati nell'ufficio della ditta «Ideal Profil» di Salvatore Caniele, 42 anni. In quel momento il titolare [illegible] insieme con due impiegate. A tutti è stato intimato «mani in alto».

Mentre i banditi cominciavano a rovistare nei cassetti alla ricerca del denaro, sono entrati nell'ufficio alcuni operai dell'azienda. I malviventi sono stati colti [illegible] sorpresa.

temperatura di ieri

massima	+10,8
minima	+ 2,7
media	+ 6,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 92 [illegible] cento. Coperto con pioggia. Temperatura: massima +7,0; minima +3,9; media +5,3. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso [illegible] ampie schiarite; visibilità buona, venti da deboli a moderati con rinforzi settentrionali; temperatura [illegible] lieve aumento. **Sole:** sorge alle 6.43; tramonta alle 20.15. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +25,8; min. +14,4.

Biancamano, una delle evase da Rovigo
Per Sonia Benedetti i galloni di capo

Loredana Biancamano [illegible] nata a Cosenza 26 anni fa. Il [illegible] primo arresto risale al '77, quando, a Napoli, venne scoperto un covo br e finì in carcere insieme [illegible] altri tre presunti brigatisti. Fino ad allora sconosciuta, Loredana Bian[illegible] riuscì ad evadere il 3 gennaio scorso dal carcere di Rovigo con Susanna Ronconi, Federica Meroni (ancora latitanti) e Marina Premoli catturata [illegible] febbraio insieme a Pasquale Avilio. Era nel gruppo [illegible] Prima linea che [illegible] 21 gennaio fece [illegible] rapina a Siena durante la quale venne ucciso il terrorista Lucio Di Giacomo e a cui seguì la sparatoria di Monteroni d'Arbia in cui perirono due carabinieri. [illegible] furono poi l'inseguimento nelle campagne del Viterbese e la scoperta, a Roma, del «covo infermeria» dove vennero catturati Luca Frassinetti, Giulia Borelli e Pietro Mutti. Loredana Biancamano riuscì a sfuggire a tutte le ricerche insieme a due «piellini»: Daniele Sacco Lanzoni e Michela Sciarra.

Sonia Benedetti — Raffaele De Blasi

Sonia Benedetti, anche lei di [illegible] anni, era già stata arrestata e poi rilasciata. E' stata condannata a cinque anni per la procurata evasione dal carcere di Frosinone, [illegible] un altro membro di Prima linea: Cesare Battisti. Il ragazzo era in carcere accusato dell'uccisione del gioielliere Pierluigi Torregiani. Sonia Benedetti entrò a far parte di Prima linea nei primi mesi dell'80, probabilmente fu arruolata da Bruno Laronga.

Al Sud, soprattutto in Campania e nelle Puglie, [illegible] accusata di aver partecipato a numerose rapine. Il 4 febbraio scorso, [illegible] Sicilia, la donna [illegible] riuscita a sfuggire alla cattura mentre altri sei membri di «Pl» sono caduti nelle mani dei carabinieri.

La Benedetti sarebbe diventata un personaggio di primo piano nell'organizzazione eversiva dopo il convegno clandestino di Senigallia avvenuto nel [illegible]. In quell'occasione, si sarebbe legata al gruppo capeggiato da Roberto Rosso.

Raffaele De Blasi, 32 anni, è uno studente lavoratore originario di Collegno ed [illegible] latitante [illegible] giugno dell'anno scorso quando la Digos torinese arrestò un gruppo di persone sospettate d'aver tentato di far rinascere nel capoluogo piemontese la colonna delle Br. Il loro covo era in [illegible] residence di via Cercenasco dove vennero sorpresi [illegible] Fogagnolo, 22 anni, Teresita Colonna, il marito Felice Duò e Mauro Marchetto, 23 anni.

In [illegible] primo momento, oltre al [illegible] Blasi, riuscirono a fuggire Marina Premoli (una delle evase da Rovigo), Cesare Maino, Pasquale Avilio (catturato insieme alla Premoli in febbraio a Torino) e [illegible] quarta persona. Il Maino e [illegible] Premoli furono catturati pochi giorni dopo nel Vercellese subito dopo aver ricevuto da Roberto Cornacchia, 21 anni, e Daniele Tarasco, di 27, pure loro arrestati due valigie piene di armi e documenti che avevano poi sepolto in un campo. Dal materiale sequestrato, gli agenti scoprirono che il gruppo aveva intenzione di attaccare [illegible] caserma dei carabinieri di Moncalieri.

Michela Sciarra, 20 anni, pettinatrice, prima [illegible] entrare in clandestinità [illegible] la fidanzata [illegible] Raffaele De Blasi. A lei era intestato l'appartamento di via Cercenasco.

Paola Deffenu, 21 anni, [illegible] originaria di Buenos Aires (Argentina). Di lei i carabinieri non forniscono molti particolari. [illegible] sa che è una studentessa e risulta incensurata. [illegible] non il ruolo che ricopriva all'interno dell'organizzazione armata.

Specchio dei tempi

L'intenzione era buona, ma quello spettro fa ancora paura: Pino Caruso si scusa - Investire i risparmi nell'oro, un affare? - Non basta il senno di poi a far ricrescere i denti - Prima vanno a pranzo, e dopo? A casa

L'attore Pino Caruso ci scrive da Roma:

«Sono profondamente addolorato che un mio monologo, trasmesso dalla rete 2 domenica 21 marzo scorso, abbia ferito [illegible] lettrice e probabilmente altri telespettatori. Il monologo rappresenta [illegible] Lili Marleen che, ricordando gli anni della sua giovinezza, tende pateticamente a vederli [illegible] chiave positiva (perfino della guerra, sostiene, che mantiene giovani; e con ciò io intendevo, per esempio, affermare una lapalissiana verità: che [illegible] guerra non consente ai giovani d'invecchiare. Conclusione, [illegible] scontata condanna della guerra).

«Ma il punto doloroso è un altro. Ed è quello in cui Lili Marleen, non essendosi resa conto delle grandi tragedie che [illegible] consumavano mentre lei, sotto il lampione, aspettava il "suo" soldato, dice (testualmente) che: "... nessuno veniva lasciato solo. Quando i tedeschi vedevano un [illegible] andarsene solitario per la strada, lo invitavano [illegible] fare una doccia insieme [illegible] loro. Poi, però, la doccia la facevano fare soltanto a lui".

«A me sembrava [illegible] ci fossero dubbi sulle intenzioni di condanna (e poteva essere diversamente?) [illegible] fatti così atroci. Non solo, ma credevo [illegible] dare un contributo, sia pur modesto, a un più civile modo d'intendere la vita, nel ricordare alle nuove generazioni episodi che non vanno dimenticati ("i fragorosi battimani del pubblico dello studio televisivo", cui fa riferimento indignato la lettrice, [illegible] erano infatti di apprezzamento alla mia "bravura", [illegible] di adesione incondizionata [illegible] condanna che esprimevo). Non mi sfiorava, quindi, [illegible] il dubbio che qualcuno potesse pensare che io stessi dalla parte dei carnefici.

«Evidentemente non [illegible] stato felice nell'esposizione del mio punto di vista. Ma forse c'è un altro motivo che ha generato l'equivoco. Forse il razzismo non [illegible] del tutto morto, e chi ne è vittima si trova in uno stato [illegible] tale sensibilità che spesso sospetta (comprensibilmente) anche l'insospettabile. Dire che me ne dispiace [illegible] poco. Dire che ne sono sconvolto è più esatto. Chiedo di venire scusato per non essere stato più chiaro (a pensare che, invece, credevo proprio di esserlo stato). Ma sono i rischi [illegible] chi cerca (anche se poi non vi riesce) di non parlare di nulla».

Pino Caruso

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo "Ritorna la febbre dell'oro", nel quale [illegible] asserisce che l'investimento in oggetti d'oro è sempre un buon investimento [illegible] ed è un patrimonio che continua a rivalutarsi.

«Ma io mi domando: se in [illegible] di necessità dovessi venderlo, a chi dovrei rivolgermi? Vi è un mercato o un centro di fiducia che lo compra? E a quale prezzo? Non certo al prezzo pagato al momento dell'acquisto.

«Trovandomi nella necessità di vendere qualche oggetto mi [illegible] rivolto ad alcuni gioiellieri, ma mi sono visto squadrare dalla testa [illegible] piedi quasi fosse roba rubata, e poi è seguito un secco rifiuto. [illegible] allora che investimento è questo?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«L'estrazione dei denti e il relativo malessere della paziente che si è sottoposta a cure odontoiatriche presso un odontotecnico molto pubblicizzato [illegible] [illegible] un fatto sporadico. Anche a me [illegible] capitata la [illegible] disavventura. Mi [illegible] [illegible] lasciata ingannare dalla targa "dentista". Dopo aver subito l'estrazione di denti che [illegible] solo da curare, e fatto una protesi (che ho dovuto rifare) alla mia richiesta della relativa fattura il responsabile mi rispose che non era abilitato a quel lavoro.

«Ora io mi domando come sono possibili queste [illegible]. Faccio presente che i prezzi praticati [illegible] sono molto inferiori a quelli degli specialisti. Il mio dentista, in seguito, [illegible] ha spiegato che questi abusivi sono protetti in quanto, anche se denunciati, vengono multati con una cifra irrisoria e continuano la loro attività. [illegible] più ci sono medici disonesti che fungono da titolari e fanno lavorare tecnici che [illegible] sono abilitati né a curare né tanto meno a compiere estrazioni.

«Perché gli organi competenti non cancellano dall'albo questi medici? Perché si lasciano aprire questi studi che fanno tanta pubblicità e che sono solo una macchinetta per far soldi senza curarsi delle conseguenze? Una volta tolto, un dente non ricresce più, e solo chi ha [illegible] dentiera [illegible] rende conto, ahimè troppo tardi, dell'importanza dei propri denti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono circa le 13,10 in [illegible] ufficio postale [illegible] via Arsenale. Una lunga coda di persone è in paziente attesa dinanzi allo sportello dei conti [illegible] renti. Di là dalla vetrata si fa notare, [illegible] gli impiegati, un giovanotto dall'aria vagamente "clownesca", che sembra unicamente occupato [illegible] guardare con divertita commiserazione la folla dei presenti.

«Arriva un signore e si dirige verso uno sportello, ma lo trova "sguarnito". Alle sue richieste interviene il giovanotto informando che l'impiegata addetta "è andata a mangiare" (sic!). Al che il signore replica con dignitosa calma, esprimendo meraviglia che una dipendente possa abbandonare il posto di lavoro in orario di servizio.

«Chiede poi, visto che gli impiegati consumano i pasti nell'orario [illegible] apertura degli sportelli al pubblico, [illegible] mai facciano dopo [illegible] 14, ora di chiusura. Ed ecco la risposta del "giovanotto", più illuminante [illegible] ogni complessa analisi politico-economica circa i mali che ci affliggono: "Cosa facciamo dopo le due? Beh, dopo le due, ce ne andiamo tutti a casa"».

Francesco Marino

Alla scoperta [illegible] un mondo che vive ai margini della città

Mille nomadi in mezzo a noi

Il nucleo più [illegible] è costituito dai rom jugoslavi, seguono i sinti piemontesi e i karakanè-turchi - Quattro campi per ospitarli progettati dal Comune - Il primo funziona da un anno e mezzo a Mirafiori, il secondo [illegible] in costruzione (tra proteste) alle Vallette

Lavorano il [illegible] e viaggiano in Bmw

A Torino vivono oltre 1000 nomadi. Il numero reale è difficilmente verificabile, sfugge ad ogni controllo, anche in con[illegible]guenza delle continue migrazioni. Il nucleo storicamente più antico è quello dei «sinti», 250 nomadi piemontesi e lombardi, [illegible] una attività precisa (sono quasi tutti giostrai) e abitudini radicate. Durante l'estate seguono le feste patronali spostando le loro attrezzature di paese in paese; d'inverno si trasferiscono in città per consentire ai figli di frequentare le scuole. Sono concentrati nella zona del campo in riva al Sangone, in corso Unione Sovietica. Non danno particolari problemi, i carabinieri li definiscono «relativamente tranquilli».

I «rom» jugoslavi rappresentano invece il nucleo più consistente: sono probabilmente un migliaio e vivono sparpagliati in diversi accampamenti. Il gruppo più consistente è in corso Ferrara dove, [illegible] fine dell'estate, [illegible] ne possono contare anche 500. Vivono su roulotte, dispongono di auto di g[illegible] cilindrata, soprattutto Mercedes e Bmw, alcune nuove di zecca. I «rom» jugoslavi dicono di essere calderai, di lavorare cioè il rame producendo pentole, secchi, posateria.

Terzo ceppo, il più giovane in assoluto e presente in numero apprezzabile a Torino da poco più di un anno, è quello dei «korakanè». Originari della Turchia e di religione musulmana, non legano con gli altri gruppi (con i «rom» sono in continuo e aperto dissidio).

I «korakanè» vengono accusati di essere violenti, di sparare facilmente, [illegible] vivere di furti d'auto. Nei campi attrezzati sono solitamente relegati negli angoli più lontani. Fra [illegible] loro [illegible] sono alcuni calderai ma il lavoro più praticato è quello di ambulante. Rappresentano una minoranza: poco più di cento persone.

Alle Vallette non vogliono gli zingari sull'uscio di casa. I lavori per la costruzione di un campo comunale attrezzato per i nomadi (spesa prevista: 615 milioni) sono stati interrotti dopo le decise proteste degli abitanti degli stabili che si affacciano su corso Molise e corso Ferrara: *«Se non spostate [illegible] campo verso [illegible] Druento, lontano [illegible] case, bloccheremo [illegible] la forza i lavori».*

Il sindaco ha sentito gli assessori competenti e ha poi deciso la momentanea sospensione delle opere in corso: lo sbancamento è così rimasto a metà. Si riprenderà a [illegible] fra qualche giorno, pare nel luogo indicato dagli inquilini di corso Molise.

Ma perché [illegible] zingari fanno paura? E come vivono nei grandi accampamenti della periferia? Siamo andati a vedere.

L'accampamento — In [illegible] zo Ferrara vive il più consistente nucleo di zingari torinesi: non c'è un autentico capo, anche se ogni famiglia riconosce nel più anziano un potere carismatico. Sotto una tenda c'è un'intera famigliola intenta a segare legna. *«Siamo vittime di prevenzioni* — spiegano — *e quando c'è un furto [illegible] queste parti, i poliziotti pensano subito a noi; ci perquisiscono il campo, qualche volta ci picchiano».*

Ufficialmente dicono di fare i calderai: *«Lavoriamo il rame, c'è ancora un discreto mercato».* Ma anche [illegible] giorni scorsi ci sono stati degli arresti: *«Per via di una macchina che non aveva i documenti a posto».* In questura parlano invece di furto e ricettazione.

Il campo attrezzato — E' in funzione quello nei pressi [illegible] Sangone. Ospita 30 famiglie che usufruiscono [illegible] piazzole per le roulotte, [illegible] servizi, di giochi per bambini e di [illegible] centro sociale. E' diretto da un responsabile comunale, Piero Gallizio, e vi lavorano un obiettore [illegible] coscienza, un'assistente sociale, quattro insegnanti volontarie, due suore e un manovale.

Una trentina di bambini frequentano regolarmente le scuole dell'obbligo, che raggiungono con uno scuolabus comunale. A Mirafiori vivono quasi esclusivamente nomadi «sinti», cioè italiani. Sono stati bene accolti nel quartiere; dopo qualche protesta, la convivenza è ora sufficientemente tranquilla.

I campi in progetto — Sono tre: uno alle Vallette, uno lungo la Stura, l'ultimo in corso Allamano. Il costo complessivo, a carico del Comune, potrebbe sfiorare i [illegible] miliardi. Per ora è stata approvata solo la delibera per il campo di corso Molise, ma [illegible] giunta presenterà a breve scadenza gli altri due progetti. La realizzazione sarà a cura dell'assessorato all'Ambiente.

I nomadi e la città — Almeno un migliaio di reati all'anno sarebbero opera di zingari. All'Ufficio stranieri della questura però spiegano che si tratta di [illegible] numero minimo. In realtà sarebbero molti di più. *«Ogni anno* — aggiungono — *rimpatriamo 700 nomadi jugoslavi, ma sono provvedimenti inutili: appena superato il confine, si procurano un altro passaporto e rientrano in Italia, distruggono i documenti e quando li arrestiamo dichiarano nomi quasi sempre inventati. E' così impossibile schedarli e diventa difficile anche rimpatriarli».* Il reato più diffuso fra i nomadi è il furto: *«Più di una volta abbiamo sorpreso gruppi di bambini impegnati a svaligiare abitazioni. Contro di loro non possiamo far nulla: per la giovane età non [illegible] punibili».*

La costruzione [illegible] campi attrezzati contribuirà a un maggiore controllo: [illegible] accettati al loro interno solo i nomadi in possesso di documenti. Poi, attraverso l'opera di insegnanti e volontari, si cercherà di favorire la loro integrazione nella città, tentando anche il recupero della loro cultura antica e profonda. Perché zingaro non è soltanto sinonimo di ladro.

Angelo Conti

In sostituzione del commissario

Al Mauriziano forse [illegible] nuovo Consiglio

Questo è l'impegno romano - Ma i tempi? - Il partito repubblicano e la riforma sanitaria

Il Mauriziano continuerà a restare «decapitato» ancora per molto tempo? Ieri il capo gabinetto del presidente del Consiglio dei ministri ha telefonato al presidente della Regione, Enrietti, annunciandogli *«l'impegno di giungere al più presto alla nomina del Consiglio di amministrazione».*

Significa quindi che si rinuncia al commissario per tornare alla normalità [illegible]bilita dalla legge n. 1596 del 5 novembre [illegible]? Questa legge esaudiva quanto previsto dalla XIV disposizione transitoria della Costituzione, sennonché l'ultimo Consiglio fu eletto in modo errato e si dovette ricorrere, quattro anni fa, al commissariamento.

Ora [illegible] mese, come abbiamo pubblicato ieri, l'ospedale è bloccato: il commissario Roux, morto il 13 marzo, non è stato ancora sostituito e c'è il rischio che la buona volontà di far presto urti comunque contro inevitabili lentezze burocratiche. Perché il Consiglio è composto dal presidente, che deve essere nominato con decreto del Presidente della Repubblica, e da otto membri. Uno è l'Ordinario diocesano o un suo delegato e non ci sono problemi; tre sono [illegible] nomina della Regione che ha già provveduto (Todros pci, Stellaro psi, Paganelli dc) e quattro di nomina ministeriale (presidenza del Consiglio, Interno, Pub[illegible] Istruzione, Sanità): e qui i tempi rischiano [illegible] diventare lunghi.

[illegible] altri problemi. La Val d'Aosta, che ha un ospedale del Mauriziano nel [illegible] territorio, potrebbe rivendicare un posto nel Consiglio; inoltre questa legge, che ha vent'anni, è messa in discussione dalla legge [illegible] riforma sanitaria. Tutto questo provoca tempi lunghi e l'ospedale non può attendere. A meno che non si decida, nel frattempo, di dare una speciale delega al direttore generale dell'Ordine, dott. Franco Ramella, per consentire l'ordinaria amministrazione.

* * *

La sanità è uno dei temi più discussi di questi giorni. Per esaminare la situazione piemontese e dare un contributo a migliorarla, i gruppi consiliari del partito repubblicano alla Regione e al Comune hanno organizzato due giornate di studio che si aprono oggi a Palazzo Lascaris.

«Non si tratta di un confronto tra le forze politiche — dice **Bianca Vetrino**, consigliere regionale — *ma di un dibattito aperto tra un partito che ha creduto e crede nella riforma sanitaria e i reali gestori della riforma stessa, cioè le Unità Sanitarie, la classe medica, gli operatori sanitari».*

I temi in discussione riguardano il Piano sanitario regionale, l'Unità sanitaria 1-23 di Torino e quelle del Piemonte, la realtà ospedaliera ed extraospedaliera. Sono previsti, tra gli altri, interventi del prof. Poggiolini, presidente della Federazione Ordini dei [illegible]ci; prof. Triolo, primario [illegible] Martini e presidente regionale dei primari ospedalieri; prof. Chiadò Piat, primario del Maria Vittoria; prof. Bermond des Ambrois, primario radiologo dell'ospedale di Cuorgnè.

Crocetta-San Secondo — Assemblea, stasera, ore 21, presso via Dego 6, per definire le esigenze [illegible] quartiere sul «piano trasporti».

Lega Cooperative — Convegno, [illegible] 9-17,30, via Maria Vittoria 12, sul tema *«Marginalità sociale e cooperazione».* Parleranno Mario Pollo, Carlo Giorcelli e Umberto Dragone.

Consueta (e affollata) asta alle Ferrovie degli oggetti dimenticati sui treni

Vecchie valigie, racchette e ombrelli alimentano il mercato dei distratti

Poche migliaia di lire per [illegible] violino, qualche radio [illegible] marca sconosciuta, parrucche e mangianastri - Il pezzo forte di ieri: [illegible] telescopio in [illegible] e chitarre e sacchi a pelo

Tremila lire per tre borse con contenuto a sorpresa (calze, [illegible] magliette, asciugamani): *«Tremila la prima, tremila [illegible] seconda, aggiudicato».* La voce del banditore rimbalza roca nel salone di via Sacchi 61 dove si svolge l'asta degli oggetti smarriti sui treni che fanno capo a Torino e delle merci spedite e non ritirate rimaste in deposito forzato nel magazzino delle delle ferrovie.

Più che un'asta, scena e pubblico ricordano una tombola formato famiglia: il banditore, rapido e di gentile parlata subalpina sembra declamare numeri che mai formeranno [illegible] cinquina giacché tutto si blocca all'ambo, nel senso che le offerte, come le cifre [illegible] partenza, fluttuano sui numeri piccoli. Un mini-«balon», un orizzonte breve di merce che scatena rapide alzate di mano a colpi di mille lire.

Del resto, non ci si deve attendere meraviglie: che si dimentica di solito sul treno? Il giornale, il giallo economico comprato per ingannare le ore. Poi, l'ombrello, qualche borsa, un paio [illegible] ciabatte. [illegible] macchina fotografica a fuoco fisso, la radiolina o il mangianastri.

Non mancano tuttavia i distratti da primato e sono proprio gli oggetti abbandonati da costoro che impreziosiscono [illegible] la «tombola» di via Sacchi (la prossima asta si terrà a ottobre). Ed ecco esposto un telescopio con treppiede, un violino, un paio di chitarre, due fioretti, una parrucca da Cleopatra ad uso filodrammatico, alcune reti da pesca del tipo proibito.

Poi ci sono gli oggetti depositati e mai ritirati [illegible] proprietario: zaini, sacchi a pelo, borse, valigie con dentro un mondo di cose personali di seconda mano e storie minime di smemoratezza o disaffezione o chissà che: magari una fuga, lo scatto delle manette, una morte improvvisa, il fallimento di un'attività qualunque o semplicemente di una speranza.

Infine la merce spedita e non ritirata dal destinatario, ma qui andiamo sul prezioso: splendide partite di giacche a vento, indumenti di lana, tute da montagna, piumotti [illegible] marca, pellicole fotografiche, proiettori. C'è pure un ciclo da mare, nuovissimo. Ancora: fusti di inchiostro tipografico, coppe, trofei, stivali e scarpe, ombrelli e racchette da tennis, palloni da basket e arredi da ping-pong.

Tra il pubblico, i clienti abituali che hanno occhio pronto e moneta contante, il giovane che cerca [illegible] accaparrarsi il servizio da tè per due, la donna che contende l'impermeabile all'amica.

Roba buona e meno buona, tutta a basso costo, un piccolo e vario mercato delle occasioni che si rinnova ad ogni tornata. Non c'è il diamante, né l'oro, ma tutto ciò che si può perdere viaggiando o abbandonare [illegible] troppi rimpianti.

p. p. b.

Assistenza, legge in panne

Va a rilento l'approvazione da parte del Consiglio - Diritto al lavoro degli handicappati

La legge regionale sull'assistenza sociale procede lentamente tra molte difficoltà. Ieri si pensava che il Consiglio potesse approvarla. [illegible] sono stati votati pochi articoli. La mattinata è trascorsa in riunioni per concordare emendamenti, parte [illegible] pomeriggio anche, ma quando si è aperto il dibattito, sugli emendamenti si sono rinnovate le discussioni.

E' l'argomento che è difficile e anche nella [illegible]ranza ci [illegible] perplessità. Così [illegible] volta si è ricorsi [illegible] rinvio, a martedì prossimo, seduta che [illegible] Consiglio [illegible] tenere per stat[illegible]

[illegible] discussioni le ha provocate anche una mozione presentata dai consiglieri Avondo (pci), Salvetti (psi) Reburdo (indip. sin.) e Montefalchesi (pdup) che chiede modifiche alla legge sul «collocamento obbligatorio per i cittadini portatori di handicap» in discussione presso la Commissione lavoro della Camera.

La mozione primitiva [illegible] stata poi modificata e ha ottenuto l'unanimità dei consensi. In sostanza il Consiglio regionale piemontese chiede per questi cittadini *«garanzia di occupazione nell'intero sistema del lavoro»*, con *«rispetto del grado di professionalità»*, cioè senza riferimento a mansioni predeterminate.

La mozione chiede inoltre che *«la valutazione del diritto al collocamento obbligatorio non sia più lasciata esclusivamente al giudizio di impedimento fisico, mentale e sensoriale»* ma che il diritto di questi cittadini al lavoro sia uguale al diritto di tutti gli altri.

Una stazione sulla carrozza

Il suo [illegible] è «Acei» (Apparato centrale elettrico itinerari) ed è [illegible] simulatore di comando [illegible] stazione ferroviaria. Bottoni, leve, spie luminose, segnali acustici, un pannello [illegible] binari, scambi e treni in arrivo e partenza. Situa[illegible] in una carrozza, questo impianto mobile sosta [illegible] alcuni giorni a Porta Nuova.

Ed è su questo simulatore che i capistazione, deviatori e addetti agli impianti elettrici stanno seguendo un corso di aggiornamento sulle novità tecnologiche degli impianti

«Oggi è già storia, fra vent'anni sarà [illegible] tesoro»

La Fiat Lingotto, chiusa entro l'anno, potrebbe diventare, secondo il prof. Eugenio Battisti, un'attrazione mondiale: «Ogni macchina è un bene culturale, [illegible] catena di montaggio sarà un museo»

Entro la fine dell'82 i cancelli della Fiat Lingotto si chiuderanno e sullo stabilimento che vi[illegible] [illegible] e costruì una delle auto che già fanno parte della storia industriale, la «Topolino», scenderà il silenzio.

Ci si chiede fin d'ora: che farne? Come trasfor[illegible] usufruire, riempire, i cinque piani su un fronte [illegible] mezzo chilometro e i due corpi paralleli alti 27 metri?

«Non deve restare soltanto [illegible] luogo di memorie» [illegible] stato detto. Altri hanno proposto: «Un insieme di attività per il tempo libero; parti residenziali con servizi annessi; esposizioni e laboratori di ingegneria».

Il prof. Eugenio Battisti, professore alla facoltà di Architettura di Milano, presidente dell'Associazione italiana per l'archeologia industriale, professore di ricerca presso la Pennsylvania State University, ha una proposta [illegible] particolare: punta sul domani, perché l'oggi è già storia.

«La notizia che la Fiat Lingotto, entro l'anno, chiude, mi riempie di gioia. Non è [illegible] proletario, ma raffinato piacere estetico. Potrebbe accadere un miracolo per Torino.

«Quando l'ultimo operaio, forse l'elettricista capo, sarà uscito, qualcuno chiuderà le porte ed i cancelli a chiave; bisogna fare assolutamente in modo che il mazzo di chiavi vada perso. Si potrebbe anche disseminare lo stabilimento di diossina o di qualche blanda sostanza radioattiva in modo che degradi lentamente e senza danno per vent'anni. Poi il sindaco con la banda, accompagnato da stuoli di giornalisti di tutto [illegible] mondo, in uno show televisivo via satellite, degno della discesa degli astronauti sulla Luna, riaprirà lo stabilimento perduto, attorno a cui nel frattempo saranno nati miti, leggende, canzoni, romanzi dell'orrore e, ovviamente, una pubblicistica economica, sociologica e politica retrospettiva.

«E [illegible] quel momento, [illegible] storia di oggi, che [illegible] vediamo in quanto ci viaggiamo dentro, si spiegherà come in un ciclora[illegible]. Forse ci saranno volontari che chiederanno [illegible] lavorare, nelle ore libere, alle catene di montaggio per farsi un'esperienza; i nipoti dei lavoratori di oggi entreranno nelle grandi sale silenziose accompagnati dai nonni; ci sarà un ottimo momento per registrare i loro ricordi e fare una storia orale e sistematica.

«Torino diventerà un'attrazione mondiale, assai più piacevole e interessante della Disneyland che certamente sarà sorta, nel frattempo, tra Vercelli e Novara, e milioni di turisti vorranno vedere, anzi toccare di propria mano, il più significativo prodotto umano [illegible] questo secolo: [illegible] grande macchina che fabbricava le automobili. Nel grande contenitore ci sarà posto per musei, biblioteche, filmoteche, archivi (i cui magazzini sono sempre in crescita illimitata).

«Per quanto il tono di questo mio intervento possa apparire scherzoso, [illegible] è terribilmente serio. Comunità utopiche, come quella degli Shakers, sono rimaste intatte perché l'ultimo sopravvissuto [illegible] chiuso a chiave la porta e nessuno più ci è entrato. Ancora nelle Montagne Rocciose ci [illegible] capanne [illegible] minatori che [illegible] il letto e le suppellettili e si guarda dentro queste memorie dell'età dell'oro attraverso i vetri.

«Lo spettacolo della Fiat Lingotto sarà senza misura più interessante. Per un'anticipazione del numero [illegible] visitatori basta moltiplicare quelli che già [illegible] in luoghi dove c'è assai meno da vedere. Inoltre, come è già accaduto a Parma per gli stabilimenti dell'Eridania, abbandonati e purtroppo smantellati, cioè [illegible] più macchine, il peso industriale è tale da costituire nostalgia, ricordo, desiderio di rientrarci, [illegible] parte [illegible] popolazione di tutta [illegible] città.

«Intravedo così, colonne di pullman scolastici, parcheggi immensi per turisti, una quantità di pubblicazioni e [illegible] guide, di storie, ecc.; perché ciò accada, bisogna fare nulla. Chiudere e conservare. E attendere. Notificare, come bene culturale, ogni macchina, ogni strumento, ogni sgabello, persino gli ordini di servizio nelle bacheche. Ed il risultato sarà unico al mondo: un grande stabilimento, antico, [illegible] visitare, ed intatto, [illegible] per quanto [illegible] accade solo al Sud dell'Italia in Calabria e in Sicilia dove filande e fabbriche di olio [illegible] state abbandonate, [illegible] tutte le macchine intatte.

«Torino si merita questo tesoro turistico, questo reddito economico, questa università popolare [illegible] storia, di tecnologia, di vita sociale. E' la città che ha fatto [illegible] di più, forse al mondo, [illegible] recupero di strutture industriali e loro riuso.

«Ma Torino non ha un [illegible]o industriale. Non ha un[illegible] stabilimento conservato dove portare figli e nipoti e spiegare: "Così si lavorava; così si viveva; così si pensava: così ci si arrabbiava contro i padroni".

«Se la Fiat Lingotto sarà chiusa, ermeticamente, in attesa che tutti ne abbiano bisogno per comprendere meglio [illegible] propria storia, tutto questo diligente lavoro di preparazione sarà premiato. Torino avrà la "sua" Cappella Sistina del '900».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Una prova stupefacente dell'attore all'Alfieri con la regia ■ Piccardi

Con Gassman Otello è musica

Il dramma in chiave di tragicommedia esistenziale - Tiene assai bene testa al protagonista lo Jago di Brogi

Vittorio Gassman e Pamela Villoresi in ■ ■ di «Otello»

TORINO — Una grande ovazione, a teatro gremito, ha salutato l'altra sera all'Alfieri Vittorio ■ e i suoi attori, al termine dell'*Otello* di Shakespeare, approdato qui dopo ■ *tournée* ■ quattro mesi ■ Firenze, Roma, Milano.

Dello spettacolo riferimmo ■ prima ravennate, sottolineando intanto la particolare proposta interpretativa del regista Alvaro Piccardi, che ■ *Otello* ha scelto di fare non la tragedia del potere invano sfiorato, e neppure quella della «diversità» (queste le ■ letture più ricorrenti) quanto una tragicommedia esistenziale: il dramma di un ■ che crede, per breve istante, ■ trovare nell'amore la conferma d'una sua arcaica fiducia nel sereno equilibrio dell'universo, e che ■, sotto l'assillo della gelosia, ne avverte ■ sinistro scricchiolio, è ricacciato nell'angoscia, nel delirio, nel delitto.

Questo dramma generazio- ■ ■ d'anima (Otello è, infatti, tra coloro che hanno, contraddianamente, «passato ■ linea d'ombra» della vita) ■ ambientato, proprio per sua natura, in una Venezia ■ fiaba, una facciata di palazzo bizantino filtrata dalla luce notturna, e in una Cipro che, più che l'avamposto militare ■ un magico sperone, tra cielo e mare, tra il cinerino e il bluastro dei fondali (scene e costumi di Lorenzo Ghiglia).

Spessi broccati rosso sangue vanno e vengono, a spartire lo spazio scenico, alti tendaggi bianchi lo solcano nell'ora dell'intrigo, uno spettrale lenzuolo niveo scende ■ l'alto quando l'uxoricidio sia per ■ consumato.

In questo ambiente si consuma il dramma interiore d'Otello, il suo lungo viaggio dalla semplice felicità allo scontro, ■ ■ gelosia, con la «realtà ostile» degli altri: e la ■ stupefatta, immalinconita metamorfosi, tra dolore e sgomento, sino alla disperata solitudine finale.

Per il Gassman traduttore questo viaggio è dall'ordine al disordine linguistico, dalla sintassi d'una «primitiva» magniloquenza ■ paratassi disordinata e prosaica, franta da sospensioni, fitta ■ ellissi, ingorgata da solecismi ■ taverna.

Per l' Gassman attore, ■ pieno della maturità, e consapevole d'essere a una prova cruciale della carriera, l'itinerario è d'ordine propriamente musicale, perché, ■ continuo, si misura con i toni e i timbri ■ partitura testuale, approdando ad esiti ■ una varietà e d'una raffinatezza che ha qualcosa di stupefacente.

Solenne nel racconto, quasi omerico, della seduzione di Desdemona, affettuosamente dimesso negli incontri con i suoi a Cipro, scosso dal singulto del dubbio, inceppato nella parola dinnanzi ■ certezza ■ tradimento, come regredito ■ un infantile disarticolio di suoni negli istanti ■ ■ delitto: uno splendido Otello, insomma, all'insegna della vulnerabilità e della tenerezza.

Gli tiene testa assai bene lo Jago di Giulio Brogi di scoperta, compatta ribalderia, un *vilain* dal demonismo ■ testano, mai un cedimento, la ■ alta e tesa, gli occhi illuminati ■ vampa della certezza del male, mentre in quelli di Otello barbaglia l'incertezza e la sua voce s'allenta e s'abbassa di continuo.

Tra loro due, tra l'adulto e il giovane, ■ l'angoscia del presente ■ ■ ferocia del futuro, si colloca la Desdemona ■ Pamela Villoresi, che nella prassi quotidiana del palcoscenico, da Ravenna a qui, ha molto affinato l'impeto della sua eroina, innocente e combattiva. Le fa da spalla, nella sua sana empiria, nel suo robusto realismo, l'Emilia di Palla Pavese, d'una magnifi- ■ irruenza nell'invettiva finale.

Il concertato ■ comprimari è, purtroppo, diseguale, ma è già un bel risultato che tra costoro figurino alcuni giovani della Bottega dell'Attore ■ Firenze, diplomati dell'altro ieri.

Guido Davico Bonino

Mostra dei costumi ■ Marco Polo

WASHINGTON — Divi, ambasciatori, alti funzionari, dirigenti cinematografici e televisivi italiani e americani hanno applaudito a Washington i costumi del disegnatore italiano Enrico Sabbatini per il film televisivo *Marco Polo*, prodotto dalla Rai.

Era malato ■ cuore - Colse i successi maggiori con Mario Riva

E' morto a 76 anni Riccardo Billi la faccia comune del teatro leggero

ROMA — L'attore Riccardo Billi è morto al Policlinico Gemelli di Roma dove era stato ricoverato per un infarto. Avrebbe compiuto 76 anni fra pochi giorni, essendo nato a Siena il 22 aprile 1906.

Billi cominciò a recitare giovanissimo in compagnie ■ avanspettacolo e di varietà. Le prime pedane da lui calcate furono quelle della «Sala Umberto» ■ Roma e del «Trianon» di Milano.

Nel '31 entrò a far parte della compagnia di operette Maresca, al fianco di Wanda Osiris. ■ seguito creò il duo Billi-Romigioli che precedette il più fortunato ■ con Mario Riva. La coppia ottenne vasti consensi.

C'era uno sketch di ■ rivista ■ Garinei e Giovannini, all'inizio degli Anni 50, ■ cui Riccardo Billi veniva fuori con tutta la sua personalità.

Scena, l'anticamera ■ un ministero: piazzato davanti all'uscio di sua eccellenza ■ usciere (Mario Riva). Arrivava un cittadino con ■ pratica da sbrigare. Il cittadino era Billi, timoroso, incerto, il cappello in mano. Si accostava rispettosamente all'usciere e con voce flebile gli chiedeva informazioni. Avveniva il miracolo. L'usciere era cordiale e premuroso e gli proponeva ■ interessare direttamente il ministro. Un attimo, e il ministro stesso compariva sulla porta in tight, affabile, sorridente, dichiarando «Sono a sua disposizione, caro amico»; e ■ persona gli sbrigava la pratica e gli faceva consegnare una liquidazione attesa da anni.

Ma ecco ■ colpo di scena: il ministro gli voltava le spalle e l'usciere gli strappava i quattrini e lo spingeva fuori gridando «Adesso basta... è finita la ripresa tv che farà vedere agli italiani ■ funziona un ministero...».

Per allora — e in un panorama di riviste non certo caratterizzato da umorismo satirico, e tartassato dalla censura — lo sketch rappresentava un caso eccezionale, ma era anche eccezionale la prestazione di Billi: dapprima pover'uomo spaventato, abituato ad essere preso a pesci in faccia, poi annichilito dallo stupore, poi folgorato dalla felicità più inesprimibile e infine sprofondato nella disperazione più folle: un crescendo di comicità che egli sapeva rendere con forza dirompente.

Riccardo Billi

Basso, grasso, tozzo, gambe corte, capelli imbrillantinati, faccia ranocchiesca, ■ larga bocca pronta a deformarsi in una smorfia ■ ■ o di sbigottimento, e una voce fortissima, di timbro buffamente tenorile, era un toscano diventato romano, anzi ■ al ■ per mille e ■ disinvoltura aveva fatto di tutto: avanspettacolo, varietà, operetta, grandi spettacoli di rivista, radio (intensamente, per anni), persino prosa, molto cinema (mai da protagonista) e relativamente poca televisione.

Quando la televisione, nella seconda metà degli Anni 50, era esplosa, Billi — scioltosi il lungo e proficuo sodalizio con Mario Riva (datosi al «Musichiere») — ■ già in declino, assestato sul versante ■ ■ dignitosa professionalità.

Della coppia Billi e Riva, grazie alla tv, si ricorda di più Riva: ma dei due, Riva ■ essenzialmente un presentatore. Billi era ■ ■ attore comico; che, per circostanze avverse o per ■ ■ arrendevole disponibilità a ruoli troppo facili, non ha avuto la fortuna che meritava.

■ tempo il suo ricordo si era affievolito, i nuovi spettatori lo ignoravano e se ridevano per qualche ■ macchietta in vecchi film rivisitati sulle tv private non sapevano nemmeno chi fosse. **u. bz.**

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 19,45; 20; 23,20
12,30 Dse: Schede di arte applicata **Il cesello**
13 — **Agenda casa**, ■ Dorma e Moretti
13,25 **Che tempo fa**
14 — **Il treno per Istanbul** (5ª puntata) dal romanzo ■ Graham Greene
14,40 **Emil**: Ubriacatura di ciliege
15 — Dse: **Vita degli animali**, di Giulio Massegnan: L'isola dei grandi rettili
15,30 **Cronache di sport**
16 — **Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama** ■
16,30 **Tre nipoti ■ ■ maggiordomo**: il ■ amico Stanley
17,05 **Direttissima con ■ tua antenna - Marco**, disegno animato - **Un ciak ■ te - Direttissima!**
18,30 **Tutti per uno** ■ Maria Flavi, regia di Marco Zavattini
18,50 **Tre per tre**, ■ Barbara Boncompagni
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 **Tam Tam**, attualità del Tg1 ■ ■ di Nino Criscenti: Maria Fida Moro ricorda ■ padre
21,30 Per ■ ■ ■ Fred Astaire - Ginger Rogers: **Voglio danzare** ■ **te** (1937) film ■ Mark Sandrich, ■ E. Everett Horton ■ Ketty Gallian (IX)
23,35 Medicina domani **La chirurgia dello stomaco**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,15
10,10-12 Per Milano e zone collegate **Film**
12,30 **Meridiana - Parlare al femminile**
13,30 **Dse: Uno stile una città**: Il Rinascimento a Firenze
14-17,45 **Il pomeriggio**; nel ■ del programma: **Frate Indovino**
14,30 **Una ■ domenica ■ dicembre**, ■ Gavirago al Lambro, ■ ■. Svampa ■ L. Patruno, regia di V. Molinari
15,25 **Pierrot: maschera teatrale e mito letterario**, di C. De Nardis, regia di F. Garzia (3ª e ultima puntata)
16 — **Tv 2-Ragazzi - ■ primo Mickey Rooney**, telefilm, regia di Y.A. Duffy: «Il giornalista»; - **Apemaia**, disegni animati: «Boris e il castoro»
17,10 **Fiera curiosità**
17,50 **Tg 2 - Sportsera. Dal Parlamento**
18,05 Oggi medicina: **Esse - Settimanale della salute**
18,50 Buonasera ■ **Freddissimo... ma con Bongusto**, segue il telefilm «Il mozzo di stalla» (1ª puntata) della ■ «Boomer, ■ intelligente»
20,40 **Portobello**, il mercatino del venerdì, ■ e diretto da Enzo Tortora, regia di B. Recchia
21,55 **Micromega**, di ■. Guarini e V. Marchetti, regia di ■ Azzella: Il discorso della libertà: indagine sulle ■ correnti neo-liberali e neo liberiste
22,45 **Suspense**: 11 appuntamenti ■ la paura: «Tra due fuochi», telefilm
23,45 Dse. **Noi sconosciuti - Handicappati nel mondo**, a cura di A. D'Angelo: «Un miracolo d'amore»

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,10
10,15-11,45 Per Milano e zone collegate **Film**
17,30-19 **Invito - Boccaccio & C.** Dal Decameron di Giovanni Boccaccio. Seconda giornata - I novella. **Martellino, burlone burlato**
18,30 **L'orecchiocchio**, ■ un quotidiano di musica
19,35 **Esercizi ■ memoria: Faccetta nera - Trasacco 1945**
20,05 ■. **Il tono della convivenza**: Noi e gli altri, un programma di Fortunato Pasqualino, realizzato da Leandro Castellani
20,40 **Prova generale: I racconti ■ Hoffmann** (1ª puntata), regia di L. Arancio
22,10 **Na scudela 'd fioca** («Una scodella di neve») - Autodramma di una città, scritto e diretto da V. Gamna

Fred Astaire e Ginger Rogers in «Voglio danzare con te» di Sandrich, tv 1, ore 21,30

Italia 1

■ **Il sogno americano**
10,30 **Avventure e amori a Port Charles**
11,30 **La gang degli orsi**
12 — **Cartoni** ■
14,30 **Avventure e amori a Port Charles**
15,30 **Un medico a Brooklyn** film
17 — **Bim Bum Bam**
19,30 **La gang degli orsi**
20,30 **Lo ■ dell'Alaska** film con Richard Burton, Robert Ryan
22,10 **F.B.I.** telefilm
23 — **Venerdì sport**

Canale 5

10,30 **Il bandito galante** film
12,30 **Cartoni animati**
14 — **Sentieri**
14,45 **I migliori anni della nostra** ■ film (2ª parte)
18,30 **Il mio amico Arnold**
19 — **Tarzan**
20 — **Aspettando il domani**
20,30 **Wonder woman**
21,30 **Il sole sorge ancora** film
23,30 **Con quale amore con tanto amore** film

Rete quattro

13 — **Charlie's Angels**
14 — **Storie di vita: Anna Karenina**
15 — **Hollywood ■ morte** film ■ J. Lewis, ■. Martin, A. Ekberg
18,30 **Rocky Joe** ■ (r)
19,45 **Ciao Ciao: Rocky Joe** c■
20,15 **Charlie's Angels** telefilm
21,15 **Merletto ■ ■ notte** film con D. Day, ■. Harrison, J. Gavin, M. Loy. Regia di D. Miller

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,30; 23,30
14,55 **Campionati mondiali di hockey su ghiaccio**: Canada-Cecoslovacchia
18,15 **Per i ragazzi**
18,50 **La muta**
19,20 **Consonanze**
19,30 **Il Regionale**
20,40 **Reporter**
21,40 **Cliff in London**, concerto di Cliff Ri■
22,40 **Gli otto colpi dell'orologio**, telefilm

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 22; 23,10
13,30 **Confine aperto**
18,05 **Orizzonti**
18,40 **Ciao ragazzi**
19,05 **La scuola**
19,30 **Temi d'attualità**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Il boia**, film di Mi■ Curtiz, con Robert Taylor e Tina Louise
22,10 **Hockey ■ ghiaccio.** Helsinki: Canada-Unione Sovietica

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,15
17,35 **Cartoni animati**
18,25 **Anna e il suo re**
18,55 **Shopping**
19,10 **Telemenu**
19,20 **Combat «Una sola possibilità»**
20,20 **Editoriale**
■ **Onore e guapparia** film di Tiziano Longo con Pino Mauro, Laura Grey
22,05 **Bollettino meteorologico**
22,15 **Rotocalco** settimanale sportivo

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 17; 19; Gr1 flash; 23,10; Onda verde: 6,08; 6,58; 7,58; 9,58; 12,58; 16,58; 21,58; 22,58
6,10-7,40-8,45 La combinazione musicale
9,02-10,03 Radio anch'io
11,10 Da Milano: Tuttifrutti
11,34 La partita infernale
12,03 Via Asiago Tenda
13,35 Master
14,28 Dse 5 secoli di moda (1)
15 — Errepiuno
16 — Il paginone
17,30 Master under ■
18,30 Globetrotter
■ Radiouno jazz 82
20 — Amore mio l'ho dato il paradiso
20,30 La giostra
■ — Dall'Auditorium Rai di Torino ■ Stagione Sinfonica

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; ■; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-6,06-6,35-7,05,8 I giorni
9 — Madre Cabrini
9,22-15-15,42 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
13,41 Sound track
16,32 Sessantaminuti
17,32 «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo
18,45 Il giro del sole
19,57 Mass music
22-22,50 ■ notte: Firenze

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 7,45; 9,45; 11; 11,■; 13,45; 15,15; 18,45; 20,35
6,55-8,30 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17-19,45 Spaziotre
19 — Concerto di Napoli, dirige Ba■ Thomas
20,15 Un ■ di Agatha Christie
21,35 Spaziotre opinione
22,05 Il pianista S. Richter e la musica di Schubert
23 — Il jazz

Dopo ■ lunga intervista è nata un'autobiografia che esce domani

Celentano si confessa in ■ libro L'amore, Dio, l'ecologia e le Br

MILANO — Dopo ■ canzonette e il cinema, Adriano Celentano è approdato all'editoria. Domani esce in alcune città il libro Il paradiso è ■ cavallo bianco che non suda mai, un'autobiografia raccolta da Ludovica Ripa di Meana nella quale Celentano ■ confessa. Finora tutte le iniziative intraprese dal «molleggiato» hanno avuto ■ i suoi dischi ■ vendono, i suoi film fanno cassetta ■ dominano le classifiche dei più visti. Riuscirà anche questa volta? E' probabile di ■.

De «Il pensiero di Adriano Celentano» parla Ludovica Ripa di Meana, che ha raccolto e scritto il materiale. Quarantanove anni, giornalista ■ tre, sorella di Carlo (già presidente della Biennale), ■ stata regista e sceneggiatrice in tv, aiuto-regista in teatro e cinema; abita a Roma.

Com'è nata l'idea del libro?

«L'anno ■, dopo molte insistenze e ■ lunga mediazione di una ■ amica, finalmente riuscii ad ottenere un'intervista da Adriano Celentano. Non ■ rilascia mai, dice ■ i giornalisti stravolgono il ■ pensiero. In quel servizio invece ■ riconobbe: gli piacque. Decise che di me poteva fidarsi. Dopo l'articolo, alcuni editori mi chiesero un libro su ■ lui; gliene parlai, subito rifiutò, per mesi continuò a negare. Poi, poco a poco, piano piano, cominciò a cedere».

Come avete lavorato insieme?

«Lo raggiungevo ■ notte, dopo i film, o i doppiaggi: lui ■ e ■ scrivevo, fino alle 5 di mattina. A mano a mano, ho ■ accumulato molto materiale, poi l'ho organizzato in temi e ho capito che si ■ del Vangelo secondo Celentano: perciò ■ deciso di ordinarlo ■ capitoletti che sembrano parabole. E' stata una fatica enorme perché l'ho riscritto tre volte: volevo ■ il libro rispettasse esattamente il ■ pensiero, che riuscisse accettabile nella lettura ■ affascinante dal punto di vista linguistico».

Il «battage» pubblicitario ha ■ molto rilievo al fatto che Celentano parli ■ propria vita intima ■ del ■ so. Perché questa angolatura?

«Ma il libro non ■ solo questo. I filoni principali sono il rapporto ■ Celentano con ■ moglie Claudia, e ■ Dio. Lui ha ■ specie di ■ diretto con Dio. Poi ci sono i temi ecologici, l'infanzia, ■ libertà, i prati. Un capitolo, per esempio, ■ intitolato: "Un consiglio alle Br". Dice che i brigatisti non dovrebbero uccidere ■ ferire, bensì far saltare in aria (quando ■ c'è nessuno) i palazzi che hanno deturpato Milano, oppure ■ fabbriche capaci di produrre disastri, come a Seveso. Celentano è molto evangelico, è un primitivo ■ ■ stoffa del profeta: forse è questa la ragione fondamentale ■ suo successo».

Ornella Rota

Questa ■ la copertina del libro «Il paradiso ■ un cavallo bianco che ■ suda mai», autobiografia di Celentano, curata da Ludovica Ripa ■ Meana, per ■ «Sperling ■ Kupfer». Sarà in vendita a Milano e Roma da domani, mentre nelle altre città comparirà la ■ prossima. Sono 248 pagine (costo 9500 lire) corredate da qualche foto di Celentano da quando ■ bambino fino ad oggi, ■ solo ■ in compagnia delle persone che hanno più contato nella sua vita

Che cosa ne dicono l'ex fidanzata (molto citata) e l'ex amico Don Backy

La Cantù: «Non mi ha nemmeno avvertita»

MILANO — Milena Cantù è stata sei anni fidanzata ■ Celentano; il legame si sciolse dopo l'incontro con Claudia Mori, che sarebbe diventata sua moglie. Per un certo periodo, anche Milena è stata interprete di canzoni. ■ «la ragazza del Clan». Da tempo ha smesso, preferendo scrivere testi per musica leggera e occuparsi di discografia.

Dal matrimonio ■ il ■ tante Fausto Leali ha avuto due figlie, Deborah di 13 anni e Samantha di ■: vivono in ■ villa di Lesmo, vicino a Monza.

Nell'autobiografia del cantante, molte pagine sono dedicate ai rapporti ■ Milena ed alla figura della ragazza. Scrive ■ l'altro Celentano': «Io l'amore con Milena non l'ho mai fatto perché, quando volevo farlo, lei non voleva, ■ quando lei voleva ha capito che, forse, più tardi, avrei potuto avere qualche ripensamento».

Il commento ■ Milena Cantù è distaccato, molto cortese, vagamente annoiato. Dice: «Non ■ sapevo assolutamente nulla, né Adriano né altri mi hanno informata. Ignoro quanto lui ha ritenuto ■ narrare, però penso si tratti di cose vere, che bisogno ■ sarebbe ■ raccontare frottole? Che non abbia pensato almeno ■ telefonarmi per avvertirmi, non mi ■ piacere ■ ■ mi displace».

Prosegue: «Auguro ad Adriano di vendere il libro, se è questo che desidera. Lui è sempre piaciuto a tante donne: le ragioni non le conosco, forse perché ■ l'idea ■ ■ ciolone, del ciondolone, può risultare rassicurante, ecco. Stimola l'istinto materno. E poi è simpatico, genuino, non "costruito" come tanti divi del cinema».

«Non voglio far polemiche né critiche — *conclude* — i nostri rapporti sono rimasti buoni nel senso che, se ■ de di incontrarci, ■ salutiamo con affetto. Ma non è che ■ cerchiamo ■ ci frequentiamo».

«Come sex-symbol non è credibile»

ROMA — Don Backy (nome d'arte di Aldo Caponi) ha 43 anni, ha fatto parte del «clan» ■ Celentano dal 1961 al 1968. Poi ha rotto — bruscamente — ogni rapporto con lui. ■ '72 vive e lavora a Roma. All'abituale attività di cantautore e interprete, nelle ultime due stagioni teatrali ha affiancato la stesura di commedie musicali. L'ultimo impegno in palcoscenico è stato *Marco Polo*, di cui era protagonista, con la compagnia del «Teatro della Tosse».

Che dice dell'ultima trovata di Celentano? *«Questo libro fa parte di una campagna pubblicitaria che — secondo me con pochissime probabilità ■ successo — tende a lanciare Adriano come "sex-symbol". Questa "autobiografia" mi sembra una trovata estremamente infantile, e di cattivo gusto».*

«Sulle ragioni per cui Celentano si è prestato — prosegue — posso solo fare ■ constatazione: tale tipo di esibizionismi è caratteristico di persone carenti nella sfera intima, particolarmente insoddisfatte, proprio da questo punto ■ vista. L'ipotesi è suffragata da ricordi personali riguardo a numerosi episodi che risalgono agli anni in cui lo frequentavo pressoché quotidianamente».

Questo pe■te giudizio non riguarda la «professionalità» ■ Celentano: *«Fuori di ogni dubbio, invece erano — e sono tuttora — le sue doti artistiche, per averne un'ennesima ■ conferma, è sufficiente vedere i risultati, ancor oggi, dopo tanto tempo».*

«In definitiva — conclude Don Backy — *ritengo che questa autobiografia sarà letta solo ■ chi ha davvero tempo da perdere; altrimenti, sarà meglio dedicarsi ad altre letture. Occupandocene seriamente, rischieremmo anche di farci prendere in giro: Celentano è furbo, sa benissimo che il nostro è un popolo bacchettone e perciò ingordo di tutto quanto concerne il sesso».*

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Viaggio nella musica di Offenbach con Ronconi maestro di cerimonia

Bisogna riconoscere che la Rete Tre si dà da fare. Nel campo della musica, ■ esempio. Stasera c'è un programma ■ diciamo di premessa alla trasmissione de *I racconti di Hoffmann* ■ Offenbach che andrà in ■ venerdì della settimana prossima.

L'opera ■ l'ultima ■ quello straordinario compositore che fu il franco-tedesco Jacques Offenbach, riscoperto anche dal grande pubblico in occasione del centenario della morte celebrato l'altr'anno. Quella che la Rete 3 ha ripreso dal palcoscenico del Comunale di Firenze è l'edizione del Maggio musicale fiorentino, direttore De Almeida, regista Luca Ronconi, che ha pure curato ■ regia televisiva.

Nell'ampio servizio di stasera, firmato da Luciano Arancio, si fa la cronaca della preparazione dello spettacolo e della presa ■ possesso da parte del regista, ■ maestro concertatore, dei cantanti e ■ tecnici del ■ misterioso e struggente mondo di «vita irreale» ■ ■ «sogno concreto» di Hoffmann attraverso le trascinanti melodie di Offenbach.

Da rilevare che domani, con la sesta puntata, ■ concluderà lo sceneggiato *Jacques Offenbach* che la tv francese ha realizzato sempre per il centenario.

Affidato ad un regista ■ merciale ma di solido mestiere come Michel Boisrond (autore ■ di alcuni successi di Brigitte Bardot), lo sceneggiato ha il merito di essere un buon ritratto sul piano della divulgazione non volgare. ■ ■ mirato — nelle puntate precedenti — a mettere ■ risalto non solo le eccezionali qualità musicali di Offenbach, non solo la sua figura di creatore del can-can e del genere operetta (*Orfeo all'inferno*, *La bella Elena*), ma anche la sua profonda vena di cinismo, di ironia, di ■ con cui colpiva la società borghese corrotta e gaudente del Secondo Impero proiettata verso la catastrofe di Sedan (preconizzata in modo impressionante ne *La granduchessa di Gerolstein*). Nel sesto capitolo ci saranno gli ultimi anni del compositore (impersonato da Michel Serrault) e i suoi sforzi per riuscire ■ finire, prima che ■ ■ malattia ■ spenga sessantenne, l'opera tratta ■ Hoffmann.

Dicevo che la Rete 3 si prodiga in trasmissioni d'impe■ ■ diverse da quelle ■ altre due reti. Ancora stasera, dopo le prove di Ronconi, c'è un singolare spettacolo sociale, *Na scudela 'd fioca* di Vi■ Gamna, rappresentazione sulla realtà ■ cittadina di Carignano, protagonista la gente del posto.

■ ■ *Tg3 settimanale*, ha ospitato un reportage, notevole per carica polemica, sulla ■ sui suoi misfatti, sui suoi «affari» multinazionali e sulle tasse che non paga. L'altra sera è partita l'inchiesta *Quarto potere* sul giornalismo visto dall'interno, ed ■ andato in onda un ■ film di Francesco Maselli, *I delfini*.

Sì, le ■ interessanti sulla Rete 3 sono ormai continue. Ma questa rete — oggi, a due anni e mezzo dalla travagliata nascita — quanti effettivamente la possono vedere?

■ giorni scorsi ho avuto modo di raccogliere le prote■ degli abitanti di vallate piemontesi. Cito la Val Chisone, la Valle di Susa, ma ovunque la situazione ■ identica. Per gli abitanti della monta■ la Rete 3 non esiste ■ nemmeno si parla di ■ prospettiva di diffusione. ■ ■ tratta della rete regionale, istituita per servire con il ■ Tg le aree più emarginate... Non arriva la Rete 3 e arrivano invece, trionfanti e nitidissime, ■ private, cui si rivolgono i valligiani per ricevere qualche notiziario locale: il che costituisce per la tv di Stato uno smacco.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Ora Fred cerca Ginger in ■ ■ di maschere

Riprende il ciclo ■ Fred Astaire e Ginger Rogers, sostituito il venerdì ■ Pasqua ■ un musical pop-religioso, ■ ■ penultima pellicola ■ cartellone, **Voglio d■ con ■** *(1937) ■ Sandrich, annunciata per il 12 marzo e poi slittata per alcuni cambiamenti di programma.*

Stavolta Fred è ■ ballerino classico, romantico e sognatore, il «grande Petrov» (si spaccia per russo, in realtà è americano e il suo nome è Peters) che si innamora follemente di Ginger, una diva della commedia musicale: corteggiamenti, ripicche, equivoci e bisticci servono come sempre da tenue sfondo ai balli e alle canzoni che qui sono particolarmente belle: le musiche del film ■ state infatti composte da George Gershwin su parole del fratello Ira. Tra le danze alcuni pezzi celebri: il tip-tap di Fred nella sala macchine di una nave sul ritmo dei motori; il numero dei due divi sui pattini a rotelle in un Central Park ricostruito a Hollywood; e il finale con Fred che cerca affannosamente l'amata volteggiando fra un coro di ragazze tutte con la maschera di Ginger sul viso.

Italia 1, il kolossal **Lo zar dell'Alaska** *(1960) di Vincent Sherman, storia della formazione dello Stato dell'Alaska dai primi anni del secolo attraverso le vicende e le lotte di due capifamiglia, l'imprenditore Richard Burton e il pescatore Robert Ryan, prima amici e poi acerrimi rivali; il film è tratto dal romanzo dell'americana Edna Ferber, narratrice di largo successo, autrice di un racconto sulla storia del Texas ■ si è ispirato «Il gigante» con James Dean.*

Portobello offre...

MILANO — Portobello riprenderà questa sera il tema delle uova della speranza. L'e■ straordinaria della vigilia di Pasqua, a beneficio ■ ricerca contro i tumori, ha ■ in asta sei uova ■ porcellana dipinte ■ famosi pittori. La cifra complessiva raggiunta è stata di 372 milioni, quasi interamente incassati: lo comunicherà questa sera il professor Veronesi, cui fa capo l'Istituto dei tumori di Milano.

Per il resto ■ serata avremo un collegamento ■ Hollywood, durante il quale Milli Carlucci illustrerà il desiderio di una famiglia che, residente in una villa della città, desidererebbe per un periodo di ferie, scambiare la propria abitazione con una casa nel nostro Paese.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 547.007) Il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, Jill Ireland, Vincent Gardenia. Col. Viet. 18. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 4000.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147) Lilly e il vagabondo, di Walt Disney. Or. 16,30; ult. 22,40.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel 587.180) I vicini di casa con John Belushi, Dan Aykroyd, Cathy Moriarty. Color. Non viet. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 ingresso 4000.

ASTOR (via Vigna 8, tel 519.616) Diritto di cronaca, [illegible] Newman, Sally Field (drammatico). Or. 16,15, 18,25, 20,30, 22,35.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel 539.714) Banana Joe, Bud Spencer. [illegible] ore 16,20, 18,30, [illegible] 22,20. L. 4000.

CAPITOL (via San Dalmazzo [illegible], tel 540.605) I predatori dell'arca perduta, Harrison Ford, Karen Allen. Or. 16,15, 18,25, 20,30, 22,35. Ingresso L. 4000.

CENTRALE d'Essai (via [illegible] 27, tel 540.110) Un uomo chiamato uomo, di R. Boulting, con R. Harris. Col. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. L. 3500.

CRISTALLO (via Corio 5, tel 650.71.00) Più bello di così si muore, Enrico Montesano. Viet. 14. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

CENTRO

[illegible]

CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA MILANO - R. PARCO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

Grande [illegible] al Regio dell'opera di Rocca con Olivia Stapp e Paolo Washington

«Dibuk», il fascino della fiaba

Ottima [illegible] esecuzione dell'orchestra diretta da Bruno Martinotti, applauditi il [illegible] e i cantanti

TORINO — Fu nell'ottobre 1929 che la straordinaria [illegible] pagnia di teatro ebraico Habima approdò anche al Teatro di Torino, ormai prossimo [illegible] termine della sua brillante parabola, e fece conoscere il *Dibuk*, leggenda drammatica [illegible] tre atti [illegible] Sciaiom An-Ski, nella regia del grande Vachtangov. Anche quella prodigiosa realizzazione teatrale, che riusciva a sopprimere l'ostacolo della lingua incomprensibile, rinnovò l'ammirazione destata in tutte le tappe [illegible] *tournée*. A Vienna ne era rimasto impressionato Alban Berg, che aveva già composto il *Wozzeck* e non [illegible] *Lulu*. Ne chiese i diritti per farne un'opera [illegible] li ottenne perché era stato preceduto da [illegible] compositore italiano.

Si trattava del torinese Lodovico Rocca, che in quel soggetto trovava provvidenziale soluzione [illegible] problemi in cui era allora irretita la sua prepotente vocazione teatrale. Ormai lontano [illegible] ogni compromissione col clima del melodramma verista, aveva trovato rifugio in climi irreali di fiaba (*La morte di Frine*, *In terra* [illegible] *leggenda*). La cupa trama [illegible] *Dibuk* (libretto di Renato Simoni) gli dava quello di cui aveva bisogno: il contatto con la realtà, senza il verismo. Contatto con una realtà rustica, antica, concretissima, calata nel legno vecchio di casupole o sinagoghe, radicata nei riti e nelle leggi della Torà, e, appunto per il suo arcaismo esotico, al riparo dalle tentazioni truculente del teatro naturalistico.

Quell'ambiente reale Rocca se lo ricreò tutto [illegible] suon [illegible] musica, [illegible] pretese di documentazione rigorosa. Con l'eccezione d'alcuni snodi melismatici nella parte [illegible] rabbino miracoloso di Miropolo, al terz'atto, è un ebraismo tutto inventato e ideale quello delle [illegible] caratteristiche, [illegible] danze, [illegible] banchetti e delle preghiere, così com'è ideale certa vena popolaresca di intenerite e cullanti ninnenanne.

Senza correre dietro a complicazioni dell'armonia (che è sempre semplicissima) bastano [illegible] Rocca lievi slarghi e scarti modali per stabilire quel clima genericamente esotico che gli è indispensabile per liberare la fantasia dalla brutalità melodrammatica. Il ritmo fa il resto, sempre vivo, sia nella quiete sognante che nella vivacità. E lo strumentale: un'orchestra singolarmente compatta e [illegible], per [illegible] musicista così inclinato all'evasione mistica, perfino sentimentale. Direste che dovrebbe prediligere il colore tenero e sfumato degli archi invece macchè: i fiati in genere, e particolarmente gli ottoni, sono i veicoli principali del discorso; gli archi, entrano quando ce n'è bisogno per un determinato colore, come altri farebbe [illegible] corno inglese o dell'oboe.

Certamente dietro a questi caratteri — semplicità dell'armonia, scarto modale [illegible] melos, dura compattezza del suono orchestrale — sta la grande esperienza della musica russa che appena allora cominciava a espandersi nel nostro ambiente musicale. (Era stato un grande avvenimento di quegli anni la seconda rappresentazione torinese del *Boris*, con discorso e presentazione [illegible] Michele Lessona dal palcoscenico del Teatro Vittorio, oggi Auditorium). Invece qualche sbandata pucciniana nella vicenda amorosa [illegible] Leah e dello studente talmudista Hanan, sembra più effetto [illegible] inevitabile ma occasionale distrazione che segno di reale affiliazione stilistica.

Tutti i critici e i commentatori rilevarono l'originalità del terz'atto [illegible] quel potente personaggio che è il vecchio rabbino Reb Esriel (un parente non degenere [illegible] Grande Inquisitore nel [illegible] *Carlo* di Verdi), e oggi che conosciamo *L'angelo* [illegible] *fuoco* [illegible] Prokofiev, precedente [illegible] *Dibuk* per data di composizione, ma allora totalmente inedito e ignoto, è possibile rilevare come l'analogia della situazione soprannaturale di ossessione e conseguente esorcizzazione, suggerisca [illegible] musicisti così lontani temi orchestrali di singolare analogia. Constatazione, [illegible] è lecito, consolante, perché vuol dire che la musica è veramente un linguaggio e non un arbitrio casuale e capriccioso, e forse non ne conosciamo nemmeno bene tutte le leggi di espressione.

Indipendentemente dalle stoltezze di politica razziale che fecero bandire l'opera, per il suo soggetto ebraico, durante gli anni della tenebra fascista, [illegible] delle ragioni per cui il *Dibuk* di Rocca ha sempre avuto vita difficile è la difficoltà d'una buona realizzazione scenica e musicale. Richiede la bellezza [illegible] ventun cantanti più un coro che è quasi protagonista (tutto l'apparato [illegible] colore ambientale, in sé e per sé gradevole, dirada un poco la continuità drammatica, proprio [illegible] fanno nelle opere tradizionali le cavatine di tenori e primedonne). Il Regio ha fatto le cose per bene, dando al vecchio Maestro la soddisfazione [illegible] vedere una volta nella [illegible] città una rappresentazione [illegible] tutto rispetto.

L'opera si regge su un pentapartito di personaggi principali: Leah l'indemoniata, suo padre Reb Sender, il fidanzato Hanan, a lei promesso dall'infanzia che poi ne viene allontanato per sordide ragioni d'interesse, e allora muore, incarnandosi in lei per il fenomeno [illegible] Dibuk, il vecchio rabbino Reb Esriel, che lavora solo nell'ultimo atto, ma li torreggia, e il Messulà, ossia il viandante e messaggero, che invece compare tutti i momenti in scena come il prezzemolo, a predire avventure e a fare commenti malauguroal.

Il soprano Olivia Stapp [illegible] attrice risentita e spigolosa, adattissima alla parte di un'indemoniata. Credevamo l'avessero scelta perché la sua [illegible], che altra volta ci era parsa un po' aspra, si adattasse [illegible] ventriloquio di quella ossessa, invece lei nel frattempo [illegible] ha migliorato la qualità [illegible] [illegible] canta fin troppo bene, [illegible] non dimentica [illegible] scena. Un poco [illegible] trascurano, invece, i due tenori Nicola Martinucci [illegible] e Ottavio Di Credico (il Messaggero), che [illegible] affermano con [illegible] buona qualità dei mezzi vocali.

Voce [illegible] scena sfoggia quel vecchio volpone [illegible] Paolo Washington nella parte del Rabbino, e pure il baritono Orazio Mori rende [illegible] dovere il personaggio [illegible] [illegible] Sender. Nessuno degli altri sedici cantanti [illegible] inferiore [illegible] compito, ma è impossibile citarli tutti: almeno, però, Mirna Pecile nella parte assai estesa della Nutrice, e Stella Silva nella parte di quell'orrida cieca (in fatto di storpi, zoppi e handicappati, Rocca ha anticipato Buñuel), cui tocca la più bella melodia dell'opera, quel tema cromatico e indeciso delle danze che, [illegible] per caso Strauss l'ha sentito, l'avrà certo invidiato al [illegible] collega torinese.

Bene ha lavorato il coro, istruito da Fulvio Fogliazza, e così l'orchestra, ben governata, insieme [illegible] la complessità vocale [illegible] palcoscenico, [illegible] Bruno Martinotti, cui la concertazione dell'opera è capitata tra capo e collo, ma che ha servito il suo vecchio direttore di Conservatorio con [illegible] plare fedeltà.

Splendida messa [illegible] scena. [illegible] staremo a dilungarci sull'autenticità sinagogale e etnica delle scene di Lele Luzzati, chagalliananente sbilenche, fantasiose e cupe, né dei costumi di Santuzza Calì, né sulla qualità pittorica (tra Piero della Francesca e Bassano) dei quadri di masse che la regia e coreografia di Alessandro Fersen stabiliscono sulla scena. Basti dire che lo spettacolo introduce pienamente all'azione musicale e la ospita convenientemente: l'occhio guida l'orecchio, come dovrebbe sempre avvenire.

Successo lietissimo [illegible] applausi ripetuti agli artisti e ai realizzatori dello spettacolo. Una volta tanto il pubblico torinese non se l'è svignata alla svelta, ma s'è trattenuto a lungo ad applaudire verso il palco dove il maestro Rocca si sporgeva ad applaudire anche lui gli esecutori.

Massimo Mila

Una scena del «Dibuk» al Regio. Per il suo soggetto ebraico l'opera fu proibita dal fascismo

L'Arena di Verona cerca voci

VERONA — L'ente lirico «Arena di Verona», per il completamento dell'organico del coro, ha indetto audizioni per il 27 e 28 aprile presso il «Filarmonica». Sono richieste — come informa [illegible] comunicato — voci di soprano, mezzosoprano, contralto, tenore, baritono e basso.

«On the road» all'Adua

[illegible] mito del viaggio dai Magi ai beat

TORINO — *Imbaldanzito [illegible] [illegible] storia ormai decennale, il Magopovero ha portato l'altra sera all'Adua* On the Road, *lo spettacolo [illegible] Luciano Nattino che, dopo l'esordio al festival di Asti, [illegible] avvia [illegible] concludere una lunga e fruttuosa tournée.*

On the Road *è forse lo spettacolo più complesso e sofferto di un gruppo che, dal volontarismo e dall'esuberanza straccione [illegible] primi anni, è passato a un più meditato disegno espressivo, a uno stile che, attraverso la comicità mediterranea, le esitazioni e l'assurdo, sa cogliere [illegible] diamante aspro della metafora.*

[illegible] On the Road, *spogliato [illegible] tutte le [illegible] gags, della clownerie, delle capriole verbali, [illegible] una favola sul viaggio, sull'andare inarrestabile, cioè sul mito, o sul feticcio, che ha nutrito tutta la cultura occidentale, da Omero alla beat generation e oltre.*

I Magi in cammino verso Betlemme, la fuga [illegible] Egitto, i pionieri americani in corsa verso una [illegible] frontiera, gli avventurieri sospinti [illegible] febbre dell'oro, il salpare degli emigranti, Pollicino perduto nel bosco, la strada per San Francisco, [illegible] [illegible] [illegible] città sognate e irraggiungibili, il deserto e l'oceano [illegible] le tappe mentali [illegible] [illegible] percorso che [illegible] conduce in alcun luogo [illegible] che [illegible] [illegible] se stesso la sua giustificazione e il suo scopo. Ecco perché, alla fine dello spettacolo, [illegible] grande vela gialla s'innalza su tutto il palcoscenico e, gonfiata dal vento dell'avventura, salpa per l'ultimo viaggio che, come tutti gli altri, sarà senza ritorno.

La seconda parte di On the Road *contiene una vigorosa carica di suggestioni, una sintesi [illegible] gesto, parola e suono che non abbiamo trovato nella prima, ancora incerta e come alla ricerca di un nucleo aggregatore. Avrà anche spunti divertenti, ma [illegible] nostra impressione è che i tor[illegible] di Antonio Catalano, [illegible] ruffiana amabilità delle sue macchiette portino [illegible] viaggio su ciottoli sdrucciolevoli illusoriamente scambiati per la [illegible] maestra. Quando poi Catalano si stringe a Maurizio Agostinetto, Lorenza Zambon e Armando Bosano, le cose vanno meglio.*

o. g.

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Polemiche dopo la sconfitta di Lipsia attorno ad una Nazionale col problema del gol

Non diamo ogni colpa a Dossena e Graziani

Coppa Italia la guerra è aperta

MILANO — Il [illegible] maggio, come [illegible] della seconda finale [illegible] Coppa Italia fra Torino e Inter, non sta bene a Bearzot perché obbligherebbe Dossena, Marini, Oriali, Bergomi, Bordon ed altri eventuali convocati militanti nelle [illegible] squadre a presentarsi in ritardo di due giorni nel ritiro premondiale di Alassio, fissato per il 19.

«Disturberebbe i miei programmi», ha detto il c.t., confortato [illegible] suo «tutore» [illegible] Gaudio che, parlando anche a nome del presidente Sordillo, ha definito inopportuna la data fissata [illegible] Lega in accordo con le due società, annunciando un'azione della Figc per anticipare il «ritorno» [illegible] Coppa Italia, a Torino, al 13 maggio o, comunque, prima del 20.

Torino e Inter opporranno resistenza: chi vincerà il braccio di ferro?

Il Club Italia include tutti i migliori (meno Pecci, Furino e Beccalossi) ma le difficoltà non si attenuano - Per il centrocampista l'ostacolo dei compagni che non si smarcano, per il centravanti-pivot l'assoluta mancanza di cross - Anche Conti una delusione

Milano. Enzo Bearzot durante la conferenza stampa di ieri mattina: alle sue spalle Carlo De Gaudio al quale sono affidati i compiti che furono in passato di Gigi Peronace (Tel. Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIPSIA — I giornali della [illegible] festeggiano senza trionfalismi la prima vittoria del loro calcio su quello italiano. Erano più roboanti i titoli [illegible] quotidiani francesi che hanno recentemente celebrato il successo (dopo 62 anni) della loro squadra [illegible] quella azzurra. Non è certo un momento felice, né rassicurante, quello della Nazionale italiana.

Bearzot impiega i giocatori secondo qualità e attitudini, ma non trova la soluzione valida. E' sempre costretto a pensare a Rossi, a sognare un Bettega rigenerato, a rimpiangere il [illegible] che Benetti sia ormai in pensione. Fra i giocatori in attività (e a buon livello, almeno per il nostro calcio) solo tre sono rimasti fuori dai test. Pecci e Furino che l'autobus lo hanno già perso in passato, sia pure per motivi diversi. Beccalossi il quale per la sua incostanza di rendimento non entra nelle convinzioni [illegible] commissario tecnico.

Gli altri nel club Italia [illegible] sono tutti, [illegible] persona e in... spirito. Dopo Parigi dove la sofferenza della squadra a centrocampo fu totale, a Lipsia c'è stato un miglioramento [illegible] il fondato sospetto è che sia legato alla minor consistenza e minore sveltezza dell'avversario. Due sono i giocatori nel mirino della critica dopo la partita di mercoledì: Graziani e Dossena, ai quali aggiungiamo Conti che ha portato avanti la partita in modo assolutamente egoistico, in dispregio [illegible] schemi ed esigenze del collettivo, non accorgendosi che [illegible] sua zona il giovane Zoetsche si infilava (per andare al cross, compreso quello del gol) come e quando voleva.

Dossena è parso come intorpidito, tanto ha sbagliato nella misura di passaggi anche elementari. Era partito bene cercando due scambi per arrivare [illegible] tiro, ma senza fortuna. Poi è entrato nel [illegible] del centrocampo, e ha pagato le sue difficoltà con la sostituzione. Graziani ha giocato una buona ma inutile partita nella fase della distribuzione del pallone a chi avanzava (o doveva avanzare) stando con le spalle alla porta, ovvero nella posizione più difficile per chi dovrebbe cercare il gol.

Due giocatori non fanno la squadra (come il buon ritorno di Antognoni e il felice esordio di Massaro non possono far gridare di entusiasmo), ma bisognerà pur cercare di vedere il perché due elementi dotati, e [illegible] buona esperienza, abbiano fallito in una nuova occasione. Dossena soffre una difficoltà che già incontra nel Torino: a Lipsia quando il granata entrava in possesso [illegible] palla, le possibilità di passaggio che gli si offrivano erano minime per la scarsa predisposizione allo smarcamento [illegible] per i compagni. Ecco che Dossena restava palla al piede a guardarsi attorno, risolvendo tutto con un tocco di tre metri, e spesso maldestro.

Graziani è in gran parte artefice e responsabile dell'involuzione che l'ha trasformato da cannoniere [illegible] calcio a pivot [illegible] basket, con [illegible] marcate differenze che esiste fra i due ruoli (anche [illegible] [illegible] pivot non è vietato, anzi, l'andare a canestro). Il fatto è che sempre (e anche a Lipsia tra un Conti che fa il matador per conto [illegible] e Massaro che [illegible] il mediano per esigenze [illegible] squadra), a Graziani mancano i passaggi dal fondo, ovvero i rifornimenti più necessari a [illegible] goleador.

[illegible] ultimi cross Graziani li ha avuti da Claudio Sala nel Torino, in Nazionale da Conti a [illegible] contro la Danimarca. Adesso deve lavorare palloni per lui difficili. Le difficoltà globali di gioco restano, ma accusati giustamente due giocatori [illegible] si può non considerarli nell'ambito di [illegible] squadra che difficoltà ne ha tante, e [illegible] solo il problema del gol. Per questo il Mundial [illegible] paura.

[illegible] Perucca

Bearzot: «Accetto insulti dopo Vigo»

«Se avessi dato retta alle critiche, prima dell'Argentina avrei cambiato sette giocatori» - A Ginevra il 28 maggio Rossi insieme a Graziani (vice-Bettega) - Promossi Bergomi e Massaro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Enzo Bearzot ci [illegible] dormito (poco) sopra [illegible] «la lunga notte» non gli ha fatto cambiare il giudizio espresso a caldo negli spogliatoi del monumentale Zentral [illegible] di Lipsia. Si è presentato ieri mattina nei saloni dell'albergo — che per molti anni fu [illegible] fiera del calcio -mercato, pronto a sostenere la contestazione dei giornalisti dopo quella della sera prima alla Malpensa [illegible] parte [illegible] un gruppetto di tifosi [illegible] Beccalossi.*

Certo, ha fatto qualche ammissione, ha parlato di errori a centrocampo che hanno coinvolto la difesa, di limiti, [illegible] ha ribadito che oltre all'importante recupero di Antognoni è stata una giornata utile in funzione del «Mundial» anche se si è perso con una Germania Est piuttosto modesta.

«Si era visto raramente, fuori casa, la Nazionale assumere l'iniziativa per quasi tutta la gara e lo testimoniano i quattordici corners in nostro favore contro uno: ci bastava un golletto...», *ha aggiunto. Questa nazionale, dunque, ha bisogno dello stellone come «bomber»? E Bearzot di rimando:* «Nella mia gestione mai l'abbiamo avuto. Se avesse solcato il cielo di Lipsia avremmo vinto 3-1 o 3-2 e in Argentina saremmo diventati campioni del mondo, mentre i nostri risultati li abbiamo ottenuti a prezzo di fatica e sacrifici, senza regali».

Entrando nel vivo del problema del gol che ci angustia da tempo (anche quando c'era Rossi [illegible] stentava), Bearzot ha premesso che è un fenomeno [illegible] portata mondiale, che la stessa Argentina non vince da parecchi mesi, ma che per gli azzurri «è un po' più accentuato». *Se, come sembra probabile, mancherà anche Bettega, basterà Rossi?* «Quando saprò [illegible] dover rinunciare a Bettega, anche se [illegible] è presto per dirlo con certezza, troveremo le soluzioni: e ce ne sono, anche se non posso parlare a briglia sciolta, commentando i successi o gli insuccessi della Nazionale, per non urtare gli interessi delle società», *ha risposto, confermando però che Rossi, già a Ginevra [illegible] il 28 maggio con la Svizzera, tornerà nel suo ruolo naturale di centravanti, con Graziani a sinistra nei panni (si fa per dire) [illegible] Bettega.* «Insieme hanno ottenuto risultati brillantissimi e possono ripetersi».

[illegible] precisato che è tempo di chiudere con gli esperimenti («ne ho fatti per un anno e mezzo») *anche se la formazione tipo la mostrerà a Vigo, con la Polonia, il 14 giugno.* «E [illegible] la squadra che, come sempre, reputo la migliore, con gente collaudata, magari non in grado di vincere il titolo ma, se in buone condizioni, difficile da battere per chiunque o [illegible] perdere con qualsiasi avversario come capita a tutti», *ha puntualizzato. Bearzot ha espresso dubbi circa le dure critiche di Tim, c.t. peruviano che ha visto solo un tempo in tv dell'amichevole [illegible] Lipsia:* «E' furbo, intelligente. [illegible] credo [illegible] stato così feroce. Comunque preferisco che questi peruviani non ci stimino molto: quando [illegible] snobba una squadra è il momento di temerla».

E riallacciandosi, nostalgicamente, al passato, ha ricordato che alla vigilia del viaggio in Argentina la critica pretendeva [illegible] cambiare ben sette giocatori «che poi disputarono un ottimo mondiale». *A questo punto è saltato fuori il nome di Causio che farà parte del gruppo come vice Conti, mentre Massaro, promosso tra i 22 (come Bergomi e Franco Baresi) potrebbe anche giocare a centrocampo (sussidiando Antognoni e Tardelli) in alternativa a Dossena se il granata, che a Lipsia è apparso sotto tono, non ritroverà [illegible] forma migliore.*

La «formula [illegible] (solo Graziani o Rossi di punta) sperimentata a Lipsia verrà riproposta «a seconda delle necessità tattiche, della condizione e del tipo di avversario». *Bearzot è convinto [illegible] avere a disposizione elementi che gli consentono [illegible] costruire due reparti.* «I giovani hanno risposto alle attese, ho giocatori per completare la "rosa" dei 22. Stiamo lavorando, giudicateci a Vigo».

Bruno Bernardi

I probabili «22»

A due mesi [illegible] «Mundial», questi i probabili 22 che Bearzot annuncerà il 17 maggio, due giorni prima del ritiro di Alassio (entro il 14 dello stesso mese dovrà diramare il «listone» dei 40): portieri: Zoff, Bordon, Galli; difensori: Gentile, Cabrini, Collovati, Scirea, Vierchowod, Bergomi, Franco [illegible]; centrocampisti: Tardelli, Antognoni, Dossena, Marini, Oriali, Massaro; attaccanti: Conti, Graziani, Rossi, Causio, Selvaggi, Altobelli o Pruzzo (se Bettega non farà parte [illegible] comitiva). Formazione-tipo: Zoff; Gentile, Cabrini; Tardelli, Collovati, Scirea; Conti, Dossena (Massaro), Rossi, Antognoni, Graziani.

I due imputati [illegible] Lipsia [illegible] condividono gli unanimi commenti negativi

Il granata convinto di [illegible] aver deluso

TORINO — Dopo quella di Parigi è arrivata la seconda «bocciatura» per Giuseppe Dossena, sostituito a Lipsia, nell'intervallo, con Marini. E' la prima «staffetta» che subisce [illegible] Nazionale. Il suo ciclo s'iniziò, tra un [illegible] d'elogi, [illegible] anno fa a Udine proprio contro la Germania Est, proseguì con la breve apparizione di Copenaghen, cui seguirono l'ottima prestazione (con qualche neo) con la Bulgaria, quella meno convincente di Belgrado, un'altra brillante con la Grecia e poi quelle opache con Lussemburgo, Francia e Ddr.

Perché questa flessione [illegible] rendimento: scadimento [illegible] forma o involuzione tecnico-tattica? Dossena ripete che a Parigi era andato peggio che a Lipsia dove non crede d'aver deluso: *«Forse ero stato sopravvalutato dopo le prime prestazioni azzurre: io però sono sempre Dossena».* C'è stato, allora, un ridimensionamento oppure Dossena può ancora ritrovare quel [illegible] tati che avevano indotto molti a definirlo una possibile «rivelazione» in Spagna? La risposta fra due mesi. Per ora Dossena intuisce che rischia il posto di titolare dopo che Bearzot, sulla sostituzione gli ha [illegible] una spiegazione *«che non ho ancora capito».*

Antognoni sostiene che il regista azzurro è Dossena anche se a Lipsia i due si sono talvolta sovrapposti. Dossena replica che non c'è dualismo con il viola e che in Nazionale i centrocampisti sono tutti registi nel momento in cui sono in possesso del pallone ma che *«bastano [illegible] paio [illegible] elementi che non rendano al meglio per scombinare tutta la squadra e, poiché siamo a fine campionato, può darsi che qualcuno sia stanco».*

[illegible] avvenire, Dossena sarebbe disposto ad accettare qualsiasi numero sulla maglia «anche uno [illegible] chi va in panchina». Un atteggiamento umile che va a suo merito ma la Nazionale [illegible] bisogno del «vero» Dossena, quello che all'inizio [illegible] stagione era considerato il miglior centrocampista italiano.

b. b.

Beppe Dossena

Rifiuto del viola a fare autocritica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Elogi per Antognoni, promozione di Massaro fra i 22, critiche per Graziani che non segna in Nazionale [illegible] gol alla Bulgaria in amichevole) dal [illegible] settembre scorso, in coppia con Selvaggi. Con il cagliaritano ha giocato poi con la Grecia [illegible] andare a bersaglio, ha cambiato «partner» (Pruzzo) con Lussemburgo e Francia con gli stessi risultati negativi e a Lipsia né la vicinanza di Massaro né quella di Antognoni l'hanno messo in condizione [illegible] rompere il lungo digiuno.*

«Il modulo a due punte mi sembra il più adatto per la squadra e per me anche se a Lipsia ho fatto il mio dovere e non sono mancate, nel complesso, indicazioni positive con schemi e uomini nuovi», *diceva l'altra [illegible] Graziani durante il viaggio di ritorno. Insomma rifiutava l'autocritica [illegible] parlava di netti progressi rispetto a Parigi, sottolineava [illegible] buon esordio [illegible] Massaro anticipando, però, che nella prossima stagione [illegible] farà più l'ala nella Fiorentina [illegible]* «diventerà il Bonini viola», *e il felice rientro [illegible] Antognoni* «ormai recuperato anche per la Nazionale».

Tornando sulla sua prestazione, sosteneva di aver rispettato le consegne impartitegli da Bearzot, cioè quelle [illegible] fare la «boa» [illegible] aprire spazi [illegible] centrocampisti che, a turno (a volte troppi contemporaneamente) s'inserivano in [illegible] na-tiro. E lui, che di conclusioni vere non è riuscito a farne? Ribatteva: «Ci ho provato ma la difesa ed il gigantesco portiere me l'hanno impedito. Senza voler muovere accuse a nessuno, debbo però dire che avrei potuto dirottare con [illegible] soltanto tre palloni in porta che, invece, [illegible] stati intercettati».

Sulla prospettiva che, rientrando Rossi, dovrà spostarsi a sinistra, Graziani [illegible] va: «E' un problema di Bearzot [illegible] ma ricordo che [illegible] Rossi, a parte Zagabria dove c'era anche Giordano e Paolo fece l'ala tornante, abbiamo sempre funzionato bene sia [illegible] l'Uruguay a Milano che con la Svizzera a Udine».

Graziani si dichiarava poi ottimista sulla qualificazione dell'Italia alla seconda fase del «Mundial»: «Il Perù ci è inferiore. Siamo migliori come individualità. Il vero avversario sarà la Polonia. Cerchiamo che se non riuscissimo [illegible] andare a Barcellona, dovremmo tornare a casa a piedi».

b. b.

● Il Club [illegible] stato sconfitto per 0-1 dalla squadra brasiliana del Botafogo, [illegible] un incontro [illegible] Santiago. L'unico gol della partita è stato segnato al [illegible] da Gaucho.

[illegible] parla di [illegible] «[illegible] miracoli»

TORINO — Adesso tutti si aggrappano a Rossi, chiamato allo scomodo ruolo di «salvatore della patria».

Trapattoni in proposito sottolinea che «una rondine non fa primavera». Suggestiva immagine, probabilmente realistica. Il tutto mentre Bettega non ha ancora perso la speranza di tornare.

Dunque Rossi. Logico chiedergli se basterà il [illegible] innesto per dare nuova linfa alla Nazionale. «Voglio essere sincero — dice "Pablito" — in questo momento la risposta può [illegible] una sola: No. Nessuno è in grado di fare miracoli, quindi neppure io che rientro dopo due anni. La squadra è quella che abbiamo visto, uomo più uomo meno. Per cui bisogna cercare di migliorarla senza pretendere l'impossibile».

Quanto ai difetti Rossi fa notare che «è allarmante soprattutto il fatto che si prendono gol e poi manca la capacità di reagire. Questo è il nostro limite attuale. Lo si è visto anche a Lipsia. Forse manca la convinzione, questa Nazionale ha bisogno di una scossa psicologica. Probabilmente, sotto questo aspetto, il mio rientro potrà creare un piccolo giovamento».

I tifosi, comunque, da Rossi si aspettano il miracolo. Come [illegible] Argentina. «Per carità — taglia corto Paolino — non facciamoci illusioni. Il miracolo di quattro anni fa non può ripetersi. In Argentina c'erano giocatori insostituibili, gente come Causio e Benetti non si rimpiazza facilmente. Ed inoltre c'è fuori anche Bettega. Almeno per il momento».

L'analisi di Rossi non lascia dunque spazio alle illusioni. «L'unica speranza concreta — soggiunge — è quella [illegible] disputare [illegible] mondiale dignitoso. Questa squadra non è da buttare, ma neppure bisogna pretendere miracoli. Occorre un minimo di realismo. Certo, con Bettega al mio fianco la Nazionale crescerebbe di tono e personalmente correrei meno rischi».

Bettega, da parte sua, sostiene che [illegible] quasi sempre ai Mondiali «vince la squadra più in forma, non necessariamente la più forte». Quindi per gli azzurri il problema è quello di recuperare condizione ed assetto ideali. Proprio come accadde in Argentina. Però l'appannamento della Nazionale dura da troppo tempo e questo deve farci meditare».

C[illegible] le possibilità di rientro, legato all'esile filo della speranza, Bettega ammette: «Ci terrei a giocare ed egoisticamente preferirei fare [illegible] figura in campo anziché star fuori. Bearzot comunque fa bene a lasciarsi ed a provare alternative. Ricordate Anastasi alla vigilia del Messico? Per fortuna c'era Boninsegna e tutto filò liscio».

Da ultimo Bettega tiene a ribadire «che se non ci sperassi più andrei in montagna, mentre star qui ad allenarmi due volte al giorno. Ma se non gioco, non so se Bearzot mi potrà chiamare. Del resto lo stesso discorso vale per Rossi: anche lui è un'incognita dopo due anni che sta fuori».

r. s.

[illegible] il gran valzer [illegible] stranieri [illegible] all'Inter, [illegible] (quasi) [illegible] Napoli

Si parla [illegible] stranieri, un valzer di nomi, prove e opzioni che rende ancora più complicato il panorama già confuso del nostro calcio. Molte voci, pochi contratti firmati: [illegible] parte di tutti, però, l'esigenza di muoversi [illegible] sollecitudine sul mercato internazionale per acquistare il secondo straniero. Ecco le ultime novità:

Hansi Mueller: *sarà [illegible] secondo straniero dell'Inter. La notizia è pressoché ufficiale [illegible] punto che l'attaccante tedesco dello Stoccarda sarà domenica a Milano ospite della società [illegible]. Secondo la versione data dall'Inter si tratterebbe [illegible] una visita di cortesia: in realtà è il primo passo per il suo acquisto [illegible] parte di Fraizzoli.*

Mueller ha 25 anni, è alto 1,78 e pesa 74 kg. In Nazionale ha esordito nel 1978 (Germania Ovest-Brasile), ha partecipato [illegible] mondiali d'Argentina collezionando 40 presenze. All'Inter dovrebbe costare complessivamente 2 miliardi e [illegible]: 2 miliardi per l'acquisto e [illegible] milioni d'ingaggio.

Thomas Nilsson: *il centravanti della Nazionale svedese [illegible] provato ieri pomeriggio col Genoa nell'amichevole vinta a Marassi per 1-0 contro la Carrarese (gol [illegible] Iachini al 73'). Nilsson, uscito al 60', è apparso ben dotato atleticamente, in [illegible] buona velocità [illegible] e notevole controllo [illegible] palla, nonché di una chiara visione di gioco, ma non è mai apparso pericoloso in fase conclusiva.*

«La stoffa c'è — *ha commentato Gigi Simoni* — ma il giocatore è da rivedere. Nilsson inoltre non era nelle migliori condizioni fisiche: soffre di una tendinite e ha un vistoso ematoma per cui non può essere giudicato solo [illegible] base a questo provino. Lo rivedremo nelle partite del campionato svedese, poi decideremo. Comunque nella nostra lista non c'è solo [illegible] suo nome».

[illegible] Diaz: *il centravanti della Nazionale argentina sarebbe praticamente già del Napoli. Beppe Bonetto, attualmente in Sudamerica, avrebbe raggiunto una bozza d'accordo sia col giocatore che con il River Plate, club cui appartiene Diaz. Il costo dell'operazione sarebbe di 1 miliardo e [illegible] milioni. Diaz ha 22 anni ed è diventato titolare dell'Argentina nel 1979. Finora ha giocato 21 volte con la maglia della Nazionale.*

Intanto al Napoli c'è da registrare la reazione di Krol all'incredibile voce che lo dà partente. Arriverebbe il francese Tresor. «No possibile. Io [illegible] contratto du[illegible]. Giocare insieme io e Tresor? Due liberi? E Diaz? O io in [illegible]nchina?», *e ride per la battuta. Infine, pare che il Napoli stia per concludere anche l'acquisto del brasiliano Toninho Cerezo, il regista che occorre per lanciare Diaz e Krol.*

Geraldo: *test positivo nell'Avellino per il brasiliano che gioca nella squadra messicana dell'Università di Monterey. L'attaccante si è mosso [illegible] scioltezza, specie nel primo tempo, mettendo anche a segno due gol. Entusiastico il giudizio di Juary, positivo quello dell'allenatore [illegible]. Il presidente Sibilia ha avuto parole [illegible] elogio, ma si è riservato di decidere. Vuole vedere all'opera anche Barbadillo e il danese Skiofe prima di scegliere il secondo straniero. Geraldo costerebbe all'Avellino 400 mila dollari, poco più di mezzo miliardo.*

● La Commissione disciplinare [illegible] dell'Uefa [illegible] condannato oggi il Barcellona e il Tottenham Hotspurs [illegible] pagamento di multe per il gioco duro «ingiustificato» [illegible] cui i loro giocatori si sono resi responsabili [illegible] corso dell'incontro di Coppa delle Coppe di calcio della settimana [illegible] a Londra. Gli spagnoli dovranno versare 20 mila franchi svizzeri e gli inglesi 8 mila.

[illegible] amichevole a Buenos Aires (1-1)

[illegible] Argentina [illegible] Urss

BUENOS AIRES — Le Nazionali di calcio di Argentina e Urss hanno pareggiato per 1-1 nell'incontro amichevole disputato mercoledì [illegible] allo stadio «Monumental» del River Plate. Da quando hanno iniziato la preparazione in vista dei «mondiali» di Spagna, questo è il quarto pareggio subito dai campioni del mondo in casa. Stavolta però, a differenza delle partite con Polonia, Cecoslovacchia e Germania Ovest, gli argentini hanno dimostrato di aver ritrovato mordente e solo le grandi parate del portiere sovietico Dadaev hanno impedito alla squadra di Menotti di concludere vittoriosamente l'incontro.

Di fronte al dominio a centrocampo [illegible] Maradona e [illegible] prattutto di Ardiles (rientrato da poco dalla Gran Bretagna, dove gioca nel Tottenham) e ai veementi assalti [illegible] [illegible] e Kempes, l'Unione Sovietica è stata [illegible] [illegible] una [illegible] prevalentemente difensiva.

L'Argentina è andata in vantaggio al 43' di gioco con un piccolo capolavoro [illegible] tandem [illegible] Mario Kempes e Ramon Diaz. Su servizio calibratissimo di Mario, Diaz ha colpito di prima con effetto il pallone, mandandolo a carambolare in rete oltre le mani protese [illegible] [illegible]daev che gli era uscito incontro. I sovietici hanno pareggiato al [illegible]' quando Oganesian ha corretto imparabilmente di testa un calcio di punizione di Shengelia.

ARGENTINA: Fillol; Olguin, Galvan; Passarella, Tarantini, Ardiles; Gallego, Maradona, Valdano (46' Hernandez), Diaz, Kempes.

URSS: Dadaev; Tchivadze, Baltacha; Soulakvelize, Daraselia, Demianenko; Bal, Oganesian, Burjak (62' Shengelia), Gavrilov [illegible] Kipiani, Blochin.

Senza esito un nuovo colloquio tra l'allenatore ed un dirigente

Marchesi lascerà il Napoli [illegible] viceversa?

NAPOLI — Marchesi ha rinviato l'addio al Napoli. Nessuna comunicazione ufficiale c'è [illegible]ta, è vero, ma anche dopo il rendez-vous di ieri (colloquio [illegible] Marchesi e il dirigente Punzo) [illegible] parti non sono riuscite a trovare un punto d'incontro. Ancora un rinvio, l'ennesimo. Fossero d'accordo, lo annuncerebbero.

Al termine dell'incontro, ecco quanto hanno dichiarato. Marchesi: «Il tutto è rinviato. Una [illegible] riflessione». Punzo: «Io [illegible] fiducioso. Sul rapporto tra Marchesi e il Napoli splende il sole». Un'amabile bugia? In quel momento, su Napoli pioveva a dirotto.

La verità è che il [illegible] [illegible] è sentito tradito quando, nel mese [illegible] marzo, con la squadra in difficoltà, ha saputo delle trattative della società con altri allenatori. Ha atteso la scadenza dell'opzione (30 marzo) e si è ritenuto svincolato. Il successivo ripensamento del Napoli [illegible] valso solo a fargli acquisire simpatie. «Non [illegible] mai stato [illegible] nei confronti [illegible] Napoli, non è nel mio costume. L'accordo c'era, ma c'è stato tanto tempo per incontrarci: perché ritardare? Anche [illegible] ognuno può vantare i suoi giustificati motivi», ha aggiunto Marchesi.

L'anno [illegible] con largo anticipo. Marchesi era dato all'Inter. Il presidente del Napoli voleva le confermarlo. Un «blitz» di Ferlaino a Torino e tutto [illegible] risolse felicemente. Ora pare che il Napoli abbia offerto a Marchesi addirittura un contratto biennale. Forse nel momento sbagliato. Se voleva perderlo, c'è [illegible] quasi [illegible]. Nel caso contrario, recita la mea culpa all'infinito.

Occorre però ricordare che la società è andata a concludere per lo straniero (Diaz) [illegible] che Marchesi ne fosse a conoscenza. «Davvero hanno preso Diaz», ha dichiarato sorpreso l'allenatore mercoledì [illegible]. Il che è sintomatico: [illegible] andati a prendere il [illegible] straniero all'insaputa dell'attuale tecnico, su indicazione [illegible] chi? E' notorio che a Ferlaino piacciono i sudamericani. [illegible] siccome non [illegible] lui l'allenatore. I casi sono due. [illegible] ha ricevuto il consenso del nuovo trainer (Corso, Pace o [illegible]: ci farà trovare — e [illegible] sarebbe [illegible] novità — l'acquisto bello e fatto al successore di Marchesi.

Bonetto aveva giurato che sarebbe stato un europeo il secondo straniero del Napoli. Ma non conosceva i gusti del [illegible] presidente. Pare che il d.s. abbia fatto presente il [illegible] disappunto per non essere stato informato dell'opzione. «Come sono arrivato, [illegible] potrei andare via», avrebbe detto il manager.

Vittorio Raio

Seconda clamorosa vittoria italiana in pochi giorni nelle classiche belghe: la Freccia Vallona [illegible] piccolo pugliese emigrato in Veneto

Dopo Contini, il giorno di Beccia

Spa. La gioia [illegible] Beccia sul traguardo della Freccia Vallona

Ha sorprendentemente battuto [illegible] volata il norvegese Wilmann, fuggito con lui a 36 chilometri [illegible] traguardo - E' il più bel successo della carriera del ventisettenne [illegible]alatore calvo - Domenica la Parigi-Roubaix

SPA — La vittoria di Mario Beccia ieri sul traguardo [illegible] Freccia Vallona, da Charleroi a Spa, è stata commovente e imbarazzante. C'era tutta la sana dolce retorica [illegible] ciclismo dei peones, tornato di moda, e nelle classiche, quest'anno, c'era il problema di sistemare questo ventisettenne calvo, spelacchiato, piccolo, mite, nella Storia con tanto di maiuscola. Lui stesso non sapeva bene cosa dire. Sconfiggere il pronostico è già fatica enorme, si finisce stremati e diventa difficile trovare esibire un perché, specie se si è visitati [illegible] [illegible] modestia cronica.

Beccia, pugliese che da sempre risiede nel Veneto, ha conquistato ieri una grande corsa, su un percorso difficile, dentro un solo mediterraneo. [illegible] dice che, di tutte le classiche straniere, la Freccia Vallona sia la meglio amica nostra: Camellini, Coppi, Ceram, Dancelli, Poggiali, Moser, Sa[illegible] adesso Beccia, in volata su Jostein Wilmann, norvegese residente in Belgio presso la famiglia della morosa.

Beccia, professionista dal 1977, era specialista in non volate, uno di quelli cioè che o arrivano soli o arrivano ultimi del gruppo. [illegible]nora aveva vinto [illegible] tappe [illegible] Giro d'Italia (1977, 1979, 1981), un Giro della Svizzera (1980), un Giro dell'Emilia (1977). Era celebre per gli scattucci in salita e per avere mancato di poco — fuga nel finale, Moser che riportò il gruppo su di lui, vittoria di De Vlaeminck — una Milano-Sanremo. Quest'anno farà Giro e Tour: perciò era in voluto ritardo di preparazione. Da fine marzo (terzo nel Trofeo Pantalica vinto da Saronni) non correva [illegible]. Si allena secondo un bizzarro interval-training: una settimana da 200 km al giorno, una di quasi riposo. Lo guida Zandegù, la squadra è la Hoonved. Guadagna sui 40 milioni l'anno. E' sposato, non ha figli. Tiene una fabbrichetta di scarpe che gli ha dato dei fastidi.

Ieri fra i 211 al via c'era Saronni, all'ultima occasione di acchiappare una vittoria grossa in [illegible] primavera dove 14 [illegible] successi «piccoli» sembrano [illegible] non contare nulla. C'era Hinault con le vertebre rimesse a posto da un mago delle ossa. C'era Contini che il giorno di Pasqua aveva vinto la Liegi-Bastogne-Liegi. C'erano Knetemann, De Wolf, Willems: ha vinto Beccia.

E' andato in fuga con quel Wilmann («Gli chiedevo nel mio francese quanto mancava, mi pregnivo addosso, niente dialogo») al km 215, ancora 36 all'arrivo, sulla dodicesima delle 15 salitelle del percorso. Ha preso 30", 40" di vantaggio. A 22 km, cominciando il circuito di Spa, i due avevano 45". In 700 metri di salitella perdevano [illegible]", parevano due polli condannatissimi. [illegible] gruppone ricordava lo squalo che insegue Paperino che nuota. Poi uscivano Kuiper, Langerijs, Wijnands e Haghedooren, a un passaggio a livello erano su Beccia e Wilmann, fermi mentre passava il trenino: ma per regolamento i quattro dovevano rallentare, restituire i metri maltolti, e così Beccia e Wilmann [illegible] nuovo soli a meno 10 km. A meno 500 metri Wilmann via per la formalità della volata, [illegible] dietro. La fatica faceva sì che la strada apparisse in [illegible] salita, Beccia scalatore superava Wilmann e vinceva, i quattro a 14", il gruppo più grosso a 27", con Saronni primo cioè settimo.

La corsa, controllata bene da Saronni, Hinault e Contini, aveva detto [illegible]o prima della fuga dei due. Certi Ertveldt e Da Silva erano andati via per 80 km, 5' di vantaggio. Al km 157, sulla rampa di Huy, 19%, attacc[illegible] di Argentin e Saronni, seguiti da Lubberding [illegible] Wilmann, poi uno show (2' [illegible] vantaggio) di Pascal Simon, in trono al km 200. E' sulla salitella chiamata La Reid, [illegible] Beccia [illegible] Wilmann.

La faccenda del passaggio a livello [illegible] risultata un doping per i due. Di solito accade al contrario. Ma ieri tutto era capovolto: giornate di simile [illegible] sono rare in Belgio, anche ad agosto. Corse così controllate si consegnano di solito a volate fitte, in cui i Beccia spariscono, e ieri il gruppo ha quasi sempre avuto i fuggitivi a portata di vista. L'incubo della Parigi-Roubaix frena di regola chi deve correrla dopo pochi giorni; il percorso «vallonato» di solito fa una greve selezione naturale, e ieri invece la selezione è stata artificiale e minima, provocata da scatti robottistici, quasi epilettici.

Beccia si tatua addosso questa [illegible] vittoria, forse lo spronerà [illegible] diventare personaggio: potrebbe ancora, ha gambe secche per scalare bene, ha una calvizie serena e curiosa, è vecchio solo di faccia, comunque non è tipo patetico, che chieda lacrime [illegible] gioia. E' un buon professionista. Agli italiani del Belgio che lo ringraziavano ha rilasciato frasi esatte, da lavoratore più che da paesano. Sapeva che c'era attesa per Contini e Saronni, non si è certamente scusato per avere vinto, ma neppure ha emanato proclami. Il ciclismo italiano ha comunque conquistato le due classiche ardennesi: mai accadde, nello stesso anno. E' molto, è bello, e se invece che di Moser e Saronni, parliamo di Contini e Beccia, fac[illegible] soltanto il nostro dovere.

Giampaolo Ormezzano

Settimo [illegible]ni

ORDINE D'ARRIVO: 1. Beccia, 251 km in 6 ore 42', media km/h 37,440; 2. Wilmann a 1"; 3) Haghedooren a 14"; 4. Wijnands; 5. Kuipers; 6. Langerijs a 20"; 7. Saronni a 27"; 8. Kelly; 9. Anderson; 10. De Wolf; 11. Hinault; 20. Contini; 24. Prim.

«Volevo ritirarmi ora penso al Giro»

SPA — Gomes a Sanremo, Martens nel Giro delle Fiandre, Roste a Wevelgem, Contini a Liegi, Beccia a Spa. Resta ancora una classica di primavera: chi a Roubaix domenica? Un presunto asso o un altro «intruso»? Mario Beccia, nato a Troia il 16 agosto 1955, nato ieri al ciclismo «storico», ha proclamato: «Io no, non so neppure se domenica corro». Ha insistito per parlare soltanto della Freccia Vallona: «A 80 km dall'arrivo sono caduto, male alla caviglia, volevo ritirarmi, [illegible]ndegù mi ha insultato, mi ha rimesso in sella. Ho guardato gli altri, facce [illegible]te. Allora ho preso a tirare un po', al [illegible], erano cotti. [illegible] [illegible] rimasto solo con quel norvegese. Al passaggio a livello credevo che tutto fosse finito, poi gli organizzatori hanno fermato quelli che ci avevano raggiunti. Non ho accettato di perdere la volata, lui è scattato ai 500 metri. l'ho inseguito: almeno provo, mi sono detto. L'ho preso, l'ho passato».

Felice in maniera piena ma assennata, ha chiarito: «Mi sentivo bene, alla partenza avevo giurato a Zandegù che avrei fatto qualcosa. Non correvo da due settimane, ma io so allenarmi duro. Adesso però non chiedetemi di provare ancora a vincere, devo pensare al Giro e al Tour».

Contini ha detto: «Sia chiaro che non abbiamo perso noi, ha vinto Beccia. C'era una marcatura feroce, Hinault stesso, mi marcava. Correrò la Roubaix, si capisce».

Saronni era teso, cosciente di avere perduto le corse che più contano (non farà la Roubaix, il pavé non è suo): «Mi è mancata la squadra, nel finale ero molto solo».

g. p. o.

Tutte domenica le «belle» dei quarti di finale del basket: nessuno ha il coraggio di anticipare

Squibb, Billy e Berloni adesso hanno paura

Sprecata l'occasione, temono il castigo - Asti: «Senza rimbalzi e contropiede, il San Benedetto ci ha imposto [illegible] suo gioco»

Dice, inceспicando un tantino più del solito, Gianni Asti: «A Gorizia mi sono trovato [illegible] mano una Berloni senza rabbia, [illegible] veleno e dunque [illegible] difesa, [illegible] rimbalzi, senza contropiede, senza testa. Così non si può vincere». *Dice* [illegible] *Peterson:* «A Brescia ho visto [illegible] Billy non disposto a sputare sangue per vincere. Poca concentrazione, poca aggressività, poca difesa, molta confusione. Così non si poteva battere un Cidneo che rispondeva con classe [illegible] volontà, giocando davvero bene».

Ovvero: due dei tre allenatori delle grandi sconfitte di mercoledì (playoff di basket, quarti di finale, partite di ritorno) sono costretti, per giustificare le malefatte dei loro pupilli, a ricorrere al solito ritornello [illegible] *deconcentrazione. Trattandosi dei playoff — cioè di scontri ad eliminazione diretta, nei quali sono in palio tutti i premi di un'intera stagione — la faccenda lascia molto perplessi e induce a nutrire dubbi sempre più seri sulla solidità psichica e sulla stessa intelligenza dei nostri giganti del basket. Eppure, a sentire gli allenatori, spiegazioni più convincenti non ce ne sono.*

Vanno dunque alla «b[illegible]» ben tre dei quarti [illegible] *finale, mentre la Scavolini* [illegible] [illegible] *in semifinale e si siede alla finestra ad aspettare,* [illegible] *una volta potendo guardare tutti dall'alto, come dopo* [illegible] *prima fase e quella intermedia. Squibb e soprattutto Billy e Berloni han fatto la frittata e domenica dovranno badare bene a non farsela sbattere in faccia dalle rispettive avversarie. Il semplice calcolo delle probabilità vorrebbe che almeno una delle tre ci lasciasse* [illegible] *penne, giusto castigo per chi spreca occasioni favorevoli.*

E' poco invidiabile, per esempio, il c[illegible] della Berloni. Chi ha visto a Pasqua il match d'andata col San Benedetto forse sorriderà e i meno originali azzarderanno la solita battuta maligna: tre incontri anziché due fanno un incasso in più. Ma il San Benedetto del primo incontro era ancora ubriaco di gioia e di acido lattico dopo l'impresa di Varese, dove aveva sgambettato la Cagiva al terzo supplementare. A Gorizia la musica è stata ben diversa: e la Berloni l'ha ballata malissimo.

«Sono riusciti — *ammette Asti* — ad imporci la partita ideale per loro. Ritmo basso, punteggio basso, azioni di 25". A noi è mancato completamente Wansley, il cui rilievo statistico nel secondo tempo è una sequenza di zeri. Poi non ha funzionato il nostro motore posteriore, cioè Caglieris-Brumatti. Mettete insieme le due cose e scoprite che, senza rimbalzi e senza spinta dei piccoli, viene [illegible] mancarci il contropiede. E' contro il San Benedetto non andare al ti[illegible] rapido significa farsi irretire nella ragnatela delle cento difese appiccicaticce di De Sisti, quindi rallentare ulteriormente, pasticciare, incasinarsi sempre di più».

Bologna. Rolle (Sinudyne)

E domenica a Torino i problemi potrebbero essere gli stessi, per di più inaciditi dall'ansia, dall'attesa, dalla paura [illegible] *del risultato senza rete. Asti è preoccupato:* «La mia squadra è in buona forma e sa giocare bene il suo basket. Non deve rinunciare a giocarlo. Una soluzione buona ci dev'essere sempre. Perfino a Gorizia, nel finale, siamo arrivati a un punto, grazie alla [illegible] difensiva guidata da Benatti, alle iniziative di Secchetti e ai tiri di Ford. Domenica voglio assolutamente il dominio dei rimbalzi difensivi [illegible] il massimo della reattività, della decisione. Il resto deve venire. Non possiamo buttare via una stagione così, con tutto il rispetto possibile per il [illegible] Benedetto. E' in queste partite che si vedono i grandi giocatori; e noi i grandi giocatori li abbiamo».

Il discorso è più o meno simile in casa Billy, mentre il terrore corre addirittura sul filo se si telefona a Cantù: la Sinudyne ha vinto la scommessa su se stessa e adesso fa davvero paura, capace di tutto com'è. Le «belle» comunque non lasciano tranquillo nessuno: lo dimostra, fra l'altro, il fatto che nessuna delle sei squadre coinvolte ha accettato l'anticipo a sabato per la tv. Ventiquattr'ore in più, prima [illegible] *una sentenza senz'appello, fan comodo a tutti.*

Gianni Menicholli

Stasera a Perugia

Di Padova-Rosi titolo welters

PERUGIA — [illegible] ring della discoteca «Quasar» di Ellera, sobborgo di Perugia, il pugile umbro Gianfranco Rosi (17 incontri con [illegible] sola sconfitta per ferita) tenta stasera di strappare il titolo italiano dei pesi welters a Giuseppe Di Padova, un foggiano residente a Mantova.

Il campione d'Italia, che sale [illegible] ring non nelle migliori condizioni fisiche per le conseguenze di un attacco influenzale, ha potenza di pugno sufficiente per risolvere il match prima del limite. Sul piano stilistico e tattico si fa però nettamente preferire Rosi, che ha oltretutto il vantaggio di combattere in ca[illegible]

Il match [illegible] Perugia sarà teletrasmesso in differita domani alle 17,35 circa da Telemontecarlo.

• SUL RING DEL PALALIDO [illegible] è [illegible] programma stasera un confronto tra [illegible] selezione [illegible] pugili dilettanti della Lombardia (col campione d'Italia dei medi Crucioani) ed una rappresentativa francese. Completano il cartellone tre incontri di sicuro interesse, sempre fra dilettanti: Mason - Piazza (mediomassimi), Caravelo - Zola (mosca), Senigaglia - Belcastro (massimi).

Con l'open d'Italia

Grande golf a Is Molas

ROMA — La 39ª edizione dell'open d'Italia di golf, si disputerà quest'anno a Is Molas, in uno dei più suggestivi panorami della Sardegna, dal 27 aprile al 2 maggio.

Alla manifestazione, che è stata presentata ieri mattina alla stampa dal presidente della Federgolf Silva e dal presidente del comitato organizzatore Stacchi, sono [illegible] 132 professionisti fra italiani e stranieri. La gara si svolgerà su [illegible] buche, pari a 4 giri del percorso.

L'open d'Italia è dotato di un monte premi di 115 milioni, uno fra i più ricchi d'Europa. Al vincitore andranno 18 milioni e al secondo classificato 12 milioni.

• Giro dei Paesi Baschi: allo [illegible] Jaime Vilamajor la penultima tappa, con 1'32" sul gruppo dei migliori. Nessuna novità in classifica, con Juan Fernandez sempre primo a pari tempo con Moser, Laguia e Mazzantini.

• A Tampere in Finlandia ai mondiali di hockey su ghiaccio l'Italia è stata sconfitta 8-2 d[illegible] l'Urss, favorita per il successo finale.

• [illegible] proposta del ministro dell'Agricoltura, sen. Bartolomei, la commissione [illegible] Camera ha approvato la nomina di Raffaello Picchi a presidente dell'Unire.

OGGI in TV

RETE 2

Tennis: 14-17 [illegible] Bari, torneo internazionale.

• A Monza si disputa domenica la «1000 km», prima prova del campionato mondiale automobilistico di Endurance. Nella categoria sport sono iscritte due Lancia con Patrese - Alboreto e Ghinzani - Fabi, mentre Pacotti - Cinotto [illegible] in gara [illegible] una Carman-Osella.

• Ad Alba, domani e domenica, incontro fra le nazionali bocciatiche «Under 23» d'Italia e Francia.

• Al torneo internazionale di Bari, Adriano Panatta è stato eliminato dallo jugoslavo Franulovic (6-2, 6-4) al secondo turno.

• Torneo di tennis [illegible] Houston del Wct, primo turno: Higueras - Edmondson 6-4, 6-7, 6-1; Clerc - S. Giammalva 6-7, 6-4, 6-4; Lendl - Saviano 6-3, 6-2.

• Torneo di Los Angeles, Volvo Grand Prix, primo turno: Connors - Solomon 6-1, 2-6, 6-3; Davis - Scanlon 6-3, 7-5; Amaya - S. Mayer 4-6 rit. per infortunio.

Baseball, contro la rivelazione Juventus

Parmalat a Torino

[illegible] più soddisfatto dei fuochi d'artificio del campionato di baseball è proprio Bruno Beneck, il presidente che [illegible] mattina era a Torino e in serata a Lodi per inaugurare l'ennesimo «diamante» illuminato. «Campionato equilibrato — dice — significa spettacolo assicurato». E' il suo motivo da sempre ed ora che i risultati [illegible] stanno dando ragione, il presidente ne va fiero.

In effetti, un campionato così nervoso, pieno di scosse, era imprevedibile. [illegible] meglio, tanti [illegible]avano che [illegible] [illegible] ma temevano che poi [illegible] [illegible] risuonasse la solita musichetta emiliana. Invece il Parma, costretto a dividere i punti con il Nettuno, deve ringraziare l'arbitro di turno che espellendo il lanciatore [illegible] Sanctis ha praticamente permesso [illegible] «line up» locale di recuperare, partendo da un fuoricampo di Giorgio Castelli.

La sorpresa assoluta comunque viene da Bologna dove la Dal Monte, in piena crisi, è stata superata impietosamente [illegible] Juventus. Anche per il baseball dunque c'è una Juventus? E' presto per dirlo ma indubbiamente la squadra torinese sta rivelando doti insospettate.

Il campionato, preso dalla frenesia dello spettacolo, oltre domani e domenica a Torino propone il «clou» [illegible]a giornata opponendo alla fresca Juventus i campioni d'Europa e d'Italia della Parmalat.

g. gand.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO N. 340 DEL 23-12-1981

Bilancio del weekend pasquale

Invasa dai turisti Ceresole scoppia

La giunta comunale si è riunita per trovare rimedi urgenti

La giunta di Ceresole Reale si è riunita per tracciare tra l'altro un bilancio del ponte pasquale. Sono stati [illegible] giorni di «piena» che se da una parte hanno stupito favorevolmente gli stessi operatori turistici dall'altro hanno messo in chiara evidenza la povertà [illegible] strutture alberghiere e sportive del paese.

Ceresole è stata invasa da 5000 turisti, 1000 dei quali stipati nei ristoranti o alloggiati in baite e villette. Risultato: il paese è rimasto paralizzato per ore, le auto formavano una lunga coda che si snodava [illegible] alla pianura, lo skilift era preso d'assalto, come pure i pochi negozi.

«Abbiamo dovuto dire di no a centinaia di persone — spiega Donato Circio, titolare dell'albergo Bianchetti ed assessore al turismo —; *in giornate come quelle trascorse, a Ceresole erano aperti tre ristoranti, gli altri aspettano l'estate»*. Ma alcune licenze alberghiere [illegible] a carattere stagionale, altri titolari d'esercizi sono in malattia o [illegible] ristrutturando i locali.

Ceresole, nell'inverno scarsamente toccata dal turismo di massa, si è dunque trovata del tutto impreparata al [illegible] afflusso del primo ponte primaverile: *«Ma non solo per il problema degli alberghi* — prosegue Circio —: *i parcheggi non esistono quasi, le auto occupavano mezza carreggiata creando intralcio al traffico. La statale è già di per sé piuttosto stretta, perciò bastava che s'incontrassero due auto perché si formassero lunghe code»*.

A Chiapili Inferiore lo skilift che porta ai 3000 metri, [illegible] di dislivello, ha subito un assedio prolungatosi per due giorni. Le code snervanti hanno provocato il malumore degli sportivi, molti dei quali sono andati a protestare in municipio: *«Non parliamo poi di quelli che volevano cimentarsi nel fondo, avevano letto chissà dove di una pista in ottime condizioni. Anche qui un'altra delusione»*. [illegible] di problemi in parte risolvibili: gli impianti sportivi verranno migliorati sin dal prossimo anno. Anche il tracciato per lo sci da fondo sarà dotato di una battipista. [illegible] la possibilità per gli appassionati di affittare sci e scarponi. Gli albergatori saranno esortati ad anticipare l'apertura dei vari esercizi, migliorando quindi la ricettività del paese.

Autotrasportatori in assemblea

Un migliaio di autotrasportatori artigiani provenienti da tutta l'Italia, aderenti alla Fita, si riuniranno domenica al Teatro Nuovo per dibattere i loro problemi. I lavori [illegible] aperti dal presidente nazionale, Giovanni Meniobelli che esaminerà gli sviluppi della vertenza che [illegible] portato al fermo della categoria in tutto il Paese l'8 e il 9 febbraio.

In particolare si parlerà della verifica degli impegni presi dal governo e sottoscritti dagli industriali al termine dello sciopero e della strategia del sindacato per difendere i propri diritti. All'assemblea è stato invitato anche il ministro dei Trasporti, on. Balzamo, mentre ha assicurato la [illegible] presenza una delegazione di autotrasportatori francesi, i quali hanno alcuni problemi simili a quelli dei colleghi italiani.

Momenti di terrore in una vecchia casa di Nichelino: voleva portare via il figlio di 12 anni

Esce dal carcere, spara a moglie e suocera poi scappa e si uccide con la stessa arma

Dramma improvviso poco dopo le 21,30 di ieri - Ferite la donna più anziana (non è grave) e una vicina di casa, raggiunta da tre proiettili (è ricoverata alle [illegible] per lesioni interne) - L'uomo aveva scontato 5 anni per [illegible] omicidio

Onofrio Forleo, 35 anni, uscito da circa un [illegible] dal carcere, dove aveva scontato 5 anni per il tentato omicidio del cognato, Ferdinando Gregorio, ha sparato contro la suocera, Vittorina Menegatti, 63 anni, una vicina di casa, Giovanna Mesitti, [illegible] anni, ferendole entrambe in modo abbastanza grave, e contro la moglie Nadia Legnani, 35 anni, rimasta fortunatamente illesa; poi è fuggito e poco dopo si è sparato alla testa, rimanendo ucciso all'istante.

Il tragico episodio è avvenuto in due tempi. Ore 21,30, Nichelino, strada della Finanza 8, ballatoio del primo piano. Ines Legnani, sorella di Nadia, [illegible] dall'alloggio e si imbatte nel cognato, Onofrio Forleo. Un uomo violento, temuto da [illegible] la famiglia, sia per i precedenti, sia per le minacce di [illegible] pronunciate anche in questi giorni, da quando cioè, uscito dal carcere, si era ripresentato ai familiari per rivedere il figlio Luca di 12 anni.

L'uomo ha in pugno due pistole. Ines capisce, gli domanda: *«Che vuoi fare?»*, ma non attende risposta, scappa al piano terreno da conoscenti. Passano pochi minuti e sente tre, quattro spari.

Questa la ricostruzione: Onofrio Forleo chiama l'ex moglie (la coppia era separata da circa sette anni), Nadia esce, con la madre Vittorina Menegatti. I tre alzano la voce, fanno molto rumore, tanto che si apre la porta prospiciente all'appartamento delle due donne, si affaccia incuriosita Giovanna Mesitti. L'uomo a quel punto spara, ferisce suocera e vicina di casa, [illegible] riesce a colpire la moglie.

C'è una gran confusione, il Forleo scappa, probabilmente a piedi, fa poche centinaia di metri e raggiunge strada Stupinigi, che pur non essendo distante è già in comune di Moncalieri. Qui scatta il secondo atto. Una donna, al numero civico 10, sente uno sparo, si affaccia alla finestra e vede un corpo riverso sull'asfalto: è il Forleo che si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia.

La tragedia è conclusa. Le forze dell'ordine sono mobilitate, il quartiere al limitare fra le due città è un brulicare di carabinieri, di auto a sirene spiegate. Quale può essere il movente del duplice tentato omicidio e del suicidio? Per avere qualche spiegazione pare si [illegible] risalire a diverbi fra marito, moglie, suocera e cognato (ieri sera [illegible] era in casa) per l'affidamento di Luca. Il Forleo lo voleva con sé, ma nessuno glielo voleva neppur lasciare per breve tempo, visti i precedenti dell'uomo.

Il Forleo prima di uccidersi ha ancora tentato di avere Luca; visti inutili i suoi tentativi, ha sparato, riducendo in fin di vita una donna, la Mesitti, che non c'entra nulla [illegible] il suo dramma, ferendo in modo [illegible] la suocera, senza colpire il bersaglio del suo odio, la moglie Nadia.

Lo sparatore, Onofrio Forleo, 35 anni e il figlio Luca, di 12 - La suocera, Vittorina Menegatti, alle Molinette, assistita dal figlio Massimo - Ines Legnani

★ Due giovani, uno armato di pistola, hanno rapinato ieri il consulente di una ditta di rivestimenti industriali, che era andato in banca per ritirare del denaro. I [illegible] lo hanno seguito, bloccandolo all'interno dell'azienda. Scarso il bottino: 200 mila lire in contanti.

La rapina alle 13,30, in via Giachino 40, presso la «Cdr», di cui è titolare Sergio Bozzone, 46 anni. Un suo dipendente, Alberto Brugnoli, 38 anni, era andato in banca per fare versamenti e prelievi. *«Quando [illegible] rientrato in sede*, ha raccontato agli agenti della mobile — *sono stato affrontato dai banditi, che mi avevano seguito»*. I rapinatori, insoddisfatti per lo scarso bottino, si sono fatti consegnare il portamonete dall'impiegata Luisa Cravero, 20 anni, prendendo gli spiccioli, (poco più di [illegible] mila lire) e sono fuggiti su una vettura bianca.

Siamo proprio centro d'Europa

Il Piemonte ricorda oggi che la Comunità europea ha 25 anni, ne tenta un bilancio e propone iniziative di riforma istituzionale. L'incontro, promosso dalla Presidenza del Consiglio e dalla Consulta per i problemi dell'unificazione europea, si svolgerà a Palazzo Lascaris alle ore 17.

Parleranno il presidente dell'assemblea regionale, Benzi, e l'on. Antonio Giolitti, commissario della Cee.

Nuova ondata di maltempo sulle vallate alpine della provincia

Nevicate come in pieno inverno Il termometro è sceso sotto zero

A Prali, in Val Germanasca, il manto nevoso ha raggiunto i 30 centimetri; in Val di Lanzo a Usseglio, si è superato il mezzo metro - Difficoltà anche per la presenza della nebbia

Il sole aveva fatto capolino tra le nubi nel tardo pomeriggio di mercoledì, lasciando sperare in un rapido ritorno alla normalità dopo l'ondata di maltempo durata due giorni. Nella notte, invece, le condizioni meteorologiche sono nuovamente peggiorate, disegnando in pianura e nelle vallate alpine paesaggi da inverno inoltrato. La temperatura è ancora diminuita, scendendo oltre i 1000 metri ben oltre lo zero, con punte di meno 5 oltre i 1500.

L'abbondante nevicata si è ripetuta, ma in molti casi i fiocchi non si sono fermati perché misti ad acqua. Così è avvenuto in Val Susa, a Bardonecchia e Sauze d'Oulx, dove [illegible] freddo si è anche aggiunta una fitta nebbia.

A Prali, in Val Germanasca, il manto nevoso ha raggiunto i 30 centimetri, ma le strade sono tutte percorribili. Si arriva soltanto con l'ausilio delle catene al Sestriere dove da mercoledì sera è in corso una violenta bufera di neve: il vento spazza i pendii della montagna provocando [illegible] pochi problemi di visibilità agli automobilisti. Il livello delle precipitazioni ha raggiunto i 40 centimetri.

Si consiglia agli sciatori di seguire le piste segnate e tracciate con le paline numerate: tutto ciò per evitare le slavine che in questa stagione sono molto insidiose dato che la neve è pesante e la visibilità [illegible] causa la nebbia. Si raccomanda [illegible] cauta guida agli automobilisti che frequentano le strade di alta montagna.

Ai problemi causati dalla neve si è aggiunta anche una fitta nebbia

In Val di Lanzo sono già caduti oltre 50 centimetri a Usseglio e [illegible] trentina a Viù (800 metri). Dopo qualche paura nei giorni scorsi per le borgate più lontane, il traffico è stato regolarmente ripristinato. Neve anche in Canavese: 30 centimetri a Valprato e 40 a Ceresole, dove il termometro è sceso ieri mattina a meno 5. Gli improvvisi sbalzi di temperature di [illegible] primavera che tarda ad annunciarsi hanno provocato parecchie vittime tra i bambini delle scuole dell'obbligo: al rientro dopo le vacanze pasquali si sono registrate numerose defezioni e i registri sono colmi di [illegible]. Un fenomeno che non si può soltanto imputare ai consueti prolungamenti del lungo ponte.

[illegible]

CHIERI — Aldo Fergnachino, 26 anni, via Marconi 11, Chieri, è stato tratto in arresto dai carabinieri su mandato di cattura [illegible] dalla Procura di Tempio Pausania (Sassari) per furto aggravato, truffa aggravata e falso.

CUORGNE' — [illegible] aprirà domenica il 1° Corso di aggiornamento professionale per il medico generico promosso [illegible] Usl 38 e dalla Città di Cuorgnè sotto il patrocinio della Regione Piemonte e dei ministeri della Sanità e dell'Istruzione. Inaugurazione presso il teatro comunale di Cuorgnè. Iscrizione gratuita.

AVIGLIANA — Il problema delle provvidenze per gli anziani bisognosi della Valle Susa sarà dibattuto in un convegno organizzato dal Gruppo [illegible], in collaborazione con la presidenza dell'Unità sanitaria locale. La manifestazione si terrà nel teatro [illegible] Santa Maria alle 15 di mercoledì 21 aprile. Vi parteciperanno autorità della Valle Susa, rappresentanti di Provincia e Regione e di numerosi altri gruppi anziani.

PONT [illegible] — Domani, ore 15, [illegible] del ristorante «La Gria», convegno su «Sviluppo energetico nelle valli dell'Orco e del Soana», organizzato dal pci. Parteciperanno alti dirigenti dell'Azienda Elettrica.

CIRIE' — I carabinieri di Ciriè hanno [illegible] per diserzione Marco Battaglia, via Robassomero 44.

VALPERGA — Originale manifestazione sportiva domani, nel teatro Comunale. Da tutto il Piemonte arriveranno gli specialisti di «sviluppo muscolare e alzate di potenza», che parteciperanno al campionato regionale, programmato per le [illegible]. Il pubblico potrà assistere alla competizione a partire dalle 20.

BUSSOLENO — Vent'anni di storia del fotoreporter torinesi verranno esposti [illegible] che rimarrà aperta dal 25 aprile al 2 maggio nei locali delle scuole medie.

CHIERI — Celebrerà una messa domenica alle 9 nel Duomo il vescovo brasiliano mons. Helder Camara, conosciuto nel mondo per la sua opera a favore degli abitanti delle «Favelas» del suo Paese. Nel pomeriggio di domenica il Sermig gli consegnerà il premio «Artigiano per la pace» durante [illegible] manife[illegible] in piazza S. Carlo.

BALANGERO — Alla sua sesta diserzione è stato arrestato, dai carabinieri di Lanzo, Albino Asseglio Gianinet, 20 anni, via Bettole 38, Balangero.

Salva la lucertola ma perde due dita

Un bambino di sette anni, per impedire ad un cugino di uccidere una lucertola, a colpi di roncola, ha riportato l'amputazione di due dita. E' Emanuele Gamba, risiede a Carignano, in via IV Novembre 26; era ospite degli zii, che abitano a Vinovo, in via Cottolengo 26.

Mentre giocava nel giardino, ha visto che il cugino, Michele Gai, di 12 anni, stava per uccidere una lucertola. Ha alzato il braccio [illegible] nel tentativo di impedirlo; purtroppo il cugino [illegible] già vibrato il fendente e la lama della roncola ha colpito con violenza la mano del bimbo: il dito medio è stato troncato di netto, l'anulare maciullato.

Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Carignano, Emanuele Gamba è stato trasferito al Mauriziano, nella speranza di salvargli almeno l'altro dito. Non c'è stato nulla da fare: i medici [illegible] dovuto amputarglielo.

Droga in Valsusa Quattro arrestati

Quattro giovani della Valle di Susa sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Susa per spaccio di sostanze stupefacenti su ordine di cattura della procura della Repubblica di Torino. Si tratta di Francesco Pulice, 25 anni, celibe, operaio, abitante a Chianocco in frazione Vernetto 7; Giuseppe Tortorici, 24 anni, abitante a Vaie in vicolo del Rio; Francesco Munari, 29 anni, residente a Susa in via [illegible] Vallero 35, e Gian Luigi Gaia, 28 anni, sposato, abitante a San Giorio di Susa in via Trattenero 11.

I carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Susa sono giunti all'arresto di questi quattro giovani (già denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria) in seguito alle indagini che presero l'avvio dopo l'arresto nel mese scorso di Aldo Borgis di Bruzolo, trovato in possesso di hashish. Con questi arresti certamente è stato bloccato uno dei maggiori serbatoi di spaccio della [illegible] e Media Valle di Susa di droga leggera. I militari non [illegible] che circoli anche droga pesante.

Nuova sede anagrafica decentrata

E' stata inaugurata ieri una nuova sede decentrata dell'anagrafe in corso Moncalieri 18. L'ufficio può rilasciare ogni tipo di documento: carte d'identità, libretti di lavoro, certificati di cittadinanza, stato di famiglia e residenza, godimento dei diritti politici e iscrizione nelle liste elettorali.

Si possono inoltre autenticare firme e copie di documenti, ottenere atti notori e dichiarazioni sostitutive, richiedere la residenza in città per chi proviene da altri Comuni.

Con questa nuova sede, salgono così a [illegible] le delegazioni anagrafiche.

ULTIMA ORA

Assolti i tifosi feriti al derby

Sono stati tutti assolti i nove giovani tifosi accusati d'aver scatenato [illegible] con bastoni e coltelli prima del derby Juventus-Torino del 7 marzo scorso, e di aver semidistrutto un bar. Salvatore Peduto, [illegible] anni, che venne anche ferito al braccio con una coltellata, Claudio Ciliberti, Salvatore Fazio, Claudio Stella e Giovanni Fedele sono stati prosciolti per insufficienza di prove.

Gli altri (i fratelli Salvatore e Claudio De Pasquale, Alessandro Piraneo e Claudio Tinto) hanno ottenuto invece il pieno riconoscimento di «non aver commesso il fatto». I giudici della quinta sezione del tribunale hanno deliberato dopo due ore circa di camera di consiglio, alle 20,15 di ieri, accogliendo in pratica le richieste della difesa (avv. Geo Dal Fiume, Della Rossa, Ielasi, Console, Zancan, Badellino e Mazzuccato) che aveva insistito sulle contraddizioni fra le deposizioni rese sia dai testi oculari che dagli equipaggi delle «volanti» che avevano operato i primi arresti.

PROTESTE DI CHI VUOLE PRENOTARE POSTI A TEATRO

Al botteghino, con rabbia

In fila ■ botteghino dello Stabile per l'Otello di Gassman

La passione per il teatro è tale e tanta che nulla li spaventa. Non la prospettiva di lunghe code in attesa che la biglietteria si apra. Non ■ freddo, la neve, il buio ■ la pioggia. Si favoleggia di persone che hanno passato una notte intera sotto i portici di via Roma per conquistare un posto al Carignano o all'Alfieri, all'Adua o al Gobetti.

E più il nome in cartellone è prestigioso ■ prima comincia ■ caccia alla poltroncina, che ferree regole vogliono ■ prenotata ■ giorni prima dello spettacolo. Si va il lunedì, prima dell'alba, per applaudire la domenica successiva Tedeschi, Stoppa ■ — come accade in questi giorni — Gassman. Occorrono solo dosi abbondanti di pazienza ■ robuste capacità d'arrangiarsi.

Capita di incontrare pensionati con seggiolini ■ thermos, signore che sferruzzano scambiando quattro chiacchiere con i vicini d'attesa. La maggior parte si porta dietro un settimanale: «*Il quotidiano è ingombrante, ■ legge meglio a ■*». I più organizzati ricorrono alle staffette. Fratelli e sorelle danno il cambio ai genitori. C'è chi manda in avanscoperta il nonno che, «*tanto, dorme poco e si sveglia sempre presto*». E nell'attesa ■ scoprono reciproche passioni, «*si tiene gentilmente il posto*» al compagno di cordata che ha bisogno urgente ■ ■ caffè.

Ma non mancano ■ proteste e ■ recriminazioni. «*Perché* — spiega uno dei protagonisti delle code — *l'abbonamento non ti ■ la certezza matematica del posto. E allora qui, ad aspettare, spesso nel freddo e mentre mezza città ancora dorme*».

«*A proposito* — interviene una signora — *come mai trovo sempre occupati i posti migliori? Posso capirlo se arrivo a coda già avviata, ■ mi ■ ■ trovata anche seconda e ciò nonostante ho dovuto accontentarmi dei posti defilati*». Sarà perché chi l'ha preceduta aveva molte prenotazioni? «*Può darsi* — insinua qualcuno — *ma i misteri sono molti. Perché, per esempio, sul giornale ■ scritto che il biglietto costa 13 mila lire e poi ce ■ fanno pagare 14 mila? Spieghino che ci sono — se ci ■ — dei diritti di botteghino*». E via protestando.

Gassman merita una notte in bianco, Pollini le vale sette ore di coda, «*ma c'è chi non le fa mai ■ ha il posto assicurato*». E la «fame di cultura e del bello» meriterebbe maggiore considerazione.

re. ro

SULL'ESEMPIO DI ALTRE DISCOTECHE

Il Ritual aprirà le porte ■l rock

■ altro locale torinese apre le porte al rock. Si tratta del Ritual (via ■ 9) che intende seguire l'esempio delle discoteche che già lo fanno (Tuxedo, Studio 2, Music-People, 011). ■ locale continuerà a funzionare come discoteca, e una sera alla settimana ospiterà un ■ rock, con la sua musica.

Perché questa svolta? «Vogliamo dare un aspetto nuovo al locale» sostiene il signor Buglione ■ dei titolari, ■ essendo un ex musicista vuole dare un'occasione in più per esibirsi, ai giovani che fanno musica a Torino. ■ Ritual collaborerà ■ Radio Antenna 1 ■ 104.7/102.450) sia per la selezione dei gruppi che per l'organizzazione delle serate. «Ho accettato volentieri questa collaborazione — dice Gianni ■ direttore della radio — perché ■ stato ■so a Londra dove ■ suona in ogni pub e discoteca. Perché non farlo anche qui?».

I gruppi dovranno provvedere all'impianto ■ alla strumentazione, al resto penserà il locale. «Non si potrà ballare mentre i gruppi suonano — precisa Buglione — ■ causa dello spazio ■ ci sarà posto per tutti per ascoltare la musica». I titolari del Ritual intendono ■ un ambiente dove organizzatori, manager ■ musicisti possano trovarsi insieme ■ sera alla settimana per conoscersi e discutere di musica.

ABITANTI DI CARIGNANO ALLA TV

Quando la comunità ha voglia di teatro

Carignano arriva in televisione con la sua piazza e i suoi centoventi abitanti-attori. Stasera la Rete ■ della Rai manderà in onda (ore 22,10) le riprese dello spettacolo «■ *scudela 'd fioca*» recitato nell'estate di due anni fa.

E' un'iniziativa che rientra nel programma di diffusione ■ teatro dialettale. Per il Piemonte la Rai ■ scelto la «Cooperativa Progetto Cantoregi» che costituisce un esempio unico in Italia, paragonabile solo all'attività della ■ Montichiello, nel coinvolgimento di un'intero paese attorno ad un palcoscenico.

L'idea è venuta qualche anno fa a Vincenzo Gamna, regista televisivo, nato a Carignano che tornato tra le mura di casa con la voglia ■ dirigere non i «soliti» attori professionisti ma la gente del suo paese che «recita» semplicemente la propria storia.

Con l'aiuto del giovane collega Michelangelo Dotta e di Miranda Feraudo, infaticabile organizzatrice, è così nato un inedito ■ affollatissimo gruppo teatrale che ha preso polemicamente il nome di «*Progetto Cantoregi*». «*Lo abbiamo fatto per ricordare l'architetto del '700 che realizzò uno studio per la costruzione di un teatro nella Carignano sabauda* — precisa Michelangelo Dotta — *il progetto però rimase sulla carta ■ Carignano non ■ mai un vero teatro. Con quest'iniziativa abbiamo dimostrato che si possono fare spettacolo e cultura anche senza le famigerate strutture*».

La trama di «*Na scudela 'd fioca*» (Una scodella di neve) è semplice. Lo spunto nasce dalle memorie ■ passato. La scena d'apertura ricostruisce il famoso quadro «*Il quarto stato*» di Pellizza da Volpedo. E' l'opera utilizzata come manifesto del film «*Novecento*». Un collegamento non casuale. Lo spettacolo vive infatti le vicende del mondo contadino dal 1880 al 1918. Le lotte per il lavoro, l'emarginazione, ■ Grande guerra. I volti sono quelli autentici dei contadini, delle tessitrici, degli operai.

Le cineprese della Rai con la regia dello ■ Gamna, hanno scovato gli aspetti meno appariscenti dello spettacolo, la tensione dietro ■ quinte, l'attenta preparazione ■ e la fresca spontaneità degli attori-contadini. Il programma televisivo si chiuderà ■ una serie di interviste che il giornalista Piero Bianucci aveva rivolto ai protagonisti e alla gente di Carignano.

s. mir.

AL REGIO DOVE SI RAPPRESENTA IL SUO «DIBUK»

Medaglia ■ Lodovico Rocca

Il maestro Rocca (a sin.) con il sovrintendente Erba al Regio

Martedì sera il carnet degli intenditori d'opera segnalava: Teatro Regio «Il Dibuk» di Lodovico Rocca. E come nel passato, l'autore era lì, alla prima torinese, nella quiete di ■ palco, il numero 8, meta di un lungo, interminabile pellegrinaggio.

Rappresentato solo nel lontano '34 alla Scala, il Dibuk sarà replicato al Regio sino ai primi di maggio, in ■ alone di singolare curiosità. L'atmosfera mistico-folclorica dell'ebraismo nord-orientale ha affascinato la platea, benché la novità meritasse più affluenza.

Lodovico Rocca, classe 1895, torinese di nascita ■ qui direttore del Conservatorio sino al '66, ha vissuto una serata di onore. Reduce da un infarto che l'ha costretto ad una lunga convalescenza, il Maestro era accompagnato dalla moglie non volendo mancare all'appuntamento, prima uscita serale dopo un anno.

Durante gli intervalli ha stretto ■ e ■ calare del sipario ha risposto agli applausi con visibile emozione mentre una ■ di «addetti» si accalcava all'uscita ■ suo palco per le consuete congratulazioni.

Calmo, anche se affaticato, il compositore ha avuto elogi per tutti, dal direttore d'orchestra Bruno Martinotti al regista Alessandro Fersen al quale ha detto: «*Tutte le mie intenzioni erano ■ nel ■ cuore*». Al sovrintendente Erba, che gli aveva comunicato ■ presenza in sala del direttore del Festival ■ Berlino, interessato all'opera per la prossima edizione della manifestazione, l'ottuagenario autore ha risposto ammiccando: «*Son contento per me, ma ancor più per lei, per la riuscita di quest'ardua impresa*».

Dopo gli autografi Lodovico ha raccolto attorno a sé gli interpreti del suo Dibuk, pronto ad accogliere il tributo della sua città. Il presidente Enrietti, a nome della Regione Piemonte, gli ha consegnato una medaglia d'argento.

f. d. l.

I romantici film di Samuel Fuller

La rassegna al Movie Club si concluderà mercoledì - Dei veri capolavori nell'uni■ fulleriano - Rappresentate quasi tutte le opere del regista

Ancora pochi giorni di cinema violento, aggressivo, da pugno nello stomaco; ma anche di cinema melodrammatico, romantico, fatto secondo le buone regole dello spettacolo coinvolgente. E' il cinema di Samuel Fuller, di cui ■ Movie Club sta presentando l'o■ quasi completa in ■ rassegna che, iniziata il sabato di Pasqua, ■ concluderà mercoledì prossimo con due film estremamente significativi, *La vendetta del gangster* ■ *Verboten*.

Il pubblico, probabilmente assente per le vacanze pasquali, non ha saputo cogliere l'occasione per vedere o rivedere quelli che la giovane critica considera dei capolavori, ■ *Quaranta pistole* a *La porta della Cina*, da *Il corridoio della paura* all'inedito *The Naked Kiss*: quest'ultimo straordinariamente in bilico tra il rigore d'una messinscena ineccepibile ■ il *kitsch* di alcune situazioni assolutamente incredibili. Ma ■ tutto è perduto.

I *cinéphiles* o gli amanti del buon cinema hollywoodiano, i curiosi o coloro che vogliono rivedere le bucce, chi alla critica degli Anni Cinquanta, chi ■ quella cosiddetta giovane, hanno ancora tempo per inoltrarsi nell'universo fulleriano. Si possono vedere *La casa di bambù* e *Il kimono scarlatto*, *Il barone dell'Arizona* ■ ■ *grande Uno rosso*.

E ■ può vedere lo stesso Fuller, in compagnia di Nicholas Ray, nell'*Amico americano* di Wim Wenders.

■ insomma un appuntamento cinematografico a cui ■ si dovrebbe mancare, al di fuori di ogni considerazione riguardante la storia e ■ critica del cinema. Anche perché — e questo bisogna dirlo — i film di Fuller sono ■ tutti gli effetti emozionanti e coinvolgenti.

r.

Se l'orologio è malato

L'orologio antico, nel campo del collezionismo, è, per forza di cose, riservato a un numero limitato di amatori (ad esempio un paio ■ settimane fa, in Svizzera, un orologio della fine del Settecento, firmato da Louis Breguet, è stato venduto ad un'asta al prezzo di 386 milioni). Si tratta di un caso eccezionale ma ugualmente significativo; infatti, i prezzi minimi del Sette-Ottocento, ■ sono mai inferiori ai tre-quattro milioni.

La fantasia espressa dagli orologiai in un'epoca giustifica comunque l'interesse. Le forme ■ questi orologi ■ ■ più svariate; strumenti musicali, farfalle, conchiglie, portacipria, portaprofumi; appesi a lunghi pendagli da allacciare sulle balze delle crinoline, oppure a *collier*, a spilla, ■ bracciale; impreziositi dagli ori cesellati e traforati, dagli smalti, dalle pietre preziose, dalle suonerie che scandiscono anche i «quarti» ■ voce limpidissima.

A Torino, in questo campo, i collezionisti sono circa una quarantina e hanno un punto di riferimento ■ signor Ernesto Fusi che esercita, in via Boston 16, la ormai rara attività di riparatore di orologi antichi.

Professione rara perché richiede capacità (e ■ voglia) di ricostruire ■ mano pezzi di ingranaggi rotti o logorati (pezzi a volte della misura di decimi di millimetro); molle e ruote dentate che a volte trattengono un po' di storia: recentemente il signor Fusi si è trovato fra ■ mani ■ orologio ■ dedica di: Napoleone, Sant'Elena ■.

g. balt.

A Cavoretto, nella piola di Bartolomeo

Due romantiche lampade e una porticina sulla piazza di Cavoretto, nel silenzio della sera. Così «*Tromlin*», ristorante di genuina ■ piemontese, ■ presenta ai suoi clienti. Dentro, pochi tavoli coperti da tovaglie rossoquadrettate e Piero Delmastro con ■ moglie Franca ad attendervi.

Questo locale, ■ anni frequentato da chi vuole tuffarsi nella gastronomia piemontese con influssi langaroli, compie proprio in questi giorni i venti anni di attività. Migliaia di bocche hanno gustato antipasti, tagliatelle alla salvia e conigli ■ cascina e centinaia ■ ettolitri ■ vino hanno innaffiato questi piatti-delicatezza.

Da «*Tromlin*» si può mangiare solo di sera e con il prezzo fisso di ventimila lire, vino escluso (chiuso il lunedì). Delmastro le ■ lunga sul «catering», ossia sull'arte di approvvigionare la clientela. Frasi giuste per consigliare, portate puntuali per evitare ■ noiose attese. E ■ tutto all'insegna del vecchio e sapiente Piemonte.

Una curiosità: il locale fu acquistato dal suocero del signor Piero (Bartolomeo, cioè Tromlin), che non si dava pace ■ di vedere scomparire la ■ piola preferita. Oggi «Tromlin» mantiene l'atmosfera della piola anche se ■ servizio ha più consistenti tocchi di raffinatezza.

Il menù non ■ carta: tutto sta nella dolce violenza che i Delmastro vi fanno proponendovi i piatti che hanno deciso ■ cucinare. C'è comunque libertà di chiedere anche impreviste minestrine. Ma ■ vent'anni a questa parte, assicura il proprietario, mai nessuno ha osato.

ed. ball.

Parodia di dive — Stasera ■ inaugura al Gaydisco Triangolo Rosa, in via Chanoux 2, una rassegna di spettacoli cabarettistici ■ ■ titolo «L'altra rivista». Sono incentrati sulla parodia delle più note ■ della rivista italiana. Alle 22,30 è di scena «Piero■» lo spettacolo «Paris Canaille». Ingresso lire 3000.

Lo Shatzu — L'Arci di Torino organizza per due mesi ■ corso di massaggio Shatzu, utilizzando i principi dell'agopuntura. Si svolge al Circolo Silone di corso Inghilterra e alla «Finestra sul cielo» ■ via ■luzzo 23, rispettivamente il lunedì e ■ venerdì dalle 18 alle ■. Lire 50 ■ per ■ ■ lezioni. Per informazioni telefonare al 8397497.

■ Dibuk — Alle 20,30, al Teatro Regio ■ di scena «Il Dibuk» di Lodovico Rocca con ■ direzione di Bruno Martinotti.

Musica jazz — L'Arci organizza al Circolo Birreria Capolinea ■ un concerto jazz per stasera. Suonano Carpanzano, Ponissi, Rindone, Crestodina.

Auditorium — Alle 21, per la Stagione Sinfonica Pubblica ■ Primavera dell'Auditorium, concerto del violinista Dmitri Sitkovetsky, direttore Franco Caracciolo. Musiche di Cima■ Paganini, Mendelssohn-Bartholdy.

Unicef — S'inizia ■ la prevendita dei biglietti per il concerto organizzato per domenica 18 aprile, alle ore 21,30, ■ Teatro Regio dall'assessorato per la Cultura del Comune di Torino; l'incasso sarà devoluto a favore dell'Unicef. Le poltrone di platea e dei palchi ■ in ven■ a lire 10.000 presso la biglietteria del Piccolo Regio con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Eridano — Alle 21, al Teatro Eridano, il «Libera scena Ensemble Teatro Nuovo» presenta «Assolo per Orgosolo». Si replica fino al 18.

■ Cambio — I «Tennisti Amici Uniti» si radunano stasera al Cambio, in serata straordinaria, per consegnare il Premio Tau a Rino Cacioppo e Onorato Cerne, per la loro attività promozionale presso i giovani.

Un concerto — Domani, alle 16,30, ■ Sala ■ Arazzi di Palazzo Bricherasio, concerto ■ pianoforte organizzato dall'Università Popolare Don Orione. Suona Attilio Piovano.

Le televisioni private

Italia Uno (Antenna Nord)

10,30 Avventure ■ amori a Port Charles
11,30 Telefilm La gang degli orsi
12 — Cartoni
13,30 Telefilm La grande vallata
14,30 Avventure ■ amori a Port Charles
15,30 Film Un medico a Brooklyn (commedia)
17 — Cartoni Bim Bum Bam
18,30 Telefilm Brothers and Si■
19 — Speciale Musicale
19,30 Telefilm La gang degli orsi
20 — Cartoni Lady Oscar
20,30 Film Lo ■ ■ con Richard Burton, Robert Ryan (avventura)
22,10 Telefilm F.B.I.
23 — Boxe
24 — Film Cialtroni (avventura)

Quinta Rete

13 — Film La città sconvolta (drammatico)
14,30 Cartoni
16 — Telefilm Cowboy ■ Africa
17 — Film Gli extraterrestri ■ ■ neranno (fantascienza)
18,30 Cartoni
20 — Cartoni Top Cat
20,30 Telefilm
21 — Telefilm I nuovi poliziotti
21,30 Programma Gran Bazar
23,15 Telefilm Cowboy in Africa
0,15 Telefilm

Retequattro (Telestudio)

10 — Film Il clan degli imbroglioni (commedia)
12 — Telefilm
12,30 Telefilm Police Surgeon
13 — Telefilm Charlie's Angels
14 — Anna Karenina
14,45 Film Hollywood o morte
16,30 Cartoni
18 — Telefilm Jacky
18,30 Telefilm Una strana re■
19 — ■m Police Surgeon
19,35 Questa sera T.A.T.
19,45 Cartoni Rocky Joe
20,15 Telefilm Charlie's Angels
21,15 Film Marietto di mazzanolle (drammatico)
23 — Film Il sangue del vampiro (orrore)

Telemontoso

18,30 Film L'ora del grande ■ tacco (avventura)
20 — Cartoni
20,30 Film La cosa da un altro mondo (fantascienza)
22 — Motori in tv
22,30 Film Layton bambole e ka■ (commedia)

Studio Nord

11 — Film I senza Dio (western)
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm Jim della jungla
13,35 Cartoni Charlotte
14 — Film Stallone selvaggio (western)
15,45 Filmati musicali
16,15 Film Otello con Laurence Olivier, Maggie Smith (drammatico)
18 — Top Cat (cartoni)
18,30 Charlotte (cartoni)
19,15 Canavese oggi
19,40 Qui Regione
20,■ Papà ha ragione (telefilm)
20,40 Film Fiamme sul Vietnam (guerra)
22,30 Canavese oggi
23 — Film La salamandra del deserto (drammatico)

Rete Manila 1

12 — L'appetito ed altre cose
12,30 Sebastiano (4° episodio)
13 — Cartoni Top Cat
13,30 Telefilm Sherlock Holmes
14,30 Film Sand■ Maciste ■ la jungla (avventure)
16,30 Jolly (dilettanti a confronto)
18,30 Tarallucci e vino (folklore napoletano con Peppino Gagliardi)
19,30 Sebastiano (3° episodio)
20 — ■ marziali
20,30 Telefilm Sherlock Holmes
21,30 Vita di Marianna (4° episodio)
■ ■ (Centro Artistico Milanese)

Quarta Rete

11,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
12 — Zona disco
12,30 Telefilm Cisco Kid
13 — Telefilm Salut Champion
14 — Film Le avventure di Cadet Roussel (avventure)
15,30 Telefilm Il mondo degli animali
16 — Telefilm Cisco Kid
16,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
17 — Mixage
18,15 Film I segreti che scottano
19,45 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
20,30 Telefilm Salut Champion
21,30 Film I trecento di Fort Canby (western)
23,15 Telefilm Cisco Kid
24 — Erotissimo
0,20 Telefilm Salut Champion

Richard Burton nel film «Lo ■ dell'Alaska» (ore 20,30) a Antenna Nord

Videogruppo

10,30 Film Fra Diavolo
12,05 Telefilm
13 — Film Appuntamento al cimitero (drammatico)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm
16,30 Grande Uau (cartoni)
18 — Calcio mondiale tedesco
19,30 Videonotizie
20 — Cartoni
20,30 Film La donna per una notte con M. Costantin e Alexandra Stewart (drammatico)
22,30 La famiglia Smith
23 — Eva di Eva (telefilm)
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

RT Aosta

12,45 Valle d'Aosta (notizie)
13 — Io e la musica
13,30 Passa parola, intervista di Maurizio Costanzo
14 — Ironside (telefilm)
15 — Videosix in concerto
■ — Film Dieci cubetti di ghiaccio (spionaggio)
17,30 Magnolia epis
18 — Cartoni Ercole
18,30 Superclassifica show
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
19,45 Telefilm Piloti da corsa
20,15 Telefilm Lone Ranger
20,45 Film La polizia interviene: ordine di uccidere (poliziesco)
22 — Telefilm
22,30 Telesette Antiquariato

Telecity

12 — Telefilm Get smart
12,30 TRC Flash
12,35 Telefilm Love American Style
13 — Telefilm Petrocelli
14 — Telefilm Love Boat
15 — Telefilm Doris Day show
15,30 Telefilm Get smart
16 — Telefilm Operazione sottoveste
18,30 Cartoni
18,30 Telefilm Love Boat
19,30 TRC Flash
19,35 Telefilm Operazione sottoveste
20 — Cartoni Starzinger
20,30 W la gente
23,30 Film Finalmente le ■ e ■ ■ (commedia)

Telesubalpina

17,30 Cartoni La principessa Zaffiro
18 — Ciao, ragazzi
18,30 Uomo come pensi?
19,15 Occhio alla foto
19,30 Appunti ■
20 — Diario di un soldato
20,30 Cristiani e scuola
21 — Film Il sergente Rompiglioni (comico)
22,30 Telefilm Giorno per giorno
23 — Piemonte podista

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
10 — Teleromanzo Aspettando il domani
10,30 Film Il bandito galante (poliziesco)
12 — Bis, quiz di Mike Bongiorno
12,30 Cartoni
13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo Sentieri
14,45 Film I migliori anni della nostra vita (2ª parte)
16,30 Telefilm Il mio amico Arnold
17 — Cartoni
18,30 Pop corn
19 — Telefilm Tarzan
20 — Teleromanzo Aspettando il domani
20,30 Telefilm Wonder Woman
21,30 Film Il sole sorge ancora con Tyrone Power, Ava Gardner, Errol Flynn (drammatico)
23,30 Film Con quale amore con quanto amore, con Catherine Spaak, Lou Castel, Erika Blanc (commedia)

GRP

10,15 Tanto per leggere
10,30 Film Uno sporco imbroglio (drammatico)
12,15 Albert Shop
13,03 Telefilm Don Chuck castoro
13,34 Telefilm Trider G7
14,05 Film Anima nera di R. Rossellini ■ V. Gassman, Annette Stroyberg, Eleonora Rossi Drago (drammatico)
■ Telefilm Il padre della sposa
15,55 Telefilm La donna bionica
17 — Allegra fantasia
17,55 Telefilm Don Chuck ■ storo
18,30 Telefilm Trider G7
18,55 Telefilm Gulliver
19,45 Weekend
20 — Telefilm Il padre della sp■
20,35 Film La sposa non può attendere con Gino Cervi, Gina Lollobrigida (commedia)
22,20 Telefilm Nanà
23,15 GRP Flash
23,30 Film Le avventure erotiche di Giulietta e Romeo (commedia)
1 — Film La guerra dei bottoni
2,30 Film Sessualmente vostra
4 — Film Adamo ed Eva
5,30 Film Dino

Canale 56 Tip

11,30 Telefilm La gang degli ■
12 — Cartoni
13,30 Telefilm La grande vallata
14,30 Avventure e amori a Port Charles
15,30 Film Un ■ a Brooklyn
17 — Cartoni
18,33 Spazio giovani
19,05 Spettacolo musicale
■,40 Tip Notizie
20 — Cartoni Lady Oscar
■ Superfilm Lo zar dell'Alaska (avventura)
22,10 Telefilm F.B.I.
23 — Sporting ■ ■ ■ Livio Cosso

Tv Flash

17,35 Film Fuoco di Gian Vittorio Baldi, con Mario Bagnato e Lydia Biondi (drammatico)
19 — I giochi della gioventù
19,30 Cartoni
19,55 Punck e a cape
20,45 Flash Attualità
21 — Jazz a Torino
21,30 Continisco (attualità economica)
22 — Film Il mistero delle 12 sedie, di Mel Brook
23,30 Flash attualità

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Un editore piccolo così

La tradizione piemontese e il gioco didattico sono i due filoni che caratterizzano l'attività de ■ Piccolo Editore (corso Re Umberto 142), iniziata nel 1976. «*La nostra ■ ■ un'azienda a livello familiare* — racconta Sergio Giacone, che ne raccorda l'attività —. *Infatti, insieme con me lavorano moglie ■ due figli. Ci valiamo poi di collaborazioni esterne, che aumentano proporzionalmente all'attività editoriale, al numero dei titoli in programma*».

Dieci-dodici opere stampate ogni anno, tiratura media sulle tremila copie, una distribuzione che i Giacone stanno adesso organizzando a livello nazionale. Il Piccolo Editore propone «chicche» ■ «*per il desiderio di lasciare una traccia di cose che vanno perdendosi*», ■ afferma Sergio Giacone.

Mila Bogianen di Carla Torre Navone a Carlenrico Navone, una antologia biografica di mille piemontesi illustri dal Cinquecento all'oggi, è tra le opere ■ ■ maggior favore ■ pubblico. *Torino* ■ di Riccardo-Renato Grazzi, dedicata all'architettura ■ all'assetto urbano dell'epoca, è invece l'ultima novità del settore.

«*Per quanto riguarda il gioco didattico abbiamo inaugurato una collana con due Libro Giochi: il primo ne raccoglie 188 per spazi limitati, il secondo 153 da giocarsi all'aperto* — precisa Elio Giacone, organizzatore ■ attività scolastiche, che li firma —. *Si tratta di "manuali di pronto impiego" con indicazioni grafico-verbali ridotte all'osso. Perché il gioco, fondamentale per la "crescita" del bambino, può e deve risultare creativo già nella fase ■ "montaggio"*».

f. alb.

Per conservare la tua pelliccia

Solo noi...
possiamo offrire un servizio perfetto

Solo noi...
possiamo dare un'estesa garanzia

Solo noi...
possiamo avere un prezzo contenuto

Solo noi...
abbiamo una lunghissima esperienza

Comprare una pelliccia, oggi, [illegible] [illegible] investimento [illegible] da poco. L'unità di misura [illegible] [illegible] milione, e trovarsi con oltre [illegible] [illegible] zeri non è poi troppo difficile. Dopodiché uno la pelliccia se la porta [illegible] casa e da quel momento in poi il «mucchio di pelo» viene trattato peggio [illegible] [illegible] cappotto. Già, perché il cappotto quando è sporco [illegible] un po' «vissuto» si vede a occhio nudo, mentre la pelliccia «tiene» meglio e solo un occhio esperto è in grado di giudicare se [illegible] quanto sia bisognosa [illegible] [illegible].
Perché, in apparenza, [illegible] sempre morbida [illegible] bella come [illegible] primo giorno. Ma se [illegible] donna potesse confrontare in tempo reale il suo capo dopo un inverno di uso e lo stesso capo com'era [illegible] momento dell'acquisto, probabilmente verrebbe colta da leggero malore: pare un altro, più misero, perfino un po' spelacchiato.
In realtà lo sporco è [illegible] nemico numero uno per [illegible] pelliccia. Lo sporco è di due tipi: quello che arriva da fuori, [illegible] quello che il pelo assorbe dal [illegible] stesso con il quale il capo è confezionato.
Dalla pelle, il pelo assorbe [illegible] grasso della concia, che rimane ovviamente sulla superficie nascosta e [illegible] viene ad [illegible] assorbito dal pelo stesso come farebbe uno stoppino immerso in un bicchiere d'olio. Dall'esterno, poi, altri «nemici» incalzano. Sono lo smog, la polvere, i fumi grassi che [illegible] nell'aria, tutti gli aggressivi chimici, insomma, una vita non proprio tranquilla per i poveri peli.
Da qui [illegible] necessità, se si vuol salvaguardare la durata [illegible] anche l'estetica [illegible] proprio «patrimonio pelliccia», di una pulitura a fondo, almeno dopo ogni inverno. Ma come si puliscono, le pellicce? Non certamente lavandole con acqua e sapone, [illegible] nemmeno, se si vuol fare un lavoro davvero buono, con «detersivi speciali». Ci vogliono i buoni metodi [illegible] una volta: farina di legno, di faggio per l'esattezza, e tante piccole cure. Vediamole, seguendo il percorso [illegible] capo da quando viene preso in consegna all'accettazione [illegible] questa singolare «clinica [illegible] pellicce» che è la Brifur, fino a quando viene restituito alla cliente.
Innanzitutto la registrazione, con una «scheda personale» che consente l'identificazione [illegible] capo. Poi l'avviamento alla lavorazione [illegible] [illegible] propria. Intanto il lavaggio: la farina di faggio viene inserita, insieme con la pelliccia, in specie [illegible] grandissime «lavatrici», delle botti in legno che girano molto lentamente e che consentono alla farina [illegible] svolgere la sua azione pulente, l'unica veramente efficace per il pelo. Fatto questo [illegible] pelliccia viene «soffiata» con l'aria compressa, un'operazione che, oltre a spolverarla nella maniera migliore, permette anche di identificare eventuali difetti [illegible] pelle, in quanto l'aria, dividendo i peli, mette a nudo la superficie sottostante.
Dopo [illegible] soffiature una prima spazzolatura con una piccola cardante elimina eventuali nodi nel pelo, quindi si passa alla vaporizzazione, alla lucidatura ed alla brillantatura. A questo punto [illegible] pelliccia è [illegible] posto, pare davvero nuova. Si pone il problema di dove metterla: riportarla a casa? Potrebbe essere un'idea. Ma poi arrivano le ferie. La casa resta incustodita. E se la rubano? E se il vicino [illegible] piano di sopra lascia aperta l'acqua e vi inonda l'armadio? La soluzione c'è, ed è naturalmente la Brifur che [illegible] la propone. Quale? Beh, per saperlo non vi resta che leggere qui sotto.

La pelliccia d'estate. Il problema non è da poco. Intanto [illegible] caldo, che [illegible] le fa certo bene. Poi i mille rischi cui è soggetta. Furti, innanzitutto. Incendi, inondazioni (basta un vicino distratto, [illegible] abbiamo visto) insomma, può capitarle di tutto.
Assicurarla? [illegible] tutte le compagnie accettano, ed [illegible] spese ragionevoli, questo tipo di rischio. Allora la porto in banca, dice la solita beneinformata, [illegible] la banca, intanto, te la ritira solo [illegible] sei correntista, ha un periodo di custodia limitato e [illegible] sono alcune altre difficoltà.
La risposta al problema, ancora una volta, [illegible] Brifur. Perché [illegible] Brifur, sia che abbiate sottoposto [illegible] vostra pelliccia al trattamento [illegible] pulizia, sia che vogliate semplicemente lasciarla in custodia, mette a vostra disposizione tutta la sua struttura che, non dimentichiamolo, è collaudata da anni di esperienza.
Qualora, dunque, vogliate lasciare il vostro capo durante l'estate, non ci [illegible] assolutamente problemi: verrà sottoposto comunque [illegible] [illegible] controllo generale ed a una spolveratura pneumatica, dopodiché sarà [illegible] al sicuro in giganteschi locali refrigerati, a temperatura costante, ad umidità controllata ed assolutamente sterili.
Qui, ordinatamente allineate in file di cento (gli stands potrebbero contenerne circa il doppio, ma vengono tenute distanziate per motivi di aerazione dei peli) le pellicce attendono il trascorrere dei mesi più caldi.
La sicurezza [illegible] assoluta: [illegible] parte i sistemi d'allarme che rendono la vita impossibile ai ladri, una robustissima assicurazione copre [illegible] pellicce da tutti i possibili rischi: [illegible] solo quelli tradizionali, [illegible] anche i più inusitati [illegible] generalmente non compresi [illegible] polizze individuali. Qui c'è veramente tutto: fulmini, scoppi, terremoti, urto veicoli (tipo carrarmato che sfonda il muro, [illegible] intenderci), uragani [illegible] tromba d'aria, scioperi, tumulti e sommosse, atti vandalici [illegible] dolosi, terrorismo, sabotaggio, scoppi [illegible] tubature dell'acqua, caduta aeromobili, loro parti o [illegible] trasportate. Insomma, manca solo [illegible] guerra nucleare, caso nel quale, crediamo, a reclamare eventuali danni saremmo rimasti [illegible] pochini.
Una sistemazione sicura, dunque, ed assolutamente non costosa. Dipende direttamente, è ovvio, dal valore [illegible] pelliccia stessa, [illegible] [illegible] proporzione aritmetica per ogni milione del prezzo. Un prezzo, sia chiaro, che non è assolutamente «imposto» [illegible] Brifur, ma che, come [illegible] chiaramente specificato nel terzo paragrafo delle «norme generali del servizio», riportate [illegible] retro [illegible] ricevute, è stabilito «d'intesa fra [illegible] personale della ditta e [illegible] cliente». Quindi si è al sicuro anche da sottovalutazioni [illegible]a merce, che sarebbero rischiose in caso di eventuale risarcimento.
La custodia ha la durata di un [illegible]no solare, e il prezzo è sempre lo stesso, sia che si [illegible] il capo solo un mese o dodici. Il contratto [illegible] automaticamente rinnovato al 31 dicembre di ogni anno, quale che sia stata la data di consegna, a [illegible] di disdetta. Un'ultima annotazione: la Brifur non riceve in custodia soltanto le pellicce confezionate, anche [illegible] questa, ovviamente, è la caratteristica principale del servizio: anche le pelli in [illegible] vengono trattate [illegible] la medesima [illegible] ed [illegible] questo un aspetto che interessa soprattutto i commercianti [illegible] coloro che trattano grosse partite di pelli.

Dunque, la soluzione si chiama Brifur. Ma che cosa è, come nasce questa organizzazione unica nel suo genere e certamente prima in Italia! Ne parliamo con il suo titolare, Giorgio Spelta, lombardo ottimamente trapiantato a Torino, alle spalle una vita trascorsa fra le pelli: «Tre vite, se vogliamo essere precisi. Sono tre generazioni che la mia famiglia si occupa di pellicce. Abbiamo dietro esperienze di conceria, ed è per questo che conosciamo le pellicce [illegible] nostre clienti a volte anche meglio del negoziante che gliele ha vendute. Personalmente sono 35 anni che faccio questo mestiere [illegible] devo dire che un'esistenza [illegible] lavoro spesa su [illegible] settore non può non riflettersi nel nostro modo di operare». «A Milano, [illegible] Bologna, [illegible] Roma, i miei fratelli hanno impostato servizi come [illegible] mio. In tutti noi c'è la matrice [illegible] famiglia. Ma tornando alla Brifur, lei ha mai sentito un pellicciaio che dice alla cliente che ha appena comprato una pelliccia: la facciamo brillare e lei può venirla a ritirare dopodomani? Bene, quella parola, «brillare», deriva direttamente dalla nostra ditta. E' nata con la Brifur, e ne sono molto orgoglioso. Nessuno, e lo dico senza falsa modestia, può [illegible] la nostra esperienza e la nostra competenza. Se posso farle [illegible] esempio pratico, fra noi, la nostra organizzazione e la concorrenza c'è la stessa differenza che c'è fra [illegible] treno [illegible] un taxi. Noi corriamo in treno, gli altri vanno in taxi».
Com'è, questa faccenda del treno? «Lei ha presente un negozio di pulitura che abbia in casa cinquecento pellicce? Guardi che non ci vuole molto ad arrivare [illegible] miliardo di merce. Vuol pensare [illegible] una media [illegible] due milioni [illegible] pelliccia? Bene, mi vuol [illegible]re quanto dovrebbe spendere uno per garantire [illegible] patrimonio del genere? E quanto dovrebbe far spendere alla clientela? Noi, proprio perché siamo i primi in assoluto, abbiamo alle spalle [illegible] struttura che ci consente di offrire, a costi competitivi e contenuti, la massima garanzia possibile. Siamo assicurati con quattro compagnie italianissime, con le quali il rapporto dura da anni [illegible] soddisfazione. Tutti parlano di Londra, ma lo sa i bidoni che si sono presi alcuni, da agenti non proprio onesti? Sa, Londra è lontana e certi rischi ci sono, a parte il problema di esportare la valuta, che sarebbe un illecito ed [illegible] una strada che non vogliamo battere».
Parliamo un po' di pulizia. E' proprio così necessaria? «Guardi queste due pellicce — [illegible] [illegible] mostra due visoni splendidi, sui dieci milioni l'uno, agli occhi del profano — questo l'abbiamo già pulito, quest'altro [illegible] ancora da trattare. La differenza si vede, o no?». Per vedersi si vede, anzi, salta subito agli occhi: opacità, pelo «morto» sono le caratteristiche del visone «sporco», l'altro splende come appena uscito dal negozio. E dopo che l'ha pulito?
«Venga [illegible] me». Saliamo due piani con l'ascensore. Dopo [illegible] disinnescato il sistema d'allarme e acceso le luci, Giorgio Spelta apre le porte [illegible] «camera [illegible] massima sicurezza»: uno stanzone immenso, almeno di cento metri di lunghezza (non l'abbiamo proprio misurato). Allineate sugli stands ci sono migliaia di pellicce. Ogni fila di cento un cartello indica quanti capi sono appesi. L'aria è freschissima, [illegible] quasi freddo. Non c'è un filo di polvere ed il ricambio avviene attraverso filtri. «Ecco, qui teniamo i "gioielli" delle nostre clienti. Come vede sono più che [illegible] sicuro e, in effetti, non [illegible] è mai capitato alcun inconveniente, in questo quarto di secolo che lavoriamo [illegible] Torino».
Non c'è [illegible] dubitarne. Anche un rapido giro nel laboratorio [illegible] pulizia conferma l'impressione [illegible] una efficienza organizzativa quale può scaturire solo da [illegible] lunga [illegible] solida esperienza. Parliamo un po' di spese. Sono elevate?
«Per la pulizia attuiamo quattro classi di prezzi, anche se siamo orientati, poi, a ridurle a due. Per ora abbiamo tariffe differenziate per le pellicce corte, tipo giacca e per quelle lunghe, nonché per quelle di maggior valore e quelle più economiche. Quest'ultima suddivisione, però, [illegible] ha più molto senso. Perché se è vero che la pelliccia costosa richiede un lavoro più difficile e delicato, è anche vero che quella economica è generalmente assai più portata e quindi richiede un lavoro maggiore per pulirla. Finiremo con unificare le tariffe e lasciare solo la differenza fra corto e lungo».
In conclusione? «Beh, mi pare che non ci sia più moltissimo da dire: io ribadisco la necessità di una pulizia accurata e frequente. Una pelliccia ormai è un piccolo capitale e per risparmiare poche decine di migliaia [illegible] lire l'anno è errato lasciarla decadere. Quanto [illegible] custodia, credo che la tranquillità che [illegible] nostra cliente ottiene portandola qui da noi sia ben compensata dalle cifre, estremamente ridotte, lo ripeto, rispetto alla concorrenza, che noi siamo in grado di offrire per un servizio assolutamente superiore. Per il resto non posso che consigliare [illegible] prova: l'orso bianco [illegible] Brifur vi aspetta».

Custodia [illegible] pulitura pellicce

[illegible] Aosta 8, - Tel. 284.348 - [illegible] - Torino
Aperto dalle 8,30 alle 11,30 [illegible] dalle 14,30 alle 17,30
Chiuso il sabato e i giorni festivi

Solo per il [illegible] di maggio al sabato saremo aperti dalle 8,30 alle 11,30 per favorire quelle signore che hanno un'occupazione. Lo stesso servizio del sabato sarà fatto anche nel mese di novembre per il ritiro [illegible] pellicce.

Dopo 141 giorni l'azienda è abbandonata dagli operai

Alla Martinetti di Acqui è finita l'occupazione

La decisione presa dai sindacati riuniti [illegible] Il titolare davanti al giudice - A giorni sarà nominato il liquidatore

ACQUI TERME — E' durata 141 giorni l'occupazione della «Martinetti», l'azienda acquese produttrice di bobine per auto e moto, che la proprietà intende liquidare.

Nella serata di mercoledì gli operai hanno lasciato la fabbrica ponendo fine ad un blocco iniziato in novembre. Nelle scorse settimane il titolare, ing. Filippo Martinetti, si era rivolto al pretore di Acqui chiedendo di riavere il possesso dei locali e la disponibilità dell'azienda.

Sindacati e proprietà si sono riuniti martedì davanti al magistrato ed i rappresentanti dei lavoratori hanno dichiarato di voler abbandonare spontaneamente l'azienda occupata.

Luciano Bortolotto per la Cisl, Livio Cosso per la Cgil e Gianluigi Montessoro per la Uil, responsabili provinciali della Flm, hanno tenuto mercoledì pomeriggio una conferenza-stampa riassumendo i termini della vertenza.

«Se tornassimo indietro nel tempo, occuperemmo la fabbrica, ripercorreremmo la stessa strada — ha detto Luciano Bortolotto —, forse abbiamo commesso anche qualche errore ma è stata una battaglia aperta. Il caso Martinetti ha dimostrato i limiti di un'azione sindacale che non può [illegible] successo se non è spalleggiata da una piattaforma politica e dalla solidarietà di altre forze sociali».

Si era registrata una spaccatura tra le maestranze, una parte decisa a portare sino in fondo l'occupazione della fabbrica, mentre un altro consistente gruppo di lavoratori aveva sconfessato la linea dura.

Nei mesi scorsi l'assemblea dei creditori ha approvato con oltre il 90 per cento di voti favorevoli il concordato preventivo ed il tribunale nominerà a giorni un liquidatore che, realizzato l'attivo, provvederà al pagamento dei creditori.

La «Martinetti» chiude, la proprietà ha respinto una proposta di cooperativa venuta dai lavoratori e Acqui perde una quarantina di posti di lavoro, la maggior parte manodopera femminile. **g. p.**

Un programma del Consiglio comunale di Novi

Tempo pieno e educazione del bambino nella scuola

Intervento dell'Amministrazione per utilizzare gli insegnanti del Comune

NOVI [illegible] — *Proseguono le iniziative del Comune in campo scolastico dopo le novità intervenute quest'anno con l'avvio di nuove esperienze di scuola a tempo pieno e di scuola integrata.*

«L'amministrazione comunale si è posta il problema di pervenire con l'anno scolastico [illegible] ad una ridefinizione dell'intervento del Comune nel settore scolastico — dice *l'assessore alla Pubblica Istruzione Mario Lovelli* —. Notevole è infatti l'entità anche finanziaria dei servizi forniti dal Comune: dalla refezione nelle scuole materne ed elementari, al doposcuola dei bambini delle elementari».

In recenti riunioni che hanno interessato il Comitato di gestione del doposcuola, la Commissione consiliare [illegible] Pubblica Istruzione, i direttori didattici e le operatrici dei servizi comunali, è stata appunto discussa una proposta dell'assessorato che, partendo dal progetto di scuola integrata già avviato lo scorso anno, intende pervenire ad un accordo con le direzioni didattiche e gli organi collegiali della scuola per [illegible] programmazione unitaria [illegible] attività scolastiche (quelle del mattino e quelle integrative). Saranno utilizzate a questo scopo anche gli insegnanti comunali.

«E' aperta quindi una fase di confronto e di discussione — *prosegue l'assessore* — che sfocerà in un regolamento concernente l'intervento del Comune nella scuola elementare che sarà sottoposto quanto prima all'attenzione del Consiglio comunale».

In questo discorso si inserisce la giornata di studio: «Tempo pieno ed educazione globale del bambino», *indetta dall'assessorato.*

Dopo le relazioni dell'assessore Lovelli, del direttore del secondo Circolo didattico Giovanni Doglio e del prof. Giuliano Carlini, docente di Sociologia all'Università di Genova, il prof. Federico Piazzani, preside della scuola media statale di Casnigo (Bergamo), svolgerà il tema principale: «Tempo pieno e tempo educativo dopo le esperienze degli Anni Settanta». **g. c.**

Sono riprese le trattative

Giunta a Serravalle Incontro tra pci-psi

SERRAVALLE SCRIVIA — *Sono riprese le trattative tra pci e psi per la costituzione di una nuova giunta di sinistra che regga l'amministrazione comunale di Serravalle Scrivia per i prossimi tre anni. Nel gruppo consiliare del psi si è dimesso il geometra Lo[illegible] Demicheli, già presidente della Provincia e sindaco di Serravalle; dovrebbe essere sostituito in Consiglio da Lorenzo Moncalvo, ma è probabile che questi rinunci a sua volta, per i troppi impegni, a favore di Giuseppe Balardi.*

In ogni caso la corrente craxiana (quella di Michelangelo Grosso e Angelo Capponi) rafforza la [illegible] presenza in Consiglio comunale e ciò dovrebbe certo contribuire a ridare unità al psi.

La Federazione provinciale del psi ha, con un documento, chiesto le dimissioni della giunta minoritaria comunista che attualmente governa.

Il primo incontro ufficiale tra i due partiti è fissato per questa sera e le trattative dovrebbero procedere speditamente.

Le prime indiscrezioni avvalorano l'ipotesi di una soluzione completamente nuova con la conferma a sindaco del comunista Riccardo Austa, mentre i socialisti dovrebbero avere il posto di vicesindaco e l'assessorato alla Pubblica Istruzione per Emanuele Dazzi, l'assessorato all'Urbanistica per Michelangelo Grosso e altri due assessorati da definirsi per Angelo Capponi e Giuseppe Balardi. **w. gi.**

Sulla collina dell'Oltrepò Stradellino

Un castello del '300 è distrutto dal fuoco

VOGHERA — Disastroso incendio al castello di Cigognola che sorge sulla collina dell'Oltrepò Stradellino a pochi chilometri da Broni. Le fiamme hanno semidistrutto l'antico edificio risalente al 1300, causando danni ingenti.

Le fiamme [illegible] divampate verso le 23 dell'altra sera nella parte centrale del Castello, minacciando di propagarsi anche al parco circostante. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Pavia e Voghera con cinque autopompe ma la loro opera è stata ostacolata dalle forti raffiche di vento. Soltanto all'alba si è riusciti ad avere ragione degli ultimi focolai.

Il violento incendio ha devastato completamente l'ingresso del castello e alcuni saloni, provocando il parziale crollo del tetto e compromettendo le strutture. Non è stato possibile salvare i mobili d'epoca che arredavano i locali investiti dal fuoco. Sono andati distrutti anche quadri d'autore.

L'incendio, secondo le risultanze delle prime indagini, sarebbe stato originato da un corto circuito dell'impianto elettrico. Non è ancora stato accertato l'ammontare dei danni.

Il castello, che durante la lotta di Liberazione venne occupato dai nazifascisti e da [illegible] destinato a luogo di prigionia e di tortura dei partigiani, era stato acquistato lo scorso anno [illegible] società immobiliare «Cigognola», con sede a Milano. **e. g.**

Un numero unico sulla Borsalino

ALESSANDRIA — *La Camera di Commercio di Alessandria ha dedicato un numero speciale della rivista «Rassegna economica della provincia» alla Borsalino, il cappellificio alessandrino noto in tutto il mondo — il nome Borsalino è sinonimo ovunque di cappello e di Alessandria — e che ora, dopo un periodo di crisi, sta riconquistando prestigio siglando col suo marchio una serie di prodotti per l'abbigliamento maschile.*

Presenti gli amministratori della «Borsalino» Vittorio Vaccarino, Aldo Lucini e Alberto Zaio, il presidente della Camera di Commercio Attilio Castellani ha illustrato il volume alla stampa.

«Il cappello sulla ciminiera» *è il titolo dell'editoriale di Castellani: ricorda ciò che Borsalino è stato per Alessandria e illustra le molteplici ragioni del ritrovato interesse per un'azienda che ha onorato il nome di Alessandria nel mondo.* **(f. m.)**

Gli interventi delle banche per la Graziano

ALESSANDRIA — La Cassa di Risparmio di Tortona è pronta a esaminare senza pregiudizi di sorta le ipotesi di risanamento riguardanti l'azienda «Gra[illegible]» (macchine utensili) che sta attraversando un momento difficile.

L'istituto, infatti, precisa che — contrariamente a quanto è stato pubblicato su «La Stampa» il 12 aprile scorso — durante la riunione di tutte le banche, tenuta in Regione Piemonte, la Cassa di Risparmio tortonese si dichiarò disposta ad appoggiare un eventuale piano di risanamento della «Graziano».

Dovrebbe essere ultimato a fine anno

Costerà circa 13 miliardi il nuovo carcere a Voghera

VOGHERA — Il ministero di Grazia e Giustizia ha destinato altri 9 miliardi e 800 milioni per il completamento del nuovo carcere di Voghera in costruzione nella zona Medassino, in un'area adiacente alla ex fornace Servetti. Complessivamente lo Stato ha stanziato finora 12 miliardi e 800 milioni. Il primo stanziamento era stato di 3 miliardi.

Il nuovo carcere dovrebbe essere ultimato entro il 1982 e la sua entrata in funzione è prevista per la primavera del prossimo anno. Avrà anche una sezione femminile di cui è sprovvisto il vecchio carcere.

La mancanza di un reparto per le donne è fonte di disagio per le stesse recluse che devono essere rinchiuse a Pavia e sottoposte a frequenti trasferimenti a Voghera per gli interrogatori.

Nel nuovo [illegible] è inoltre prevista una sezione di massima sicurezza per eventuali detenuti politici. La capienza complessiva sarà di 120 posti, di cui cento per gli uomini e venti per le donne. **e. g.**

Domani ultimo turno per il campionato serie B

La Vbc volley a Piacenza lotta per il secondo posto

ALESSANDRIA — Domani, ultimo turno del campionato di pallavolo di serie B (poule promozione) l'Alessandria Vbc è impegnata nella trasferta di Piacenza. E' una partita che vale una stagione: gli alessandrini hanno [illegible] portato [illegible] il secondo posto in graduatoria generale, una posizione che permette l'ac[illegible] ai play-off per la promozione in A2. E' un incontro molto delicato, solo un successo [illegible] 3 set a 0 garantirebbe comunque a Ferrari e compagni la qualificazione [illegible] «poule» di ripescaggio.

Qualsiasi altro risultato dovrà [illegible] rapportato all'esito della partita tra Cus Milano e Novara, due formazioni ancora in [illegible] per la promozione. [illegible] potrebbe risultare determinante la differenza set, o addirittura, il quoziente punti-set.

«Ci troviamo in una situazione di grande equilibrio — afferma il presidente grigioblù Franco Benzi — *in classifica occupiamo la [illegible] posizione a pari punti con il Novara, nei confronti del quale vantiamo una differenza set superiore di una sola unità. Anche il quoziente punti-set parla a nostro favore, ma a questo punto riesce estremamente difficile fare previsioni».*

L'Alessandria scenderà in campo con: Ros[illegible], Ferrari, Swierk, Raffaldi, Pregel, Vassallo; in panchina Russo, Belleto, Zuccotti, Ielisei. *(m. p.)*

Una trasferta decisiva

NOVI L[illegible] — La Gbc [illegible] l'ultima giornata della poule salvezza del campionato di serie B di pallavolo maschile incontra sabato a Mondovì, alle 21, il G.S. Ali Leasing Volley, capolista del girone.

Trasferta decisiva per la Gbc che dovrà impegnarsi al [illegible] per ottenere i due punti [illegible] solo in caso di vittoria e sperando pure in una sconfitta del Lasalliano potrà [illegible] la retrocessione in C1. L'allenatore novese Alfredo Contarino ha convocato: Barbagelata, Biglieri, Comandini, Guglielmi, Laguzzi, Mallarini, Mangini, Massa, Sartirana, Scarrone. *(g. c.)*

Gbc-Ovadese a Novi

NOVI LIGURE — Per la terza giornata del girone di ritorno del campionato provinciale di pallavolo maschile di Prima Divisione la Gbc ospita sabato al Palazzetto [illegible] Sport di via Crispi, alle 15,30 il G.S. Ovadese B. L'allenatore Piero Scarrone ha convocato: Armella, Astori, Barattini, Bassani, Cornelli, Frattoni, Manfredi, Mascherini, Montessoro, Pallavicini, Rombasi, Scarazzini. *(g. o.)*

L'Iris attende i braidesi

NOVI LIGURE — La Virtus Novi Iris Colori riceve sabato nella palestra [illegible] scuola Zuc[illegible] di via Verdi, alle 18,15, il KMT di Bra per la sesta giornata di ritorno del campionato regionale di serie C2 di pallavolo femminile.

L'allenatore Ezio Balostro ha convocato: Campi, Laguzzi, Lorenzi, Marenco, Moro, Per[illegible], Repetto, Ronco, Santin, Sartirana, Saulino, Toccalino, Vorrini. *(g. o.)*

La Edil contro il Derthona

OVADA — Riprende il campionato provinciale di pallavolo di Prima Divisione. La formazione A della Edil-M di Ovada — guida la classifica [illegible] il Derthona A e la Gbc di Novi Ligure — gioca nella palestra di piazza Martiri della Libertà sabato, alle 21, contro il Derthona B. Con molta probabilità non potrà ancora scendere in campo Scarsi mentre è quasi certo il recupero di Sardi e Pareto, guariti dalla noiosa influenza.

Sempre ad Ovada, domenica mattina, alle 11, giocherà la squadra femminile contro la Gimar di Casale [illegible] l'ultima giornata del campionato. L'Under 15, è invece impegnata in trasferta, sempre domenica, alle 9, ad Alessandria contro la Pallavolo Alessandria.

L'altro incontro del campionato di Prima [illegible]visione maschile, in [illegible] la formazione [illegible] Edil-M deve affrontare la Gbc Novi è stato posticipato a venerdì 23 aprile. *(r. bo.)*

Quarta della Serie B

Derby [illegible] Capriata e Francavilla

OVADA — Nella quarta giornata del campionato di tamburello di serie «B», in programma domenica, è le[illegible] [illegible]co è senz'altro il «derby» fra il Capriata d'Orba e il Francavilla.

Al [illegible] dell'antagonismo sportivo che ha sempre contrapposto i due centri che hanno vecchie tradizioni per questa disciplina sportiva, l'incontro rappresenta una verifica per entrambe le formazioni.

Da una parte, il Capriata d'Orba, che dopo la solenne batosta subita a Castelferro nell'ultimo turno, ha offerto [illegible] prestazione sul campo del forte Azzano, dall'altra i giovani del Francavilla che han[illegible] tentennato nella prima giornata [illegible] hanno poi vinto con facilità a Vigliano.

Il Castelferro ospita il Chiusano e non dovrebbe avere grosse difficoltà a collezionare un altro successo che gli è indispensabile per il turno [illegible]cessivo quando Scattolini e C. saranno impegnati sul campo [illegible] Cremolino.

Domenica sera in vetta alla classifica provvisoria si troverà certamente solo l'Azzano, impegnato sul facile campo del Cocconato, perché il Cremolino beneficia [illegible] turno di [illegible].

Programma (inizio alle 15,30): Capriata (punti 2) - Francavilla (3); Vigliano (0) - Viarigi (1); Castelferro (4) - Chiusano (2); Cocconato (0) - Azzano (6). Riposa Cremolino, 6 punti. **r. bo.**

Nell'incontro [illegible] il Cus di Milano

Pizzico di speranza per il Copì-Copà

ALESSANDRIA — *Ultimo incontro casalingo per il Dif Copì-Copà Alessandria. Per la penultima giornata di ritorno del campionato di rugby di serie B (poule retrocessione) gli alessandrini ospitano domenica, [illegible] 15,30, il Cus Milano.*

Per gli uomini di Zucconi esiste ancora un briciolo di speranza per la salvezza: occorrerà vincere contro il Cus Milano per poi ripetersi, nel turno successivo, nella trasferta di Torino contro l'Ambrosetti.

Queste due ipotetiche vittorie non saranno però [illegible] sufficienti a garantire la salvezza, molto dipenderà dai risultati delle altre squadre.

Ormai salve Paese e Parabiago, sono [illegible] formazioni invischiate nella lotta per non retrocedere.

I più sfavoriti [illegible] proprio gli alessandrini, fanalini di coda, con tre punti, preceduti dal Cus Milano (4) e dall'Ambrosetti (5).

«Per riuscire a centrare l'obiettivo salvezza — *dichiara il direttore tecnico del Copì-Copà Ezio Zucconi* — tutto deve girare a nostro favore. Il nostro destino è legato a un filo, ma [illegible] che esiste uno spiraglio di speranza non [illegible] di lottare». **m. p.**

Casale — Interessante dibattito e proiezioni di filmati, questa sera, alle 21,15, in biblioteca, su iniziativa dell'Associazione pescatori dilettanti di Casale.

Coppa S. Giorgio di ciclismo

SPINETTA MARENGO — Si di[illegible] a Spinetta Marengo (partenza in via Tortona ed arrivo in via Genova) la cinquantanovesima «Coppa San Giorgio» di ciclismo riservata agli juniores.

[illegible] classica manifestazione, organizzata dal Comitato «Fiera di San Giorgio» in collaborazione con il [illegible] Velocipedistico Piero Melchionni di Al[illegible]a, parteciperanno i migliori stradisti di Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia.

Il percorso [illegible]: San Giuliano Vecchio, Torregarofoli, bivio Tortona, Rivalta Scrivia, Pozzolo Formigaro, bivio Novi, Lilla Parodi; [illegible] chilometri da ripetere tre volte per un totale di 117 chilometri.

Ritrovo alle 11,45 al bar Roma con partenza alle 12. *(r. g.)*

Campionato tamburello serie C

OVADA — Domenica prenderà il via anche il campionato provinciale di tamburello di serie C limitato a solo otto squadre, a riconferma del periodo poco favorevole che attraversa questa disciplina sportiva nella nostra provincia: oltre al numero [illegible] squadre si è ridotta l'area di [illegible] per questo campionato, circoscritta alla Valle [illegible].

Da segnalare, infatti, la [illegible] parsa dalla scena della zona [illegible] e della stessa Mossano di Casale Monferrato, che, retrocessa in serie B, ha rinunciato a gareggiare nella serie cadetta e non si è presentata neppure al campionato di C. Programma della prima giornata (inizio 15,30): Tagliolo B - Capriata; Grillano - Tagliolo A; Bosco Marengo - Basaluzzo; Ovada A - Ovada B. *(r. bo.)*

Che cosa prevede la nuova convenzione con l'Iru

La medicina sportiva riparte su nuove basi

Medici specialisti e radiografie [illegible] più obbligatorie

AOSTA — [illegible] medicina sportiva riprende il via dopo l'approvazione avvenuta martedì da parte dell'Unità sanitaria locale della nuova convenzione che regola i rapporti tra quest'ultima e l'Istituto radiologico valdostano. Salvo improbabili imprevisti, da lunedì gli sportivi che praticano l'agonismo potranno nuovamente sottoporsi alle visite richieste per ottenere l'idoneità.

«La nuova convenzione è scaturita dopa una serie di consultazioni [illegible] parte della Regione con il Comitato della legge sullo sport, il Coni e le federazioni sportive — afferma l'assessore alla Sanità Augusto Rollandin —. *Approvata martedì dall'assemblea dell'Unità sanitaria locale prevede l'utilizzo dei medici specialisti dell'Istituto radiologico valdostano e il sostenimento, presso questa struttura privata, degli esami che la struttura pubblica [illegible] è in grado di effettuare in tempi sufficientemente brevi, essendoci molte richieste in lista di attesa».*

«Tali esami saranno esclusivamente l'elettrocardiogramma o la spirografia — precisa Rollandin —. *Inoltre l'Iru [illegible] stato incaricato della compilazione delle schede da noi fornite e del rilascio dell'attestato di idoneità. Oltre [illegible] questo, la differenza tra la nuova e la vecchia convenzione è data dal fatto che, come stabilito dal decreto ministeriale del 18 febbraio 1982, gli esami radiologici non sono più obbligatori per tutti gli atleti, ma saranno effettuati solo su esplicita richiesta del medico sportivo nel caso in cui dagli altri esami sostenuti dall'atleta non sia possibile accertarne l'idoneità».*

Le vicissitudini che hanno preceduto la stipula di questa nuova convenzione sono state nei mesi scorsi oggetto di parecchie polemiche. Il tutto aveva preso il via [illegible] un esposto alla magistratura sulla liceità o meno della convenzione tra l'Istituto radiologico valdostano (l'inchiesta [illegible] ancora in corso) e la Regione. *«Un decreto ministeriale che risale al 1975 prevedeva tra gli esami obbligatori per l'ottenimento dell'idoneità per la pratica dell'attività sportiva agonistica anche quello radiologico ed [illegible] questo decreto fa riferimento anche la legge regionale n. [illegible] del 13 maggio 1980, con la quale è stata resa operativa in Valle d'Aosta la riforma sanitaria* — aggiunge l'assessore Rollandin —. *Su questi presupposti, benché qualcuno sostenesse che il decreto ministeriale del 1975 era ormai sorpassato, era stata stipulata la prima [illegible] ne [illegible] l'Istituto radiologico valdostano».*

Le polemiche vertevano soprattutto sul fatto che certe federazioni sportive non fissavano l'obbligatorietà per tutti gli atleti dell'esame radiologico e pertanto in attesa dell'uscita del nuovo decreto ministeriale [illegible] sarebbe dovuto applicare il regolamento delle singole federazioni. La questione era stata anche dibattuta in consiglio regionale.

Ora il nuovo decreto del febbraio di quest'anno ha finalmente chiarito le modalità per la pratica dello sport a livello agonistico, bloccando [illegible] vecchia convenzione tra l'Usl e l'Irv che, dopo la scadenza, [illegible] all'esame della Commissione di controllo. [illegible] quale aveva richiesto sulla stessa alcuni chiarimenti all'assessorato regionale alla Sanità. Si era resa perciò necessaria, tenendo conto [illegible] nuovo dispositivo ministeriale, la stipula d'una nuova convenzione.

Beatrice Mosca

Aosta — La Fim ha organizzato ieri e oggi un corso di formazione sindacale di base per delegati. Questa prima iniziativa fa parte [illegible] programma di formazione redatto dalla Federazione lavoratori metalmeccanici al fine di [illegible] il bagaglio formativo [illegible] delegati e rispondere in modo più puntuale alle esigenze dei lavoratori.

Cristo [illegible] Minguzzi nella parrocchia [illegible] Saint Vincent

SAINT VINCENT — La chiesa parrocchiale di Saint Vincent dispone da oggi di un'opera d'arte contemporanea di eccezionale interesse culturale: un Cristo crocifisso in bronzo di Luciano Minguzzi.

L'opera, di proprietà della Sitav (la società che gestisce il Casinò) è andata, con il consenso della Sovrintendenza ai Beni culturali, a sostituire un Crocifisso ligneo.

La nostra chiesa, con questa fusione bronzea del peso [illegible] due quintali e mezzo, divide con San Pietro in Vaticano, il Duomo di Milano e prossimamente con il Santuario di Czestochowa (avrà la scultura di Papa Giovanni II in corso di realizzazione) l'onore [illegible] esporre un'opera di uno [illegible] massimi scultori viventi.

Primo riassetto della circolazione

Nuovi sensi unici nelle vie d'Aosta

AOSTA — Primo riassetto della circolazione nelle strade di Aosta. Il [illegible] ha emanato un'ordinanza che dispone l'istituzione del senso unico in [illegible] Jean de La Pierre nel tratto viale Federico Chabod-rue Guy Rey (da nord verso sud); [illegible] secondo senso unico è stato istituito [illegible] in via Guy Rey sino a [illegible] Padre Lorenzo (da [illegible] a ovest) con obbligo di svolta a destra in corso Padre Lorenzo.

Gli automobilisti sono stati colti un po' di sorpresa [illegible] cartelli posti nelle vie [illegible] le 10. Per il momento questo sarà l'unico cambiamento nella viabilità cittadina, ma prima della fine della stagione estiva altre strade saranno interessate dalle disposizioni comunali che modificano [illegible] transito automobilistico a Aosta.

«La decisione [illegible] modifi[illegible] il piano viabile — ha affermato l'assessore Antonino Chiofalo — *è stata dettata dall'esigenza di trovare nuovi spazi per i posteggi. In via Guido Rey infatti saranno disposte zone [illegible] parcheggio a pettine».*

● Il Consiglio comunale di Fenis ha approvato mercoledì [illegible] il bilancio preventivo [illegible] che pareggia sulla cifra [illegible] 1 miliardo e 21 milioni. E' stato poi nominato il rappresentante nella Pro loco [illegible] di[illegible] completamento del campo sportivo. **r. a.**

L'inchiesta [illegible] medico comunale

L'ufficio registro è privo di spazio

Nessuna violazione alle norme sull'igiene

AOSTA — Mercoledì mattina l'ufficiale sanitario [illegible] Comune di Aosta dottor Pietro De Marchi ha visitato i locali dell'ufficio del registro di piazza della Repubblica, sollecitato da [illegible] denuncia del direttivo regionale della Uil-statali [illegible] *«stato precario, insalubre e quindi inadeguato dei locali di lavoro».*

Ieri il medico ha inviato all'Intendenza [illegible] finanza, all'assessorato regionale [illegible] Lavori Pubblici, all'Ufficio tecnico del Comune e al sindaco di Aosta una relazione sullo stato igienico-sanitario dei locali dell'Ufficio del registro.

«Non ho appurato nessuna violazione [illegible] norme igienico-sanitarie — spiega De Marchi —; *gli uffici hanno troppa roba, manca spazio [illegible] conclusione ho segnalato l'irrazionalità degli uffici: i serramenti (come in qualsiasi abitazione della città) non consentono [illegible] ricambio d'aria in [illegible] razionale e cioè senza bisogno di aprirli completamente. Anche le toilettes sono disposte malamente pur essendo appena state rifatte: sono a batteria, come nelle caserme e quindi non esiste antilatrina. La cosa si ripete comunque anche negli altri uffici del palazzo. Manca lo spazio e l'ordine; c'è trascuratezza nelle pulizie perché le pratiche [illegible] accatastate malamente, buttate».*

L'impressione è dunque che l'Ufficio del registro sia in una situazione caotica per mancanza di spazio e per l'impossibilità di tenere in ordine [illegible] uffici. E' [illegible] sensazione che anche il pubblico sente. *«In questi ambienti si lavora male* — dice Gaetano Baldassarre, impiegato all'Ufficio del registro e vicesegretario della Uil-statali —. *I locali sono troppo stretti per 25 persone, tra dirigenti e impiegati. Sei impiegati [illegible] contendono circa quattro metri quadrati. Il reparto meccanografico, dove lavorano due macchine che "mangiano" ossigeno, ha tolto parecchio spazio. Tempo fa [illegible] richiesto l'intervento della Regione, che è proprietaria degli immobili, per una ristrutturazione, [illegible] siamo ancora in attesa».*

Dopo l'intervento dell'ufficiale sanitario che cosa contate di fare?

«Siamo decisi — risponde Baldassarre — *ad andare fino in fondo. Presenteremo un esposto al ministero delle Finanze da cui dipendiamo direttamente per segnalare la situazione in [illegible] siamo costretti a lavorare quotidianamente. I locali devono essere mobili, più spaziosi: non è solo una questione che riguarda [illegible] personale, anche il pubblico risente del degrado degli uffici».* **e. m.**

Si fa anche questa ipotesi [illegible] Morgex

Morbo delle trote d'origine dolosa?

Altra ipotesi: un inquinamento delle sorgenti

AOSTA — La vicenda dell'epidemia di setticemia emorragica virale che ha colpito le trote iridee dello stabilimento ittiogenico regionale di Morgex ha sollevato polemiche e allarmismi non sempre giustificati. Una [illegible] che inevitabilmente si è ripercosso sui pescatori della Valle, allarmati [illegible] un contagio così massiccio. Per l'uomo non c'è nessun pericolo: il virus è esclusivo [illegible] pesci e comunque sopravvive solo fino ai 12 di temperatura.

Il Consiglio di amministrazione [illegible] Consorzio regionale pesca, riunitosi nella mattina di mercoledì ha preso atto della situazione ripercorrendo le tappe dell'improvviso sorgere della malattia n[illegible] vasche dello stabilimento di Morgex. Una epidemia che per fortuna si è placata con la pulizia delle vasche contagiate dal virus. Anche in Dora, secondo gli accertamenti fatti dai tecnici del Consorzio e dell'assessorato regionale dell'Agricoltura e Foreste, la moria di iridee per setticemia va sensibilmente calando.

Il prezzo pagato dallo stabilimento è però alto: le vasche colpite dal morbo sono una quarantina (oltre 190 quintali di trote). Ci sono salvate circa [illegible] mila iridee tra i 12 e i 17 centimetri e gli avannotti; [illegible] altre sono state seminate nei tratti di Dora oggi chiusi alla pesca.

[illegible] un [illegible] di smarrimento e di amarezza nelle parole del presidente del Consorzio Luigi Bonadè, comune a tutto il Consiglio di amministrazione: *«Una batosta. Proprio quest'anno che avevamo una produzione eccezionale, che tutto andava per il meglio».* Casi [illegible] setticemia [illegible] ne sono stati molti allo stabilimento di Morgex, mai nessuno però così violento e massiccio. Forse sarà questa constatazione oppure il dispiacere di aver visto un buon lavoro andare in fumo che fa pensare anche all'origine dolosa del contagio.

«Sono solo ipotesi, diciamo fantascientifiche — dice [illegible]nadè —, *ma [illegible] nego [illegible] aver questo dubbio. Già tre anni fa quando un focolaio della malattia fu isolato nel settore "Americano" dello stabilimento l'ipotesi fu presa in considerazione: risultavano contagiate infatti una vasca sì e una no, una cosa molto strana. Oggi un'altra stranezza: in breve tempo [illegible] settore intero colpito all'improvviso dal virus».*

Secondo una prima ricostruzione del fenomeno epidemico infatti [illegible] vettore del morbo sarebbe stato l'acqua: non quella che da una vasca passa all'altra, ma la sorgente principale. Nel giro di 48 ore il contagio ha colpito le 40 vasche, metà delle quali non sono collegate tra loro: segno evidente che il virus è sceso dal corso d'acqua principale che entra nello stabilimento. Per questo il Consiglio di amministrazione del Consorzio ha deciso di richiedere l'intervento della Regione per coprire le fontane che alimentano le vasche e che giungono dalla frazione La Ruine di Morgex.

«Il punto debole è questo — dice Bonadè —. *Prima di qualsiasi altra cosa dobbiamo intubare l'acqua per evitare qualsiasi inquinamento. Nella zona [illegible] sorgenti si è costruito molto in questi ultimi anni, dunque è possibile che qualcuno getti immondizie nell'acqua. Forse sono state buttate interiora [illegible] pesci ammalati [illegible] setticemia. Se così fosse accaduto si spiegherebbe la virulenza della infezione».*

In attesa dell'indagine affidata dalla Regione a un ittiopatologo il Consorzio ha esaminato tutte [illegible] possibili cause del morbo.

Enrico Martinet

L'intervento [illegible] Pont Saint-Martin

Speciali «valvole» anti-inquinamento

Gli abitanti di una strada da novembre [illegible] possono bere l'acqua dei rubinetti - Una polemica

PONT SAINT-MARTIN — *«Dietro la polemica sull'acquedotto inquinato spira l'aria della polemica politica».* Siamo [illegible] Pont Saint-Martin, in via Caduti del Lavoro, dove dallo scorso novembre gli abitanti della zona non possono attingere acqua potabile [illegible] rubinetti di [illegible]. Il motivo: l'inquinamento dell'acquedotto.

L'allarme allora era stato dato con un «avviso» del Comune, giorni [illegible] invece il sindaco [illegible] ricorso a un'ordinanza: un atto ufficiale. In questo periodo di tempo (da novembre ad aprile) nessuno aveva sollevato il caso dell'inquinamento. Un accenno era stato fatto da un giornale [illegible] partito, ma nulla più. E i cittadini della zona interessata hanno continuato ad andare a rifornirsi di acqua con i propri mezzi.

«Il Comune fa soltanto servizio idrico per [illegible] scuole elementari e materne — spiega [illegible] sindaco, Flavio Vergnani, comunista, a capo d'una giunta di sinistra —, *non abbiamo cisterne per portare l'acqua sin sotto [illegible] abitazioni. Tuttavia, avevamo detto che chi avesse avuto bisogno d'un intervento pubblico, perché infermo o privo [illegible] automezzo, per il rifornimento con taniche poteva avvertire il municipio, che avrebbe provveduto».*

Da novembre gli addetti del Comune hanno fatto sondaggi per scoprire quali [illegible] causa dell'inquinamento: non sono serviti a nulla. *«Ora, in 15 giorni saranno installate [illegible] valvole direzionali perché dall'impianto di privati non vi sia un riflusso di acqua nelle tubazioni principali dell'acquedotto»,* dice ancora il sindaco. Si spera in questo modo di porre rimedio all'inquinamento. Se neppure [illegible] riflusso sarà la causa del grave disagio sopportato dagli abitanti di via Caduti del lavoro, allora si dovrà ricorrere ad altri specialisti.

Nei prossimi giorni si spera anche [illegible] mettere a disposizione un «rubinetto» nei pressi del pozzo della stazione, perché il rifornimento sia più agevole, cioè non si debba ricorrere — come si fa oggi — [illegible] fontanelle di Carema o della strada per Gressoney.

Quello che stupisce sono i cinque [illegible] [illegible] silenzio: nessuno ha parlato, nessuno ha protestato pubblicamente. Gli abitanti avevano inviato una lettera di rimostranze al Comune, ma ad essa «non è stata data risposta», scrive un gruppo di cittadini di Pont Saint-Martin.

Chi ipotizza una «manovra politica contro la giunta di sinistra» preferisce tacere e annuncia che la cosa verrà presto allo scoperto. Rompere il silenzio può essere un atto politico, da parte nostra è stato dare notizia [illegible] un'ordinanza del sindaco, fare un servizio alla comunità. Non circolano le autobotti? Male. L'informazione ottenuta non era esatta.

Tuttavia, se il disagio dovesse prolungarsi, [illegible] sindaco dovrebbe ricorrere alla Regione per ottenere eventuali mezzi e appoggi.

Piero Cerati

I quaranta giovani di Nus sono partiti stamane alle 6

La «Corale neuventse» in Spagna dove si esibirà [illegible] due concerti

AOSTA — E' partita stamane alle 6 con un pullman diretto a Barcellona la «Corale neuventse». Parteciperà [illegible] due concerti (domani e domenica). Il viaggio è organizzato dall'«Equipe Action Culturel» con [illegible] patronato dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

I giovani della corale di Nus (una quarantina, età media [illegible] anni; il più «anziano» ne ha 35 ed è l'unico [illegible] neuventse: infatti [illegible] aostano e canta da basso). E' la prima volta che [illegible] Corale di Nus si reca all'estero. A Barcellona si esibirà con brani in francese, in patois e composizioni di Amedè Pignet.

La «Corale neuventse» ha ottenuto il secondo premio [illegible] Concorso nazionale [illegible] Vittorio Veneto e ha eseguito sinora concerti in tutta Italia. Ha antica tradizione: fu infatti Fernando Mortara [illegible] creare a Nus [illegible] corale (era allievo di Pignet), poi scioltasi alla sua morte. L'eredità fu raccolta [illegible] nipote, David, anch'egli allievo di Pignet, che nel 1977 decise di riorganizzare la co[illegible] [illegible] nuove basi.

«V'erano già gruppi [illegible] giovani che cantavano per pas[illegible] — spiega David Mortara, ora direttore [illegible] "Neuventse" —, *quindi il compito fu reso più facile [illegible] questa presenza. D'altra parte il nostro paese ha una grossa tradizione nel campo musicale-corale».* E [illegible] la difende egregiamente.

Il primo Concorso regionale dei cori fu organizzato a Nus [illegible] non ad Aymavilles, dove i quaranta ragazzi diretti [illegible] David Mortara si presenteranno quest'anno al raduno [illegible] fuori concorso, con un brano inedito di Amedè Pignet. Altri appuntamenti per l'estate sono a Annecy e [illegible] Fivizzano (in Toscana). **r. a.**

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41.010.
Musumeci [illegible] 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89.

FARMACIA
[illegible]: Detragiache, piazza Chanoux (chiusura [illegible] escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: nuvolosità irregolare. *Temperature di ieri:* minima 3; massima 7 (ore 14). *Umidità:* 68%. [illegible]: moderato da Est.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

CINEMA

AOSTA

CORSO: Spettacolo teatrale del «Printemps théâtral».
[illegible]: **Più bello di così si muore**, regia di Pasquale Festa Campanile, con E. Montesano, M. Guerritore, I. Di Benedetto (Italia 1981) — *Borgataro ladro e disoccupato diventa un travestito per sbarcare il lunario; poi [illegible] conte ricco e miope lo scambia per una ragazza.*
ITALIA: **La casa stregata**, regia di Bruno Corbucci, con R. Pozzetto, G. Guida (Italia 1982) — *Un'antica maledizione [illegible] su due personaggi del XX [illegible]: poi lui si trasferisce a Roma in una strana casa abitata dai fantasmi.*
LUX: **Non [illegible] in quella [illegible]**, regia di Paul Lynch, con L. Nielsen, J. Lee Curtis, C. Stevens (Usa 1980) — *Un pericolo [illegible] morte grava su un gruppo di giovani accomunati da un terribile segreto.*
SPLENDOR: **Conan il barbaro**, regia di John Milius, con A. Schwarzenegger, J. [illegible] Jones (Usa 1982) — *Le fantastiche avventure del mitico guerriero creato dalla fantasia [illegible] R. E. Howard.*

[illegible]
MONTE BIANCO: riposo.

BREUIL-CERVINIA
[illegible] **GUIDES:** Sabato, domenica e venerdì, regia di Sergio Martino, Castellano e Pipolo, Pasquale Festa Campanile, con A. Celentano, M. Placido, L. Banfi (Italia 1979) — *Commedia di costume a episodi.*

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: **Br[illegible] [illegible]veggio**, regia [illegible] Lamont Johnson, con B. Lancaster, J. Savage, R. Steiger (Usa 1980) — [illegible] *vecchiaia di un leggendario bandito del crepuscolo dei miti del «Far West».*

[illegible]
IDEAL: **L'amante di lady Chatterley**, regia [illegible] Just Jaeckin, con S. Kristel, N. Clay (Francia 1981) — *Un grande [illegible] trasposto sullo schermo con [illegible] logica del fotoromanzo. Viet. 18.*

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
- 12,10 Voix [illegible] Vallée
- 14 — Pomeriggio [illegible] «[illegible] monti e cam[illegible]», rubrica di consigli pratici agli agricoltori a cura del canonico J. Vaudan
- 14,30 Voix de la Vallée

[illegible]
- 6,30 Supersveglia
- 7,30 Informazioni
- 7,45 Radiomontecarlo motori
- 8 — Oroscopo
- 8,30 Informazioni
- 9 — Te la ricordi (gioco telefonico)
- 10 — Giorno per giorno
- 11 — Diamo i numeri
- 13 — Informazioni
- 13,15 Tanti auguri
- 14,45 Il [illegible] [illegible] sempre ragione?
- 15 — Le donne celebri
- 15,30 Radiomontecarlo cinema
- 16,30 Tutte le [illegible] portano a Roma
- 17,30 Tommy's
- 18 — Informazioni

TV 3
- 19,10 TG3 Regionale
- 22,20 TG3 Regionale (replica)

RTA
- 12,45 Valle d'Aosta Notizie (replica)
- 13 — Io e la musica (spettacolo musicale)
- 13,30 Passa parola: intervista di M. Costanzo
- 14 — Ironside (telefilm)
- 15 — Videostar in concerto
- 16 — Dieci cubetti di ghiaccio (film)
- 17,30 Magnetoterapia (rubrica)
- 18 — Ercole (cartoni)
- 18,30 Superclassifica show
- 19,30 Valle d'Aosta Notizie
- 19,45 Piloti da corsa (telefilm)
- 20,15 Lone Ranger (telefilm)
- 20,45 La polizia interviene, ordine di uccidere (film)
- 22 — Telefilm
- 22,30 Telesala antiquariato.

[illegible]
- 7 — Film
- 7,50 Dai giornali di oggi
- 8,30 Lulù (film)
- 10,15 Tanto per leggere
- [illegible] Uno sporco imbroglio (film)
- 12,05 Il parere del medico
- 12,45 GRP Flash - Borsa valori
- 13,05 Starzinger (cartoni)
- 13,35 Trider G7 (cartoni)
- 14,05 Film
- 15,30 I mostri (telefilm)
- 15,[illegible] La donna bionica (telefilm)
- 17 — Allegra fantasia (cartoni)
- 17,55 Don Chuck (cartoni)
- 18,30 Starzinger (cartoni)
- 18,55 Gulliver (cartoni)
- 19,45 [illegible] (rubrica)
- 20 — I mostri (telefilm)
- 20,35 Film
- 22,20 Nenè (sceneggiato)
- 23,25 Oroscopo
- 23,30 Le [illegible]ture e[illegible] [illegible] Giulietta e Romeo (film)
- 0,30 Dai giornali di oggi
- 1 — Film
- 2,30 Sessualmente vostro (film)
- 4 — Adamo ed Eva (film)
- 5,30 Dino (film)

CANALE 5 TELE 2000
- 8,30 Buongiorno Italia
- 9 — La battaglia dei pianeti (cartoni)
- 10 — Aspettando il domani (teleromanzo)
- 10,30 Il bandito galante (film)
- 11,55 Rubrica di cucina
- 12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
- 12,30 Laura (cartoni)
- 13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
- 14 — Sentieri (teleromanzo)
- 14,45 I migliori anni della nostra vita (film)
- 16,30 Il mio amico Arnold (telefilm)
- 17 — Pinocchio (cartoni)
- 17,30 Laura (cartoni)
- 18 — La battaglia [illegible] pianeti (cartoni)
- 18,30 Pop corn
- 19 — Tarzan (telefilm)
- 20 — Aspettando il [illegible] (teleromanzo)
- 20,30 Wonder woman (telefilm)
- 21,30 Il sole sorge ancora (film)
- 23,30 Con quale [illegible] con quanto amore (film)

ANTENNE 2
- [illegible] Venez donc me voir
- 12,30 J'ai [illegible] mémoire qui flanche
- 12,45 [illegible] première édition du journal
- 13,35 Magazine régional de Fr3
- 13,50 Feuilleton: Les Maupas
- 14,05 Aujourd'hui la vie
- 15,50 Sur la piste des Cheyennes
- 16,50 Pèlerinages du monde
- 17,45 Récré A2
- 18,30 C'est la vie: deuxième édition du journal
- 18,50 Jeu: [illegible] chiffres et [illegible] lettres
- 19,10 D'accord pas d'accord
- 19,20 Actualités régionales de FR3
- [illegible] Les gens d'ici
- 20 — Journal de l'A2 troisième édition
- 20,35 [illegible] Marcheloup
- 21,40 Apostrophes
- [illegible]3 — Antenne 2 dernière
- 23,10 Ciné-Club. Cycle cinéma français des Années 50: Tu m'as sauvé la vie

TV [illegible]
- 15,45 Point de mire
- 15,55 Vision 2
- 17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
- 17,20 3, 2, 1... Contact
- 17,45 Téléjournal
- 17,50 Sur un plateau. La vie au quotidien
- 18,50 Journal romand
- 19,10 Quadrillage
- 19,30 Téléjournal
- 20,05 Tel quel
- 20,35 La III guerre mondiale
- 22,05 Roger Planchon. Cinquième entretien: L'écriture
- 22,30 Téléjournal
- 22,45 L'exhibitionniste
- 22,55 Vacances[illegible]

Tribuna aperta: Renato Faval presidente Commissione energia

Lo sfruttamento delle acque deve rispettare il territorio

«L'energia deve essere prodotta e utilizzata direttamente dalla popolazione residente»

La Commissione Industria della Camera, in sede legislativa, esamina in questi giorni il disegno di legge relativo a incentivi a favore del risparmio energetico e alla liberalizzazione di concessioni per produzione di energia sino a tremila chilowatt di potenza installata.

Apprendiamo dai giornali e da un comunicato stampa che era stato presentato un emendamento tendente ad ottenere che, in Valle d'Aosta, in considerazione di quanto stabilito dallo Statuto speciale in materia di regime delle acque pubbliche, la liberalizzazione fosse consentita fino ad un massimo di 100.000 (centomila) chilowatt di potenza installata, ridotta poi al tetto di 30.000 (trentamila) chilowatt di potenza installata. Si aggiunga che, sempre dalle stesse fonti, abbiamo appreso che, comunque, si riconosce all'Enel il diritto di prelazione da esercitare entro due mesi dalla comunicazione di avvenuto inoltro di domanda di subconcessione alla Regione. Tutto ciò merita una approfondita riflessione.

Innanzitutto ritengo che problemi di questa portata dovrebbero essere affrontati e discussi da tutte le forze politiche operanti in Valle d'Aosta.

Renato Faval

Ciò detto, va rilevato che l'emendamento suscitato sembra porsi in contrasto con tutta l'azione che, in materia di acque da utilizzarsi a scopo di produzione di energia idroelettrica, la attuale legislatura regionale ha fin qui condotto. Infatti a fronte dei guasti e degli sconquassi sul piano sociale, economico, paesaggistico e idrogeografico causati dai grandi invasi realizzati in Valle d'Aosta negli Anni Cinquanta e tenuto conto che, a causa dell'endemica e drammatica carenza di energia in Italia, l'Enel ha presentato progetti per la costruzione di impianti che ripropongono le precedenti tristi e nefaste esperienze, il Consiglio regionale ha ritenuto di dover razionalizzare lo sfruttamento delle acque a scopo di produzione di energia idroelettrica. Ciò significa, fondamentalmente, rispetto del territorio e delle comunità insediate.

Altro punto qualificante della «filosofia energetica», che uniforma l'azione del Consiglio regionale, è quella di ottenere che l'energia sia prodotta ed utilizzata direttamente dalla popolazione residente. In pratica ciò significa che si ritiene che il limite delle potenze da installare non debba superare i 5-6000 chilowatt che paiono essere compatibili e con il territorio e con la capacità imprenditoriale, gestionale e finanziaria di Comuni, Consorzi di Comuni o di privati ecc. e quindi consentire «finalmente» lo sfruttamento da parte dei valdostani delle proprie acque.

L'emendamento predetto non tiene in alcun conto i concetti sopra esposti. Infatti consentirebbe la costruzione di centrali che richiedono invasi non ritenuti compatibili con l'equilibrio socio-territoriale (la centrale di Valpelline di 150.000 chilowatt di potenza installata è alimentata dall'invaso di Place Moulin di 105 milioni di metri cubi di acqua. Emendamento presentato uguale insediamento pari ad 1/5 circa di quello preso in esame).

Inoltre è legittimo ipotizzare che per impianti di tali dimensioni l'Enel eserciterebbe senz'altro il diritto di prelazione sottraendo nuovamente così alla popolazione valdostana la possibilità di utilizzare direttamente le proprie risorse.

Si deve poi aggiungere che, sempre a quanto ci è dato sapere, il tetto massimo dell'autoproduzione annua consentita per evitare la nazionalizzazione è stato portato da 15 milioni a 40 milioni di Kwh. Pertanto una potenza installata di 30 mila Kwh significa una produzione annua di oltre 260 milioni di Kwh. Risultato: in tal modo saremmo autorizzati a costruire centrali ed invasi che verrebbero nazionalizzati dopo due anni (n. 8 articolo legge 6 dicembre 1962 n. 1643 «Istituzione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica e trasferimento ad esso delle imprese esercenti le industrie elettriche»).

Renato Faval
Presidente
della speciale Commissione regionale per l'energia

Raccolta di canti corali

Già duemila spettatori al Teatro Populero

AOSTA — *«Nouveau recueil de chants chorals valdôtains»*, questo il titolo del volume messo in vendita in questi giorni al pubblico e che ha lo scopo di favorire la diffusione e la conoscenza delle composizioni musicali premiate nelle riunioni regionali di Canto Corale degli anni dal 1975 al 1976.

Il volume, pubblicato sotto il patrocinio dell'assessorato alla Pubblica Istruzione, è stato curato dal canonico Jean Domaine e da François Grivel, Fernando Pettena, Danilo Buriola e Teresio Colombotto.

● Nella quarta tornata del Théâtre Populaire questa sera saranno in scena *La Rigolada* di Gignod e *la Gaie Famille* di Charvensod.

Dopo le rappresentazioni dei gruppi di Valtournenche, Aymavilles, Torgnon e Jovençan, il ciclo teatrale, che si svolge sotto il patronato dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e della «Federachon Valdoténa di teatro populero», è giunto a metà cammino, ma il successo ottenuto è strepitoso quanto inatteso.

Gli spettatori sono sempre più numerosi e mostrano di apprezzare sia la capacità degli artisti sia i testi messi in scena. Ai tre primi spettacoli hanno assistito circa duemila persone: una conferma, anzi un maggior successo, rispetto alla stagione teatrale dell'anno scorso.

St-Vincent, Cogne e Notre Vallée «difendono» la Valle

Oltre 60 squadre nazionali alla coppa S. Orso di bocce

Si giocherà domani e domenica — Sarteur-Lorenzini vincono a Gressan

AOSTA — Fervono i preparativi della società bocciofila Sant'Orso per l'organizzazione della gara nazionale a coppie di categoria A, in programma domani e domenica sui campi della Sant'Orso e della Cogne. Saranno più di 60 infatti le formazioni che si contenderanno sui campi valdostani, sotto lo sguardo attente del direttore tecnico delle squadre nazionali Robotti, questa prima edizione della Coppa Sant'Orso. Alla competizione possono partecipare tutti i giocatori di categoria A in regola con il tesseramento per l'anno in corso.

Le gare cominceranno domani alle 14,30 e sarà una occasione unica per gli appassionati valdostani poter seguire da vicino le gesta sportive di coloro che, come Granaglia, Andreoli, Suini, Selva, Benevene e tanti altri, hanno portato la sezione volo delle bocce italiane ai più alti valori mondiali, conquistando innumerevoli titoli internazionali a squadre e individuali.

I colori valdostani saranno ben rappresentati da Moro, Mauro, Mongiovetto e Pasquettaz, i quali scenderanno in gara in difesa dei colori delle società Saint-Vincent, Cogne e Notre Vallée.

Aosta. Mongiovetto, Mauro, Moro, e Pasquettaz (da sinistra)

● Si è conclusa domenica scorsa la gara a coppie con il Bocce (cat. C), organizzata [illegible] successo [illegible] società bocciofila «Le Carreau» di Gressan. Hanno partecipato 83 coppie, in rappresentanza di 17 sodalizi regionali. Nelle semifinali Migliorini-Di Bello hanno sconfitto per 13 a 5 la coppia Grumolato-Gerbi mentre Sarteur-Lorenzini hanno superato per 13 a 11 Ducourtil-Perruquet. La finale, come sempre assai combattuta, è stata vinta da Sarteur-Lorenzini, che si sono imposti per 13 a 5 a Migliorini-Di Bello.

● Nella finale della gara a coppie (cat. B) svoltasi a Vercelli, la formazione della Cogne composta da Ramanzin e Perruchon è stata sconfitta in finale dalla «Tola» di Chivasso per 13 a 12, dopo essere stata in un certo punto in vantaggio anche per 12 a 9.

Carlo Gobbo

L'incontro-dibattito a St-Vincent

Magia dei tappeti affascinante forma di arte e civiltà

SAINT-VINCENT — Il tappeto non è soltanto un manufatto con funzione pratica e decorativa; è una compiuta forma di espressione artistica, che può raggiungere qualità altissima. Sul tappeto antico orientale, così affascinante per le relazioni che ha con arti, vicende, civiltà diverse e molteplici, si è svolto al Centro congressi di Saint-Vincent un incontro-dibattito.

La conferenza si inserisce nell'ambito dell'esposizione dei tappeti orientali, organizzata dal Centro di attività artistiche di Perriere, centro fondato nel 1980 e che ha al suo attivo una serie di iniziative culturali di prestigio. In questa occasione il Centro di Perriere ha voluto iniziare un dibattito riguardante il tappeto orientale, inteso come espressione culturale storicamente determinata.

A illustrare le caratteristiche e lo sviluppo dell'arte del tappeto erano presenti i fratelli Agrò, antiquari specializzati in tale settore; essi hanno introdotto l'argomento spiegando lo spirito e le condizioni storiche che hanno favorito lo sviluppo dell'arte del tappeto in Oriente, il suo significato particolare, strettamente connesso a concetti filosofico-religiosi propri della civiltà orientale, suddividendo le grandi aree di produzione: Caucaso, Anatolia e Persia.

Benché il grosso pubblico gli attribuisca un valore essenzialmente economico, il tappeto fu una delle usanze ancestrali dei popoli nomadi dell'Asia centrale, che lo diffusero nelle regioni della Persia, della Siria e dell'Asia minore quando vi si stabilirono nel [illegible] secolo; da questa epoca in poi, il legame tra il tappeto e le altre forme d'arte non si limitò nell'assunzione di particolari motivi decorativi, ma si estese alla diretta partecipazione di abilissimi miniatori che, attraverso complessi programmi decorativi, iconografici e concettuali, espressero opere di grande originalità e valore.

Durante la conferenza sono stati affrontati i procedimenti tecnici della lavorazione e della confezione di un tappeto, normalmente eseguito su telai lignei verticali, con due tipi di nodi: quello persiano e quello turco.

Le lane pregiate adoperate per la realizzazione di questo oggetto d'arte, che potevano essere abbinate a seta e a metalli preziosi, venivano sottoposte a un procedimento di colorazione, variante a seconda delle località, che negli esemplari antichi è sempre ottenuta da sostanze vegetali di grande effetto cromatico.

Una classificazione sommaria a seconda dei motivi decorativi (stilizzati, geometrici e figurativi) e dell'uso cui era destinato originariamente il tappeto ha infine messo in evidenza l'assoluta originalità e la raffinatezza stilistica di tali capolavori dell'arte orientale, di cui è possibile ammirare alcuni pezzi particolarmente pregiati per epoca, perfetto stato di conservazione e qualità nella mostra di St-Vincent, aperta fino al 25 aprile.

Emanuela Lagnier

Albert Chamonin presidente Uvp

AOSTA — Mercoledì scorso il Comité executif dell'Union Valdôtaine progressiste ha eletto presidente del movimento Albert Chamonin.

La commissione politica è formata dal presidente dell'Uvp e da Mario Blanc, Federico Orange, Maurizio Martin. I componenti del Comité executif (eletto il 4 aprile scorso a Fenis) sono Joseph Bar[illegible], Mario Blanc, Franco Bosonin, Giovanni Cerise, Albert Chamonin, Clement Chaillon, Siro Chiariglione, Ferdinand Creux, Mario Derriard, Antonio Cesare Dujany, Eugenio Favre, Bruno Ferrol, Federico Orange, Italo Leveque, Maurizio Martin, Silvio Sarteur, Maturino Tremblant, François Verthuy, Silvano Zullian.

Calcio — Il giocatore Andrea Zenoz dell'U. S. Saint-Pierre è stato chiamato a far parte della rappresentativa piemontese «giovanissimi» che, la prossima settimana, si recherà a Vado Ligure.

Appassionante «bataille des Reines»

Vespa, Suisse, Rigotta le più brave a Fenis

Quasi 2000 spettatori ai piedi del castello

FENIS — E' stata una «Pasquetta» tradizionale per gli appassionati della «bataille des reines». Ai piedi del medievale castello, un numeroso pubblico (quasi 2000 persone) ha assistito al secondo appuntamento eliminatorio di questa stagione. Ben 167 bovine hanno dato vita ad uno spettacolo di notevole agonismo. Ecco i risultati:

Prima categoria (29 bovine partecipanti): «Vespa» di Adolfo Clos di Jovençan; «Mistra» di Tivo Voyat di Charvensod; a pari merito, «Marmotta» di Silvano Davisod di Quart e «Ardita» dei fratelli Borget di Brissogne.

Seconda categoria (56 bovine partecipanti): «Suisse» di Bruno Bonichon di Fenis; «Boleun» di Adolfo Clos di Jovençan, a pari merito, «Regina» di Guido Chossod di Nus e «Praga» di Amato Cretier di Quart.

Terza categoria (82 bovine partecipanti): «Rigotta» di Samuele Mus di Torgnon; «Castagna» dei fratelli Vierin di Pollein; a pari merito, «Tigre» dei fratelli Joly di Fenis e «moretta» di Umberto Ottin di Quart.

Il prossimo incontro eliminatorio si terrà domenica 18 aprile a Aymavilles.

e. ber.

Ducly secondo nella cronoscalata St-Pierre-Rumiod

AOSTA — Il fuoriclasse Piergiorgio Chiampo, della Perosino Asti, ha vinto a Saint-Pierre la terza edizione della cronoscalata di Rumiod nel tempo record di 33'33"1, lasciando a più di un minuto il valdostano Donato Ducly, vincitore delle due precedenti prove.

Al terzo posto si è classificato Erminio Nicco e quarto Luciano Milleret. In campo femminile il successo è toccato alla biellese Tersina Bongianino che ha coperto gli 8 chilometri del percorso in 61'45"9.

Tra gli juniores ha vinto Mauro Pallais mentre Auguste Chinchéré, Donato Ducly e Vittorio Moscatello si sono imposti rispettivamente nelle categorie «veterani», «amatori», e «pionieri».

Il [illegible] Moquettes [illegible] Pellissier è stato vinto dalla Sant'Orso Gabetto. Alla manifestazione, curata in maniera ecc[illegible] dall'U. S. Saint-Pierre, hanno aderito circa [illegible] podisti provenienti anche dall'Emilia e dalla Toscana.

(c. p.)

E' stata inaugurata a Pasqua

Antey: dopo 20 anni arriva la farmacia

Serve 4 Comuni - Titolare la dott. Franca Aime

ANTEY-SAINT-ANDRE' — Attesa da vent'anni, finalmente è arrivata. E' la farmacia di Antey-St-André, [illegible] serve quattro comuni della Valtournenche. L'apertura è avvenuta nel giorno di Pasqua, dopo il rituale sopralluogo del medico regionale e in base al decreto del presidente della giunta regionale del 22 gennaio [illegible] pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione il 10 marzo.

Titolare della farmacia è la dottoressa Franca Aime, che ha un'esperienza di oltre 25 anni nel settore, avendo gestito una farmacia a Torino e diretto per quattro anni la farmacia di Morgex.

In breve tempo, la Valle si è dotata di quattro nuove farmacie: la numero 9 nel capoluogo, quella di Rhêne, poi quella di Valtournenche e infine ecco ora quella di Antey. Il servizio che svolgono le farmacie è essenziale per gli abitanti dei paesi circonvicini e per l'incremento turistico estivo e invernale, in notevole sviluppo.

La nuova farmacia servirà ad esempio Torgnon, un centro turistico (estivo e invernale) con notevoli impianti di risalita per lo sci; Chamois, il più alto comune d'Italia (1800 metri) collegato alle grandi vie di comunicazione soltanto con la funivia, che parte da Buisson (a metri 1100, una frazione di Antey).

Una seggiovia porta al colle di Cheney (2800 metri), da dove si scende a Valtournenche: di qui in seggiovia si raggiunge il colle delle Cime Bianche (3200 metri) quindi si scende a Cervinia (2000 metri) collegata con funivia a Plateau Rosa (3500 metri): con gli sci chi è bravo può raggiungere Zermatt a 1600 metri (oltre 70 chilometri di pista in alta quota). La Magdeleine, a 1500 metri, altro centro turistico di notevole importanza e in sviluppo. La farmacia serve quindi un comprensorio molto ampio, per questo l'esigenza era sentita dagli abitanti e dai turisti.

r. a.

Torneo di calcio a St-Christophe

SAINT-CHRISTOPHE — Domani alle 20 presso l'Hotel Moulin di Saint-Christophe verrà presentato il torneo di calcio organizzato dalla locale polisportiva riservato a formazioni valdostane di pulcini, allievi e esordienti. Gli incontri saranno giocati tutti in notturna, con inizio alle ore 20,30, e si disputeranno nel periodo dal 4 al 14 maggio.

(c. p.)

Ore di angoscia nella famiglia [illegible] Roberto Regonaschi

E' in coma da dieci giorni per una caduta dalla moto

ASTI — Dopo giorni di speranze, ieri si [illegible] aggravate le condizioni [illegible] Roberto Regonaschi, di 19 anni, abitante [illegible] Asti in via Pagliani 31, rimasto ferito [illegible] un incidente stradale martedì 5 aprile in località Palucco, alle porte della città.

Ieri mattina, dal Centro traumatologico di Torino [illegible] giovane è stato trasferito alle Molinette, per coma irreversibile. La sua forte fibra lotta contro la morte, ma i medici pare abbiano ormai perduto le speranze di salvarlo.

Al capezzale di Roberto si alternano i familiari: genitori e i due fratelli. La mamma, Anna De Maria, [illegible] seriamente ammalata [illegible] reni e da tempo si sottopone a Torino al trattamento di dialesi. L'incidente a Roberto ha aggravato le sue già precarie condizioni. Qualcuno, ieri, ha persino proposto che, se il ragazzo dovesse mancare, la madre potrebbe essere sottoposta [illegible] un trapianto prelevando i reni [illegible] figlio.

Fino a poche ore prima [illegible] l'incidente, Roberto Regonaschi aiutava suo padre, pescivendolo in piazza Catena. In un momento di pausa, dieci giorni fa, il ragazzo decise di fare una gita nei dintorni della città, sulla sua motocicletta, insieme con un amico, Mario Scaffardi, 18 anni. La giornata soleggiata e primaverile invogliava i due amici a percorrere le strade di campagna ed [illegible] appunto su una strada secondaria, nella zona del Palucco, che è avvenuto l'incidente. La dinamica non [illegible] ancora del tutto chiara: [illegible] Roberto Regonaschi, per evitare un cane, abbia sbandato con la moto finendo [illegible] un fossato. I carabinieri stanno svolgendo indagini per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Roberto Regonaschi riportava la frattura della base cranica e altre lesioni; l'amico [illegible] la [illegible] invece con [illegible] prognosi di una settimana.

Vittorio Marchisio

[illegible] di [illegible] i [illegible] di casa

ASTI — Gli impianti di riscaldamento potranno essere tenuti accesi [illegible] limitazioni, nonostante sia scaduto ieri il termine fissato dalla legge per il risparmio energetico. A causa dell'improvviso ritorno dell'inverno [illegible] pioggia e temperature rigide, molti amministratori di condomini hanno telefonato nei giorni scorsi agli uffici comunali per sollecitare, come è avvenuto in altre città, la proroga del termine per il riscaldamento fissato al 15 aprile.

In previsione della chiusura «ufficiale» dell'accensione dei termosifoni molti avevano già deciso di fare ricorso alle stufe elettriche. L'ufficio legale del Comune ha preso [illegible] esame la normativa emanata due anni fa per fissare durata e gradi di calore del riscaldamento domestico. Secondo il Comune, non [illegible] necessario un provvedimento [illegible] proroga [illegible] parte del sindaco perché la legge è scaduta ieri e quindi automaticamente non esiste più alcuna limitazione. Ognuno [illegible] quindi regolarsi a seconda delle condizioni climatiche.

In attesa del ritorno della primavera sarà quindi prolungata l'accensione degli impianti di riscaldamento anche nelle scuole e negli uffici pubblici della città. (d. [illegible])

Oggi i funerali [illegible] professor Raffaele Vairo

ASTI — Cordoglio negli ambienti scolastici per l'immatura scomparsa del professor Raffaele Vairo, 54 anni, insegnante di educazione tecnica alla scuola media «Leonardo da Vinci». Il docente, colpito da infarto nella sua abitazione di via Salvo d'Acquisto 14, mercoledì notte, subito trasportato in ospedale, nonostante le pronte cure cessava di vivere.

I funerali si svolgono oggi a Montemagno, paese d'origine dell'insegnante.

Giunta comunale e regionale incontro stasera

ASTI — Incontro questa sera, venerdì, nel salone del Circolo Dipendenti Comunali, in via Del Bosco, tra la giunta della Regione Piemonte guidata dal presidente [illegible] Enrietti e l'amministrazione cittadina. Verranno discussi i programmi amministrativi dei due enti e i maggiori problemi della città come l'occupazione e [illegible] rilancio industriale.

Si annuncia una domenica ricca di appuntamenti folcloristici in tutto l'Astigiano

Castagnole, i padrini del barbera

L'imbottigliamento del vino nuovo sarà festeggiato con la consegna dei premi «Lanzevino» al presidente degli enotecnici, al complesso de «I nomadi» e a un deputato alessandrino. Grande sagra [illegible] pranzo campagnolo

Il complesso dei Nomadi [illegible] premiato a Castagnole Lanze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTAGNOLE LANZE — [illegible] *tutto il giorno hanno scrutato il cielo grigio alla ricerca di [illegible] squarcio che annunci [illegible] bel tempo.*

«Ma la festa dell'imbottigliamento si farà comunque — *annuncia Luigi Brezzo, presidente della Pro loco* — con la pioggia [illegible] con il sole non possiamo rinunciare all'appuntamento più importante della primavera castagnolese».

Da quattro anni il paese festeggia infatti la prima domenica dopo Pasqua il suo prodotto più tipico: la barbera. La tradizione contadina vuole che [illegible] con la luna crescente tra marzo e aprile arrivi il periodo più adatto per imbottigliare il vino novello della vendemmia. Per ricordare la conclusione del «ciclo enologico» Castagnole Lanze festeggia con una sagra «L'ingresso in società della barbera giovane d'annata» e lo fa alla moda contadina con [illegible] gran pranzo dai menù rigorosamente campagnolo.

«Anche [illegible] caso di maltempo — *assicura il sindaco Renzo Marengo* — saremo in grado [illegible] ospitare oltre duemila persone nel grande tendone-cabaret allestito in piazza». *Anche i ristoranti del paese offriranno pranzi a prezzi controllati.*

Ma la festa dell'imbottigliamento non è solo un'occasione gastronomica. Durante la mattinata di domenica verrà infatti consegnato il premio «Lanzevino», [illegible] riconoscimento che il Comune astigiano assegna ogni anno a personaggi che si sono prodigati nell'opera di valorizzazione della produzione enologica nazionale. Nell'81 la targa d'argento che raffigura un'antica imbottigliatrice a [illegible] andò all'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris. Quest'anno il premio sarà assegnato a [illegible] castagnolese «emigrato» a Roma: Ezio Rivella, presidente dell'Associazione enotecnici e responsabile di una ditta che cura le esportazioni di vino italiano.

Oltre a Rivello [illegible] insigniti del titolo di padrini del «Lanzevino» i componenti del complesso musicale de «I Nomadi» e il deputato democristiano Renzo Patria.

«Il premio a "I Nomadi" — *spiega Luigi Brezzo* — non deve sorprendere. Sono anni che questo complesso viene a cantare alle nostre feste patronali. Sono giovani e hanno apprezzato molto il nostro vino diventando una sorta di ambasciatori nel mondo della barbera di Castagnole».

Sergio [illegible]

Bubbio: polentone folk [illegible] Medioevo

[illegible] si ripete la tradizionale festa

BUBBIO — La prima domenica dopo Pasqua riserva ormai da 63 anni un appuntamento fisso [illegible] folclore langarolo: il polentone di Bubbio. La manifestazione, che occupa tutta la giornata, [illegible] senz'altro una delle più caratteristiche e ricche tra i vari polentoni che si svolgono in [illegible] e fa risalire [illegible] sue origini ad un episodio realmente accaduto intorno al 1500.

Infatti la vicenda vuole che in quel periodo [illegible] gruppo di calderai giungesse stremato nella Langa astigiana rimanendovi bloccati [illegible] un inverno rigido. I calderai furono salvati dalla generosità del si[illegible] Della Valle che donò loro farina di granturco, cipolle e uova con [illegible] riuscirono a sfamarsi e a superare il terribile inverno. La leggenda viene fatta rivivere dalla Pro Loco e dal Comune [illegible] una sfilata in costume d'epoca. Quasi tutto il paese è impegnato in questa rievocazione.

Al mattino un araldo leggerà il decreto [illegible] il signore Della Valle annuncerà ai calderai di dare loro ospitalità. Al pomeriggio la rievocazione vera e propria con [illegible] consegna dei sacchi di farina e un'improvvisa festa di ringraziamento per i doni ricevuti da parte dei calderai. Già dal mattino, però, esperti cuochi della Pro loco avranno cominciato a rimestare in un grosso paiolo la polenta che nel pomeriggio sarà poi distribuita con salsiccia [illegible] frittate.

Per il pubblico non [illegible] sarà certo tempo di annoiarsi: infatti sono in programma le esibizioni del trio «*I tajo porge*» di Borgo San Dalmazzo, del gruppo «*Danza Storica*» di Montopoli Val d'Arno, gli sbandieratori «*Amis d'la pera*», e [illegible] Gianduja con la compagnia «Città di Torino». f. la.

Pranzo vietato [illegible] minori di 65 anni

[illegible] — La Pro Loco organizza per domenica 18 aprile la tradizionale festa degli anziani, giornata interamente de[illegible] [illegible] montigliesi con «oltre sessantacinque pri[illegible]». Il programma prevede, in mattinata, la celebrazione della Messa nella chiesa parrocchiale e nelle frazioni di Sant'An[illegible] Banengo e Carboneri. Al termine tutti gli anziani convergeranno al ristorante «Bric». (l. b.)

Portacomaro con i "Caritin"

PORTACOMARO — Si ripete domenica prossima, nella capitale del grignolino, l'annuale festa del «Caritin». Parteciperanno [illegible] locale banda musicale e quella di Vinovo. Nel pomeriggio saranno poste [illegible] vendita (all'asta) le famose torte.

Viene così rievocata un'antica tradizione che vuole ricordare le donazioni [illegible] di grano che il signore del paese elargiva alla popolazione nel periodo [illegible] carestia.

Pittori e Palio a Montechiaro

MONTECHIARO — Domenica 18 aprile, nei locali della Sala d'arte montechiarese, avrà luogo la premiazione dei partecipanti [illegible] concorso [illegible] pittura «Figure, opere e riti del Palio», cui hanno aderito circa quaranta pittori provenienti, oltre che [illegible] Astigiano, [illegible] varie regioni d'Italia. La giuria, riunitasi a fine marzo, ha selezionato quattordici opere. (l. b.)

Si allargano le indagini sull'esecuzione [illegible] carpentiere

[illegible] in Calabria la verità sull'omicidio [illegible] Costigliole

Comunicazione giudiziaria a due tecnici di Moncalvo per l'inquinamento dell'acquedotto del Monferrato

Servizio in pagina di Alessandria

COSTIGLIOLE — A sette giorni di distanza dall'omicidio del carpentiere Bruno Ciancio, 25 anni, [illegible] origine calabrese ucciso con un colpo di pistola [illegible] testa nella sua «127» non si conoscono ancora [illegible] movente del delitto e tantomeno il volto dell'assassino che potrebbe essere [illegible] killer.

I carabinieri sono però abbastanza ottimisti. Le indagini sono coperte dal segreto istruttorio, ma a quanto pare gli investigatori seguono da ieri mattina [illegible] traccia [illegible]va. I carabinieri hanno interrogato alcuni calabresi che conoscevano assai [illegible] per motivi sia di lavoro sia di amicizia.

[illegible] attende inoltre l'arrivo [illegible] Calabria [illegible] fratelli del Ciancio per nuovi interrogatori alla presenza del magistrato che svolge l'istruttoria, il sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato.

I fratelli [illegible] vittima nei giorni scorsi avevano raggiunto il loro paese d'origine, Acquaro [illegible] provincia di Catanzaro, per partecipare ai [illegible]erali del fratello. La salma è stata infatti tumulata nel piccolo cimitero del p[illegible] calabro. v. ma.

[illegible]

ieri sciopero e picchetto

ROBELLA — Giornata [illegible] sciopero ieri alla fabbrica [illegible] elettrodomestici «Sicer». Davanti ai cancelli aziendali è stato istituito un picchetto. Non si sono avuti disordini.

L'astensione dal lavoro è stata decisa non appena è filtrata la notizia che la proprietà aveva richiesto di procedere a quarantadue licenziamenti, quasi tutti di personale femminile. In tarda mattinata s'è iniziata a Torino una consultazione fra [illegible] organizzazioni sindacali e la proprietà per cercare [illegible] giungere a un [illegible]rdo. «*Dipenderà dall'esito delle trattative e delle possibili prospettive che si apriranno la risposta successiva dei lavoratori* — ha detto ieri Renzo Baino, della Fim —: *la richiesta dei licenziamenti arriva infatti in [illegible] mento già estremamente difficile per il personale, pertanto è insostenibile*».

La «Sicer», che occupa [illegible] dipendenti, produce soprattutto ferri da stiro, si trova infatti da mesi in difficoltà. l. b.

Morto enologo del consorzio «Asti Spumante»

MONTEGROSSO — E' morto in seguito a collasso cardiocircolatorio l'enologo Piero Fassio. Aveva 49 anni e da oltre venti era alle dipendenze del Consorzio per la tutela dell'«Asti Spumante». Persona stimata e benvoluta, [illegible] noto negli [illegible] spumantieri sia dell'Astigiano sia di altre province. I funerali si svolgono oggi a Montegrosso.

Domenica la cerimonia [illegible] premiazione

Quando il lavoro è anche fedeltà

ASTI — Con la partecipazione dei sottosegretari onorevoli Costa e Goria, domenica prossima [illegible] aprile, alle 10, nel salone della Camera di Commercio si terrà la cerimonia di premiazione del concorso «*Fedeltà al lavoro*», riferito al 1980.

Per il settore agricolo riceveranno gli attestati di benemerenza i fratelli Angelo [illegible] Giuseppe Monterzino [illegible] Motta di Costigliole, agricoltori [illegible] anni di ininterrotta attività familiare. Gli altri premiati [illegible] Giuseppe Baracco (Cisterna), Piergiorgio e Roberto Poglio (Castelnuovo Calcea), Francesco Capusso (Asti), Giovanni Musso (Baldichieri), Eugenio Baldi (Costigliole), Antonio Costa (San Damiano) e altri.

Per le aziende commerciali i premiati sono: Luigi e Giovanni Gatta (Casorzo), Mario Dellavalle (Agliano), Giovanni Perosino (Asti), Aldo Quarello (Moncalvo), Maria Viglione (Ferrero), Angela Riboldi (Moncalvo), Carlotta Amasio (Tigliole), Albino Olivero (Asti), Regina Graziano (Asti).

La cantina sociale è quella di Mombaruzzo per 77 anni di attività. Due premi speciali saranno pure conferiti a lavoratori per l'eccezionale assiduità e per l'encomiabile ininterrotta dedizione al lavoro. Si segnala il caso di Onofrio Secondo (Tigliole) che dal 1947 ad oggi [illegible] ha mai fatto un'assenza neppure per malattia dal suo posto di lavoro presso [illegible] stabilimento R.D.B. di Villafranca d'Asti.

Il più anziano fra i lavoratori dipendenti premiati è Lorenzo Carlini, che per [illegible] anni prestò la sua opera presso la tenuta del Castello di Bubbio. r. s.

Esordio oggi in [illegible] gara svizzera

Motocross mondiale per pilota di Frinco

Immagine di Giuseppe Gaspardone che correrà oggi in Svizzera

FRINCO — Giuseppe Gaspardone, campione astigiano di motocross, esordirà oggi in Svizzera nel campionato mondiale della specialità classe 250 cc; lo ha convocato il commissario tecnico della nazionale italiana, il «leggendario» Emilio Ostorero campionissimo degli Anni Settanta. Dopo l'appuntamento in Svizzera Gaspardone volerà in Spagna per la seconda prova e poi in Belgio. L'avventura mondiale lo costringerà a misurarsi con il meglio del cross internazionale, ma di campioni italiani e stranieri Gaspardone ha una lunga esperienza. Il più illustre, il detentore del titolo mondiale Everts, è stato costretto alla resa proprio dal giovane centauro di Frinco (ventisette anni il prossimo maggio) non più di un mese fa a Lovolo. Gli altri successi della stagione (che gli hanno consentito il terzo posto assoluto in classifica generale) a Licola (Na), Montevarchi, Ponte a Egola, Maggiora e Lombardore.

Ora per la prima volta l'impresa in un mondiale, che va ad arricchire una storia che sembra appartenere ai tempi «eroici» dello sport, costruita con sacrificio, «rubando» spazio per gli allenamenti ai lavori nei campi. «Preparare seriamente una gara importante — spiega — impegna a fondo. Nel mio caso sono tre ore di palestra al giorno alternate a tre ore di pista per prendere confidenza con la moto e il tracciato». Una buona serie di prove nel mondiale potrebbero significare molto. «Probabilmente — aggiunge — anche l'ingresso ufficiale per il prossimo anno nel team della Jamaha con una moto elaborata e più competitiva». Per ora la motocicletta è di serie, [illegible] «trucchi» e la «scalata» ad una vittoria costa così ancora più impegno.

«Ci vuole grinta — dice — voglia di combattere per compensare i limiti del mezzo quando è necessario. Il motocross è anche questo se si decide di emergere, di venir fuori». E da domani col mondiale l'occasione per mettersi in luce è davvero propizia. f. c.

Taccuino

ASTI

LUX: Paradiso (1982, sentimentale).
POLITEAMA: Casa stregata (1981, commedia).
SALONE: Dalla Cina [illegible] furore (azione).
SPLENDOR: Luxure (1981, erotico).
VITTORIA: Bersleico, [illegible] (1982, commedia).
DON BOSCO: riposo.

CANELLI

BALBO: I fichissimi (1981, comico).
[illegible] **D'ORO:** Porno mania di mia moglie (1981, erotico).

MONCALVO

NUOVO: riposo.

[illegible]

[illegible] 41° distretto (1981, drammatico).
LUX: riposo.
SOCIALE: Fracchia la belva [illegible]na (1981, comico).
VERDI: Il paramedico [illegible] (comico).

SAN [illegible]

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

[illegible] DI TURNO

Asti: Moderna, via Cavour 90
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova-Bosca, via Pio Corsi 44

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: via Massimo d'Azeglio [illegible], telefoni 33.252 - [illegible]
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.766; Moncalvo 917.610

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.566; Nizza 721.971; Canelli 82.066; Montemagno [illegible] 98.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano [illegible].444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.810; Costigliole 966.770; Villafranca 933.844; Cocconato 405.059; [illegible] 63.263; Castelnuovo Don [illegible] 987.6466; Villanova 94.556

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345. Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia [illegible] 113. [illegible] 21.66.21; Polizia [illegible] 21.23.55, Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.421; Taxi: [illegible] ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.606.

ECONOMICI

LIMONE Piemonte locasi [illegible] [illegible] nuovi o arredati da L. 1 milione [illegible] Tel. 011/502.616.

Campionato di rock a Canelli

CANELLI — Appuntamento con il ballo acrobatico stasera, alla discoteca «Gazebo», in via Risorgimento, con il primo campionato regionale di danza rock. La manifestazione è organizzata dalla confederazione sportiva ballo, dall'associazione sportiva degli amatori di ballo e dalla «Sia Rock», la scuola di ballo di Asti.

Al campionato sono iscritti [illegible] ballerini in rappresentanza [illegible] quasi tutti i club piemontesi e della Valle d'Aosta.

La giuria composta da giudici federali sarà presieduta da Giancarlo Sebisei, campione del mondo di rock acrobatico, che [illegible] esibirà insieme a Luca Trimarco e Mary Vettorello, i due ballerini astigiani dell'«Asia Rock» che curano la manifestazione.

La troupe del figlio dello scrittore torinese ■ a Cuneo

Cercano caserma e 2 ville per i telefilm di Soldati

«Abbiamo bisogno di case antiche con giardino ■ arredamento del Seicento» - A luglio si gireranno nella Granda gli sceneggiati tratti da «I racconti del maresciallo»

CUNEO — Non uno, ma due sono i telefilm tratti da *«I racconti del maresciallo»* di Mario Soldati che la tv si appresta a girare nella «Granda». Il primo ha per titolo *La contessa dell'isola*, il secondo *La fine di Flock*, entrambi per la regia di Giovanni Soldati, figlio dello scrittore torinese. Il giovane regista, accompagnato dall'architetto Marco Dentici, che si occupa della scenografia, e da Fabrizio Castellani, manager del produttore Elio Scardamaglia, è da ieri ■ Cuneo per i sopralluoghi che precedono il «si gira».

«*Stiamo cercando* — spiega Marco Dentici — *due ville, ciascuna delle quali avrà un ruolo importante nello svolgimento delle vicende*».

I telefilm sono «gialli» psicologici ■ un'ora ciascuno, che saranno trasmessi dalla seconda rete tv nel prossimo inverno e che narrano storie diverse con un ■■■ protagonista, un maresciallo dei carabinieri, che racconta ■ prima persona allo scrittore Mario Soldati «casi» accaduti durante la sua carriera e felicemente risolti.

«*Una* ■*lle due ville* — aggiunge il regista Giovanni Soldati — *dovrebbe* ■■■ *sullo stile fine '600-inizio '700, l'altra dell'inizio del secolo attuale. Le vicende si snodano dentro e fuori questi edifici e anche il mobilio deve essere possibilmente d'epoca*».

L'ideale, secondo l'organizzatore della produzione, Fabrizio Castellani, sarebbe ■■■ grande piazza ■ paese con la villa, teatro del delitto, a pochi passi la caserma dei carabinieri che deve essere vecchiotta, il municipio e l'immancabile chiesa, non importa di quale epoca. Di luoghi come «sognano» di trovare Giovanni Soldati e i suoi collaboratori forse in provincia ce n'è più d'uno, ma non è facile scoprirli, per cui chi avesse suggerimenti può rivolgersi agli interessati, che fino a domenica soggiornano all'albergo «Cavallo Nero» ■ Cuneo.

Sugli interpreti principali dei due telefilm ancora «top secret» perché le trattative per i contratti ■■■ appena avviate. A dare corpo a personaggi di contorno saranno invece probabilmente scelte comparse cuneesi e in questo soggiorno l'équipe romana non perde occasione per «studiare» i volti ■ persone con cui vengono casualmente a contatto.

Il primo «ciak» avverrà probabilmente all'inizio di luglio e per ogni telefilm si prevedono 3-4 settimane di lavorazione. L'Arma dei carabinieri ha offerto la sua più ampia collaborazione e da Roma il comando generale ha inviato un maggiore addetto alle pubbliche relazioni per facilitare la ricerca.

Gianni De Matteis

Da sin. Fabrizio Castellani, Marco Dentici e Giovanni Soldati

Bloccati da ■■■ «volante» a Madonna dell'Olmo ■ arrestati tre giovani

Con armi, manette, calzamaglie ■ cerotti ■■■■■■■■■ un sequestro ■ ■■■ rapina?

Pistola di grosso calibro ■ materiale vario in una valigetta «24 ■■■ nel portabagagli di un'auto - Il fratello di ■■■ dei fermati è stato fino ■ poche settimane fa in carcere al Cerialdo (ora è ■ Fossano)

CUNEO — Stavano forse per compiere una grossa rapina oppure ■■ sequestro di persona i tre pregiudicati, armati ■ muniti di calzamaglia, cerotti ■ manette, che ieri sono stati bloccati ■■■ polizia poco prima dell'imbocco del viadotto Soleri con un'azione di accerchiamento rapida ■ improvvisa.

I tre arrestati sono: Demetrio Vazzana, 24 anni, nato in provincia di Reggio Calabria e residente ■ Torino in via Bosconero 7; Giovanni Savarese, ■ anni, di Vico Equense (Napoli), abitante ■ Torino in via Bernardino Galliari 10 bis; Stefano Botta, 29 anni, di Catania, pure domiciliato a Torino.

Gli uomini di una «volante» della squadra mobile — una delle tante che la questura dispone ■■ ragnatela» in tutta la provincia — ha notato nel piazzale del distributore di benzina ■ Madonna dell'Olmo due auto in sosta: una «Bmw» targata Genova e una «124» con targa di Torino. Per radio la pattuglia ha chiesto ragguagli alla centrale operativa, ma non ■ risultato che fossero auto rubate.

Tuttavia, i poliziotti non le hanno perse di vista e hanno chiesto rinforzi; quando le due automobili, a moderata velocità ■ a distanza di una quarantina di metri l'una dall'altra, stavano per imboccare il viadotto Soleri per entrare in città, i poliziotti di quattro «pantere» ■ hanno bloccate, accerchiandole e puntando i mitra.

Stefano Botta — Giovanni Savarese — Demetrio Vazzana

I sospetti erano fondati: dalla «Bmw» ■■■ scesi, a mani alzate, Giovanni Savarese (armato di una pistola Beret■ 7,65) ■ ■■■■ ■■■ (con una «38» modello lungo). Sul■ «124» c'era Demetrio Vazzana, armato di una potente «Colt 357 Magnum».

Sottoposti in questura a stringenti interrogatori, i tre pregiudicati ■■■ hanno voluto fornire alcuna spiegazione. Analogo atteggiamento pare che abbiano mantenuto anche davanti ■ procuratore della Repubblica, che ha convalidato l'arresto per detenzione d'armi.

Nel portabagagli della «Bmw», in ■■■ valigetta ■■■ «24 ■■■», erano ■■■■■ calzamaglie, cerotti larghi, ■■■nette e un'altra pistola di grosso calibro. Le armi ■■■ tutte in perfetta efficienza e con i proiettili in canna: è evidente che i tre stavano preparando qualche grosso «colpo» in città, ■■■ rapina o — ipotesi che è ritenuta più probabile dagli inquirenti — un sequestro di persona. Vazzana, Botta e Savarese sono già stati implicati in rapine, furti e sequestri.

La madre di Demetrio Vazzana, Santa Tomasello, è stata uccisa nove mesi fa in Calabria, per una faida tra ban■ rivali; il padre è stato gravemente ferito in un agguato; uno dei fratelli, Giuseppe, è stato in carcere a Cuneo al Cerialdo, fino a poche settimane fa, per rapina a mano armata a una gioielleria (ora ■ rinchiuso nella prigione di Fossano).

Che cosa ■■■■■ intenzio■ di fare Vazzana, Savarese e Botta? Quali obiettivi avevano? La polizia ■■ indagan■ in varie direzioni.

Giorgio Ravasi

Concerti ■ primavera a Cuneo

Musica classica per 4 domeniche

Le esecuzioni nella sala del Conservatorio

CUNEO — *Inizia domenica alle 17, nella sala del Conservatorio in via Roma, la «Stagione concertistica ■ primavera», allestita dall'associazione «Amici della musica». Ospite d'eccezione, il pianista Costantino Sandu, che eseguirà musiche ■ Bach, Beethoven, Chopin, Prokofiev, Enescu e Ravel.*

Gli «Amici della musica», con uno sforzo organizzativo e finanziario notevole, sono riusciti ad assicurarsi anche altri prestigiosi concertisti: il Quartetto della ■■■, che domenica 25 aprile (Conservatorio, ore 17) eseguirà musiche ■ Mozart e Cherubini, l'organista Luigi Celeghin (domenica 16 maggio, ore 21, chiesa cattedrale, musiche di Bach, Frank, Ivesi e la clavicembalista Rose Klorer, che domenica 23 maggio (ore 17, sala ■■■ ■vatorio) eseguirà un concerto di musiche ■ Couperin, Bach e Scarlatti.

Sono quattro domeniche di eccezionale interesse musicale, per le quali l'associazione (che ha sede nel conservatorio «Verdi» ■ via Roma 19) ha fissato i seguenti prezzi: 3000 lire; abbonamento ai quattro concerti 10 mila lire (in vendita ■■ negozi di dischi Rossi e Musika).

Gli «Amici della musica», intanto, hanno avviato la campagna ■ «acquisizione» dei soci, che avranno diritto all'ingresso ai concerti: socio ordinario 30 mila annue; socio sostenitore 100 mila. g. r.

Manifestazioni domani e domenica

Le marce della pace a Saluzzo e Mondovì

In entrambe le città discorsi, canti ■ danze

SALUZZO — *«La città sceglie la pace»*: questo lo slogan della prima marcia che si terrà domani pomeriggio per le vie della città, organizzata dal *«Comitato saluzzese per la pace e il disarmo»*.

La manifestazione è stata organizzata per richiedere che Saluzzo diventi ■■■ zona ■■■ nucleare ■ che siano smantellati i poligoni di tiro nelle valli cuneesi.

Questo il programma: incontro alle 16 in piazza Vittorio Veneto, davanti alla stazione ferroviaria. Di ■■ partirà il corteo che, dopo aver attraversato tutta la città, si concluderà in piazza Vineis dove parlerà Giuseppe Reburdo, presidente del comitato ■ regionale della pace. Dopo il comizio e fino ■■ 20, sempre in piazza Vineis ci sarà uno spettacolo musicale. (a. ge.)

MONDOVI' — *«Giornata per la pace e il disarmo»*. Questo ■ titolo della manifestazione che ■ svolgerà domenica ■ ■ piazza del mercato, ■ganizzata dal *«Comitato per la pace di Mondovì»*.

Questo il programma: una raccolta di firme in calce ■ una petizione ■ inviare ■ Presidente della Repubblica; un breve saluto ■ partecipanti del presidente del comitato regionale per la pace, Giuseppe Reburdo ■ di rappresentanti di forze politiche e sociali; allestimento di un grande *murale*; spettacoli teatrali di mimo, canti, musiche, danze nell'arco dell'intera ■ giornata. Rimarranno aperte due mostre sui temi ■ disarmo e della fame. (g. m.)

Ghiaia prelevata dallo Stura. Due amnistiati

CUNEO — Romano Comba, 53 anni, sindaco di Moiola e ■ fratello Italo, 57 anni, entrambi imprenditori, sono stati amnistiati ieri dal tribunale dall'accusa di aver sottratto illecitamente 2500 metri cubi di ■■■ dal letto del fiume Stura nei pressi dell'abitato.

La denuncia, anonima, era pervenuta ai carabinieri nel marzo '79 e l'inchiesta penale si era conclusa con il rinvio a giudizio dei fratelli Comba per furto e alterazione degli argini del corso d'acqua.

In aula gli imp■■■ti, difesi dall'avv. Pasi, hanno detto di essere in buona fede, in quanto avevano richiesto l'autorizzazione per l'estrazione della ghiaia, regolarmente concessa, però alcuni giorni dopo l'irruzione dei carabinieri. I fratelli Comba hanno comunque subito provveduto a rifondere allo Stato l'importo della ghiaia prelevata dal letto dello Stura. Il pm Campisi ha proposto la concessione dell'amnistia, l'avv. Pasi ha richiesto invece l'assoluzione. Il tribunale ha di■hiarato estinti i reati.

Ancora neve nella Granda (ma è primavera?)

CUNEO — E' ripreso a nevicare in quasi tutta la parte meridionale e alpina della provincia, dopo una breve interruzione. La temperatura, fortunatamente, non è scesa al di sotto dello zero, ■ pertanto ■■■ c'è pericolo, almeno per il momento, di danni rilevanti all'agricoltura.

I fiocchi di neve si sciolgono toccando l'asfalto delle strade e solo nei prati e sugli a■■■■ ■ fermano, conferendo un aspetto del tutto inconsueto per la stagione primaverile che era «esplosa» la scorsa settimana ■■■ temperature decisamente estive.

Traffico regolare ■ valichi internazionali del Colle di Tenda e ■■ Colle della Maddalena; poiché la nevicata è più intensa nel versante francese, carabinieri e polizia stradale consigliano ■ fornirsi di catene. (g. r.)

Furto d'auto due arrestati

CARAGLIO — I carabinieri hanno arrestato, con l'accusa di furto d'auto, il cuoco Carmelo Torregrossa, 20 anni, abitante a Cuneo in via Madonna del Colletto 31 e il fabbro Antonello Franceschi, residente a Barisardo, in provincia di Nuoro.

I due sono stati sorpresi su un'auto rubata: al posto di blocco hanno tentato la fuga attraverso i campi. Bloccati dai carabinieri sono stati rinchiusi nel carcere di Cerialdo. (b. a.)

Ipotesi di reato per neurochirurgo ■ 3 infermieri

Per ■■■ ■■■■■ all'ospedale ■ comunicazioni giudiziarie

Timbrato da altri il cartellino di un medico assente ■ Mondovì

MONDOVI' — *Quattro comunicazioni giudiziarie con ipotesi del reato di «truffa ai danni dell'Unità sanitaria locale» ■■■ state inviate dal procuratore ■■■ Repubblica a quattro dipendenti dell'ospedale, accusati di assenteismo: il medico Emilio Fina e tre infermieri: Pietro Pautassi, Carlo Bobbara e Margherita Galvagno. Nei prossimi giorni dovranno presentarsi al procuratore della Repubblica accompagnati dai legali ■ fiducia per ■■■ interrogati sul clamoroso caso di assenteismo che risale al gennaio.*

Il neurochirurgo Emilio Fina, nato ■ Napoli, dipendente a tempo pieno dell'ospedale di Mondovì, alle 8 di un sabato avrebbe dovuto presentarsi per prestare servizio alcune ore. Qualcuno (in merito ci sono versioni contrastanti) si ■■■■ che il medico non era in reparto. Il cartellino delle presenze risultò però regolarmente timbrato alle 8 del mattino. Di qui una rapida inchiesta da parte della presidenza dell'Usl.

«Il medico non era in servizio ma si trovava invece a Napoli in visita ad alcuni parenti — *dice* ■ *presidente dell'Unità sanitaria locale, Giuseppe Ferrua* —, di qui la decisione della sanzione.

Le indagini amministrative proseguirono per accertare chi timbrò — con la firma ■ *dottor Fina* — il cartellino *delle presenze. Ne* ■■■■ *un quadro sconcertante: un infermiere si era preso l'incarico di «timbrare», ma il sabato era stato collocato a riposo, avvertì telefonicamente un collega:* «Timbra tu per il dottor Fina». «Non posso — *avrebbe risposto l'infermiere* — ma lo faccio fare a qualcun altro, non preoccuparti».

Pietro Pautassi, Carlo Bobbara e Margherita Galvagno ■■■■■ *sospesi per due mesi dal servizio* ■ *dovranno* ■■ *presentarsi al procuratore* ■■■ *Repubblica che deciderà se rinviarli a giudizio con l'accusa di truffa.* g. m.

Due banditi armati ■ mascherati (bottino 3 milioni)

Cavallerleone, colpo alle ■■■■■

CAVALLERLEONE — Due banditi armati di pistola e mascherati con passamontagna hanno assaltato l'altro ieri l'ufficio postale del piccolo paese fuggendo con 3 milioni in contanti. Le ricerche dei rapinatori non hanno dato esito.

Il «colpo» è stato portato a termine in pochi minuti. I due banditi (*«gente molto giovane, non più di 23-24 anni»*, hanno raccontato alcuni testimoni) sono scesi in via Roma da una «Golf» risultata poi rubata a Torino e si sono diretti ■ corsa verso le Poste.

All'interno dell'ufficio ■ quel momento si trovava soltanto la titolare, Lidia Pansa, 37 anni, ■ Cavallerleone. I rapinatori hanno fatto irruzione ■■ le pistole spianate: *«Tira fuori tutti i soldi che hai altrimenti* ■ *facciamo secca»*. La donna ha avuto un attimo di esitazione, poi si è ■■■ in disparte e ha lasciato che i banditi, scavalcato il bancone, prendessero il denaro contenuto nella cassa, tre milioni tondi tondi.

Con la ■essa rapidità con la quale ■■■ entrati nell'ufficio postale, i due rapinatori hanno guadagnato l'uscita e so■■ fuggiti in auto in direzione di Racconigi. Lidia Pansa ha dato quasi subito l'allarme, ■■ dei banditi si sono perse le tracce. f. pan.

Tutti amnistiati per schiamazzi a Narzole

ALBA — E' stata concessa l'amnistia ai diciassette abitan■ti di Narzole processati ieri in tribunale per «■■■ arrecato disturbo con grida ■ schiamazzi» la notte della festa patronale del 24 agosto 1980, mentre con un trenino del «Luna park» giravano per le vie del paese.

I giudici Bianchi, Mosca e Pa■■o hanno dichiarato il «non doversi procedere per amni■■», accogliendo ■■■■ ri■■■■ del pubblico ministero dottor Ferrero ■ dei difensori ■■ Sandri e Bonaudi. Si è così concluso un episodio che ha fatto tanto discutere a Narzole, sollevando contrastanti giudizi tra la popolazione. (g. f.)

Alba: gioia per i tifosi della pallacanestro

Giornalino, promozione inattesa [illegible] meritata

I forti ragazzi di Marcaccioli hanno raggiunto la serie C1

[illegible] — Continua nell'ambiente cestistico albese l'euforia per [illegible] brillante promozione del Giornalino in C1, al termine di una stagione [illegible]tante che ha consentito alla formazione biancorossa di concludere il campionato [illegible] C2 al primo posto [illegible] classifica e di evitare la coda degli spareggi.

E' un buon momento questo per la pallacanestro langarola: oltre al Giornalino in C1, le altre [illegible] squadre cittadine, il Giornalino femminile e l'A[illegible]a basket, sono in lotta per la promozione nei rispettivi campionati ed [illegible] lecito pensare per il prossimo anno, oltre ad una squadra maschile in C1, ad una in serie D e una squadra O femminile in serie C: un bel record per una città di 30 mila abitanti.

Punta di diamante del basket cuneese è certamente il Giornalino che [illegible] conquistato una promozione tanto [illegible]tusiasmante quanto inaspettata. All'inizio della stagione neppure [illegible] più appassionato dei tifosi avrebbe scommesso sul salto di categoria, invece la formazione di Marcaccioli ha preso via via autorità e coscienza dei propri mezzi ed ha conquistato addirittura il primo posto.

L'inizio non era [illegible] esaltante per i colori albesi. Umbro Marcaccioli [illegible] avuto qualche problema di formazione per l'innesto dei nuovi Di Ciaula, Bologna e Pietrantonio e per le difficoltà di reinserimento di Guindani. I problemi si erano ancora accentuati [illegible] la definitiva rinuncia del «cecchino» Guindani e per l'infortunio prima e l'abbandono poi di Pietrantonio.

Le prime partite, vinte piuttosto stentatamente, avevano alimentato le più pessimistiche previsioni, ma Marcaccioli ha avuto il merito di non arrendersi mai, [illegible] tenere la squadra sempre sotto pressione carica [illegible] punto giusto per superare tutti gli ostacoli.

Non tutte le gare del Giornalino sono state entusiasmanti: la squadra albese ha mostrato di sapersi fin troppo adeguare al valore degli avversari, giocando talvolta sot[illegible] [illegible] contro i più deboli ma esaltandosi contro i primi della classe.

Momenti culminanti della stagione [illegible] stati gli incontri casalinghi con il Perlino di Asti e con il Monkey's. In una cornice [illegible] pubblico impensabile fino [illegible] qualche anno fa, i ragazzi albesi hanno offerto [illegible] spettacolo [illegible] basket ad altissimo livello, meritando la vittoria e il primato. Dopo un breve periodo di riposo, Marcaccioli ha [illegible] richiamato [illegible] palestra i suoi giocatori per la ripresa degli allenamenti.

I festeggiamenti di rito s'inizieranno la prossima settimana, ma gli [illegible] si preparano per il trofeo «Il Giornalino», che è giunto alla terza edizione e si svolgerà nel mese di maggio con le migliori squadre piemontesi.

Aldo Scavino

Limone — Si svolgono oggi i campionati provinciali per maestri di sci. La competizione, che si disputa sulla pista d[illegible] Marmorera, nella zona della seggiovia del [illegible], comprende [illegible] slalom gigante che si effettuerà in due manches. Al via molti ex campioni del passato, tra i quali Cesco De Florian.

BASKET: Le cuneesi giocheranno domani a Sanremo

Manferdini cerca punti per passare in serie B

Forse necessario uno spareggio - Gli incontri delle altre provinciali

CUNEO — *Ultima partita di campionato per la Pellicceria Manferdini che, seconda in classifica alle spalle del Loano, ma a pari punti con il Rosamobili Torino, gioca domani a Sanremo. In serie B salgono le prime due formazioni, per cui è probabile che la «poule» abbia una coda, con lo spareggio fra cuneesi e torinesi. In fondo è quanto si augura la Manferdini, perché è quasi scontata la vittoria del Rosamobili, in casa, sull'Alessandria.*

Le cuneesi vanno a Sanremo decise a conquistare i due punti essenziali per continuare a sperare nella serie [illegible]. Sul piano tecnico l'incontro [illegible] Sanremo non dovrebbe presentare eccessivi problemi, tanto più che l'allenatore Parola può contare sul recupero di Cristina Gerbaudo, assente con il Rosamobili e sulla sempre miglior condizione di Renzana Gallo, [illegible] più frenata dai dolori alla schiena.

«Non sarà comunque una passeggiata — dice l'allenatore cuneese — perché non bisogna dimenticare che il Rosamobili inciampò proprio in Liguria, contro il Bvc Sanremo.

gl. f.

Biemmedue a Vercelli

CUNEO — Rilanciata nel morale, se non nella classifica, dalla vittoria sull'Amiantite Alessandria, la Biemmedue Cherasco-Pallacanestro Cuneo torna in trasferta affrontando, domani, l'Opel Vercelli. E' una partita che i cuneesi non devono assolutamente perdere, se vogliono ancora coltivare qualche residua speranza di un miracoloso recupero e dunque di salvezza.

L'allenatore Maurizio Benetti ha lavorato soprattutto psicologicamente i suoi giocatori, cercando di convincerli a lottare sino in fondo: «*Perché la matematica — dice Benetti — non ci dà ancora per spacciati e sarebbe insensato rinunciare* [illegible] *giocare tutte* [illegible] *nostre carte*».

Contro l'Amiantite la Biemmedue disputò un buon incontro proponendo schemi d'attacco [illegible] validi, ma una difesa appena sufficiente.

E' il tallone d'Achille del quintetto biancorosso che, a Vercelli, può rimediare la vittoria, soltanto giocando determinato, cercando di concedere quanti meno palloni possibile agli intercettatori avversari.

gl. f.

Abet Bra

BRA — Una difficile trasferta attende l'Abet Basket alla ripresa [illegible] campionato di serie D maschile dopo la pausa [illegible] Pasqua. Domani, quart'ultima giornata, la squadra di Frank Valenti va a far visita a Torino [illegible] Crocetta, [illegible] versario ben impostato.

Il risultato della partita è molto importante, forse decisivo per le ambizioni [illegible] braidesi, che sono «a un passo [illegible] mezzo» dalla C2. Per avere la certezza matematica di superare il Moncalieri, oggi staccato di quattro punti, possono permettersi una sola sconfitta. E' chiaro quindi che domani cercheranno la vittoria per non ritrovarsi a fine campionato con l'acqua alla gola.

(p. n.)

VOLLEY - I monregalesi vogliono [illegible] per i loro sostenitori

L'All Leasing chiude la stagione contro la squadra di Novi Ligure

MONDOVI' — *Ultimo impegno* [illegible] *campionato per l'All Leasing pallavolo Mondovì, che affronterà domani sera al Palaitis il Novi Ligure, formazione che continua a lottare per la salvezza.* «E' un incontro difficile — *preannuncia Andrea Crosetti, dirigente della squadra* —: ormai i giocatori sono deconcentrati, rilassati, senza stimoli dall'attuale posizione di classifica, mentre il Novi Ligure ha assoluto bisogno di vincere per evitare la retrocessione. Dal canto nostro non possiamo regalare i due punti in palio se vogliamo chiudere questo brutto campionato [illegible] primo posto [illegible] "poule" retrocessione».

«Soprattutto abbiamo un grosso debito di riconoscenza verso i nostri sostenitori — *aggiunge Giuseppe Trombetta, presidente dell'All Leasing* — che hanno continuato a so[illegible] anche nei momenti più difficili, quando non era[illegible] in grado di offrire bel gioco e quindi spettacolo». *Società* [illegible] *giocatori si* [illegible] *comunque impegnati per dare il «massimo»* [illegible] *quest'ultima partita di una stagione tra le più difficili nella storia della pallavolo monregalese.*

L'allenatore [illegible] *Sasso potrà fare affidamento, domani sera, sull'intera rosa di giocatori e, con ogni probabilità, riconfermerà la formazione tipo per offrire il miglior «gioco-spettacolo» possibile. Dovrebbero scendere quindi in campo Dutto, Carlevaris, Meinero, Zanproisi, Zucco e Paolo Gasco. In panchina Ferrua, Montanaro, Andrea Gasco e alcuni giovani provenienti dalla serie D.*

g. m.

Torneo Province Cuneo sconfitta in casa (0-1) dagli astigiani

ASTI — Vittoria per 1-0 [illegible] rappresentativa astigiana di calcio formata da giocatori di seconda e terza categoria, impegnata nel «Torneo delle Province». L'undici allenato da Enrico Pasquali ha superato al Comunale il Cuneo [illegible] una rete [illegible] a segno [illegible] Marinielli, che ha raccolto di testa un cen[illegible] di Oddone. La partita di ritorno [illegible] giocherà mercoledì prossimo.

Questa la formazione della rappresentativa di Asti: Vanzetto, Bonino, Oddone, Marinielli, Denicolai, Tigrino (dal 46' Morra), Varano, Tosetti, Scolo, Gola, Dadone (dall'82' Orecuoldo).

(f. c.)

Libertas a Cantù

CUNEO — Dopo la sosta pasquale, la «poule» di Promozione alla serie B, del campionato di pallavolo, presenta la Libertas Cuneo ancora impegnata in trasferta. Le cu[illegible] giocheranno domenica a Cantù, contro [illegible] formazione che riesce ad esprimersi al meglio di fronte al pubblico amico. Un test severissimo per le ragazze di Livio Bertaina che tuttavia, per poter ri[illegible] in corsa verso la serie B, devono tornare [illegible] trasferta lombarda con un risultato utile.

Non sarà facile, per la fati[illegible] del trasferimento [illegible] Cantù e perché il sestetto cuneese ha sinora dimostrato di trasformarsi, giocando benissimo [illegible] casa, ma denotando una preoccupante fragilità in trasferta.

Il campionato, d'altra parte, sta entrando nella fase finale [illegible] la Libertas Cometto, dopo Cantù, ospiterà il lanciatissimo Oxford Vigevano, per poi chiudere con una nuova trasferta a Romagnano Sesia, con il Pavic.

gl. f.

• Nella quinta giornata di riposo del campionato di Prima Divisione femminile di pallavolo, la capolista Acconero, che ha sconfitto nell'ultimo turno il Volley Alba, staccandolo in classifica di due punti, ospiterà il Savimacos in [illegible] incontro che sulla carta non dovrebbe riservare sorprese. Questo il calendario degli incontri in programma domani: Acconero-Savimacos; Volley Alba-Comauto. Domenica si disputeranno gli incontri: Victoria Emme '80-Motordiesel e KWT Bra-Ancol. Il recupero della quarta giornata tra Ancol e Comauto è [illegible] vinto dalle padrone di casa per 3-0.

• Scontro al vertice nel campionato di Prima Divisione maschile [illegible] pallavolo alla ripresa delle [illegible]. Il capolista Cuneo Vbc ospiterà nella quinta giornata di ritorno il Volley Alba, se[illegible] in classifica, staccato di due punti, in un incontro nel quale gli albesi si giocano le residue speranze di promoz[illegible]. Questo il calendario completo degli incontri in programma domani: Pellicceria Nadia-Libertas Cometto; Cuneo Vbc-Volley Alba; Libertas Busca-Ottica Casali; Civa Auxilium-Delta Prescop.

a. s.

BOCCE - Il torneo [illegible] disputa domani [illegible] domenica

Alba ospiterà il confronto Italia-Francia «Under 23»

ALBA — Con l'organizzazione della Bocciofila (che vanta [illegible] presidente, Aldo Bressy, pieno di entusiasmo e [illegible] iniziative in favore dello sport delle bocce) domani e domenica si svolge l'incontro ufficiale tra le nazionali «Under 23» di Francia e Italia.

La squadra italiana, guidata da Mario Cortigiani, sarà formata da Dario Alloatti, Piero Amerio, Pasquale Degola, Walter Gallo e Silvio Riviera. Quella francese (è ormai un'abitudine poco simpatica degli ospiti) la si conoscerà soltanto poco prima dell'inizio della competizione.

Sono in programma tredici incontri: otto individuali, quattro a coppie e uno a quadrette.

Il via si [illegible] avrà luogo domani alle 9 con la prima serie di quattro partite individuali; alle 15 due incontri a coppie; alle 21 seconda serie di «singoli». Domenica, alle 9, seconda serie di partite a coppie; alle 15,30 dopo la presentazione ufficiale delle squadre, il match conclusivo a quadretta. Per ogni vittoria nell'individuale vengono assegnati due punti, tre per quella a coppie e quattro per quella a quadrette.

g. tol.

Risultati nella Granda

CU[illegible] — Il panorama boccistico presentava due gare [illegible] categoria C1, a Moretta [illegible] Borgo San Dalmazzo ed una [illegible] C2 a Costigliole Saluzzo. A Moretta erano impegnate 96 coppie, dirette da Giovanni Solei, di Racconigi. Hanno vinto i fratelli Tracco della S.B. Marene che hanno battuto in finale Operti - Musso, della Michelin di Fossano. Al terzo posto si è classificata la coppia Gennero - Tosco, della Vita Nova di Savigliano, ed al quarto Bresa - Ottino, della Aresio di Polonghera.

Nella prova di Borgo [illegible] Dalmazzo si sono imposti Beltritti - Giordano della Univer Robilante, davanti a Monte-Lombardo di Costigliole Saluzzo. Terzi si sono piazzati i droneresi Astesano-Lombardo della Valle Maira ed al quarto un'altra formazione dell'Univer, Lovera-Vola. [illegible] [illegible] di Robilante ha visto impegnate 74 coppie.

Di scena invece le quadrette a Costigliole Saluzzo, in una maratona boccistica con oltre cinquecento giocatori, divisi in 128 squadre. Direttore di gara Alessandro Gianoglio di Bifreddo. Ha vinto la quadretta della S.B. Cervere con Fissore, Bergese, Franco e Davico.

(gl. f.)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Ricche e famose con J. Bisset e Candice Bergen (1982, brillante).
FIAMMA: Paradise di S. Gillard (1982, romantico).
ITALIA: Intimità bagnate (1981, erotico).
NAZIONALE: Quella folle estate di Davidson.

ALBA
CORINO: Eccezzziunale... veramente (1981, brillante).
EDEN: La guerra del fuoco (1982, avventuroso).

BEINETTE
ASTRA: riposo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: La tragedia di un uomo ridicolo, di B. Bertolucci (1981, grottesco).

[illegible]
[illegible]: Eccezzziunale... veramente (1981, brillante).
POLITEAMA: Il grande ruggito, di Noël Marchand (1982, avventuroso).
VITTORIA: La casa stregata con R. Pozzetto.

CHERASCO
GALATERI: Super hard core (1981, erotico).

FOSSANO
ASTRA: Due sotto il divano, con W. Matthau (1981, brillante).
IRIDE: Fantasma d'amore
POLITEAMA: Il paramedico (1981, brillante).

MONDOVI'
CORSO: Pierino il medico [illegible] Saub, con A. Vitali.
ITALIA: Fracchia la belva umana, con Paolo Villaggio.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ALLETTY PRIVATE

[illegible]
20,35 La sposa non può attendere: tragicomiche vicende intorno al matrimonio di bella figlia, con il simpatico Gino Cervi
23,30 Le avventure erotiche di Giulietta e Romeo: le famose [illegible] dei due amanti shakespeariani, arricchite di particolari licenziosi (1969)

TELECUPOLE
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Il demone dell'isola
23 — Film

TELECITY
20,30 Finalmente le 1000 e una notte: a un sultano diventato all'improvviso impotente, vengono raccontate alcune piccanti novelle [illegible] (1973)

CUNEO UNO TV
20,50 Telefilm Ironside
21,35 Obiettivo sport
23,35 Film La battaglia del Mediterraneo

ERREUNO TV
20 — Il giochino
20,30 Prossimamente sport
21,30 Film
23 — Le carte parlano

MONESIGLIO
ITALIA: riposo.

[illegible]
ARISTON: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Più bello di così si muore con E. Montesano (1982, brillante).
ITALIA: Diritto di cronaca.
SPLENDOR: The Blues Brothers.

[illegible]
AURORA: riposo.
RITZ: All that jazz (1981, musical).

VERZUOLO
CORSO: riposo.

VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo.

[illegible]
Cuneo: Comunale 2, via Borgiovanni.
Alba: Prusso, via Cavour.
Bra: S. Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

«La Stampa» - C[illegible]
[illegible] via XX Settembre 39, tel. 0171-67.045.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173-43.306; Bra 0172-43.040; Ceva 0174-71.988; Fossano 0172-62.003; Mondovì 0174-45.014; Saluzzo 0175-46.752; Savigliano 0172-381153.

ECONOMICI

INSEGNANTE cerca in affitto villetta o rustico rinnovato anche Alba-Bra-Cherasco. Tel. 0173-36.1472 - 77 276
LIMONE Persona locale affitta alloggi vuoti o arredati a L. 1 milione annui. Sedi, telefono 011-502.515.

Per conservare la tua pelliccia

Solo noi...
possiamo offrire un servizio perfetto

Solo noi...
possiamo dare un'estesa garanzia

Solo noi...
possiamo avere un prezzo contenuto

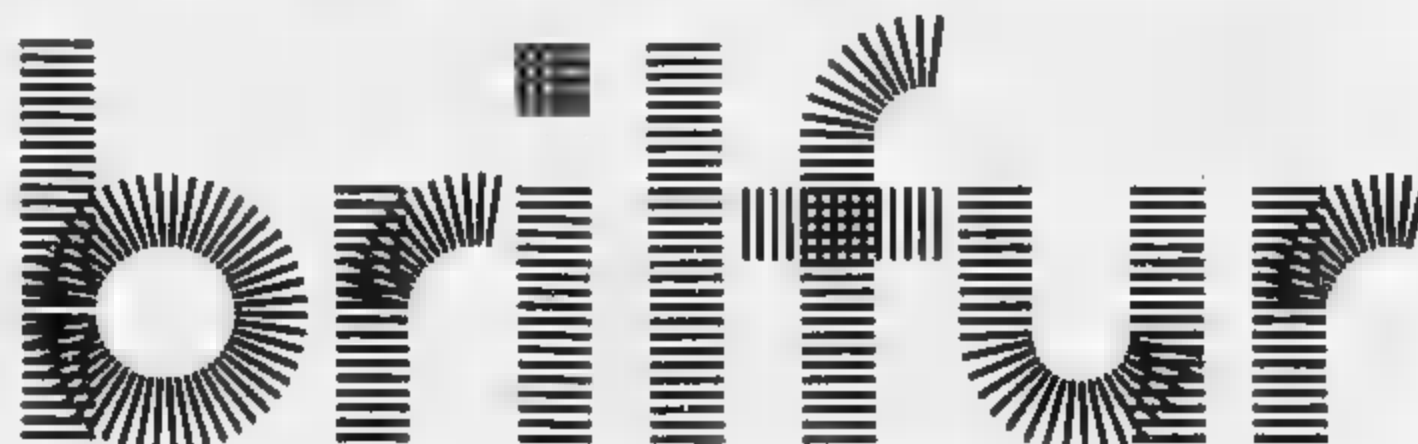
Solo noi...
abbiamo una lunghissima esperienza

Comprare una pelliccia, oggi, è un investimento non da poco. L'unità di misura è il milione, e trovarsi con cifre con sette zeri non è poi troppo difficile. Dopodiché uno la pelliccia se la porta a casa ■ da quel momento in poi il «mucchio di pelo» viene trattato peggio di un cappotto. Già, perché il cappotto quando ■ sporco ■ un po' «vissuto» si vede a occhio nudo, mentre la pelliccia «tiene» meglio e solo un occhio esperto ■ in grado di giudicare ■ e quanto sia bisognosa ■ cure.
Perché, in apparenza, ■ sempre morbida e bella come il primo giorno. Ma se una donna potesse confrontare in tempo reale il suo capo dopo un inverno di uso e lo stesso capo com'era al momento dell'acquisto, probabilmente verrebbe colta da leggero malore: pare un altro, più misero, perfino un po' spelacchiato.
In realtà lo sporco ■ il nemico numero uno per una pelliccia. Lo sporco ■ di due tipi: quello che arriva da fuori, e quello che ■ pelo assorbe dal cuoio ■ con ■ quale il capo ■ confezionato.
Dalla pelle, il pelo assorbe ■ grasso della concia, che rimane ovviamente sulla superficie nascosta e che viene ad essere assorbito dal pelo stesso come farebbe uno stoppino immerso in ■ bicchiere d'olio. Dall'esterno, poi, altri «nemici» incalzano. Sono lo smog, la polvere, i fumi grassi che sono nell'aria, tutti gli aggressivi chimici, insomma, una vita non proprio tranquilla per i poveri peli.
Da qui la necessità, se si vuol salvaguardare ■ durata ed anche l'estetica ■ proprio «patrimonio pelliccia», di una pulitura ■ fondo, almeno dopo ogni inverno. Ma come si puliscono, le pellicce? Non certamente lavandole con acqua e sapone, ■ nemmeno, se si vuol fare un lavoro davvero buono, con «detersivi speciali». Ci vogliono i buoni metodi di una volta: farina ■ legno, di faggio per l'esattezza, e tante piccole cure. Vediamole, seguendo il percorso ■ capo da quando viene preso in consegna all'accettazione di questa singolare «clinica per pellicce» che è la Brifur, fino ■ quando viene restituito alla cliente.
Innanzitutto la registrazione, ■ una «scheda personale» che consente l'identificazione ■ capo. Poi l'avviamento alla lavorazione vera e propria. Intanto ■ lavaggio: la farina di faggio viene inserita, insieme con la pelliccia, ■ specie di grandissime «lavatrici», delle botti in legno che girano molto lentamente e che consentono alla farina di svolgere la sua azione pulente, l'unica veramente efficace per il pelo. Fatto questo la pelliccia viene «soffiata» ■ l'aria compressa, un'operazione che, oltre a spolverarla nella maniera migliore, permette anche di identificare eventuali difetti della pelle, in quanto l'aria, dividendo i peli, mette a nudo la superficie sottostante.
Dopo la soffiatura una prima spazzolatura con una piccola cardante elimina eventuali nodi ■ pelo, quindi si passa alla vaporizzazione, alla lucidatura ed alla brillantatura. A questo punto la pelliccia è a posto, pare davvero nuova. Si pone il problema di dove metterla: riportarla ■ casa? Potrebbe essere un'idea. ■ poi arrivano ■ ferie. La casa resta incustodita. E se la rubano? E se il vicino del piano ■ sopra lascia aperta l'acqua e vi inonda l'armadio? La soluzione c'è, ed è naturalmente la Brifur che ve la propone. Quale? Beh, per saperlo non vi resta che leggere qui sotto.

La pelliccia d'estate, il problema non è da poco. Intanto il caldo, che ■ le fa certo bene. Poi i mille rischi cui ■ soggetta. Furti, innanzitutto. Incendi, inondazioni (basta ■ vicino distratto, ■ abbiamo visto) insomma, può capitarle di tutto.
Assicurarla? Non tutte ■ compagnie accettano, ed a spese ragionevoli, questo tipo di rischio. Allora la porto in banca, dice la solita beneinformata, ma la banca, intanto, te la ritira solo ■ sei correntista, ha un periodo di custodia limitato e ci sono alcune altre difficoltà.
La risposta al problema, ancora ■ volta, è Brifur. Perché la Brifur, sia che abbiate sottoposto la vostra pelliccia al trattamento di pulizia, sia che vogliate semplicemente lasciarla in custodia, mette ■ vostra disposizione tutta la sua struttura che, non dimentichiamolo, ■ collaudata da anni di esperienza.
Qualora, dunque, vogliate lasciare il vostro capo durante l'estate, non ci sono assolutamente problemi: verrà sottoposto comunque ad ■ controllo generale ed ■ ■ spolveratura pneumatica, dopodiché sarà ■ al sicuro in giganteschi locali refrigerati, a temperatura costante, ■ umidità controllata ed assolutamente sterili. Qui, ordinatamente allineate in file ■ cento (gli stands potrebbero contenerne circa il doppio, ma vengono tenute distanziate per motivi di ■ dei peli) le pellicce attendono ■ trascorrere dei mesi più caldi.
La sicurezza è assoluta: a parte i sistemi d'allarme che rendono la vita impossibile ■ ladri, una robustissima assicurazione copre le pellicce da tutti i possibili rischi: non solo quelli tradizionali, ma anche i più inusitati ■ generalmente non compresi nelle polizze individuali. Qui c'è veramente tutto: fulmini, scoppi, terremoti, urto veicoli (tipo carrarmato che sfonda il muro, per intenderci), uragani o trombe d'aria, scioperi, tumulti ■ sommosse, atti vandalici e dolosi, terrorismo, sabotaggio, scoppi di tubature dell'acqua, caduta aeromobili, loro parti ■ cose trasportate. Insomma, ■ solo la guerra nucleare, caso nel quale, crediamo, ■ reclamare eventuali danni saremmo rimasti in pochini.
Una sistemazione sicura, dunque, ■ assolutamente non costosa. Dipende direttamente, ■ ovvio, ■ valore della pelliccia stessa, con una proporzione aritmetica per ogni milione del prezzo. Un prezzo, ■ chiaro, che non ■ assolutamente «imposto» ■ Brifur, ma che, come è chiaramente specificato nel terzo paragrafo delle «norme generali del servizio», riportate sul retro delle ricevute, è stabilito «d'intesa fra il personale ■ ditta ■ ■ cliente». Quindi si ■ al sicuro anche da sottovalutazioni della merce, che sarebbero rischiose in caso di eventuale risarcimento.
La custodia ha la durata di un anno solare, e ■ prezzo ■ sempre lo stesso, sia che si lasci il capo solo ■ ■ o dodici. Il contratto è automaticamente rinnovato al 31 dicembre di ogni anno, quale che sia stata la data di consegna, a meno di disdetta. Un'ultima annotazione: la Brifur non riceve in custodia soltanto ■ pellicce confezionate, anche se questa, ovviamente, è la caratteristica principale ■ servizio: anche le pelli ■ ■ vengono trattate con la medesima cura ed ■ questo un aspetto che interessa soprattutto i commercianti o coloro che trattano grosse partite ■ pelli.

Dunque, la soluzione si chiama Brifur. Ma che cosa è, come nasce questa organizzazione unica nel suo genere e certamente prima in ■ Ne parliamo con il suo titolare, Giorgio Spelta, lombardo ottimamente trapiantato ■ Torino, alle spalle ■ vita trascorsa fra le pelli: «Tre vite, ■ vogliamo essere precisi. Sono tre generazioni che la mia famiglia si occupa di pellicce. Abbiamo dietro esperienze di conceria, ed è per questo che conosciamo le pellicce ■ nostre clienti a volte anche meglio ■ negoziante che gliele ha vendute. Personalmente sono ■5 anni che faccio questo mestiere ■ devo dire che un'esistenza di lavoro spesa su questo settore non può non riflettersi nel nostro modo di operare». «A Milano, ■ Bologna, ■ Roma, i miei fratelli hanno impostato servizi ■ il mio. In tutti noi c'è ■ matrice di famiglia. Ma tornando alla Brifur, lei ha mai sentito ■ pellicciaio che dice alla cliente che ha appena comprato ■ pelliccia: la facciamo brillare e lei può venirla a ritirare dopodomani? Bene, quella parola, «brillare», deriva direttamente dalla nostra ditta. ■ nata con la Brifur, ■ ■ sono molto orgoglioso. Nessuno, e lo dico senza falsa modestia, può avere la nostra esperienza ■ la nostra competenza. Se posso farle un esempio pratico, fra noi, la nostra organizzazione e ■ concorrenza c'è la stessa differenza che c'è fra un treno ■ un taxi. Noi corriamo in treno, gli altri vanno in taxi».

Com'è, questa faccenda del treno? «Lei ha presente un negozio ■ pulitura che abbia in casa cinquecento pellicce? Guardi che non ci vuole molto ad arrivare al miliardo di merce. Vuol pensare ad una media di due milioni a pelliccia? Bene, ■ vuol dire quanto dovrebbe spendere uno ■ garantire un patrimonio del genere? E quanto dovrebbe far spendere alla clientela? Noi, proprio perché ■ i primi in assoluto, abbiamo alle spalle ■ struttura che ci consente di offrire, ■ costi competitivi e contenuti, la massima garanzia possibile. Siamo assicurati con quattro compagnie italianissime, con le quali il rapporto dura da anni con soddisfazione. Tutti parlano di Londra, ma lo sa i bidoni che si sono presi alcuni, da agenti ■ proprio onesti? Sa, Londra è lontana e certi rischi ci sono, ■ parte il problema di esportare la valuta, che sarebbe un illecito ed è una strada che non vogliamo battere».
Parliamo un po' di pulizia. E' proprio così necessaria? «Guardi queste due pellicce — ■ ci mostra due visoni splendidi, sui ■ milioni l'uno, agli occhi ■ profano — questo l'abbiamo già pulito, quest'altro è ■ ■ trattare. La differenza si vede, ■ no?». Per vedersi si vede, anzi, salta subito agli occhi: opacità, pelo «morto» sono le caratteristiche del visone «sporco», l'altro splende come appena uscito dal negozio. E dopo che l'ha pulito?
«Venga con me». Saliamo due piani con l'ascensore. Dopo ■ disinnescato il sistema d'allarme e acceso ■ luci, Giorgio Spelta apre le porte della «camera ■ massima sicurezza»: ■ stanzone immenso, almeno di cento metri di lunghezza (non l'abbiamo proprio misurato). Allineate sugli stands ci sono migliaia di pellicce. Ogni fila di cento ■ cartello indica quanti capi sono appesi. L'aria è freschissima, fa quasi freddo. Non c'è un filo ■ polvere ■ il ricambio avviene attraverso filtri. «Ecco, qui teniamo i "gioielli" ■ nostre clienti. Come vede sono più che ■ sicuro e, in effetti, non ci è mai capitato alcun inconveniente, in questo quarto di secolo che lavoriamo a Torino».
Non c'è da dubitarne. Anche un rapido giro nel laboratorio di pulizia conferma l'impressione di una efficienza organizzativa quale può scaturire ■ da una lunga ■ solida esperienza. Parliamo un po' ■ spese. Sono elevate?
«Per la pulizia attuiamo quattro classi di prezzi, anche ■ siamo orientati, poi, a ridurle a due. Per ora abbiamo tariffe differenziate per le pellicce corte, tipo giacca ■ per quelle lunghe, nonché per quelle di maggior ■ ■ quelle più economiche. Quest'ultima suddivisione, però, non ■ più molto senso. Perché ■ è vero che la pelliccia costosa richiede un lavoro più difficile ■ delicato, ■ anche vero che quella economica è generalmente assai più portata ■ quindi richiede un lavoro maggi■ per pulirla. Finiremo ■ unificare le tariffe e lasciare solo la differenza fra corto e lungo».
In conclusione? «Beh, mi pare che non ■ sia più moltissimo da dire: ■ ribadisco ■ necessità ■ una pulizia accurata ■ frequente. Una pelliccia ormai è un piccolo capitale e per risparmiare poche decine di migliaia di lire l'anno è errato lasciarla decadere. Quanto alla custodia, credo che la tranquillità che ■ nostra cliente ottiene portandola qui da noi sia ben compensata dalle cifre, estremamente ridotte, lo ripeto, rispetto alla concorrenza, che noi siamo in grado di offrire per un servizio assolutamente superiore. Per il resto non posso che consigliare una prova: l'orso bianco della Brifur vi aspetta».

Custodia e pulitura pellicce

■ ■ 8, - Tel. 284.348 - ■ - Torino
Aperto dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 17,30
Chiuso il sabato e i giorni festivi

Solo per il mese di maggio al sabato saremo aperti dalle 8,30 alle 11,30 per favorire quelle signore che hanno un'occupazione. Lo stesso servizio del sabato sarà fatto anche nel mese di novembre per il ritiro della pelliccia.

Approvato il bilancio preventivo della Regione

Oltre 1200 miliardi per l'82 in Liguria

La minoranza ha votato contro - Passaggio definitivo del pri all'opposizione - Presto il recupero di Michele Fossa in giunta?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il consiglio regionale della Liguria ha approvato ieri, in tarda mattinata, dopo un dibattito che si è protratto per tre sedute, il bilancio preventivo 1982: oltre 1200 miliardi, in pareggio (secondo la legge), di cui soltanto poco più di 200 miliardi, non strettamente vincolati a precise destinazioni, già stabiliti dal governo.

Hanno votato a favore 21 consiglieri della maggioranza dc, psi, psdi, pli (solo il consigliere dc Nari, perché malato e giustificato, era assente), mentre hanno votato contro i 18 consiglieri del pci, del msi e del pri.

L'esito era scontato, sin dalla presentazione della legge sul bilancio. L'unico elemento politico di rilievo che si deduce dalla seduta di ieri è il passaggio ufficiale e definitivo del pri all'opposizione.

Sino a ieri il consigliere repubblicano, prof. Gianni Persico, aveva mantenuto un atteggiamento sostanzialmente ostile alla giunta, ma aveva assunto atteggiamenti differenziati e comunque sfumati.

Oggi, invece, al di là del fatto tecnico del bilancio, il suo «no» è una collocazione politica precisa. L'unico dubbio che pende sulla

Il presidente Teardo

complessa vicenda riguarda il pri nel suo insieme: l'opposizione sembra più un fatto personale del prof. Persico, che un atteggiamento specifico del pri ligure.

E' comunque ormai scontato che in vista del prossimo «rimpasto» della giunta (che avverrà a tempi brevi, appena conclusa l'inchiesta della commissione Tac) il pri non avrà alcuna chance di rientrare in maggioranza.

E' invece molto probabile il recupero, dopo un'anticamera di quasi un anno, di Michele Fossa, anche perché il comportamento del giovane consigliere socialista, proprio dagli atti della commissione Tac, appare ineccepibile moralmente e giuridicamente.

La seduta di ieri mattina è stata concisa. In pratica è stata dominata dalla controreplica del presidente della giunta, Alberto Teardo, e dalle brevi dichiarazioni di voto dei capigruppo dei partiti.

Teardo ha esordito prudentemente lodando gli interventi sia dell'opposizione sia della maggioranza. «E' stato abbandonato il tono rissoso — ha detto — e si sono affrontati in chiave concreta i problemi dell'amministrazione».

Dopo la dichiarazione «distensiva», Teardo ha ribadito che l'elemento caratterizzante della sua politica è la valorizzazione del piano regionale di sviluppo.

Teardo ha accennato, come del resto aveva già anticipato la scorsa settimana in un'intervista a *La Stampa*, che cosa intende per piano regionale di sviluppo. *«Si tratta d'interventi facenti capo a una nostra capacità d'azione diretta, nell'ambito di un'ottica che privilegi gli effetti moltiplicatori»*.

Paolo Lingua

Clamorosi sviluppi dopo la scoperta da parte dei carabinieri del covo di via Toti

Fermato a Loano il brigatista Longo complice di Moretti e della Balzarani

L'hanno bloccato alla stazione - Era stato incaricato dalla direzione strategica di organizzare una colonna alternativa alla Walter Alasia di Milano - Si trovava in Liguria per reclutare fiancheggiatori, fra cui due «studenti» ancora ricercati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOANO — Renato Longo, 30 anni, astigiano di origine, abitante a Pavia, con precedenti per reati comuni, una denuncia per banda armata, l'uomo che ha condotto la polizia al covo di Mario Moretti ed Enrico Fenzi, è stato bloccato dai carabinieri di Loano e «affidato» agli uomini dell'antiterrorismo di Genova.

Ieri è stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Savona che ha confermato il fermo. Il terrorista, secondo gli inquirenti, avrebbe firmato una decina di attentati. Dall'inverno scorso era ospite nel covo di via Enrico Toti 40, a Loano, un appartamento di poche stanze, con garage, nel residence «Il Parco», che una coppia di sedicenti studenti aveva affittato a nome di un medico pavese.

I carabinieri vi hanno trovato armi e materiale esplosivo, volantini che rivendicano due attentati, lupare e pistole. Le armi erano nel bagagliaio di una Volvo. Renato Longo e la coppia (due brigatisti arruolati dal bandito astigiano fra la delinquenza comune per la costituzione della Brigata 4 aprile, il giorno dell'arresto, a Milano, di Mario Moretti e Enrico Fenzi) avevano preso il largo pochi giorni prima della scoperta del covo a causa di una fuga di notizie.

Renato Longo era partito

Il residence «Il parco» dove i terroristi avevano installato un covo

Renato Longo

per Roma. Per sfuggire ad eventuali controlli si è spostato, con un'Alfetta, fino a Savona, dove ha preso il treno per la capitale. Al suo ritorno a Loano, è stato bloccato alla stazione ferroviaria dal maresciallo Pantà. Ha cercato di contrabbandarsi per informatore della polizia per sfuggire all'arresto, ma inutilmente. Gli uomini dell'antiterrorismo di Genova, in poco tempo, hanno ricostituito la sua attività brigatista e per lui si sono spalancate le porte del carcere.

E' un passato che getta uno squarcio di luce all'interno dell'organizzazione delle Br. Renato Longo è l'uomo al quale Barbara Balzarani aveva affidato l'arruolamento di brigatisti per la costituzione di una nuova colonna ortodossa, a Milano, in contrapposizione alla «Walter Alasia» sfuggita al controllo della direzione strategica. Il capo designato era Enrico Fenzi. Da qui i contatti con il docente universitario genovese e con Mario Moretti.

Renato Longo possedeva una chiave del covo di Milano dei due membri della direzione strategica. La polizia di Pavia lo fermò per un controllo, trovò la chiave e tese la trappola che portò alla cattura di Mario Moretti ed Enrico Fenzi, il 4 aprile dell'anno scorso.

Magistratura e carabinieri mantengono sull'arresto un assoluto riserbo. L'attività degli uomini dell'antiterrorismo, però, è frenetica. Il passato di delinquente comune e il passaggio alla militanza nelle Brigate rosse di Renato Longo è ricostruibile dai precedenti penali.

L'uomo è titolare di un voluminoso dossier presso questure e comandi dei carabinieri. Anche il Sisde si è interessato a lui dopo la denuncia per banda armata. L'ultimo fonogramma di ricerca è stato diramato dalla questura di Pavia il 9 aprile. Era sospettato, insieme alla coppia rifugiatasi nel residence di Loano, della rapina avvenuta il giorno precedente all'agenzia di Voghera del Banco di Roma.

I suoi contatti con le Brigate rosse risalirebbero ad un periodo di detenzione in un carcere della Toscana. Se ne sarebbe allontanato per tentare di avviare un commercio in Lombardia. Con il fallimento dell'attività, la ripresa dei rapporti con gli ex compagni di carcere e il contatto con Barbara Balzarani, dopo un periodo di indottrinamento politico da parte di brigatisti conosciuti in carcere.

L'ex capocolonna delle Br genovesi, nei primi incontri, si sarebbe mostrata estremamente cauta, persino diffidente nei confronti di Renato Longo. Per acquisire la fiducia della Balzarani, l'arrestato avrebbe firmato una decina di attentati. Di due si trova traccia nei volantini sequestrati nel covo di Loano: portano la data, rispettivamente del 1° e 14 maggio, ed avevano come obiettivo una caserma dei carabinieri e una sezione della dc, a Milano e Pavia. Entrambi si conclusero con danni soltanto alle strutture.

Nel frattempo, Renato Longo avrebbe convinto ad abbracciare la lotta armata un buon numero di persone che sarebbero confluite nella nuova colonna milanese delle Brigate rosse, un'attività che avrebbe indotto la Balzarani a metterlo in contatto con Mario Moretti e Enrico Fenzi.

Il covo di Loano, affittato nello scorso inverno, avrebbe dovuto costituire un rifugio per sottrarsi alle indagini delle forze di polizia lombarde.

Bruno Balbo

IL DRAMMA L'ALTRA NOTTE ALLA PERIFERIA DELLA CITTA': CONTINUA UNA TRAGICA CATENA

Savona: drogato di vent'anni ucciso da un agente a colpi di mitraglietta

Secondo la versione della polizia, durante un controllo la vittima, Gerolamo Gentile, ha puntato una pistola a tamburo contro la pattuglia - Il brigadiere Augusto Del Maschio ha fatto fuoco, l'ha colpito al cuore e l'ha freddato - Aperta un'inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — E' morto con la pistola in pugno, come un gangster. Ma Gerolamo Gentile, 20 anni, non aveva grossi precedenti, non era mai stato arrestato per vicende in cui c'entrassero le armi. L'altra notte il giovane, che abitava assieme ai genitori e a una sorella in via Luigi Corsi 2/9, è stato freddato, con due colpi di mitraglietta, da un sottufficiale della squadra mobile verso il quale Gentile aveva puntato, minaccioso, una pistola. Questa è la versione dei fatti fornita dalla questura.

L'inchiesta della magistratura è appena incominciata, a palazzo di giustizia c'è molta cautela nella ricostruzione del fatto, avvenuto in via Firenze, nel quartiere di Villapiana, a pochi metri dai campi di gioco della Bocciofila Savonese.

I due giovani che erano assieme all'ucciso, già interrogati poche ore dopo dal sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, dovranno essere risentiti e la loro deposizione messa a confronto col rapporto della polizia. La magistratura ha anche ordinato l'autopsia, per accertare da quale distanza sono stati sparati i colpi. Avverrà stamane alle 10,30 nell'obitorio dell'ospedale di Valloria e l'effettuerà il dott. Athos La Cavera, dell'Istituto di medicina legale di Genova.

Era da poco passata mezzanotte quando una Ritmo grigia metallizzata con a bordo tre giovani ha incrociato due auto della polizia in una via del centro cittadino. Il brigadiere Augusto Del Maschio, detto «Serpico», che era su una Alfasud «civetta» della Mobile assieme alla guardia Salvatore Finocchiaro, ha riconosciuto tra gli occupanti Gerolamo Gentile. Ha ordinato una pronta inversione di marcia tentando di seguire la Ritmo, che è però scomparsa verso la periferia.

Il sottufficiale allora ha deciso di controllare la zona di via Firenze, dove abita Maricla Bodino, la ragazza del giovane pregiudicato. Perché tanta attenzione nei confronti di Gentile? Dicono in questura: *«Da qualche tempo sospettavamo che trafficasse in armi. Nei giorni scorsi aveva cercato di vendere una pistola*

Gerolamo Gentile — Maricla Bodino

a una nostra vecchia conoscenza».

Era quasi l'una e trenta, quando in una strettoia di via Firenze, la Ritmo si è trovata muso a muso con l'Alfasud della Mobile. Cos'è avvenuto a questo punto? L'unica versione dei fatti è sinora quella fornita, durante un breve incontro con i cronisti, dal dott. Franco Cerbasi, capo di gabinetto della questura, e dal dott. Alessandro Branda, capo della squadra mobile, tra i primi ad essere intervenuti.

I poliziotti hanno intimato l'alt, si sono qualificati e hanno ordinato ai tre occupanti di scendere, a mani alzate, dall'auto. Il conducente e l'altro suo amico, che era sul sedile posteriore, hanno obbedito e si sono messi ai lati della strada, tenuti d'occhio dall'agente Finocchiaro. Il brigadiere Del Maschio, armato con la mitraglietta d'ordinanza «M12», ha rivolto, invece, le sue attenzioni a Gentile.

Questi è sceso dall'auto dopo un attimo di esitazione.

«Aveva la pistola in pugno, una Smith-Wesson a tamburo calibro 32, rubata qualche tempo fa a Savona. Gli è stato intimato — raccontano in questura — *di buttarla per terra e di alzare a sua volta le mani. Gentile non ha fatto nulla di tutto questo, anzi ha puntato l'arma verso il brigadiere al quale non è rimasto che far fuoco»*.

Due colpi in rapida successione che hanno colpito in pieno petto Gerolamo Gentile. Il ragazzo si è accasciato, colpito al cuore, senza un lamento. E' rimasto riverso in mezzo alla strada, lo sguardo fisso verso un lampione. Gli spari hanno svegliato la gente delle case più vicine, qualcuno si è affacciato alle finestre, nessuno è sceso in strada. Faceva freddo, pioviggínava. Il medico legale, dott. Giovanni Bogliolo, ha detto che la morte del giovane è stata istantanea.

Sino all'alba il sostituto procuratore Stipo, i funzionari della mobile e gli uomini della scientifica sono rimasti sul posto per i rilievi. Poi i primi interrogatori, in questura e a palazzo di giustizia, dei due ragazzi, uno studente di Savona e un sottufficiale di marina di [illegible] che erano sulla Ritmo assieme all'ucciso.

I loro nomi non sono stati resi noti, sono entrambi incensurati, tanto che la polizia e la magistratura intendono tutelare la loro «privacy» in queste fasi delicate dell'inchiesta.

In via Firenze, per il riconoscimento, è arrivato Francesco Gentile, camionista, il padre. Si è messo a piangere. Le aveva tentate tutte per evitare al figlio tante disavventure e, soprattutto, per allontanarlo dal vizio della droga.

Per il brigadiere Augusto Del Maschio dev'essere stato uno choc. E' la seconda volta, infatti, che gli capita, in servizio, di colpire mortalmente un uomo. Nell'agosto del 1977, in un alloggio di via Untoria, durante un'irruzione, aveva freddato, con una raffica di mitra, Marco Ribaldo, 36 anni, evaso dal carcere di Pisa per regolare i conti, a Savona, con il presunto amico della moglie. L'uomo aveva minacciato gli agenti con una pistola.

Il questore Sgarra, ieri mattina, senza con questo voler anticipare le conclusioni dell'inchiesta giudiziaria, è stato molto esplicito: *«E' andata bene* — ha detto — *poteva anche accadere che dovessimo fare le condoglianze alla vedova di uno dei nostri. Proporrò i componenti della pattuglia per un encomio»*.

Ivo Pastorino

Savona. Il luogo della sparatoria (una strettoia di via Firenze) (Fotoservizio G. Chiaramonti)

La prima denuncia nel 1976, era uscito dal carcere da pochi giorni

E' il capitolo più crudele nel dramma di una famiglia che tentò di salvarlo

SAVONA — Gerolamo Gentile, 21 anni, tossicomane da cinque, pregiudicato per furto, rapina, aggressioni, scippi e detenzione illegale di coltello. Alle sue spalle una famiglia normale, come quelle di tanti altri coetanei. Il padre, Francesco, è camionista, la madre, Carmela (gravemente ammalata), è casalinga.

I genitori hanno tentato in tutti i modi di strapparlo al giro di sbandati cui era legato. Un giovane irrimediabilmente consumato dall'eroina. Di lui si è occupato, nel '79, Giovanni Ghilardi, il salesiano che gestisce l'unica struttura presente sul territorio, la comunità giovanile di via Piave, che persegue l'obiettivo di reinserire nella società i giovani disadattati.

Ghilardi non è stato in grado di fare molto per Gerolamo: *«Ha trascorso questi ultimi anni* — racconta il religioso — *tra le camere di sicurezza della questura, il carcere minorile, il Sant'Agostino e la strada.* (E' stato denunciato la prima volta nel '76, e arrestato dai carabinieri, per un piccolo reato, il 27 marzo scorso; n.d.r.). *A 17 anni, aveva raccolto un insieme di esperienze negative, di traumi, di violenze tali da trasformarlo in un delinquente incallito, sia pure di mezza tacca»*.

La sua specializzazione erano i furti di autoradio, il mezzo più semplice e meno rischioso per procurarsi la dose di droga, necessaria per placare le crisi quotidiane di astinenza. Era stato protagonista di azioni clamorose, come il furto, in pieno giorno, all'interno del negozio di abbigliamento «Charlie» in corso Italia. Pochi minuti dopo gli agenti della mobile lo avevano arrestato dinanzi al cinema Astor e rinchiuso nelle celle della questura.

Gerolamo Gentile, [illegible] ad altri quattro tossicomani, era stato accompagnato in Comune, per un incontro con l'allora assessore alla Sanità Aldo Pastore. I ragazzi chiedevano un aiuto concreto da parte delle strutture sociali, la possibilità di lavorare, di riprendere gli studi. Sono passati quasi quattro anni e non è accaduto nulla. Uno di quei tossicomani, Pasquale [illegible]ne, è morto per overdose a 19 anni, dopo una lunga agonia all'ospedale di Valloria.

Un tragico bilancio che conferma, senza possibilità di errore, un'assoluta mancanza di strutture, soprattutto per quanto riguarda la prevenzione. L'eroina è dilagata a Savona senza incontrare ostacoli. I funerali di Gerolamo Gentile si svolgeranno in Duomo domani mattina, alle ore 10.

m. nu.

I drogati poche ore dopo

SAVONA — Piazza Diaz, quattordici ore dopo la raffica di mitra che ha ucciso Gerolamo Gentile. I soliti punti di incontro dei tossicomani sono deserti. Gli amici del pregiudicato hanno preferito scomparire, proprio come quando era stato assassinato Monteleone.

«L'hanno ammazzato come un cane — hanno detto a Giovanni Ghilardi, che li ha incontrati, ieri mattina, nei pressi della comunità giovanile — *Gerolamo non ha mai usato le armi»*. La ragazza di Gerolamo Gentile, Maricla Bodino, tossicomane, ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Ha gli occhi gonfi di pianto.

(m. nu.)

Raffica di perquisizioni

SAVONA — Numerose perquisizioni ieri in città dopo la tragica fine di Gerolamo Gentile. Agenti e funzionari della squadra mobile hanno fatto irruzione in parecchi alloggi alla ricerca di armi e droga.

«Si era messo a trafficare in pistole rubate», dicono in questura ma, salvo quella che gli è stata trovata in pugno, non è saltata fuori nessun'altra arma. Gli agenti hanno frugato a lungo nell'appartamento di via Luigi Corsi e in case di amici di Gentile, ma, a quanto pare, senza il minimo risultato.

Nelle tasche del giubbetto e dei jeans del ragazzo solo pochi effetti personali, nessuna traccia di droga.

(i. p.)

Negli ultimi mesi a Savona la strada dell'eroina è sempre più insanguinata

Troppi delitti ancora misteriosi

Particolarmente truce quello di Giuseppe Monteleone, crivellato di colpi nel suo letto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — La tragica morte di Gerolamo Gentile, fulminato da una raffica di mitra M12 l'altra notte, completa, almeno per il momento, un macabro ciclo, iniziato il 13 novembre '81 con l'assassinio di Giuseppe Monteleone, un tossicomane di 21 anni, ucciso da un killer rimasto sconosciuto, con sette colpi di pistola calibro sette e sessantacinque, all'interno della sua abitazione di via Chiappino.

Due giorni dopo, a Varazze, moriva «suicida» Claudio Benvenuti, 24 anni. Quella stessa mattina avrebbe dovuto testimoniare ad un processo contro un noto spacciatore. Uno strano suicidio: Claudio avrebbe appoggiato un fucile calibro 12 caricato a pallettoni sul tavolo della cucina e avrebbe mirato alla parte opposta della regione cardiaca. I dubbi sulla ricostruzione del tragico fatto di sangue non sono mai stati dissolti interamente.

Il tossicomane, prima di essere trovato morto, era stato pesantemente minacciato dagli spacciatori. *«Se parli* — era stato ammonito — *ti ammazziamo»*. Una vita d'inferno, conclusa da una misteriosa fucilata. Quasi contemporaneamente un altro tossicomane, Marco Sguerso, 28 anni, un giovane «bene» di Savona,

Claudio Benvenuti

da anni dedito agli stupefacenti, è stroncato da un'overdose di eroina. Viene trovato cadavere in uno squallido appartamento di via Aglietto, da tempo sorvegliato dalla polizia. Tre cadaveri in due giorni.

Il giallo Monteleone è ancora oggi, a sei mesi di distanza, lungi dall'essere risolto. Il giovane era accusato dagli «amici» di fare il doppio gioco con polizia e carabinieri. Era un «infame» e «doveva» morire. Ma chi sono i suoi assassini? Nessuno ha visto, nessuno di quelli che frequentavano il tossicomane è stato in grado o ha voluto aiutare gli inquirenti. Eppure chi ha premuto, per sette volte, il grilletto della Beretta 7,65, alle 10,30 di mattina, al primo piano di un casermone popolare affollato di gente (entrando e uscendo da un balcone, a piano terra, con tanto di cancelletto) conosceva alla perfezione le abitudini di Enrico, soprattutto dei suoi famigliari (padre, madre e sei fratelli), in quel momento assenti.

Lo stesso Gerolamo Gentile, forse, avrebbe potuto rivelare agli inquirenti la traccia giusta, per risalire ai mandanti e agli esecutori di un delitto inspiegabile.

La tragica sequenza si aprì il 13 dicembre del '79, quando Monica D'Andrea e Patrick Croce, entrambi ricoverati alla clinica Villa Ridente, per una cura disintossicante, furono rinvenuti senza vita, uccisi da una duplice overdose. Allora si parlò di una spietata esecuzione cinicamente programmata dal racket, intenzionato a disfarsi di due testimoni scomodi. Il processo contro due spacciatori, attualmente a piede libero, e i complici, non ha dissolto del tutto le ombre e i sospetti che gravano sulla inquietante vicenda.

Dopo Patrick e Monica le vittime della droga aumentano con allarmante progressione: oltre dieci in poco più di due anni. Attualmente i tossicomani nella provincia di Savona si contano a migliaia. Le siringhe da insulina, utilizzate dagli eroinomani, sono visibili in ogni quartiere della città, persino nelle roccaforti operaie, come Lavagnola e Villapiana. *«Ormai il dilagare dell'eroina non lo ferma più nessuno* — commenta, amaro, un sottufficiale della Mobile — *è troppo tardi...»*.

Massimo Numa

Il killer gli sparò 7 colpi

Savona. Così, nel novembre 1981, Giuseppe Monteleone fu trovato assassinato nel suo letto

Sanremo: continuano le arringhe [illegible] processo per il Casinò

Gli avvocati al Solaro insistono «Il marciume sta in altri posti»

Continui riferimenti alla camorra e alla mafia [illegible] vere associazioni per delinquere [illegible] cerca un'attenuante nella «tentazione» cui tutti erano sottoposti - Prossime udienze

SANREMO — «*Al Casinò [illegible] sono mangiato 50 milioni: altro che combines!*». Lo sfogo (riferito ieri in aula dall'avvocato Piero Quaregna) sarebbe [illegible] Sebastiano Gangi, residente ad Alassio, uno dei 118 imputati del processo al Solaro, noto come parrucchiere delle cantanti del festival.

Anche la cinquantunesima udienza è stata occupata dalle arringhe dei difensori contro i capi di imputazione che vanno dall'associazione per delinquere al furto.

Per primo ha preso la parola [illegible] Giandomenico Pisapia, che difende i croupiers Mario Canetti e Renzo Mascello, secondo l'accusa due big dell'organizzazione.

Il p.m., Rocco Blaiotta, ha chiesto 18 anni e 10 mesi di [illegible]clusione e 2 milioni [illegible] multa per ciascuno. Pisapia ha cercato di scavare e allargare crepe nel castello delle imputazioni: «*L'Italia* — ha detto tra l'altro per dimostrare infondato il reato di associazione per delinquere — *sta soffocando nel [illegible]iddetto "allarme sociale". Si spara, si ammazza. Ma a Sanremo, in questo processo, non c'è allarme sociale. Al centro di tutto c'è un Casinò, [illegible] ambiente nel quale le norme morali sembrano un elastico. [illegible] luogo dove, usando le stesse parole del pubblico ministero, i croupiers avevano tentazioni continue, dove tutti rubavano. Occorre senza dubbio punire i colpevoli, però con condanne adeguate all'intensità del dolo. Le pene devono essere eque, non creare altra violenza. L'associazione per delinquere si ha, per esempio, nella camorra, nella mafia. La c'è "germinazione normativa". Camorra e mafia, infatti "germinano" leggi proprie, più sentite e vincolanti per gli adepti delle stesse leggi dello Stato. Là c'è pericolo, là c'è allarme sociale, là ci sono gravi insidie per l'ordine pubblico. Certamente non qui al Solaro*».

Sanremo. L'avvocato Pisapia ha svolto ieri la sua arringa

Il professor Pisapia ha affermato che nel voluminoso dossier sul Casinò ci sarebbero gravi «*genericità [illegible] episodi e una mancata quantificazione dei reati*». E ha aggiunto: «*Si parla di Canetti come di uno dei promotori, ideatori, direttori delle combines. Ma quando avrebbe fatto tutto questo non è specificato. Lo si accusa anche di doppi cambi, [illegible] aver nascosto fiches nelle mani. Però non si dice quando*».

Dopo Pisapia ha parlato l'avvocato Vineis, che difende il croupier Simone Simonin. Per lui il dottor Blaiotta ha chiesto 9 anni e un mese di reclusione e 800 mila lire di multa. Simonin si è sempre protestato innocente. Anche durante gli interrogatori al Solaro ha respinto ogni [illegible] dichiarando di non aver [illegible] conosciuto né «teste» né «capitesta» coinvolti nello scandalo.

Per ultimo ha parlato l'avvocato Gianni Agnese, di Imperia. Difende 7 imputati: Maccario, Vatteone, Ferrando, Boeri, Giordano, Mela e Rovere, tutti giocatori. Per i primi tre l'avvocato Agnese ha chiesto l'assoluzione, per gli altri quattro il minimo della pena. Per Maccario, [illegible] subordine, il legale ha chiesto l'assoluzione per omissione di querela. «*Ammesso, ma non concesso* — ha affermato l'avvocato Agnese — *che l'addebito [illegible] mio cliente sia esatto, che il croupier Semeria gli abbia pagato [illegible] mila lire per una vincita non sua, [illegible] di un altro giocatore, non si tratterebbe [illegible] furto, ma di truffa ai danni del vero vincitore. Mancando, [illegible] parte di questo sconosciuto, querela nei confronti di Maccario, non si può procedere nei suoi confronti*».

Il processo riprenderà lunedì 19 aprile. Parleranno gli avvocati Scoposi e Sacchetti. Il ruolino delle udienze ieri ha registrato una variante. Il processo, dal 4 maggio non proseguirà il 6 ed il 10. [illegible] era stato detto in un primo tempo dal presidente del tribunale, Renato Viale, ma il 13, 17 e 18 maggio. L'ultimo difensore a parlare sarà l'avv. Silvio Dian.

Roberto Basso

Genova: il processo per il grosso spaccio di eroina in tutto l'Imperiese

Il racket della droga in corte d'appello chieste 23 condanne al «clan» Mafodda

[illegible] imputati [illegible] 29 - Per i tre [illegible] proposte pene da [illegible] a 24 anni - Atteggiamento più mite verso i tossicomani divenuti piccoli pesci [illegible] giro - Ritrattano i testi impauriti - [illegible] parola alla difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Seconda udienza del processo d'appello [illegible] contro [illegible] banda dei fratelli Aldo, Rodolfo, Mario Mafodda, calabresi abitanti [illegible] Arma di Taggia, e del tarantino Martino Santoro, [illegible] Perinaldo. La parola è alla difesa, che deve replicare alla richiesta di 23 condanne (29 gli imputati) per complessivi 128 anni di carcere e 161 milioni di multa, avanzata dal rappresentante della pubblica accusa, Di Noto, il quale si è rammaricato di non poter andare oltre per la mancanza di motivi di appello da parte della procura generale, che aveva impugnato la sentenza di primo grado.

E' la richiesta di conferma delle pene inflitte [illegible] tribunale di Sanremo, [illegible] 4 luglio dell'anno scorso, al feroce racket che si era assicurato con la violenza il monopolio dello spaccio della droga pesante in tutta la provincia di Imperia.

I dodici presenti in aula, dieci in carcere e due a piede libero, non hanno tradito al[illegible] emozione alla conclusione della requisitoria del procuratore generale, nonostante le pesanti richieste [illegible] loro carico: 24 anni, 99 e 6 mesi, 10 anni di carcere e 83 milioni di multa, rispettivamente per Aldo, Rodolfo e Mario Mafodd[illegible] Il minore dei tre fratelli, a pena espiata, dovrà essere ricoverato in una casa di cura per almeno [illegible] anno a causa della seminfermità mentale.

Quindici anni di galera e 26 milioni di multa ciascuno per Antonio Raguseo e Giuseppe Guglielmelli, anche loro calabresi di Rosarno e Cassano Ionico. Quattordici anni e 24 milioni per Francesco Luca, [illegible] Rosarno, 8 anni e sei mesi per il siciliano Giovanni La Greca e il sanremese Franco Micolucci. Undici anni per Martino Santoro, 6 anni per sua moglie, la tedesca Gabriella Graverald ed altrettanti per l'altra donna della banda, Maria Luisa Plos (un amore con [illegible] Mafodda, tramutatosi [illegible] odio profondo). La donna teme più la vendetta del racket che la pena alla quale [illegible] incontro: ha ritrattato tutte le accuse contro la banda.

Martino Santoro

Maria Luisa Plos

Aldo Mafodda

Con la lunga schiera di tossicomani spacciatori, vittime e complici, nello stesso tempo, dell'organizzazione, la giustizia è generosa. [illegible] loro [illegible]fronti l'accusa è di spaccio al minuto di stupefacenti. Le pene vanno da un anno e dieci mesi a poco più di un anno, [illegible] la condizionale.

L'interrogatorio dei dodici imputati presenti, gli uomini di maggior spicco del racket, non ha riservato sorprese. E' prevalsa l'omertà, importata in Liguria insieme ai metodi mafiosi della loro terra [illegible] origine. «*Tutte calunnie*», è stata la risposta comune degli imputati. Poi hanno negato fatti specifici: anche l'evidenza. Martino Santoro e la moglie si [illegible] rifiutati di rispondere alle domande del presidente della corte, Maineri.

Fra gli spettatori [illegible] processo è comparso Carlo Villa, ge[illegible]ovese, uno dei fornitori di eroina della banda Mafodda. E' s[illegible] condannato [illegible] sette anni di carcere dal tribunale di Savona, mesi fa. Era comparso davanti ai giudici in barella. Il tribunale gli aveva sospeso la pena per permettergli di curarsi. Ieri è sembrato in discrete condizioni di salute e ha parlato fittamente con alcuni degli amici degli imputati. Il processo continua con le arringhe difensive.

b. b.

[illegible] Pertini ha [illegible] [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — [illegible] presidente [illegible] Repubbli[illegible] Sandro Pertini non [illegible] mancato di fare la sua puntatina [illegible] Ventimiglia. Proveniente da Nizza dove ormai trascorre abitualmente le sue vacanze, ieri Pertini è stato nella mattinata e nel primo pomeriggio nella città di confine.

Ha fatto una breve visita di cortesia al commissariato di settore della polizia nella stazione ferroviaria, poi assieme alla moglie Laura e a una coppia di coniugi di Nizza ha preso l'aperitivo in un bar centrale, il «Paris». Quindi, scortato non solo dalle sue due guardie del corpo ma anche da poliziotti francesi, si è recato a colazione al ristorante «Nanni».

Come sempre, Pertini ha occupato nel locale un tavolo d'angolo rotondo ed ha ordinato i ravioli [illegible]linghi, specialità della casa; ha continuato poi con il pesce, che è uno dei piatti locali più graditi all'illustre ospite, per finire con un dessert, il tutto innaffiato con buon vino locale. Il Presidente della Repubblica ha poi girato un po' per Ventimiglia ed è quindi rientrato a Nizza.

j. m.

Presentato l'esposto alla procura di Imperia

Medico chiede un'indagine sul concorso dell'ospedale

[illegible] — Un esposto al procuratore della Repubblica, dr. Antonio Penco, è stato presentato da un medico chirurgo dell'ospedale di Massa, il dr. Gian Franco Mascolo, di 55 anni. Sostiene che sarebbero state commesse irregolarità nel concorso pubblico per un posto di primario di geriatria, approvato il 28 febbraio 1980 dal consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero «Città di Imperia», e al quale aveva anch'egli chiesto di partecipare.

Il 4 agosto 1981, il presidente dell'Unità sanitaria locale imperiese, Claudio Scajola informava l'assessorato alla Sanità della Regione che il comitato [illegible] gestione dell'Usl aveva deliberato di indire il concorso. In precedenza, il 18 febbraio, il presidente della regione Alberto Teardo aveva invitato Scajola «*a voler riesaminare nel complesso la struttura ospedaliera, decidendo o per la trasformazione delle divisioni di geriatria e lungodegenza in divisioni di medicina generale, o per la soppressione delle stesse, qualora non fossero ritenute più utili*».

Il 22 gennaio '82? l'assessore regionale [illegible] Sanità Rinaldo Magnani sollecitava una risposta che, sino ad oggi, non è stata data. «*La situazione è anomala. Il caposervizio della divisione di geriatria, anziani o handicappati è un laureato in economia e commercio, mentre caposervizio della divisione di pediatria è stato nominato un laureato in lettere: questi incarichi, invece, avrebbero dovuto essere affidati, per legge, a laureati in medicina e chirurgia*», rileva Mascolo.

Scajola responge [illegible]camente le accuse: «*Non ho risposto alla Regione perché, per quanto personalmente sia favorevole alla geriatria, l'assemblea dell'Usl non ha ancora preso alcuna decisione. Per quanto riguarda i capiservizio, questi funzionari si occupano solo della parte amministrativa: non c'è nulla di anormale, tant'è vero che la delibera è stata approvata dal Comitato regionale*».

s. d.

Fanno l'amore in auto denunciati

IMPERIA — Una coppia di studenti di Imperia che, la notte di Pasqua, si scambiavano, all'interno di un'auto, completamente nudi, effusioni amorose a Borgo Marina, di fronte al bar Corsaro, è stata denunciata dai carabinieri che li avevano sorpresi in flagrante, per atti osceni in luogo pubblico. Trattandosi di due minorenni non è stato reso noto il nome.

(b. v.)

La banda smascherata dai carabinieri

Imperia, scoperti ladri gastronomi

IMPERIA — I componenti di una banda di «*ladri gastronomi*», da tempo in azione nell'Imperiese, sono stati identificati dai carabinieri che hanno anche sequestrato una quarantina di forme di parmigiano, del valore di circa 20 milioni: i nomi non sono stati resi noti per non compromettere le indagini.

L'inizio dell'operazi[illegible] il 30 marzo quando un camion-frigo, parcheggiato a Diano Marina da Paolo Antonietti, 36 anni, abitante a Scandiano (Reggio Emilia) scomparve con tutto il suo carico [illegible] prosciutti, salumi e formaggi per un valore complessivo di circa 40 milioni. La merce era diretta al grossista Walter Manfredini, via della Repubblica, Ventimiglia.

Collegando questo furto con altri, sempre di grosse partite di prodotti alimentari, avvenuti in questi ultimi mesi [illegible] Chiusavecchia ai danni della macelleria Merano, e ad Imperia [illegible] danni [illegible] ditta Ricciardone, i carabinieri hanno perquisito a sorpresa, con mandato dell'autorità giudiziaria, un magazzino di Castelvecchio in via Nazionale nei pressi dello svincolo dell'Autostrada dei Fiori. Qui sono state ricuperate le quaranta forme di parmigiano rubato, mentre non vi era alcuna traccia dei prodotti maggiormente deperibili, come i prosciutti, i salumi e la carne.

Per questo sono in [illegible] indagini per identificare gli eventuali ricettatori, che potrebbero anche essere i titolari di negozi di generi alimentari della zona. Ricercato anche un probabile «*basista*» specializzato nell'accertare i movimenti dei [illegible] che trasportano generi alimentari. Nel caso [illegible] furto del camion a Diano Marina, infatti, appare certo che i ladri hanno agito a colpo sicuro ben al corrente dei movimenti del veicolo.

b. v.

Colpo [illegible] 55 milioni in [illegible] pellicceria

BORDIGHERA — Una pellicceria del centro è stata presa [illegible] mira ieri mattina all'alba da ignoti malviventi che, dopo aver forzato la serranda, hanno rubato capi per [illegible] valore di circa 55 milioni di lire. I ladri [illegible] riusciti a portare a termine il colpo nonostante sia scattato l'allarme.

L'episodio è avvenuto intorno alle cinque, in una pellicceria di via Vittorio Emanuele 12, di proprietà di Renzo Grassi, 58 anni, di Vigevano. Servendosi di un «piede di porco» i malviventi hanno prima forzato la serranda, quindi [illegible] porta a vetri dell'entrata e sono penetrati nel negozio. Nonostante il suono dell'allarme, hanno fatto in tempo ad accumulare il prezioso bottino.

In pochi [illegible]nuti, si sono impossessati [illegible] decine di pellicce, alcune d'ingente valore. Nelle mani dei malviventi so[illegible] finiti capi di visone, castoro, marmotta. Quindi i [illegible] hanno anche preso di mira un cassettone in cui si trovavano pellicce sparse di minor valore.

Quando il proprietario [illegible] negozio e i carabinieri sono giunti sul posto, dei malviventi non vi era più traccia. Per [illegible] [illegible] elementi nelle mani degli investigatori sono assai pochi. La banda era presumibilmente formata da due giovani, ma non si esclude la presenza di un terzo complice con funzioni di palo. I ladri si sarebbero allontanati in direzione di Sanremo a bordo di un'auto sportiva. La macchina è stata notata da alcuni abitanti della zona.

c. d.

Domenico Berruti presidente dell'Usl

SANREMO — Il socialista [illegible]omenico Berruti, ex assessore a Taggia, è il nuovo presidente dell'Unità sanitaria locale n. 2 sanremese.

Berruti è stato eletto con sette voti favorevoli e tre astenuti nel corso della riunione [illegible] comitato di gestione dell'Usl

(c. d.)

Spara al piccione ed è denunciato

SANREMO — Da bordo del proprio yacht [illegible] nel porto vecchio, ha sparato con un fucile da caccia a un piccione che stava sorvolando l'acqua. Protagonista dell'episodio un turista francese, subito fermato dalla polizia.

Un passante ha denunciato il fatto alla Capitaneria del porto, che ha informato le f[illegible]e dell'ordine. L'uomo, di cui non [illegible]o state rese note le generalità, è stato condotto in commissariato. E' accusato di abbattimento di una specie protetta, di uso del fucile in zona proibita [illegible] dell'importazione abusiva dell'arma

Rubava benzina sarà processato

IMPER[illegible] — Il giudice istruttore [illegible] Imperia ha rinviato a giudizio un giovane di 28 anni, Giovanni Ferraro, nato a Cervo dove abita in via Vittorio Emanuele 1. Il ragazzo è accusato di avere tentato di rubare la benzina dal serbatoio di un'auto in sosta, in una via di Diano

(g. g.)

Pronta la bozza del documento

E per il bilancio Zanelli incontra tutti i quartieri

SAVONA — Entro la fine del mese, probabilmente lunedì 26, la Giunta presenterà al Consiglio [illegible] nale il [illegible] di previsione per il 1982. Un bilancio difficile, sofferto, incerto sino all'ultimo perché incerte erano rimaste le entrate sulle quali l'amministrazione avrebbe potuto sicuramente contare. Con la nuova legge sulla finanza locale qualcosa si è chiarito e la giunta ha potuto avviare la preparazione del documento finanziario-programmatico.

Oggi l'assessore alle Finanze, Carlo Zanelli e l'assessore al Decentramento, Franco Pastorino, incontreranno le circoscrizioni per illustrare le linee essenziali del [illegible] e sentire pareri e proposte, poi ci sarà la stesura definitiva e quindi la presentazione al consiglio comunale.

[illegible] contenuti della «bozza» non si sa molto. E' peraltro certo che [illegible] prevede stanziamenti per l'ultimazione della scuola media di Savona ponente, per l'acquisto a Legino dell'area sulla quale verrà costruito l'istituto professionale per l'industria e l'artigianato, per il completamento del campo sportivo del Santuario e [illegible] scuola [illegible] l'atletica leggera alla Fontanassa, per interventi conservativi nel centro storico e per altre opere.

Per quanto riguarda il personale non si prevede al momento [illegible] aumento dell'organico. n. s.

VIAGGIO TRA I PROGETTI — 2° Dove la legge suscita diffidenza e ostilità

Val Bormida nemica del parco?

Il sistema del Melogno comprende quindici Comuni - Non [illegible] piantati i paletti di delimitazione delle aree per evitare reazioni negative - Calizzano e Bardineto chiedono garanzie - «Se si volevano evitare lottizzazioni è tardi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARDINETO — Italia Nostra dice di essere rimasta da sola nella battaglia per i tredici futuri parchi [illegible] Liguria. E' «scoppiato» il caso del monte di Portofino, i comitati di proposta hanno tempo sino al 30 giugno per presentare i progetti. La provincia d'Imperia (lo ha confermato il presidente Leo Pippione) rispetterà la scadenza per i tre sistemi (riuniti poi in un solo comitato) delle Alpi liguri occidentali, centrali e settentrionali, un ampio territorio (52.716 ettari) che parte dall'entroterra di Ventimiglia, si espande alle spalle di Sanremo e Imperia per «chiudere» con la Valle Arroscia, dietro Albenga.

Il viaggio tra i progetti, per scoprire i ritardi e le [illegible] guenze denunciati da Italia Nostra si sposta in provincia di Savona. Dopo le Alpi liguri [illegible] il sistema del Melogno, tre comprensori (Albenganese, Finalese, Bormida), tre Comunità Montane (Ingauna, Pollupice, Alta Val Bormida) e quindici Comuni (Balestrino, Bardineto, Boissano, Bormida, Calizzano, Castelvecchio di Rocca Barbena, Giustenice, Loano, Magliolo, Massimino, Murialdo, Osiglia, Pietra Ligure, Rialto e Toi[illegible].

La legge regionale n. 40 del 12 settembre 1977 [illegible] diviso così i 12.588 ettari del sistema del Melogno: [illegible] per la zona «A» ([illegible] più restrittiva), 9.937 per la «B», 2.147 per la «C». Da Genova erano partiti i paletti per la delimitazione delle aree, in Alta Val Bormida [illegible] sono ben guardati dal piantarli per non suscitare [illegible] zioni di contadini, boscaioli, proprietari terrieri.

Ostilità verso il parco? Anche, [illegible] soprattutto diffidenza per una legge che pochi hanno spiegato, che [illegible] ad infrangere usi e costumi, cerca di cambiare mentalità radicate nella gente. Calizzano e Bardineto sono i Comuni più «colpiti» con i rispettivi territori quasi completamente [illegible] zona parco. Roberto Cannoniero e Enrico Mozzoni, i sindaci, hanno chiesto a Genova precise garanzie, ora Mozzoni spiega perché è difficile parlare di parco.

«Quando cinque anni fa hanno varato la legge c'è stata una specie di sollevazione popolare — sostiene il sindaco di Bardineto —. *Intendiamoci: personalmente non sono [illegible]trario al parco e anche chi lavora la terra, tranne pochi casi, non ha simili preconcetti. Però sinora abbiamo visto solo divieti e norme punitive per chi da secoli lavora in campagna e nei boschi. Si dia insieme [illegible] parco una contropartita (gratuità del telefono, sconti sui consumi di luce e acqua) e si facciano intravedere concrete possibilità di sviluppo. Le parole non bastano».*

Per il sistema [illegible] Melogno hanno lavorato nove tecnici, il comitato [illegible] proposta, secondo Mazzoni, dovrebbe essere in grado di consegnare il lavoro a Genova entro il 30 giugno. Una prima proposta era stata bocciata dalla Regione perché nel progetto era stata dimenticata la zona dove trova rifugio il gallo forcello. *«E chi lo vuole mandare via il gallo forcello?* — chiede Mazzoni —. *Questo episodio dimostra la difficoltà del rapporto e certe esasperazioni. La Liguria è diventata improvvisamente un enorme parco, ma corriamo il rischio di prendere in giro la gente e di spacciare per parco un bosco o un prato. E [illegible] ci vengano a dire che i turisti, [illegible] volta istituiti i parchi, litigheranno per andare a vedere i parchi. Noi di pregevole abbiamo la faggeta del Melogno, al resto pensano gli strumenti urbanistici che i Comuni hanno adottato. Se lo scopo era quello di evitare la lottizzazione, abbene sono arrivati tardi».*

Ma questa legge avrà pur qualcosa di buono... Mozzoni: *«E' stata varata sull'onda [illegible] un movimento ecologista globale dimenticando che l'uomo in queste zone deve abitarci. Lo ripeto: vanno bene i parchi, ma bisogna portare la gente a ragionare in termini accettabili. Si includano terreni comunali, non si danneggino i privati. E si indichino anche le forme di risarcimento ai Comuni. Noi dal taglio della legna ricaviamo ogni anno [illegible] 50 milioni. Chi ci darà [illegible]sti soldi?».*

Pier Paolo Cervone

I tecnici rispondono che...

«Dev'essere chiaro che il parco, vincolando le aree, [illegible] vuole soltanto garantire l'integrità ambientale», *ha scritto l'ingegner Stefano Massone, capo dell'équipe tecnica dell'assessorato all'Urbanistica della Regione che ha seguito, giorno dopo giorno, il [illegible] della legge n. 40 del 1977.*

Sul numero speciale dell'organo del Consiglio regionale dedicato ai parchi, il professionista ha aggiunto: «Per questo non c'è bisogno di [illegible] [illegible] parco, ma possono essere sufficienti vincoli di natura urbanistica contenuti nei piani regolatori o apposite leggi. Il parco deve invece avere [illegible] ruolo promozionale di conoscenza e di iniziative».

Una specie di risposta indiretta ai sindaci della Val Bormida, della Valle Argentina, della zona Intemelia, le più interessate dalla legge. «L'operazione parco — *ha aggiunto l'urbanista* — propone un diverso modo di valorizzare e sfruttare le risorse, altrimenti inutilizzate o destinate alla distruzione. Rappresenta anche un particolare sforzo di programmare interventi in aree tradizionalmente deboli, emarginate».

E le proteste dei contadini, la rabbia delle popolazioni? L'ingegner Massone ha risposto a due petizioni arrivate dallo Spezzino e da Portofino: «Vi sono vincoli e divieti solo nelle zone [illegible], quelle che meritano una maggiore [illegible]. Nelle altre si può continuare a svolgere la normale attività agricola e silvo-pastorale, con la possibilità di estensioni su terreni oggi abbandonati. E' sbagliato parlare di contrapposizione tra città e campagna: certamente non era nelle intenzioni della Regione quando ha varato la legge».

p. p. c.

Un supercomitato a Finale per salvare e utilizzare la fortezza

Tutti insieme per Castelfranco «Però il Comune deve aiutarci»

Una équipe tecnica presenterà [illegible] studio-proposta - Nel piazzale maggiore platea da [illegible] posti

FINALE LIGURE — Quale futuro per il Castelfranco, la fortezza [illegible] XIV secolo da tempo in stato di completo abbandono? Per renderlo agibile e utilizzarlo per manifestazioni culturali e turistiche, [illegible] da tempo muovendosi vario associazioni finalesi. Già lo scorso anno, su iniziativa dell'allora Cine Club, gruppi di volontari si dedicarono a un primo sommario recupero, al quale fece seguito una raccolta di oltre 2500 firme per sollecitare l'amministrazione comunale a un intervento [illegible] restauro.

Ora c'è un vero e proprio supercomitato, nato intorno all'associazione culturale «Incontro», che ha deciso di stringere i tempi. Ne fanno parte il Centro turistico giovanile, gli scouts, i gruppi antincendio, i «Spegassi», gli speleoalpinisti, «W Finale», il «Circolo Finarin», la Compagnia Arcieri e Radio Stereo Club.

E' [illegible] stata indicata un'équipe di tecnici per presentare una proposta di utilizzo a tempi brevi della fortezza. L'obiettivo è di rendere agibile Castelfranco senza però intaccare [illegible] strutture esistenti e senza voler interferire [illegible] i programmi dell'amministrazione.

La proposta, che sarà consegnata ufficialmente in Comune alla fine [illegible] prossima settimana, vuole trasformare il Castello in belvedere e sede di manifestazioni e spettacoli. Per fare questo però non sarà sufficiente l'esecuzione di lavori da parte di volontari, ma si richiederà anche l'intervento di imprese o operai specializzati.

Per [illegible] una [illegible] panoramica non [illegible] necessarie particolari prescrizioni purché esista un percorso obbligato e ben protetto, e quindi richiederà uno stanziamento minimo. Per la seconda ipotesi si intenderebbe creare nel piazzale maggiore una platea capace [illegible] posti per manifestazioni teatrali, musicali e folcloristiche. La maggiore spesa in questo caso sarebbe anche da attribuire alla necessità di dotare Castelfranco di uscite [illegible] rezza e servizi. a. d.

Si diventa speleologi con il corso di Savona

SAVONA — Speleologia, ovvero alpinismo all'ingiù. Le numerose grotte esistenti in provincia di Savona hanno fav[illegible]to, in questi anni, la [illegible]scita di quanti affidano a questo «sport scientifico» il loro tempo libero. Sino al 30 maggio la scuola di Savona della Società speleologica italiana, tramite il Gruppo speleologico savonese, organizza il «9° corso nazionale di speleologia», in collaborazione con gli assessorati allo sport, cultura e pubblica istruzione dei comuni di Albisola Superiore, Albissola Marina, Celle Ligure e Varazze.

Il corso prevede una parte tecnico-escursionistica, che verrà effettuata alla domenica in grotta e in territorio carsico, con lo scopo di addestrare gli allievi, mentre la parte teorica sarà costituita da cinque corsi differenziati, previsti in giorni e ore diversi nelle sedi dei vari Comuni interessati e, a Savona, nella sede del gruppo speleologico, in via Mattiauda 11.

Quali gli scopi dell'iniziativa? Divulgare tra la popolazione (il [illegible] è aperto a persone di entrambi i sessi) la pratica della speleologia quale alternativa culturale e sportiva alla fruizione del tempo libero. Perché il concetto moderno della speleologia è quello non solo di scendere nelle grotte ma di fare dell'escursionismo mont[illegible] ricerca scientifica. [illegible] territorio e contatto della natura incontaminata. l. p.

Carcare: il pli attacca la giunta

CARCARE — I liberali di Carcare (presenti nella minoranza del consiglio comunale con Enzo Antinoro) hanno rivolto due interpellanze al sindaco comunista Paolo Tealdi. La prima riguarda la discarica scoperta in località Pelletta.

Nella seconda interpellanza il pli chiede a che punto sia il progetto per la designazione di un'area per l'industria e l'artigianato. (g. p. c.)

Albenga: fermato il presunto aggressore

Non pagava l'eroina picchiata a sangue

L'episodio a Alassio - In carcere Massimo Cadeddu

ALASSIO — Massimo Cadeddu, [illegible] anni, residente ad Albenga, via Vecchia Morella 65/4, è stato posto in stato di fermo giudiziario (convalidato [illegible] pretore di Albenga, dottor Dinisi) per lesioni gravi e sfruttamento della prostituzione, quale presunto responsabile di un violento pestaggio alla venticinquenne Patrizia Temperi, romana di origine, domiciliata ad Albenga in vico Rossano, nota nel giro della prostituzione e dei tossicodipendenti.

La Temperi, che ha riportato lesioni guaribili in quaranta giorni (frattura di due costole e di una spalla, tagli [illegible] una gamba e all'addome), [illegible] era presentata nel giorno di Pasquetta al San Martino di Genova per farsi medicare e ricoverare. Raccontò all'agente di servizio di essere stata assalita, picchiata e violentata nel primo pomeriggio sulle alture di Alassio da due giovani che l'avevano accolta a bordo di una «127» blu targata Savona. Era già stata picchiata anche in due precedenti occasioni e si era fatta medicare al pronto soccorso di Albenga, il 28 marzo (sette giorni di prognosi), ed il 1° aprile (dieci giorni di prognosi).

Massimo Cadeddu

La sua storia pareva celasse un retroscena misterioso. I carabinieri di Alassio hanno iniziato le indagini [illegible] il tenente Rinaldi, i marescialli Bertolino e Ferrari ed il brigadiere Marino: ben presto è venuta fuori una squallida storia di prostituzione e di droga.

La Temperi, che aveva preferito and[illegible] all'ospedale di Genova per allontanarsi dalla zona della Riviera, ha fatto [illegible]alche ammissione e le indagini sono arrivate al Cadeddu, che era suo amico da tempo, fermato l'altra sera ad Albenga in compagnia di un'altra ragazza. Pare che Cadeddu tenesse legata a sé la Temperi fornendole eroina a credito per poi sottrarle denaro e picchiarla [illegible] provvedeva a regolare i versamenti.

Cadeddu, messo alle strette, ha finito per ammettere di aver picchiato la Temperi, lunedì scorso, alle 13.30, [illegible] in vico Rossano *«per togliersela d'attorno»*. g. m.

Travolta a Varazze grave una donna

VARAZZE — Incidente stradale sulla via Aurelia a Varazze. [illegible] donna di 81 anni, Rina Cerruti, abitante in via Recagno, è stata investita da un'automobile mentre stava attraversando la strada. Soccorsa da un'ambulanza [illegible] Croce [illegible] locale, è [illegible] trasportata all'ospedale San Paolo di Savona, dove i [illegible] le [illegible] riscontrato la frattura di un femore.

Lo studio affidato a un tecnico

Varazze si muove per il depuratore

VARAZZE — Un tecnico esperto del settore, verrà incaricato a giorni dal Comune per lo studio delle soluzioni relative [illegible] sistemazione [illegible] depuratore. *«Riteniamo che l'incarico a uno specialista* — ha detto il sindaco Giuseppe Badano, socialista — *sia la cosa migliore [illegible] fare, la più seria. Dopo che il tecnico ci avrà indicato la soluzione secondo lui adatta, l'adotteremo e la metteremo in pratica».*

Niente adesione, dunque, all'associazione consortile per la depurazione delle acque, ma [illegible] scelta precisa, individuale. Varazze dovrà in ogni caso adeguare gli effusori, che portano l'immondizia in mare, alla legge regionale, che prevede una lunghezza di mille metri e [illegible] profondità di trenta per l'effusore più grande. Quello attuale è di alcune centinaia di metri più corto, e ne esiste un secondo, di [illegible]. Il cui [illegible] è però troppo vicino [illegible] costa per non destare preoccupazioni.

Specialmente in estate, quando la rete di depurazione è sotto pressione, si corre il rischio di dover ricorrere all'effusore di riserva. *«In caso di interruzione della linea principale* — ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici, Gianni Delfino — *bisogna essere autosufficienti. E' un problema grave, in quanto la seconda tubazione, se usata troppo frequentemente, può sporcare il nostro mare».* r. bg.

Millesimo: interessante proposta agli studenti

Settimane verdi per ragazzi alla riscoperta della natura

MILLESIMO — Quasi ogni settimana i centri più suggestivi dell'Alta Valle Bormida sono presi d'assalto da scolaresche in gita turistica. [illegible] la Comunità Montana ha intenzione di lanciare per il prossimo anno scolastico una nuova iniziativa: la costituzione di *«settimane verdi»* in alternativa [illegible] *«settimane bianche»*.

«Possiamo mettere a disposizione — dicono i responsabili della comunità — *tutti gli alberghi della zona; inoltre possiamo contare sulla funzionalissima colonia di Calizzano le cui attrezzature sono in ottimo stato. Questa iniziativa costerebbe molto [illegible] delle settimane bianche che pesano moltissimo sui bilanci familiari».*

La proposta, dell'assessore Perata, verrà discussa nei prossimi giorni dalla giunta. *«Ormai* — è convinto Perata — *la nostra valle offre molte attrattive per chi vuole compiere escursioni di ogni tipo. Le scuole, in modo particolare quelle del Savonese, lo hanno scoperto [illegible] tempo ed hanno come meta i centri ricchi di storie napoleoniche e le località dove è ancora vivo l'artigianato».*

Due anni fa si era tentato un esperimento del genere con la scuola media «Guidobono» di Savona. I risultati sono stati lusinghieri. Gli studenti oltre ad immagazzinare nozioni sono riusciti ad allestire [illegible] mostra che si è tenuta nello scorso inverno nella sala consiliare del Comune.

Primo tra i Comuni interessati alle «settimane verdi» è Genova che dal 1976 si sta battendo per la costituzione di centri e parchi per gli alunni delle scuole dell'obbligo. g.p.c.

Pellicce e gioielli rubati a Borghetto

BORGHETTO S. SPIRITO — Tre fucili da caccia, due pellicce ed oggetti preziosi per un valore di alcuni milioni sono stati rubati ieri mattina nell'abitazione di Angelo Donaggio, [illegible] anni, residente a Borghetto S. Spirito, via XXV Aprile 10/4. (g. m.)

L'Isocasa contro gli abusi del settore

Garanzie precise per l'isolamento

L'isolamento termico, questo sconosciuto. Oltre a una notevole disinformazione sull'argomento, in Italia mancano purtroppo vere leggi in materia. La legge 373, da poco approvata, obbliga ad eseguire impianti di isolamento nel[illegible] [illegible] di nuova costruzione. Per quanto riguarda quelle già finite ed abitate da tempo, non c'è nessuna disposizione.

In altri Paesi (Francia, Germania, Svezia, Stati Uniti, Canada) il privato che installa nella sua abitazione un impianto isolante viene «aiutato» finanziariamente nella spesa dallo [illegible]. Invece da noi tutto è lasciato [illegible] volontà del cittadino, alle [illegible] «tasche».

Agostino Dondi, titolare dell'Isocasa di Albenga, ditta leader nel settore dell'isolamento, afferma in proposito: *«Un buon isolamento risolve [illegible] dubbio parecchi problemi. Ma soltanto una ditta [illegible]ria, che disponga di tecnici [illegible]lidi ed esperti, riesce ad individuare il problema in ogni [illegible]. [illegible] per la scelta del materiale isolante che per l'uso dello stesso ci vogliono persone che conoscano a fondo la materia. I privati che intendono installare un impianto devono chiedere garanzie precise, certificati veri e propri, per non trovarsi poi "buggerati". Da tempo noi dell'Isocasa ci battiamo per costituire un'associazione tra le ditte del settore. Oltre che noi stessi, dobbiamo tutelare anche i clienti. Già troppe volte la gente è stata ingannata da ditte e tecnici non all'altezza, causando così una perdita di credibilità a tutto il nostro settore industriale».*

Con l'isolamento si risolvono grossi problemi, dall'eccessivo freddo o calore, all'umidità, rumore, condensa e via dicendo. E' un investimento che garantisce notevoli risparmi nel consumo del carburante. Ma le scelte devono essere attentamente valutate: solo [illegible] ditta specializzata può trovare la risposta adatta ad ogni problema. r. bg.

Gallerie e mostre [illegible]

Matrici di Spotorno

VARAZZE — Prosegue al Palazzo [illegible] Jacopo la mostra delle «matrici biffate» di tutta l'opera grafica di Michele Spotorno. L'esposizione, inaugurata il 2 aprile, si chiuderà il 3 maggio. L'orario per il pubblico è dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30. L'artista varazzino, tornato finalmente ad esporre nella [illegible] città, è noto in tutta Italia. La mostra, organizzata dal Comune, è patrocinata dalla Provincia e dalla Regione.

Mostra di primavera

FINALE LIGURE — Continua con successo di pubblico presso la galleria Ghiglieri la «Mostra di Primavera» che espone opere di 17 artisti liguri e piemontesi. Tra i pittori presenti Arzuffi, Dal Bon, Marro, Roccatagliata e Sante Parodi.

All'Elefante blu

ALBENGA — Alla galleria «Elefante blu», in via Baccia Maineri, è in corso (fino a domenica 18) una mostra del pittore Michele Cascella, che espone una rassegna antologica delle sue opere.

Come [illegible]

CELLE LIGURE — Nelle sale [illegible] scuola media Risso prosegue la rassegna di foto e documenti antichi «Come eravamo» allestita dall'Amministrazione comunale.

Bugie in salotto

SAVONA — Alla [illegible]ria Dedalo, mostra dal titolo *Bugie in salotto*. Si tratta di una serie di litografie di Jean-Gabriel Scheffer eseguite fra il 1830 e il 1840 che svolgono una garbata [illegible] di costume.

Il '60 di Mondino

[illegible] LIGURE — Nello studio Regis di piazza Vittorio Emanuele rassegna di pittura dal titolo *Il [illegible] di Aldo Mondino*.

Personale di Rotella

ALBISSOLA MARINA — Alla galleria Balestrini personale di Mimmo Rotella. Rimarrà aperta fino al 21 aprile. Sono esposte in permanenza anche opere di alcuni tra i più noti artisti italiani.

Opere di De Tora

SAVONA — Al Brandale personale del napoletano Gianni De Tora.

[illegible] ferrovia polemiche a Spotorno

SPOTORNO — Democrazia cristiana all'attacco a Spotorno contro la giunta del sindaco Centi per le dichiarazioni rilasciate dall'amministrazione in seguito al recupero delle aree di risulta della ex linea ferroviaria.

Secondo la dc infatti, come si legge in un manifesto apparso in questi giorni, l'amministrazione ha gravi responsabilità sull'aumento dei costi e [illegible] ritardi nell'esecuzione dell'opera. [illegible] manifesto si legge che i lavori avrebbero dovuto essere ultimati già nell'aprile dello scorso anno.

«Questo ritardo — commenta Gianpaolo Calvi, [illegible] direttivo sezionale dc — *porterà certamente un danno alla situazione turistica. Circa [illegible] milioni di spese inoltre sono attribuibili a diverse imprecisioni in [illegible] d'opera quali l'ingresso presso la galleria Sant'Antonio che è stato fatto e rifatto per tre volte e il nuovo passaggio pedonale di fronte a via Loiolo che è stato poi interrotto a metà per confluire in uno già esistente con evidente inutile liquidazione dei costi».* (a. d.)

Nel basket

Cestistica previsioni rispettate

Bilancio della stagione per la società savonese

SAVONA — Cestistica [illegible]vonese, quasi tutto sta [illegible] dando come [illegible] previsto. I maschi in D veleggiano con tranquillità a metà classifica, [illegible] ragazze sono ormai scese dalla «C» in Promozione. Anche se mancano [illegible] alcune partite alla fine [illegible] campionato, in [illegible] savonese la situazione è ormai chiara da tempo.

«Una buona stagione — ha [illegible] l'allenatore dei ragazzi, Umberto Buscaglia —, *dove abbiamo fatto quasi tutto quello che ci aspettavamo. La mia squadra, [illegible] D, ha ottenuto qualche risultato inatteso, sia nel bene che nel male, ma la classifica, in definitiva, è soddisfacente».*

In serie D sono anche stati lanciati alcuni giovani interessanti, come i [illegible] fratelli Morando e Tarantino: *«La nostra politica è anche questa* — spiega Buscaglia — *Abbiamo [illegible] leve giovanili veramente notevoli, e a poco a poco inseriamo i più bravi in prima squadra. Quest'anno, sia in campo maschile che femminile la Cestistica Savonese ha ottenuto risultati di grande rilievo in tutti i tornei giovanili a cui ha preso parte. Il lavoro in questo settore è molto accurato.*

A proposito di giovani, la discesa della formazione femminile dalla C alla Promozione [illegible] era in un certo senso preventivata. *«All'inizio della stagione* — afferma [illegible] Buscaglia — *la società ha deciso di dare un taglio netto al passato, vedendo [illegible] atlete esperte e puntando tutto [illegible] promettente gruppo di giovanissime. La [illegible] di esperienza e certi limiti fisici nei confronti delle avversarie hanno causato una retrocessione inevitabile. Il valore tecnico delle ragazze è buono, e ritengo che nel giro di un paio d'anni si possa risalire».*

La Cestistica ha attuato l'operazione svecchiamento in campo femminile in maniera radicale. Il contraccolpo della discesa in Promozione [illegible] ha creato drammi. Prima Emanuele Frumento, poi partito per il servizio militare, quindi Franco Bacchi, hanno svolto un ottimo lavoro, ed [illegible] il gruppo delle giovanissime ha già effettuato un salto di qualità che fa ben sperare.

Per quanto riguarda il futuro, Buscaglia dice: *«Un po' [illegible] quello che [illegible] la Cestistica lo si vede già adesso. Fiori e Solinas continueranno a guidare la maschile, mentre le femmine saranno in pratica quelle attuali. Con l'esperienza fatta quest'anno, ritengo che i risultati, nella stagione '82-83, saranno migliori [illegible] quelli ottenuti finora».* r. bg.

Tra i ricordi della società biancorossa di Savona dal 1948 alla serie A

Storia della Rari, storia di successi

Il settore della pallanuoto, all'interno dell'Amatori, fu fondato [illegible] dottor Giovanni Selis - [illegible] serie C per diciotto anni - Nel '67 Luigi Cola inaugura il nuovo corso [illegible] nel '73 [illegible] sospirata promozione - Tra [illegible] artefici Claudio Mistrangelo e Fulvio Falco - Nel '76 nasce la Rari Nantes - Le vittorie con i giovani e la Del Monte

La Cava, in possesso della palla, trascina la Rari all'attacco (Telefoto Gianni Chiaramonti)

SAVONA — La Del Monte [illegible] oggi sulla bocca [illegible] tutti. Ma cos'è, come nacque, la società biancorossa, che adesso [illegible] il sodalizio più rappresentativo della città?

La pallanuoto arrivò a Savona nel 1948. Un gruppo di appassionati, guidati dal dottor Giovanni Selis, all'interno della già esistente Amatori Nuoto, diede vita [illegible] settore pallanotistico. Nello stesso anno ci fu anche l'adesione alla federazione, e i biancorossi giocarono il campionato di «C». In quella serie la squadra rimase per diciotto anni, fino al '66, riuscendo nel '57 a conquistare il titolo italiano di categoria e partecipando [illegible] fortuna alle finali per la «B» nel '[illegible].

La prima grossa delusione arrivò nel [illegible], quando [illegible] formazione biancorossa fu costretta a rinunciare alla Serie C, e dovette iscriversi alla «D». Problemi di natura economica, innanzitutto, causarono la discesa.

Ma proprio nel '67 parte la nuova vita per la pallanuoto savonese. Sotto la guida tecnica di Luigi Cola, noto pallanotista genovese, la formazione biancorossa sfiorò più volte il ritorno in Serie C, fino al 1973, anno in cui finalmente arrivò la sospirata promozione.

Tra gli artefici di quel primo grosso successo, l'attuale tecnico della Del Monte, Claudio Mistrangelo, e il capitano della squadra, l'allora giovanissimo Fulvio Falco. Solo due anni di «C», poi, nel '75, subito dopo la serie cadetta: nella squadra che arrivò alla seconda promozione, oltre a Mistrangelo, e Fulvio Falco, i vari Zunino, Fabrizio Falco, Pisano e Bortoletto, allora appena quattordicenni.

Nel 1976, il settore pallanuoto si scinde dall'Amatori, e nasce la Rari Nantes Savona. Arrivano nell'ordine, in «B», un ottavo posto, poi due volte il quarto, un terzo, [illegible] secondo, infine, ed è storia recente, il primo dello scorso anno.

Per arrivare agli ultimi successi, è doveroso ripercorrere anche il cammino [illegible] settore giovanile. Sotto la guida prima [illegible] Claudio Mistrangelo (dal '78 era stato incaricato di guidare la prima squadra), arrivano ben sei titoli italiani nelle varie categorie. E' soprattutto il «gruppo» di Zunino [illegible] Pisano, Fabrizio Falco, Crapiz, Bortoletto e Sciaccero che fa man bassa di scudetti: nel '75 come esordienti nei Giochi della Gioventù, nel '[illegible] e '77 da «allievi», nel '79 e nell'80 in età da juniores. Nel '78, sempre con gli esordienti, altro titolo nei Giochi della Gioventù, stavolta coi giovanissimi Borsarelli e Francesco Falco, ora nella «rosa» [illegible] prima squadra.

Grazie a questo enorme lavoro sui giovani, la Rari è arrivata alla Serie A, e all'attuale alta classifica. Dei tredici titolari attuali, ben undici sono cresciuti nel vivaio biancorosso. I soli Del Gaudio (dal Chiavari) [illegible] Petronelli (dalla Rari Nantes delle Albisole, dove giocano attualmente alcuni ex protagonisti del Savona) sono venuti [illegible] rinforzare [illegible] file biancorosse alla vigilia dell'esordio nella massima serie.

Poche settimane prima del via, un graditissimo arrivo: la Del Monte Corporation, di Los Angeles, Stati Uniti, [illegible] sponsor [illegible] Rari. Un contratto valido per due anni, con l'opzione per il terzo. E' il salto [illegible] qualità che consente alla squadra [illegible] alla società di conquistare un posto nell'Olimpo [illegible] pallanuoto italiana, a forza [illegible] risultati e di convocazioni in nazionale (innumerevoli quelle nelle «giovanili», con Pisano, Del Gaudio, Zunino, Crapiz e Fabrizio Falco nel «mirino» di Lonzi per la «A»).

Per completare il mosaico manca ormai soltanto la piscina [illegible] Savona. Ma questo, si sa, è argomento che scotta [illegible] fa rabbia, un problema che tocca ad altre persone e che rimane tuttora irrisolto.

Roberto Baglietto

Con il Piacenza le ultime speranze di salvezza

E' un altro spareggio Sanremese in ritiro?

La proposta del presidente Borra - [illegible] invitano i tifosi a stringersi intorno alla squadra - Canali, dopo Vado, scarta le riserve

SANREMO — La «panchina» non sembra aver convinto troppo Giorgio Canali. Contro il Piacenza, domenica, in campo dovrebbe andare la solita Sanremese [illegible] quasi. *«Non [illegible] grossi cambiamenti»,* preannuncia il tecnico. L'esperimento di Vado Ligure, dove Canali aveva dato spazio [illegible] qualche rincalzo, [illegible] lo ha soddisfatto troppo.

[illegible] panchina, insomma, non ha trovato quelle alternative [illegible] cui forse sperava per questo difficilissimo finale di campionato all'insegna [illegible] problema-salvezza. [illegible] ai rimbrotti pubblici del presidente Borra per il pareggio di Vado, il «mister» ha aggiunto anche la [illegible] misurata tiratina d'orecchi: *«La partita di Vado mi ha, in un certo senso, dato ragione confermandomi che le mie scelte sono le migliori* — dice —. *Anche [illegible] le amichevoli vengono sempre prese un po' sottogamba, io al posto di qualche giocatore sceso in campo a Vado mi sarei impegnato di più».* Come dire un'occasione perduta.

La Sanremese anti-Piacenza [illegible] nascendo in tranquillità nonostante il consueto clima [illegible] *«ultima spiaggia»* del match. [illegible] ha a disposizione tutti gli effettivi. [illegible] allenamenti proseguono a ritmo normale. Si è parlato della possibilità di un ritiro straordinario della squadra tra sabato [illegible] domenica per prepararsi, con la massima concentrazione. Lo avrebbe voluto il presidente Borra, ma il progetto ieri sera era ancora [illegible] discussione.

Il Piacenza, assolutamente [illegible] battere, è chiaramente [illegible] brutto cliente. *«Una grossa squadra formata da gente, ancor giovane, che vanta esperienze in Serie A e B* — spiega Canali —. *La loro classifica non è bellissima, ma evidentemente hanno sofferto anche [illegible] di questo difficile campionato».* All'andata, tra l'altro, la Sanremese strappò sul campo [illegible] Piacenza uno dei suoi rarissimi punti esterni, [illegible] buon auspicio.

E i tifosi? Attendono, tra rassegnazione [illegible] curiosità, questo ennesimo incontro che la loro Sanremese non può perdere. C'è un po' [illegible] malumore, inutile nasconderlo. Ieri mattina, come succede da qualche settimana, sono apparsi manifesti biancazzurri che incitano i tifosi a stringersi, domenica, attorno alla squadra. *«E' troppo facile fare il tifoso quando le cose vanno bene, [illegible] essere vicini alla Sanremese anche quando [illegible] le cose vanno male»,* diceva, in sintesi, il manifesto non firmato da alcun club o organizzazione di tifosi.

Dalla Federcalcio, intanto, è giunta l'omologazione dell'operazione di trasformazione della vecchia Unione Sportiva Sanremese in s.r.l. [illegible] nuovo organi[illegible] [illegible] entrato in funzione con il suo primo consiglio direttivo (comprende anche Marcello Cordono, dirigente [illegible] settore giovanile, che in un primo tempo sembrava si rifiutasse di farne parte). [illegible] dopo 78 anni [illegible] *«U.S. Sanremese»* comincia la vita della *«Sanremese Calcio s.r.l.».* b. m.

E gli juniores terzi [illegible] Francia

SANREMO — La squadra juniores della Sanremese [illegible] conquistato un buon terzo posto al torneo internazionale giovanile [illegible] calcio di Villeurbanne [illegible] Francia. Un terzo posto che i giovani biancazzurri hanno ottenuto con tre pareggi consecutivi: prima contro i tedeschi del Mannheim (0-0), poi contro gli spagnoli del Valencia (1-1) e infine contro i francesi del Villefranche (1-1).

Savona: il brutto tempo non scoraggia le iscrizioni alla camminata

Nonnini di corsa assieme ai nipoti alla Marcia delle civiche libertà

Partecipa anche [illegible] gruppo sportivo dei vigili urbani - Continua a crescere il monte premi

SAVONA — Il brutto tempo di questi giorni non ha scoraggiato nè i giovani nè gli adulti che hanno continuato, numerosi, [illegible] iscriversi alla Marcia delle Civiche Libertà, giunta alla sua decima edizione, [illegible] prenderà il via domenica alle ore [illegible] dalla piazza del Brandale.

Ai singoli, alle famiglie (molte quelle che si sono iscritte al completo, dai nonni [illegible] nipotini) [illegible] vanno ora aggiungendo i gruppi veri e propri che rappresentano sempre la massa [illegible] marciatori e che costituiscono [illegible] spettacolo nello spettacolo. Ieri hanno portato la loro adesione il gruppo sportivo dei Vigili Urbani e quello di via Romagnoli mentre si è in attesa di quelli [illegible] Cral, delle associazioni e delle scuole.

Al gruppo scolastico più numeroso (facendo la proporzione con gli iscritti alla scuola), andrà la medaglia d'argento del presidente della Repubblica. Al secondo ed al terzo gruppo studentesco più nutrito altrettanti quadri in argento [illegible] offerti dalla gioielleria Franco Ferrarassa [illegible] via Pia.

La manifestazione di domenica prossima impegnerà, nell'organizzazione, alcune centinaia [illegible] persone compresi 40 vigili urbani che il comando ha destinato alla disciplina [illegible] traffico lungo il percorso.

Tra i premi che continuano [illegible] giungere senza soste da segnalare i 25 «tubi» di prodotti [illegible] Italia offerti dallo stabilimento di Ferrania che quest'anno ha [illegible] ufficialmente alla marcia delle Civiche Libertà. n. s.

10ª Marcia delle Civiche Libertà
18 aprile [illegible]

Nome e cognome ....

Data [illegible] nascita ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli Enti Promotori ed il Comitato Organizzatore da ogni responsabilità.

Firma del partecipante	Firma del padre (per i minori)
....	....

Il tagliando, compilato in stampatello, dovrà [illegible] presentato per l'iscrizione alla redazione de «La Stampa» o inviato alla Società «A Campanassa», casella postale 190, Savona. Nel secondo [illegible] allegare [illegible] ricevuta [illegible] versamento [illegible] L. [illegible] effettuato sul C.C.P. n. 13580170 intestato alla società.

Mentre i biancoblù si preparano a ricevere al Bacigalupo il Seregno

Savona-Vicenza, duello in Coppa Ciceri: «Semifinale prestigiosa»

Partite il 5 [illegible] il [illegible] maggio - Per la ripresa del campionato Cucchi ha l'incognita Turini

SAVONA — E' dunque [illegible] Vicenza il prossimo avversario [illegible] del [illegible] in Coppa Italia. La squadra di Cadè ha liquidato con un 6-1 che non ammette discussioni il Legnano (all'andata la partita [illegible] terminata 0-0). Il fatto di essere impegnato su due fronti (campionato, per la promozione in Serie B, e Coppa Italia) non ha per nulla infastidito il Vicenza.

Per giunta i biancorossi hanno fatto tutto da soli. Un'autorete di Guerra ha aperto le marcature, portando [illegible] in vantaggio il Legnano, ma i veneti si sono ben presto rifatti con una doppietta [illegible] Renica [illegible] con gol di Nicolini, Perrone, Marangon e Sberveglieri.

Il direttore sportivo Tino Ciceri commenta: *«Il Vicenza ha dato un'altra dimostrazione di forza, ma non c'era bisogno».* Per il Savona non ci sono dunque possibilità? *«In effetti il pronostico ci [illegible] largamente perdenti, ma proprio questo fatto potrebbe giocare a nostro favore. Ci giocheremo [illegible] partita senza timore, consci che non abbiamo nulla da perdere».*

Le due partite si giocheranno il 5 e il 19 maggio, di mercoledì, [illegible] sarà il sorteggio [illegible] stabilire l'ordine. Piero Cucchi ha detto: *«Il successo del Vicenza non può sorprendere. Basta leggere la formazione per rendersene conto».* E allora leggiamola: Di Fusco; Boltaro, Guerra; Dal Pra (Trevisanello), Renica, Marangon; Perrone (Princivalle), Nicolini, Sberveglieri, [illegible] Neri, Grop (Medaglia). Senza dubbio [illegible] compagine degna della Serie B.

La Coppa Italia, comunque, galvanizza l'ambiente biancoblù, [illegible] in questo momento ce n'è bisogno. Domenica arriva il Seregno, siamo al secondo confronto interno consecutivo. All'andata fu una grossa delusione. I biancoblù erano reduci dalla vittoria [illegible] di Omegna, sembravano [illegible] punto di prendere [illegible] volo, e invece a Seregno furono sconfitti (1-0), per colpa [illegible] una delle peggiori prestazioni della stagione.

Cucchi sta recuperando tutti gli infortunati, tranne Molinari. Savoldi, [illegible] e Parente sono pronti, Bordoni e Vetere si allenano: hanno ancora problemi, ma sono sulla via della guarigione.

Il tecnico [illegible] invece [illegible] il fiato sospeso per colpa di Sandro Turini. L'attaccante, protagonista anche a Novara, si è presentato al Bacigalupo con l'influenza e la febbre. s. ch.

Ciclismo: [illegible] Bastia vince Campagnolo

ALASSIO — Angelo Campagnolo di Alassio ha vinto il secondo Trofeo «Bar Sport» organizzato dall'Unione ciclistica di [illegible] d'Albenga. Su un percorso a cronometro di cinque chilometri [illegible] (riservato alla seconda serie gentlemen, dal 19 al 55 anni) Campagnolo con i colori [illegible] Ilca-Caracciolo di Andora ha regolato, nell'ordine, Roberto Caselli (G.S. Poggio di Savona), [illegible] Ottonello (V.C. Albisola), Giovanni Gadan (Ilca-Caracciolo di Andora) [illegible] Martino Violelo (Ilca-Caracciolo di Andora). (r. sr.)

Domenica torna la Promozione: Cairese sicura dell'Eccellenza, sondaggio tra le pericolanti

Andora e Alassio, si salvi chi può

Parlano Michele Sinagra, Giorgio Pezzulich [illegible] Noé Marco - Decideranno i numerosi scontri diretti - Le previsioni

Una sola retrocessione, spareggio per la penultima

ANDORA p. 21	CORNIGLIANESE p. 20	ALASSIO p. 19	OVADA p. 18	RIVAROLESE p. 17
Cornigilanese	**Andora**	Rivarolese	**Cairese**	**Alassio**
Rivarolese	Libarna	Cairese	Dianese	Andora
Varazze	Carcarese	**Argentina**	**Loanesi**	**Finale**
Ventimigliese	**Rivarolese**	Loanesi	Argentina	Corniglianese

In neretto le partite casalinghe

Domenica si riparte [illegible] promozione dopo la doppia sosta per gli impegni della rappresentativa [illegible] si va allo sprint per la salvezza, visto che in testa la Cairese è già sicura di salire in Eccellenza anche se la matematica non è ancora d'accordo. A 360 minuti dalla fine cinque squadre lottano per non precipitare in Prima Categoria: Andora, Corniglianese, Alassio, Ovadamobili e Rivarolese, nell'ordine in classifica. Calendario alla mano (nella tabella qui a fianco) Michele Sinagra, allenatore dell'Andora, Giorgio Pezzulich trainer dell'Alassio, e il presidente Noè Marco fanno il punto della situazione.

«Credo che con il successo di Loano — [illegible] Sinagra — *prima della doppia settimana di sosta, ci siamo messi al riparo da brutte sorprese. Certo non possiamo permetterci distrazioni anche se abbiamo quattro punti di vantaggio sull'ultima in classifica, la Rivarolese, e tre sull'Ovadamobili. Non abbiamo un calendario impossibile, tra due domeniche, dopo aver affrontato la Corniglianese in trasferta e la Rivarolese in casa. Proprio in queste ultime quattro giornate ci sono gli scontri diretti che diranno una parola decisiva».*

L'Ovadamobili, vista la sconfitta della Rivarolese nel recupero con la Levante «C» (1-0), rimane al penultimo posto (quello dello spareggio con la collega di sventura dell'altro girone) ma non ha nessun scontro diretto. Sembrava [illegible] ripresa dopo il successo di Ventimiglia, ma è subito [illegible] crollata in casa nel derby alessandrino con il Libarna. La Rivarolese ha invece il maggior numero di match-spareggio perchè incontrerà una dopo l'altra Alassio, Andora e Corniglianese.

Il primo [illegible] incontri salvezza è in programma domenica a Rivarolo-Begato, ospite l'Alassio. La partita era stata anticipata a sabato, poi dopo il recu[illegible] di mercoledì la Rivarolese ha chiesto e ottenuto di giocare domenica. *«Così tutti i nostri programmi sono stati scombussolati* — dice il presidente dell'Alassio Noè Marco — *E' un momento delicato, abbiamo un calendario molto difficile ma dobbiamo stringere i denti. Porteremo tutti i ragazzi a cena, staremo un po' assieme per creare una certa atmosfera nella squadra. Con la Rivarolese dovremo arrivare ad un risultato positivo altrimenti sarà veramente dura».*

Pezzulich, arrivato sulla panchina giallonera dopo le dimissioni di Bruno Perlo, rimasto ad Alassio come giocatore, è convinto della salvezza ma ammette che non sarà facile: *«Dopo Rivarolo andremo a Cairo e lassù sarà il giorno della grande festa. Con Argentina e Loanesi avremo avversari senza più stimoli e potrebbero scapparci due risultati positivi. Comunque sino alla fine sarà una sofferenza».* p. p. c.

Dopo il recupero vittorioso in serie C femminile

Fornaci, l'Alassio è più vicino

Con [illegible] recupero dell'incontro Fornaci Savona-Genova Maxi Shoes, vinto dalle savonesi per 10-0, si è assestata la classifica del campionato ligure [illegible] serie C di calcio femminile. Il Fornaci si inserisce al secondo posto della graduatoria, a quota 4, [illegible] pari punti con il Tigullio e con due lunghezze di distacco dalla capolista Alassio.

Anche [illegible] recupero Fornaci-Genova, un confronto che era stato rinviato [illegible] giornata di esordio, si è trasformato in una gragnuola di reti delle biancorosse savonesi sulla modesta formazione di Genova. Una partita senza storia, che comunque consente [illegible] delineare i valori in lizza per il torneo regionale.

Fornaci Savona e Tigullio sembrano le uniche formazioni che possano impensierire le favorite alassine. Le giallo[illegible] [illegible] Rino Schivo nella pausa pasquale hanno disputato due partite contro una squadra svedese, la Flyinge, vincendole entrambe. La prima, [illegible] terreno [illegible] San Bartolomeo, per 3-1, l'altra sul campo di Alassio per 5-3. L'allenatore, soddisfatto, commenta: *«Vittorie a parte si è visto giocare un buon calcio, con manovre collettive e [illegible] molto mobi[illegible] dei reparti. Raccogliamo adesso il frutto [illegible] due anni di impegno».*

Domenica il campionato gioca la quarta giornata: [illegible] Fornaci Savona, accettando l'inversione del campo, è impegnato in turno casalingo contro il Sestri; l'Alassio affronta la prima trasferta stagionale facendo visita alla Giovane Olimpia a Busalla; completa il programma il confronto Genova-Tigullio. g. m.

Albenga: dimissioni di Beppe Invernizzi

ALBENGA — Il direttore sportivo della Ades Albenga, Beppe Invernizzi, si è dimesso dall'incarico. Il presidente ingauno, Dino Scioili, ha detto che la decisione [illegible] Invernizzi [illegible] dovuta a motivi [illegible] lavoro, che hanno aumentato il suo impegno riducendo il tempo da porre a disposizione della società.

«Invernizzi però — ha precisato Scioili — *resta nella società con un incarico che [illegible] stesso potrà scegliersi compatibilmente con i suoi impegni di lavoro».* (g. m.)

Tennis: i più bravi sono tutti di Finale

FINALE LIGURE — Continuano a mietere lusinghieri successi i tennisti finalesi nelle varie competizioni che li hanno visti impegnati nelle scorse settimane. Sui campi di via Lungo Sciusa si è appena concluso il torneo internazionale giovanile al quale hanno partecipato circa 150 tennisti al di sotto dei 16 anni, tra i quali quasi tutte le promesse del tennis ligure.

In [illegible] delle sette categorie in programma, compreso il doppio maschile, che rappresenta [illegible] novità in questo tipo di tornei, i finalesi sono risultati i migliori, figurando poi tra i primi anche nelle [illegible] [illegible]. Nel singolare maschile Under 12 doppietta locale con Alessandro Bonatti e Giorgio Cosenzio che si sono classificati nell'ordine. Nel singolare maschile Under 14 successo di [illegible] Grammaticopolo mentre al limite dei 16 anni il primo è risultato Roberto Cosenzio.

Terzo posto invece per Maria Assunta Vicini nel singolare femminile Under [illegible] e lusinghieri risultati nel doppio maschile sempre Under 12 dove le coppie Cosenzio-Bonatti, Maggi-Moleo e Sgarbi-Vicini si sono piazzati nell'ordine nei posti d'onore. Un bilancio quindi estremamente positivo per la scuola del Tennis Club finalese guidato dagli allenatori federali Massimo Attolini ed Emilio Ciarlo confermato anche da altri risultati di prestigio.

In campo regionale infatti l'Under 14 composta da Davide Grammaticopolo, Martino Moscino e Marco Tobanelli è tuttora imbattuta in questa stagione mentre lo stesso Davide Grammaticopolo è giudicato unanimemente dai vari tecnici come il numero uno della categoria in Liguria.

Nel recente «Trofeo delle regioni» svoltosi a Palermo infatti il giovane finalese ha chiuso il suo ciclo di incontri imbattuto risultando uno dei più promettenti Under 14 d'Italia. a. d.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

SAVONA

E' nato a Onzo nuovo complesso

COSTA BACELEGA — Si è formato a Onzo un piccolo complesso musicale. Si chiama «Le quattro stagioni», ed è composto dal maestro Arrigo Pagnini al violino (suonava nell'orchestra di bordo del transatlantico Andrea Doria) e da due giovanissimi, Luciano Falco al flauto e Massimo Medenzani al piano. Ha felicemente esordito con un concerto tenuto ad Onzo in occasione della Pasqua.

Savona, stasera rassegna musicale

SAVONA — Prosegue a Savona la terza rassegna musicale savonese «Musica oltre 1982» organizzata dal circolo culturale «Duefiesse». Questa sera, alle 21, nel ridotto del Teatro «Chiabrera» concerto del quintetto dell'orchestra del laboratorio musica «Duefiesse».

Il complesso è formato da Luciano Lustro (flauto), Luigi Colombini (oboe), Vitaliano Gallo (fagotto), Danilo Marchello (corno) e Paolo Gavelli (clarinetto).

IMPERIA

SANREMO

I programmi delle televisioni private

TV FRANCESI

«Underwood» all'Alcione di Genova

Memorie e sogni della Carlson

GENOVA — Sarà stato forse per problemi tecnici, o forse per una scelta di Carolyn Carlson (è lei stessa che sostiene la necessità di una mutevolezza creativa in ogni sua opera, che «va vista e non può essere descritta»), ma il pubblico genovese ha assistito mercoledì sera all'Alcione a uno spettacolo lievemente diverso rispetto all'Underwood presentato a Venezia, alla fine di marzo.

E' mancato sulla scena lo sgangherato uccello di legno, la cui minacciosa presenza incombeva, in alcuni momenti della coreografia. Non sappiamo se il balletto abbia subito, di conseguenza, alcuni mutamenti, ma in ogni caso il lungo «racconto» della coreografa ballerina californiana, che mutua memorie autobiografiche e sogno (con i denominatori comuni del legno, della cerva, del viaggio, del treno come simboli dello scorrere della vita), ha lasciato alquanto perplessi gli spettatori accorsi meno numerosi che per la compagnia di Louis Falco.

Il lungo balletto con i suoi movimenti ripetitivi e frazionati (quasi una successione di fotogrammi alla moviola del ricordo), la musica ossessiva non concedendo nulla alla spettacolarità di immediata presa sul grosso pubblico. E anche tra gli appassionati molti hanno manifestato, nella seconda parte del balletto, una certa visibile stanchezza.

Nonostante la struttura tradizionale di spettacolo unitario, che si svolge armonicamente dall'inizio alla fine secondo una precisa tematica, infatti in Underwood Carolyn Carlson usa e armonizza i suoi linguaggi espressivi (danza, musica, recitazione, canto, drammatizzazione) senza fornire una esplicita chiave di lettura, fedele alla sua concezione di balletto aperto a qualsiasi interpretazione.

L'aspetto che emerge comunque con prepotenza, in ogni momento della performance, è il filtro marcatamente femminile attraverso il quale Carolyn Carlson vede l'esistenza dei singoli in un mondo decisamente inquietante. Le figure di donna (bambine, adolescenti, adulte) che si avvicendano sul palcoscenico, con i loro movimenti da manichini robotizzati, sono in fondo proiezioni della stessa Carlson, per una completa ricostruzione di una poliedrica realtà mai vissuta con serenità o gioioso abbandono.

L'impatto con il mondo esterno, l'intimità tra le mura dell'immaginaria (ma più che mai reale, quasi tangibile) fattoria, la scoperta del proprio corpo, la raggiunta consapevolezza di sé, i timori vinti rifugiandosi nel gruppo risultano più convincenti (e più avvincenti) nell'espressione coreografica riservata alle danzatrici. La presenza maschile sfuma quasi sempre in un secondo piano, meno preciso proprio perché il racconto non restituisce in questo caso un'esperienza vissuta.

Perplessità e dubbi, però, non sono stati sufficienti a soffocare gli applausi di fronte a un'interpretazione di alto livello della Carlson, assecondata da Larrio Ekson (ma non del tutto dal resto del gruppo).

a. p.

Al Duse la commedia di Farquhar, ne parla Sciaccaluga

«I miei Gemelli rivali sono inglesi solo a metà»

Lina Volonghi recita con gli allievi del Teatro di Genova

GENOVA — Marco Sciaccaluga è giunto alla sua decima regia, la terza quest'anno. «Questa stagione per me — dice — è stata determinante. Ho colto forse il mio maggior successo con E lei per conquistar si sottomette, ho firmato la mia prima opera con Il Falstaff. Ho accettato, come sfida, e credendo nell'esperimento, di guidare una équipe di allievi della scuola teatrale».

Ieri sera, infatti, è andato in scena, in prima nazionale, al teatro «Duse», il quarto spettacolo «inglese» del cartellone genovese, I due gemelli rivali di George Farquhar, un testo poco conosciuto anche in Italia, quasi mai messo in scena.

Spiega Sciaccaluga che è anche uno dei traduttori del testo, insieme a Carlo Repetti: «Farquhar era irlandese: se non fosse morto a 29 anni sarebbe forse stato uno dei maggiori autori inglesi del Settecento. Invece, nel 1702 quando ha scritto I due gemelli rivali aveva solo 22 anni. Un genio precocissimo. Il testo è ricchissimo linguisticamente e ha messo a dura prova noi traduttori».

E' una commedia gradevole?

«Non molto — precisa Sciaccaluga — almeno secondo il gusto della commedia italiana. E' piena delle trovate "cattive" che piacciono tanto agli inglesi. La malvagità è spiegata largamente. Il macabro e il clownesco si alternano, secondo un preciso schema».

Come s'è trovata Lina Volonghi a recitare assieme ai ragazzi della scuola?

«Benissimo. Lina è umana e s'è subito sentita la chioccia. Tutti ricorrevano a lei per suggerimenti e consigli. Non c'è stato alcun problema di amalgama».

E invece quali sono state le difficoltà tecniche di regia, considerata la scarsa esperienza degli interpreti?

«La gioventù ha supplito. I ragazzi hanno messo molta energia fisica, molta aggressività. E se sono acerbi come esperienza, ma la mia è una osservazione tipicamente da regista, sono però più duttili agli indirizzi di chi ha in mente il disegno generale interpretativo».

Accanto alla Volonghi, per la prima volta protagonista, c'è il giovane attore milanese Claudio Beccari, che già aveva ben figurato in E lei per conquistar si sottomette. Beccari interpreterà il gemello deforme, gobbo, cattivo. Perché la scelta di Beccari?

«Semplicemente perché è molto bravo, versatile ed è maturato progressivamente in breve tempo. Per me, Beccari ha un grosso avvenire. Anche perché è serio, scrupoloso e si prepara con la massima cura».

E' la scenografia fissa e piuttosto scarna. Gianni Polidori sembra ora prediligere le soluzioni di «teatro povero».

«Abbiamo cercato di ricostruire una sorta di via di mezzo tra il teatro inglese del Settecento e la commedia italiana. Abbiamo lavorato, soprattutto Polidori, di fantasia. Ma, a mio avviso, la scenografia dev'essere semplice. Non amo le soluzione sontuose. Possono soffocare uno spettacolo».

p. l.

Al Cavour di Imperia «Il latte e il sangue» di Martini

Nei lazzi dei quattro clowns la nostra cattiva coscienza

IMPERIA — La stagione di prosa del Teatro Cavour si avvia a conclusione. Prima del termine, al 12 maggio, con I fioretti di Santo Francesco, protagonista Riccardo Cucciolla, c'è ancora un appuntamento di rilievo: domani sera va in scena Il latte e il sangue, di Dario G. Martini.

Il testo ha vinto il «Premio Pirandello» nel '77: rappresentato a L'Aquila, alla rassegna nazionale delle novità, ha debuttato con lusinghiero successo all'Alcione di Genova la settimana scorsa. A presentarlo, sono due gruppi giovani: il Teatro Popolare di Genova e «La chiave di Campo Pisano». La regia è di Gianni Orsetti, le scene e i costumi sono di Luciana Strata.

Spettacolo insolito, ma non di difficile comprensione, affida a quattro clown (Mimmo Chianese, Giorgio Grassi, Adolfo Margiotta, Mauro Pagani), che sono i volti dell'economia, della letteratura evasiva, della scienza e della politica, il compito di impersonare, tra lazzi e sberleffi feroci, la cattiva coscienza del secolo.

Ne scaturisce un «collage» di cocenti verità, servite tra una barzelletta ed una esibizione da circo equestre. Accanto ai pagliacci, vestiti di colori vivaci, una famiglia grigia (Patrizia Sommella, Elio De Prà e Andrea Strata), che subisce in silenzio ogni angheria, e costituisce il simbolo di una società non più in grado di reagire, torturata dai diversi poteri che tentano di assoggettarla definitivamente, con il pretesto di darle aiuto.

Sono concetti di immediata accessibilità, sotto la semplice metafora: «Volendo dire cose sostanzialmente amare e sgradevoli, ho ritenuto che solo i clowns, atti a suscitare immediata simpatia, fossero i personaggi più idonei a rendere palpabile la crudeltà di chi quotidianamente ci condiziona, celando la propria natura sotto un aspetto bonario, cordiale e accattivante», spiega Martini.

Aggiunge Orsetti: «Le risate sono smorzate dall'esortazione ad una presa di coscienza, che ci induce a riflettere sulla realtà di ogni giorno». Ma non è un'opera pessimistica. In fondo a tutto, c'è un bambino che spera, e basta la sua banale domanda: «Ma perché fate così?», per far crollare a terra i clowns e la loro cattiveria. Il latte e il sangue costituisce un altro tassello che si aggiunge al mosaico offerto quest'anno dal Cavour. Mancano, come in precedenti occasioni, nomi di richiamo, ma ciò non toglie che la commedia, interamente realizzata da liguri, sia fresca e piacevole.

s. d.

Piena di debiti l'emittente francese

Sanremo, sequestrati impianti di Radio K

SANREMO — Il sequestro degli impianti (oltre 200 milioni di valore) è l'ultimo atto, forse il definitivo, della vita di «Radio K», l'emittente privata francese costituita a Sanremo nel marzo dello scorso anno, alla vigilia delle elezioni che videro il successo dei socialisti e di Mitterrand.

La nascita della radio, che ha terminato di trasmettere nel dicembre dello scorso anno, aveva suscitato molto scalpore.

La società che aveva intrapreso l'operazione, «La locomotion», con capitale francese ed una succursale nella città dei fiori, ha trasferito la sua sede da uno studio notarile alla redazione di Bussana, dove però da mesi il telefono squilla a vuoto. I venti giornalisti francesi che avevano condotto l'emittente sono tornati in Francia, mentre il direttore italiano Gianfranco Duranti, tecnici e altri dipendenti devono ancora essere pagati. «Radio K» ha infatti lasciato dietro di sé decine di milioni di debiti e molti assegni a vuoto.

Nei giorni scorsi l'avvocato Zencovich che tutela, insieme agli avvocati Viani e Sartore gli interessi dei creditori, si è recato nella sede dell'emittente, insieme all'ufficiale giudiziario, per portare a termine il sequestro delle sofisticate apparecchiature, ancora in ottimo stato. Dopo la convalida del provvedimento da parte del pretore, potrebbe esserci una vendita all'asta degli impianti. Esiste però sui beni dell'emittente un'opzione della «Sofirad», l'ente radiotelevisivo pubblico francese, che potrebbe, entro sei mesi, rilevare l'intero complesso e pagare i debiti (solo con la Sip, una quindicina di milioni).

c. d.

A Cairo ritorna il teatro

CAIRO — Oggi e sabato al cinema Della Rosa riprenderà l'attività il gruppo teatrale cairese «Uno sguardo dal palcoscenico» che presenterà una rassegna di rappresentazioni di numerosi autori.

«Abbiamo scelto — dice il regista del gruppo Silvio Eiraldi — una serie di brani, alcuni originali, altri adattati, di autori famosi secondo questo criterio: un certo filo comune che legasse i vari pezzi e brani che si potessero adattare alle caratteristiche di coloro che li avrebbero poi interpretati».

La scelta è caduta su pezzi che vanno da opere di Pirandello a quelle di Edoardo De Filippo. Questo il programma. La prima parte prevede: prologo da «Re Nicolò» di F. Wedekind, «Sei personaggi in cerca di autore» di Luigi Pirandello, «Il fumo fa male» di Anton Cekov, «La Locandiera» di Carlo Goldoni, «L'orso» di Cekov e l'epilogo dalla «Tempesta» di Shakespeare. La seconda parte prevede il monologo dell'attore da «L'orgoglio americano» di A. Miller, «La rivolta delle sette» di A. Campanile, «Casa di bambola» di H. Ibsen, la parte di Amleto di Eduardo De Filippo, «Quest'amore» di Prevert, «Il canto del cigno» di Cekov.

«Lo spettacolo — prosegue Eiraldi — ha anche una certa caratteristica sperimentale o comunque non tradizionale anche se i brani sono quasi tutti piuttosto conosciuti e classici. Innanzitutto la scenografia: infatti abbiamo pensato ad un cubo-scatola dell'attore, una specie di scatola cinese da cui prenderanno forma le varie scene in riferimento ai testi citati. Altri aspetti particolarmente interessanti sono costituiti dall'uso delle luci, della colonna sonora con brani su testi teatrali classici».

E. D. C.

Appuntamenti flash: musica, teatro, varietà

Richard Harris, dedicato al western

GENOVA — Il club «Amici del cinema» ha in programma questa sera, alle ore 21,15, presso il Cinema d'essai del Don Bosco di Sampierdarena «La vendetta dell'uomo chiamato cavallo» (1976) di Irwin Kershner con Richard Harris, G. Sundergaar e G. Lewis. La proiezione rientra nell'ambito del ciclo dedicato al nuovo film western.

Cabaret con Jack La Cayenne

GENOVA — Questa sera (ore 22,30) presso l'antica vetreria del molo (vico Chiuso Gelsa 8 r.) avrà luogo uno spettacolo di cabaret con J. La Cayenne.

Alla chitarra Pino Briasco

GENOVA — Prosegue all'oratorio di S. Filippo la stagione concertistica organizzata dai «Cameristi». Domenica mattina (ore 11) si esibirà il chitarrista Pino Briasco. Allievo del maestro Carlo Palladino, docente presso il conservatorio «N. Paganini» di Genova, Briasco proporrà pagine di Villa-Lobos, Torroba, Castelnuovo-Tedesco, Orsolino, Barrios e Paganini.

«Al primo chiarore dell'alba»

GENOVA — A cura del cineclub «Lumière» verrà proiettato oggi, domani e domenica, al Cinema S. Fruttuoso, in prima visione per Genova, il film di Hannam «Al primo chiarore dell'alba», con Sara Kestelman e Andrew MacFarlane. L'orario degli spettacoli è il seguente: oggi e domani ore 20 e 22,15; domenica ore 16, 18, 20,15 e 22,15.

Film-studio a Spotorno

SPOTORNO — «Il matrimonio» del regista Claude Lelouch costituisce il penultimo appuntamento con il film-studio a Spotorno in programma questa sera nella sala-convegni Ala Blu. Tra gli interpreti Bulle Ogier e Marie Dia.

Rassegna di chitarra classica

GENOVA — Penultimo appuntamento, questa sera, presso il Teatro Garage (via Donghi 26 r.) con la rassegna di chitarra classica. Si esibirà Giancarlo Dellacasa.

Film al cineclub «Fritz Lang»

GENOVA — Domani sera (ore 21,30), presso il Cinema S. Paolo, il cineclub «Fritz Lang» proporrà il film «Aguirre furore di Dio» girato nel 1972 da Werner Herzog con Klaus Kinski e Helena Rojo.

Primavera musicale sestrese

GENOVA — La «Primavera musicale sestrese», organizzata nel salone di Villa Sciallero dal Comune di Genova, dal consiglio di circoscrizione di Sestri Ponenete e dal coordinamento dei circoli Arci, prenderà il via, domenica prossima (ore 16), con un concerto tenuto dal «Georg Ensemble» formato da Paolo Canepa, flauto dolce, Massimo Coco, violino barocco e viola, e Elisabetta Marietta, basso continuo. In programma musiche di Händel e Telemann.

Un grecista e un drammaturgo al lavoro per tradurre due tragedie di Euripide

GENOVA — In epoca di tecnologie avanzate, c'è ancora chi s'impegna in questioni filologiche, e sa tradurre lingue morte come il greco.

E' il caso di due genovesi «illustri»: Umberto Albini, ordinario di letteratura greca all'università di Genova, e Vico Faggi, al secolo Alessandro Orengo, magistrato e commediografo.

Albini e Faggi hanno tradotto (e la pubblicazione è recentissima) per l'editore Garzanti due tragedie di Euripide: «Elena» e «Ione».

Perché e con quale metodologia?

Risponde il prof. Albini: «Da tempo, come grecista, ritengo necessario uscire dalle strettoie delle traduzioni accademiche. Le tragedie — soprattutto nel caso di Euripide — sono opere letterarie destinate al palcoscenico, ad essere recitate. C'è quindi l'esigenza di renderle in linguaggio bene o male "parlato". Di qui la mia collaborazione con Vico Faggi».

Come s'è svolto dunque il lavoro del «team» Faggi-Albini?

Il docente ha steso la prima versione in prosa piana, letterale, dopo aver effettuato alcune puntualizzazioni sui «testi critici».

Precisa: «In molte versioni, accade che ci siano botte e risposte incongrue. Una recente edizione critica dell'università di Oxford ci ha consentito di precisare che già nel secondo secolo avanti Cristo esistevano diverse varianti delle trascrizioni dell'originale euripideo. S'è trattato di scegliere la versione più vicina al senso comune. Così s'è raggiunto l'effetto voluto».

Raccolto il testo «autentico», Vico Faggi, forte della sua esperienza di commediografo, ha «dialogato» in senso moderno i testi. Insomma ha offerto soluzioni tali da rendere recitabile la versione, che infine è tornata ad Albini per gli ultimi ritocchi.

p. l.

Un libro di poesie a Sanremo

SANREMO — «Inseguire la vita a vent'anni» è il volumetto di poesie apparso, in questi giorni, in tutte le edicole e le librerie di Sanremo. Lo ha scritto, per conto di un editore romano, un giovane sanremese di 22 anni, Luigi Malvestiti, uno dei rarissimi poeti matuziani.

Presenta 47 poesie ed una manciata di illustrazioni soprattutto di Leongrin (che ha anche disegnato la copertina), ma anche di altri autori come Corda e De Mee.

Malvestiti, che ha già al suo attivo qualche premio letterario, ha sibillinamente dedicato il suo volumetto «a coloro che vivono cercando... continuamente cercando...».

La facoltà di Torino delibera la richiesta ufficiale

Università, presto per Novara corsi di economia e commercio

Dovrebbero trovare posto al Dominioni di via Monte San Gabriele - L'istituto, secondo uno studio, di massima, potrebbe diventare piccolo ateneo della provincia

Novara. Una veduta dall'alto dell'Istituto Dominioni, dove dovrebbero trovare posto i corsi di economia e commercio decentrati

NOVARA — L'Istituto Dominioni, di via Monte San Gabriele, è destinato a ospitare l'insediamento universitario del capoluogo. Un'indagine in questo senso è stata compiuta dall'ingegner Vincenzo Borasi, ordinario di architettura a Torino, che ha individuato la possibilità di ricavare sei aule da cento posti ognuna, oppure venti aule da 25 posti.

Qui potrebbero trovare idonea sede i corsi liberi di medicina (se avranno un seguito a Novara) oppure quelli di ingegneria e di economia e commercio. Una soluzione che non comporterebbe eccessive spese per adattare le attuali strutture e allo stesso tempo si potrebbe disporre di una sede non molto decentrata. La disponibilità di una struttura idonea rappresenta uno strumento di pressione non indifferente per convincere le facoltà torinesi a proseguire l'esperienza dei corsi distaccati, magari incrementandoli.

E' di ieri infatti la notizia di un incontro a Torino fra una delegazione del comitato per l'Università a Novara, guidata dal presidente Adelmo Brustia, con il preside della facoltà di economia e commercio, professor Abrate. «Abbiamo avuto assicurazione che il prossimo consiglio di facoltà, in programma per il 10 maggio, delibererà la richiesta ufficiale al ministero per aprire dei corsi liberi decentrati di economia e commercio — dice Adelmo Brustia —. Per questo abbiamo prospettato le nostre disponibilità a partire con il nuovo corso fin dal prossimo anno scolastico».

La facoltà di economia e commercio è caldeggiata, nel capoluogo, anche dalla Banca Popolare di Novara. Restano ancora sul tappeto invece i problemi legati alla prosecuzione dei corsi liberi di medicina ed ingegneria attualmente esistenti.

A questo proposito è previsto per oggi pomeriggio, al Politecnico di Torino, l'incontro di una delegazione novarese con il preside di facoltà. Più complesso è invece il discorso per quanto riguarda medicina e chirurgia. L'Università di Torino ha già deliberato lo sdoppiamento del corso di laurea. Si tratta solamente di scegliere la sua localizzazione e qui sono in lizza Vercelli e Novara.

Solo recentemente Novara ha riproposto la propria candidatura che sembrava tramontata dopo che la vecchia amministrazione dell'ospedale a suo tempo non aveva fornito le necessarie garanzie stipulando una convenzione specifica. Il discorso è stato ripreso adesso dal comitato per l'insediamento dell'Università e lunedì prossimo il preside della facoltà torinese, professor Dianzani, sarà a Novara per visitare l'ospedale, l'Istituto Dominioni per rendersi conto di persona delle strutture esistenti che potranno essere messe a disposizione per la facoltà di medicina. Come si può intuire, il problema università a Novara è in piena evoluzione.

Renato Ambiel

Sull'area dell'azienda «Omi»

Domodossola: si farà il nuovo parco Tir?

Dovrebbero sorgere magazzini e strutture doganali

DOMODOSSOLA — Sta per andare all'asta il complesso industriale della Omi (Ossolana Macchinari Industriali), l'azienda domese dichiarata fallita nel novembre del 1980. L'accertamento dello stato passivo aveva portato alla luce cifre da capogiro: 28 miliardi di debiti, a fronte di un attivo di qualche miliardo. Il valore del complesso industriale situato in località «Croppo» di Trontano è stato stimato in un miliardo e settecento milioni circa.

Una cifra considerata appena sufficiente a saldare i dipendenti della società che attendono da più di due anni le loro spettanze arretrate. Alcuni di loro, che hanno lavorato nei cantieri all'estero senza prendere una lira, erano stati costretti a incredibili peripezie per poter tornare a casa.

Sull'utilizzazione della sede della Omi sono state avanzate interessanti proposte che prevedono un intervento pubblico. Il complesso industriale, alle porte di Domodossola, si estende su ventisettemila metri quadrati, di cui cinquemila coperti. Comprende numerosi capannoni, una moderna palazzina che ospita gli uffici, grosse attrezzature. L'idea è di fare il tanto atteso parco Tir con annessi magazzini e depositi doganali. Attualmente i Tir che arrivano a Domodossola sono ospitati in un cortile di via Canale di Masera, nel centro della città: i grossi autotreni sono costretti a manovre complesse e spericolate per potervi accedere, per non parlare degli intralci che arrecano al traffico cittadino.

«Sotto questo profilo la posizione della Omi è ideale — sostiene Cesare Melchiorri, rappresentante degli spedizionieri presso il Compartimento ferroviario di Torino — perché è situata in prossimità del futuro svincolo della superstrada ed è contemporaneamente vicina al nuovo scalo ferroviario di Beura Cardezza. E' un'occasione unica che gli enti pubblici farebbero bene a non lasciarsi sfuggire, vista la scarsità di aree per depositi e servizi di interesse generale. Oltre al parco Tir e ai magazzini doganali privati (per i quali ci sono già parecchie richieste) l'area potrebbe essere destinata in parte al servizio di revisione auto, che potrà tornare a Domodossola solo con adeguate garanzie funzionali, ed eventualmente ad autoparco per i mezzi degli enti pubblici. L'esempio della Gewa di Fondotoce sfuggita a finalità pubbliche e finita in mano ai privati dovrebbe insegnare qualcosa».

La formula di intervento proposta è quella di un consorzio fra gli enti pubblici o della costituzione di una finanziaria con il contributo della Regione. Finora però non sono ancora stati compiuti passi concreti in questa direzione.

a. v.

I casi di salmonellosi nell'ospedale di Verbania

Riaprirà solo a maggio il reparto del San Rocco

Nel frattempo si procederà alla sostituzione dei servizi igienici

VERBANIA — Le dieci stanze del reparto medicina dell'ospedale di Intra, il «San Rocco», sono chiuse a chiave ormai dal primo aprile; su tutte le porte del primo piano dello stabile un foglietto avverte che si sta procedendo alla disinfestazione.

La salmonellosi è entrata nel reparto medicina della vecchia struttura ospedaliera e facilmente si è propagata. C'è chi dice di un solo caso grave riscontrato su un paziente di 27 anni, con molta probabilità già contaminato dal morbo prima del ricovero; chi invece parla di più casi riscontrati in diversi pazienti. Cinque infermieri, tra i quali la caposala, accertata la presenza dell'epidemia ed effettuati gli esami specifici, sono stati lasciati a casa per malattia. Dunque la salmonellosi si è propagata all'interno del reparto, tra i 22 degenti, e a fare da «rullo trasmittente», potrebbero essere stati diversi fattori; tra questi si evidenziano i servizi igienici, che al «San Rocco» di Intra, come scrivevano i medici del reparto in una pubblica denuncia, sono in continuo deterioramento.

«Le condizioni igieniche dell'ospedale non sono certo eccellenti — dice l'unica infermiera rimasta al piano superiore — e con molta probabilità è stato forse questo aspetto a determinare il propagarsi della epidemia».

A ciò occorre aggiungere che in ambienti comunitari come quelli ospedalieri casi simili di epidemie non sono rari; per questo il primario del reparto che settimane fa sollevò la questione, il professor Tomaso Rodari, sottolinea come la salmonella, riscontrata al «San Rocco» dopo venti giorni dalla sua denuncia, sia solo una coincidenza: «Non intendo strumentalizzare questo fatto — dice il professor Rodari — per avallare le mie tesi, solo intendo ribadire quanto affermato dai medici del reparto medicina in merito all'inadeguatezza delle strutture del "San Rocco"».

Intanto all'interno del reparto si sta procedendo alla sostituzione dei servizi igienici e in un secondo tempo forse si procederà all'imbiancatura delle pareti. La data della riapertura era prevista per questa settimana, ora tutto è slittato; si parla di maggio.

l. a.

Laveno — Renzo Dellos, 34 anni, autista di pullman residente a Montegrino, è morto sulla provinciale che da Bedero scende a Porto Valtravaglia. Era al volante di una «Mercedes» che è uscita di strada per cause ancora da accertare.

I termosifoni restano accesi sino al 30 aprile

NOVARA — Anche per i novaresi è stata rinviata la data di fine accensione dei caloriferi. Doveva scadere ieri, 15 aprile, e il termine è stato rinviato di 15 giorni: il black-out scatterà quindi il 30 di questo mese nella speranza che il clima torni mite.

Gravellona: il sindaco ha tolto le deleghe agli assessori del pci

GRAVELLONA TOCE — Sempre vivo il dissenso fra socialisti e comunisti nell'amministrazione comunale, dopo un incontro sulla situazione alla «Filatura del Toce».

Alla seduta erano presenti il sindaco Erminio Guida, la giunta (psi, pci), i capigruppo consiliari cittadini, il sindaco di Verbania Ramoni (in quanto in questo Comune risiedono dipendenti della Nova Toce), rappresentanti sindacali e numerosi lavoratori dello stabilimento in crisi.

Durante la riunione arrivava comunicazione che Bonazzi, titolare dello stabilimento, era a Roma con la controparte per trattare. Questo elemento nuovo avrebbe dovuto portare all'aggiornamento della seduta. Interveniva il sindacalista Cogrossi, sostenuto dal vicesindaco di Gravellona Motetta (pci) e da un rappresentante della federazione comunista di Verbania, i quali spostavano la discussione sull'urbanizzazione del Piano Grande (il polmone verde in difesa del quale da qualche tempo si stanno battendo autorità e associazioni). Il sindaco Guida vedeva in tale atteggiamento di parte comunista un tentativo di strumentalizzazione delle forze operaie su problemi che nulla avevano a che vedere con l'oggetto della riunione e la sospendeva.

Il provvedimento aveva un seguito nella temporanea sospensione della delega ai quattro assessori comunisti da parte del sindaco. Nei prossimi giorni ci saranno incontri tra i partiti per chiarimenti a livello politico. Se a questi chiarimenti non si arriverà, si dimetterà la giunta. Nella questione è intervenuto anche il comitato cittadino del partito comunista italiano di Gravellona che ha diffuso un suo volantino. «Nel testo — dice Guida — si accusa il primo cittadino di volontà prevaricatrice e di autoritarismo cercando di sollevare un polverone attorno al problema dell'area attrezzata del Piano Grande. Gli assessori — continua il sindaco — sono favorevoli alle scelte ultime del consorzio del Basso Toce e della Sala, mentre per parte mia condivido il punto di vista della stragrande maggioranza dei gravellonesi che sono contrari all'urbanizzazione del Piano Grande perché in questo difficile momento significherebbe solo uno spreco del territorio e del denaro pubblico. Proprio a seguito dei continui tentativi di speculare e di giocare sulle drammatiche situazioni occupazionali della zona — ha concluso Guida — mi sono visto costretto a revocare le deleghe per riportare la discussione sul Piano Grande nelle sedi giuste e appropriate. Resta inteso che il partito socialista italiano gravellonese interverrà perché il progetto dell'area attrezzata sia radicalmente rivisto».

a. m.

Per 200 operai

«Cassa» alla Parein di Mortara

MORTARA — Si fa sempre più preoccupante la situazione occupazionale in città. E' di ieri la messa in cassa integrazione ordinaria degli operai dell'industria dolciaria Parein, la seconda unità produttiva del luogo, che negli anni scorsi ha assorbito la Guglielmone. L'azienda conta un organico di 247 dipendenti fra operai — sono circa 200 in massima parte donne — intermedi, impiegati e dirigenti.

Le maestranze ieri mattina hanno inscenato una manifestazione di protesta davanti ai cancelli dello stabilimento. «Siamo rimasti davanti alla fabbrica — spiega Teresio Forti, membro del consiglio di fabbrica — fino all'arrivo di dirigenti ed impiegati per dimostrare che vogliamo essere partecipi delle scelte che la direzione andrà a prendere.

La Parein, che è incorporata nella s.p.a. General Bisquit, emanazione di una multinazionale franco-belga, ha motivato la propria decisione di rimanere inoperosa per 18 giorni per giacenze in magazzino.

ge. r.

Disinteresse e indifferenza: presenti ventisette su cinquanta

Novara, troppi assenti per il bilancio I vigili danno la caccia ai consiglieri

NOVARA — Si discute il bilancio preventivo del capoluogo, vale a dire il documento politico amministrativo più qualificante, e in aula sono presenti 27 consiglieri su 50: sindaco e giunta compresi.

Sarebbe sufficiente questo dato a rendere il clima di disinteresse, di appiattimento, e di degradazione, che caratterizza in questi ultimi tempi il dibattito politico a Novara. L'imbarazzo del sindaco Armando Riviera quando dichiara aperti gli interventi; e nessuno vuol prendere la parola, in un'aula semivuota, è evidente.

Così si decide una sospensione per dar tempo ai vigili e ai capigruppo di chiamare a raccolta i consiglieri. Si riprende ancora con larghi vuoti, soprattutto nelle file democristiane, e si inizia il monologo della minoranza.

Emerge netta l'impressione di un rituale scontato, che non produrrà effetto alcuno, perché le decisioni, buone o discutibili che siano, sono già state assunte e verranno comunque avallate con il voto della maggioranza in ossequio alla legge dei numeri. Ma allora dov'è andata a finire la dialettica politica? Non esiste più. Una constatazione amara che farà dire all'ex sindaco Pagani: «Questa è la società dello spettacolo. Per i tipi di rapporti venutisi a creare in questo Consiglio sto pensando se sia ancora opportuno partecipare a questi riti...».

Maurizio Pagani

Apre gli interventi il comunista Correnti, ex assessore alle Finanze. Il suo è un intervento tecnico, preciso e pungente. Lamenta che ai comitati di quartiere sia stata data un'informazione sommaria, lacunosa e imprecisa. Nel merito delle cifre rileva come le spese preventivate nel bilancio triennale siano passate da 36 a 50 miliardi con un incremento superiore al 70 per cento. «Com'è possibile — si chiede — prevedere investimenti per 26 miliardi in un solo anno quando si potranno reperire finanziamenti per soli cinque miliardi? La spiegazione c'è: fra un anno a Novara si vota e allora, con un'operazione di "contrabbando politico" si vuol dare alla città un libro dei sogni». Correnti critica poi alcune scelte quali la riduzione dello stanziamento per il Centro sociale Sud, l'incongruenza di mantenere una spesa di 300 milioni per il progetto del nuovo municipio prevedendo contemporaneamente un miliardo e 300 milioni per la ristrutturazione dell'attuale ed altre ancora.

Sempre per i comunisti intervengono anche i consiglieri Bosio («si sono tagliate le spese per i quartieri incrementando invece quelle di facciata»), Rucci («a fronte di un aumento indiscriminato delle tariffe non c'è un preciso impegno nella lotta all'evasione fiscale»). Il tema è ripreso e ampliato anche dal consigliere Grasso (pdup) e da Mario Caramanna.

Il monologo della minoranza prosegue con l'ex sindaco Maurizio Pagani (psdi) che esprime la sua meraviglia per la dilatazione della spesa prevista nel bilancio pluriennale chiedendo come sarà possibile reperire i finanziamenti. Ma Pagani chiede anche spiegazioni sulla vicenda della sede Sun: «Era stata richiesta una precisa relazione su questa vicenda che non s'è mai vista». Chiede poi delucidazioni sui finanziamenti per il depuratore, un'altra opera che si trascina da anni.

«La giunta deve ancora il coraggio di dirci quali sono le opere che intende realizzare e quali invece sono state inserite in bilancio solamente in modo fittizio».

Solleva poi il grosso problema dello svincolo autostradale per il raccordo con le costruende tangenziali.

r. a.

Recuperata tutta la refurtiva: circa mezzo miliardo

Tovaglie e giocattoli rubati ad Arona Arrestato amministratore di una ditta

ARONA — Tovaglie e completi da tavola, coordinati per bagno del valore di almeno duecentocinquanta milioni, frutto di un furto avvenuto presso la manifattura Fariolì di Busto Arsizio; e ancora, giocattoli e modellini di auto rubati nel deposito del Corriere Nord di Settimo Milanese per altri duecento milioni: questo è quanto hanno recuperato i carabinieri di Arona e di Como in un capannone della ditta Alma in via Due Giugno. L'amministratore della ditta, Vincenzo Leccese, nato 37 anni fa a Castelmonte Cilento in provincia di Salerno, ma residente a Castelletto Ticino in via Prati, è stato arrestato per ricettazione.

Sulla sua attività (ufficialmente l'uomo è dipendente delle Ferrovie con la qualifica di caposquadra) le indagini sono tuttora aperte poiché gli inquirenti hanno ragione di credere che potrebbe emergere ancora dell'altro.

L'attenzione dei carabinieri si era puntata sul Leccese fin dal novembre scorso, quando nella zona industriale di Dormelletto una pattuglia della radio-mobile aveva recuperato un intero autocarro di elettrodomestici del valore di mezzo miliardo, rubato qualche ora prima a Busto Arsizio.

Si era pensato a un furto su commissione: e probabilmente non si era lontani dal vero. In realtà la ditta Alma, di cui è titolare l'anziana madre del Leccese, ma che è risultata estranea, ha la propria sede a Dormelletto: vi si eseguono lavori di assemblaggio con contratti di subappalto con ditte di giocattoli.

E' stata una richiesta dei carabinieri di Como impegnati nelle indagini di un furto avvenuto là a indurre il capitano Verde di Arona che era venuto il momento di rompere gli indugi e perquisire il capannone di via 2 Giugno.

m. b.

Biandrate: incendio alla Ital-Pack

BIANDRATE — Violento incendio alla Ital-Pack di Biandrate, una grossa industria di contenitori di cartone e altro materiale del genere. E' andato distrutto un intero capannone di 20 metri per 60 circa, pieno zeppo di materiale. Il danno è ingente anche perché sono andate in parte bruciate le strutture portanti.

L'allarme è stato dato verso le 9,50 e sul posto sono subito giunte squadre dei vigili del fuoco di Novara che hanno lavorato parecchie ore per domare l'incendio, che ormai si era sviluppato in tutto il magazzino, e per evitare che si propagasse agli altri capannoni vicini. Sono poi intervenute altre squadre di vigili da Vercelli, Borgomanero e Omegna che ininterrottamente hanno lavorato per evitare che il surriscaldamento provocasse danni maggiori.

(l. l.)

Incendio in un deposito di legnami

VERBANIA — Duro lavoro per i vigili del fuoco impegnati a combattere sul colle del Monterosso un violento incendio scoppiato in un deposito dell'impresa di lavorazione legnami dell'artigiano Stefano Lava. Le fiamme hanno distrutto parecchi quintali di abeti, due motoseghe, una «850» e danneggiato i muri perimetrali. A fatica — dato anche il calore elevato che si irradiava dal deposito, che ha fatto addirittura colare i fari di un furgone — i vigili del fuoco sono riusciti a evitare che il rogo avvolgesse il laboratorio vero e proprio e l'attigua casa di abitazione del Lava. Danni per alcune decine di milioni.

(a. c.)

Rubinetti rubati 2 arresti ad Arona

ARONA — Agenti della Polstrada hanno arrestato due giovani sulla cui vettura è stato trovato materiale rubato per un valore di qualche milione.

Sono l'aronese Francesco Caserta, 19 anni, artigiano, via Piave, e Fulvio Jelmini, 23 anni, boscaiolo, di Pombia. I due sono stati sorpresi sulla statale 33 a Dormelletto mentre trasportavano oggetti di rubinetteria parte dei quali sono risultati rubati a Sandro Cerutti e Sergio Bossi.

Termosifoni accesi

Case calde fino al 30 di aprile

VERCELLI — I comignoli delle case, in città, continueranno a fumare sino al 30 aprile, se perdurerà l'ondata di maltempo: sarà prorogato sino alla fine del mese il termine per l'accensione dei termosifoni. Il decreto che stabilisce lo spegnimento degli impianti di riscaldamento centralizzati sarebbe scaduto ieri, ma l'ufficio tecnico del Comune, in considerazione delle basse temperature di questi giorni, ha suggerito al sindaco la proroga. Il provvedimento, come è stato sottolineato, è «elastico»: se tornerà il bel tempo prima del 30 aprile, i termosifoni dovranno essere definitivamente spenti.

Il tuffo nell'inverno, dopo una Pasqua all'insegna del sole, ha provocato un abbassamento di parecchi gradi della «minima»: di sera ed al mattino il termometro scende a quattro gradi; la «massima», invece, rimane entro la media stagionale intorno agli undici, dodici gradi sopra lo zero.

La decisione di prorogare l'accensione dei termosifoni, contrariamente a quanto si possa pensare, risponde a criteri di economicità energetica. Se da un lato, infatti, si ottengono sensibili risparmi sui combustibili, dall'altro la chiusura degli impianti centralizzati può essere controproducente con l'accensione di migliaia di stufette elettriche. Oltre alle basse temperature, infatti, il freddo è reso ancora più fastidioso dall'umidità.

I nuovi impianti, anche se in funzione, assicurano buoni margini di risparmio, limitando lo spreco energetico. La maggior parte è infatti dotata di «centraline», che aumentano, o diminuiscono il consumo di combustibile: se la temperatura è mite, i termosifoni sono tiepidi; al contrario, invece, avanti a tutto vapore. **d. ca.**

Mentre la Montefibre ha completato il «blocco tecnico» dei suoi impianti di produzione

Oggi tutto il Vercellese si ferma 4 ore per la salvaguardia dei posti di lavoro

Lo sciopero dalle 8 alle 12 - I negozi resteranno chiusi 2 ore - Prevista una massiccia adesione degli studenti

VERCELLI — Tutto il Vercellese si ferma, oggi, per quattro ore, in occasione dello sciopero proclamato a sostegno della vertenza di zona e per l'occupazione. La vicenda Montefibre, infatti, non è che l'ultimo anello di una catena di precedenti «drammi» occupazionali. Molte le realtà in crisi: dalla Rossignol alla Solm a tutte le aziende in qualche modo legate alla Montefibre.

Lo sciopero interessa tutta la «zona» sindacale del Vercellese (che corrisponde, grosso modo, al comprensorio) ed ha il significato di una protesta contro lo stato di salute complessivo dell'economia industriale e del terziario dell'intera area, tanto grave da essere compreso fra i punti fermi della vertenza regionale sull'occupazione.

All'interno di questa situazione di crisi, il problema della Montefibre diventa una specie di simbolo. Rotte le trattative, da mercoledì sera, alle 19,45, lo stabilimento di piazzale Galilei è fermo. Stanotte la direzione ha provveduto a far togliere dal tabellone tutte le «cartoline» degli operai, tranne una decina: qualche impiegato, alcuni addetti alla centrale, alcuni operai dell'Acetato. Oltre a loro in fabbrica ci sono i lavoratori che curano l'autogestione di una linea del Poliestere. Tutti gli altri sono fuori, dopo le fermate «tecniche» dei due reparti rimasti.

«Per il momento — *spiegano i sindacalisti* — non sono previsti nuovi incontri. Le trattative comunque riprenderanno nei prossimi giorni, anche se non è stata ancora stabilita la sede».

Intanto molte aziende guardano con preoccupazione l'evolversi della situazione alla Montefibre di Vercelli. «Fra poco — *spiegano al consiglio di fabbrica* — correrà il rischio di fermarsi la Taban di Pallanza: è lì che si produce l'acetato secco destinato a Vercelli, ma che da tempo l'azienda non ci fa pervenire. Ormai hanno i magazzini pieni».

Itt, Eslon e Sassone dovranno bloccare la produzione se si fermerà la centrale della Montefibre che, a reparti inattivi, deve scaricare nell'atmosfera 20 tonnellate all'ora di vapore inutilizzato. Contraccolpi vi saranno anche per la Jet Seta, la Pettinatura Lane, la Fisac ed altre ancora. Difficile quantificare i posti in pericolo: probabilmente un paio di migliaia.

Allo sciopero di oggi parteciperanno anche gli studenti, che si uniranno al corteo. La federazione sindacale unitaria ha inviato lettere a tutti i presidi invitandoli a lasciar uscire i propri allievi dagli istituti.

L'adesione dei commercianti sarà compatta: il settore è fra i primi a risentire dello stato di crisi complessivo della zona. Associazione commercianti e Confesercenti hanno ribadito «l'estrema preoccupazione della categoria per l'assoluta mancanza di attenzione delle forze politiche e di governo dapprima verso i problemi di settore ed ora pure verso i problemi della città, che obiettivamente non è in condizione di accettare passivamente altri licenziamenti od altre riduzioni nel numero delle unità lavorative occupate». Alla protesta aderiranno anche gli ambulanti che, il venerdì, affollano i mercati cittadini.

«La speranza — *sostengono i sindacalisti* — è che si affronti al più presto, nelle sedi più elevate, sia il problema della Montefibre che tutti gli altri, collegati e non, ma che comunque contribuiscono ad una situazione complessiva inaccettabile dell'economia e dell'occupazione nell'intero Vercellese».

Dario Corradino

Modalità sciopero

VERCELLI — Queste le modalità dello sciopero di oggi, proclamato dalla federazione sindacale unitaria. Sarà di 4 ore: dalle 8 alle 12. I turnisti si asterranno dal lavoro nelle quattro ore finali di ogni turno. Allo sciopero hanno aderito anche gli studenti ed i commercianti (ambulanti compresi), che chiuderanno dalle 10 alle 12.

Il concentramento dei manifestanti è previsto per le 10,15 davanti alla Montefibre. Alle 10,30 partirà un corteo, che si snoderà per le vie cittadine e, passando davanti alla sede dell'Associazione industriali, si concluderà in piazza Municipio, dov'è previsto un comizio di esponenti del sindacato. *(d. ca.)*

In dotazione alla scuola media «Bernardino Lanino»

«Possum»: la maestra-robot insegna agli handicappati

Su un monitor televisivo appaiono domande, risposte e correzioni

VERCELLI — *E' una macchina per insegnare, si chiama «Possum», è americana, ed è l'ultimo sussidio, in ordine di tempo, della nuova e super-attrezzata scuola media Lanino.*

«La Provincia — *spiega la preside Carla Sala Pollero* — ha invitato le scuole a richiedere materiale didattico, entro la cifra di 4 milioni. Il nostro consiglio d'istituto ha optato per un sussidio a favore dell'inserimento degli handicappati, e così abbiamo chiesto ed ottenuto questa macchina per insegnare».

La «macchina» è composta da due monitor, che possono essere programmati per diverse discipline: italiano, aritmetica, geometria, lingue straniere. Il primo monitor pone un quesito, il secondo illumina a turno, ed alla velocità stabilita dall'insegnante, una serie di risposte; il ragazzo deve bloccare la luce sulla soluzione esatta, pigiando un pulsante.

Se la risposta è adeguata, si ode una musichetta e la macchina prospetta un altro quesito più complesso. Se la risposta è sbagliata, la macchina ripropone lo stesso quesito e «ricorda» l'errore, che ad esercizio ultimato, potrà ancora essere presentato all'alunno.

«Ad esempio — *dice Maria Antonietta Buriani, insegnante di sostegno della Lanino* — la macchina può insegnare a leggere ai bambini handicappati. Nel primo monitor si inseriscono schede con disegni e nell'altro le parole scritte corrispondenti. Con un'alunna di 15 anni ho ottenuto buoni risultati, ed ora legge moltissime parole ad una velocità per lei sorprendente».

Gli usi dell'apparecchiatura sono quasi infiniti, ma tutti gli esercizi puntano comunque sul potenziamento delle capacità di osservazione attraverso la rappresentazione visiva. «La macchina — *continua la professoressa Buriani* — è dotata di schede programmate, tra l'altro molto costose, ma anche noi insegnanti possiamo proporre degli esercizi alla macchina, disegnando su lucidi che si inseriscono nel monitor».

Ma una macchina può sostituirsi completamente ad un insegnante? «Certamente no — *risponde la professoressa di lettere Maria Teresa Ferrarotti, che da tre anni ha in classe un'alunna handicappata* —. Il rapporto tra alunno e docente — *continua* — va oltre il meccanismo della domanda-risposta, e soprattutto con i ragazzi portatori di handicap è importante stabilire un rapporto affettivo di amicizia e collaborazione. Ma indubbiamente questa macchina offre molti vantaggi: prolunga i tempi di attenzione, di solito piuttosto labili, e rende più completo, e quindi più facile, l'apprendimento, visualizzando i concetti».

Di solito infatti per i ragazzi le difficoltà nascono proprio dalla scarsa capacità di astrazione. Se ne deduce che il sussidio non serve solo agli scolari con carenze psico-fisiche, ma più in generale a tutti gli alunni. «Classi intere, a turno — *conclude la prof. Ferrarotti* — possono servirsene per superare alcune difficoltà d'apprendimento e per verificare subito i progressi individuali».

Donata Belossi

Vercelli. La macchina «Possum» installata alla media Lanino

Cigliano — Si è conclusa in via XX Settembre l'avventura di un ladro di auto e di autoradio, arrestato dai carabinieri mentre stava commettendo un ennesimo furto. Pier Michele Bellotti, 24 anni, di Torino, era arrivato a Cigliano con una «500» rubata nel capoluogo piemontese sulla quale c'erano due autoradio rubate a Vercelli e a Santhià. Il giovane è stato sorpreso dai carabinieri mentre stava smontando un'altra autoradio.

Vercelli — Un servizio di posate in argento e una quantità imprecisata di oggetti d'oro sono il bottino di un furto nell'appartamento di Aldo Agù, 39 anni, via Jacopo Durandi 27.

Da stasera musica e teatro per tutti i gusti

Piano, dramma e nacchere

VERCELLI — Dopo il successo del concerto tenuto al «Civico» del coro e dell'orchestra rumena di Cluj, il fine settimana si arricchisce di altri appuntamenti di musica e teatro. Per il classico ancora un rumeno, il pianista Constantin Sandu, questa sera alle 21,15 nella Sala Dugentesca. Il giovane artista (ha 19 anni) ha studiato al conservatorio di Bucarest: presenterà agli appassionati della buona musica pagine di Bach (preludio e fuga in fa minore), Beethoven (sonata in do maggiore opera 53 «Waldstein»), Chopin (fantasia opera 49) e altri noti compositori.

Ancora di scena il pianoforte, domenica alle 17,30 nella sala della Società del Quartetto, con il duo a due pianoforti dei pianisti Guido Maria Guida e Chiharu Hanaoka. Poi suonerà la chitarrista Claudia Konig. La «Società del Quartetto», promotrice di questi concerti, preannuncia per lunedì 19 una serata con un artista spagnolo, il naccherista José De Udaeta, già conosciuto al pubblico vercellese: aveva tenuto un applauditissimo concerto nel novembre scorso. De Udaeta è l'unico interprete maschile ad essere giunto alle vette del virtuosismo come concertista di nacchere.

«*Interrogatorio a Maria*», di Giovanni Testori, è invece lo spettacolo di prosa messo in scena domani sera in Santa Chiara dalla Compagnia Teatro dell'Arca. La rappresentazione del lavoro di Testori avrà inizio alle 21. L'autore ha scritto pure «*Conversazione con la morte*».

Una parentesi per gli appassionati di fotografia e mineralogia. In città, domani alle 18, al centro culturale «Studio Dieci», verrà inaugurata la mostra collettiva dei fotografi Gabotti, Gili, Perazzo e Roffinengo. Tema della rassegna quattro differenti modi di usare l'immagine fotografica. La rassegna rimarrà aperta tutti i giorni dalle 17,30 alle 19,30, sino al 25 aprile.

Per la mineralogia, invece, appuntamento a Tronzano. Nel salone della «Famija Trunsaneisa» è stata allestita una mostra-mercato di minerali, organizzata in collaborazione con il «Gruppo paleomineralogico»: la manifestazione è giunta alla sesta edizione. L'ingresso è libero. Durante la giornata si svolgerà pure la premiazione degli espositori. **d. ca.**

Trino — Il consiglio di sezione dell'Associazione aeronautica ha organizzato per il 18 aprile una visita alla scuola di guerra dell'Aeronautica di Firenze. L'ente ha inoltre istituito una borsa di studio del valore di 100 mila lire a favore di un giovane socio che consegua il brevetto di pilota civile o militare nell'anno 1982-'83.

Stasera dibattito a Santhià

Il pli affronta il tema nucleare

SANTHIA' — Organizzato dalla sezione del pli di Santhià, si svolgerà stasera alle 21 nell'Auditorium di San Francesco in via Ospedale un incontro-dibattito sul tema «Piemonte e scelta nucleare».

In un comunicato si afferma che «la localizzazione della centrale nucleare da duemila MW in Piemonte è uno dei problemi più scottanti ed urgenti che le amministrazioni locali e le forze politiche devono affrontare e risolvere in tempi brevissimi».

Poiché la fascia meridionale della provincia di Vercelli sarà compresa in una delle due aree destinate all'insediamento della centrale, «i liberali vercellesi — aggiunge il comunicato — intendono assumere sulla delicata ed importante questione una posizione non ambigua, che sia il frutto di un'ampia informazione». W. co.

Hockey: l'Amatori a Valdagno

Scudetto in gioco

VERCELLI — Domani sera, ultima giornata del campionato di Serie A di hockey a rotelle: si decide l'assegnazione dello scudetto.

L'interrogativo è: Corradini od Amatori Maglificio Anna? Le due squadre sono divise da parecchie domeniche da un punto in classifica. Il Corradini che è al comando, gioca a Novara, l'Amatori a Valdagno. La trasferta più difficile è quella del Corradini. Il Novara, quindici giorni or sono, è andato a vincere a Bari.

E' sull'entusiasmo e lo slancio dei novaresi, desiderosi di concludere nel modo migliore un campionato che non è stato per loro dei più positivi, che l'Amatori conta. Certo non sarà facile fermare la squadra emiliana, apparsa nel girone di ritorno un autentico rullo compressore. Sarà una battaglia accanitissima, aperta a tutti i risultati anche se il Corradini si fa lavorare.

Dal canto suo, l'Amatori dovrà fare molta attenzione a Valdagno se non vuole che, ad una buona notizia da Novara, ne faccia riscontro una poco piacevole dal Veneto. La squadra vercellese è cancelissima, per cui non crediamo che ciò possa verificarsi.

Non è da escludere uno spareggio: se il Corradini impattasse e l'Amatori vincesse, si andrebbe alla bella. Molti sportivi vercellesi saranno al seguito della loro formazione, altri si recheranno a Novara a tifare per gli azzurri locali. **f. l.**

Judo: in palio titoli provinciali

VERCELLI — *Alla Palestra Mazzini, di scena il judo: uno sport che a Vercelli e nella provincia, da parecchi anni, ha incontrato non poca fortuna. Parecchi sono gli atleti che in questi ultimi tempi si sono messi in evidenza sia in campo regionale che in campo nazionale.*

Si svolgeranno domenica i campionati provinciali ai quali potranno partecipare gli atleti che sono iscritti ad una palestra di judo e siano tesserati per l'anno in corso alla Federazione italiana lotta-pesisitica-judo.

I campionati si apriranno al mattino, alle 7,30 con il peso dei concorrenti. Alle 9, inizieranno i combattimenti. (f. l.)

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Non entrate in quella casa.
NUOVO ITALIA: Borotalco con C. Verdone ed E. Giorgi (commedia).
PRINCIPE: La ripetente fa l'occhietto al preside.
VERDI: Anni di piombo.
VIOTTI: Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande con E. Pozzetto, L. Banfi e F. Franco (comico).
SALA DUGENTESCA: ore 21 concerto del pianista Constantin Sandu.

GATTINARA

ITALIA: Dottoressa di campagna (erotico).

SAN GERMANO

ITALIA: Perversion '81 (erotico).

SANTHIA'

IDEAL: Il marchese del Grillo con A. Sordi (comico).
SPLENDOR: I fichissimi con D. Abatantuono e J. Calà (comico).

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.862; **Trino** 828.643; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 832.131.

BENZINAI
Impianti self-service
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Balzar, via Thaon de Revel 23.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.885; **Trino** (0161) 829.584.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)
12,15 Film **Fra Diavolo**
13,50 **Telefiash - Notizie in breve**
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Fumetto in Tv**
15 — **Superclassifica show**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Cosa bolle in pentola** rubrica gastronomica
19,15 Telefilm della serie **Fumetto in Tv**
19,45 **Identikit**, gioco a premi
20 — Telefilm
21 — Film **8 anni dopo**
22,45 **Telefiash - Notiziario**
23 — Telefilm della serie **Secret Service**
24 — Film **Magia erotica**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
16,30 Film **Profumo di donna**, con V. Gassman e A. Belli, di D. Risi (drammatico)
18,30 Cartoni animati della serie **Le avventure di Gulliver**
19 — **Timer**, rubrica giornalistica
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Videovercelli Notizie**
20,45 Film **Il prigioniero di Fort Ross**, con E. Nelson e I. Massey (avventura)
22,15 **Adesso sala**, asta telefonica
1 — **Videovercelli Notizie**

TELECITY
20,30 **Finalmente le 1000 e una notte**: a un sultano diventato all'improvviso impotente, vengono raccontate alcune piccanti novelle orientali (1973)

ECONOMICI

A persona sola referenziata affitto in Borgosesia monolocale ammobiliato e servizi. Scrivere Casella 101 Pubblimedia - 13011 Borgosesia.

I dati e le statistiche dell'attività 1981

Il consultorio di Biella ha assistito 2070 persone

L'intervento più richiesto continua ad essere l'interruzione della gravidanza: 279 autorizzazioni, due in meno rispetto all'80

BIELLA — Il numero delle persone che si rivolgono al Consultorio familiare è in costante aumento, ma è ormai prossimo il raggiungimento del «tetto», imposto soprattutto dall'orario forzatamente ridotto. L'eliminazione dell'inconveniente, di pertinenza dell'Unità sanitaria, non appare prossima e nemmeno facile, anche in considerazione della molteplicità dei problemi che devono essere affrontati dall'organismo, ancora in fase di rodaggio, originato dalla riforma del settore sanitario.

Il servizio sociale, la cui sede è nel Centro sanitario di via Don Sturzo (vi si accede da via Tripoli, oppure da via Galimberti), nell'81 ha totalizzato 2070 interventi di vario genere, con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 60 per cento. Lo hanno frequentato 667 persone, in netta prevalenza donne. Nell'80 gli utenti erano stati 594: è aumentato il numero degli uomini (da 10 a 29), ed è invece calato il numero delle coppie che vi si sono recate per affrontare congiuntamente i problemi familiari: da 95 a 74.

L'intervento più richiesto continua ad essere l'interruzione della gravidanza, ma il numero è stazionario: nell'81 sono state rilasciate 279 autorizzazioni, due in meno rispetto all'80.

Una gravidanza su tre è stata originata dall'interruzione dell'amplesso, ancora assai diffusa nonostante la sua ben nota «pericolosità». Seguono nell'ordine, ma con percentuali notevolmente inferiori, gli errori commessi nell'applicazione del «metodo Ogino-Knaus» e nell'uso dei normali contraccettivi. In pochi altri casi non hanno dato il risultato sperato gli spermicidi, la spirale e il diaframma. La «pillola», che nell'anno precedente aveva funzionato a dovere, nell'81 è stata invece inefficace in due casi.

Lo scorso anno si sono recate al Consultorio per la scelta del sistema anticoncezionale da applicare continuativamente ritenuto più opportuno, tenendo conto di vari fattori, 287 donne, di cui tre avevano meno di 18 anni. Nell'80 erano state rispettivamente 227 e sei.

«Per forza di cose l'argomento di cui si parla maggiormente — ha fatto rilevare la dottoressa Manuela Zerbo, che sovrintende all'intero servizio — *è di natura ginecologica e per di più ancora troppe persone scambiano il Consultorio per un ambulatorio ginecologico. Persino i medici condotti ci indirizzano le loro pazienti quasi esclusivamente per l'interruzione della gravidanza. Il Consultorio è in grado di dare molto di più: assistenza sociale al singolo, alla coppia, all'intera famiglia; cura della sterilità e prevenzione delle malattie ereditarie, consulenza ed interventi in caso di rapporti difficili tra genitori e figli, nonché lo studio di vari altri problemi, per cercare almeno di avviarne la soluzione, se non è possibile risolverli»*.

Nel campo della diagnosi precoce dei tumori della sfera genitale, soltanto quattro donne si sono rivolte al Consultorio nell'81.

Piero Minoli

Ancora la neve

SCOPELLO — Ancora neve in Valsesia con gran gioia degli operatori turistici che vedono prolungare la stagione sciistica di un paio di settimane.

Da martedì il cielo si è rannuvolato e si è assistito a «frattifere» anche se temporanee precipitazioni meteorologiche. Sulle pendici del Camparient in 48 ore sono caduti 20 centimetri di neve, un piccolo record considerato l'avanzato periodo della stagione e sicuramente gli impianti gireranno a pieno regime in questo fine settimana.

«Le piste sono già state battute — dicono a Mera —, domani e dopo si sciera sicuramente e se la temperatura non subirà un improvviso aumento nei prossimi giorni anche l'altra domenica gli skilifts saranno in funzione».

Pure ad Alagna la neve fresca ha superato i dieci centimetri e nella caratteristica località alpina ai piedi del Rosa il nuovo strato bianco ha rafforzato la buona tenuta delle piste.

BIELLA — Nella conca di Oropa la neve, è caduta con una certa abbondanza, è piuttosto «pesante» fino a circa 1800 metri di altezza. E' invece ottima per gli sciatori a quote maggiori.

A Bielmonte, se la temperatura si manterrà sui valori attuali, sabato e domenica si potrà sciare anche sul versante meridionale. Nessun problema, invece, sul crinale opposto.

(p. m.)

E' sorto un comitato che chiederà al sindaco di restaurare il monumento

Borgo, da una poesia è nata l'idea di salvare la fontana del Frascotti

Aldo Garbaccio ha messo in versi il «lamento» dell'opera d'arte che si rivolge ai pubblici amministratori: «Perché mi avete dimenticata?» - I cittadini hanno così deciso di intervenire

Borgosesia. La fontana del Frascotti come appariva alla fine degli Anni Trenta (Telefoto)

BORGOSESIA — *Chi ha mai detto che un monumento, specie se di rispettabile età, è una semplice colata di bronzo e non possiede un'anima sempre viva? A Borgosesia, città dove lo spirito comunitario e la tradizione si manifestano in vibranti correnti collettive, una fontana riesce ancora ad accendere la fiamma del campanilismo. Mercoledì sera alla sede del Comitato carnevale di via Cairoli, centoquattro persone si sono infatti trovate e all'unanimità hanno deciso:* «La "Fontana dal Frascott", uno degli ultimi simboli della vecchia Borgosesia deve essere riportata agli antichi splendori».

Detto fatto l'impresa è stata presa e i primi passi verranno compiuti la settimana prossima: «Abbiamo nominato un comitato esecutivo — dicono *Osvaldo Genova e Battista Seren, due dei promotori dell'iniziativa* — che avrà il compito di recarsi dal sindaco Romano Beretta con l'incarico di presentare il nostro progetto. Al primo cittadino chiederemo di ridare al monumento di piazza Mazzini la sua originale fisionomia».

Tutti a Borgosesia stanno seguendo con estremo interesse una vicenda che ha preso l'avvio quasi in silenzio l'autunno scorso in seguito ad una composizione edita da Aldo Garbaccio in arte «Alpa», uno tra i più famosi poeti.

A novembre il cantore borgosesiano della Musa vernacolo in otto argute strofe satiricamente impersonò l'accorato appello della Fontana Frascotti, una splendida composizione artistica caduta in uno stato di abbandono e di degrado.

«Signor sindaco, signor Consiglio è permesso? Posso venire in municipio a dare una sbirciata; posso mettere il naso in questo consesso? — *si dice nella poesia dialettale* — Io sto nella piazza grande della città, sono nata in un'epoca lontana, sono figlia del Frascotti: sono la fontana. Io era una fontana per dir giusto; ora è da tempo che l'acqua non scorre più. Sono diventata un arnese vecchio e frusto che vive solo di ricordi di gioventù, quando zampillava l'acqua fresca e viva nel bel mezzo della piazza ma manca poco che mi metteranno in un angolo; ho vergogna persino della gente che passa e che mi vede così nell'incuria e nell'abbandono».

«Il monumento era uno tra i più belli di Borgosesia — *aggiungono i promotori* —. In alto una donna in bronzo raffigurante la Valsesia e sdraiata con un braccio appoggiato sul Monte Rosa e le gambe distese verso le risaie della pianura rappresentate da tre ranocchi dalle cui bocche un tempo uscivano gli spruzzi a raggera che andavano a finire nelle vasche minori, mentre le "maggiori" avevano dei pesci da cui sgorgavano gli zampilli. Intorno vi era una ringhiera in ferro costruita artisticamente preceduta all'interno da una aiuola fiorita. Adesso mancano alcune sue parti essenziali come l'inferriata, il giardinetto, una rana ed i pesci, mentre l'acqua, la "voce" della fontana è ormai un ricordo lontano».

Roberto Eynard

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Tenere cugine. Viet. 18 (erotico).
IMPERO: Conan il barbaro (avventuroso).
MAZZINI: Delitto sotto il sole (giallo).
ODEON: Scusate... veramente (commedia).
SOCIALE: La donna del tenente francese (drammatico).

BORGOSESIA

LUX: Cercasi Gesù (commedia).
TEATRO SOCIALE: Ragtime (drammatico).

COGGIOLA

ENNIO: Quella viziosa di mia moglie. Viet. 18 (erotico).
ITALIA: Cuto e camicia (commedia).
RADAR: Manolesta (commedia).

COSSATO

PRIMAVERA: Film vietato ai minori di 18 anni

PRAY

EXCELSIOR: U-Boot 96 (guerra).

VARALLO

TEATRO CIVICO: La signora della porta accanto (drammatico).

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12; 14,30-18,30.

FARMACIE

Biella: Grifa, via Italia 23, tel. 22.110.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

IL NOTIZIARIO

● **La commissione** del Centro di documentazione e valorizzazione dell'operosità italiana ha assegnato a tre biellesi l'«Ape d'oro», onorificenza riservata ai «lavoratori indipendenti». Si sono meritati il *«Premio per la laboriosità»* Ernesto Pozzi, di Biella, industriale nel campo della floricoltura; Massimo Cavagnetto, di Roppolo, commerciante all'ingrosso di carni, e Vittorio Rinaldi, titolare di un'azienda tessile di Crevacuore.

● **L'assemblea delle maestranze** della Filatura Botto Poala ha ratificato l'accordo tra i sindacati e la direzione dell'azienda. Si è così conclusa la vertenza sorta nei giorni scorsi a proposito del collocamento in cassa integrazione guadagni «a zero ore» di dieci lavoratori.

● **Buon successo di pubblico** sta riscuotendo a Borgosesia la mostra «Ophidia» (il mondo dei serpenti), patrocinata dal Comune e organizzata dall'Istituto erpetologico italiano di Verona nell'asilo-nido della «Fornace». La rassegna rimarrà aperta fino a domenica (gli orari sono i seguenti: feriali dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30; festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 20).

● **L'ondata di maltempo** che ha colpito la Valsesia ha indotto le amministrazioni comunali valligiane a prorogare il decreto sul riscaldamento che sarebbe scaduto ieri. Nei centri valligiani sarà così possibile tenere in funzione gli impianti quasi ovunque sino alla fine del mese (a Borgosesia fino al 30 aprile, a Varallo fino a domenica 25) senza incorrere nelle previste sanzioni per i contravventori.

● **Anche a Cossato** il termine per l'accensione degli impianti di riscaldamento è stato prorogato di otto giorni: scadrà appunto giovedì 22 aprile. Lo ha disposto il sindaco Elio Panozzo, dopo essersi consultato con la giunta.

● **Stasera**, per iniziativa della biblioteca di Andorno, l'Orchestra d'archi biellese diretta dal maestro Emilio Straudi terrà un concerto nella chiesa di San Pietro. L'inizio è fissato per le 21.

● **La federazione comunista** ha indetto per stasera alle 21, nel salone Gramsci di via Piave, un incontro-dibattito sul tema «La crisi economica e industriale in Italia e in Piemonte: quale risposta politica per gli Anni 80?». Parleranno il senatore Claudio Napoleoni, della sinistra indipendente, e il segretario regionale della Cgil, Fausto Bertinotti. Ingresso libero.

● **Il Consiglio del Barazzetto** preannuncia per domenica, alle 12,30, un convivio dedicato agli anziani. I giovani del quartiere si improvviseranno camerieri.

Dopo il «crollo» con il Trecate

Multe e polemiche per questa Biellese che delude i tifosi

BIELLA — *Le feste pasquali hanno concesso un po' di tregua alla Biellese dopo la bufera di polemiche nate dalla sconfitta per 0 a 3 subita sul campo del Trecate. Come è noto il sodalizio bianconero ha preso severi provvedimenti disciplinari nei confronti dei bianconeri ed in particolare di Ezio e di Sadocco.*

Inizialmente per i due giocatori era stata chiesta addirittura la sospensione dall'attività e solo in un secondo tempo la decisione è stata tramutata in multa.

Queste notizie, giunte all'ambiente della tifoseria locale, hanno scatenato una serie di voci incontrollate. Per evitare che la situazione precipitasse, Silvino Bercellino, è uscito dal comprensibile riserbo per spiegare il caso dei due giocatori lanieri.

«Non credo che quanto è successo nei giorni scorsi sia un fatto straordinario — *ha detto «Bercegol»* —. Mi sembra logico che dopo una sconfitta così pesante ci sia stata una riunione per esaminare la situazione. Era già successo anche in passato, ad esempio dopo la «batosta» di Ivrea. Per quanto mi riguarda, come avevo preannunciato subito dopo la gara, mi sono incontrato con i giocatori, ai quali ho detto chiaramente che non c'è posto in squadra per chi si sente già in vacanza. Ma subito dopo ci siamo rimessi tutti al lavoro con l'impegno di concludere in bellezza il campionato».

Sull'argomento è intervenuto anche il commissario straordinario Franco Petrini: «Non è il caso di fare una questione di stato per dei normali provvedimenti disciplinari — *ha commentato* — Tra l'altro non abbiamo ancora deciso come applicare le sanzioni in quanto i giocatori non ricevono uno stipendio ma dei rimborsi spese.

Maurizio Alfisi

Difficile trasferta per la formazione biellese di pallanuoto serie D

L'Orsi '81 gioca contro l'Ivrea

L'incontro alle 18 - I ragazzi di Bertaglia vogliono ripetere la buona prova dell'ultima partita contro il Nuoto Club Arona - Oggi i nuotatori tenteranno il «gran colpaccio»

Biella. Ecco la formazione degli Orsi '81 «matricola» del campionato di D di pallanuoto (Telef.)

BIELLA — Dopo la prima netta vittoria sul Nuoto Club Arona, l'Orsi 81 gioca stasera in trasferta con l'Ivrea, con inizio alle 18. L'incontro non si presenta facile per i ragazzi di Bertaglia, che essendo all'esordio nel campionato di pallanuoto di serie D non hanno ancora l'esperienza necessaria per primeggiare ai livelli più alti della classifica.

Gli eporediesi, anche se in attività da maggior tempo, non sono apparsi finora tra le squadre più forti del girone. Anzi, in un torneo precampionato a Novara l'Ivrea aveva dato la impressione di essere una formazione non impossibile da battere. L'Orsi tenterà così il «colpaccio della matricola».

Durante la settimana Bertaglia ha fatto lavorare parecchio i nuotatori biellesi: tutti i giocatori sono apparsi in buone condizioni e consapevoli dell'importanza della gara. Nei programmi della società biellese c'è il raggiungimento del quarto posto in classifica generale, punto di partenza per un futuro sviluppo della attività.

m. al.

La squadra granata cerca di uscire dalle zone pericolose della classifica

Il Borgosesia è tornato in piena forma e vuole i punti-salvezza dal Castelletto

«Patron» Prosino ai tifosi: «Abbiamo bisogno di voi» - Una lunga preparazione atletica

Cipriano Prosino

BORGOSESIA — Il conto alla rovescia è a meno cinque, tante sono le partite che mancano alla fine del torneo, ma il campionato dei giovani granata è a una svolta forse decisiva. Domenica al campo M.L.B. di via Marconi arriva il Castelletto, in classifica appaiato ai valsesiani (e al Villadossola) a quota venti e se l'undici di Oscar Gattico riuscirà ad imporsi la salvezza sarà veramente a portata di mano dei giocatori borgosesiani, tenuto conto delle differenti difficoltà dei due calendari.

In città la febbre per questo sentito incontro cresce di ora in ora e per domenica si prevede il pubblico delle grandi occasioni. *«Abbiamo bisogno dell'apporto di tutti i nostri tifosi e simpatizzanti* — afferma il presidente Cipriano Prosino — *la gara con i ticinesi è importantissima per la classifica e quindi ai sostenitori granata chiediamo di esserci vicini come non mai in questo momento forse determinante per la vita della società»*.

In vista di questo incontro-«spareggio», i giocatori granata stanno svolgendo una preparazione curata come non mai anche nei minimi particolari. *«Dobbiamo farcela»* — è il commento generale del clan valligiano — *perché una vittoria non solo inguaierebbe definitivamente i nostri prossimi rivali ma probabilmente ci catapulterebbe verso posizioni di classifica più tranquille»*.

Nel frattempo, per rompere un'atmosfera che si sta facendo incandescente, ieri sera all'Hotel Garden di via Vittorio Veneto si è svolta l'annuale cena sociale del sodalizio granata, il tradizionale appuntamento di primavera a cui sono invitati tutti gli amici del club granata.

r. e.

I campioni italiani non si accontentano

Fancelli e Roggia rincorrono il titolo nel gruppo «N» dei rally nazionali - Il programma

BIELLA — Fulvio Fancelli e Filippo Roggia, campioni italiani dei rally nazionali della classe 12, ed equipaggio di punta della Biella Corse tenteranno quest'anno la scalata al «tricolore» del gruppo N. Come gara d'esordio hanno scelto il rally dell'isola d'Elba, in programma dal 22 al 25 aprile.

Porteranno in corsa una Ford XR3 nuova di zecca, bianca con fasce dall'azzurro al blu scuro che sono poi i colori «ufficiali» della casa automobilistica. La macchina è stata messa a punto ancora una volta da Nazzareno Pern che già nella scorsa stagione aveva «curato» la loro vittoriosa Fiesta 1100.

Quest'anno con i nuovi regolamenti che prevedono nel gruppo N macchine strettamente di serie, «Kuki» e i suoi meccanici hanno dovuto limitarsi ad una messa a punto.

I programmi di questa coppia vincente sono stati illustrati durante una conferenza stampa. Oltre che all'Isola d'Elba, Fancelli e Roggia saranno presenti al «4 regioni», al «Rally della Lana», al «Colline di Romagna», al «Ciocco», al «100.000 trabucchi» e al «Rally della Valle d'Aosta».

Fulvio Fancelli, ribattezzato «Piedone» per come in gara solitamente preme l'acceleratore, è apparso molto soddisfatto della macchina. *«Ho avuto modo di collaudarla brevemente* — ha detto il pilota — *e ne sono rimasto entusiasta. Per questo rally dell'Isola d'Elba ci terrei ad esordire con un buon risultato»*.

m. al.

Tre giornate a Balducci

BIELLA — Molto lavoro per il giudice sportivo che si occupa dei provvedimenti disciplinari inerenti alle gare di pallacanestro del comitato zonale 26. La punizione più severa è toccata a Massimo Balducci dell'Occhieppo Pellicerie Mina, squalificato per tre giornate per aver commesso atti di violenza nei confronti di un avversario durante la partita con il Centro Basket Vercelli, valida per il campionato di promozione. (m. al.)

CITTA' DI BIELLA

E' aperto il concorso pubblico, per esami, a 2 posti di Bidello scuole elementari (2° livello retributivo).

Termine utile per la presentazione delle domande: 15 maggio 1982.

Chiedere informazioni e bando all'Ufficio del Personale del Comune.

IL SINDACO
Avv. Luigi Squillario